* Anno 113 - Numero 92 *

LA STAMPA

* Giovedì 26 Aprile 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.88 (conoscendo il numero interno desiderato si compone il medesimo dopo il 65.88) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 58.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copia arretrata L. 500. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1.30; Grecia dr. 22; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fr. 1.50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1.20; Svizzera Ticino frs. 1.10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 065; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228 826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 33.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 931 - Tariffe: modulo mm. 42 x 46 per testi e, posizione e data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 130 000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000). Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm colonna - Necrologie L. 2000 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

L'America e gli altri

La leadership scivola sull'inflazione: Washington, con preoccupazione, si chiede se la sua potenza resterà adeguata

di Arrigo Levi

A PAGINA 14

Metalmeccanici

Forse anche per i privati verso lo sblocco delle trattative: indiscrezioni sul vertice Federmeccanica e Fim

di Sergio Devecchi

Impossibile il centro-sinistra, nasce la «terza area»

Fanfani: tra il pci e la destra c'è uno spazio per il governo

«Non credo alle virtù risolutive delle riforme elettorali» - «La presidenza del Consiglio alla dc è una regola che in circostanze speciali potrebbe subire deroghe» - «Solo Moro era riuscito a far accettare una maggioranza comprensiva dei comunisti»

ROMA — Nella generale incertezza su che sarà del sistema politico italiano dopo le terze elezioni anticipate, il presidente del Senato, Amintore Fanfani, vede una possibilità e ha una proposta, a certe condizioni. La possibilità è che «l'area compresa tra i comunisti e la destra» si rafforzi elettoralmente: la proposta è che i partiti al suo interno «s'incontrino» per dar vita a un governo stabile; le condizioni sono che l'incontro non dia adito al sospetto di essere una riedizione del centro-sinistra e che pertanto presenti cospicui «elementi di novità». Fra questi potrebbe esserci un riesame dell'attribuzione della presidenza del Consiglio.

Siamo nello studio di Palazzo Giustiniani, è la sua prima intervista politica dopo molto tempo. Parliamo del dibattito istituzionale, che si è aperto sulla questione della governabilità del Paese, dopo che sono state sperimentate tutte le maggioranze ed è fallita anche quella di unità nazionale. «Il dibattito — dice Fanfani — non è immeritevole di essere fatto, ma oggi come oggi può risultare pericoloso. L'elettore può trarne la convinzione che il suo voto sia inutile, in attesa che cambi il sistema elettorale. E poi ogni sistema elettorale non è che uno strumento, dipende da come lo si usa e a quali scopi».

Dice: «Lei sa che io sono stato contrario allo scioglimento delle Camere; ma non c'è stata una resistenza adeguata dei partiti. Evidentemente, chi più e chi meno, pensavano di poterne trarre qualche vantaggio. Ora non resta che fare delle ipotesi, sulla base dei sondaggi e delle previsioni correnti, e ragionarci su».

Un'ipotesi che crede di poter escludere è un aumento di voti per il pci, che rafforzerebbe il dilemma comunista «al governo o all'opposizione». Un'altra ipotesi è un aumento complessivo della sinistra, ma a vantaggio dei socialisti e dei radicali e con una certa erosione dell'elettorato comunista: in questo caso «l'argomentazione del pci — governo o opposizione — s'indeboliscebbe».

Ma l'ipotesi che interessa a Fanfani è un'altra ancora. Disegna un cerchio su un foglio di carta e dice: «Supponiamo che aumenti, che si allarghi un'area compresa tra l'area propria della sinistra e quella più piccola dell'estrema destra o della destra. Sta al centro, ma non è proprio al centro, perché sul suo lato sinistro, dentro, c'è il partito socialista. E' prevedibile che aumenti? Per la dc, la previsione più corrente è che essa cresca dal 39-40 per cento fino al 42-43: col concorso di un indebolimento del pci, ciò potrebbe produrre l'effetto di rafforzare nella dc il rifiuto di stare al governo con i comunisti. Anche il partito socialista prevede un chiaro miglioramento rispetto al 1976. Se è così, i due aumenti si contagano e può nascere qualcosa».

Fanfani fa anche l'ipotesi che il miglioramento socialista sia esiguo e che invece più aumentino pri e psdi. «In tal caso si apre un bivio: o i quattro partiti s'incontrano ugualmente oppure s'incontrano in tre, se hanno forza sufficiente, col psi indeciso, almeno come posizione di partenza. Naturalmente sarebbe assai diversa la solidità politica e la forza sociale dei due governi».

Osservo: ma in che modo questi governi si distinguerebbero dalle vecchie coalizioni di centro-sinistra o addirittura centriste?

Fanfani, nel suo tipico stile didascalico: «Ci arriveremo. Domandiamoci intanto: l'esclusione del pci dalla maggioranza può essere un ostacolo insormontabile per la partecipazione del psi? In astratto forse sì, pensando a un'idea un po' rozza dell'unità nazionale. In concreto, la stessa rigida impostazione comunista, governo o opposizione, lascia qualcosa di aperto per realizzare formule che prescindano dal pci nel governo ma anche nella maggioranza. Dopotutto gli stessi comunisti hanno detto: preferiamo l'opposizione a una soluzione pasticciata».

Ma basta?

«Per ridurre ulteriormente l'ostacolo della non partecipazione comunista, bisogna adoperarsi perché essa non appaia come il risultato di una discriminazione aprioristica, ma come una conclusione certo più o meno apprezzabile dagli interessati di un confronto democratico, che ha fatto constatare l'impossibilità della solidarietà politica. I partiti al governo devono poi saper realizzare con le opposizioni quel confronto che deve considerarsi un metodo permanente in una democrazia».

Sarebbe qui la novità?

«No. Anche qui, per intensità di confronto. Ma non solo qui. Si sente parlare da tempo della novità che potrebbe essere costituita da una rinuncia dc alla presidenza del Consiglio. Il fatto che una simile operazione sia già stata tentata senza successo porta a ritenere che non sia la più naturale del mondo: non perché ci sia un diritto divino, ma perché un governo di regola deve ricercare in un presidente del Consiglio che rappresenti il maggior partito della coalizione un fattore di autorevolezza e di stabilità. Tuttavia è una considerazione di ordine generale, che in

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Aveva tenuto un corso alla Scuola normale superiore

Parigi, sulle tracce di Negri nel presunto centro delle Br

Dove abitava, il professore «non si vedeva quasi mai» - Alla scuola Hyperion, i titolari: «Mai avuti contatti con lui; parlano di noi perché eravamo amici di Curcio» - Il filosofo Althusser: «Non ho invitato io Negri a Parigi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — C'è ancora il nome di Negri nell'elenco degli inquilini presso la «guardiola» della portineria, al numero 2 di rue de Tournon, a Parigi. E' una strada elegante nel centro della capitale, a pochi passi da place dell'Odeon, nel cuore del Quartiere Latino, la zona prediletta da studenti e intellettuali stranieri che soggiornano a Parigi. In questo palazzotto signorile, il professor Antonio Negri ha abitato per diversi mesi in una mansarda ammobiliata del quinto piano, una «chambre de bonne», cioè un locale che una volta si riservava alla servitù, ma che da tempo si affitta per soggiorni temporanei.

«Non lo vedevo quasi mai» — sostiene la portinaia con una punta di sospetto nella voce — dovevo rientrare a casa saltando alla sera. Io mi limitavo a infilargli la posta sotto l'uscio di casa. Altro non so di quel signore». Le stesse risposte prudenti si ricevono suonando alla porta della famiglia Raymond Lepine, proprietaria della camera affittata a Negri, e che adesso è già occupata da un'altra persona. Eppure Negri doveva essere conosciuto almeno un po' di più d'un semplice ospite pagante, se è vero che cita proprio la figlia dei proprietari di casa, Silvie, come una delle due persone d'altra è un certo Pierre Ewenczik) che avrebbero cenato con lui a Parigi la sera del 16 marzo, giorno del rapimento di Moro. Ma ambedue i testi di Negri non sono, per il momento almeno, rintracciabili.

Da questo punto di partenza obbligato proviamo a ripercorrere a ritroso il «giro» parigino frequentato da Negri, nei suoi numerosi soggiorni nella capitale, dal novembre '77 al giugno '78 e ancora negli ultimi mesi, seppur più frammentariamente. La seconda tappa è naturalmente l'istituto linguistico «Hyperion», indicato, secondo le notizie rimbalzate dall'Italia, come uno dei «centri operativi» della «direzione strategica» delle Br e dell'«Autonomia».

La scuola è al pianterreno di un edificio elegante sul Lungosenna, sul Quai de la Tournelle, quasi di fronte a Notre Dame. Arredamento moderno di gusto, giardinetto interno verdeggiante, la sede dell'«Hyperion» pare mostrare che i mezzi non mancano ai responsabili dell'istituto linguistico, che accoglie 150 allievi (tutti adulti, ai quali una dozzina d'insegnanti (tre italiani: Berio, Mulinaris e Simioni) impartiscono corsi d'inglese, francese, italiano e spagnolo. Aperta in un'altra zona di Parigi a fine '78, trasferita qui nel settembre del '78, la scuola — secondo le voci raccolte in Italia — dovrebbe essere invece una comoda «copertura» per un'attività eversiva, di qui sarebbero partite le direttive emanate da Negri e dagli altri elementi del «vertice». Le comunicazioni «intercettate» dai servizi di sicurezza.

Molto mistero, tanti segreti, ma la realtà appare diversa. Nessuna difficoltà per entrare, per incontrare i suoi dirigenti. Fino a qualche mese fa, il direttore dell'istituto era Duccio Berio, che adesso ha lasciato il posto a Vanni Mulinaris, rimanendo sempre alla scuola con compiti organizzativi. Ambedue, secondo le indiscrezioni trapelate in Italia, sarebbero «sospetti». Perché? «Non conosciamo l'origine di questi sospetti infondati — risponde Berio, milanese trentunenne, baffi e barba fluente —, non conosciamo Negri, non abbiamo mai avuto rapporti con lui. Negri non è mai

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Parigi. Il filosofo francese Louis Althusser (G. Neri)

Che dice il codice

Insurrezione con le armi

(Il reato più grave contestato al professore padovano)

L'«insurrezione armata contro i poteri dello Stato» (la più grave accusa rivolta al prof. Antonio Negri, leader di «Autonomia») è previsto dall'articolo 284 del Codice penale, a cavallo tra l'attentato contro la Costituzione dello Stato e la guerra civile. Tipico delitto contro la personalità interna dello Stato, si può realizzare in due forme: la più semplice consiste nel promuovere l'insurrezione, indipendentemente dalla circostanza che essa si verifichi; la seconda, che presuppone ovviamente il verificarsi dell'evento, consiste nel partecipare all'insurrezione, senza averla promossa.

Le pene severissime: l'ergastolo per i promotori e per i partecipanti che l'abbiano diretta, la reclusione da tre a quindici anni per i semplici partecipi. Inizialmente, nel caso in cui avvenuta insurrezione era addirittura contemplata la pena di morte per i promotori e i dirigenti.

Poiché, al momento, in cronache, pur cariche di notizie drammatiche, non hanno emanato episodi qualificabili come «insurrezione avvenuta», l'unica ipotesi ventilabile a livello concreto di imputazione giudiziaria è quella dell'«insurrezione promossa». Ma — ecco il punto — che cosa occorre per ritenere integrato questo delitto di mero pericolo?

I requisiti oggettivi sono tre: l'insurrezione, la disponibilità di armi, la rivolta contro uno o più poteri dello Stato. Piuttosto agevole la chiarificazione del secondo e terzo requisito. Per quanto attiene al profilo delle armi, è la stessa legge a precisare che «l'insurrezione si considera armata anche se le armi sono soltanto tenute in un luogo di deposito», sottintendendosi ovviamente che esse devono essere in misura proporzionata allo scopo; per quanto attiene al destinatario della rivolta, la terminologia usata è sufficientemente consolidata per indicare nel Parlamento, nel governo o nell'Ordine giudiziario i possibili soggetti passivi dell'attentato, a maggior ragione ravvisabile qualora risultasse diretta contro lo Stato nel suo complesso.

Il discorso si complica quando la messa a punto viene a spostarsi sul concetto-base, cioè sul concetto d'insurrezione. L'uso del termine «insurrezione armata» risale al codice penale del 1889, che puniva, invero assai meno gravemente di ora, ogni fatto diretto a far sorgere in armi gli abitanti del regno contro i poteri dello Stato». Le legislazioni precedenti preferivano parlare di «sollevazione».

Negli anni fra il 1920 e il 1930, ci furono alcune condanne per insurrezione armata:

Giovanni Conso

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La cerimonia ieri a Umm Kashiba nel Sinai

In tono minore la ratifica della pace Egitto-Israele

Lo scambio dei protocolli è avvenuto con due ore e mezzo di ritardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La cerimonia per la ratifica del trattato di pace tra Israele e l'Egitto si è svolta ieri con oltre 2 ore e mezzo di ritardo sul previsto nella stazione di avvistamento americana a Umm Kashiba nel Sinai alla presenza di invitati, personalità e giornalisti di entrambi i Paesi, oltre a quelli delle Nazioni Unite e degli Usa rappresentati dagli ambasciatori in Egitto e in Israele. Se l'assenza di ministri ha reso meno formale il rito, ha forse aggiunto una nota di spontaneità, sottolineata dalla fraternizzazione degli israeliani e degli egiziani, alcuni dei quali giunti in elicottero nella località del raduno, dove su quattro pennoni sono state issate le bandiere dell'Onu, degli Stati Uniti, d'Israele e dell'Egitto.

Il ritardo sul previsto, che dapprima non ha stupito, ha finito con l'innervosire e inquietare i presenti che non potevano rendersi conto come non fossero risolti prima i diversi problemi e collazionati i documenti. Strano è apparso anche che potesse esserci una pretesa egiziana dell'ultima ora per legare il problema dell'autonomia e che i delegati non avessero facoltà di decisione su certi particolari: Eliahu Ben Elissar per Israele e Saad Afra per l'Egitto sono apparsi soltanto come dei passacarte dei loro Paesi.

Gli invitati non erano numerosi: c'erano i capi delle commissioni della Knesseth, esponenti dei diversi partiti, reduci di guerra e numerosi rappresentanti della stampa. In confronto alle cerimonie che si sono svolte sinora (la firma alla Casa Bianca e la visita di Begin al Cairo) questo rito è stato caratterizzato dalla modestia e dalla semplicità, ma la sua importanza appare chiara quando si pensi che esso costituisce l'inizio degli effetti giuridici del trattato di pace. Ieri è cessato effettivamente lo stato di guerra tra Israele e l'Egitto; con la cerimonia di Umm Kashiba hanno avuto inizio i tempi stabiliti per le successive fasi di attuazione del trattato, il calendario delle operazioni di ritiro che dovranno concludersi esattamente fra tre anni in successivi stadi prestabiliti.

Una dichiarazione del portavoce del primo ministro, Nahdimon, alle diciassette che non spiegava sostanzialmente niente del ritardo, ha solo contribuito ad accrescere il dispetto degli invitati.

Alle 17 e 20 finalmente ha avuto inizio la cerimonia: la gente, che si era dispersa nei luoghi, ha ripreso i posti assegnati, le bandiere sono state issate sui pennoni.

I due plenipotenziari sono giunti sul luogo della cerimonia a bordo di due auto, i piccoli armati hanno presentato le armi, poi è stata suonata la marcia trionfale dell'«Aida» di Verdi.

I consiglieri giuridici dei due Paesi hanno presentato i documenti ai rispettivi plenipotenziari che li hanno scambiati tra un largo incrociarsi di sorrisi, seguito da strette di mano. Prima ha parlato brevemente in arabo Saad Afra che ha sottolineato la solennità dell'ora e il significato della pace giusta e durevole che si ajrira nella regione e porterà all'autonomia della Cisgiordania e di Gaza. Dopo un saluto ai combattenti e aver ricordato l'opera di Sadat, il delegato egiziano ha sottolineato che il popolo dell'Egitto ha dato fiducia e approvazione al suo presidente.

Il rappresentante israeliano, Ben Elissar, ha detto in inglese che l'avvenimento odierno non è formale ma ha un valore simbolico di fatto storico che ricorda tutti quelli del recente passato, dicendo come il suono degli inni nazionali, che verranno suonati contemporaneamente in questo luogo, abbia un alto valore ideologico. Anche Ben Elissar ha sottolineato che la Knesseth ha approvato con maggioranza senza precedenti gli accordi che coronano le aspirazioni dei popoli e garantiscono la pace per l'avvenire. Egli ha concluso in ebraico, in arabo e in inglese con queste parole: «La guerra è finita, rimane la pace».

Poi hanno parlato gli ambasciatori americani Eilts e Lewis che hanno definito l'avvenimento pietra miliare e parlato del contributo americano e dell'importanza che l'avvenimento odierno avrà per il futuro.

Giorgio Romano

A PAGINA 15

Dopo la pace Sadat affronta la sfida della solitudine

di Igor Man

La polizia tedesca teme attentati

BONN — Secondo la polizia tedesca, i terroristi starebbero «preparando certamente» un nuovo attentato, e sarebbero in una fase di programmazione e di reclutamento di nuovi aderenti. Lo ha dichiarato il capo della polizia del Baden-Wuerttemberg, Alfred Stuemper.

Stuemper ha detto che i ritrovamenti fatti nei covi dei terroristi segnalano una ripresa di attività che fa supporre la preparazione di una «grossa operazione combinata».

I magistrati romani si trasferiscono oggi a Padova

Un teste accusa: «Il professore andò in campi paramilitari»

E' il misterioso brigatista «pentito» - Negri avrebbe insegnato a fabbricare molotov - Gli inquirenti: «Abbiamo altre carte da giocare»

ROMA — All'ostentata euforia degli avvocati difensori, ieri hanno replicato i magistrati: gli interrogatori di Negri sono appena cominciati, adesso dobbiamo sentire gli altri imputati; poi confronteremo le testimonianze di tutti. Sembrano sicuri di avere già «elementi per ritenere Negri a giudizio per insurrezione armata contro lo Stato». E il caso Moro, in questo che sembra piuttosto diventato il «processo al partito rivoluzionario italiano come fatto organizzato», si è trasformato in episodio da approfondire.

Tra le indiscrezioni adesso ne circola con insistenza una, secondo la quale non è stato mai accertato che la famosa telefonata del 30 aprile sia stata fatta da una cabina romana. Così, mentre da una parte i magistrati sembrano attribuire minor importanza a quel capo d'accusa, contemporaneamente si avverte che l'alibi di Negri («ero a Milano») può valere fino a un certo punto.

Gli inquirenti, che si sono ritirati a lavorare in un *bunker* lontano da Palazzo di Giustizia, spiegano il loro ottimismo: «Lo abbiamo lasciato correre con le briglie sul collo e solo ogni tanto gli abbiamo dato una stoccata. Le carte migliori sono tutte da giocare». Il linguaggio è quello che è, carico di metafore di dubbio gusto. Si è scontrato, nei giorni scorsi, con quello del professor Negri, costruito sulla complicatissima casistica della teoria rivoluzionaria. Il leader di Autonomia non ha rinunciato a spiegare, da professore, che le cose che per i magistrati hanno un significato, per lui ne hanno un altro. Ha ripetuto: «Sono uno studioso». Loro hanno concluso: «Uno studioso con la passione di organizzare».

Nella loro base segreta i giudici non hanno però avuto tempo di fare un vero e proprio bilancio della prima tornata di interrogatori. Ieri mattina infatti sono arrivate da Padova due casse di documenti e altro materiale. Hanno ricevuto, fra l'altro, tutte quelle registrazioni di cui si parla da tempo. E hanno cominciato ad ascoltarle e a prendere appunti. Sono i nastri raccolti in un anno di intercettazioni ordinate da Calogero: forse non serviranno come prove, ma aiuteranno i giudici a capire qualche retroscena ancora oscuro.

Oggi partono tutti: tre pm (Sica e due nuovi e tre dell'Ufficio istruzione (Priore, Amato e D'Angelo o Imposimato). Forse si sposterà anche Achille Gallucci per incontrarsi con Calogero. I magistrati romani hanno deciso di cominciare gli interrogatori degli imputati arrestati su ordine di cattura di Padova che dovevano esser trasferiti a Roma. E' stato deciso di lasciarli per ora nelle carceri venete perché non sono ancora finiti gli interrogatori dei magistrati padovani. Nicotri, Vesce, Scalzone, Zagato, Dalmavica, e Ferrari Bravo devono rispondere di aver costituito una «banda armata al fine di promuovere una insurrezione armata». Al loro stesso gruppo appartengono cinque imputati considerati «latitanti»: Piperno, Balestrini, Ferrari, Marongiu e Pancino.

Sarà quindi in un secondo momento, si parla della prossima settimana, che sarà possibile tirare le somme degli accertamenti compiuti fino ad oggi. Ma gli inquirenti hanno fatto capire che le «imprecisioni» della difesa coinvolgono soprattutto una delle prove coerete emerse a carico di Negri: si tratta della testimonianza di un brigatista che più che «pentito» viene definito «diligente». Il suo nome ovviamente non è stato fatto, ma si sa quello che avrebbe raccontato. Secondo queste teste, Toni Negri non solo avrebbe preso parte a alcuni «campi paramilitari» in una zona vicino a Padova, ma avrebbe anche dato istruzioni su come si costruiscono ordigni esplosivi.

E' chiaro che se questo fatto dovesse esser confermato tutto il ruolo dell'ideologo Negri perderebbe di importanza rispetto a quello dell'organizzatore.

Di fronte alle accuse di un'attività «pratica» in sostegno della lotta armata, Negri ha opposto una linea precisa di difesa: che si può così sintetizzare: «Io faccio un lavoro politico lecito; che poi, alla fine di questo lavoro, venga per necessità oggettiva la guerra civile, questo non è attribuibile a me». E ancora: «Le Brigate rosse credono di fare già la rivoluzione; io faccio il lavoro politico che non ha bisogno del terrorismo giorno per giorno perché mira alla disgregazione del sistema capitalistico, dal quale verrà "la guerra civile"».

Sandra Bonsanti

Dura battaglia in campo

Tra Juve e Inter 3-1

(Servizio a pag. 19)

Fuggono in Thailandia 80 mila cambogiani

BANGKOK — Oltre ottantamila cambogiani, soldati khmer rossi con le loro famiglie e civili cambogiani verosimilmente costretti dai primi a seguirli nella loro marcia per sfuggire all'offensiva vietnamita, hanno attraversato nelle ultime 48 ore la frontiera thailandese.

Lo scopo di queste «migrazioni» è, in generale, quello di sfuggire alla sempre più incalzante offensiva vietnamita per poi rientrare in Cambogia in un altro punto della frontiera. In particolare, a quanto hanno riveluto alcuni ufficiali khmer rossi transitati in Thailandia, essi cercano ora di unirsi al leader fuggiasco Pol Pot (che secondo fonti dei servizi d'informazione sarebbe dirigendo la resistenza contro i vietnamiti da un quartier generale mobile nella provincia meridionale cambogiana di Kompong Speu), e di stabilire una nuova base da cui lanciare operazioni contro il nemico. Le guardie di frontiera thailandesi si limitano ad impedire che i cambogiani restino in Thailandia.

La maggior parte degli 80 mila profughi sono penetrati in territorio thailandese all'altezza della località di frontiera di Klong Haad e sono successivamente rientrati in Cambogia in un punto dove la catena montuosa Ta-ngan sfiora il confine thailandese.

Sì dei giornalisti al "Times" europeo

LONDRA — Con 101 voti contro 93 i giornalisti del *Times* hanno ribaltato un'indicazione del loro sindacato, decidendo di collaborare alla pubblicazione del giornale, in edizione settimanale, all'estero.

L'atteggiamento assunto dai giornalisti potrebbe rendere più rigida la linea di picchettaggio organizzata dai poligrafici all'esterno dell'edificio del *Times*.

L'edizione settimanale del giornale sarà stampata in uno stabilimento tipografico di Darmstadt, in Germania.

L'ARTICOLO 140 E IL CASO DELLA BANCA D'ITALIA

Eccessivo potere di un solo giudice

Per molti anni, più di venti, abbiamo sentito notizie di mine tedesche rimaste inerti per un quarto di secolo, che, sollecitate da una scapatrice od altro congegno, esploderanno con ritardo.

Mi pare che l'art. 140 del Codice penale sia uno di questi pericoli occulti che possono recare brutte sorprese.

Aldudo, va da sé, al caso Sarcinelli, e non mi permetterei osservazioni giuridiche là dove ha scritto un competente del valore di Conso, né di esaminare se proprio non siano ammissibili ricorsi contro il provvedimento sospensivo.

Solo non posso, menzionando il caso concreto, non usare di rivolgere a Paolo Baffi, che stimo uomo non solo di una correttezza e scrupolosità a tutta prova fe correttissima e scrupolosa ritengo tutta la dirigenza della Banca d'Italia), ma di un prestigio morale e di una capacità che non so chi altri possegga nel padroneggiare la materia monetaria, la preghiera di sacrificare al bene dell'Italia il suo intimo impulso, la sua naturale ribellione, la sua giusta amarezza, la delicatezza che lo può spingere a non separare le sue sorti da quelle di Sarcinelli, quali esse siano.

Vi sono sacrifici più grandi di quelli della propria incolumità fisica, della stessa vita. Nel 1914 l'onore dell'ufficiale offeso esigeva il duello, ma con la guerra l'ufficiale non apparteneva più a se stesso e fu accettata la regola che, quale fosse l'offesa, non potesse sfidare e battersi. Qualunque cosa avvenga, che Baffi non lasci volontariamente il suo posto, per quanto possa essere nella delicatezza del suo sentire divenutogli ragione di continua sofferenza continuare a governare l'istituto di emissione.

Torno all'art. 140, non solo all'apparenza innocuo, ma che in sé non presta il fianco a critiche, sempre che, come tutte le armi, sia adoperato con prudenza e considerando gli effetti dell'uso. Durante l'istruzione o il giudizio, il giudice può ordinare che l'imputato sia provvisoriamente sospeso dall'esercizio dei pubblici uffici o di taluno di essi, quando, avuto riguardo alla specie o alla gravità del reato, ritenga che possa essere inflitta una condanna che importa l'interdizione dai pubblici uffici». Ora l'interdizione temporanea segue per l'art. 29 a tutti i reati che importino la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore ai tre anni. E sono molti i reati per cui il massimo della pena è di tre anni.

E penso a casi ipotetici. I ministri sono impiegati con stipendio e diritto a pensione (si ricordi la pensione vedovile a Rachele Mussolini). Ora è dia il caso di un ministro tecnico, cioè non parlamentare e quindi non protetto dalla necessità dell'autorizzazione a procedere, e che sia accusato di un reato che nulla abbia a vedere con le sue funzioni ministeriali (l'abuso di foglio in bianco o danno di una persona con cui era in trattative per un acquisto o una vendita, una corruzione di minorenne — quanti ricatti su quest'accusa, mentre le vere corruzioni restano quasi sempre non perseguite).

L'opinione pubblica, la stampa, il Parlamento sono convinti che l'accusa è priva di base, che si tratta di una manovra politica; ma il giudice è di diverso avviso, e sospende il ministro, che potrebbe essere anche quello del Tesoro o lo stesso Guardasigilli.

Del resto anche i militari coprono un pubblico ufficio, ed al momento della mobilitazione generale lo stesso capo di Stato maggiore potrebbe essere sospeso.

Ripeto: non è l'arma in sé che sia da sopprimere, ma occorrerebbe fosse adottata da un collegio, udito un difensore, e suscettibile di ricorso immediato alla Cassazione, investita in questo caso di apprezzare non solo la legittimità, ma l'opportunità del provvedimento.

A. C. Jemolo

Con due telefonate i brigatisti rivendicano l'attentato

Il dirigente dc di Genova racconta l'agguato dei br

Un giovane alto, che poi è fuggito con un complice, ha sparato una decina di colpi contro Giancarlo Dagnino - Sei l'hanno colpito alla gamba - Ieri il ferito è stato operato: la prognosi è di tre mesi - Solidarietà del partito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Le ore 6,30 di ieri mattina, telefonata al palazzo dei giornali. Riceve il custode, l'unica persona presente. Una voce senza particolari inflessioni annuncia: «Qui colonna genovese delle Brigate rosse. Rivendichiamo l'attentato al segretario amministrativo della dc. Abbiamo azzoppato noi Giancarlo Dagnino». Poi la comunicazione diventa confusa, il portavoce dei terroristi aggiunge qualcosa ma il custode non comprende.

Due ore dopo, analoga chiamata al quotidiano *Il Lavoro*. L'anonimo telefonista, che questa volta sembra avere un accento ligure, precisa: «Seguirà un comunicato».

Gl'inquirenti, pur rimanendo in attesa del volantino chiarificatore, considerano autentiche le telefonate anche se non sono state fatte subito dopo la sparatoria, come nel costume dei gruppi terroristici.

Dunque lo spietato, vile attentato di cui è rimasto vittima la sera di martedì Giancarlo Dagnino, 50 anni, titolare di un'azienda di forniture di bordo, ufficiale intermedio della dc genovese, porta ufficialmente la firma delle Br com'era del resto intuibile. Genova aggiunge un nuovo nome alla lista delle persone colpite dall'organizzazione terroristica.

Dagnino è stato ricoverato all'ospedale San Martino, reparto chirurgico, e sottoposto ad un intervento. I colpi esplosigli dall'attentatore sono stati sei, uno ha spezzato il femore destro: la prognosi è di tre mesi.

L'esponente dc ha trascorso una notte tranquilla, ieri mattina ha ricevuto la visita di numerosi uomini politici e parecchi telegrammi di solidarietà, tra cui quello dell'on. Piccoli. Nel pomeriggio sono sopraggiunti febbre e dolori. Gli è stato somministrato un calmante e si è assopito.

Genova. Giancarlo Dagnino dopo il ricovero in ospedale

Davanti alla sua camera troviamo la moglie, Pina Parodi, lineamenti dolci, volto teso per l'emozione e la notte insonne. Con un filo di voce dice: «Di questi tempi tutti temono sempre qualcosa, la tranquillità non c'è più. Però io per la verità non mi aspettavo una cosa simile, mio marito non aveva mai ricevuto minacce, non si era mai mostrato preoccupato, ma forse lo faceva per tranquillizzarmi. Ricordo che una volta mi ha detto: "Prima o poi dovrò comprarmi anch'io i lacci per arrestare l'emorragia alle gambe". Ma sorrideva, la sua sembrava una battuta un po' scherzosa, un po' scaramantica».

Martedì, alle 20,55, quando il marito è stato colpito davanti al portone di casa, Pina Parodi guardava la tv con i figli Maria Pia e Paolo, entrambi studenti. Racconta: «Soltanto a Maria Pia è sembrato di udire una detonazione sotto casa, poi subito dopo è giunta la telefonata di un'amica che abita di fronte a noi: "Hanno sparato, c'è un ferito sotto casa". Sono scesa con il cuore in tumulto. Giancarlo era a terra in una pozza di sangue, ha abbozzato un sorriso, non ha mai perso la conoscenza e ha potuto raccontarmi ciò che era successo».

Ed ecco la ricostruzione dell'agguato. Come ogni sera, Dagnino, che torna da una riunione di partito, lascia l'auto nella spianata Castelletto, a pochi passi dalla quale era avvenuto il sequestro Costa, e s'incammina lungo la discesa della Rondinella. Al fondo della scalinata c'è il portone di casa. Lì c'è un giovane alto circa un metro e 80, il volto incorniciato dalla barba. Impugna un oggetto che sembra un ombrello. Il giovane sbarra la strada al Dagnino, borbonchia qualcosa, forse prorompe in una risata, un gesto scomposto. Dagnino lo guarda esterrefatto: «Fatti in là, lasciami passare», gli dice. All'improvviso l'altro spara due colpi con una pistola 7,65, poi si sposta e aggredisce alle spalle la vittima esplodendo altri quattro colpi. Giancarlo Dagnino ha le gambe trafitte, cade a terra.

Il terrorista corre verso una motoretta accanto alla quale lo attende un complice, giovane anch'egli ma di statura più bassa. Fuggono. I posti di blocco non danno esito. Gl'inquirenti raccolgono, oltre a quella della vittima, le testimonianze di altre due persone, preziose per tracciare l'identikit dei due aggressori.

La motoretta, che nei giorni precedenti l'agguato era stata notata nella zona dal portiere dello stabile dove abita il Dagnino, è stata ritrovata dagli inquirenti ad un paio di chilometri dal luogo dell'attentato. I due terroristi, che evidentemente si sono allontanati su un altro mezzo, sono riusciti a dileguarsi.

Scomparsi nel nulla, come sono sempre scomparsi gli aggressori e gli assassini appartenenti alle Brigate rosse che hanno operato in questa città.

La vittima prescelta ieri non era un personaggio molto noto, a differenza dei cugini Gianni, che fu presidente della Regione Liguria, Giancarlo Dagnino, dopo essere stato per 15 anni segretario della sezione de San Fruttuoso, nel 1971 era diventato segretario amministrativo, carica che ricopre tuttora. Da allora ha sempre svolto con molto impegno un'attività preziosa per il partito, ma esternamente non molto rappresentativa. In base a questo fatto si presume che gli aggressori conoscessero molto bene la vita interna della dc genovese. Gli inquirenti sono indotti a pensare che i due giovani terroristi siano del posto.

Ma è troppo poco per dare a questo momento per dare un indirizzo concreto alle indagini e per aiutare a risolvere tutti gli interrogativi che l'attività delle Br ha fatto sorgere a Genova, interrogativi che si ripropongono puntualmente ora.

Nella città ligure i terroristi hanno compiuto il primo sequestro (Sossi), hanno assassinato il primo magistrato (Coco), il primo sindacalista (il comunista Rossa), e l'11 luglio '77 ferito il primo dirigente medio della dc, Angelo Sibilia (colpito alle gambe poco lontano dal luogo dell'attentato a Dagnino).

A Genova, dunque, si sono sperimentate le più gravi e aberranti forme di terrorismo, eppure non è stato mai scoperto nulla di concreto. Si trovano qui semplici fiancheggiatori? C'è invece soltanto un gruppo di ideologi? I killer vengono da fuori? Minerva, capo della Digos, risponde: «Allo stato attuale tutte le ipotesi possono essere valide».

Clemente Granata

I sindacati autonomi da Pandolfi

ROMA — Il ministro del Tesoro, Pandolfi, ha ricevuto l'intesa dei sindacati autonomi (Cisal, Cisas, Snals, Unsa) che nei giorni scorsi ha energicamente protestato, esprimendo «profondo dissenso» nei confronti del governo per la mancata attuazione degli accordi riguardanti il personale statale e della scuola.

Al ministro Pandolfi è stato richiesto dall'Intesa dei sindacati autonomi, che «gli accordi del 31 gennaio e 13 febbraio scorsi per il contratto degli statali, compresa la scuola, vengano resi immediatamente esecutivi».

Il ministro Pandolfi, che si è riservato di approfondire gli aspetti tecnici delle richieste formulate dai sindacati autonomi, in due ulteriori incontri previsti per oggi e domani, «ha fatto chiaramente intendere — afferma lo Snals — che, previa consultazione con il presidente Andreotti, entro la prima decade del prossimo maggio il decreto legge potrebbe essere portato e approvato dal Consiglio dei Ministri».

Parigi: sulle tracce di Negri

(Segue dalla 1ª pagina)

visto qui dentro. Saremmo contenti se davvero fossimo stati seguiti in tutto questo tempo, sorvegliati nei movimenti e nelle comunicazioni come hanno scritto i giornali, perché tutta questa storia è una follia».

Ma perché su di voi si sono accentrati i sospetti?

«Per quello che abbiamo fatto 10 anni fa — risponde Vanni Mulinaris, 33 anni, di Udine — perché eravamo amici di Curcio nel '68 a Trento, alla facoltà di sociologia. Perché militavamo con lui nel "movimento". E perché abbiamo poi fondato a Milano il gruppo della sinistra proletaria. Basandosi sul nostro passato, con una deduzione astratta qualcuno ha imbastito questa storia: Negri è professore universitario, a Parigi cercherà una copertura culturale. E a Parigi ci sono due vecchi amici di Curcio, noi appunto. Deduzione finale: Negri entra allora in contatto con Berio e Mulinaris».

Riprende Berio: «In realtà noi facciamo parte di quella schiera di militanti che dal '70 ha avuto una profonda revisione ideologica». «Abbiamo espresso il nostro dissenso sulla linea da seguire — incalza quasi Mulinaris —. Per noi lo strumento della violenza politica non è operativo, non può modificare nulla. Da questa constatazione è derivato il nostro distacco, è maturata una crisi ideologica. Oggi non sapremmo come definirci, come collocarci politicamente. Ci stiamo ripiegati sulla ricerca culturale in questi anni, e il fatto politico per noi ora è solo una derivazione. In conclusione siamo del tutto estranei, fontani dalla posizione ideologica di Negri».

Un'ultima domanda, prima di lasciare i due vecchi amici di Curcio convertitisi alla ricerca linguistica e all'insegnamento: la polizia si è mai fatta viva con voi, avete avuto contatti con inquirenti italiani o francesi?

«Nessuno è mai venuto a cercarci» rispondono tutti e due.

Lasciamo la scuola linguistica e andiamo in cerca degli amici di Negri nell'ambiente della Sorbona, dell'Ecole normale supérieure, fra i pensatori politici della rue d'Ulm e dell'università di Jussieu. Si è detto che Negri era stato chiamato a Parigi da Althusser, il noto filosofo comunista, membro del pcf su posizioni ideologiche in conflitto con la linea Marchais. Abbiamo raggiunto Althusser per telefono all'Ecole normale supérieure: «E' inesatto che sia stato io a far venire qui Negri — ci risponde — io l'ho incontrato personalmente solo una volta, credo, ho ascoltato un paio di sue lezioni. Ma niente di più, non ho avuto altri contatti. E non so dire chi di preciso lo abbia fatto venire all'Ecole normale supérieure: forse altri suoi amici, degli ex allievi di Padova».

A Parigi, comunque, Negri conta numerosi amici e sostenitori. Ci sono Pierre Rival, uno dei traduttori dei suoi libri, e Danièle Guillemi, sociologa al Cnrs, che hanno pubblicato una «lettera aperta» sul quotidiano «Le Matin» dopo il suo arresto intitolata «L'intelligenza in ostaggio». Ci sono Guattari e Soulier, animatori già nel '77 della «campagna contro la repressione in Italia», dopo gli incidenti degli «autonomi» a Bologna nel '77. C'è Yan Moulliè, un altro dei traduttori dei suoi libri, portavoce del gruppo di intellettuali che si è formato a Parigi per chiedere la sua liberazione. E ieri sera è stato appunto pubblicato un documento firmato da una sessantina di personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo (c'è anche l'attore Depardieu) che denuncia la «macchinazione» contro Negri, e ne reclama il rilascio.

Gli ambienti ufficiali francesi sono estremamente prudenti nel commentare le notizie provenienti dall'Italia, ma ieri sera una fonte governativa autorizzata ha reso noto che «in seguito a un contatto avuto oggi fra i servizi della polizia francese e italiana sull'inchiesta condotta in Italia sulle "Brigate rosse" nessun intervento è stato richiesto alla polizia francese sulle eventuali attività di questo gruppo sul territorio francese».

E' una parziale smentita alle indicazioni secondo cui i servizi di sicurezza francesi erano già all'opera. In contatto con gli specialisti italiani. Ma questa dichiarazione non cancella del tutto l'ipotesi della «pista parigina», sulla quale si dice stia lavorando in Francia uno dei responsabili del Sisde, il dott. Russomanno, ufficialmente a Parigi per un congresso internazionale di polizia.

Paolo Patruno

Elezioni europee

Respinti undici simboli presentati dal pr

ROMA — Diciassette sono i contrassegni elettorali per le elezioni europee respinti dal ministero dell'Interno, su un totale di 35 depositati dai vari partiti o gruppi politici. Tredici sono stati ricusati e quattro sono stati dichiarati privi di effetto ai fini della presentazione delle liste.

In particolare, sono stati respinti undici dei dodici contrassegni presentati dal partito radicale.

Parla Fanfani

(Segue dalla 1ª pagina)

circostanze speciali potrebbe subire delle deroghe».

Fanfani riflette e poi aggiunge: «Se l'idea di non dare la presidenza al partito di maggioranza volesse essere una garanzia per un altro partito di un'influenza adeguata sul governo, c'è da osservare che l'accettazione di particolari ministeri può bilanciare se non sopravanzare la stessa presidenza del Consiglio».

Questo vale per la dc come per il psi.

«Certo. Facciamo il caso. Presidenza del Consiglio all'uno o all'altro partito. Io ritengo che anche il partito più votato non ha bisogno, per darsi garanzie, della presidenza del Consiglio. Con certi ministeri si può influire sulla gestione del governo e dello Stato più che con la presidenza, che è soprattutto un ufficio di mediazione. Comunque altri importanti elementi di novità, rispetto al centro-sinistra che conosciamo, dovrebbero essere l'identificazione di un programma aderente ai problemi reali e non a impostazioni ideologiche, una sua gestione sollecita e non ritardatrice e soprattutto un nuovo modo di distribuire i portafogli, nella più stretta connessione con la natura dei problemi che la coalizione si propone di affrontare e di risolvere. Insomma un nuovo governo col psi dovrebbe ricordare le esperienze del passato, così come la stessa sotto-ipotesi di un governo con pri e psdi non potrebbe intendersi come una riedizione del centrismo, ma come una soluzione aperta ad altri sviluppi».

Ricordo al presidente Fanfani che, circa un anno e mezzo fa, parlando con lui, ebbi l'impressione netta che giudicasse inevitabile, data la situazione, un coinvolgimento sempre più diretto del pci nell'area di governo. Che cosa gli ha fatto cambiare idea?

«La morte di Moro ha avuto una grande influenza. Solo Moro, che era riuscito a fare accettare una maggioranza parlamentare comprensiva del pci, poteva tentare di vedere se c'erano altre possibilità di stabilizzare quella maggioranza, impedendole quel ricorrente rischio di dissolvimento che poi rese insostenibile la situazione al partito comunista e lo portò alla rottura dell'intesa».

Dunque il pci ha avuto le sue ragioni.

«Credo che tutti i partiti della maggioranza abbiano concorso, in misura diversa, al suo dissolvimento, fin dal primo momento, quando la soluzione di difficoltà programmatiche, che doveva essere subito definita, fu rinviata a momenti successivi. Il governo delle astensioni aveva sofferto della stessa malattia, come era implicito nelle stesse astensioni. Il governo di grande maggioranza non denunciò immediatamente il suo male interno, ma la maggioranza pletorica lo fece apparire ogni volta che qualche partito, non ritenendosi assolutamente necessario, data l'imponenza dei voti disponibili, credette di poteri distinguere su particolari problemi. La regola della democrazia richiede che una maggioranza sia unita e responsabile nel momento dell'ideazione come in quello dell'esecuzione. L'opposizione è prevista non come effetto di una preclusione assoluta e indefinita, decretata dalla maggioranza, ma come risultato della constatata impossibilità di partecipare all'intesa».

Ma proprio il mancato o l'imperfetto rispetto di questa regola, per tante ragioni, rende così confusa e precaria la democrazia italiana. Da qui, anche da qui, nasce l'«impasse» e lo stesso dibattito istituzionale. E se l'ipotesi dell'area centrale, eccetera, non si realizzasse?

«Vuol dire che andremmo alle quarte elezioni anticipate? Io non credo, l'ho già detto, alle virtù risolutive delle riforme elettorali. Già è da vedere se esse possano accrescere la governabilità del Paese senza corrodere il principio di pluralità. Quanto, poi, alle ipotesi di regime presidenziale, mi sembra che i Paesi di questo tipo abbiano anch'essi i loro problemi, a parte la storia differente. Credo piuttosto che, in questo momento, l'elettorato abbia in mano la chiave del futuro dell'Italia. Ogni elemento del ragionamento che ho svolto era riferito ai possibili esiti della votazione. Ne consegue che solo l'elettorato ha la forza di rendere concreti i risultati indicati come positivi in linea ipotetica. Ci stiamo appellati alla sua sovranità, per dare al Paese la stabilità e la governabilità necessarie».

Aldo Rizzo

Per la Camera

Pescara: sacerdote candidato del psi

PESCARA — Un sacerdote, don Sergio Tricozzi, 48 anni, laureato in teologia e filosofia, sarà candidato e probabilmente capolista per l'Abruzzo per il partito socialista alla Camera, nella prossima consultazione elettorale per il rinnovo del Parlamento.

La scuola di lingue parigina presunto centro strategico delle Br

I tre professori italiani dell'Hyperion erano capi del movimento studentesco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — «Oggi il giudice è qui a Padova», dice la segretaria di Pietro Calogero. Seguendo il tortuoso itinerario delle «voci», il magistrato che ha condotto l'inchiesta sui leaders di Autonomia avrebbe potuto essere in Francia, oppure in Germania, a seguire la «pista» internazionale delle Brigate rosse.

Invece Calogero era nella città veneta, dove ha compiuto alcuni confronti testimoniali, turando altri fili di questa indagine che sembre sconfinata. Si insiste nel prospettare l'ipotesi che l'orizzonte dell'inchiesta sia molto vasto, che l'interesse degli inquirenti si accentri su Parigi e vada spaziando fino all'Irlanda. Qualcuno dà per certo, anzi, che in questi giorni vi sia un certo movimento di investigatori, anche di funzionari del servizio segreto italiano, intorno all'istituto di lingue «Hyperion», nel quartiere latino. E vengono tirati in ballo i nomi di tre docenti italiani che insegnano in quella scuola: Duccio Berio, Vanni Mulinaris e Corrado Simioni.

Mancando fatalmente le informazioni, si continua a pesare nel calderone delle dicerie, delle notizie incontrollate. Quale rapporto potrebbe correre fra i tre insegnanti italiani dell'«Hyperion» e le indagini di Calogero, della Digos, del servizio di sicurezza? Ufficialmente, fino a questo momento nessuno: non c'è un magistrato, un funzionario di polizia che dica una parola in proposito. E non risulta, finora, che quei tre nomi compaiano nell'elenco delle persone entrate a far parte dell'istruttoria sugli esponenti di Autonomia: nessuno parla di comunicazioni giudiziarie, o di ordini di cattura.

Tuttavia, i discorsi sul presunto allargarsi dell'inchiesta condotta da Calogero gravitano adesso intorno alla «pista» parigina. Si ripete che il numero telefonico dell'istituto «Hyperion» era stato posto sotto controllo, che si sono insieme parecchie registrazioni. Dicono, insomma, che davvero la magistratura padovana ha esteso le sue indagini alla Francia, alla Germania Ovest (per eventuali collegamenti con il caso Schleyer), all'Irlanda del Nord.

Sui risultati della ricerca, sugli elementi concreti di questa vicenda inquietante, il silenzio è assoluto, almeno qui a Padova, dove s'è trascorsa una giornata festiva senza un frammento di informazione. E nel solito carosello di voci circolano, senza collocazione, i nomi di quei tre docenti italiani della scuola di lingue di Parigi.

Chi sono Duccio Berio, Vanni Mulinaris e Corrado Simioni? Berio è figlio di un medico milanese: è stato tra i fondatori del movimento studentesco alla facoltà di sociologia, a Trento. Fu assolto con formula piena, in istruttoria, nel procedimento per la «Reggio Gap» trentina. Anche Mulinaris, secondo le informazioni, è stato in primo piano nelle lotte studentesche a Trento, tra il '68 ed il '69. Poi se n'è andato. Suo padre, proprietario di un piccolo pastificio, ha cercato invano di rimettersi in contatto con lui. Simioni è di origine veneta e faceva parte del «Collettivo politico metropolitano». Le illazioni sulla pista parigina arretrano fino a quel convegno che si tenne nel novembre del 1969 a Chiavari, in una saletta annessa ad una casa parrocchiale, dove si determinò la frattura fra chi era favorevole alla clandestinità e chi era contrario.

Si collezionano storie piene di grovigli, mentre, a 19 giorni dalla cattura di arresti, non si conosce ancora la reale dimensione dell'inchiesta sugli esponenti dell'autonomia. Calogero è qui a Padova, ma non precisa, non chiarisce. «Chiedetelo a Roma», ha risposto l'altro ieri ai giornalisti che lo attorniavano. Intanto, il magistrato padovano continua a lavorare, nel riserbo assoluto: una delle tante voci dice che per suo incarico un funzionario della Digos ha raggiunto Parigi, per seguire l'andamento delle indagini nella capitale francese.

Resiste, dunque, l'ipotesi dei «collegamenti internazionali», già affiorata durante la conferenza stampa che Pietro Calogero tenne in proposito il 16 aprile scorso. Ma di questa ipotesi non vi sarebbe traccia nei fascicoli che il pubblico ministero padovano ha trasmesso al giudice istruttore Giovanni Palombarini.

Giuliano Marchesini

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Interviste come salumi

Va molto l'intervista telefonica condotta secondo il modulo elementare della domanda-risposta. Velocissime, quasi spreconsanti, sul filo di una frattolosità che sembra condizionata da ideale bolletta o da un numero preciso di gettoni, queste domande e queste risposte debbono essere sostanziose, contener tutto, sfiorare temi universali e non dimenticar le pantofole dell'intervistato, illuminare il mondo del lettore che si sente quasi ospite di lieto salotto o cabina.

E' il dialogo compresso in una sorta di digest. E' testimonianza in pillole, è giornalismo tipo filetto, «tenuto su» perché consenta anche di far volume, a furia di gettoni e battutes. Vi cascano il premio Nobel, il fanigerato sociologo, l'autore di romanzi gialli, la donna importante, il direttore di una rivista prestigiosa. Una risposta ed un sigaro non si possono rifiutare all'intervistatore di turno: anche un mediocre pugile, anche un lontano professore dell'Arizona abbaccano felici.

Si parla, ci si parla, si proverbializza, si giudica, si sentenzia, ci si allea, ci si divide, ci si riunisce. Un filo rosso permanente lega chi domanda a chi risponde, a dispetto dei fusi orari. E le argomentazioni coinvolgono il nostro vivere, ma come cenzare. A leggere certe interviste vien voglia di scuotere la mano, o magari un ventaglio, perché il ronzio, presuntuoso e banale e banalizzante, dà fastidio; le parole vorticano come mosserini, i concetti trasudano un nulla elegante (un nulla con cravatte, dovremmo dire) e la spocchia di chi si confida e di chi interroga pesa come un'afa estiva, appunto l'afa che tiene in sé tifoni e insopportabili dilteri.

Alla pretesa civiltà visiva, costruita su montagne di immagini che si annullano l'una l'altra, fa a sovrapporsi questa civiltà orale, che sdottora e ricrea i connotati del vivere. Siamo al giornalismo-squillo, inteso come gran trovata, nuova forma di comunicazione, documento esistenziale e rapidissimo. Penso che sia difficile condurre queste interviste con soggetti quali Montale o Jemolo o Landolfi, ma gli intervistatori sono assai furbi, scelgono interlocutori «ad hoc», che magari spiccicano un «sì» o un «no», imperterriti, anche a proposito dell'esistenza di Dio. Le pause di Montale, i dubbi di Jemolo e i silenzi di Landolfi non sono trascrivibili con facilità, non sono pronte vittime di «due punti e virgolette», non obbediscono al gettone.

Cristoforo Colombo probabilmente avrebbe rinunciato alla scoperta delle Americhe, se lo avessero assillato al telefono durante la spedizione. Garibaldi avrebbe interrotto il viaggio verso Marsala. E che dire di Einstein o di Churchill o di Dostoevskij? Mussolini, lui sì: avrebbe risposto al volo, correggendo anche le domande dell'intervistatore. E questo ci dà la misura, ci dà il peso «storico» di tanti colloqui, bellamente impaginati dai giornali come se si trattasse di segrete ostie offerte al lettore privilegiato.

Cosa pensa Maigret-Simenon della violenza e come dribbla il Nobel della chimica a proposito della Madonna; quanto tempo dedica all'amore un atleta e in che modo se la cava un certo romanziere con il suo cane lupo: ecco gli esempi massimi di introspezione (e di «scrittura», perbacco) che riempiono simili squarci, ricoprendo la noia con tratti di belletto e di cipria mondane, dando al povero «utente» la sensazione che la telefonata sveli segreti straordinari.

Non ci sono più facce, tic nervosi, atteggiamenti, sospiri, brontolii, ringhi, sospensioni, titubanze. Tutto si svolge con la strepitosa meccanicità messa in opera dal killer che uccide il malato e in tre minuti insacca il salame. Il «tour de force» telefonico raggiunge poi il sublime quando l'io-intervistatore e l'io-intervistato si scambiano domande e risposte contenute in una sola sillaba, ripetendo «chi?» e «forse», «cos'è» e tutta una serie di «no» oppure di «sì», che cadono sulla pagina come la caricatura della favola delle leggi, lasciano intorno un vuoto bianco alla pari di certi «guip» fumettati.

Il giornalismo-squillo di questo tipo ha una giustificazione: porta testimonianza non secondaria dell'idiozia del nostro tempo. Fornisce materiale prezioso all'archivio della vanità. Colma magazzini di «voci» che finalmente disvelano la loro nativa raucedine. Un po' di silenzio, un po' di pagine bianche rimangono il nostro sogno.

Insurrezione con le armi

(Segue dalla 1ª pagina)

da quello di Ancona a quello di Scandicci. In entrambi i casi la Corte di Cassazione precisò che «il fatto insurrezionale deve avere un'estensione tale da costituire serio pericolo per i poteri dello Stato, anche se la relativa verifica implica un giudizio di fatto non censurabile in Cassazione».

Altro precedente da ricordare, anche se tipicamente inquadrato secondo schemi cari al fascismo, è quello che indusse a rawisare un comportamento insurrezionale armato nella preparazione dell'attentato alla vita di Mussolini da parte dell'ex deputato socialista Zaniboni, d'intesa col generale Capello: l'intento finale sarebbe stato quello di rovesciare il governo, attraverso la formazione di squadre d'azione e forme di propaganda sediziosa in varie città d'Italia.

L'esempio più indiscutibile d'insurrezione armata, questa volta portata a termine con il successo degli organizzatori, resta, tuttavia, quello che ha dato vita alla marcia su Roma del 1922. Reso non punibile dall'ottenuta vittoria, secondo il principio che legittima «a posteriori» ogni rivoluzione riuscita, il fatto tornò ad essere penalmente rilevante dopo la caduta del fascismo. Un decreto del 1944 stabilì, infatti, che quanti avevano «promosso o diretto l'insurrezione del 28 ottobre 1922» erano da considerare punibili per insurrezione armata, ai sensi del Codice del 1889, vigente al momento del fatto.

In definitiva, a caratterizzare questa insolita figura criminosa contribuiscono più elementi, nel loro reciproco combinarsi: una certa ampiezza delle dimensioni operative, una adeguata dotazione di armi ed una specifica direzione contro almeno uno dei poteri fondamentali dello Stato, al di là e al di sopra delle persone fisiche che lo esercitino attualmente. Non basta, cioè, un fatto simbolico, ma occorre un attentato volto a scompaginare il sistema in uno dei suoi pilastri istituzionali.

Giovanni Conso

Una lettera del sen. Pecchioli

Caro direttore,

al resoconto del colloquio che Luca Giurato ha avuto con me *La Stampa* di martedì 24 aprile ha apposto il titolo «Chi predica la violenza deve essere perseguito».

Come risulta dal testo di Giurato, che riproduce in modo corretto il mio pensiero, questo titolo travisa la sostanza delle mie affermazioni.

Ho sostenuto e sostengo che chi proclama e predica la violenza ha delle responsabilità morali e politiche. Una responsabilità penale, come è disposta dalla legge, riguarda invece chi incita a commettere atti di violenza. Il confine tra l'una cosa e l'altra, pur essendo in certi casi oggetto di discussione, deve pur sempre esservi.

Ugo Pecchioli
responsabile del pci per i problemi dello Stato e del terrorismo

Il titolo è stato dettato da tre frasi del sen. Pecchioli e non ci sembra di averne tradito il senso. Comunque lasciamo il giudizio ai lettori.

GGGI-5U

Stampa Sera

- La pagina della salute: **I nemici dei polmoni**
- «Ditelo in piemontese»: una **raccolta dei «modi di dire»** del vecchio Piemonte
- **Il Circo ha 200 anni** e oggi è più vivo che mai
- **Arte/Ricerche:** l'insegnamento della storia
- **I libri più venduti** nella settimana in Torino e nel Piemonte
- **Ambiente/Ecologia:** la pagina delle ricerche degli studenti piemontesi
- **Tutti gli spettacoli** e i **programmi delle tv** nazionali, estere e locali

Fino al 12 maggio

Un'offerta della Organizzazione di vendita Fiat

Prezzi bloccati per le 126 e 127 consegnate entro il 12 maggio

Gli equivoci, i rischi del ritorno al Sacro

Riflusso, ritorno del Sacro: non solo le chiese sono di nuovo affollate, ma soprattutto si fa strada una nuova religiosità giovanile che sembra aver assimilato le istanze della contestazione sessantottesca, assorbendone le spinte irreligiose o presunte tali. E inoltre: molti ex contestatori si dedicano alla vita interiore nell'una o nell'altra delle varie sette venute dall'Oriente; ritornano le grandi feste cattolico-pagane del Sud mentre San Gennaro e affini godono di immensa popolarità. Il ritorno del Sacro si impone con la forza di un fenomeno di massa.

Una prima risposta provocatoriamente laica a tutto questo potrebbe essere: se le masse ritornano al Sacro, tanto peggio per le masse. Non ci metteremo certo a fare corsi universitari sui fumetti solo perché sono più diffusi della poesia di Mallarmé. Ma, naturalmente, si può cercare di fare un discorso più articolato. Che significa per il pensiero laico il ritorno al Sacro? Nelle discussioni che si sono fatte di recente in Italia, mi pare che la ragione laica non abbia fatto valere con abbastanza franchezza e forza le proprie ragioni; anzi, è sembrata andare a gara con i partigiani del Sacro nel riconoscere le proprie colpe, denigrandosi oltre il giusto.

Il ritorno al Sacro, si dice, risponde alla crisi della ragione moderna che ha preteso di impadronirsi dell'universo, assoggettando la natura e organizzando la società come un meccanismo integrato. Ora i guasti di questo razionalismo cominciano a imporsi con la forza dell'orrore: le risorse della terra sono esaurite o inquinate, l'organizzazione sociale capitalistica trasforma l'uomo in un produttore o in un consumatore totalmente programmato e manipolato. Tecnologia moderna e organizzazione capitalistica del lavoro sono figlie della ragione scientifica che si è sviluppata ribellandosi all'autorità della Chiesa e della tradizione.

Gli orrori del mondo in cui viviamo e quelli che sembrano imminenti appaiono una specie di punizione per questa colpa, ma, anche fuori da una simile interpretazione semplicisticamente punitiva, è diffusa l'idea che il processo di laicizzazione che ha dato luogo allo sviluppo del pensiero moderno sia costato la perdita di essenziali dimensioni dell'esperienza, e abbia significato come l'atrofizzarsi di certe facoltà spirituali di cui oggi si avverte drammaticamente la mancanza.

A che cosa dovrebbe ricondurci il ritorno al Sacro? Secondo i suoi partigiani, dovrebbe farci recuperare un rapporto con noi stessi, con gli altri, con il mondo, non più segnato dal principio di prestazione, dalla relazione di dominio, dalla riduzione di tutto, natura e persone, a cose da misurare, manipolare, commerciare. Nell'appello al Sacro risuona così un duro giudizio contro tutto quello che il pensiero marxista ha chiamato alienazione, e che ha alla sua base, sul piano teorico, la mentalità oggettivante della scienza moderna, e sul piano pratico la divisione e razionalizzazione del lavoro sociale.

E' qui che i partigiani del Sacro si incontrano con i sostenitori della Rivoluzione: non meraviglia che molti rivoluzionari di dieci anni fa si dedichino oggi alle pratiche mistiche, così come non meraviglia che molti itinerari partiti dall'impegno religioso si concludano nella violenza e nel terrorismo. Anche se gli esiti e la pericolosità sociale di queste due vie sono molto diversi, i nuovi mistici (dentro e fuori della Chiesa) e i cultori della violenza hanno una cosa in comune: il fatto di rifiutare in blocco la cultura europea degli ultimi secoli, cioè appunto l'itinerario laico della ragione moderna, a favore del ritorno a una condizione più originaria di integrazione perfetta del singolo nella totalità sociale, si chiami poi questa totalità la Chiesa, o l'essere, misticamente raggiunto con le pratiche yoga, oppure la società senza classi e senza conflitti da realizzare con la rivoluzione.

Se questo è vero — e non mi pare si possa metterlo in dubbio anche se occorrono precisazioni — l'appello al Sacro si rivela come l'emergere di una nostalgia proprio per quegli elementi «totalitari» che fanno più paura nella ragione moderna. Questa, con la tecnica e l'organizzazione scientifica della società, ha raggiunto, e talvolta drammaticamente attuato, la possibilità di realizzare quella integrazione perfetta del singolo con il tutto (il mondo sociale) che le religioni hanno sempre promesso per esempio, condizionando e programmando preventivamente i desideri attraverso la pubblicità, e presto forse con metodi assai più radicali messi a punto dall'ingegneria genetica.

Di fronte a questa effettiva capacità di integrazione, l'appello al Sacro è semplicemente il richiamo a un «totalitarismo» più primitivo, che per il fatto di offrire l'integrazione nel tutto solo come risultato dell'ascesi e di pratiche più o meno magiche, sembra renderla meno pericolosa e più gratificante. Ma là dove il ritorno al Sacro si coniuga con l'effettiva presa del potere — com'è il caso, da ultimo, della rivoluzione islamica di Khomeini — si vede che i risultati non sono molto diversi da quelli prodotti dai totalitarismi «laici» di ogni colore.

Tutto questo significa che quel che spaventa, o dovrebbe spaventare nella ragione laica non è la sua laicità, ma le sopravvivenze religiose che in essa permangono cioè, appunto, l'idea di poter produrre in qualche modo quella totalità integrata e conciliata che costituiva il grande fascino del Sacro. La ragione laica fallisce e si contraddice ogni volta che si distacca dal principio del pluralismo e della differenza, cioè da quel principio che — insieme alla rivendicazione dell'evidenza razionale contro l'autorità della tradizione — ha caratterizzato l'affermarsi nel mondo moderno, della laicità come «tolleranza» della diversità. Gli errori della ragione moderna nascono tutti dall'abbandono di questo principio, e il fatto che i grandi totalitarismi fascisti del nostro secolo siano sempre stati accompagnati da equivoche riscoperte del mito dovrebbe insegnare qualcosa.

Un solo tipo di esperienza religiosa, oggi, sembra sottrarsi all'ambiguità del ritorno al Sacro, quella che nasce dalla constatazione che «Dio è morto», e cioè che sono tramontati tutti gli orizzonti unificanti e che si deve ormai vivere senza nostalgie nella pluralità. La stessa pluralità che esperisce la scienza con lo sviluppo di molteplicità di idiomi tra loro indipendenti, o che, in modo diverso, esperisce l'uomo della metropoli moderna, alienato sì, ma anche liberato dagli orizzonti limitati e soffocanti della comunità tradizionale.

Con questi fenomeni dovrebbe fare i conti la ragione laica se vuole affrontare la propria crisi: si tratta, per essa, di imparare a «cavalcare la tigre» della pluralità, sia a livello sociale (una società realmente pluralista) sia a livello individuale (una personalità senza repressioni e gerarchie rigide). Non serve, invece, ingillarsi con gli appelli del Sacro, anche se forniti dell'autorità, peraltro brutalmente quantitativa, dei fenomeni «di massa». Con buona pace di quei sociologi «laici» per i quali la «voce del popolo» sembra ancora identificarsi sicuramente con la «voce di Dio».

Gianni Vattimo

DISPIACERI PER L'AMERICA DELLA «DISTENSIONE FREDDA»

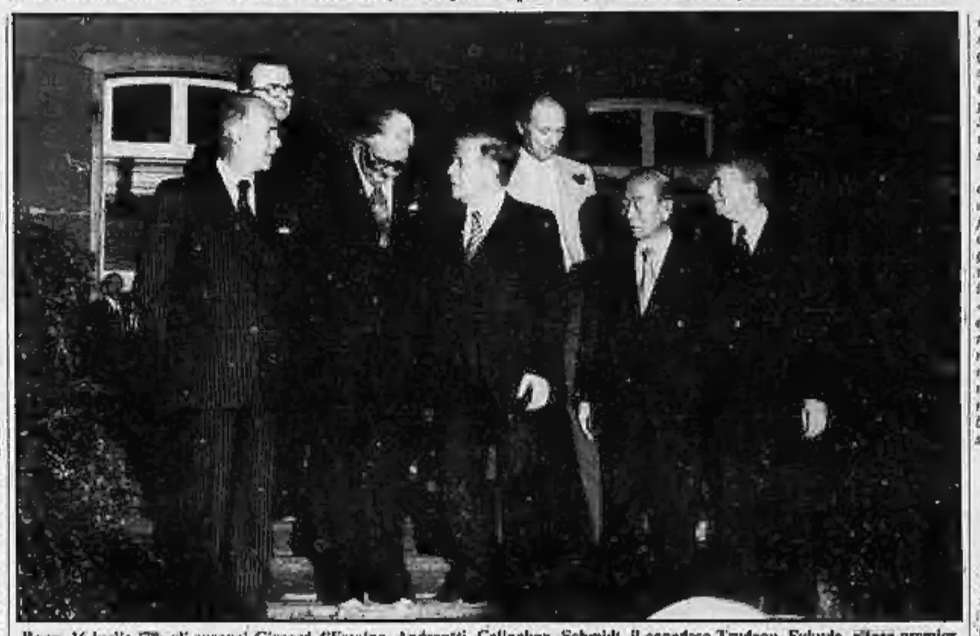
La leadership scivola sull'inflazione

Preoccupata dal declino economico, Washington si chiede se la sua potenza resterà adeguata alle incognite del sistema sovietico, alle complicazioni della «partita triangolare» Usa-Urss-Cina, alla tormentata modernizzazione del Terzo Mondo - Su quali alleati contare? Pur tra difficoltà, Tokyo risponde; ma con le capitali europee i contatti sono inefficaci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — «Per la prima volta non possiamo fare tutto quello che vogliamo fare». La battuta è di Richard Holbrooke, Assistant Secretary of State, e si riferisce alla disponibilità di potenza, economico-politica, dell'America. Holbrooke condivide l'analisi di fondo dei politologi americani i quali, guardando agli Anni Ottanta e Novanta, alle incognite del sistema sovietico, alle complicazioni della «partita triangolare» Usa-Urss-Cina, alla tormentata modernizzazione del Terzo Mondo, si attendono che il mondo diventi, tra oggi e il Duemila, più complesso e instabile di quanto sia stato nell'ormai concluso trentennio «postbellico».

Alla domanda se la potenza americana basterà per fronteggiare tante incognite, Holbrooke risponde: «Abbiamo, oggi, potenza militare bastante per la nostra sicurezza e per la sicurezza globale; continueremo ad averla, purché non riduciamo la nostra potenza navale. Ma dobbiamo pensare al futuro. Una cosa preoccupa. La vera forza dell'America era la forza della nostra economia: l'inflazione sotto controllo, il progresso tecnologico, il dollaro forte. Ora siamo in un periodo di declino economico, l'inflazione è un cancro; per la prima volta gli americani, compreso il Congresso, hanno sviluppato timori "europei" verso l'inflazione. For the first time we can't do all we want to do».



Bonn, 16 luglio '78: gli europei Giscard d'Estaing, Andreotti, Callaghan, Schmidt, il canadese Trudeau, Fukuda, allora premier del Giappone, e il presidente Carter all'ultimo grande «summit» economico dell'Occidente in cerca di un piano antinflazione

Le preoccupazioni di Holbrooke sul futuro dell'economia Usa non sono condivise da tutti: alcuni e forti ritengono che basterà un limitato successo della nuova politica energetica per rimettere in sesto la bilancia commerciale, che va già migliorando, per rafforzare il dollaro e riportare in evidenza le ragioni di forza dell'economia americana; e poi, l'economia sovietica è anch'essa in crisi, la superiorità economica dell'Occidente stanno schiacciante oggi, come lo era dieci o cent'anni fa.

Tuttavia, uomini di grande esperienza come David Rockefeller, presidente della Chase Manhattan Bank, hanno espresso di recente forti timori di una crescente decadenza economica degli Stati Uniti, già oggi, dice Rockefeller, essa è la causa principale dello «scivolamento» della leadership americana nel mondo. Vi è, secondo Rockefeller, «una caduta della capacità o della volontà americana di competere con gli altri Paesi»; l'immensità stessa del mercato americano non stimola all'esportazione, il livello degli investimenti industriali, e di quelli per la ricerca e sviluppo, è inadeguato; il costo della burocrazia economica è colossale (viene valutato, dagli esperti della «Chase», a 100 miliardi di dollari l'anno).

Il problema è reso più complicato da altri fattori, politici e non economici. Una cosa è avere grande ricchezza, un'altra è saper trasformare questa ricchezza in potenza. L'Europa occidentale è molto più ricca di quella orientale, ma per una serie di ragioni istituzionali, psicologiche, ideologiche, non riesce neppure lontanamente a esprimere una «potenza» capace di reggere il confronto con quella espressa dal sistema sovietico, sulla base di un'economia molto più povera e arretrata.

La potenza americana è il frutto non soltanto di una grande economia, ma di un sistema di istituzioni e di idee che ha consentito ai successivi presidenti di prendere iniziative capaci di influenzare lo stato del mondo: c'erano le risorse, e c'era il potere. Oggi però la capacità d'iniziativa del presidente è diminuita, non soltanto perché sono diminuite (relativamente) le risorse, o la volontà di usarle per la politica estera, ma anche perché i poteri stessi del presidente sono stati severamente limitati dal Congresso con una serie di leggi, delle quali la più importante è il «War Powers Act» del 1973.

Oggi la Casa Bianca non può impegnare truppe americane nel mondo senza l'approvazione del Congresso. E' vero che il Congresso stesso ha «chiuso un occhio» nei recenti casi del Medio Oriente; l'affermazione del senatore Goldwater che il presidente Carter ha violato i limiti costituzionali con gli impegni assunti in relazione al trattato di pace tra Egitto e Israele non ha avuto echi. Ma il presidente deve esser cauto. Tutti i giornali del mondo hanno riferito, al momento dello scontro tra i due Yemen, la notizia che Carter aveva inviato nell'Arabia Saudita una squadriglia di caccia F-15, quello che è stato taciuto è che gli aerei erano disarmati, per non violare il «War Powers Act».

Questo episodio ha una rilevanza non soltanto simbolica. Anche i leaders «liberali» del Congresso che, negli anni di Nixon, sono stati all'avanguardia nella battaglia per limitare i poteri presidenziali, sono oggi preoccupati dal loro stesso successo. J. William Fulbright, dal '59 al '74 presidente del potentissimo Comitato per le Relazioni internazionali, ha scritto recentemente su Foreign Affairs: «Confesso di nutrire dubbi sempre più forti sulla capacità del Congresso di svolgere un ruolo costruttivo nella politica internazionale... Il legislatore moderno ha abbandonato il compito di educatore, si limita a svolgere servizi per i suoi elettori». Prevale così una visione miope ed egoistica della politica estera, contro l'impostazione lungimirante della presidenza: prevale l'ideologia «dell'oggi» su quella «del domani».

Tutto questo lagnarsi di massimi responsabili della politica estera americana il problema dell'adeguatezza futura della potenza degli Stati Uniti ai compiti emergenti: s'impone il quesito se non diverrà indispensabile chiamare maggiormente in gioco la potenza dell'Europa e quella del Giappone. Alla Casa Bianca, Zbigniew Brzezinski, che fu l'inventore del «trilateralismo», è ben conscio della gravità e urgenza di questo problema, e dello «scollamento» tra gli alleati. Il Giappone ha dato dispiaceri all'America come all'Europa; con il suo protezionismo commerciale; ma il coordinamento politico con Tokyo è più semplice ed efficace che con le molte capitali europee.

A Washington si esprimono sentimenti di «disperazione» per la mancanza di reazioni dell'Europa di fronte alle grandi crisi, come il Medio Oriente. Il problema per l'Europa, ma anche per l'America — è duplice: di come le nazioni europee possano realizzare una presenza internazionale più vigorosa, nella quale si esprima l'immensa forza economica della Cee; e di come si possa meglio coordinare questa crescita di iniziative internazionali europee con quelle americane e giapponesi.

Molti kissingeriani rimproverano oggi all'amministrazione Carter di «trascurare l'Europa»: è vero, ma lo stesso rimprovero venne rivolto in passato a Kissinger e ai suoi collaboratori da quelli che sono oggi i protagonisti della politica estera americana. Il fatto è che l'Europa rimane sempre «difficile», e l'America «distratta». Tra l'altro, sia con Kissinger che con Carter, vi è un fortissimo accentramento della politica americana al vertice di Washington che rende impotente la diplomazia e dà un carattere sporadico ai collegamenti attraverso l'Atlantico: soltanto nel settore militare, grazie all'esistenza di organismi istituzionali nella Nato, il coordinamento è meno imperfetto. I vertici tra capi di Stato non riempiono questo vuoto: danno soltanto l'illusione di riempirlo.

Anche il pericoloso raffreddamento di relazioni tra Usa e Germania Occidentale, frutto più che altro di equivoci, ma potenzialmente assai grave, rivela non soltanto le note insufficienze del sistema istituzionale europeo per la «produzione» di una politica estera efficace, ma anche l'inadeguatezza del sistema di rapporti tra l'Europa e l'America: inadeguatezza, almeno, in proporzione con le maggiori esigenze dell'instabile mondo multipolare che sta nascendo.

Arrigo Levi

Kissinger incontra i dirigenti cinesi

PECHINO — L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger, giunto a Pechino su invito del ministero degli Esteri, è stato ieri sera ospite di un banchetto ufficiale.

Kissinger gode di una certa popolarità negli ambienti ufficiali cinesi non solo per essere stato uno degli uomini di spicco nel riavvicinamento tra i due Paesi (comunicato di Shanghai del febbraio 1972), ma anche per aver dichiarato in questi giorni che il «contrattacco» cinese in Vietnam era «moralmente più giustificato» dell'invasione vietnamita della Cambogia.

L'ex segretario di Stato si incontrerà con alcuni tra i maggiori dirigenti del Paese.

UN DECRETO CHE TUTELA L'ISOLA E IL SUO AMBIENTE MARINO

Salva la foca di Montecristo?

GENOVA — Abbiamo letto nei giorni scorsi una notizia di segno positivo per il suo valore civile, non soltanto ecologico: il ministro della Marina mercantile ha istituito una zona di tutela intorno all'isola di Montecristo. Entro una fascia profonda cinquecento metri è vietata la pesca, professionale e sportiva. E' anche vietata la navigazione da diporto. L'approdo o l'ancoraggio a Cala Maestra e Cala Scirocco saranno ammessi soltanto nei casi di forza maggiore. Fine dei provvedimento, sollecitato dal «Wwf» estendere all'ambiente marino la tutela già imposta sul territorio dell'isola, riserva naturale dal 1971.

Montecristo è un isolotto modesto per superficie (10 kmq) ma visibile a distanza per il monte della fortezza alto 650 metri in parte coperto da bassa macchia mediterranea con prevalenza di erica, cisto, timo, rosmarino.

Rimane un bosco di lecci, frammisti a corbezzoli. Forse 50 mila anni fa Montecristo era unita all'Elba, a Pianosa, alla Capraia (Giglio e Giannutri si staccarono dalla penisola in epoca più lontana). Ai nostri giorni la relativa vicinanza dell'arcipelago toscano alla terraferma e il basso valore iniziale dei suoli hanno destato appetiti nei «valorizzatori turistici». Come Giannutri ebbe addirittura un aeroporto abusivo, così Montecristo sembrava destinato a diventare una colonia di milionari.

L'isola era deserta, totalmente abbandonata. Manomessa per secoli da grandi famiglie toscane e da pirati alla ricerca del leggendario tesoro, colonia agricola nella seconda metà dell'Ottocento (i granduchi di Toscana l'avevano affittata a un amico di Alessandro Dumas), poi riserva di caccia della famiglia Savoia, nel dopoguerra era stata concessa dal demanio a una società privata. Per anni Montecristo fu avvolta dal silenzio. La vegetazione rifiorì a. Si moltiplicavano le capre selvatiche. L'approdo era privilegio di pochissimi. Nel 1963 saltò fuori il progetto di lottizzazione, sotto l'egida di un club molto esclusivo per la caccia grossa e lo yachting.

Le denunce delle associazioni di tutela, spesso accolte con fastidio o sufficienza, furono dure e tenaci. Grazie ai contributi del Consiglio nazionale delle ricerche, nel 1971 venne istituita la «Riserva naturale di Montecristo», in seguito passata alla Regione Toscana. Era così riconosciuto l'eccezionale valore naturalistico dell'isola, fra l'altro sede di vertebrati esclusivi come la vipera di Montecristo, tappa di uccelli migratori, rifugio di rapaci rarissimi come l'«aquila di Bonelli» e il «falcone della regina». Cadevano i progetti di rapina turistica, essendo sancita la concessione alla società privata.

Oggi il decreto per la fascia protettiva intorno all'isola promette, con la salvezza della «foca monaca» (specie centinaia di esemplari in tutto il Mediterraneo) la tutela di un ambiente marino molto importante per la purezza delle acque, le praterie di posidonie, la natura dei fondali. La loro conservazione è il passo obbligato verso il ripopolamento, dopo le stragi di cernie e di altri pesci, attraverso il fitoplancton che rappresenta la prima maglia della catena alimentare. Se i nostri mari hanno poco pescato lo dobbiamo anche alla distruzione di alghe coralline e di posidonie, i più validi rifugi di molluschi, crostacei, pesci di ogni taglia.

Seguiranno altri decreti ministeriali per «fasce protettive» attorno a tutte le isole proposte come parchi marini da almeno dieci anni? Il Giappone, che fa della pesca una grande industria con benefici effetti sul suo bilancio alimentare, ha istituito ben 33 parchi marini nel 1970. Hanno parchi marini la Grecia, la Tunisia, l'Algeria, la Spagna, la Francia. In Italia abbiamo un elenco di progetti: Portofino, isola di Pianosa, isola di Montecristo, isola di Panarea, isola di Ustica, grotta del Bue Marino (Sardegna), costa del parco dell'Uccellina, costa del parco di Ramigliano (Maremma), costa del Cilento, isola dell'Asinara. Se ne potrebbero aggiungere molti altri, cominciando in Liguria dalla punta della Mortola e dall'isola Gallinara.

Corriamo però un rischio: imporre soltanto vincoli, come si sta facendo per i parchi di terraferma, senza il seguito di finanziamenti e di iniziative che creano il parco marino vero e proprio. Isole e tratti di costa protetti non vanno scambiati con laboratori scientifici totalmente inaccessibili (tutta eccezione per aree ristrette). Il parco marino di Eilat, in Israele, richiama ogni anno 100 mila amanti della natura. Il parco francese dell'isola di Port Cros è accessibile ai turisti nel rispetto dell'ambiente (vietata la pesca di ogni tipo, vietati fuochi e campeggi, non è vietata la circumnavigazione a vela, i bagni sono consentiti). Soltanto se ai divieti necessari seguiranno centri di ricerca, attività turistiche non distruttive, esperimenti di piscicoltura, i parchi marini saranno bene accolti e richiesti dalle popolazioni interessate, e avranno vita prospera.

Mario Fazio

PREFERITI QUELLI D'ARTE E PER RAGAZZI; L'«INTERSCAMBIO» FAVOREVOLE ALL'URSS

I libri italiani che piacciono ai russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — C'è forse una riscoperta della letteratura italiana in Urss? Nei salotti intellettuali di Mosca qualcuno ne parla. Uno scrittore o un romanzo appena apparsi nei cataloghi dell'editrice «Progresso» possono diventare l'argomento di una serata. Tuttavia è difficile seguire l'esito di certi commenti.

Negli ultimi mesi, Camon con *La vita eterna* e *Il quinto stato*, Malerba con *Mazziconi*, hanno suscitato interesse, anche se le recensioni apparse sono state poche. La *Grammatica della fantasia* di Gianni Rodari (la traduzione di Giulia Dobrovolskaja) ha ricevuto molte lodi risulta, così come gli altri libri, introvabile.

Tirature modeste

Accade che le tirature relativamente modeste insieme al costume di privilegiare le vendite nei circuiti speciali, soprattutto all'interno delle grandi unioni professionali, lascino sprovvisto il grande pubblico delle librerie. Conclusi non di rado sei sette discenti di un libro senza che sia stato letto, sulla base delle critiche pubblicate o di giudizi afferrati qua e là.

Incerta anche una valutazione fondata sui prezzi del mercato nero. Tra i «bukinisti» del Kuznevski Most i libri di autori italiani sono rarissimi. Il lettore alla ricerca di un titolo deve prenotarsi, versare un anticipo e impegnarsi a pagare poi il libro al prezzo che gli verrà richiesto, di norma sei, sette, fino a venti volte quello di copertina.

Accettate queste condizioni, comincia l'attesa, che può protrarsi per settimane oppure mesi. I clienti aspettano, irriducibili. Su un punto le opinioni di editori e autori sia sovietici sia occidentali, coincidono: il mercato librario in Urss è un pozzo senza fondo, che ingoia carta stampata con la stessa voracità di uno struzzo gigante. Come frugare nel suo ventre?

Alla «Stae» sovietica, la «Vap», i dati più recenti risalgono al 1977. Il vicepresidente, Vassilij Sitnikov, ci aiuta nondimeno a tratteggiare una situazione più o meno aggiornata. E' un manager, non un letterato; si occupa di cifre, non di giudizi estetici. Del perché si pubblichi il tale autore piuttosto che il talaltro non sa e non vuol saperne nulla. La scelta ricade sulle singole case editrici, a loro volta sottoposte al controllo del «Glavlit», l'ufficio di censura.

Negli ultimi 60 anni, cioè nel corso della sua intera esistenza, l'editoria sovietica ha pubblicato novecento libri italiani di 165 autori diversi, per una tiratura complessiva di 50 milioni di copie. Nel solo 1977 ne sono state stampate 2 milioni e 600 mila. Ma i titoli acquistati nel quinquennio appena trascorso non superano la decina.

«L'interscambio, dal 1973, quando abbiamo aderito alla convenzione sui diritti d'autore, fino a oggi, somma circa 200 titoli. Gli italiani, però, hanno venduto a noi meno di quanto noi abbiamo venduto loro. Per molteplici organizzativi, credo. Da voi ciascun editore si muove per proprio conto, al contrario di quanto facciamo noi. L'Informazione va dispersa», dice Sitnikov, allargando le braccia, a significare che non dipende da lui.

Elenca i segni della buona disposizione sovietica: gli inviti rivolti a una cinquantina di editori italiani per la prossima Fiera internazionale del libro di Mosca, la cospicua partecipazione dell'Urss alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna. Aggiunge: «Abbiamo pubblicato o sono in corso di stampa "Il medico della mutua" di Giuseppe D'Agata, "Epilogo in carcere", di Aldo De Jaco, "Professione reporter" di Antonioni, i "Racconti" di Achille Campanile. Per la prima volta apparirà in russo Montale, in una antologia tradotta da Solonovich».

Ma viene fuori che a suscitare l'interesse maggiore negli acquirenti sovietici sono le edizioni d'arte e la letteratura per l'infanzia. Rodari, non a caso, è diventato famoso a Mosca e a Leningrado ben prima che a Roma e Milano. La nostra saggistica sembra avere meno fortuna: quella scientifica per la povertà della nostra produzione originale, quella storico-politica per l'immaginabile difficoltà di superare le resistenze dell'apparato burocratico con i temi dibattuti in Italia, nei termini in cui vengono dibattuti. Né la narrativa, come abbiamo visto, va molto meglio. E le ragioni, ammettono talvolta nelle case editrici, non stanno davvero nel disinteresse dei lettori.

Piace Moravia

Il romanziere italiano di maggiore notorietà e prestigio è Moravia. Malaparte e Pavese sono conosciuti più di Calvino, Elsa Morante e Pasolini. Di quest'ultimo, un funzionario editoriale mi ha confidato: «Sappiamo della sua tragica morte. Ci ha commossi. Ma, ripeto, neanche il cinema di Pasolini è stato molto divulgato in Urss. Questa sua tendenza al sesso... Tra i cineasti è più apprezzato».

Chiedo a Sitnikov di Elsa Morante, ho sentito da qualche parte che ci sarebbe stata intenzione di tradurla, ma poi non se n'è fatto niente. Il vicepresidente della «Vap» non ne sa nulla. Parliamo de *La storia*, mi ascolta gentilmente e prende nota. «Sembra un romanzo di grande respiro», commenta. Poi sorride che problemi di censura non ce ne sono, comunque i tempi sono cambiati. Ma quanto?

Alla Feltrinelli hanno faticato nel tentativo di convincere i loro interlocutori sovietici che erano pubblicato *Mosca sulla vodka*, di Erofeev, e il diario di Bukovski non significava necessariamente «mettersi al servizio dell'antisovietismo». Non ci sono riusciti; ed era prevedibile. Tuttavia all'editrice milanese non è stata sbattuta la porta in faccia, come sarebbe accaduto qualche anno addietro.

Leonardo Sciascia è stato parcheggiato nel limbo degli scrittori. *La scomparsa di Majorana* e *Il consiglio d'Egitto* erano pronti per la stampa già l'anno passato. Sono arrivati sui banconi della tipografia tutti i nulla-osta in perfetto ordine. Poi sono venuti *L'affaire Moro*, le polemiche, i dubbi. Certi riflessi condizionati, per dirla con Pavlov, devono essere tornati a scattare. Per non correre il rischio di sbagliare, qualcuno ha ripreso lo scrittore siciliano e lo ha infilato in un cassetto. Non è la capacità di attendere che fa difetto agli *apparatciki*.

Livio Zanotti

un libro per voi

Un inno laico religioso fino all'eresia.

Barbara Alberti

Vangelo secondo Maria

romanzo

Maria figlia ribelle, Maria vergine per sfida. Maria in lotta con Dio. Che vangelo è mai questo? Dell'idea di una disubbidienza sacrale una Italia orientale di provocatoria bellezza.

MONDADORI

Un best seller in tutto il mondo

Un uomo, un amore, un segreto...

HEINZ G. KONSALIK

UN MATRIMONIO FELICE Romanzo

Sul fronte russo un ufficiale tedesco morente chiede a un suo soldato di prendere, a guerra finita, il proprio posto accanto alla moglie sconosciuta che ha sposato per procura. È questo il singolare prologo del romanzo che racconta, lungo il filo degli anni, la sensazionale vicenda di un uomo turbato per sempre dall'incubo di essere scoperto e la sua invidiabile unione nata come sfida alla guerra e alla morte.

RIZZOLI EDITORE

Ricordata la Liberazione col pensiero ai terroristi

Nella festa del 25 Aprile speranza ed inquietudine

La manifestazione ufficiale alla caserma Monte Grappa
L'ombra dei due attentati delle Br ha offuscato le celebrazioni

Nel cortile della caserma «Monte Grappa» gli alpini depongono una corona ai Caduti

Il cortile inondato di sole della caserma Monte Grappa ha fatto da sfondo ieri mattina alla manifestazione ufficiale del 25 aprile. Una piccola folla di giovani, famiglie, militanti dei partiti democratici, parenti dei militari, partigiani.

Sul palco le autorità militari, il vice sindaco Libertino Seicolone, il presidente della Regione Aldo Viglione, consiglieri comunali e regionali, parlamentari, esponenti dell'Anpi e delle associazioni dei deportati. Di fronte a loro la fanfara della brigata alpina «Taurinense» ed un picchetto dell'Esercito, della Polizia, dei Carabinieri, delle Guardie di Finanza.

Anche quest'anno si è «festeggiato» senza gioia. La libertà conquistata 34 anni fa «a prezzo di sacrifici», come hanno sottolineato gli oratori, è nuovamente minacciata e i terroristi non hanno rinunciato a ritornare alla ribalta, proprio nel giorno della liberazione, con un nuovo criminale atto terroristico.

Questo è il segno che tutta la manifestazione di ieri mattina ha avuto: rinnovare il patto di solidarietà tra popolo ed esercito intorno alle istituzioni della Repubblica.

Il messaggio del ministro della Difesa, onorevole Ruffini, ha ricordato «*i martiri, i partigiani fucilati ed impiccati, i deportati ed i morti in campo di concentramento ai quali si affiancano gli 87 mila militari che hanno dato la vita quale contributo delle forze armate alla guerra per la libertà della Patria*».

Il generale Brandi, comandante della regione militare Nord-Ovest, salutato dagli applausi della folla e dai tre squilli della fanfara, ha riconfermato «*la volontà di servire la Nazione con lealtà, riconoscendosi appieno nei valori della Resistenza*». Con voce ferma, sotto il sole primaverile l'alto ufficiale si è rivolto ai cittadini: «*Confermiamo oggi, in questa data storica, la nostra determinazione a difendere in qualsiasi momento le istituzioni repubblicane*».

Dopo il saluto del generale un picchetto d'onore ha deposto due corone d'alloro al monumento ai caduti e alle lapidi dei partigiani Rinaldo Vallori e Cesare Giudici, uccisi dai nazifascisti il 5 gennaio del '44 proprio nel cortile della caserma. Un pellegrinaggio dolente, tra una folla muta, accompagnato dalle note del «Piave» e del «Silenzio».

Il presidente Viglione ha quindi portato il saluto della Regione: un discorso semplice, «a braccio». Ha parlato dei [illegible] nella lotta di liberazione, con ricordi personali ormai lontani. Si è soffermato sulla situazione attuale ribadendo che «*quella libertà che pensavamo riconquistata una volta per tutte è oggi nuovamente minacciata*».

Ha ricordato l'onorevole Moro, gli altri assassinati dai terroristi ed ha esortato alla massima unità democratica. Non è sfuggito al presidente neppure un ringraziamento all'esercito per l'opera prestata durante l'alluvione in Ossola «*contributo prezioso ed insostituibile*».

Ha concluso, come già aveva fatto il generale Brandi, lanciando un appello «*alle Forze armate e ai cittadini per costruire una società più giusta e più alta*».

Dopo i discorsi ufficiali il picchetto ha nuovamente reso gli onori al gonfalone della città, decorato con la medaglia d'oro per la Resistenza e alla bandiera del battaglione Susa «*erede delle gloriose tradizioni del terzo reggimento alpini*».

Gonfalone e bandiera sono stati salutati anche dagli applausi della folla. «*E' la prima volta che la gente applaude così anche la nostra bandiera*» ha commentato un ufficiale.

Poco prima di mezzogiorno la manifestazione è terminata; la [illegible] si è riversata nel cortile. Mogli, figlie e fidanzate hanno preso sottobraccio i soldati che, dopo aver «*rotto le righe*» si sono uniti ai cittadini. Un finale semplice, mentre di mano in mano correvano i quotidiani del giorno e la gente commentava sottovoce gli ultimi due attentati dei terroristi.

m.ca.

Il dovere del credente vivere tra gli uomini

Si è chiuso a Valdocco il convegno su «Evangelizzazione e promozione umana»

«*L'uomo è la prima, fondamentale via della Chiesa*»: in questo concetto di Giovanni Paolo II, che l'assemblea ha fatto proprio, si può riconoscere il senso del convegno su *Evangelizzazione e promozione umana* chiuso ieri sera nella Casa salesiana di Valdocco dopo cinque giorni d'analisi sui problemi, le attese e le speranze della diocesi torinese. Quasi una settimana di studio, di riflessione e, insieme, di travaglio, che ha avuto per protagonisti più di 1300 persone (in maggioranza laici, poi preti e religiosi), il cui obiettivo primario era ribadire i valori fondamentali del Vangelo come strumento di crescita morale e sociale.

Ci sono state importanti affermazioni: dovere e compito del credente è di vivere in mezzo agli uomini, dentro la società: individuare e capire le ansie del mondo, non per desiderio di potere, ma in umiltà, con spirito di servizio e di dedizione. Guardarsi attorno, insomma, e scegliere i compagni di strada con cui collaborare, anche al di là delle ideologie, per costruire insieme, per restituire fiducia a chi conosce troppe amarezze: per ridare calore, amicizia, attenzione a chi è lasciato solo, escluso da ogni contesto sociale.

Non sono mancati gli scontri, né le contrapposizioni su temi diversi, sull'accezione di pluralismo, sulla funzione dei laici nella Chiesa, sulle soluzioni da dare ai problemi dei giovani, sul concetto di servizio, sul significato di partecipazione alla vita dei partiti, del sindacato, delle organizzazioni e degli enti attraverso cui si articola ogni manifestazione della convivenza civile. C'è il rischio — è stato detto — d'una dispersione degli sforzi, di una polverizzazione degli entusiasmi e di smarrire la via dell'unità.

C'è stato anche qualche rimprovero, pacato, paterno, ma capresso senza incertezze. L'ha fatto l'arcivescovo padre Ballestrero, che s'è rammaricato per la mancanza di unanimismo nel dibattito, ma soprattutto perché «*non c'è stata un'attenzione più esplicita*» per i temi della liturgia, della catechesi e delle vocazioni. Tre «vuoti» che comunque potranno essere riempiti durante il dialogo che il convegno ha aperto.

Evangelizzazione e promozione umana, infatti — come ha ribadito lo stesso arcivescovo — è stato «*solo il primo round*», un punto di partenza per la diocesi torinese; la pista di lancio per consentire ai cattolici torinesi di operare per il Vangelo, uniti intorno al loro pastore «*posso avere la luce e la grazia per l'opportuno discernimento delle tematiche svolte*», ha detto Ballestrero sottolineando la sua funzione di responsabile della Chiesa diocesana). L'arcivescovo s'è augurato che le energie impiegate in cinque giorni non vadano disperse, ma servano — dopo una pausa di respiro e di meditazione — «*ad alimentare il dibattito nella diocesi per tradurre in concreto le istanze, le illuminazioni, le necessità emerse durante il convegno*».

Ha sottolineato la crescente presenza dei laici nel mondo della Chiesa torinese: 21 i diaconi, mentre altre 46 persone sono in attesa della nomina; per contro, il clero invecchia, le nuove ordinazioni si riducono (12 in media all'anno dal '68 a oggi), il numero dei religiosi e delle religiose si assottiglia. Infine, s'è augurato che nei credenti [illegible] la consapevolezza; per [illegible] ne [illegible] senza evangelizzazione.

L'ultima giornata del convegno è stata dedicata alla lettura delle sintesi dei lavori svolti dai gruppi e dai sottogruppi attraverso cui si è sviluppato il dibattito.

Valide, soprattutto, le analisi sul dramma dell'emarginazione, che coinvolge una parte considerevole degli abitanti di Torino e della diocesi. Forse più di quanti sia lecito supporre: ammalati, poveri, ex ricoverati nei manicomi, ex detenuti ed ex drogati, uomini e donne in pensione, gente sola, in mezzo a loro — è stato detto — occorre operare in segno di giustizia e di solidarietà.

Renato Romanelli

A colloquio con Franco Piccinelli, il giornalista ferito

«I miei due aggressori? Per me sono rimasti ombre senza volto»

Ricorda la sequenza dell'attentato con lucidità, ma non le fattezze di chi gli ha sparato
«Mia moglie mi è stata accanto subito e mi ha dato la forza di vincere la disperazione»

Franco Piccinelli, che nei prossimi giorni dovrà essere operato, assistito dalla moglie Giovanna

«*Un giovane senza volto, quasi un'ombra*». Così Franco Piccinelli, 45 anni, giornalista, capo redattore della Rai per il Piemonte, ha descritto l'uomo che martedì, verso le 13,45, lo ha ferito alle gambe, sparandogli 7 colpi di pistola di cui 4 andati a segno. Dal letto delle Molinette dove rimarrà immobilizzato per parecchie settimane (la prognosi è di tre mesi per frattura a femore, tibia, malleolo e calcagno) ha accolto l'invito dei colleghi [illegible] quotidiani di rievocare i drammatici istanti dell'agguato, dal momento in cui è entrato con la sua [illegible] 2000 targata Roma sotto l'androne di casa, via Santa Giulia 12.

Nonostante il dolore provocato dalle ferite la sua mente è lucida e il primo pensiero va alla moglie, Giovanna. «*Permettetemi di parlare di lei* — dice il giornalista — *perché mi ha dato la forza di vincere la disperazione, il terrore. Mi è stata vicina fin dal primo momento, se dovessi dare una medaglia la darei a lei*».

Appena comincia a ricordare quei tragici momenti la voce cala di tono, e l'espressione del volto non è più [illegible], le mani sembrano tremare leggermente. E' la reazione alla prima immagine che gli ritorna in mente, quando ha incontrato il terrorista sotto il portone. Poi ridiventa sicuro e tutte le fasi dell'agguato sembrano stampate su una pellicola con centinaia di fotogrammi. Unica incertezza i volti degli aggressori: «*Ombre sfumate*».

«*Un giovane senza volto, quasi un'ombra*». Così Franco Piccinelli, 45 anni, giornalista, capo redattore della Rai per il Piemonte, ha descritto l'uomo che martedì, verso le 13,45, lo ha ferito alle gambe, sparandogli 7 colpi di pistola di cui 4 andati a segno. Dal letto delle Molinette dove rimarrà immobilizzato per parecchie settimane (la prognosi è di tre mesi per frattura a femore, tibia, malleolo e calcagno) ha accolto l'invito dei colleghi [illegible] quotidiani di rievocare i drammatici istanti dell'agguato, dal momento in cui è entrato con la sua [illegible] 2000 targata Roma sotto l'androne di casa, via Santa Giulia 12.

Nonostante il dolore provocato dalle ferite la sua mente è lucida e il primo pensiero va alla moglie, Giovanna. «*Permettetemi di parlare di lei* — dice il giornalista — *perché mi ha dato la forza di vincere la disperazione, il terrore. Mi è stata vicina fin dal primo momento, se dovessi dare una medaglia la darei a lei*».

Appena comincia a ricordare quei tragici momenti la voce cala di tono, e l'espressione del volto non è più [illegible], le mani sembrano tremare leggermente. E' la reazione alla prima immagine che gli ritorna in mente, quando ha incontrato il terrorista sotto il portone. Poi ridiventa sicuro e tutte le fasi dell'agguato sembrano stampate su una pellicola con centinaia di fotogrammi. Unica incertezza i volti degli aggressori: «*Ombre sfumate*».

«*La prima brutta sensazione* — spiega Piccinelli — *l'ho avuta quando sono arrivato con la macchina. Un giovane sui vent'anni mi ha fissato mentre parcheggiavo e per un attimo mi ha chiesto cosa volesse da me. Non avevo nessun motivo per pensare ai terroristi, perché fra l'altro ero convinto fino a ieri di non essere un bersaglio importante per loro. Invece ho dovuto ricredermi quando ho notato, alcuni secondi dopo, un altro ragazzo che armeggiava accanto alla porta dell'ascensore [illegible] concludere nulla*».

Franco Piccinelli dice di avere avuto paura e di avere sentito il desiderio di scappare: «*Una reazione istintiva* — spiega — *perché non avevo ancora motivi per temere. Ho chiamato i miei figli, poi mi sono fatto avanti. Solo in quel momento ho avuto la certezza di essere finito nella tana del lupo e di non potere più uscire*».

Il terrorista gli ha sparato il primo colpo ai piedi. Franco Piccinelli è indietreggiato d'istinto e con uno scatto è corso in cortile cercando rifugio nella retrobottega di un negozio di strumenti. Ancora: «*Il bandito mi inseguiva e sparava. Appena ho raggiunto il retro credevo di averla fatta franca perché ero riuscito a chiudere la porta alle mie spalle, invece lo sconosciuto non si è fermato. L'ha sfondata con una spallata e con freddezza ha premuto altre volte il grilletto, puntando sempre alle gambe. Mi ha colpito tre volte, perché secondo i medici la frattura al femore non la sono provocata cadendo*».

Mentre parla di un poliziotto che gli legava la gamba con una cordicella per fermare l'emorragia e del proprietario del negozio che lo caricava sul suo furgone «*che a ogni sobbalzo sulle rotaie del tram mi causava dolori d'inferno*», si chiede perché è toccata a lui. «*Onestamente non riesco a spiegarmelo anche se ho un incarico di rilievo alla Rai. Forse non volevano colpire me, ma il simbolo*».

Le Br nel rivendicare l'attentato hanno concluso: «*E' un dc*». «*Potrebbe essere un altro valido motivo* — spiega — *perché anch'io ho delle idee politiche. Ma essere simpatizzante di un partito non vuole dire che meriti una condanna e che solo per questo li possano sparare*».

Ieri Franco Piccinelli doveva tenere l'orazione ufficiale alla commemorazione del 25 aprile a Santo Stefano Belbo. Dice ancora: «*Mi aveva invitato il comandante Poli della 2ª brigata Langhe. Quando ha saputo che mi avevano ferito ha letto ai partigiani il mio editoriale sulla Liberazione*».

Emanuele Montà

Dramma in una gioielleria di via Monginevro 21

Picchiata dai rapinatori cade colpita da infarto

Letizia Gario, 65 anni, era già stata vittima dei banditi sette anni fa - Martedì mattina un altro assalto - È grave al Martini

L'orefice Letizia Pizzardo in ospedale assistita dal figlio Giovanni

«*Come sette anni fa: uno dei rapinatori mi ha aggredito, mi ha colpito col calcio della pistola al capo. Mi sono messa ad urlare, ho cercato di reagire. Ma cosa può fare una donna di 65 anni contro due giovani malintenzionati*».

Letizia Gario, la proprietaria dell'oreficeria rapinata martedì sera in via Monginevro 21, ha raccontato ieri mattina ai medici la sua drammatica avventura. Era giunta al Martini di via Tofane in fin di vita, colta da infarto, e ricoverata al centro di rianimazione. Le sue condizioni sono leggermente migliorate, ieri mattina ha parlato con i medici e il figlio, Carlo. Utolare di un'altra oreficeria nella stessa zona.

«*Erano le 19,30. I due rapinatori, entrati a volto scoperto, mi hanno puntato la pistola. Come sei anni fa. Anche quel giorno, era il tardo pomeriggio del 30 maggio, 72, ero entrato in banca impugnando la pistola. Aveva una vistosa barba rossa, chiaramente falsa. Fluente e lunga, come un "Papà Natale". Allora, come la scorsa sera, ho sentito gridare "Sta fermo, è una rapina". L'altra sera non mi sono spaventata. Mi sono gettata contro i due, urlando. Mi hanno picchiata e ferita al capo col calcio delle pistole. Come sette anni fa.*

I rapinatori hanno preso la fuga: mentre uno colpiva la Gario, l'altro ha preso alcuni «plateau» dal banco e da una vetrinetta. A uno dei banditi è partito un colpo: il proiettile ha sfiorato l'anziana commerciante e si è conficcato nel [illegible]. «*Solo allora ho avuto paura. Ho capito che quei ragazzi erano forse al loro primo assalto. Non c'era motivo di sparare. Era già a terra, ferita, pesta, sanguinante. Quando è partito quel colpo di pistola ha sentito una stretta al cuore. E' lì fatto mi è venuto meno. Ho creduto di morire*».

I due rapinatori sono fuggiti su un'auto di grossa cilindrata, al volante della quale li attendeva un complice. Lei è rimasta sola, a terra, con il cuore che le scoppiava nel petto. Poi alcuni passanti, richiamati dal colpo di pistola, l'hanno soccorsa, accompagnandola all'ospedale. Ha trascorso una notte senza riprendere conoscenza.

Qualche ironia, raccolta dai medici che l'hanno assistita: «*Ma perché sparranno, era a terra, pesta e sanguinante. Non poteva più impedire che svaligiassero il negozio. Perché sparare?*».

Ieri mattina si è ripresa. Ha potuto abbracciare il figlio, Carlo. La prognosi è sempre riservata, ma i medici sono convinti abbia superato il momento critico. Si salverà, ma rimarrà in letto [illegible] di quei momenti, di terrore, inutile violenza. Che aveva già vissuto e conosciuto sette anni fa: «*Cosa può fare una donna di 65 anni contro due giovani banditi, che picchiano e sparano?*».

Il rinnovo dei contratti

Camionisti, sciopero accanto agli operai

Prima «agitazione coordinata» fra settori diversi per «azioni più incisive»

E scattato a mezzanotte lo sciopero dei completisti (lavoratori del trasporto merci in conto terzi) che si concluderà domani alle 6. L'agitazione è contemporanea e collegata a quella dei metalmeccanici che, con astensioni articolate, attuano il blocco delle merci. Domani, venerdì, secondo la tattica attuata dalla Flm, nelle fabbriche sarà consentito soltanto l'ingresso a piedi ai dipendenti delle imprese di trasporto che hanno strutture aziendali interne ai grandi complessi (Fiat, Lancia, Olivetti). Potranno eseguire soltanto lavori di manutenzione ed attività collaterali, esclusa qualsiasi operazione di carico e scarico merci.

«*Il motivo* — spiega Giovanni Trivero della Fit — *è di non fare perdere un'altra giornata di salario ai lavoratori che non sono in sciopero. Inoltre è un inizio di coordinamento di lotte tra settori differenti che, unendosi, possono dare vita ad azioni più incisive*». Per evitare complicazioni, in ogni stabilimento si potrà entrare da un solo cancello, concordato tra Flm e Federazione trasporti.

Oltre ad una parte comune con gli altri settori (vale a dire informazione ai dipendenti, controllo sul ciclo produttivo e suoi mutamenti) le rivendicazioni degli autotrasportatori (stessi e addetti agli impianti fissi hanno scioperato nei giorni scorsi) consistono nell'estensione dei diritti sindacali alle aziende con meno di 15 dipendenti. «*Purtroppo* — spiega ancora Trivero — *si assiste ad un decentramento continuo del lavoro che garantisce al padronato una sorta di immunità da ogni tipo di censura*».

Ma vi è anche un terzo motivo che impone l'unione compiuta tra Flm e trasporti: il reciproco tra Nord e Sud. Solo in questo modo si potrà dare «*organicità ad ogni intervento sul territorio*».

GIOVANI — Preoccupazione alla Regione per il rinvio della «*richiesta di proroga dei progetti per l'impiego di giovani in servizi socialmente utili*». Questi progetti interessano 800 giovani in servizio presso la Regione Piemonte con contratto di lavoro prossimo alla scadenza.

MOLINETTE — Gli impiegati hanno occupato gli uffici del consiglio d'amministrazione per rivendicare l'applicazione del contratto integrativo regionale, come per gli altri lavoratori [illegible].

Indisturbato raid dei «nuclei comunisti territoriali»

Cinque attentati alle porte di sedi dc, pci e di quartiere

Nella notte su mercoledì - Una telefonata a «La Stampa» rivendica l'incursione mentre è ancora in corso - I danni sono limitati

Cinque attentati sono stati compiuti la notte tra martedì e mercoledì contro due sezioni della democrazia cristiana, una del partito comunista e la sede del comitato di quartiere Lucento di via Vercelengo 167/a. Le azioni sono state rivendicate con una telefonata a «La Stampa» dai «Nuclei comunisti territoriali». La rivendicazione è giunta poco dopo mezzanotte, quando cioè soltanto un attentato era già stato perpetrato. Il quinto attentato a Grugliasco.

Una voce maschile, priva di inflessioni dialettali ha detto al centralinista: «*Qui parlano i nuclei comunisti territoriali. La bomba scoppiata in via Vercelengo è nostra. Colpiremo altre sedi di quartieri e sezioni della dc e del psi entro l'alba. Proseguiamo l'azione iniziata con l'incendio alla Lancia*».

I terroristi hanno tenuto fede alla minacce soltanto in parte rinunciando ad uno degli attentati. Sulla loro identità gli inquirenti della Digos e dei carabinieri non hanno alcuna certezza: la denominazione del gruppo, inoltre, è pressoché nuova per Torino, i «Nuclei comunisti territoriali» hanno firmato soltanto pochi crimini, tutti caratterizzati con molotov.

Ore 23,40: un ordigno di discreta potenza scoppia davanti alla porta d'ingresso della sede del comitato di quartiere Lucento di via Vercelengo, l'uscio è devastato, [illegible] in frantumi diversi vetri della stabile. Nessun ferito, alcuni responsabili del quartiere si erano trattenuti nei locali fino a mezz'ora prima.

Ore 0,30: altra esplosione, questa volta in via Fontanesi 32, ove c'è la sezione dc «Valdo Fusi». Le bomba è rudimentale, distrugge soltanto la bacheca con manifesti della [illegible] affissa a fianco dell'entrata. Prima di fuggire i terroristi tracciano il simbolo anarchico sul muro.

3,30: è la volta della undicesima sezione della dc, in via Baltimora 152. Gli attentatori cospargono di liquido infiammabile l'uscio d'ingresso e vi appiccano il fuoco. Le fiamme avvolgono il battente, verranno spente pochi minuti dopo dai pompieri.

Il quarto attentato è stato compiuto contro la sezione 44 del pci in via Villarbasse 8. Una bomba molotov è stata gettata contro una saracinesca dello stabile. Nessun danno, anche il botto è stato molto debole, [illegible] sunto l'ha sentito, l'incursione dei terroristi è stata scoperta soltanto ieri mattina da un responsabile della sezione.

In un comunicato la dc afferma: «*I fanatici ed esaltati attacchi dell'eversione rappresentano un'ulteriore conferma che si cerca di intimidire i nostri militanti*».

Il comitato di quartiere Lucento in una nota sostiene: «*La disgregazione che esiste nella nostra zona si riflette nella bassa capacità della gente di incontrarsi ed organizzarsi e determina una conduzione accentrata delle scelte politiche a livello istituzionale. Gli atti di terrorismo tendono ad accentuare questi aspetti negativi*».

Un quinto attentato è stato compiuto verso le 2 a Grugliasco contro la sede della dc di piazza Matteotti 29. Una molotov ha incendiato, provocando danni [illegible] la porta.

Processo a sette travestiti

Sette travestiti torinesi sono stati giudicati dal tribunale di Ivrea. Sono Pasquale Bussi, 30 anni; Giuliano Scandaglì, 38 anni; Domenico Sicirisi, 29 anni; Gemma Giamtastasio, 53 anni; Lidia Anna Bezardi, 34 anni; Laura Gravero, 33 anni; Nedda Braghin, 43 anni, accusati i primi tre di aver circolato con abiti femminili e i primi cinque di rissa, gli ultimi due di violenza privata per aver costretto il Bussi e lo Scandaglio (che si prostituivano nella zona di via Castellamonte ad Ivrea) a lasciare questo luogo e di averli poi accompagnati fino al casello dell'autostrada per essere certi che partissero per Torino. Il tribunale ha disposto di non doversi procedere nei loro confronti per sopravvenuta amnistia ed ha poi assolto per insufficienza di prove Gravero e Braghin dall'accusa di violenza privata.

★ Cinque giovani di Bogota (Colombia) sono stati arrestati ieri dalla polizia durante i soliti controlli volanti predisposti dal questore. Altri dieci, già invitati a tornare in America, sono stati fermati e accompagnati a Roma dove verranno imbarcati per il loro Paese di origine.

Sono tutti accusati di avere borseggiato i passeggeri dei mezzi pubblici nella zona di Porta Nuova; ma non si limitavano a rubare. Il denaro lo cambiavano con valuta pregiata (dollari) che spedivano poi in Sudamerica.

Per i diabetici

Si è svolta la prima assemblea dell'Apid, associazione per la prevenzione ed il trattamento del diabete. Argomenti svolti: l'anziano diabetico, la maternità per la donna diabetica, rapporti genitori figli, educazione sanitaria nei centri antidiabetici e l'assistenza sanitaria regionale. Sono state espresse perplessità e timori per l'inserimento [illegible] diabetico nel programma per la ristrutturazione dei servizi socio-sanitari.

temperatura di ieri

massima	+17,2
minima	+ 7,8
media	+12,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 30: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 86%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +16,8; minima +2; [illegible] +9,4. Previsioni: cielo nuvoloso con sparse attività temporalesche nelle [illegible] calde. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,39; tramonta 18,28. Temperatura delle scorso anno a Torino: max +13; min. +10,5.

DIARIO ELETTORALE

Democrazia cristiana. Ieri sera si è riunita la commissione elettorale provinciale per le candidature. Ancora incertezze sul nome del preside del Politecnico, prof. Rigamonti, alla Camera. Comunque i «nodi» dovrebbero essere sciolti dalla commissione regionale che si riunisce nel pomeriggio. Per il Senato, definite le candidature: a Torino-Centro verrà riproposto il prof. Cravero, mentre a Pinerolo non ci sarà più Coppo, sostituito dal vice segretario nazionale Donat-Cattin. Ad Ivrea, ancora l'uscente Forma. Comizi: domani, ore 20,30, ventesima sezione, via S. Benigno 11, dibattito con l'on. Arnaud Domenica 29, ore 9, Michelino, scuola media Manzoni, v. S. Matteo, Arnaud e Lega. Il 4 maggio a Baldissero, salone del municipio, incontro con l'on. Picchioni.

Pci. Oggi si riunisce il comitato centrale per ratificare le liste del Parlamento nazionale e per approvare quelle [illegible]. Lo schieramento del Piemonte verrà presentato ufficialmente sabato in via Chiesa della Salute dal segretario regionale Bruno Ferrero. Per la Camera ci sarà come nel '76 un'ampia [illegible] di lista con sette nomi: Pajetta, Libertini, Pugno, Spagnoli, Fra i nuovi, il giudice Luciano Violante ed altri due ancora da definire.

Psdi. Definite le liste per la circoscrizione Torino, Novara, Vercelli. Capolista, il ministro Nicolazzi, poi l'ex segretario nazionale Pier Luigi Romita, l'ex consigliere regionale, Furnari, l'avv. Bara, Natalina Saba, il tipografo Aldo Albrino, l'ex sindaco di Pianezza Chiapperini, gli architetti Appiano e Coppini, la presidente donne commercianti, Franca Damiano, il segretario del sindacato tassisti, Ferrarese, il prof. Gullieni di Rivarolo, il consigliere comunale di Rivoli, Garau, Elsa Garigliè-Parella, il medico Maurizio Graziani, lo studente Grazzi, il vice segretario nazionale dei giovani psdi, Lupo, il consigliere comunale di Rivalta, Mensa, il prof. Filetti-Ricci, il segretario del sindacato ambulanti Raviolo, i professori Emilia Lisi-Ricca tti e Margherita Sabatini, il sindacalista Alberto Violet. Ancora dubbi invece per il consigliere comunale di Giaveno Aldo Regena. L'on. Magliano infine ha rinunciato alla candidatura per continuare la propria attività nel partito.

Senato. Antonio Gandiglio a Pinerolo; Ottaviano Battistella a Susa; il dott. Succio ad Ivrea; Sebastiano Mosca a Torino-Mirafiori; Francesco Amendolia a Torino-Dora e Matilde Di Pietrantonio a Torino-Centro. Europa. Il capolista sarà Mauro Ferri seguito dai consiglieri regionali. Cardinali, Carata, Ilz Benedetti, dal segretario regionale Boienti e dal sindaco di Asti, Vigna.

Pri. Definiti i nomi per le elezioni europee. Il capolista sarà Susanna Agnelli, poi il sindacalista Aride Rossi, l'industriale Roberto Olivetti, il primario radiologo di Aosta Luigi Bormida, l'avv. Dino Giacosa di Cuneo, l'imprenditore di Vercelli Giorgio Sambonet e lo scrittore di Alessandria, Marcello Venturi.

Msi. Il comizio d'apertura della campagna elettorale sarà tenuto da Gianfranco Fini, segretario nazionale del Fronte della gioventù, il 5 maggio, ore 17,30, piazza Lagrange. Per metà maggio è previsto un comizio di Almirante in piazza S. Carlo. Intanto il msi ha definito lo schieramento per la Camera (Torino-Novara-Vercelli) con una testa di lista che comprende: l'ex consigliere regionale Carazzoni, poi Ugo Martinat, l'avv. Boetti Villanis Audifredi, il dott. Carlino, il gen. Oliardi, l'avv. Rovito, il dott. Sgarra.

Gli altri candidati in ordine alfabetico: Antinoro, Antonioli, Aquilini, Barchi, Bosetto, Morandi, Casagrande, Castelletto, Di Stefano, Dore, Fiorilli, Florio, Frigerio, Giacometto, Guccardino, Lizzi, Lobina, Filippo ed Oreste Macrì, Maiorana, Milia, Pellegrini, Piermattei, Polione, Prandi, Rasali, Roggero, Seano, Serchinic, Speranza, Vecchi.

Democrazia proletaria. Questa sera, ore 20,30 assemblea di iscritti e simpatizzanti alla Galleria d'Arte moderna per decidere se presentare la lista della «Nuova sinistra unita», però senza il pdup. Pro i nomi proposti per la testa di lista: l'ex Bianca Guidetti Serra ed il giudice Gian Giulio Ambrosini. La Guidetti Serra però pare sia posa disponibile per la candidatura: preferirebbe lavorare solo nel comitato politico.

Specchio dei tempi

«Coraggio amiche quarantenni» - Idee fruste dai luminari per il risparmio energetico - Edicolanti senza riposo - Un cavallo moribondo, assediato dalle auto - Ma l'assicurato ha sempre torto

Una lettrice ci scrive da Alpignano:

«Non ho potuto fare a meno di scriverti, è troppa l'ammirazione che devo esprimere per Gabriella Argenio, alla quale scriverò anche in privato in segno di amicizia tra quarantenni (compiro anch'io 42 anni a novembre).

«Mi piace essere in questa classe che, un po' a cavallo dell'emancipazione femminile, è ancora costretta a fare un quarantotto in casa col marito dispotico per ottenere i piccoli diritti spettanti alle donne.

«Non vogliamo fare niente di eccezionale, ci siamo svegliate tardi ma quanto basta per usare anche un po' del nostro cervello e per istruirci come meglio desidera[illegible].

«La nostra è un'età di bilanci, e se c'è qualcosa che abbiamo desiderato fare in passato, siamo ancora in tempo, con solidarietà reciproca possiamo ottenere non dico grandi cose, ma molto di più di quanto avevamo calcolato nella nostra capacità. Coraggio! Un ciao a tutte».

Caterina di Alpignano

Un lettore ci scrive:

«Su un quotidiano ho letto certe notizie sul problema della riduzione dei consumi energetici e le soluzioni proposte da qualche nostro luminare politico.

«Purtroppo ancora una volta bisogna constatare, senza offesa, che di fantasia ce n'è molto poca. Come primo rimedio (ci risiamo), l'aumento della benzina: però bisogna capirlo è il chiodo fisso che hanno nel cranio!

«Invece di scrivere [illegible] articoli, [illegible] dovrebbero andare a vedere [illegible] quanto sia [illegible] il giorno di riposo settimanale, a torino. Cioè chiudere tutti un giorno alla settimana concordato in precedenza in modo da non far mancare il quotidiano o la rivista a chi interessa. Chiudendo alternativamente si può usufruire del riposo settimanale senza rovinare il mercato sia agli editori, sia agli acquirenti».

Un gruppo di edicolanti torinesi

Un lettore ci scrive:

«Leggo nell'articolo intitolato "Muore anche il cavallo di Manzù" un brutto pronostico per il monumento capolavoro di Marocchetti, in piazza San Carlo. Io non sarei tanto pessimista! Come si stanno curando i quattro cavalli di San Marco (e anche Torino vi ha contribuito), penso che si potrà curare (se proprio occorre, togliendolo temporaneamente dal suo posto), pure il nostro cavallo.

«Ma prima di tutto, questo monumento bisognerebbe poterlo ammirare. Perché il cavallo c'è, in mezzo alla piazza: ma chi si può avvicinare per fermarsi a suo agio a contemplarlo, sia torinese o zonzo, magari turista?

«Oggi non gli passano a fianco, come cinquanta anni fa, la domenica, due file continue di torinesi, nella consueta tradizionale passeggiata di tutta via Roma. Passano soltanto le macchine, a destra e a sinistra, e il monumento si vede a quaranta metri di distanza. Guai ad avvicinarsi!

«Perciò io propongo al Comune di creare intorno al monumento un'isola pedonale, al centro della piazza. Allora sì che si potrebbe godere davvero il monumento e la bellissima cornice».

Giorgio De Biasi

Un lettore ci scrive:

«Sono anni fa la mia auto ha subito un grave danno in seguito ad un incidente stradale. Dopo molte trattative con la società di assicurazioni dell'investitore, mi apprese che la stessa era stata messa in liquidazione coatta amministrativa.

«Ancora attesa per trovare una via di uscita nel labirinto delle regole di questo settore poi, finalmente, mi decido a passare la pratica ad un legale. Qualche mese di causa ed infine mi giungono in quattro di risarcimento (con la decurtazione delle prime 100 mila lire).

«Sono tuttora in attesa, malgrado la mia firma di quietanza, del relativo importo. Mi è stato detto che il "fondo delle vittime della strada" è stato creato per salvaguardare chi ha avuto la sventura di scontrarsi con un automobilista assicurato con una compagnia in stato fallimentare ma, a quanto pare, non è cambiato proprio nulla.

«Identiche le difficoltà per ottenere il risarcimento, come se dovesse effettuarlo una società senza fondi. Avviene la stessa cosa anche quando l'infortunato ne subito gravi lesioni alla persona? Speriamo di no».

Segue la firma

Ricerca sul cancro

In occasione della costituzione dell'«Associazione italiana per la ricerca sul cancro, Comitato Piemonte e Valle d'Aosta», presieduta da donna Allegra Agnelli, i Lions Club Torino Castello, Giaveno-Val Sangone, Pinerolese, [illegible] Val Susa e Susa-Rocciamelone organizzano questa sera un meeting all'Hotel Jolly Ambasciatori. Il prof. Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano, parlerà sull'attuale stato della ricerca in Italia.

Camere di Commercio — Alle 16 di domani presso la sede di via Giolitti 36 A, si terrà l'assemblea annuale dell'Unione Regionale. Partecipano il presidente dell'Unione Italiana Mengozzi, e il sottosegretario all'industria, senatore Carlo Baldi.

148
21

È in programma domenica 20 maggio

La Stratorino si correrà per i donatori di sangue

Anche quest'anno rispettate le finalità sociali della popolare manifestazione: regalare all'Avis una nuova emoteca del costo di 90 milioni

Questo il tracciato della camminata con arrivo allo stadio Ruffini al Valentino Nuovo

Vivo interesse ha suscitato l'annuncio, apparso sulla *Stampa*, che anche quest'anno la Stratorino si farà, la mattina di domenica 20 maggio, con partenza da piazza San Carlo ed arrivo allo Stadio Ruffini. Sul «quando» e sul «dove» ci si potrà iscrivere, siamo già in grado di dare alcune anticipazioni. Il viaall'acquisto dei pettorali verrà dato nel corso della settimana appena espletati alcuni dettagli organizzativi: quanto ai punti d'iscrizione dove, dietro versamento di 2500 lire, si potrà ritirare il contrassegno che dà diritto di partecipare alla marcia, verranno anch'essi debitamente elencati nelle pagine di cronaca locale e nazionale de *La Stampa*.

Grazie all'intervento dell'Istituto Bancario San Paolo che ha messo a disposizione numerosi suoi sportelli, in Piemonte, in Liguria (a Genova) e in Lombardia (a Milano), sarà possibile infatti iscriversi in 150 punti diversi disseminati nelle tre Regioni. Viene così a cadere uno dei grossi handicap che frenava il decollo, già di per sé tumultuoso della Stratorino: l'obbligo cioè, di acquistare il pettorale solo a Torino, o al momento della partenza, all'ultimo minuto.

Oltre che agli sportelli del San Paolo e ai punti di raccolta cittadini, gli aspiranti camminatori potranno anche rivolgersi, per l'acquisto del pettorale, ad una ventina di centri di raccolta Avis, disseminati in tutta la regione. Quale beneficiaria della Stratorino è stata scelta infatti quest'anno la Sezione torinese dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue che celebra il cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

Si rinnova così anche nel 1979 la tradizione che vuole i proventi della marcia destinati ad un Ente dalle finalità sociali. Nel 1977 la Stratorino, dedicata alla Croce Verde, raccolse circa una dozzina di milioni, che divennero l'anno dopo quasi il triplo. La somma, assai cospicua venne interamente versata alla beneficiaria della seconda edizione, la Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare (Uildm) che la destinò all'acquisto di una delicata apparecchiatura per l'analisi dei tessuti muscolari.

La decisione di devolvere all'Avis i proventi della terza edizione della marcia nasce dalla intenzione di sopperire in qualche modo, alle obiettive carenze esistenti in campo trasfusionale, e di cui l'Ente si fa, in parte, carico. In nessun altro campo, come nella raccolta e nella distribuzione del prezioso liquido, prosperano luoghi comuni, pregiudizi ed equivoci, sullo sfondo di una scarsa o nulla coscienza sociale.

Uno dei falsi miti più diffusi, è che dare il sangue «*faccia male*», e che «*una volta dato, bisogna sempre darlo*». «*Si confonde la realtà con un imperativo morale* — dice il presidente dell'Avis di Torino, Sandro Fisso — *La donazione non è controindicata, se non in determinati casi, ed è perfettamente libera, essendo lasciata alla coscienza e alla sensibilità sociale del singolo*».

Circola insistente l'accusa che sulla raccolta di sangue prosperi la speculazione, che il prezioso liquido, dato gratuitamente, sia poi rivenduto ad alto prezzo: «*Non escludiamo che soprattutto in certe zone d'Italia, esistano persone che "professionalmente" cedano il proprio sangue facendoselo pagare. Escludo che questo avvenga nell'ambito della nostra associazione. Il prezzo pagato all'Avis dagli Enti ospedalieri per la consegna di un flacone è fissato per legge e copre a malapena i costi vivi. Basta pensare che solo il contenitore sterile costa mille lire e non è riutilizzabile*».

«*In realtà* — commenta Fisso — *alcune diverse nascono e prosperano per mascherare la propria cattiva coscienza, sono un alibi al proprio "assenteismo IN solidarietà"*».

Polemiche, diverse, incomprensioni: nulla tolgono al valore del contributo che i 30 mila e passa partecipanti della terza Stratorino daranno camminando la mattina del 20 maggio. Il loro obiettivo quest'anno è molto ambizioso: riuscire, con i proventi della marcia, a regalare all'Avis una nuova emoteca: costo previsto, novanta milioni.

m. boc.

Il primo maggio la consegna delle stelle al merito

Una vita per il lavoro

Operai, impiegati, dirigenti con 30, 40, anche 50 anni di attività sempre nella stessa ditta - Sono 85 in Piemonte, 55 a Torino Pubblichiamo l'elenco dei «maestri del lavoro» della nostra città

Hanno dedicato la vita al lavoro. Trenta-quaranta anni di impegno costante, nella stessa ditta. Qualcuno addirittura cinquanta. Mezzo secolo sempre allo stesso posto, vivendo da protagonisti la storia e le trasformazioni tecnologiche che hanno rivoluzionato la nostra esistenza.

Sono i nuovi maestri del lavoro a cui andranno le stelle al merito conferite dal Presidente della Repubblica: ottantadue in Piemonte, tre in Val d'Aosta. S'incontreranno il primo maggio nel salone Europa della Camera di commercio di via Giolitti 26/A dove, alle 10, il ministro del Bilancio e della Programmazione Visentini consegnerà i riconoscimenti.

Nella stragrande maggioranza (55) i nuovi maestri del lavoro hanno operato nell'industria torinese; moltissimi gli operai, ma numerosi anche gli impiegati e i dirigenti, molti dei quali sono entrati ragazzi, come apprendisti e hanno finito con l'assumere ruoli di responsabilità.

Questo l'elenco dei torinesi con l'indicazione dell'azienda d'appartenenza e l'anzianità di servizio:

Renato Abrate, Pino Torinese, Fiat Ttg, dirigente, 41 anni; Maria Aglietto, via Oropa 102, Fiat Spa, operaia, 40 anni; Ettore Albertco, via Pasquale Paoli 10, Fiat Spa, impiegato, 40 anni; Ugo Amedeo, via Boston 86, Fiat Spa, 40 anni, impiegato, ex operaio; Pietro Antoniotti, Settimo, Fiat Spa, dirigente, ex operaio, 38 anni; Ausonio Astrua, corso Orbassano 227, Fiat Spa, dirigente, 40 anni; Aldo Audino, via Donizetti 13, Fiat Spa, impiegato, ex operaio, 40 anni; Innocente Audisio, via Saorgio 168, Framtek Spa, impiegato, ex operaio, 44 anni.

Luciano Basso, corso Rosselli 91, Fiat Spa, dirigente, ex operaio, 38 anni; ing. Domenico Bologna, corso Lecce 85, Fiat Spa, dirigente, ex operaio, 38 anni; Luigi Bronzini, Ivrea, Olivetti, impiegato, ex operaio, 41 anni; Giovanni Cantono, corso Giulio Cesare 52, Fiat Spa, impiegato, 42 anni; Salvatore Caramazza, Pinerolo, Beloit Italia, impiegato, ex operaio, 39 anni.

Egidio Carniato, corso Francia 273, Fiat Allis, dirigente, 41 anni; Celestino Cerevico, corso Telesio 56, Nebiolo, operaio, 38 anni; Ferruccio Cima, corso Racconigi 131, Fiat-Lancia Spa, impiegato, ex operaio, 41 anni; Renato Cochis, corso Picco 34-8, Fiat Spa, dirigente, ex operaio, 39 anni; Ugo Curino, corso Monte Cucco 76, Fiat Spa, dirigente, 39 anni.

Mario Degnoli, Castiglione, Fiat Spa, impiegato, ex operaio, 40 anni; Lino De Tomas, Moncalieri, Società Acciaio Beton, operaio, 43 anni; Pietro Fabbri, via Spano, Consorzio agrario, impiegato, 35 anni; Biagio Luigi Fina, Collegno, Fiat Spa, dirigente, 39 anni.

Sergio Gaspardone, via Vian 51, Fiat Spa, impiegato, ex operaio, 40 anni; Angelo Gerli, via Cassini 30, Meraglio Spa, dirigente, 40 anni; Leandro Gerzo, Ivrea, Olivetti, operaio, 43 anni; Giacomo Gilli, corso Vittorio Emanuele 190, Istituto San Paolo, impiegato, 38 anni; Domenico Giraudi, via Genova 247, Fiat Spa, dirigente, 40 anni; Giuseppina Gorgerino, via Saluzzo 47 bis, Fiat Spa, impiegata, 40 anni.

Ernestino Grassone, corso Re Umberto 140, Aeritalia, dirigente, 42 anni; Arnaldo Levati, corso Corsica 15, Salma, dirigente, 43 anni; Francesco Martini, corso Monte Cucco 72, Teksid, impiegato, 40 anni; Angelo Mattea, Fiat Spa, impiegato, 40 anni; Luigi Mazzetta, via Ormea 110 bis, Teksid, impiegato, 42 anni; Carlo Meiotti, via Marco Polo 40, Fiat Spa, dirigente ex operaio, 41 anni; Aldo Mussa, via Fontanesi 18, Fiat Spa, operaio, 43 anni; Giuseppe Musso, Grugliasco, Aeritalia, impiegato, 39 anni.

Carla Nicola, via Millaures 12, Rapolo, 32 anni, impiegata; Antonio Odasso, Pianezza, Fiat-Lancia Spa, impiegato, 37 anni; Pietro Giovanni Oddone, Bussoleno, Assa, impiegato ex operaio, 37 anni; dott. Luigi Olivetti, via Lamarmora 39, RivSkf, dirigente, 38 anni.

Gastone Pairotti, corso Vittorio Emanuele 169, Cartiere Burgo, dirigente, 38 anni; Eraldo Palladino, corso Trapani 51, Fiat Spa, impiegato, 40 anni; dott. Giuseppe Pallenì, via Belfiore 122, Fiat Spa, impiegato, 41 anni; Teofilo Patono, corso Regina Margherita 241, Michelin, impiegato, ex operaio, 34 anni; Margherita Piola, via Rubiana 37, Fiat Spa, dirigente, 40 anni.

Giovanni Pogliano, Chivasso, Industrie Campra, operaio, 42 anni; ing. Ernesto Quaranta, Moncalieri, Industrie Carello, dirigente, 51 anni; Giuseppe Reimondo, via Busca 9, Riv-Skf, impiegato, 43 anni; Giulio Rolle, Forno Canavese, Facem Spa, operaio, 40 anni; Alessandro Sacco, via Nizza 389/B/16, Westinghouse, operaio, 30 anni; Bruno Sarda, via Gianfrancesco Re, Fiat-Lancia Spa, dirigente, ex operaio, 37 anni.

Teresa Truffa, via Galliari 2-bis, Saice Spa, impiegata, 58 anni; Riccardo Tucci, via Acqui 4, Fiat Spa, impiegato, 44 anni; Francesco Volpi, corso Francia 185, Fiat Spa, impiegato, 45 anni; Giuseppe Zanada, Moncalieri, Fiat Spa, dirigente, 38 anni.

Le merci a Caselle

Si è ancora parlato di merci nella riunione svoltasi la scorsa settimana presso l'assessorato ai trasporti del Comune per discutere i problemi dello sviluppo del traffico all'aeroporto di Caselle. La Federazione degli industriali ha presentato i primi dati di una ricerca sul trasporto aereo.

Nel '77 lo scalo torinese ha «*trattato*», in arrivo e in partenza, 8242 tonnellate di merci, l'11,14 per cento del totale di quelle originate e dirette in Piemonte per via aerea. La restante parte (65,758 tonnellate) ha usato altri scali nazionali e stranieri. Milano però, pur servendo l'intera Italia del Nord, ha trattato soltanto 87 mila tonnellate.

Mentre la Regione secondo un comunicato Sagat, ha annunciato l'avvio di un'indagine specifica sul traffico aereo delle merci, l'Associazione spedizionieri ha lamentato la ridotta capacità cargo dell'Alitalia e le tariffe praticate.

Il camping di Rubiana non è abusivo

Un campeggio per roulottes sarà tra il verde di una pineta, nei dintorni di Rubiana, è al centro di una «vertenza» tra il Comune e i proprietari del terreno. Il sindaco, «accusando» questi ultimi di lottizzare la zona, aveva, nell'agosto scorso, ordinato la sospensione dei lavori. I costruttori, Pietro Giordano, Oreste Melle e la sorella Jolanda, hanno presentato, con il patrocinio del prof. Barosio, ricorso al Tar. E il tribunale regionale ha sospeso l'ordinanza del sindaco consentendo così di terminare i lavori.

La «Betulla», questo il nome dato al campeggio sorto in borgata Ciarma, avrebbe, secondo i ricorrenti, «tutte le carte in regola»: costruita nel rispetto della licenza edilizia rilasciata dallo stesso Comune, ha ottenuto il parere favorevole del medico provinciale per quanto riguarda i servizi igienici e ha richiesto l'autorizzazione per l'abitabilità.

In realtà il problema dovrà risolvere il Tar, quando deciderà nel merito della questione, è se i costruttori abbiano o meno attuato una lottizzazione, come sostiene il Comune. «E' una *semplice vendita frazionata*» sostengono i costruttori del campeggio. Sarebbero cioè due concetti completamente diversi. In pratica è questo il discorso: se si innalza un grattacielo per ospitare centinaia di inquilini in una zona priva di opere di urbanizzazione (fognature, luce, acque, strade) si determina un «aggravio urbanistico» e quindi una lottizzazione. Se invece si costruiscono più casette per pochi abitanti e in un posto dotato di tutti i servizi (e sarebbe il caso della «Betulla» si determinerebbe una semplice vendita frazionata.

Paradisi fiscali — E' il tema che tratterà oggi alle 20.30 l'avvocato Franco Grande Stevens al Jolly Ambasciatori

La droga venduta a scuola?

Vengono offerte sostanze stupefacenti ai ragazzi delle scuole medie di Caselle? Preoccupati dagli episodi che si verificano davanti agli istituti torinesi, un gruppo di genitori ha redatto un comunicato sul problema in cui si richiede un servizio di vigilanza precauzionale contro l'attività di eventuali spacciatori. I genitori affermano che la droga potrebbe essere offerta ai ragazzi che escono da scuola alla fine delle lezioni sotto forma di caramelle o dolciumi.

«*Noi, in verità* — dice Mario Chiò, preside della scuola media — *non abbiamo ricevuto segnalazioni in merito. Nell'ultima seduta del consiglio di istituto, si è dibattuto di questo problema, ma soprattutto per quanto riguarda l'opera di prevenzione che la scuola sta compiendo in questi anni. Nei programmi di insegnamento di scienze naturali sono stati infatti inseriti approfondimenti su questo argomento; la vigilanza inoltre è strettissima e fino ad ora la situazione pare sotto controllo*».

Festa turistica dello Skal club

Lo Skal club (movimento internazionale che riunisce gli operatori turistici) celebra domani la sua «Giornata mondiale» con una manifestazione che avrà inizio alle 11 all'Hotel Palace Torin di via Sacchi.

Il club fu fondato il 28 aprile 1934 a Parigi: iniziò la sua attività in Italia nel 1949, la sezione di Torino, 97° nel mondo, si è costituita nel 1953.

Il presidente del club, Ing. Petruzzi consegnerà alcune targhe di benemerenza tra cui una all'assessore regionale Moretti per l'attività promozionale svolta nel campo turistico.

Anziani Fiat — Si riuniscono oggi alle 17 al teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio, in assemblea generale.

Sorpresi dai carabinieri sull'auto in via Rossini

Una studentessa e un ambulante arrestati per spaccio di eroina

Sequestrati siringhe, lacci emostatici, fiale di acqua distillata e cucchiaini per il dosaggio della droga - Rilasciato un terzo giovane

Angela Sandrin e Walter Ghimenti arrestati dai carabinieri

Una studentessa ed un ambulante sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo radiomobile con l'accusa di detenzione e spaccio di eroina. I due, Walter Ghimenti, 30 anni, residente a S. Gillio e Angela Sandrin, 19 anni, corso Novara 17, sono stati fermati in via Rossini martedì sera. Con loro c'era anche Mauro Corpino, 20 anni, via Milano 10, il quale è poi risultato estraneo alla vicenda.

I carabinieri hanno notato che ogni tanto dei giovani si avvicinavano all'«Alfa 2000» dei Ghimenti, sulla quale vi era anche la ragazza. Poi, dopo un breve parlottare, se ne andavano nel buio delle strade circostanti.

L'auto veniva bloccata. Durante la perquisizione i militari trovavano nascosti, sotto i tappetini, 5 grammi di eroina, siringhe e lacci emostatici. Nella borsetta della Sandrin c'erano altri 5 grammi di eroina, fiale di acqua distillata e cucchiaini per il dosaggio della droga.

E' stata rievocata ieri dal tribunale di Ivrea la disavventura vissuta nell'agosto '74 da Caterina Amaro, 24 anni (all'epoca dei fatti diciottenne), che, chiesto un passaggio in auto venne violentata dagli amici che l'avevano ospitata.

Gli imputati, due inglesi, John Swans, 39 anni e John Higgs di 31 anni, e il torinese Luigi Nagliero, 32 anni, sono stati condannati a due anni di reclusione i primi; a un anno e sei mesi l'altro: tutti erano accusati di violenza carnale e atti osceni in luogo pubblico.

Il processo ha messo a fuoco il dramma di una ragazza colpevole soltanto di aver passato una serata in allegria. Caterina Amaro era andata a ballare a Cuorgnè. Per rincasare si era rivolta al Nagliero e altri due (tutti membri dell'orchestra che suonava nel locale che lei frequentava).

Strada facendo, i tre manifestavano le loro intenzioni, l'auto veniva diretta in un boschetto e qui la ragazza era spogliata a forza e costretta a subire violenze. Le sue grida vennero sentite da un uomo che vive nella zona il quale, senza sapere bene cosa avvenisse, esplose un colpo di fucile in aria a scopo intimidatorio. I tre uomini, spaventati, abbandonarono Caterina Amaro nuda sulla strada e fuggirono.

Il camping di Rubiana non è abusivo

Un campeggio per roulottes sarà tra il verde di una pineta, nei dintorni di Rubiana, è al centro di una «vertenza» tra il Comune e i proprietari del terreno. Il sindaco, «accusando» questi ultimi di lottizzare la zona, aveva, nell'agosto scorso, ordinato la sospensione dei lavori. I costruttori, Pietro Giordano, Oreste Melle e la sorella Jolanda, hanno presentato, con il patrocinio del prof. Barosio, ricorso al Tar. E il tribunale regionale ha sospeso l'ordinanza del sindaco consentendo così di terminare i lavori.

La «Betulla», questo il nome dato al campeggio sorto in borgata Ciarma, avrebbe, secondo i ricorrenti, «tutte le carte in regola»: costruita nel rispetto della licenza edilizia rilasciata dallo stesso Comune, ha ottenuto il parere favorevole del medico provinciale per quanto riguarda i servizi igienici e ha richiesto l'autorizzazione per l'abitabilità.

In realtà il problema dovrà risolvere il Tar, quando deciderà nel merito della questione, è se i costruttori abbiano o meno attuato una lottizzazione, come sostiene il Comune. «E' una *semplice vendita frazionata*» sostengono i costruttori del campeggio. Sarebbero cioè due concetti completamente diversi. In pratica è questo il discorso: se si innalza un grattacielo per ospitare centinaia di inquilini in una zona priva di opere di urbanizzazione (fognature, luce, acque, strade) si determina un «aggravio urbanistico» e quindi una lottizzazione. Se invece si costruiscono più casette per pochi abitanti e in un posto dotato di tutti i servizi (e sarebbe il caso della «Betulla» si determinerebbe una semplice vendita frazionata.

Paradisi fiscali — E' il tema che tratterà oggi alle 20.30 l'avvocato Franco Grande Stevens al Jolly Ambasciatori

Saper spendere

Conguaglio calore

Sorgono dubbi e contestazioni: c'è chi ha un termosifone in più e chi ha patito il freddo

Con i primi tepori di primavera arrivano anche i guai del calore invernale, conguagli per il riscaldamento o ultime rate non ancora saldate con l'amministratore. Di Venaria scrive Nicla: «*Nel nostro condominio di otto alloggi, da anni continuiamo a ripetere al proprietario che abbiamo freddo. Nell'appartamento che lui si era riservato nella casa aveva fatto installare un termosifone più grande nella stanza più fredda. Ora il calcolo è ogni calorie dell'edificio è di circa 12 metri quadri, si paga per millesimi, tutti eguali, ma qualcuno ha calore mentre gli altri stanno al freddo. Il padrone dice che non ci può fare nulla. Il nostro alloggio è di sole due camere (altri ce hanno tre), ma le spese del condominio (luce, scale, pulizia, ecc.) tutto è ripartito a metà. Quali sono i nostri diritti?*»

★★ Sostiene Quirino Laratti, del Sindacato Amministratori: «Il servizio di riscaldamento viene normalmente addebitato agli utenti in base ai metri cubi che costituiscono le singole unità immobiliari (cubatura teorica); per quanto si riferisce al fatto di "aver freddo" è opportuna stabilire se la temperatura ambiente al centro del locale, all'altezza di metri 1,50 dal pavimento, dalle 5 alle 22, è superiore o inferiore ai 20 gradi, fino alla temperatura esterna diurna di 5 gradi.

«Nel caso in questione rilango sia determinante stabilire se la temperatura ambiente succitata è raggiungibile con l'attuale impianto e solo successivamente si potrà parlare di aumento di superfice radiante uniforme per tutti i locali che usufruiscono del servizio».

Conclude l'esperto: «Per quanto riguarda la ripartizione delle spese, luce, scale e pulizia scala, se esiste un regolamento di condominio con relativa tabella millesimale, l'addebito delle spese indicate deve essere fatto in base a quanto stabilito dal regolamento condominiale».

Che succede quando per alcuni giorni durante l'inverno l'impianto di riscaldamento si guasta e parte degli alloggi di un condominio stanno al freddo?

E' accaduto a G.C. di Torino che scrive: «*L'inconveniente si protrasse per parecchi giorni e in un primo tempo l'amministratore prospettò la possibilità di concedere un abbuono agli utenti che avevano subito il disagio, per compensarli anche delle spese sostenute con l'accensione di stufe elettriche, ecc. Ora invece ha chiesto a tutti il pagamento del pasalio relativo a tale periodo in eguale misura, trincerandosi dietro una "causa di forza maggiore". D'accordo, ma purtroppo il disagio della "causa di forza maggiore" è stato subito soltanto da alcuni condomini. Che ne dice l'esperto?*»

★★ «E' opportuna stabilire — precisa Quirino Laratti del Sindacato Amministratori — che cosa si intenda per parzialmente al freddo, termine che non consente di dare una valutazione di merito. Se gli alloggi fossero stati "totalmente" al freddo sarebbe possibile stabilire una quota a fine stagione suddividendo la spesa totale per il numero dei giorni riscaldati, ottenuto un costo giornaliero sarebbe possibile addebitarlo soltanto agli utenti che hanno sempre usufruito del servizio e dedurne la quota giornaliera a chi non ne ha usufruito. Nel caso della lettrice si deve poter stabilire in quale percentuale quel "parzialmente" ha potuto limitare il servizio di riscaldamento per i giorni indicati».

★ Luigi Castiello di Moncalieri scrive: «*Ho un materasso da tenda gonfiabile, ma ha subito uno strappo e vorrei farlo riparare. Mi spiace buttar via un materassino nuovo che mi è costato più di 30 mila lire. Qualcuno mi sa indicare a chi rivolgermi per una riparazione del genere?*».

★ Per Elina che contava un artigiano in grado di rifare l'imbottitura del divano abbiamo l'indirizzo richiesto. Ci scrive e glielo tareno avere.

★ Scrive Maria B.: «*Mi è stata offerta in affitto per la stagione estiva una camera a Bardonecchia. Il prezzo è abbordabile, ma molto a malincuore devo rinunciarci perchè là i generi alimentari hanno prezzi assai rialzati a Torino. Vorrei chiedere tramite Saper spendere, perchè i negozianti delle località di vacanza non possono accontentarsi di prezzi più bassi? Sarebbe un incentivo anche per la villeggiatura di chi, come me non ha soldi da buttare via per mangiare*».

★ Da Bianca delle conserve un «budino Rosada veneta». Occorrono mezzo litro di latte, 80 gr di zucchero, quattro uova, scorza grattugiata di un limone, una bustina di zucchero vanigliato, 150 gr di mandorle spellate, poco burro. Tritare finemente le mandorle e caramellarle nello zucchero; in una terrina sbattere le uova, lo zucchero vanigliato, e sbattere fino ad ottenere una schiuma morbida; aggiungere latte e scorza grattugiata del limone. Quindi versare il composto così pentola dove sono state caramellate le mandorle, scaldare e appena il caramello si sarà staccato, versare il tutto in una stampa da budino precedentemente unto di burro. Cuocere a bagnomaria a fiamma bassa. Sarà pronto quando la punta del coltello ne uscirà asciutta.

Simonetta

ECHI DI CRONACA

Soccorso dentistico notturno
via Governolo 19, telefono 500.785 dalle ore 20 alle ore 8.

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
774.900 - 746.838 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara TV bn color.

Liste sposi «Eliana»
Porcellane, cristallerie, posateria, casalinghi, oggetti d'arredamento, piccoli elettrodomestici. Via G. Collegno 18 (zona p.zza Bernini) 751.047.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585005
in 20 minuti da Voi ripariamo TV bianco-nero colori ore 8-22 anche festivi.

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita tel. 882.100 aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Estetica viso-corpo
Dimagrire fino a 14 gli/e vita con apparecchio Pulsafango. Cellulite e cure speciali piedi, su appuntamento. Ortopedia sanitari Dr. Vigna - direttore prof. Landi, viale Gramsci 117, Grugliasco, tel. 781154.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, percorsi specializzati, via Cernaia 45, tel. 541 030, via Acc. Albertina 10, tel. 518.084.

TV soccorso TV 472510 Videocolor 488289
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo, ore 8-22.

Fabbrica tappezzerie fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificata, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3. Prima di decidere i vostri acquisti Vi conviene controllare i nostri prezzi e la ns. competenza.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.881
739.6816 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore, bianconero, 8-22.

Lux Mot il Casamico via Sialaper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi da giardino, tutto a prezzi d'amico. visitateci.

Fiduciaria

ACQUISTA
INTERI STABILI IN TORINO E CINTURA
SI ASSICURANO RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA
TORINO
VIA PAPACINO 2
(ANGOLO CORSO MATTEOTTI)
556956 ric. aut.

E' in edicola
Contro
- Evangelisti stoccata a Fanfani
- L'ultimo scritto di Toni Negri
- Il segreto di Renato Zero
- Il memoriale di Vittorio De Sica
- Notte brava di Shariff con un travestito
- Bocciate dagli esperti le grappe famose
- Ogni lettore può ricevere 50 mila lire

Contro

Se vuoi centrare l'acquisto del tappeto

CIRO
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
L'assortimento più vasto: oltre 5000 tappeti di tutte le provenienze orientali.
I pagamenti più vantaggiosi: dilazioni sino a 12 mesi senza interessi né cambiali.
Le garanzie più chiare e assolute: rivalutazione annua 10% garantita.
I prezzi più favorevoli: grazie all'importazione diretta e senza alcun intermediario.
via Lagrange 10 - Torino
(ang. via Giolitti) tel. 519665

SEI SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO
Diego Novelli LETTERE AL SINDACO
«Dossiers SEI» - L. 5.900

«Non è un "ritratto" di Torino, quello che le lettere offrono. È un largo affresco... un libro che "fa" senz'altro documento... Da buon giornalista, Diego Novelli non trancia giudizi: archivia, allinea, congiunge, ricorda, ricapitola».
Giovanni Arpino - LA STAMPA

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A. (Colle APOLLO)
Largo Giachino 52, tel. 213.637 - 252.966 - 217.971

LE OCCASIONI PIU' BELLE DI PRIMAVERA NEI MAGAZZINI
CAROSELLO
Via Genova 81 - via Gorizia 52
e nel nuovo negozio di VIA BERTOLA 15
(tram e autobus 3,4,5,6,8,9,15,19,50,56,57,58,72)

Ecco alcuni esempi:		
Tende sole puro cotone cm 140x300	L.	5.800
Tende sole puro cotone cm 145x200 stampate	»	7.500
Tendoni all. cm 300 non stiro da	»	2.700
Tendine all. cm 90 stampate/unite da	»	850
Slip uomo/donna cotone	»	750
Canottiera puro cotone	»	1.200
Parure lenzuolo e federa 1 posto stampato	»	3.900
Completo matrimon. stampato con sotto	»	13.500
Asciugamano idrofilo stampato	»	1.400
Playd un posto acrilico	»	3.500
Vestaglietta fantasia puro cotone	»	8.300
Tovaglia tavola rotonda x 8 festonata	»	5.500
Copriletto cotone ritorto 1 posto L. 6.800 matr.	»	6.400
Tovaglia crespo cotone cm 135 x 170	»	2.400
Calze uomo puro cotone	»	800
Strofinaccio cucina	»	500
Pigiama unisex maglina	»	4.500
Pigiama ragazzi movil stampato	»	2.800
Copriletto ciniglia matrimoniale puro cotone	»	21.000

Il più grande assortimento **PER INTERI CORREDI** *coperte, copriletti, lenzuola, tovaglie, spugna, fondaggi, tappeti, ricami, biancheria, delle migliori marche a*
PREZZI INGROSSO!
PRIMA DEI VOSTRI ACQUISTI: **VISITATECI**

LA MIMOSA
Boutique di artigianato al servizio della
MODA FEMMINILE
Presenta le sue novità
PRIMAVERA - ESTATE 1979
stile, gusto, raffinatezza in esclusiva della vecchia Torino
Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31)
Tel. 837.212 Torino

roller® GUIDAFACILE

...e provasconto
Guidare un roller è facile e te lo dimostriamo con prove su strada. Prova anche tu, subito.
Una sorprendente busta "provasconto"® sarà data in omaggio a tutti coloro che s'interessano all'operazione "guidafacile".
Chiedi il nuovo listino "provasconto" a
T2 CAMPARO SPORT
Regione Barbato 27
Tel. 56830
ACQUI TERME (AL)
Buono per ricevere un preventivo gratuito e illustrazione sport Camparo e roller

Rivoli: parla mamma Brigida Piol

«Mi hanno ucciso marito e 4 figli»

La barbarie fascista le ha distrutto la famiglia - Cittadinanza onoraria di Rosta

Mamma Brigida Piol

Parola, mamma, vestita di nero: la voce trema di canto in canto, poi si riprende e il racconto va avanti, doloroso. Mamma Brigida Piol, una donna alla quale la barbarie del fascismo ha tolto tutto: il marito, quattro figli, la casa, il sorriso.

Come la storia dei sette fratelli Cervi anche questa è una storia [illegible]. I suoi figli ed il marito non ebbero indecisioni nel scegliere la loro strada: quella della montagna, delle brigate partigiane Garibaldi della Resistenza.

Il primo a cadere fu Severino, il 28 luglio del '43, poi Arduino il 6 aprile del '44. Venne la volta del marito, Ellodoro. Prelevato in casa dai fascisti, fu torturato per otto giorni. «*L'ho riconosciuto io, l'avevano abbandonato in un campo tra Rivoli e Rivalta, senza unghie, senza occhi. Solo io ho potuto riconoscere in quell'uomo senza volto il mio compagno*».

Dopo la morte del marito anche Mamma Piol prende la strada della montagna. «*Facevo di tutto, le staffette, nascondevo le armi, proteggevo i ragazzi*». Si unisce agli altri due figli.

Ma la ferocia fascista si abbatte ancora sulla sua famiglia. Nell'ottobre del '44, Agostino viene colpito in combattimento. «*Vidi cadere tre miei compagni, [illegible] in piedi e da solo si lanciava all'assalto dell'avversario costringendolo a ripiegare. Ma mortalmente colpito all'addome, morirà pochi giorni dopo*» questa la motivazione della medaglia d'oro alla memoria. Continua Mamma Piol: «*Ho assistito Agostino all'ospedale di Giaveno, tre giorni; l'ho visto morire senza poter far nulla*».

Della famiglia di Brigida Piol ormai resta poco: lei e il suo ultimo ragazzo. «*Siamo tornati a casa a San Martino con Vario. Ma una sera sono arrivati i fascisti: l'hanno picchiato, poi hanno incendiato la casa. Così siamo di nuovo andati [illegible]*». Il racconto si interrompe, la voce cede per l'emozione.

Vario minore, appena sedicenne quando ormai la guerra è finita e la libertà riconquistata. Il 10 maggio del '45 si esplode in mano una bomba, mentre rastrellava i residuati [illegible]. «*L'hanno portato all'ospedale in fin di vita e morirà tra le braccia sono rimasta sola completamente sola*».

Sola a 44 anni. Brigida Piol deve ricominciare tutto. «*Ho passato anni tremendi, che non auguro a nessuno, neppure ai miei peggiori nemici. Poi sono andata ad abitare con mia sorella, anche lei vedova. E lo tirato avanti*». Si interrompe nuovamente poi con una punta di orgoglio prosegue: «*Non ho mai smesso di lottare, per me la Resistenza è tutto, e non è stata facile*».

Ieri mattina la città di Rosta ha deciso della cittadinanza onoraria. Il 13 maggio la farà Giovanni Galloni nel Quarantesimo stanno per compiere una scelta a suo [illegible]. In questi 34 anni Mamma Brigida ha partecipato a decine di manifestazioni commemorative, celebrazioni. «*Mi fa male parlare di loro, ma mi fa peggio non parlarne. Non si può dimenticare. Ho raccolto i resti di tutta la mia famiglia e i partigiani hanno fatto un monumento qui al cimitero di Rivoli. Almeno sono tutti insieme*».

Nonostante l'età (ha quasi 80 anni) Mamma Piol non ha smesso di interessarsi dei fatti quotidiani. Il volto segnato si indurisce, lo sguardo si fa severo, la voce decisa: «*Quelli che oggi sparano ed ammazzano sono solo degli assassini, lo non parlo più di politica da tanto tempo, ma sono sicura che sbagliano. Ad ogni attentato mi vengono i brividi: perché lo fanno?*».

Poi si rasserena, mostra le foto della sua famiglia, sorride appena mentre lo sguardo passa in rassegna Vario, Agostino, Ellodoro, Arduino, Severino.

Marina Cassi

Viabilità sul Po Incontro a Gassino

I collegamenti fra le due rive del Po nella zona a Nord Est di Torino saranno sabato al centro di un incontro promosso dall'assessore alla viabilità della Provincia, Bozzello. Parteciperanno gli amministratori dei comuni di Brandizzo, Brusasco, Castagneto Po, Castiglione Torinese, Lauriano Po, Rivalba, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, Sciolze, Settimo, Verolengo, Verrua Savoia e Crescentino.

Come relatori sui problemi del trasporto pubblico e della viabilità in area, oltre all'assessore Bozzello, parteciperanno il vice presidente della Regione, Bajardi, l'ingegnere capo della Provincia, Camoletto, ed il responsabile dell'ufficio del piano dei trasporti del Comune di Torino, ing. Scamardella. L'incontro si svolgerà alle 15 al cinema Italia di Gassino.

Paurosa aggressione notturna alla periferia di Grugliasco

Bandito rapina una coppia poi violenta la ragazza

Il rapinatore si è fatto consegnare i portafogli quindi ha legato le gambe all'uomo, gli ha coperto gli occhi e ha abusato della giovane

Faceva prostituire una bimba: arrestata

Marina Bert, 27 anni, e Ruggero Francavilla finiti in carcere

Due brutti reati, rapina e violenza carnale, sono stati compiuti da uno sconosciuto l'altra sera a Grugliasco. Mentre due fidanzati, Giorgio Camisassa, 24 anni, rappresentante, corso Sebastopoli 198, e Sandra N., 22 anni, impiegata, via Montevideo, entrambi residenti a Torino, alle 23.30 circa si intrattenevano sull'auto «Opel» dell'uomo in strada Rivalta (una via buia e poco frequentata), un giovane mascherato e armato di pistola spalancava la portiera dalla parte della guida e obbligava sotto la minaccia dell'arma i due spaventatissimi fidanzati a consegnargli i soldi che avevano in tasca (63 mila lire), gli orologi e le catenine d'oro (valore 700 mila lire).

Non soddisfatto del bottino, il bandito intimidiva le gambe del rappresentante con i calzoni, gli copriva il viso con la giacca e lo obbligava a stendersi boccone sul sedile posteriore dell'auto. Poi trascinava a terra la donna e, sempre sotto la minaccia della pistola che le puntava alla gola, la violentava. Subito dopo si allontanava nell'oscurità facendo perdere le sue tracce.

★ Per aver indotto alla prostituzione una ragazzina di 13 anni, Marina Bert, 27 anni, via Po 27, è stata arrestata dai carabinieri. Due pattuglie l'ha sorprese, verso le 22, mentre passeggiavano in corso Tirreno. Insieme a lei c'era la bimba. L'atteggiamento delle due donne ha insospettito i militari. Entrambe sono state portate alla caserma di via Valfrè, la minorenne è stata identificata per P. D., 13 anni, via Biazzi. Ha detto nervosa: «*Io non ho fatto nulla di male. Tenevo compagnia a Marina, siamo amiche, spesso esco insieme a lei di sera*».

La Bert ha aggiunto: «*Non ho chiesto io alla ragazzina di venire con me. Lasciatemi in pace*». Ma, dopo alcune ammissioni della giovane, è stata arrestata. P. D. è stata riaccompagnata a casa.

★ Il macellaio Ruggero Francavilla, 31 anni, corso Racconigi 60, titolare di un negozio in via Mazzini 15, è stato arrestato dai carabinieri su ordine della Procura di Alba per truffa, sostituzione di persona, emissione di assegni a vuoto.

Secondo l'accusa avrebbe pagato bestiame ad un allevatore di Neive con assegni fasulli.

Offerte dei lettori

Per la vedova del macellaio

Per la vedova del macellaio Giovanni Gallo abbiamo ancora ricevuto: Giuseppe Pavese 5000; Guglielmo Rat-Ferrero 5000; Francesco Bo [illegible]; Primo Capellino 5000; Walter Villata 10.000; Medardo Valentino 10.000; Silvano Chiappinetto 10.000; Francesco Ruggero 10.000; Aldo Palmero 15.000; L.G. 10.000; Casale & Chieco 10.000; Carlo Gallo 20.000; Mario Gaglia 10.000; Mario Chiarardi 10.000; Sottoprodotti Rivanti Coop. 95.000; N.N. 10.000; Teresa Colombano 20.000. Pierluigi Ricossa 20.000.

Antonio Latino 10.000; Walter Ricciardi 10.000; Vito Frisina [illegible]; Piero Verrina 10.000; Enzo Sangiorgi 10.000; Loretta Basso 20.000; Fratelli Luca 10.000; Vincenzo Divicaro 10.000; Giovanni Pascuzzo 10.000; Antonio Bernaglio 30.000; Sergio Tommei 20.000; Vittorio Amasio 30.000; Pietro Gennero 30.000; Aldo Perotto 20.000.

Francesco Pavesio 10.000; Fusta di Vincenti 20.000; Francesco D'Agro 10.000; Guido Montalto 10.000; Angelo Oggero 15.000; Cesare Guglielmetti 10.000; Giuseppe Guglielmetti 10.000; Serafino Guglielmetti 10.000; Ghiaffredo Peiretti 10.000; Mario Francone 20.000.

Giuseppe Tivia 30.000; Pierino La Peste 20.000; Vincenzo Gallia 10.000; N.N. 10.000; C.M. 20.000; Giuseppe Favero 10.000; Giorgio Balocco 10.000.

Mario Cunioglio 10.000; Sergio Rolle 10.000; Mario Giberti 10.000; Domenico Razzi [illegible]; Giovanni Bosino 10.000; Gino Penna 10.000; Guido Baldizzone 10.000; Angelo Bertolino 10.000.

Lorenzo Lavarino 15.000; Carlo Ronco 10.000; Sergio Rossetto 10.000; Ernesto Piovano 5000; Giuseppe Oberto 15.000; Roberto Ciarza 10.000; Franco Bellagarda 10.000; Michele Brakia 10.000; Dino 10.000.

P.lli Scaroni 60.000; E.R. To 50.000; Edoardo M. Margherita 30.000; alcune vedove 20.000; Giuseppe Curletti 20.000; ringrazio Gesù e Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; P.E. 10.000; Delfina e Domenico Ricci in suffragio dei nostri morti 5000. Totale lire 3.720.000.

Al Fondo di solidarietà:

Ricordando la cara mamma nel giorno del suo compleanno C. S. 20.000; in onore di S. Antonio e Papa Giovanni per ringraziamento Margherita 20.000; in memoria di Papa Giovanni Reggio Vittoria 30.000; per i bimbi e gli anziani F. Giulia e Alessandro Verna 20.000.

Romano Cividini 20.000; in onore di Papa Giovanni 20.000; in onore di Papa Giovanni 20.000; W. B. 20.000; in onore di Papa Giovanni Beppe e Gina Maserini 20.000; N. N. 20.000; Maria Laura 20.000; in memoria del nonno Camillo 20.000; L. G. alla cara memoria di nostro figlio 15.000.

Serelle T. L. 15.000; in onore di Papa Giovanni e in memoria della mamma, morto e fratello Smelesa 15.000; per ricordare il mio Riccardino 10.000; M. R. 10.000; N. N. 10.000; in memoria di Agostino Biancoli 10.000. Vittoria ricorda i suoi cari 10.000.

In assise il luogotenente di Vallanzasca

Per far scarcerare l'amica minacciò due magistrati

Dopo essere evaso da San Vittore per ottenere la liberazione della sua donna disse che avrebbe compiuto una strage in un asilo

Antonio Colia

E stato rinviato a giudizio per tentato omicidio e minacce a due magistrati Antonio Colia, il luogotenente di Vallanzasca che durante la latitanza minacciò una strage per ottenere la liberazione dell'amica Giuseppina Usselli, allora detenuta nel carcere milanese di San Vittore. La corte di Cassazione ha affidato l'inchiesta alla Procura torinese essendo i due magistrati minacciati da Colia milanesi e il giudice istruttore Lanza ha rinviato a giudizio Antonio Colia con una pesante serie di capi di imputazione.

Verso la fine del maggio '77 Antonio Colia, uno dei luogotenenti di Vallanzasca, era evaso da San Vittore. Il bandito voleva ottenere la liberazione dell'amica. Giuseppina Usselli, detenuta nella stessa prigione e mise in atto una pesante serie di intimidazioni. Scrisse lettere minatorie a un giornalista del «Giorno» e a un funzionario della Mobile milanese perché tutti sapessero che egli avrebbe compiuto una strage in un asilo, se la sua amica non fosse stata rimessa in libertà.

La notte del 1° giugno — come ha appurato l'inchiesta del giudice torinese — partecipò a una azione terroristica assieme ad altri quattro complici. A bordo di una Bmw e armati di mitra, i banditi diedero l'assalto a una banca sparando all'impazzata contro due quartieri gremiti. Rocco Muroni e Paolo Colombo, che riuscirono a scappare miracolosamente ai colpi.

Il 14 giugno Antonio Colia fu arrestato a Taranto. Ora dovrà essere processato davanti ai giudici della nostra corte d'assise per il duplice tentato omicidio e le minacce ai due magistrati milanesi, che avrebbero dovuto, secondo le sue intenzioni, rimettere in libertà l'amica Giuseppina Usselli.

★ Giuseppe Chiazzi, 76 anni, originario di Valle Lomellina (Pavia), custode dello stabile di via Andorno 41, è stato trovato morto, ieri pomeriggio, nella sua guardiola.

Seminario Arci

Nell'ambito delle manifestazioni promosse per celebrare l'anno del fanciullo, l'Arci ha organizzato un seminario internazionale al Bit, via Ventimiglia 201, sul tema: «*Associazionismo nei ragazzi*» che si è iniziato sabato e si concluderà domani sera. Lingue ufficiali: italiano, francese, tedesco e inglese con servizio di traduzione simultanea.

Il seminario si articola in due gruppi di lavoro paralleli che tratteranno «*Scuola, famiglia e territorio*» e «*Associazionismo dei ragazzi: attività e quadri*». L'intento è di «*sviluppare una riflessione comune*» che consenta di discutere e di confrontarsi sui problemi dei giovani nel loro «*percorso educativo*» che formerà il cittadino di domani.

Anziani Fiat — Si riuniscono oggi alle 17 al teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio, in assemblea generale.

Spacciavano eroina: due in carcere

Una studentessa ed un ambulante sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo radiomobile con l'accusa di detenzione e spaccio di eroina. I due, Walter Ghimenti, 30 anni, residente a S. Gillio e Angela Sandrin, 19 anni, corso Novara 17, sono stati individuati in via Rossini mentre [illegible]. Con loro c'era anche Mauro Corpino, 20 anni, via Milano 10, il quale è poi [illegible] estraneo alla vicenda.

I carabinieri hanno notato che ogni tanto dei giovani si avvicinavano all'Alfa 2000 del Ghimenti, sulla quale vi era anche la ragazza. Poi, dopo un breve parlottare, se ne andavano.

L'auto veniva bloccata. Durante la perquisizione i militari trovavano nascosti, sotto i tappetini, 5 grammi di eroina, siringhe e lacci emostatici. Nella borsetta della Sandrin c'erano altri 5 grammi di eroina, fiale di acqua distillata e cucchiaini per il dosaggio della droga.

Il camping di Rubiana non è abusivo

Un campeggio per roulottes nato tra il verde di una pineta, nei dintorni di Rubiana, e al centro di una «vertenza» tra il Comune e i proprietari del terreno. Il sindaco, «accusando» questi ultimi di lottizzare la zona, aveva, nell'agosto scorso, ordinato la sospensione dei lavori. I costruttori, Pietro Giordano, Oreste Mella e la sorella Jolanda, hanno presentato, con il patrocinio del prof. Barosio, ricorso al Tar. E il tribunale regionale ha sospeso l'ordinanza del sindaco consentendo così di terminare i lavori.

La «Betulla», questo il nome dato al campeggio sorto in borgata Charma, avrebbe, secondo i ricorrenti, «tutte le carte in regola»: costruita nel rispetto della licenza edilizia rilasciata dallo stesso Comune, ha ottenuto il parere favorevole del medico provinciale per quanto riguarda i servizi igienici e ha richiesto l'autorizzazione per l'abitabilità.

In realtà il problema che dovrà risolvere il Tar, quando deciderà nel merito della questione, è se i costruttori abbiano o meno attuato una lottizzazione, come sostiene il Comune. «*E' una semplice vendita frazionata*» sostengono i costruttori del campeggio. Sarebbero cioè due concetti completamente diversi. La pratica è questo il discorso: se si installa un grattacielo per ospitare centinaia di inquilini in una zona priva di opere di urbanizzazione (fognature, luce, acqua, strade) si determina un «aggravio urbanistico» e quindi una lottizzazione. Se invece si costruiscono più casette per pochi abitanti e in un posto dotato di tutti i servizi (e sarebbe il caso della «Betulla») si determinerebbe una semplice vendita frazionata.

Parabel fiscali — E' il tema che tratterà oggi alle 20.30 l'avvocato Franco Grande Stevens al Jolly Ambasciatori.

Tv private - I programmi

I film sono in ordine; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Portobello; 11.30 Speciale casa; 12 Patty Pravo show; 12.35 Film; 14.30 D... come donna; 15.50 Film; 17.30 Latte alimento di vita; 18 Ghiotti della domenica; 19.30 TVG; 20: **I sette di gruppo selvaggio**; 22 La febbre del giovedì sera; 23.30 Confidenzialmente; 0.30 TVG; 0.45 **Dalle undici a mezzanotte.**

Tele Voz (28.5 Uhf) — 13.05 **Il magnifico cornuto**; 14.55 Documentario; 15.50 Lo zecchino d'oro; 16.30 **Il figlio di Kocis**; 17.30 Documentario; 18.30 TVC motori; 18 Cartoni animati; 19.35 Di che segno sei? 20 TVC notizie; 20.30 **Il giorno del toro**; 23 Il nostro amico cane; 23 Telefilm; 23.30 **Il tramonto degli eroi.**

Giornale Radio Piemonte (43-66 Uhf) — 7 **L'educazione sentimentale**; 8.30 **Bruce Lee tigre ruggente**; 10 **Amori in città**; 12 Juventus-Roma; 13.55 Borsa valori; 14 Un pò di donna; 15.35 Telefilm; 16.30 Grp flash; 16.45 Sguardi sulla natura; 16.10 La centrale del latte; 18.45 La casa; 19.40 Un problema di capelli; 20.30 Coppa Italia: Juve-Inter; 22.30 Odor di cabaret; 23.35 Teleramajet; 0.20 Grp flash; 0.55 Dai giornali di domani.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 Pello; 13 **L'altro corpo d'Anny**; 17.30 Telefilm; 18 **La regina del Far West**; 19.30 Speciale casa; 19.55 Per conoscere l'omeopatia; 20.30 L'oroscopo di domani; 20.35 **Avventure**; 22.30 L'astrologia; 23.20 **L'incredibile affare Kopcenco.**

Video Gruppo (52 Uhf) — 7.15 Buongiornoci insieme; 8 Come cambiare moglie; 10 Filmantola; 12 **Il segreto del garofano cinese**; 14 **I caldi amori**; 16.30 **Sesto continente**; 19 Dentro la notizia; 19.15 Guida alla sopravvivenza; 19.35 Videonotizie; 20 Calcio nudo; 20.30 **Tokio ordina di distruggere Pear Harbor**; 22 Lo sci nella storia moderna; 22.40 **Laramie**; 23.45 Videonotizie; 24 **Tokio ordina di distruggere Pearl Harbor.**

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **La regina del karate**; 11.30 Pacola di chef; 11.45 Documentario; 12 Alto mare; 13 **L'erede di Robin Hood**; 15 Cartoni animati; 15.30 **Revange**; 17.30 **La sfinge di Frankenstein**; 19 Colore donna; 19.40 Telefilm; 20 **Terminal Island**; 21.20 Star on ice; 22 **Vivere per uccidere, uccidere per vivere**; 23.15 Informazioni e attualità; 23.30 Volare; 24 **Il padrino di Hong Kong.**

Tele Torino International (61 Uhf) — 10.30 Cinema formato ridotto; 11 Cartoni animati; 11.30 Documentario; 12 Smack; 13 **Addio Lara**; 17 Il giornale dei ragazzi; 18 Jeeg Robot; 19 Il pediatra e il tuo bambino; 19.15 Documentario; 19.30 Speciale casa; 20 Sprint; 20.45 Pentagramma musicale; 21 Dibattito - Metabiocentrici: un programma difficile; 21.30 Telefilm; 22 **Cles dalle 8 alle 7**; 23.30 Telefilm; 0.15 **Satan's sadist.**

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi Santa Maria del Buon Consiglio, San Cirino, **Bonsanti** San Pietro Conisio; Santa Ida e Santa Zita.

Comunità europea

«La politica regionale della Comunità europea: le istituzioni, gli strumenti ed i programmi oggi e ad elezioni europee avvenute» è il tema di una tavola rotonda che si terrà alle 18 di domani a Palazzo Bricherasio, in via Lagrange 20. Parteciperanno Sandra Doglio, Giuseppe La Ganga, Giovanni Bajo e Gaetano di Napoli.

Festa turistica dello Skal club

Lo Skal club (movimento internazionale che riunisce gli operatori turistici) celebra domani la sua «Giornata mondiale» con una manifestazione che avrà inizio alle 18, all'Hotel Palace Turin di via Sacchi.

Il club fu fondato il 29 aprile 1934 a Parigi; inizio in Italia nel 1949, la sezione di Torino, 97° nel mondo, si è costituita nel 1952.

Il presidente del club, ing. Petrucci, consegnerà alcune targhe di benemerenza tra cui una all'assessore regionale Moretti per l'attività promozionale svolta nel campo turistico.

Associazione Cooperativa — Si è riunito il direttivo provinciale dell'Agci. Questi i nuovi responsabili provinciali: Mario Zavanese, presidente; Dante Grassi e Romano Leoni, vice presidenti; Antonio Di Dedda, segretario. Obiettivo principale sarà lo sviluppo dell'Associazione con il potenziamento dei settori operativi già esistenti e l'apertura di nuove attività.

Archeologia e belle arti — In via Naplone 2, oggi alle ore 17.30, presso la sede della «Società piemontese di archeologia e belle arti», conferenza organizzata con la sezione torinese dell'«Archeoclub» d'Italia. Il professor Roberto Pane parlerà sul tema: «*Una città romana della Sicilia e una città islamica nel deserto algerino*». Saranno proiettate diapositive.

Panunzio — Il centro «*Mario Panunzio*» ha organizzato per oggi, ore 18, a Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 15, una conferenza-dibattito sul tema: «*Indologia: fascino di una disciplina esotica*». Parlerà il prof. Oscar Botto, ordinario di Indologia presso la nostra università.

Specializzazione post-universitaria — L'Istituto universitario di studi europei di Torino ha organizzato dal 24 settembre al 13 novembre un corso di specializzazione riservato a laureati o ad iscritti all'ultimo anno di corso sul tema: «*Nuove tendenze del commercio internazionale*». Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, [illegible] Vittorio Emanuele 82, tel. 544.193 535.289.

Se vostro figlio ha meno di quindici anni, in questo momento sta sognando una vacanza così.

UNDER 15

Centro Sportivo M.V. LA TORRETTA
programma "Equitazione su pony" (1 sett.) lit. 180.000
programma "Tennis" (13 giorni) lit. 250.000
Campeggio Giovani Marmotte IL MASTIO (1 sett.) lit. 125.000
Centro Sportivo M.V. RONZONE
programma "Sci d'erba" (1 sett.) lit. 173.000
programma "Basket" (1 sett.) lit. 170.000
programma "Ecologia - Giovani Marmotte" (1 sett.) lit. 148.000
Soggiorni Sci Estivo GUSTAV THOENI (1 sett.) lit. 207.000
International Summer Camp Sci Estivo CERVINIA (1 sett.) lit. 270.000
Accademia montagna CADORE (1 sett.) lit. 135.000
Accademia mare LA FATTORIA (3 sett.) lit. 440.000
Vacanze Studio EUR-COLLEGE (2 sett.) lit. 410.000

I centri sportivi, i campeggi delle Giovani Marmotte, i Kinderheim del programma Under 15. Per ragazzi e ragazze che vogliono una vacanza attiva e intelligente. E per i loro genitori che vogliono anche saperli in buone mani divertendosi e nuovi di sport e di località. Interessanti corsi di lingua. E soprattutto rapporti umani con ragazzi.

Per ulteriori informazioni sul programma "Under 15" presso la vostra agenzia di viaggi, o direttamente presso le sedi Mondadori Viaggi di Milano (corso Europa 2) Firenze (via Ricasoli 9), Roma (via Milano 58).

MONDADORI VIAGGI
vacanze best seller

Tutti i pensionati
abitanti in Torino, in grado di svolgere dalle ore 5 alle 7,30 del mattino il recapito a domicilio degli abbonamenti ai giornali, possono scrivere a «Publikompass 335 — 10100 Torino».

LORD INGLESE APPASSIONATO D'ARTE CERCA BAGNI CESAME PER APPROFONDIRE CONOSCENZA CAPOLAVORI ITALIANI.

Il tuo cane ha una simpatia speciale per le pellicce degli ospiti.

Via, sorridi, poteva andarti peggio.

E tu puoi veramente sorridere, perché hai stipulato una Polizza "RC Famiglia" della Zurigo.
Il Codice Civile stabilisce che sono i capifamiglia a rispondere dei danni causati a terzi per fatti propri o dei familiari, dei figli, dei domestici, degli animali oppure per fatti derivanti dalla proprietà e dall'uso delle cose.
Allora, perché correre rischi? La Polizza "RC Famiglia" della Zurigo offre un pacchetto di garanzie unico nel suo genere che si estende alla pratica degli sport, della caccia, del campeggio, alla proprietà e conduzione della abitazione e persino [illegible] in moto di veicoli a motore da parte di minori di anni 14. Copre anche le spese per la difesa in sede civile e penale.
La Polizza "RC Famiglia" della Zurigo costa soltanto 25.000 lire all'anno.
Per saperne di più rivolgiti all'Agente Zurigo più vicino: lo trovi sull'elenco telefonico alla voce Assicurazioni.

Polizza RC Famiglia. Garantiamo noi.

ZURIGO ASSICURAZIONI

Del Gruppo Zurigo Assicurazioni (un 3° circa in Italia e Compagnie ZURIGO - ALPINA - VITA - DANUBIO

Oggi al GIOIELLO

In anteprima italiana dopo il trionfo di Cannes

«La lunga sconvolgente cronaca di un'ossessione erotica»

Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 - Vietato minori di anni 18

Claudine Beccarie e Patrizia Gori

sbocciano il pubblico nel loro film «più supereccitante!»

Al cinema potete scegliere quello che più piace a voi

al cinema
TORINO
EMMA COOL la regina dell'HARD-CORE vincitrice dello «Zizi» d'Oro 1979
riaccende la luce rossa!

PER QUESTA SI
Solo per adulti

uniabitat
vende direttamente
VILLE UNIFAMILIARI
nel costruendo villaggio di
torino est
Riva di Chieri

C. CASALE 452 T. 698322
ESPOSIZ. RIVA DI CHIERI T. 943370

Caudano
ha fatto strada!

Dal 45 al 47 di Via Lagrange - Torino (di fianco alla vecchia sede)
E' in un nuovo palazzo su 4 piani dove trovi il più grande negozio di ... tutto, casalinghi, piccoli elettrodomestici, giocattoli, arredamento ed attrezzi da giardino, "Fai da Te", cristalleria, porcellane, arredamento da bagno, forniture alberghiere.
Caudano CASA & GIARDINO

Delfina ti regala un foulard.

Nelle stazioni FINA per un cambio d'olio entro il 30 Giugno.
FINA

ANDALUSIA	7 gg. 30/5: tutta la Spagna in autopullman 14 gg. 12/5-18/5: Lisbona e Madera 7 gg. 20/5. MALAN VIAGGI Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia
EGITTO	CAIRO-ASWAN-LUXOR tour in aereo da Torino. 11-18 maggio. Pensione completa in Hotels 1ª cat. e lusso. Visite escursioni. Guide italiane. L. 830.000. ATIV - Tel. 547.069 - 535.347 o presso Vostra Agenzia
GRECIA	classica e bizantina 8 gg. 29/4-20/5. Rodi e Lindos 8 gg. 10/5; Isarete 8 gg. 13/5; Istanbul 8 gg. 11/5. MALAN VIAGGI Tel. 513.841 o presso vs. Agenzia
MONASTERI	Rumeni 7 gg. 29/4-20/5. Praga 4 gg. 28/4-18/5; Olanda 5 gg. 18/5; la Corsica 5 gg. 2/6-23/6. MALAN VIAGGI Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzie
PARIGI	e Castelli Loira in pullman 8 gg. 2015-19/5; Parigi in treno 8 gg. 28/4-12/5-26/5-2/6-23/6. Vienna in treno 8 gg. 28/4-18/5. MALAN VIAGGI Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia

traghetti per passeggeri e auto
GRECIA FERRIES
linee cangura
ANCONA - IGOUMENITSA - PATRASSO
4 PARTENZE SETTIMANALI

Un capolavoro erotico al MAFFEI

Edizione originale con sottotitoli in italiano
Orario Spettacoli
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Severamente vietato ai minori di anni 18

Metropol
Le scene audaci NON SONO SIMULATE

Vietato ai minori 18 anni

PRIME VISIONI

AMBROSIO: California Suite, A. Alda, M. Caine, J. Fonda, W. Mathau. Col. Or. 14,40. 16,40. 18,30. 20,20. 22,30

ARCO-INC: Lo specchio.

ARISTON: Peter Pan, di Walt Disney

ARLECCHINO: Gioco napoletano, M. Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto. Col. Non vist. Or. 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 531.374): **Perversion**, P. Gori, C. Beccarie. Vietati 18. Or.: 15, 16,30, 18, 18,30, 21, 22,30

ASTOR: Il gatto e il canarino, di Agatha Christie. Vietati 14

AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford, col. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30.

CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Vietati 14

CENTRALE d'Essai: Il lupo della steppe, di F. Hamès con Max von Sidow, D. Sanda (dal romanzo di H. Hesse). Vietati 14. Or.: 15,10, 17, 18,50; 20,40, 22,30

CORSO: Da Corleone a Brooklyn, M. Merli, M. Merola

CRISTALLO: Tornando a casa, J. Fonda, J. Voigt, B. Dern; col. Vietati 14. Or.: 14,40; 17,20, 19,50, 22,20.

DORIA: Hellowen, la notte della streghe. Vietati 14

GIOIELLO: La chiamavano Bilbao, di B. Luna. Vietati 18. Or.: 14,50, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.

IDEAL: L'umanoide. Non vist. Or. 14,50; 16,50, 18,40; 20,30, 22,30.

LILLIPUT: Pop Lemon. Vietati 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: I ragazzi venuti dal Brasile. Vietati 14

METROPOL: Porno Black Aphrodite. Vietato 18.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Schiave del piacere. Vietati 18. Apertura ore 10 del mattino.

NAZIONALE: I fantastici 3 Supermen, Kendall, Harris. Non vietati. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

OLIMPIA: Caro papà, di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non vist. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

REPOSI: Un uomo in ginocchio, di Giovanni Damiani, con G. Gemma, M. Placido, E. Garay. Vietati 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

ROMANO: Il testimone, Sordi, Norel. Non vist. Or.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.

STUDIO RITZ: Nel corso del tempo, di Wim Wenders. Vietati 14. Or.: 15,30, 18,55, 22

TORINO: Porno estasi, Erika Cool. Col. Vietati 18. Or.: 14,30, 16, 17,45, 19,10, 20,50, 22,30

VITTORIA: Duri a morire, Luc Merenda

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Pomeriggi bollenti, Jeanine Darline, Marilyn Samy. Vietati 18. Or.: 14,05, 16,45, 17,20, 19,05, 20,45; 22,30

ASTRA: Morti sospette, Ventura, Auger. Non vist. 20,15-22,30

COLOSSEO: Lo squalo 2, R. Schender.

ELISEO: Il cannibalismo Varsavino, Miranda. Non vist.

FORTINO: Il visitatore, Ugo Tognazzi. Non vist.

LA PERLA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. Or.: 15,05, 18,45; 18,30, 20,30, 22,25. Non vist.

MAFFEI: Ecco l'impero dei sensi, di N. Ashima. Vietati 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30, 22,30

MASSAUA: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Non vist. 20,20-22,30

MASSIMO: Il giocattolo, Nino Manfredi.

ORFEO: Passaya dei Cavalli, Messina. Vietati 18. Ap. 15

PUNTODUE d'Essai: Addio ultimo uomo, di Angelo e Alfredo Castiglioni. Or.: 15,15, 17,10, 18,55, 20,35, 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.

APOLLO: Supermen, M. Brando, C. Reeve. Non vist. 19,55-22,30.

ARIZONA: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Non vist. 20,30-22,30.

CONTINENTAL: Ho diritto al piacere, L. Colasanti

ERBA - RAGAZZI: ore 14,30-16,30 **La grande avventura** di Walt Disney, con R. Logan, col., abbinato a **Paperino nel mondo della matematica**, cart. anim. colori.

FARO: Maestro di piaceri (Storia del piacere). Vietati 18. Or.: 15, 18,30, 18, 19,30, 21, 22,30

FIAMMA: Il commissario di ferro, M. Merli, J. Aquin. Vietati 14

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 14: «Settimana della marionetta giocattolo». **Giro del mondo (della fantasia) in 80 minuti**, a cura di Augusto Grilli e i **racconti dello zio Tom**, cart. anim. colori di W. Disney.

CINEMATOGRAFI

HOLLYWOOD: Ashanti, Kabir Bedi. Non vist.

PRINCIPE: chiuso per riposo

STATUTO: Superman, Reeve. Non vist. Ap. 15

ZETA - RAGAZZI: Babalù presenta ore 15-17 **Ali Baba e i quaranta ladroni**. Baby sitter in sala. Per le prenotazioni siamo vicini a Porta Palazzo

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo: film erotico a raggi infrarossi. Inizio film ore 16,15 e 21,15; sulla scena **Polaretsimo** di luci rosse, ore 17,40 e 22,40. Vietati 18

CABARET VOLTAIRE - La bolle del cinema: 18 Erotismo nel cinema. **Porno comiques**; 19 **Exodus**, di Otto Preminger, con 1ª rassegnati. 21,30 Spett. festivale **Mars 2**, di Rino Sudano. 22,30 **La Divina Commedia - 1ª fase - Inferno-purgatorio**. Ingresso soci.

CRAVESANA*: Sabato ore 15 e 17 **Doc Savage l'uomo di bronzo**.

CINECLUB (Cravesana 15; t. 44.72.668) Film **Hard Core n. 2** ore 20,30-22,30. Tesseramento-omaggio. Ingresso L. 1500. Riservato soci.

GIOIBERTI: «Dalla Città al Quartiere» ore 18,30 e 21,30 **Ima te dolce**, di B. Widder.

MOVIE CLUB: Retrospettiva di Karl Valentin. Ore 20,45-22,30

PO: Diamante Lobo, J. Palance. Non vist.

LILLIPUT: Pop Lemon. Vietati 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: I ragazzi venuti dal Brasile. Vietati 14

METROPOL: Porno Black Aphrodite. Vietato 18.

VITT. VENETO: Bruce Lee superdrago.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il gobbo di Londra. Vietati 14.

GIARDINO CINECCCHIO: Cane di paglia, di S. Peckinpah con D. Hallman, S. George. V. 18

SMERALDO: ore 15-17 **Heidi ritorna tra i monti**. Non vist., ore 20 **Voglia di donna**. Vietati 18.

VINZAGLIO: Brivido e suspence **Assassinio sull'Eiger**, Clint Eastwood, George Kennedy. 20,05-22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Autostop maccabro, regia S. Rudnick. Vietati 18

SAN PAOLO: Grease, Travolta. Non vist.

ZONA FRANCIA

BERNINI: America 1929: sterminateli senza pietà. Vietati 18

ODEON AZZURRO: Il mucchio selvaggio, William Holden, E. Borgnine, lecturi. Non vist. Ap. 19,45.

STAR: Maschia latino carcisi, G. Guida, lecturi. Vietati 18.

ZETA d'Essai: Le tarè da padre, di A. Lattuada con G. Proietti, A. Savoy, col. Vietati 18. Ore 20,30-22,30 (unico oggi)

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Musica-Musica. **M.A.S.H.**

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Berlinguer ti voglio bene, G. Benigni. Vietati 18

EDERA AZZURRA: Delirius, di A. Crichton con K. Novak, J. Collins, lecturi. Ap. 15.30

JOLLY: I piaceri privati di mia moglie, lecturi. Vietati 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Il fantasma del palcoscenico.

FALCHERA: Le ragazze Pon Pon si scatenano. Vietati 18.

MAIOR: La contessa, la contessina, la cameriera, col. Vietati 18. Ap. 15. Lit. 22,30

REBAUDENGO*: ore 17 e 21 **Fratello Sole, sorella Luna**, di F. Zeffirelli.

SOCIALE: Grease, Travolta. Non vist.

ARCI-ZENIT: ore 20,15 assegna Alecko-Fino **Vecchia America**, di Bogdanovich.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Carrie lo sguardo di Satana, di B. De Palma con S. Spacek. Vietati 14. Ore 20,15-22,30.

LA SALLE*: «Dalla Città al Quartiere» ore 18,30 e 21,30 **La grande corsa**, di B. Edwards.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): **L'ultima follia**, di Mel Brooks con Mel Brooks, Al Feldman. 20,20-22,30.

CUORE*: **Il dottor Zivago**, Omar Sharif, Geraldine Chaplin, Julie Christie, lecturi. Ore 18-21,30

ITALIA: Squadra antimafia, Milian. Non vist.

SPEZIA: Amori, letti e tradimenti. Vietati 18

* Cabiria e carattere parrocchiale

Film segnalati dalla Critica: **Arancia meccanica** (America)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema Adriano, Arco, Bernini, Ideale, Odeon Azzurro, Po, Shirley, Rex, Ronda, Zeni

FUORI CITTA'

ALMESE

BADA: La pornopalla.

ALPIGNANO

DORA: Angela.

BEINASCO

ITALIA: I grossi bestioni, E. Turner, lecturi. Vietati 18

BORGARO

ROYAL: Jet Set per Rose Marie Taschar. Vietati 14

CARIGNANO

PETER: Il bianco il giallo il nero.

CARMAGNOLA

LUX: La banda Vallanzasca. Vietati 14

MARGHERITA: Angela.

CASELLE

ITALIA: Easy Rider.

ROMA: Dove osano le aquile, **CHIUSA S. MICHELE**

GLORIA: Sei una carogna, l'ammazzo. **CIRIE'**

CATALANO: Messa Nine detective. Non vist.

ITALIA: Rivelazioni erotiche di una governante. Vietati 18.

NUOVO: L'insegnante balla... con tutta la classe, Cassini. Vietati 14.

CUORGNE'

PERONA: Ashanti.

MARGHERITA: Nosferatu. Vietati 18

LANZO

CATALANO: Perversion flash.

LEINI'

AMBRA: La calda bestia di Spielberg. Vietati 18

MONCALIERI

ITALIA: Il bianco, il giallo, il nero, G. Gemma, T. Milian. Non vist.

ORBASSANO

MODERNO: La moglie di mio padre. Vietati 18.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Happy Days, la banda dei fiori di pesco.

ITALIA: Pirata.

NUOVO: Tempo d'amare.

PRIMAVERA: Interiors.

RITZ: I 39 scalini.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Sole di pesce.

RIVALTA-T. FRANCESI

SMERALDO: I 4 dell'Apocalisse.

RIVAROLO

CRISTALLO: Il buio macchiato di rosso. Vietati 18

S. MAURIZIO

EDERA: Gioco napoletano.

SETTIMO

BECCARIS: Così come sei.

GARIBALDI: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

SUSA

CENISIO: Bruce Lee contro i Supermen.

TORRE PELLICE

TRENTO: Los Angeles squadra criminale. Vietati 14

VALPERGA

AMBRA: L'insegnante balla con tutta la classe.

VENARIA

SUPERCINEMA: Amore alla francese.

TEATRI

ALCIONE: sulla scena, **Polaretsimo** di luci rosse, sullo schermo film erotico a raggi infrarossi. Vietati 18. Or.: 16, 18,30, 21,15

ALFIERI: da stasera ore 21 (1° in abb.) per pochi giorni, Gigi Proietti in **A me gli occhi please**. Prem. ore 535.440. Rid. studenti platea L. 2500.

NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21,15 La Compagnia «**Arsenico e vecchi merletti**», il capolavoro comico degli Anni 40. Prem. dorati M. d'Azeglio 17, tel. 655.552

NUOVO: ore 16 premiazione Arizam Fiat

TORINESI (tel. 484 644 - 555 084): da stasera **La Pulcella dia anima 2** tempi 2d'amore di Aldo Nicolaj. Novità assoluta.

TEATRO STABILE TORINO - IV Dipartimento del Comune di Torino - Festa internazionale di Teatro per Ragazzi al Teatro Don Orione, c. P. Oddone 24: ore 14,30 **Michelina la strega**. Compagnia Teatro delle Briciole di Reggio Emilia.

CHIESA SACRA FAMIGLIA: «Dalla Città al Quartiere», ore 21 Gruppo da Camera televisivo Rai

CINE TEATRO SAN PIO X: «Dalla Città al Quartiere», ore 21 **Giulio Verne** (Collettivo di Parma)

IL FAVOLOSO CIRCO CESARE TOGNI dal 27 aprile al 13 maggio (parco Carrara - Pellerina). Prem. 781.724)

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21, **BELLE ARTI:** 10,30 ore lieta con Nino Galtz, Pierangeli, Gasparino

CASTELLINO: ore 21 i Marmittoni

DU PARC: ore 21 Baviona

EDEN: ore 21 Boccaccio 71

FARO: Serata Radio E R B 77

LA PERLA: ore 15,30 Armandino.

NUOVO PRINCIPE: 21 Nuova Edizione

ODEON (ex Gay): 15-21 Roby

TROCADERO: 21 Holiday Sound

MINI CABARET (tel. 613.660)

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 21

LE PARADIS CLUB: Spettacolo sexy, sexy, sexy (S. Massimo 14)

MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65).

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

CABARET VOLTAIRE: ore 16,30 e 21,30 **Mars 2** di Rino Sudano. Gruppo 4 Cantoni di Roma. Ingresso soci.

CABARET VOLTAIRE: ore 16,30 e 22,30 **La Divina Commedia - 2ª fase: Inferno-purgatorio**.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 Compagnia di Prosa Teatro Stabile diretta da G. De Lullo e R. Valli presenta Franco Volpi e Paolo Stoppa in **Qui Quo Qua** di D. L. Coburn. Regia di G. De Lullo. Spettacolo di abbonamento. Telef. 54.45.82 - 55.52.46. Ultimi 3 giorni.

CENTRALINO (v. delle Rosine 18, tel. 837.000): ore 22 Cabaret

ERBA: questa sera ore 21,15 incontri ravvicinati con il terzo... Gipo. Recital di canzoni di Gipo Farassino. Prem. c. Moncalieri 241, tel. 680.407.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 14 Settimana della marionetta giocattolo. **Giro del mondo (della fantasia) in 80 minuti**, a cura di Augusto Grilli e i **racconti dello zio Tom**, cart. anim. a col. di W. Disney.

GOBETTI-TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 **Il gatto con gli stivali** di Luzzanani. Cooperativa Attori e Tecnici. Regia A. Corsini. Tel. 544.582 - 556.246. Ultimi 4 giorni

MACARIO: ore 21,15 la Compagnia Comica Teatrale Gilberto Govi in **I mastrussi per l'equo canone**. Prem. tel. 556.922.

NUOVO: ore 21,15 recital di Roberto Balocco. Prem. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 3 giorni.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15, la Compagnia Anna Bolena al **Arsenico e vecchi merletti**, il capolavoro comico degli Anni 40. Prem. dorati M. d'Azeglio 17, tel. 655.552

NUOVO: ore 16 premiazione Arizam Fiat

TORINESI (tel. 484 644 - 555 084): da stasera **La Pulcella dia anima 2** tempi 2d'amore di Aldo Nicolaj. Novità assoluta.

TEATRO STABILE TORINO - IV Dipartimento del Comune di Torino - Festa internazionale di Teatro per Ragazzi al Teatro Don Orione, c. P. Oddone 24: ore 14,30 **Michelina la strega**. Compagnia Teatro delle Briciole di Reggio Emilia.

CHIESA SACRA FAMIGLIA: «Dalla Città al Quartiere», ore 21 Gruppo da Camera televisivo Rai

CINE TEATRO SAN PIO X: «Dalla Città al Quartiere», ore 21 **Giulio Verne** (Collettivo di Parma)

IL FAVOLOSO CIRCO CESARE TOGNI dal 27 aprile al 13 maggio (parco Carrara - Pellerina. Prem. 781.724)

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21, **BELLE ARTI:** 10,30 ore lieta con Nino Galtz, Pierangeli, Gasparino

CASTELLINO: ore 21 i Marmittoni

DU PARC: ore 21 Baviona

EDEN: ore 21 Boccaccio 71

FARO: Serata Radio E R B 77

LA PERLA: ore 15,30 Armandino.

NUOVO PRINCIPE: 21 Nuova Edizione

ODEON (ex Gay): 15-21 Roby

TROCADERO: 21 Holiday Sound

MINI CABARET (tel. 613.660)

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 21

LE PARADIS CLUB: Spettacolo sexy, sexy, sexy (S. Massimo 14)

MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65).

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

TEATRI - RITROVI

ALFIERI
ore 21 - 1ª in abbonamento
per pochi giorni
GIGI PROIETTI
in
«A ME GLI OCCHI PLEASE»
Rid. studenti L. 2500 platea

NUOVO - Sala Valentino
questa sera ore 21,15
La Compagnia «ARSENICO E VECCHI MERLETTI»
Il capolavoro comico degli anni '40
Prem. C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

Trocadero
V. A. Doria 8 - Tel. 3557717
locanda con
FRANCO COSTA al Trocadero
Per gli amici di
«TENERA E' LA NOTTE»
Videogruppo TV
in pedana
HOLLIDAY SOUND

TEATRO MACARIO
ore 21,15
la Compagnia
GILBERTO GOVI
«I mastrussi per l'equo canone»
GRANDE SUCCESSO COMICO
Prem. tel. 556.922

Teatro Stabile Torino
IV Dipartimento del Comune di Torino
FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI
Al Teatro DON ORIONE
C. Principe Oddone 24
Oggi ore 14,30
Domani e sabato ore 10
MICHELINA LA STREGA
Teatro delle Briciole di Reggio Emilia

FARO
V. S. Massimo 1 ang. V. Po
Serata Radio e R B. 77
ELEZIONE MADRINA
Cocktails di MINO ORESTO

TEATRO STABILE TORINO
da oggi si prenota per
I VIAGGI STRAORDINARI DI GIULIO VERNE
di Andrejch - Regia Dall'Aglio
Collettivo di Parma
al Gobetti dal 2 maggio

ERBA - Tel. 690.667
questa sera ore 21,15
Incontri ravvicinati con il terzo...
GIPO

Charleston
V. Cavalcanti 5
Tel 895.780
ore 21
dal LIDO DI PARIGI
LOS LIMAS
Prenotazioni

LA LUCCIOLA
Finale 1° trofeo 1979
LISCIO E STANDARD
CATEGORIA SENIOR

GALLERIE - MUSEI

ARTE GODDA (via Cavour 28, tel. 513.787): Manifesti dell'800, artisti e antiquariato

CIRCOLO ARTISTI (via Bogino 9): Mostra Alberto Fusari, 18,30-19,30.

CITTADELLA (via Barbaroux 31): G. Balbo

DOCUMENTA: Felicita Pirandello.

EMMEBUE: Marco Ventura.

NARCISO: I Nazareni e il loro tempo.

PIRRA (corso Cavour 32, tel. 677.344): I cassetti di Edouard Chappel.

PROMOTRICE B. A. Valentina: «Degli anchini» Gabella 10-12, 15-18,30.

RICERCHE: Bussioni - Gabuto - Fantani.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: «I nudi» di Ingegneri.

B.I.C. (877.857): Gabriella Faedo.

BERMAN: Anna Ferrari.

DORIA (via Doria 21): pers. D. Scali

FOGLIATO (v. Mazzini 9): Tersilio Zucca.

LA DUSSOLA (via Po 9): Art Déco e Liberty.

LA GIOSTRA - Arti: Grafica internaz.

LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.

LINEA - Cuneo: Veronique Massanet

TAVOLOZZA (587.110): Gentilini.

VIOTTI: Armando Gualieri.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.236.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 «Film da rivedere». **Passeggiata sotto la pioggia di primavera**, di G. Green con J. Bergman, A. Quinn (G.B.-Usa 1970, col. min. 105).

DAVICO
Inaugurazione ore 18
PITTORI PIEMONTESI in COSTIERA AMALFITANA
AIMONE - BILLETTO - BRUNO CORDERO - FICO - GILARDI MACCIOTTA - RAMELLA SOFFIANTINO - TARDON - TOMASELLI
Gall. Subalpina 30 - tel. 519.152

Leopold Ludwig morto ad Amburgo

AMBURGO — Leopold Ludwig, uno dei più famosi direttori d'orchestra del secolo, si è spento ieri in ospedale. Aveva 71 anni e dal 1973 aveva dovuto abbandonare podio e bacchetta. Nato il 12 gennaio del 1908 in una città della Boemia Leopold Ludwig cominciò a suonare il piano a sei anni.

Dopo essere stato direttore artistico dell'Opera di Vienna passò a quella di Berlino per diventare nel 1951 direttore generale dell'Opera di Amburgo.

Solera al Nuovo — Stasera alle 21,15, nella sala Valentino del teatro Nuovo, la compagnia Solera presenta «Arsenico e vecchi merletti».

in tutte le edicole
i grandi del JAZZ
1ª uscita
COUNT BASIE

ogni settimana
1 disco LP Hi-Fi stereo
e 1 fascicolo
a lire 2.500

in 80 dischi tutto il Jazz dalle origini alle avanguardie

FABBRI EDITORI

La Gaumont è entrata nella produzione italiana

Cinema: arriva lo straniero

ROMA — Per il cinema italiano in crisi, la Gaumont è una salvezza, oppure un nuovo padrone straniero? Da quattro mesi, il nome viene miracolisticamente invocato come possibile soluzione, oppure ripetuto con allarme. La società di produzione cinematografica francese (forte della proprietà di 650 cinema in Francia, della produzione annua di circa 45 film, di filiazioni in Belgio, Svizzera, Brasile, da gennaio anche in Italia) è entrata clamorosamente nella produzione italiana: interviene a finanziare film interessanti o mai cominciati per mancanza di soldi, discute progetti con tutti i registi più importanti e più giovani e alcuni ne realizza, è disponibile a tutte le proposte, compreduce con la Rai-tv. Con speranza o con inquietudine, vengono ripetuti i nomi dei boss: il presidente Nicolas Seydoux, il direttore generale Daniel Toscan du Plantier, il direttore per l'Italia Renzo Rossellini. Sentiamo quest'ultimo.

Sa che vi chiamano «i nuovi americani»?

Seydoux, Toscan du Plantier ed io siamo amici da anni, coetanei (pressappoco) e in qualche modo tutti figli di mio padre Roberto Rossellini: dopo la sua morte, abbiamo preso insieme a realizzare un progetto molto più suo che nostro.

Un nuovo progetto di colonizzazione del cinema italiano?

«Le "major companies" americane esistono ed esisteranno sempre di più: noi italiani siamo alla periferia dell'Impero, la capitale sono gli Stati Uniti. Ma questa dipendenza economica non corrisponde alla realtà culturale, su cui l'Europa ha ancora molto da dire: vogliamo cercare di non subire passivamente gli americani, di non svenderci, di bilanciare la loro presenza difendendo le nostre esigenze di espressione, le particolarità creative e industriali europee. Gli americani finanziano film italiani se sono adatti anche al loro mercato, interpretati da divi americani, parlati in inglese: un ibrido culturale. In Francia il cinema davvero italiano va benissimo, compreso un film parlato in bergamasco come L'albero degli zoccoli, mentre vanno malissimo le coproduzioni farbesceamente realizzate con l'alambicco. Nessun condizionamento, quindi, da parte nostra: lavoriamo su una base opposta, produrre film d'autore con il massimo rispetto e la massima delicatezza. Massima durezza, invece, per quanto riguarda l'apparato industriale».

Cosa vuol dire?

«Agire sulle strutture. Cercare di ricucire la struttura distributiva e produttiva europea, attualmente debole e frantumata. Nel settore dell'esercizio, per esempio, delle sale cinematografiche, il caos disgregato provoca pessime conseguenze. In Italia i cinema appartengono a migliaia di proprietari, ciò che comporta 12 agenzie regionali per ogni distributore. Il costo fisico della distribuzione del film incide al 30 per cento sul costo del prodotto. Poi la frattura diventa difficile. I proprietari di cinema impongono le loro regole, la tentazione rivalità dei [illegible] dall'incasso al produttore è di 6-12 mesi: e tutto questo incide sul costo del prodotto al 20 per cento. Insomma, i costi pagati alla disorganizzazione rappresentano il 50 per cento dei costi totali: è mostruoso. Noi non vogliamo instaurare una dittatura sulle sale cinematografiche, non abbiamo ambizioni di monopolio: ma una riorganizzazione con circuiti di proprietari di sale può portare un risparmio del 40 per cento, e questo vorrebbe dire rovesciare la tendenza alla crisi, rendere attiva l'industria. In Francia, questa ristrutturazione è già avvenuta, realizzandola anche in Italia, si creerebbe una linea europea di mercato in concorrenza con gli Usa».

E la concorrenza con la Tv?

«Non esiste rivalità tra i due mercati cinematografico e televisivo. Il pubblico è diverso, ha anche caratteristiche generazionali differenti: secondo le analisi di mercato più recenti, gli spettatori cinematografici sono tra i 15 e i 25 anni, gli spettatori televisivi appartengono alle altre fasce d'età. Ma in Italia, negli ultimi dieci anni, il pubblico del film si è più che triplicato, mentre i frequentatori di cinema sono molto diminuiti. Un film di successo aveva un tempo 2 milioni di spettatori: oggi un film mediocre è visto da 20 milioni di persone alla televisione. La tv si è rivelata per il cinema un grande veicolo popolare di irradiazione: il problema è adesso rendere economica questa realtà».

Ossia sfruttarla, guadagnarci sopra?

«Renderla economica per i produttori cinematografici. A una riduzione del pubblico del cinema del 17%, ha corrisposto una contrazione della produzione di film del 40 per cento: è una reazione dell'industria a dir poco isterica, che avrà come effetto una riduzione del pubblico ancor più drastica. È necessario invece reagire in modo attivo e positivo, coinvolgendo la Tv nella produzione».

l. t.

Il teatro di Berlino a Firenze

Realpolitik, utopia e il povero Filottete

FIRENZE — *Spettacolo d'apertura della Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili, il Filottete di Heiner Müller, dall'omonimo tragedia sofoclea, messo in scena dal Deutsches Theater di Berlino Est, ha impressionato per il vigore della partitura letteraria e per la severa essenzialità dell'allestimento.*

Müller, cinquantenne, al lavoro da oltre vent'anni, è considerato il drammaturgo più autorevole della Germania democratica. Amo, talvolta, ripensare e riscrivere i classici greci, ma i suoi sono ben altro che normali adattamenti. Questo Filottete, ad esempio, cui ha atteso dal 1958 al '66, conserva dell'originale di Sofocle, ma se ne distacca con nettezza quanto a impianto e a soluzione finale.

L'ex combattente Filottete giace da nove anni nella deserta isola di Lemno, dove Ulisse lo ha abbandonato, d'intesa con i compagni, a causa di una fetida, inguaribile piaga al piede, che lo rendeva ripugnante ai propri simili. Ha vissuto in una grotta, a picco sul mare, come un reietto, in preda agli atroci dolori della ferita. Ma ora i Greci hanno bisogno dell'arco e della freccia miracolosa che egli ebbe in dono da Ercole. Con lui, con quest'arma prodigiosa — dice l'oracolo — avranno la meglio sui Troiani. La tragedia di Sofocle, più che il racconto di come Ulisse e Neottolemo, il figlio di Achille, persuadano Filottete a tornare, è nel gran dibattito morale sulla condotta da tenere con quell'infelice solitario. Bisogna mentirgli e usare l'astuzia, come sostiene Ulisse? O mostrare con lui l'onestà del prode, come vorrebbe l'ardente, schietto Neottolemo? E, in sostanza, il bene di tutti giustifica un atto immorale?

Müller ha ripreso, ovviamente, il nodo di queste interrogazioni, ma con una marcata attualità ideologica. Il richiamo evidente è allo scontro frontale, cui assistiamo in tanti paesi (ma battono la Germania e l'Italia), tra le brutali esigenze della realpolitik e le tensioni utopiche, le confusioni e le contraddizioni di chi la politica la pratica fuori e contro le istituzioni. Ma, soprattutto, ha ripreso le domande in un contesto di sereno laicismo. In Sofocle ci pensa Ercole, cioè un Dio che esce dalla celeste macchina delle nubi, a ingiungere a Filottete di seguire i connazionali. Nel copione di Müller Dio non esiste: è stato soppiantato dalle aride tattiche, dalle strategie della terrestre macchina politica.

Dopo un lungo, serrato prologo a sipario chiuso tra Ulisse e Neottolemo — il primo è nello stinto impermeabile del funzionario di partito; il secondo veste il nero d'ordinanza del giovane protestatario, stivaletti a pugnale alla cartiglia — veniamo proiettati, d'un balzo, in un semicerchio dal biancore accecante, al centro del quale, su una seggiola, posa l'infermo Filottete, in una casacca grigiastra. Questa segatola, il grande arco, il pugnale di Neottolemo, la spada di Ulisse sono i soli oggetti di scena. In questa dramma di parole, quasi senza vicenda, i gesti assumono una fisicità evidente, sotto la violenza cupa, barbarica della recitazione dei tre attori, che hanno firmato insieme la regia.

La seconda parte dello spettacolo ha un ritmo stringente: si ha la sensazione di essere risucchiati, come da un vortice, sino a quell'omicidio, che suscita orrore e pietà a un tempo. Eppure è ancora la recitazione, scabra e ieratica, degli attori a far sì che la desolazione della chiusa ci coinvolga. Ulisse che tenta, sgomento, di coprirsi il volto con le magre dita, in un impeto di rergogna; Neottolemo, che stringe, «sangu, amorevole, la mano di Filottete appena soppresso: stupende immagini, evocate dal solenne cerimoniale gestuale degli attori. Forse la catarsi esiste: e i greci sono, davvero, nostri contemporanei.

Guido Davico Bonino

Proietti stasera all'Alfieri con «A me gli occhi»

«Faccio anche canzonacce non mi metto tra i big»

TORINO — Gigi Proietti torna stasera all'Alfieri con *A me gli occhi, please*, una saga dell'Attore che gli ha dato in tre anni grande popolarità, grande considerazione, è stata portata in tv e gli ha consentito, con i «tutto esaurito» che ha accumulato, di avere a Roma una bottega tutta sua, il Teatro Brancaccio. Vi ha esordito in questa stagione con il *Gaetanaccio* di Magni: 137 mila presenze in cinque mesi di repliche.

In una realtà teatrale che tracolla in fretta tutti i suoi prodotti, lui ha impostato un lavoro a lunga tenuta, e tiene. Qual è il segreto? «A me gli occhi *non è una commedia, non è un recital di canzoni né un cabaret che invecchia. E' un clima. Quand'è nato, senza saperlo, era già un teatro d'attore, che risponde di più alle esigenze del pubblico. Ed è una cosa mia personalissima, che riguarda soltanto me e i cinque miei amici che suonano, ma funzionerà forse ancora fra dieci anni: basterà cambiare qualche monologo. D'altra parte, già cambio di una sera all'altra*».

Finora, il pubblico lo ha seguito con una partecipazione straordinaria: lui dice in crescendo: «*Dovunque vada, voglione sempre e soltanto quello. All'inizio, quando ho proposto il Gaetanaccio abbiamo avuto qualche difficoltà perché in giro pensava che fosse* A me gli occhi. *E' un fenomeno su cui vorrebbero riflettere appena terminato questo giro di tournée: c'è gente che l'ha visto quattro, cinque volte*».

Così, il *Gaetanaccio* e rimasto a casa: «*Lo spostiamo poi chissà, perché ha un impianto pirotecnico, con 40 persone, e costa troppo, si esce sul filo*». Dunque Proietti adesso che è diventato un padrone di teatro non vuol più rischiare, ama andare sul sicuro? «*Non si può definire mancanza di coraggio investire tutti i propri risparmi su un cinema scaduto, ed allestirvi una stagione teatrale mentre è ancor fresco di calce. Ed ho avuto ragione, perché viene ed è venuta gente che andava a teatro per la prima volta. E il ritorno* A me gli occhi *e Gaetanaccio*».

Non si tratterà, speriamo, di una monomania. Proietti tiene soprattutto ad un posto suo, dove lavorare «*per incidere e diventar parte della città, perché solo così si è grandi, e i propri interessi non si allargano certo facendo tournée*». Ha fatto dei provini, scelto una trentina di giovani, perché pensa ad un teatro a modo suo: «*Voglio mettere su un gruppo nuovo, con facce diverse, che sappia anche suonare, cantare. Non ce la faccio più ad andare a teatro: vedo sempre le stesse cose, gli attori sono impostini sempre nella stessa maniera, con un'eccessiva riverenza dei testi, senza il gusto dell'inventare sera per sera, di rendere vivo quello che si sta facendo*».

Tanto vale tentare dunque «*con gente che non ne sa di teatro, con un fisico, una stranezza*». Dell'azienda Proietti torna fuori l'istrione, insolitamente nel ruolo dell'attore. «*Non ho un posto fra i grandi attori. Non amo le classifiche, un poco dall'altra parte, faccio canzonette e canzonacce. Un grande attore, come è Renato Zero, che fa teatro, entra nel costume con il suo lavoro*».

Marinella Venegoni

Proietti «prigioniero» di «A me gli occhi, please»

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Un pasticcio a tre fra diciottenni

Pop Lemon di Boaz Davidson, con Yiftac Katzur, Jonathan Segal, Anat Atmon, Eachi Noy. Commedia a colori. Israele-Usa 1977. Cinema Lilliput.

Arrivato addirittura al Festival di Berlino del 1978 grazie al sostegno e alla spinta della compartecipazione produttiva nordamericana, questo filmetto realizzato in Israele è nulla di più d'una commedia piacevole destinata soprattutto al pubblico giovane: quello «tra i 12 e 23 anni», secondo il regista Boaz Davidson. Più o meno è quella l'età dei principali interpreti maschili e femminili, i primi sono sui 17-20 anni, le attrici all'incirca diciottenni.

La vicenda — che è generosa ma anche impropria paragonare a quella di *American graffiti* — ha il suo supporto in una storia sentimentale a tre: una studentessa è corteggiata da due studentelli, il più sfacciato la mette incinta e disinvoltamente la lascia; a trarla dai guai, e a procurarle i soldi per abortire, è l'altro spasimante, quello timido e introverso, che così crede d'averla conquistata.

Errore: la volubile fanciulla, appena «normalizzata», torna al primo seduttore, voltando le spalle all'impacciato che non le serve più.

Questa storiella, blevemente drammatizzata soltanto dall'aborto, è esposta in modo piuttosto futile e talvolta goffo, oppure con l'appiccicatura di qualche particolare di acerba finezza, come l'incontro degli studentelli con la prostituta. Meno male che la colonna sonora, pronta in quel punto ad affidarsi a Modugno e ai suoi successi canori universalmente noti — l'azione è datata 1958 — rende il filmetto piacevole all'orecchio: il che succede anche quando la musica cambia lasciando il passo al *rock'n' roll*.

a. v.

Repliche già tutte esaurite alla Fenice di Venezia

La «Peri» rifatta dopo un secolo con la Fracci silfide orientale

VENEZIA — *La Peri, silfide orientale, è tornata a volare dopo più di un secolo, per merito di Carla Fracci. Un'altra Carlotta di scuola ottocentesca, la Grisi, l'aveva impersonata nel 1843 a Parigi, due anni dopo aver creato Giselle, che è oggi un altro dei cavalli di battaglia della Fracci. Mentre di quest'ultimo balletto non si è mai allontanata la tradizione interpretativa, della Peri ci restano invece poche reliquie: il libretto di Gautier, i resoconti dell'epoca, alcune litografie della soave Carlotta Grisi, nel tutù di garza a corolla di fiore e le coroncine di diamanti sui capelli corvini di bella meridionale.*

La Peri è stata ricostruita da Beppe Menegatti che ne ha ristrutturato il libretto ed ha curato la regia dello spettacolo e dal maestro Giacomo Zani che ne ha rielaborato con garbo la partitura funzionale vagheggiata dai romantici non meno di quella nordica.

Dalle brume la «silfide» discende al Cairo delle «Mille e una notte», città di sogno con i suoi serragli, gli eunuchi e le fumerie, vista qui con una certa suggestione mozartiana tra il Ratto dal serraglio e Il flauto magico. La scenografa Luisa Spinatelli, autrice anche dei raffinatissimi costumi, ha stilizzato questo Oriente della fantasia romantica.

Carla Fracci ha arricchito con la Peri la sua galleria romantica, conferendo al simbolico personaggio affascinante levità e nello stesso tempo picante grazia. Alcuni momenti tipici, come lo storico «pas de l'abeille», sono stati tradotti con straordinaria efficacia. Un Achmet virile e atletico come si conviene era quello di James Urbain, mentre la sua favorita era la graziosa Aurora Bonelli.

Il «passo delle Nazioni» che prelude il cosmopolitismo del ballo Excelsior, era efficacemente affidato a Margherita Maro, Donatella Sturani, Christine Lazarus e Iride Sauri, intesa quest'ultima anche nel «pas des almées». La coreografia di Loris Gai ha ricostruito con plausibile efficacia lo stile del ballo romantico, con necessario lezio[illegible], ma con gusto sorvegliatissimo. Una bella prova di revival di un'epoca, in uno spettacolo a nostro avviso esemplare.

Luigi Rossi

L'opera di Verdi tornata alla Scala

Quel bel Macbeth di Abbado e Strehler

MILANO — E' tornato l'altra sera alla Scala il bellissimo Macbeth di Abbado e Strehler che aveva inaugurato la stagione 1975-76 ed è stato in seguito portato all'estero e consegnato ad un'incisione discografica. Nei ruoli principali il cast era immutato: Shirley Verrett (Lady), Piero Cappuccilli (Macbeth) e Nicolai Ghiaurov (Banco) insieme a Veriano Luchetti, cui stavolta era stato affidato il personaggio di Macduff, hanno rinnovato il successo di quella serata inaugurale, confermando questo spettacolo come uno dei migliori prodotti dalla Scala negli ultimi anni.

Abbado e Strehler imprimono alla vicenda una tensione estrema: l'orchestra della Scala, l'altra sera, ha suonato benissimo, scavando nella partitura, in tutti i suoi anfratti, con una penetrazione che forse oggi non ha l'eguale per questo tipo di repertorio. Abbado coglie del Macbeth, come pure del Simon Boccanegra ascoltato qui a dicembre, tutta la tensione sperimentale, l'inquietudine, con moderno, dell'artista che s'inoltra in vie nuove e spalanca audaci orizzonti stilistici, anche a costo di qualche frattura o di vistosi squilibri.

Dalla sua concertazione il nucleo fondamentale dell'opera cioè il tragico rapporto tra Macbeth e Lady e la furia cupica della libido imperanti sono esplorati quasi con la fredda lucidità d'un'operazione psicanalitica unita ad una spiritata forza di sintesi.

La regia di Strehler e le scene di Damiani scavano in profondità e toccano illuminazioni i punti nevralgici dell'opera con soluzioni insieme geniali e formali celebre velo rosso sangue che fluttua angosciosamente sul plafond della scena delle streghe) e di eccezionale evidenza teatrale, contribuendo in modo determinante al grandissimo successo dello spettacolo.

p. gal.

Katharine Hepburn nel «Leone d'inverno», alla tv svizzera

Alla televisione

RETEUNO

12.30 **Argomenti** (c). Le vie del Medio Evo
13 — **Governmente** (c). Personaggi, [illegible]
13.30 **Telegiornale**
14 — **Roma: Concorso ippico internazionale** (c) — Amelia: ciclismo: **IV Giro delle Regioni**, 1° tappa: L'Aquila - Amelia
17 — **Dài, racconta** (c). Anna Proclemer: **La pulce e il professore** di H.C. Andersen
17.10 **Ragazzi in primo piano** (c), a cura di Gianni Rossi, regia di Adolfo Lippi
17.35 **Mallcan padre e figlio**. Telefilm: «La truffa»
18 — **Argomenti** (c). Eredità dell'uomo: L'India dai mille Dei
18.30 **10 Hertz** (c). Spettacolo musicale
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19.20 **Spazio 1999** (c). Telefilm: «Il robot» seconda parte
20 — **Telegiornale**
20.40 **Lascia o raddoppia?** (c), presenta Mike Bongiorno, gioco a premi
21.45 **Dolly** (c). Appuntamenti con il cinema, a cura di Claudio G. Fava e Sandro Spina
22 — **Tribuna politica** (c). A cura di Jader Jacobelli. Trasmissioni autogestite: pr, svp, pdup, [illegible], dn, sin. ind., psi — **Telegiornale**

RETEDUE

12.30 **Teatromusica** (c). Settimanale dello spettacolo
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13.30 **Un patrimonio da riscoprire** (c). I beni culturali per la conoscenza delle realtà locali
17 — **Barbapapà** (c): «Il mago Barbabravo», disegni animati
17.05 **Con la Fenice sul tappeto magico** (c). Telefilm
17.30 **Giochi giocando** (c). Il gioco del go
18 — **Un autore una città** (c), regia di Luigi Faccini
18.30 **TG 2 - Sportsera** (c)
18.50 **Buonasera con... Rita al circo** (c) con il telefilm **La canzone del commiato** della serie «Capitan Harlock»
19.45 **TG 2 - Studio aperto**
20.40 **Starsky e Hutch** (c). Telefilm: «Assassinio [illegible] un amore» con Paul Michael Glaser, David Soul
21.35 **Riprendiamoci la vita**: «Un processo per stupro». Un programma di M. Grazia Belmonti, Anna Carini, Paola De Martiis, Rony Daopoulo, Annabella Miscuglio, Loredana Rolondo — Segue un dibattito con interventi di Franca Ongaro Basaglia, Emma Cavallaro, Manuela Fraire, Annamaria Magnani Noya, Isabella Milanese
23.05 **Europa!** (c). Panorama delle Coppe europee di calcio — **TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

I film sul video come una alluvione

[illegible], dominio del cinema, tre film, due pomeridiani e uno serale con vari generi rappresentati. C'era la farsa surreale, dove compariva persino un sosia di Hitler: *Vogliamo vivere*, opera singolarissima in cui Lubitsch, alle prese con i nazisti, sta tra il suo personale estro brillante e ironico e la tensione tragica di un Fritz Lang. Poi c'era la commedia musicale americana più tradizionale, *Brigadoon* di Minnelli, con una futile vicenda pretesto per le funamboliche esibizioni di Gene Kelly e Cyd Charisse.

E infine c'era la pellicola cruda e [illegible] *Il delitto Matteotti* di Vancini. Bisogna dire che il film, trasmesso per ricordare il 25 aprile, stava bene sul video, pareva che fosse stato realizzato per la televisione (a parte il fatto che aveva il vantaggio di non essere a puntate). E' chiaro che su *Il delitto Matteotti* le rievocazioni-inchiesta della tv hanno influito. Il film può essere definito una nobile lezione di storia condensata e sceneggiata dove non [illegible] — e in questo la tv ha aperto la via a passo di carica — di mettere in primo piano personaggi notissimi e consacrati da migliaia di immagini.

Si può ampliare o meno davanti al Gramsci di Cucciolla o allo stesso Mussolini di Mario Adorf (per quanto reso con colorita protervia), ed è lecito rilevare che il discorso critico è ben lontano dall'essere approfondito. Ma il film va accettato proprio nell'ambito della «didattica televisiva» attraverso lo spettacolo. Pensiamo alla recente «Marcia su Roma» radiofonica della Rai con la regia di Silvio Maestranzi: qui il duce era magro magro (Pietro Biondi) e non «in carne come Adorf, ma il tono era lo stesso, e lo scopo anche: illustrare per sommi capi e con semplicità un periodo cruciale della storia italiana e i meccanismi dell'ascesa e del consolidamento della dittatura. Con tutti gli appunti, non lievi, che si possono muovere al film di Vancini c'è da dire che la «lezione» — sulla violenza del metodo fascista, [illegible] connivenza della monarchia, degli industriali e del Vaticano, e sulla disunione dei democratici — funziona ancora ed è in grado di servire da meditazione e soprattutto di [illegible] un dibattito che colmi le inevitabili lacune.

* *

Dominio del cinema, dunque. A conti fatti questa settimana la Rai avrà mandato in onda sei pellicole, un numero elevato, ma che è sempre una miseria di fronte al flusso della tv private. A proposito di questo flusso — capita che alla parola «fine» di una pellicola seguia immediatamente il titolo di una nuova pellicola — c'è da porsi una serie di domande: se si riuscirà mai a stabilire quale sia la consistenza del pubblico che assiste ad una offerta così stranipante di [illegible] di giorno e di [illegible]; se tutto questo corrisponda ad una reale «fame» di prodotto cinematografico, oppure no; se alla lunga tutto questo finisca con lo spingere la massa verso il cinema di stato o se invece la distolga sempre di più; se un così turbinoso passaggio indiscriminato di pellicole (poche qualificate accanto ad una platea di livello mediobasso quando non infimo) non contribuisca in forte misura a desiderare cinematograficamente — e culturalmente in senso lato — il pubblico che accoglie il bello o il brutto con eguale indifferenza, «tanto per vedere qualcosa».

* *

In mezzo ai film [illegible], un telefilm, e italiano per giunta. «Winchester M 2» del ciclo *Quattro delitti* ricavato dai racconti di Giorgio Scerbanenco.

Devo dire che il tentativo di inserire un prodotto nostrano nel campo del telefilm dove la supremazia straniera, specie americana, anche per ragioni di costi, è schiacciante, viene fatto con serietà e buoni risultati. L'insolita storia di [illegible] sceneggiata e diretta da Giampietro Calasso ne era una conferma.

Ancora sul cinema: il commento che l'autore fa a mo' di postilla e rifrazione dopo ciascun film della rassegna degli anni Sessanta è stimolando e insoddisfacente. Le osservazioni e gli spunti polemici (vedi Tinto Brass dopo lo sfrontante anche se diseguale *Chi lavora è perduto*) sono appena appena accennati o mai si afferrano nel corso della chiacchieratina detta o, peggio, letta fuoricampo.

Stiamo vivendo nell'epoca delle interviste e delle facce in primo piano, perché la rete 2 ci ha rinunciato?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
7.45 La diligenza
8.40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
10.10 Controvoce
11.30 Ornella Vanoni incontri musicali del mio tipo
12.05 Voi ed io '79
14.05 Frasce sonore
14.30 L'ubriaco nella foresta, racconto di A. Tulumello
15.05 Per l'Europa
15.20 Rally
15.45 Errepiuno
16.40 Alla breve
17.05 Il rumore del teatro
17.30 Globetrotter
18 — Musica e cinema
18.35 Appuntamento con gli inediti italiani e Gino Paoli
19.30 Ascolta si fa sera
19.35 Un racconto di Nuto Palumbo
20 — Opera [illegible]
21.05 Premio Valentino Bucchi 1978, concerto del premiato al Concorso internazionale di esecuzione per clarinetto
22.20 Combinazione suono
23.08 Buonanotte da

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30
9.30 Domande a Radiodue
[illegible] Pranzo [illegible] Antonio
10.12 Sala F
11.32 Io accuso - Chi accusi?
12.45 Alto gradimento
13.40 Romanza
15 — Qui Radiodue
17 — Qui Radiodue sceneggiato
17.15 Qui Radiodue congedo
17.55 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18.33 A titolo sperimentale
19.50 Archivio [illegible]
20.13 Spazio X
21 — Prisma-musica

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10.55 Musica operistica
12.10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15.30 Un certo discorso [illegible]
17 — Lo spazio e il tempo del fanciullo
17.30 Spaziotre
21 — L'albergo dei poveri, opera di Flavio Testi, direttore G. Gavazzeni
22.35 Pagine da Moby Dick, di Herman Melville
23 — Il jazz
23.40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

12.15 Awanaganare, gioco
12.30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14.30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
17 — Il disco, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17.50, 18.50, 20.30, 22.55
17.55 **Cartelo e lo spazio** (c)
18 — **Il signor... sopquadro** (c)
18.10 **Per i ragazzi** (c). Rotalac - L'uomo [illegible] imitonie
19.05 **Il futuro migliore** (c), telefilm
19.35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
20.05 **Il Regionale** (c)
20.45 **Il leone d'inverno** (c). Film con Peter O'Toole, Katharine Hepburn, regia di Anthony Harvey

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20.15
19.50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20.30 **L'uomo che ride** (c). Film con Sandro Sorel, Lisa Gastoni, Ilaria Occhini; regia di Sergio Corbucci
22.05 **Cinenotes**
22.35 **Jazz sullo schermo**. Dewey Redman Quartet

MONTECARLO

Telegiornale: 19.50; 23
17.45 **Disegni animati**
18 — **Parliamo**, telequiz
18.20 **Un peu d'amour...**
19.15 **Vita da strega**, telefilm
20 — **Medical Center**, telefilm
21 — **Coriolano, eroe senza patria**. Film, regia di Giorgio Ferroni, con Gordon Scott, Alberto Lupo — *Sicinio tribuno della plebe, si allea segretamente con Aufidio ed insieme cercano di intercettare il grano diretto a Roma*
22.35 **Chrono**, rassegna automobilistica

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17.50, 18.50, 20.30, 22.55
17.55 **Cartelo e lo spazio** (c)
18 — **Il signor... sopquadro** (c)
18.10 **Per i ragazzi** (c). Rotalac - L'uomo [illegible] imitonie
19.05 **Il futuro migliore** (c), telefilm
19.35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
20.05 **Il Regionale** (c)
20.45 **Il leone d'inverno** (c). Film con Peter O'Toole, Katharine Hepburn, regia di Anthony Harvey

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20.15
19.50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20.30 **L'uomo che ride** (c). Film con Sandro Sorel, Lisa Gastoni, Ilaria Occhini; regia di Sergio Corbucci
22.05 **Cinenotes**
22.35 **Jazz sullo schermo**. Dewey Redman Quartet

MONTECARLO

Telegiornale: 19.50; 23
17.45 **Disegni animati**
18 — **Parliamo**, telequiz
18.20 **Un peu d'amour...**
19.15 **Vita da strega**, telefilm
20 — **Medical Center**, telefilm
21 — **Coriolano, eroe senza patria**. Film, regia di Giorgio Ferroni, con Gordon Scott, Alberto Lupo — *Sicinio tribuno della plebe, si allea segretamente con Aufidio ed insieme cercano di intercettare il grano diretto a Roma*
22.35 **Chrono**, rassegna automobilistica

Non sono «astenuti»

Caso Taverna 4 oppositori

TORINO — Abbiamo ricevuto una lettera di quattro membri del consiglio d'amministrazione del Teatro Regio: Ennio Bassi, Pierluigi Confini, Vittorio Bertone (sindacati) e Guido Pignocchino (dc), in merito alla votazione di lunedì per la conferma del m° Taverna a direttore artistico dell'ente. I firmatari precisano che «dal verbale e dal successivo comunicato risulta ben chiaro che sulla delibera di nomina non si sono avute "astensioni", bensì "una non partecipazione" al voto», il consiglio riprenderà i lavori domani.

Scegliendo tra i programmi tv

Donna, doppia violenza

Un processo per stupro — Sulla rete tv 2 va in onda stasera alle 21.35 una puntata speciale della serie «Riprendiamoci la vita». Con l'autorizzazione del presidente del tribunale, un gruppo di donne ha ripreso le fasi più significative: l'interrogatorio degli imputati, della parte civile, il confronto, le arringhe degli avvocati, la sentenza di un processo per violenza carnale svoltosi a Latina fra il maggio e il giugno del '78. Un processo a carico di quattro giovani accusati di sequestro e violenza a una ragazza di 19 anni, col pretesto di offrirle un lavoro.

La registrazione dimostra come a volte questi processi divengano un'ulteriore violenza per la donna. La giovane, affermano le attrici della puntata, «*è assente come persona reale: ancora una volta è vittima di quella mentalità che produce lo stupro e lo nega per difenderlo, sacrificata a quella morale che condanna violentatori e violentata*». Gli avvocati della difesa tentano di «*trasformare lo stupro in intesa amorosa*», in modo da dare un'immagine del fatto che «*non è più quella della violenza, ma dell'incontro consensuale*». Al filmato segue un dibattito.

La fiaba di Tieck con la compagnia di Corsini

Un'allegra disputa con il Gatto

TORINO — Divertimento cordiale l'altra sera, al Gobetti, dove la compagnia «Attori e teatro» diretta da Attilio Corsini, ha rappresentato con successo *Il gatto con gli stivali di Ludwig Tieck romantico tedesco*, favola fantasiosissima che l'autore, nel 1797, improvvisò in una sola notte per divertire gli amici e che Luciano Lucignani ha rielaborato sensibilmente, ma senza modificarne la struttura originaria, senza utilizzandola come matrice di suggestioni per una divertente (e divertita) analisi di un certo teatro a corto di idee ed esangue nei temi.

L'opera di Tieck e la storia del clamoroso fiasco di una commedia non abbastanza razionale non abbastanza macchinosa, non abbastanza coreografica per piacere al pubblico; per cui la caduta della commedia e in realtà la condanna del gusto del pubblico ingenuo e abitudinario e degli scrittori che, assecondando quel gusto, stornavano a getto continuo drammoni di sicuro successo.

Tra il pubblico che non vuole la commedia e attende sempre, anche quando il gatto si mette a parlare, il dramma familiare e l'autore, che giustifica il suo lavoro, dettando dalla platea in ingenua per quei ingenui, si crea una situazione di teatro nel teatro della quale approfitta Lucignani per inserire i suoi effetti comici e parodistici. Nasce un gioco gustosissimo che irretisce il regista Corsini e lo scenografo Lele Luzzati. Il primo costruisce una galleria di «caratteri» con il gusto di un burattinaio ironico; l'altro disegna una scena che riproduce le pareti animate di molti libri di favole, per cui volti tolti e nascosti, di volta in volta, una casa, una reggia, una foresta.

In una tale cornice acquistato notevole spessore le disputa fra scena e platea che segnano i momenti più godibili di uno spettacolo che mescola *charmante*, danze, canti e si avvale di una recitazione eccitata nella quale dando buona prova Viviana Toniolo, Girolamo Alchieri, Stefano Altieri, Sandro De Paoli, Maria Scianca e gli altri.

o.g.

Dopo il ritiro dell'appoggio dei comunisti

Continua la lunga crisi della Regione Campania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La crisi alla Regione Campania si trascina [illegible] dal 29 dicembre dello scorso anno, da quando il pci di fronte al dilemma governo con piena assunzione di responsabilità oppure opposizione ritirò l'appoggio alla giunta del democristiano Giuseppe Russo ed uscì dalla maggioranza programmatica.

Quale evoluzione ha avuto in questi quattro mesi di immobilismo il quadro politico regionale? chiediamo al presidente Russo.

«Senza voler essere profeti o indovini — afferma — mi sembra che si possa ragionevolmente ipotizzare un imminente sbocco. *La politica di solidarietà nazionale a mio avviso resta l'unica risposta possibile ai problemi del Paese che può essere perseguita anche [illegible] la partecipazione diretta dei comunisti ai governi nazionali e regionali. Al di là delle polemiche elettorali ritengo che dopo questa fase si metterà certamente in moto un processo evolutivo in direzione di [illegible] concreta ed efficace collaborazione tra tutte le forze democratiche partendo [illegible] proprio dalla democrazia cristiana e dal partito comunista che oggi appaiono su posizioni inconciliabili*».

Le soluzioni che si prospettano per un superamento della crisi [illegible] in questi giorni al vaglio degli organi direttivi dei partiti, ma finora non si è riusciti a trovare la risposta giusta. Inoltre sul tavolo delle trattative c'è il passaggio obbligato dell'approvazione del bilancio, che non può [illegible] più differita.

«*Una soluzione va ricercata in questo senso* — dice il presidente Russo — *e dovrà imboccare la strada che avvicini e non allontani la possibilità d'una fattiva collaborazione tra tutte le forze politiche dell'intesa, se si vuole essere coerenti con gli impegni assunti, e bisogna guardare in faccia alla realtà, [illegible] molteplici problemi di Napoli e della Campania. E' necessario rimettersi subito al lavoro, recuperare il tempo perduto...*».

Nella dc, malgrado l'ampio ventaglio di proposte, e lo scontro a volte vivace tra le correnti, sembra che prevalga la tesi di costituire al più presto una giunta, di ripristinare il colloquio con le altre forze politiche democratiche. Tripartito? Quadripartito? Una riedizione del centro-sinistra? I socialisti si presentano arbitri della situazione. Ribadiscono di non voler riesumare il passato e [illegible] attestati su una posizione di attenta meditazione. In attesa di conoscere l'esito delle imminenti consultazioni elettorali, pensano all'eventualità di congelare l'attuale crisi senza compromettere sbocchi e passi futuri.

Il psi sarebbe favorevole — e lo rileva anche dal documento elaborato nella riunione del comitato direttivo regionale — soltanto ad un voto sul bilancio, in modo da non pregiudicare con accordi pre[illegible] il quadro politico da dare in seguito alla Regione. I socialdemocratici premono invece per il tripartito con i dc e i repubblicani, e in tal senso avrebbero svolto anche un sondaggio presso i compagni socialisti per valutare la possibilità d'una loro adesione.

Il pci dal canto suo insiste sul discorso d'una partecipazione diretta alle responsabilità di governo. Per sbloccare la situazione di prolungata stasi ha annunciato che alla ripresa di giovedì prossimo del Consiglio regionale presenterà una propria [illegible] di sinistra. Inoltre i comunisti chiedono che la questione dell'esecutivo venga affrontata e risolta prima di iniziare la discussione sul documento finanziario. Preannunciano battaglie per impedire un'inversione del dibattito.

Intanto da quattro mesi, nonostante i drammatici problemi economici e sociali che angustiano la città e si ripercuotono con una paralisi nell'intera regione, tutto è fermo. Cresce il malessere e la tensione tra la popolazione. «*Contesto che la crisi possa essere sinonimo di immobilismo* — sostiene con fermezza Russo —. *In questo periodo abbiamo continuato ad assicurare non soltanto un'attività di ordinaria amministrazione — né migliore né peggiore di prima — ma abbiamo dato rigoroso adempimento ad una serie di importanti punti programmatici. Voglio ricordarne alcuni, più significativi: la legge delega agli Enti locali, la prima e più completa assunta finora dalle Regioni a statuto ordinario; i provvedimenti per l'attuazione della riforma sanitaria, quelli per fronteggiare l'epidemia delle virosi respiratoria, l'avere portato con successo all'attenzione della Comunità Europea i problemi di Napoli e della Campania, e infine avere posto termine all'annosa controversia che minacciava di liquidare il centro siderurgico Italsider di Bagnoli*».

Adriaco Luise

Cagliari: processo Puccio Carta

Misteriosa scomparsa d'una supertestimone

CAGLIARI — Una delle supertestimoni al processo d'appello contro i presunti responsabili del sequestro e l'omicidio dello studente cagliaritano «Puccio» Carta è scomparsa senza lasciare tracce. La giovane donna — Valentina Canu, 29 anni, originaria di Arbus (Cagliari) che nel 1974 era legata sentimentalmente al commerciante Peppino Capelli, ferito in un agguato mentre svolgeva indagini riservate per conto della famiglia Carta — si è resa irreperibile alla ripresa del processo dopo la breve [illegible] ne per le festività pasquali e le ricerche disposte in tutta Italia dal presidente della corte d'assise d'appello, Raimondo Pili, sono state finora infruttuose. Nei giorni precedenti la Pasqua, la supertestimone aveva avvicinato il presidente della corte chiedendogli un incontro riservato per aggiungere qualcosa alle dichiarazioni rese in dibattimento. Ma il magistrato le aveva risposto che qualsiasi cosa avesse da dire, doveva riferirla in aula durante il processo.

Partita da Genova, dove risiede, alla vigilia di Pasqua, Valentina Canu aveva lasciato una settimana fa la sua abitazione dicendo ai familiari che era diretta a Cagliari. Nessuno l'ha più vista e dopo i primi inutili controlli compiuti nel capoluogo ligure, le ricerche sono state estese su tutto il territorio nazionale.

Assieme ad un'altra giovane donna — Maria Grazia Schintu, amante, all'epoca della tragica vicenda, del commerciante Antonio Cannas condannato in primo grado a 25 anni di reclusione — Valentina Canu aveva fatto in istruttoria ed in assise pesanti dichiarazioni d'accusa contro alcune persone poi arrestate e condannate per il rapimento e l'uccisione dello studente cagliaritano.

Accompagnata in aula scortata dagli agenti [illegible] disposizione del presidente Pili per deporre al procedimento di secondo grado, iniziato il 22 febbraio scorso. Valentina Canu ha riferito di aver appreso i particolari forniti in precedenza agli inquirenti, da Maria Grazia Schintu. Quest'ultima però, in un confronto svoltosi in una delle scorse udienze nell'aula della corte d'assise d'appello, ha smentito con fermezza la circostanza sostenendo che nel periodo delle rivelazioni non conosceva la Canu.

Per Maria Grazia Schintu la deposizione davanti ai giudici d'appello è stata tormentata. Come un anno fa a Sassari durante il processo di primo grado, la testimone ha ritrattato tutte le affermazioni rese in istruttoria a seguito delle quali era stato coinvolto nella vicenda oltre ad Antonio Cannas, anche Sebastiano Delogu poi prosciolto con formula ampia e uscito definitivamente dal processo. In corte d'appello la testimone ha ribadito di aver dichiarato il falso al giudice istruttore perché spaventata dal pericolo di finire in carcere e perché [illegible] dal lungo interrogatorio d[illegible] circa 17 ore.

Il processo per il sequestro e l'omicidio di «Puccio» Carta riprende oggi. Secondo il calendario predisposto dalla corte, è previsto un nuovo confronto tra Valentina Canu e Maria Grazia Schintu. La scomparsa della prima, sempre che nel frattempo non venga rintracciata, costringerà i giudici a modificare il programma d'udienza.

Favole in tv in tre dimensioni

La televisione ha annunciato che presto arriverà in Italia il primo cartone animato tridimensionale. Protagonista sarà Remy, il piccolo eroe di «Senza famiglia» (Telefoto Ansa)

Genova, incredibile storia di un camionista calabrese

Uno scapolo e senza figli condannato per violazione degli obblighi familiari

Ha già collezionato 13 mesi di reclusione - Esiste un atto di matrimonio, ma sembra che si tratti di un falso clamoroso - Per cancellare il passato, occorre una complessa pratica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un camionista di Palmi (Reggio Calabria), Donato Gismondi, 60 anni, residente a Genova, via Pietro Chiesa, nel quartiere di Sampierdarena, ha subito tre condanne (due volte nel 1950, la terza nel 1952 per complessivi tredici mesi di reclusione) per «*abbandono del domicilio domestico e per violazione degli obblighi di assistenza familiare in danno della moglie e dei figli minori*». Non sarebbe un caso eccezionale: senonché Donato Gismondi non è mai stato sposato. L'atto di matrimonio — redatto dal parroco di Palmi nell'aprile del 1940 — con Maria Rosa Longo, una donna che vive nella cittadina calabrese, è risultato un falso clamoroso: senza contare che il matrimonio religioso non risulta mai trascritto in alcun registro dello stato civile: né di Palmi, né di Cittanova, né di Reggio Calabria, né di Genova, città nelle quali l'uomo ha stabilito il domicilio.

La vicenda, che presenta aspetti curiosi e patetici, è venuta alla luce perché il Gismondi, esasperato dalle persecuzioni «giudiziarie» della presunta moglie, ha chiesto di essere presentato alla trasmissione «Portobello» per raccontare la sua [illegible]. Enzo Tortora, colpito dalla storia, ha sfiora scritto all'avv. [illegible] Romanelli, suo amico, (il legale fece assolvere Lorenzo Bozano nel processo di primo grado) affinché assistesse Gismondi.

Racconta l'avv. Romanelli: «*Ho ricevuto alcune settimane fa Donato Gismondi e ho ricostruito una storia incredibile. Una sorta di [illegible] d'appendice, un feuilleton ottocentesco*». Al termine di una serie di controlli, indagini e perizie è risultato inconfutabilmente che Gismondi non è mai stato sposato. «*Ho inviato una relazione dettagliata a Enzo Tortora* — ha spiegato Romanelli — *ma nel frattempo "Portobello" ha chiuso il suo ciclo di trasmissioni. Peccato. Gismondi è un vero e proprio "personaggio" e la sua storia avrebbe commosso molti telespettatori*».

La storia di Gismondi comincia nella primavera del 1941, quando conosce Maria Rosa Longo. La donna attende un figlio (il padre è ignoto) ma Gismondi se ne innamora e inizia una relazione con lei. Il giovane, in seguito alle vicende belliche, viene arruolato nell'esercito badogliano verso la fine del 1943: non rientra a Palmi che nel luglio del 1946. Nel mese di settembre, Maria Rosa Longo mette al mondo un secondo figlio. Anche di questo Donato Gismondi nega la paternità. E' stato alcuni anni lontano dalla donna con la quale non ha più avuto rapporti. Non è possibile quindi che possa essere il padre.

Anche per questi fatti, la relazione tra Gismondi e la Longo si incrina. C'è la rottura e i due si dividono. L'uomo fa mille mestieri e risale, come molti meridionali, la penisola. Le tre condanne che la Longo gli fa infliggere dal pretore di Palmi sono il risultato di altrettanti processi in contumacia, tutti sulla base di un misterioso documento che riproduce un atto matrimoniale che all'analisi dell'avv. Romanelli risulta un falso grossolano.

Ovviamente il parroco di Palmi è morto, così come i testimoni indicati nel documento, ma l'evidenza salta agli occhi. Spiega il legale genovese: «*Al momento del matrimonio, Gismondi aveva 18 anni: per la legge di allora non poteva contrarre nozze, senza l'assistenza d'un tutore o il permesso dei genitori. Questa manca nell'atto. La firma dello sposo è errata "Gismondo Donato" e la perizia calligrafica esclude nel modo più assoluto che sia stata tracciata dal camionista. Infine Maria Rosa Longo, che è analfabeta, ha una serie di atti procedurali firmati con la croce, anche successivi al 1946. Stranamente il documento di matrimonio è firmato per esteso. Poi non c'è la trascrizione in nessun registro di stato civile: questo significa che i magistrati che hanno condannato Gismondi non hanno eseguito alcun controllo e che le loro sentenze dovrebbero essere riformate*».

Gismondi ha collezionato, come risulta all'avv. Romanelli, anche altre condanne per truffa, oltraggio e assegni a vuoto: tutti episodi estranei alla sua vicenda matrimoniale. «*C'è da dire* — commenta il legale — *che Gismondi è un uomo esasperato, amareggiato. Se ha commesso altre colpe, non è estranea la persecuzione che è stata messa in atto nei suoi confronti*».

Che può fare ora il camionista? Ha la legge dalla sua, ma per cancellare il passato, deve aprire una complessa pratica di revisione processuale presso la corte di Cassazione perché le sentenze che lo bollano come inadempiente nei confronti della «moglie» e dei «figli» sono ormai passate in giudicato.

Paolo Lingua

Genova: dopo il sequestro di tutte le proprietà

C'è l'ombra del fallimento sulla immobiliare «San Gallo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'ombra di una crisi profonda si allunga sul gruppo immobiliare che fa capo alla società edile «San Gallo» da cui dipendono la «Immobiliare Ettore Vernazza», la «Immobiliare Corte» e la «Immobiliare Hawlyn», colpita ieri l'altro dal provvedimento di sequestro da parte del giudice istruttore Vito Monetti.

Non si esclude il fallimento anche se si farà ogni sforzo per evitarlo, perché le casse delle quattro società che controllano un patrimonio immobiliare valutato 40 miliardi, sono praticamente prive di denaro contante e la carenza di liquidità, è forse la causa a monte che ha provocato la crisi del gruppo, che fino a poco tempo fa era invece florido e potente.

Un'analisi economica delle vicende interne dell'azienda non è stata ancora effettuata, ma sulla base delle prime risultanze, si può dedurre che la «San Gallo» abbia percorso, con sempre maggiore celerità, la china del dissesto, proprio a causa di una difficile situazione esterna legata alle difficoltà del credito e alla lievitazione dei costi del materiale e del lavoro.

I responsabili di questo stato di cose vengono indicati nei fratelli Alberto e Vincenzo Pongiglione, ritenuti i maggiori azionisti del gruppo che fa capo alla «San Gallo». Una versione dei fatti condivisa anche dal giudice Monetti che, nella sua ordinanza di sequestro, ha parlato di *Precisi e concordanti indizi* che fanno ritenere i fratelli Pongiglione e Bianca Salvi, la moglie di Alberto, il «capo» della famiglia, i reali proprietari della imponente catena di società immobiliari. Il magistrato ha di fatto bloccato tutte le proprietà delle quattro società, servendosi della legge valutaria: le società (tutte «S.p.A.») sono state costituite a Vaduz, capitale del Liechtenstein, ma i beni da queste posseduti si trovano in Italia. Presumibilmente, i capitali (sociali, redditi, utili, ecc.) dovrebbero però trovarsi nel piccolo principato. Di qui la costituzione irregolare di capitali all'estero.

L'inchiesta giudiziaria è destinata ora a incontrare un'infinità di canali dove non sarà agevole raccapezzarsi, ma quasi certamente il giudice Monetti ha avuto come obiettivo, al di là della contestazione del reato valutario, di bloccare la vendita o la liquidazione «pezzo a pezzo» del patrimonio della San Gallo per poter indagare sino in fondo intorno alla misteriosa vicenda del finanziamento di 12 miliardi concesso alla società dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, oltre dieci anni fa.

p. l.

Se vostro figlio ha meno di quindici anni, in questo momento sta sognando una vacanza così.

UNDER 15

I centri sportivi, i campeggi delle Giovani Marmotte, i Kinderheim del programma Under 15. Per ragazzi e ragazze che vogliono una vacanza attiva e intelligente. E per i loro genitori che vogliono, anche, saperli in buone mani. Interessanti e nuovi gli sport e le località. Interessanti i prezzi. E finalmente, i ragazzi in vacanza coi ragazzi.

Centro Sportivo M.V. LA TORRETTA	
programma "Equitazione su pony" (1 sett.)	lit. 180.000
programma "Tennis" (13 giorni)	lit. 250.000
Campeggio Giovani Marmotte IL MASTIO (1 sett.)	lit. 125.000
Centro Sportivo M.V. RONZONE	
programma "Sci d'erba" (1 sett.)	lit. 178.000
programma "Basket" (1 sett.)	lit. 170.000
programma "Ecologia - Giovani Marmotte" (1 sett.)	lit. 145.000
Scuola Sci Estivo GUSTAV THOENI (1 sett.)	lit. 267.000
International Summer Camp Sci Estivo CERVINIA (1 sett.)	lit. 270.000
Kinderheim montagna CADORE (1 sett.)	lit. 135.000
Kinderheim mare LA FATTORIA (3 sett.)	lit. 440.000
Vacanze Studio EUR-COLLEGE (2 sett.)	lit. 416.000

Troverete ulteriori informazioni sul programma "Under 15" presso la vostra agenzia di viaggi, o direttamente presso le sedi Mondadori Viaggi di Milano (corso Europa 2), Firenze (via Ricasoli 9), Roma (via Milano 58).

MONDADORI VIAGGI
vacanze best seller

dea mandelatori

Tutti i pensionati

abitanti in Torino, in grado di svolgere dalle ore 5 alle 7,30 del mattino il recapito a domicilio degli abbonamenti ai giornali, possono scrivere a **«Publikompass 335 — 10100 Torino»**.

LORD INGLESE APPASSIONATO D'ARTE CERCA BAGNI CESAME PER APPROFONDIRE CONOSCENZA CAPOLAVORI ITALIANI.

Il tuo cane ha una simpatia speciale per le pellicce degli ospiti.

Via, sorridi, poteva andarti peggio.

E tu puoi veramente sorridere, perché hai stipulato una Polizza "RC Famiglia" della Zurigo.

Il Codice Civile stabilisce che sono i capifamiglia a rispondere dei danni causati a terzi per fatti propri o dei familiari, dei figli, del domestici, degli animali oppure per fatti derivanti dalla proprietà e dall'uso delle cose.

Allora, perché correre rischi? La Polizza "RC Famiglia" della Zurigo offre un pacchetto di garanzie unico nel suo genere che si estende alla pratica degli sport, della caccia del campeggio, alla proprietà e conduzione della abitazione e persino alla messa in moto di veicoli a motore da parte di minori di anni 14. Copre anche le spese per la difesa in sede civile e penale.

La Polizza "RC Famiglia" della Zurigo costa soltanto 25.000 lire all'anno.

Per saperne di più rivolgiti all'Agente Zurigo più vicino. Lo trovi sull'elenco telefonico alla voce Assicurazioni.

Polizza RC Famiglia. Garantiamo noi.

ZURIGO ASSICURAZIONI

© Agenzia Publifoto

Del Gruppo Zurigo Assicurazioni fanno parte in Italia le Compagnie: ZURIGO - ALPINA - VITA - [illegible]

Indicata dall'«uomo che ha parlato»

Scovata l'armeria del clan dei sardi

Presso Monsummano: la polizia ha trovato un deposito di munizioni - Si parla di legami con il terrorismo nero

FIRENZE — Ora è stato trovato anche un deposito di munizioni. Era murato in un casolare abbandonato sui monti attorno a Monsummano, feudo sardo come la campagna attorno a Siena e a Montepulciano, come i boschi alle spalle di Grosseto e Cecina. E il «signore di Monsummano», per anni, è stato Efisio Lai, ammazzato ferocemente il 30 gennaio, il giorno dopo il sequestro di Silvio Lami, l'ultimo catturato in Toscana. Al vecchio padrino tagliarono le mani e forarono gli occhi: sono stati, si dice, i nuovi banditi.

L'indicazione del deposito è stata data da Giuseppe Buono, il «vaso di coccio» del gruppo che con le sue dichiarazioni ha fatto anche trovare il cadavere di Piero Baldassini, rapito tre anni fa.

Più che proiettili la polizia cercava armi: il racconto di Buono era stato preciso, forse qualcuno ha fatto sparire «la roba» dopo l'arresto del gruppo. E le armi aprono altre cento ipotesi in questa storia di sequestri e di uccisioni. Quando, alle assise di Siena, si è celebrato il processo per l'assassinio di Marzio Ostini, s'intuirono legami stretti e inquietanti fra i protagonisti di quel dramma e altri personaggi restati, certo per sorte favorevole, fuori dell'inchiesta.

Si parlò di denaro dei riscatti che doveva servire per l'acquisto di armi destinate a gruppi di destra, si parlò di assalti ad armerie, di furti di fucili e pistole, di rapine. E c'era gente, attorno al Palazzo di Giustizia, a Siena, che per salutarsi stendeva il braccio come regole, per fortuna spazzate, volevano.

Di queste cose Giuseppe Buono non ha parlato, ma gli inquirenti tornano a posare l'attenzione su altre inchieste, condotte a Bologna e a Firenze, nelle quali la strada battuta pareva portare a intrecci fra banditi e «politici» neri. E si parla anche di grossi riscatti mai recuperati o trovati in piccolissima parte. Si parla dei 1516 milioni pagati per la liberazione di una bimba, Ilaria Olivari, di Empoli, rapita l'11 novembre 1977. Una cifra insolita: mille milioni erano il prezzo per la liberazione; 500 milioni la multa per aver «trasgredito agli ordini» ed esserni rivolti alla magistratura: gli ultimi dieci milioni il sovrapprezzo per aver tentato di trattare sul prezzo. Dov'è finito quel denaro? C'è chi dice, fra gli inquirenti, che sia stato usato per l'acquisto di armi. Destinate a chi?

Arrestati quattro presunti componenti la banda nella giornata di domenica, identificato in Giovanni Piredda un quinto e sembra anche importante personaggio, sospettato Giacomino Baragliu di essere il boia, quasi per vocazione, del gruppo, si cercano gli altri tre per il quale il magistrato ha firmato gli ordini di cattura. Fra costoro, Giuseppe Narcisi, 41 anni, piccolo industriale di Calenzano, paese alle spalle di Prato, dove abita pure Natalino Masetti, uno del gruppo e dove aveva base anche Mario.

Oggi gli imputati tornano in aula. Da dietro le sbarre delle gabbie ascolteranno la lettura della deposizione di Mario, le accuse che inchiodano molti di loro. E sono accuse che si aggiungono ad altre deposizioni, ai racconti fatti da Maria Luisa Calamai, che disse di aver visto Baldassini, prigioniero ma ancora vivo, «con le mani legate dietro la schiena e con gli occhi sigillati da cerotti»: com'è stato trovato il suo corpo, giorni fa. E si aggiungono alle deposizioni di Antonia Atzeni, che conviveva con Mario Porcu, trattata con disprezzo dagli uomini come con disprezzo era stata trattata Maria Calamai e anche lei decisa a non aiutare più quel gruppo di sciagurati.

Antonia Atzeni accusa anche Mario Sale, che è latitante. Dice che partecipò al sequestro tragico di De Sayons, sedicente conte argentino, primo rapito e primo ucciso in Toscana. Sale non era stato abile: «*Aveva dato la dritta sbagliata e avevano sbagliato di nuovo ammazzando il De Sayons*». Ha detto in teste: «*Sale aveva organizzato il rapimento; Porcu Salvatore, Pira Giovanni Battista, Palmieri Antonio e tre nipoti di costui cominciarono a tenere sotto osservazione la villa*». Ancora: «*Il conte non oppose resistenza*». Il gruppo organizzò anche il furto per estorsione del cavallo da corsa Wayne Eden.

La ferocia ha contraddistinto le imprese dei banditi sardi. Hanno ammazzato sei ostaggi su otto: Luigi De Sayons, Luigi Pierozzi, Piero Baldassini; c'è chi dice che non siano estranei al sequestri di Maleno Malenotti, Bartolomeo Neri e Marzio Ostini. Morti e scomparsi.

Vincenzo Tessandori

Cgil, Cisl, Uil: sì alla piattaforma per i parastatali

ROMA — I consigli generali Cgil, Cisl, Uil dei sindacati dei dipendenti del parastato hanno approvato la piattaforma rivendicativa della categoria (circa 200 mila unità) per il triennio 1979-1981 a conclusione dei lavori cominciati lunedì alla scuola sindacale di Ariccia.

I punti principali sono un aumento salariale di circa sessantamila lire (130 mila uguali per tutti e altre 30 mila derivanti dal funzionamento dei vari congegni normativi) e l'inquadramento su otto livelli di stipendio.

Le differenze economiche tra un livello e l'altro saranno del 10 per cento circa, con un massimo del 180 per cento dopo 16 anni di servizio al livello massimo. Nel nuovo inquadramento vengono inclusi tre elementi prima separati: lo stipendio di fatto, il «maturato in itinere» (relativo alla classe di stipendio e la quota biennale maturato fino al dicembre scorso) e infine il vero aumento contrattuale (trentamila lire, più una somma annua varia secondo i livelli, a titolo di professionalità).

Altra richiesta è quella della trimestralizzazione della scala mobile come già avviene per i lavoratori dell'industria e il suo parziale conglobamento nello stipendio per la parte già maturata (questa richiesta interessa tutto il settore del pubblico impiego).

Per la parte normativa la categoria chiede maggiori diritti di informazione in materia di occupazione e di investimenti immobiliari degli enti. Inoltre sono previste promozioni ogni due anni e richieste inerenti orario di lavoro e limitazione dello straordinario.

Il drammatico racconto di una coinquilina che non ha potuto scongiurare la tragedia

Ha distrutto la famiglia per folle amore questa è la scintilla della strage di Barge

L'uomo non voleva che i suoi cari soffrissero - Si è ucciso dopo aver sparato alla moglie e ai figli, di 12 e 3 anni Solo il bimbo più piccolo è ancora in vita: rischia di perdere la vista - L'omicida, proprietario di una carrozzeria, si era diviso recentemente dal fratello che gestiva con lui l'azienda e temeva di non riuscire a lavorare da solo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARGE — Forse nella mente improvvisamente folle di Germano Frencia è passata un'idea che a lui è parsa luminosa, risolutrice: prima di uccidersi, annientare la famiglia per evitarle ogni possibile dolore. E così ha fatto.

La tragedia s'è consumata martedì sera, alle dieci, nella borgata San Marzino di Barge (Cuneo), dove i Frencia abitavano, al primo piano di una palazzina il cui pianterreno è occupato dalla carrozzeria che lui stesso gestiva. Il bilancio è di tre morti: Germano, 42 anni, la moglie Maria Castagno, 39 anni, il figlio Claudio, 12 anni; un altro figlio, anche lui raggiunto da un proiettile che gli ha trapassato il cranio, è ancora in vita, all'ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, ma quasi certo perderà un occhio.

Il *raptus* è esploso mentre stava per concludersi una serata tranquilla, come tutte le altre: cena, poi spettacolo televisivo, quindi il riposo. Maria Frencia, «Mariuccia», stava per mettere a letto Fabrizio. Germano ha tolto dal cassetto il suo revolver che aveva acquistato nel '74 come precauzione contro i ladri e ha incominciato a sparare, colpendo per prima la moglie, poi i figli, infine ha puntato l'arma alla sua tempia e tutto è finito.

Al piano superiore della palazzina abitano i coniugi Adelina Miccio e Giuseppe Bovero, di 40 anni, entrambi operai; lui, dipendente della Gilfer di Barge, finiva il turno alle 22. In casa c'era soltanto Adelina, dormiva. Racconta: «*I primi spari mi hanno colta nel sonno e mi hanno svegliata. Subito, mentre mi udivano altre esplosioni. Ho sentito le urla dei bambini: "Aiuto, aiuto". Mi hanno fatto agghiacciare il sangue. Sono rimasta qualche attimo come impietrita, poi, quando è tornato silenzio, ho preso coraggio e sono scesa. L'uscio dei Frencia era aperto, le luci erano accese. Nel corridoio, a terra, nel sangue, c'era Claudio. Evidentemente era stato colpito mentre cercava di fuggire, aveva, anzi, già aperto la porta senza riuscire a varcare la soglia. Sono entrata con la speranza di poter essere utile. Gli altri erano tutti nella camera da letto, apparentemente morti: Mariuccia a sinistra, il marito ai piedi del letto. Fabrizio sotto il comò, dove chiaramente aveva cercato rifugio*».

Barge. Germano e Maria Frencia ripresi il giorno del matrimonio; Claudio Frencia (al centro) in una foto scattata a scuola

La Bovero corre in strada, va incontro al marito che sta tornando dalla fabbrica, gli dice che a casa c'è una strage e lui, fermata un'auto, raggiunge la caserma dei carabinieri, a Barge. Il brigadiere Boccia fa accorrere le ambulanze, lui stesso si precipita sul posto. La donna e Claudio sono già morti e non vengono portati via. Germano viene trasportato all'ospedale di Savigliano, dove però giunge cadavere. Fabrizio è ricoverato alle Molinette di Torino, di qui passa poi all'Oftalmico, dove lo operano, quindi lo trasferiscono all'Infantile.

Un *raptus* dicono i neurologi, ma che cosa c'è a monte? Si va a scavare nel passato e si trova che Germano Frencia da tempo, alcuni anni, era sofferente di esaurimento nervoso. Passava da un medico all'altro, prendeva tante medicine. Alla famiglia voleva bene, non aveva screzi con la moglie, trepidava per i bambini non appena stavano poco bene. Una quindicina di giorni fa Claudio si era ammalato di bronchite, la aveva curato il dott. Mannero, il quale racconta: «*Il Frencia mi aveva chiesto se era una cosa grave e io lo avevo tranquillizzato. Mi sembrava proprio angosciato*».

Ma c'era dell'altro. Qualcosa che pesava sulle incerte basi nervose dell'individuo. Nella palazzina dei Frencia c'è, sopra il grande portone in ferro del pianterreno, una vistosa scritta: «Carrozzeria Frencia verniciatura a fuoco». Era gestita da Germano e da suo fratello Albino, di 36 anni.

Germano abitava al primo piano, Albino al secondo. Avevano creato l'azienda e la casa insieme. Ma le due mogli, Mariuccia Castagno e Mariuccia Pronatti, non andavano d'accordo, le liti erano frequenti. I loro attriti avevano finito per mettere cattivo sangue anche fra i due fratelli e Albino si era costruito una villetta con annesso laboratorio. Vi si era trasferito con la famiglia nel settembre scorso e l'alloggio lasciato libero lo aveva affittato ai coniugi Bovero.

La separazione del lavoro tra i due fratelli era avvenuta appena una decina di giorni fa. Nella vecchia carrozzeria Germano era rimasto solo con due aiutanti. In questi giorni aveva una sola auto in riparazione. Temeva di non farcela, di non avere sufficiente lavoro, di non sapere come mantenere la famiglia.

L'idea dell'annientamento dei suoi congiunti deve essere nata da questo stato angoscioso: a lui la morte deve essere apparsa come una salvezza. Se avesse avuto la capacità di parlare, di confidarsi con qualcuno, avrebbe potuto trovare parole di conforto e il richiamo alla realtà che non era così tragica come lui la vedeva. Invece è rimasto chiuso in sé a covare in silenzio: e ha tirato fuori il revolver, il presunto unico rimedio.

Remo Lugli

Per il nuovo contratto

Protestano gli agenti assicurativi

ROMA — Un «piano di emergenza» sarà attuato dai 15 mila agenti di assicurazione per ottenere il rinnovo del loro contratto nazionale e un effettivo miglioramento della qualità dei servizi a favore dei 20 milioni di assicurati, particolarmente nel settore della Rc-Auto.

E' stato deciso al termine del 21° Congresso nazionale del sindacato agenti d'assicurazione, dopo quattro giorni di serrato dibattito sui temi-chiave dell'assicurazione nel nostro Paese, caratterizzata da gravi inconvenienti e ritardi, oltre che da scarsa redditività e competitività nell'ambito del mercato europeo. Il piano prevederà «azioni di lotta», articolate sul piano territoriale, e il ricorso a forme nuove di protesta che potrebbero portare alla paralisi di ogni attività.

In una mozione, approvata all'unanimità per acclamazione, si afferma che «*la categoria, rafforzata dal conseguimento dell'albo professionale, è componente essenziale del settore assicurativo e afferma il proprio diritto ad essere compartecipe delle scelte delle imprese e del potere politico, anche per realizzare miglioramenti nella qualità del prodotto nell'interesse dell'utenza e per la crescita della coscienza assicurativa*».

Il rapporto fra gli agenti e le imprese, condizionato dalla «volontà potestativa» dell'Ania, così come essa si manifesta pure nel mantenimento dell'accordo scaduto e non rinnovato, «*costituisce ostacolo alla difesa della remunerattività e dello sviluppo economico delle agenzie, alla tutela e al miglioramento della professionalità*».

Si impegnano, quindi, l'intera categoria e gli organi del sindacato a riprendere le trattative per il conseguimento di un nuovo accordo agenzie-imprese, «*corredato da un unico contratto-tipo di agenzia, il tutto su basi paritetiche*». Il sindacato dovrà esprimersi con *determinazione e incisività nella situazione di conflittualità con la controparte*».

g.c.f.

PORDENONE — Bruno Moret, 57 anni, un agricoltore di Maron di Brugnera, è annegato in una vasca di raccolta di liquami bovini, profonda oltre un metro, dove era scivolato.

Domenica scorsa tre arbitri aggrediti sono finiti all'ospedale

Quei selvaggi tifosi di un paese d'Abruzzo

Uno dei direttori di gara è ricoverato per trauma cranico: è cognato di un dirigente della squadra avversaria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCERNI — Tre arbitri abruzzesi finiscono all'ospedale dopo la partita. E' una cronaca di pestaggi avvenuti domenica, tre aggressioni che potrebbero indurre la Federcalcio a sospendere nella regione le gare fra squadre di dilettanti. Nell'entroterra di Vasto, c'è un paese in subbuglio: Scerni, 4200 abitanti. Sotto accusa i tifosi della «Virtus»: quattro giorni fa pochi scalmanati hanno aggredito l'arbitro sul campo neutro di Casoli. Una pioggia di calci e pugni che hanno costretto Carmine Ciurlino, 30 anni, di Frascavilla, a farsi ricoverare a Pescara.

«*Sta meglio, le sue condizioni sono meno gravi del previsto* — assicura Michele Vinciguerra, allenatore dei biancazzurri di Scerni —. *Ciò che è successo, è molto grave, sia criminalizzare per questo, come è avvenuto, una società e un intero paese è quanto di più ingiusto si possa fare. La verità è che la mia squadra, che ho preso nel dicembre scorso portandola dall'ultimo al quarto posto in classifica, viene puntualmente tartassata dai direttori di gara*». Vinciguerra recita un lungo rosario di torti subiti, arbitraggi a senso unico, risultati compromessi, ormai da un mese, da clamorose sviste arbitrali, di «congiure provinciali» ordite ai danni della «Virtus».

«*E' cominciato tutto quattro domeniche fa* — spiega —, *in occasione di Scerni-Incoronata di Vasto. A dirigerla hanno mandato l'arbitro Di Nello, di Perano, cognato, guarda caso, di un dirigente dei nostri avversari. Inutile dire che questo signore ne ha combinate di cotte e di crude. A cinque minuti dall'inizio, ha minacciato di mandarmi via perché avevo richiamato un giocatore, quindi ci ha negato due rigori ed ha espulso un attaccante, Sabbatini, facendogli applaudire quindici mesi di squalifica per un'aggressione che non c'è stata*».

Alla fine della gara, conclusasi con la vittoria dell'Incoronata per 1-0, Di Nello è stato assediato negli spogliatoi. «*Gli hanno sfasciato la macchina* — ammette Vinciguerra — *ma non gli è stato torto un capello. Da allora sono cominciati i nostri guai: botte da orbi nei paesi dove siamo andati a giocare, biancazzurri allontanati dal campo alla prima infrazione. In questa ultima siamo arrivati all'incontro di domenica a Casoli di Chieti*». Un appuntamento di scarso interesse, contro il Guardiagrele, ultimo in classifica nel torneo di prima divisione e irrimediabilmente condannato a retrocedere. «*Al 15' del primo tempo* — racconta l'allenatore dello Scerni — *eravamo già in vantaggio per 2-0. Ho chiesto ai ragazzi di riparmiarsi, in vista della successiva trasferta, in Val di Sangro, contro la capolista*».

A metà della ripresa, Vinciguerra ha protestato per un fallo: «*Ciurlino ha estratto il cartellino rosso invitandomi a raggiungere gli spogliatoi. Poi ha visto un fallo inesistente in area e ci ha fischiato il primo rigore contro. Due a 1, con quelli del Guardiagrele increduli quando, qualche minuto dopo, ha fischiato il secondo "penalty". Quello che ha fissato il punteggio sul 3-2. Al fischio finale, ho chiamato i giocatori nella spogliatoia. L'arbitro è stato circondato e colpito da quattro-cinque scalmanati; sono accorso subito in suo aiuto*».

Accompagnato, pesto e sanguinante, al pronto soccorso di Casoli, Carmine Ciurlino è stato trasferito dapprima sera all'ospedale di Pescara. «*Ha un trauma cranico e una lieve commozione cerebrale*», informa il primario della divisione di neurochirurgia, Piergiorgio Cacciagli, che ha sciolto ieri la prognosi. Ciurlino, che dovrebbe essere dimesso fra un paio di giorni, parla del clima intimidatorio in cui si è svolto l'incontro: «*Dietro la rete di recinzione, alcuni che dovevano essere per forza di Scerni, mi gridavano in tono minaccioso: "Voi arbitri dovete pagare, vi dobbiamo uccidere tutti, perché ci avete fatto squalificare il campo"*».

Il presidente Guido Rossi, i dirigenti e i mille fedelissimi della «Virtus» attendono, con malcelata preoccupazione, i provvedimenti disciplinari che adotterà la Lega regionale dilettanti. La Lega si riunisce oggi a L'Aquila, mentre a Pescara è in programma un vertice straordinario del Comitato abruzzese «per accertare — informa un comunicato — *tutti gli elementi della situazione in vista delle decisioni che si renderà necessario adottare*». A Scerni, intanto, fervono i preparativi per la festa del patrono: «*Speriamo che S. Panfilo* — auspica il superstizioso Nicola Pomponio — *ci faccia la grazia*».

Giuseppe Fedi

Ferroviere salvò opere d'arte dai nazisti: premiato

FIRENZE — Dopo oltre 30 anni è stato premiato un ferroviere che collaborò con le autorità nel nascondere alcune importanti opere d'arte di Firenze al fine di sottrarle ai nazisti. L'uomo, Ettore Visentin, 90 anni, ospite di una casa di riposo del Valdarno, è stato premiato dal Comune di Incisa Valdarno durante una cerimonia ufficiale: il sindaco gli ha consegnato una targa-ricordo. L'intervento di Visentin è legato in particolare al salvataggio delle tre porte del Battistero — due di Lorenzo Ghiberti — che, assieme ad altre opere, vennero nascoste in una galleria ferroviaria in disuso del Valdarno indicata dal ferroviere, che sorvegliò anche gli ingressi murati.

Il nascondiglio venne però scoperto dai tedeschi che tentarono di far saltare la galleria: solo un imperfetto funzionamento della miccia impedì l'esplosione. Oltre al riconoscimento del Comune, ad Ettore Visentin è arrivata anche la lettera del ministro Spadolini, nella quale si plaude alla meritoria azione dell'ex ferroviere.

Voghera: costituito il presunto omicida

Ha ucciso la prostituta che lo voleva lasciare?

È un uomo di 37 anni che ammazzò, per disgrazia, la moglie con un colpo di pistola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VOGHERA — Avrebbe un nome l'uomo che sabato sera ha ucciso, con cinque colpi di rivoltella, la mondana Morena Artiagoitia, 21 anni, che abitava a Rivanazzano col marito, Carmine Cavaliere, 24, barman in un night-club di Godiasco. Sarebbe, secondo l'accusa, il vogherese Sergio Degli Alberti, 37 anni. Subito dopo il delitto l'uomo era scomparso dalla sua abitazione. Quando ha saputo di essere ricercato, Degli Alberti si è costituito e da quanto è trapelato attraverso il riserbo degli inquirenti, avrebbe confessato. Conosceva e frequentava la Morena Artiagoitia da oltre un anno ed era molto legato a lei. L'avrebbe uccisa dopo che la donna aveva deciso di porre fine alla relazione.

Sergio Degli Alberti, la mattina del 28 settembre 1971, nell'alloggio di via Depretis, a Voghera, aveva ferito gravemente — era poi morta senza riprendere conoscenza due giorni dopo — la moglie, Anna Bertelegni, 28 anni, con un colpo di rivoltella. Era stato arrestato per omicidio volontario, poi, dopo sei mesi, colpo di scena: la perizia aveva stabilito che poteva trattarsi di disgrazia. L'uomo stava pulendo la rivoltella a letto. Era partito un colpo e il proiettile, attraversato il vetro della finestra, aveva ucciso la donna che si trovava sul balcone. Rinviato a giudizio per omicidio colposo, Degli Alberti era stato poi condannato dal tribunale di Voghera, il 28 giugno 1972, a cinque anni di reclusione per la morte della moglie ed a un anno di arresto per la detenzione della rivoltella.

Tornato libero, Sergio Degli Alberti, che non si è risposato — i due figli sono ospiti dei nonni paterni, a Rivanazzano, dove appunto abitava la mondana assassinata — aveva poi iniziato la relazione con la Morena Artiagoitia. Una relazione morbosa, dicono gli inquilini: per questo, dopo che la giovane donna aveva deciso di rompere il legame, insensibile a tutti i tentativi di riappacificazione, l'uomo l'avrebbe uccisa, dopo averla affrontata mentre era sull'auto di un cliente occasionale nei pressi del cimitero di Casteggio; subito dopo Degli Alberti era sparito dalla circolazione.

Martedì sera, stanco e affranto, l'uomo si è costituito ai carabinieri.

f. m.

Ansia per la sorte dell'autore del «Maestro di Vigevano»

Lo scrittore Mastronardi sparito teme d'avere un male incurabile

VIGEVANO — Lo scrittore Lucio Mastronardi, autore del «*Maestro di Vigevano*» e di altri romanzi e racconti di costume della provincia italiana, è scomparso. La denuncia è stata fatta dalla moglie Lucia Lovati ieri mattina alla polizia. «*Era uscito per recarsi in ospedale a fare delle analisi, almeno così mi aveva detto* — ha affermato la signora — *e non è più tornato*».

Da qualche mese lo scrittore aveva esternato più volte il timore di essere affetto da un male incurabile. Ciò l'aveva fatto cadere in uno stato di profonda prostrazione e proprio per questo motivo la sua scomparsa ha allarmato i familiari che hanno lanciato un appello attraverso una radio locale perché la cittadinanza collabori nelle ricerche.

Come è noto, Mastronardi, la notte del 3 novembre 1974 in un momento di crisi depressiva, aveva tentato di togliersi la vita lasciandosi cadere dal balcone del proprio alloggio al quinto piano dell'edificio posto nella centrale via Naviglio Langosco 24. Mastronardi sopravvisse in quanto, prima di abbattersi sul marciapiede, cadde su un'auto in sosta, che attutì l'impatto. La degenza in ospedale durò un mese circa dopo di che riprese la propria attività di maestro elementare.

Lucio Mastronardi

Da alcuni anni però Mastronardi non fa più l'insegnante. Si allontanò infatti dal mondo della scuola dopo essere stato al centro di alcune vicende giudiziarie per litigi con colleghi. L'episodio più recente e al tempo stesso più clamoroso che lo portò in carcere, a San Vittore, risale al novembre 1972, quando ebbe un violento diverbio con il suo ultimo direttore scolastico, il prof. Giacomo Picarrotta, di Abbiategrasso.

Figlio di un direttore didattico, dichiaratamente antifascista, che per questa scelta ideologica durante il ventennio perse il posto di lavoro, e di una maestra elementare, Mastronardi che fa oggi 49 anni balzò alla notorietà letteraria, con l'uscita del suo secondo romanzo «Il maestro di Vigevano» (1962), che il regista Elio Petri portò sullo schermo con Alberto Sordi come protagonista. Alcuni anni prima si era messo in luce sulla rivista «Menabò» diretta da Elio Vittorini con «Il calzolaio di Vigevano» di cui fu realizzato un film per la televisione. Seguì «Il meridionale di Vigevano» pubblicato da Einaudi con i due precedenti volumi.

L'ultimo romanzo «*A casa tua ridono*» (1971) edito da Rizzoli non incontrò il favore dei critici e del pubblico. Da allora non ha dato alle stampe altri lavori ad eccezione di una serie di racconti che Rizzoli ha pubblicato sotto il titolo «L'assicuratore» (1975). Nel maggio 1977, infine, è uscita la raccolta dei suoi principali lavori sempre editi da Rizzoli, con il titolo «Gente di Vigevano».

g. r.

Entro due anni 910 vagoni in più per le ferrovie

ROMA — Entro due anni le Ferrovie dello Stato disporranno di 910 carrozze in più per complessivi 125 mila nuovi posti a sedere, grazie agli interventi per 600 miliardi decisi dal consiglio di amministrazione delle FS.

L'accordo siglato martedì con i sindacati dei ferrovieri per un premio di produzione di 20 mila lire medie avrà un costo di 45 miliardi, «*ma non sarà necessario ricorrere al Tesoro*».

La riforma delle ferrovie verrà realizzata «*in un tempo relativamente breve*». Il «Comitato di base degli assistenti di volo «*è stato definitivamente sconfitto e se tenterà nuove agitazioni non avranno successo*».

Sono questi i punti salienti di una intervista che il ministro dei Trasporti e della Marina Mercantile, Luigi Preti, ha rilasciato all'agenzia *Italia*.

I bolognesi hanno il tenore di vita più alto d'Italia

BOLOGNA — Il tenore di vita e l'entità del reddito medio dei bolognesi sono ai di sopra di quelli degli abitanti del resto del Paese, dell'Italia settentrionale e anche della regione Emilia-Romagna.

Lo ha affermato Elio Bragaglia, assessore comunale alle attività produttive e al commercio, nella relazione presentata alla prima conferenza cittadina dedicata all'artigianato. A quanto ha detto Bragaglia, il territorio cittadino al momento ospita 25 mila aziende artigiane, su un totale di 30 mila insediate nell'intera provincia; 4800 di queste imprese si trovano nel centro storico.

Dal canto suo, l'assessore comunale ai problemi urbanistici, architetto Pier Luigi Cervellati, ha sostenuto che la città non deve continuare a perdere attività produttive, in quanto ne ha già perse troppe negli ultimi 10 anni.

Lecco: scoperto un tunnel scavato vicino a una banca

LECCO — Una banda del buco stava preparando un attacco al caveau della sede del Credito Italiano nella centralissima piazza Garibaldi di Lecco. E' stato scoperto casualmente ieri mattina, a causa del cedimento di un tratto di marciapiede vicino all'edificio stesso.

Sulle prime si è creduto che il crollo fosse stato causato dalle recenti piogge, poi è stato accertato che il cedimento era dovuto a scavi effettuati appunto dalla banda per portarsi a ridosso dei muri del sotterranei del Credito Italiano.

GRASSO SUI CAPELLI ADDIO!

3 Presidium Zambeletti, shampoo e lozione per capelli grassi e molto grassi, è la risposta scientifica più completa per questo problema.
Lo shampoo ha una forte azione "sgrassante", mentre la lozione ha un'azione tonica e rinfrescante che normalizza la secrezione sebacea.
I prodotti della linea Praesidium sono in vendita *nelle farmacie e nelle migliori profumerie.*
Per maggiori informazioni sui problemi dei capelli, puoi chiedere, gratis, la guida "i tuoi capelli" a: *Laboratori Farmaceutici Zambeletti 20021 Baranzate di Bollate - Milano.*

shampoo e lozione
Præsidium
ZAMBELETTI

copri con Onduline®
scopri che risparmi

Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari Provinciali.
Onduline la lastra ondulata più economica
Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA)
Telef. (0583) 25691 / 2 / 3 / 4 / 5 r.a. - Telex 500228 ITOFIC

Nuove esperienze

L'esperienza Shell ■ è molto arricchita ■ questi ultimi anni: praticamente non c'è motore al mondo - dal due tempi al Concorde - che Shell non abbia studiato ■ fondo per realizzare il miglior olio lubrificante. Tutta questa esperienza, queste prove e questi successi nella lubrificazione...

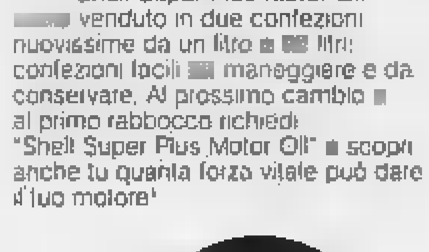
■■ sono ■ disposizione degli automobilisti italiani.
Perché Shell è qui!

Nuove idee

Molti automobilisti attendevano un ■■ che ■■ ■ limitasse a proteggere. Shell ■ ha realizzato. È lo "Shell Super Plus Motor Oil" l'olio che ha superato ogni prova tecnica, presso ogni istituto di ricerche e prove, l'olio tecnicamente approvato dai principali costruttori automobilistici. L'olio che non ■ limita a proteggere ma mette in grado il motore di sviluppare tutta la sua efficienza. Una vera forza vitale!

Nuovi programmi

"Shell Super Plus Motor Oil" viene affidato solo ■ punti di vendita avanzati, officine specializzate, garages attrezzati, ■■ di autoricambi e autoaccessori, concessionari di automobili.



"Shell Super Plus Motor Oil" ■■ venduto in due confezioni nuovissime da un litro ■ ■■ litri: confezioni facili ■■ maneggiare e da conservare. Al prossimo cambio ■ al primo rabbocco richiedi "Shell Super Plus Motor Oil" ■ scopri anche tu quanta forza vitale può dare al tuo motore!

Esperienze, idee, programmi ■■ leader mondiale dei ■■■

Shell

ECONOMICI

(inserzioni economiche in caratteri minuti, in gran parte illeggibili)

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

V.A.R.T.O
Torino C.so Moncalieri 13/15

SOGEA
Torino C.so Siracusa 40

STUDIO MANERA

In Cassazione

L'ultimo processo Pasolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «ragazzo di vita» Pino Pelosi uccise Pier Paolo Pasolini da solo oppure, con lui, quella notte tra il 1 e il 2 novembre di quattro anni fa, c'erano altri giovani di borgata? E' l'interrogativo al quale oggi i giudici della Suprema Corte di Cassazione dovranno dare una risposta definitiva, esaminando gli atti del processo contro il sedicenne condannato a nove anni e mezzo di reclusione per l'uccisione del regista. Polemiche mai attenuate in questi anni sulle circostanze della fine di Pasolini troveranno eco ancora una volta in un'aula di giustizia: da una parte decine di intellettuali, docenti universitari, artisti e organizzazioni politiche e culturali che hanno proclamato la loro convinzione per un delitto maturato per vendetta, a opera di ragazzi stanchi delle violenze cui il regista abbandonava allorché si accompagnava a loro; dall'altra la versione sempre ribadita dal protagonista della vicenda.

Davanti al tribunale, prima, ed alla corte d'appello per i minori, poi, Pelosi ha sempre confermato che fece tutto da solo. Pier Paolo Pasolini — ha detto — lo avvicinò la sera del primo novembre 1975, nei pressi della stazione Termini, dove egli bighellonava senza una meta. Il regista lo invitò a salire in auto per fare una passeggiata al mare. Come in altre occasioni, lo scrittore fermò la sua «Alfa» in un luogo deserto, nei pressi dell'Idroscalo di Ostia. Quindi, sollecitò il ragazzo a prestazioni sessuali. «Reagii subito con violenza — ha affermato il giovane — e volarono parole grosse. Lui mi aggredì ed io mi difesi. Scesi dall'auto, afferrai un paletto e picchiai forte, più volte». Mentre Pasolini era a terra, stordito, sempre stando alla versione dell'imputato, Pino Pelosi si mise al volante dell'auto e fuggì senza rendersi conto che l'«Alfa», partendo sulla sabbia, martoriava il corpo dello scrittore. Pelosi fu fermato dai carabinieri mezz'ora dopo, sul lungomare di Ostia. Confessò tutto, senza alcuna esitazione.

Durante il processo di primo grado, una giornalista, Oriana Fallaci, prospettò per prima quella verità alternativa, cioè la tesi dell'agguato teso a Pasolini da più persone. I giudici del tribunale per i minori, anche sulla base di certe ambigue circostanze della vicenda e dell'incredibile numero di ferite riscontrate sul corpo del regista, le credettero: condannarono Pelosi a nove anni e sette mesi di reclusione riconoscendolo responsabile di omicidio volontario in concorso con ignoti, oltre che di furto di auto ed atti osceni in luogo pubblico.

Valutazione completamente diversa fecero invece i giudici d'appello. Accogliendo in pieno le richieste del sostituto procuratore generale Guido Guasco (lo stesso che oggi è affidato il ruolo di inquisitore per la vicenda di via Fani), essi contestarono la validità delle «fantasiose ricostruzioni giornalistiche» su cui si era basata la sentenza del tribunale e, pur confermando sostanzialmente il verdetto (la pena fu ridotta di un mese perché Pelosi fu assolto dall'accusa di atti osceni), dichiararono che «le congetture sulla possibile partecipazione di altri complici al delitto non erano suffragate dal minimo indizio».

L'ultima parola spetta ora alla Cassazione.

Venezia: i frati si sentono soli

Venezia. I religiosi della Congregazione Mechitarista nella antica biblioteca del convento

Il convento degli armeni» isolato come se ospitasse ancora i lebbrosi

L'ultimo traghetto è alle 17 poi c'è una barca a remi - I religiosi minacciano di andarsene

VENEZIA — Sembrerebbe una reazione spropositata, ma è realtà e il segno dell'esasperazione alla quale sono stati portati, dal disinteresse generale, i pur pazienti religiosi del convento di San Lazzaro degli Armeni.

Di che si tratta? Il vicario generale della Congregazione Mechitarista che ha sede nell'isola, padre Capigian, ha annunciato che verrà posto rimedio alla gravissima carenza di collegamenti con mezzi pubblici tra l'isola e Venezia. I frati saranno costretti ad andarsene, perché completamente tagliati fuori dalla vita culturale della città.

Una reazione un po' eccessiva, si diceva, perché parrebbe tanto facile fare parte dell'amministrazione comunale e dell'azienda dei trasporti veneziani istituire qualche collegamento in più, che poi non andrebbe soltanto a beneficio dei padri mechitaristi di San Lazzaro, ma anche delle popolazioni di certe zone del Lido. Ma gli armeni hanno già tentato tutte le strade: hanno parlato con il prefetto, il sindaco, l'azienda comunale dei trasporti. Niente da fare.

E allora? L'isola di San Lazzaro rappresenta il «cuore» della nazione armena in esilio, dispersa nei più lontani Paesi della Terra, fin dal 1718, quando il Senato veneziano concesse all'abate Mechitar di stabilirsi con pochi compagni, tutti fuggiti dalla loro terra davanti all'invasione degli ottomani, nell'isola che prima era stata, come ricorda il nome, un lebbrosario. Attualmente vi risiedono stabilmente 15 religiosi e una ventina di operai addetti alla stamperia del convento. Ora minacciano di abbandonarla: un capriccio? No di certo. La necessità di collegamenti con Venezia e la terra ferma rappresenta per i padri armeni un'esigenza davvero imprescindibile. Non si tratta di monaci ritirati dal mondo, ma di una comunità attiva soprattutto dal punto di vista culturale. Nell'isola di San Lazzaro hanno sede scuole di altissimo livello, nelle quali viene conservato e tramandato l'immenso patrimonio della tradizione armena, una casa editrice che pubblica in lingua armena, tra l'altro, i pregiati manoscritti raccolti dagli studiosi della congregazione, ultime testimonianze, nella presente tragedia della «diaspora», dell'antica civiltà.

Questa «piccola Armenia», che misura 28 mila mq di superficie contro i 23 kmq dell'Armenia, si trova isolata dopo cinque del pomeriggio perché cessano i servizi di trasporto pubblico. Resta una barca a remi. Un po' poco. E pensare che, prima della guerra, un vaporetto, partendo da «Riva degli Schiavoni», raggiungeva San Lazzaro e quindi proseguiva per il Lido. Gli armeni chiedono che, almeno, venga ripristinata quella linea «soppressa» e rilevi il vicario generale — *per fare un favore alla cultura*».

Cosa rispondono gli amministratori comunali? Il sindaco assicura di essere a conoscenza del problema, ma precisa anche che l'unica cosa che il comune possa garantire è che gli attuali servizi non saranno ulteriormente ridotti: «Di più — dice il sindaco Mario Rigo — *non possiamo fare perché l'azienda comunale dei trasporti non ha a disposizione mezzi sufficienti per creare nuove linee*».

Nel 1975, il convento degli armeni era stato devastato da un incendio. Le fiamme avevano distrutto opere d'arte di valore inestimabile, decine e decine di volumi. Allora, per breve tempo, l'isola di San Lazzaro era stata alla ribalta delle cronache. Tutti avevano pianto per questi beni perduti per sempre e avevano espresso solidarietà per l'immenso lavoro che i monaci avrebbero dovuto fare per restituire l'isola al suo precedente aspetto, per recuperare tutto quello che ancora recuperare si poteva. Ora quel lavoro è stato compiuto, inutilmente?

Gigi Bevilacqua

Operaio assassinato nel Nuorese

Sospettati di omicidio sei agenti «Polstrada»

NUORO — Concorso in omicidio e l'accusa rivolta con avviso di reato a sei agenti della polizia stradale e a una giovane donna, moglie di uno dei militari, nell'ambito dell'inchiesta sull'assassinio dell'operaio Leonardo Patteri, ucciso a Dorgali (Nuoro) nel gennaio di cinque anni fa.

I provvedimenti sono del giudice istruttore del tribunale di Nuoro, Martemucci, che recentemente ha ripreso le indagini sul fatto di sangue. Colpiti dagli avvisi di reato, con l'invito a nominarsi un difensore di fiducia, sono gli agenti Raffaele La Gatta, 31 anni, di Pomigliano D'Arco (Napoli) e sua moglie Maria Salvatico, 27 anni; Luigi Tancredi, 28 anni, di Castelnuovo Vomano (Teramo); Antonio Jacomino, 30 anni, di Altavilla Silentina (Salerno); Cosimo Galluzzo, 30 anni, di Brindisi; Salvatore Assone, 31 anni, di Torre del Greco (Napoli), e Antonio Cois, 37 anni, di Ozieri (Sassari). I sei agenti all'epoca dell'omicidio prestavano servizio al distaccamento della polizia stradale di Dorgali.

Le circostanze che hanno determinato l'emissione degli avvisi di reato da parte del magistrato inquirente non sono note. I sei agenti e la donna verranno interrogati nei prossimi giorni dal palazzo di giustizia di Nuoro sulla barbara uccisione dell'operaio.

Leonardo Patteri, che aveva 40 anni, era stato ritrovato cadavere con il volto orrendamente sfigurato a colpi di pietra, nelle vicinanze della sua autovettura, il 20 gennaio 1974. La macchina, con la portiera destra aperta, abbandonata all'ingresso di una galleria a due chilometri da Dorgali era stata notata da una pattuglia della Polstrada.

Le successive ricerche compiute nella zona avevano portato al rinvenimento del corpo senza vita del giovane, accanto a un folto macchione di lentischio, a circa un chilometro dal punto in cui era stazionato l'auto. L'autopsia aveva accertato che l'operaio era deceduto per asfissia provocata da forte pressione alla gola, che aveva causato un'emorragia interna con sangue finito nei polmoni. L'inchiesta sull'omicidio era sfociata contro ignoti.

Un altro arresto per la vicenda delle thailandesi

BOLZANO — All'inchiesta giudiziaria in corso per la tratta delle ragazze thailandesi che venivano reclutate a Bangkok e quindi indotte a prostituirsi in un noto *night club* di Bolzano, si è aggiunto un altro anello. Dopo il recente arresto del gestore del locale notturno, Franco Iseppi, 44 anni (accusato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, truffa e appropriazione indebita) e l'arresto per gli stessi reati di suo stretto collaboratore, Giorgio Ferrari, 42 anni, il giudice istruttore dottor Pappalardo ha spiccato ordine di cattura anche nei confronti di un terzo uomo, Angelo Galdana, 43 anni, che è già stato portato in carcere per rispondere delle medesime imputazioni.

La vicenda delle giovani thailandesi che venivano successivamente smistate, dopo il soggiorno a Bolzano, anche in *night* di Alba, Canelli, Pavia, Sondrio, Cesenatico, Rimini e in altre città, è ancora tutta da scoprire nei suoi risvolti più segreti. Sinora si sa che a Bangkok venivano reclutate, per conto dell'Iseppi, tra migliaia di ragazze che vivono in condizioni di spaventosa miseria, da un misterioso emissario del *racket*. È certo che il losco personaggio, un certo mister Phirot, assoldava la promessa di buoni guadagni e di una vita dignitosa come cameriere oppure come cantanti o ballerine.

Per rendere credibile questa possibilità, l'emissario procurava ad ognuna il passaporto e presentava un contratto che prevedeva il viaggio gratuito fino in Italia ed il pagamento di uno stipendio di 17 mila lire al giorno. Quelle che cadevano nella trappola, quando arrivavano all'aeroporto della Malpensa di Milano, venivano accolte dal proprietario del *night club* altoatesino o dai suoi collaboratori, ma una volta giunte a Bolzano, venivano indotte a firmare una dichiarazione in italiano e inglese, anche se ignoravano entrambe le lingue, in cui riconoscevano di essere debitrici della somma di due milioni e 800 mila lire per le spese di viaggio e di vestiario.

Il gestore degli altri di «Joker Club», che è stato chiuso nei giorni scorsi per ordine della magistratura, le faceva quindi lavorare come *entraineuses* nel suo locale. Invece della paga giornaliera di 17 mila lire si limitava a versare a ciascuna di loro 1000 lire per ogni bottiglia di *champagne* consumata dai clienti; quando uno di questi ultimi consumava almeno due bottiglie (il prezzo variava dalle 27 ai 37 mila lire l'una), il cliente acquisiva il diritto di avere rapporti carnali con la sua *partner*, alla quale versava 20 mila lire.

Un'altra delle regole stabilite dall'ideatore del *racket*, era la proibizione assoluta per le sue *entraineuses* di innamorarsi dei clienti per il timore di concorrenza di eventuali ospitanti protettori.

Non pare che quando le giovani thailandesi venivano trasferite in locali notturni dell'Alta Italia venissero indotte, come avveniva a Bolzano, a prostituirsi. E' però emerso che le tariffe pagate a ciascuna venivano incassate direttamente, per conto dell'Iseppi, dal Ferrari e dal Galdano, che svolgevano il compito di esattori.

Giorgio Ferrari, nel corso degli interrogatori, ha negato di avere responsabilità, sostenendo di essersi limitato a svolgere le funzioni di interprete in occasione di alcuni viaggi a Bangkok compiuti assieme all'Iseppi. Anche il Galdana nega. Si è appreso che dopo l'apertura dell'inchiesta, alcune ragazze coinvolte nel traffico sarebbero state avvicinate e minacciate da alcuni misteriosi individui che le avrebbero costrette a ritrattare le dichiarazioni alla polizia. Non è escluso che la vicenda della tratta delle thailandesi nei prossimi giorni abbia ulteriori impensati sviluppi.

Enzo Pizzi

Roma: 150 mila a sentire il Papa

CITTA' DEL VATICANO — «E' l'Anno Santo»: il commento è di un alto prelato che osservava ieri mattina via della Conciliazione, piazza Pio XII e le vie adiacenti piene di pullman di fedeli di ogni parte d'Italia e d'Europa.

In piazza San Pietro già alle 9.30 erano in più di 30 mila; e verso le 11 oltre centomila, poi 150 mila, tutti in attesa del Papa per questa quarta udienza generale in piazza. Se le condizioni del tempo non l'avessero consentito, Papa Wojtyla avrebbe dovuto suddividere l'udienza di ieri almeno in 4-5 fasi, con altrettanti discorsi in altrettanti luoghi diversi del Vaticano.

Mi. mercoledì scorso ha smesso di piovere un'ora prima dell'udienza.

Alle 11 in punto, il Papa è apparso in piedi sulla jeep bianca e, lentamente il tragitto delimitato dalle transenne. Poi, in raggiunto la poltrona, sistemata sul sagrato, per pronunciare il discorso.

Giacche italiane contrabbandate in Jugoslavia

TRIESTE — Dopo le sigarette, i preziosi ed i tartufi, anche i capi di abbigliamento sono diventati oggetto di contrabbando.

Una motovedetta della guardia costiera jugoslava ha avvistato, in scarsa notte un'imbarcazione che, proveniente dalla costa italiana, si stava avvicinando ad Ancarano, un paesino a pochi chilometri dal confine costiero. Il natante è diretto verso terra e quando sono arrivati gli agenti i contrabbandieri erano ormai lontani. Nella stiva motoscafo c'era un notevole quantitativo di giacche, per il valore di parecchi milioni di lire. La merce è stata sequestrata.

Isola del Giglio

Di fronte all'Argentario, comodamente collegato con i traghetti partenza da S. Stefano, vendiamo appartamenti in villaggio turistico. La realizzazione comprende: albergo, ristorante, bar, tavola calda e centro commerciale con i più importanti servizi sorge in località Campese, la spiaggia più bella dell'isola.

Appartamenti in riva al mare consegna anche

Prezzi a partire

L. 27.000.000

nel prezzo compreso angolo arredato.

Pagamento agevolato da mutuo fondiario 30% circa. Nostro personale in loco sabato e giorni festivi.

Sabetti

Aderente alla Fiaioci Italia

Mercantini,

Caminetti antichi e moderni

barbecue - fornetti a legna

Funzionamento assicurato

provera s.p.a.

10152 Torino - c. Lappoli 32 tel. (011) 65-85-80 (5 linee)

CALABRIA

Praia - Scalea - Diamante

Vendiamo appartamenti al mare al prezzo di poche vacanze

MONOCAMERE: 9.000.000
BICAMERE: 12.000.000
meno 70% mutuo e rateazioni

Ville con giardino sul mare

STUDIO BOLLA - 10143 TORINO
Via Casalis, 5 - Tel. 781.581

Centro meccanografico

media dimensione - sede Torino - affermata consolidata clientela

CEDESI

Rivolgersi
«Pubblicompeni — 10100 Torino».

eccola!

LA PRIMA DIESEL A 6 CILINDRI EUROPEA

VOLVO DIESEL

SILENZIOSA, CONFORTEVOLE VELOCE, SCATTANTE.

La VOLVO DIESEL 6 cilindri stoga 82 CV/DIN. Va da 0 a 100 km/h in 17" c.a. consuma 1 litro per 11,5 km. a norma DIN; è dotata, di serie di cambio manuale con overdrive a sincronizzo. E' disponibile in versione anche a 5 cilindri, anche automatica, anche station wagon in ogni caso, l'IVA è soltanto del 14%. Alla convenienza dei diesel aggiunge quella ventilabile la confortabilità della Qualità VOLVO

VOLVO

QUALITÀ E SICUREZZA

Valenza Po (Alessandria) — CALIZZANO, Via Martin di Cefalonia, 29 - Tel. 91454

Asti — CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora, Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 56377

Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c., Pagella e Dotta, Corso Europa, 6 - Tel.

Cuneo — V.A.R. s.r.l., Corso Gasperi, 21/23 - Tel. 55468/55467

Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO, P.zza Cristo Re, 18 - Tel. 4611

Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE, Via Novara, 95 - Tel. 81944

Novara — TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, 34 - Tel. 453900

Torino — ZUAN-CAR s.r.l., Corso Matteotti, 51 - Tel. 517383/530324

Vercelli — BRICCO ANTONIO, Via Monviso, 43 - Tel. 392150

VOLVO

Gli Stati Uniti hanno concesso il visto d'ingresso

Lasciano Roma migliaia di ebrei profughi dall'Unione Sovietica

ROMA — Entro la fine di giugno parecchie migliaia di ebrei profughi dall'Urss lasceranno definitivamente Roma (che negli ultimi anni è diventata, come Vienna, il maggior punto di raccolta e di transito) con un gigantesco ponte aereo che li condurrà negli Stati Uniti.

Circa 400 sono già partiti per New York con voli charter; altrettanti li seguiranno tra una settimana, mercoledì 2 maggio; le successive partenze si succederanno pressappoco con lo stesso ritmo.

In Italia, e in particolare a Roma e in alcune località del litorale romano, come Ostia e Ladispoli, i profughi ebrei giungevano dall'Austria, primo punto di raccolta al di là delle frontiere dell'Urss dopo aver ottenuto il visto d'uscita e superato le molte difficoltà burocratiche frapposte dalle autorità sovietiche.

Il motivo dell'esodo massiccio incominciato in questi giorni è l'approvazione da parte dell'amministrazione Carter di importanti modifiche alle leggi sull'immigrazione, che in pratica hanno aperto le porte a circa 29 mila persone e hanno dato il via ad una più ampia [illegible] dei visti.

La presenza degli ebrei sovietici a Roma ha assunto negli ultimi due o tre anni dimensioni vistose. Per sbarcare il lunario centinaia di loro affollano domenica Porta Portese, il popolare mercato dell'usato, per vendervi sorta di oggetti portati dall'Urss: matrioske, cucchiai di legno dipinto, scialli, collane d'ambra, macchine fotografiche Zenith, orologi, utensili vari. Ma anche qui non hanno vita facile: la loro presenza risulta assai sgradita ai tradizionali padroni del mercato, i «bancarellari» romani e napoletani.

Si svuoterà ora Porta Portese? Quasi certamente no: dopo le partenze previste, la situazione si stabilizzerà, e intanto nuovi profughi continuano ad arrivare.

L'Italia, d'altra parte, è un tradizionale approdo per i fuoriusciti, in particolare dall'Est, e sta diventando anche un Paese di immigrazione. Attualmente si calcola che in Italia vi siano almeno 400 mila stranieri, tra rifugiati politici (20 mila) e lavoratori più o meno «clandestini». Provenienti in gran parte dai paesi del Mediterraneo del Terzo Mondo.

F' docente di diritto romano

Aru presidente Consiglio Stato

ROMA — Il prof. Luigi Aru, nella qualità di presidente di sezione più anziano, ha assunto le funzioni di presidente del Consiglio di Stato dal 19 aprile scorso. Il prof. Aru è nato a Cagliari il 21 giugno 1909.

Dal 1978 è presidente titolare della quarta sezione giurisdizionale.

Nessuno l'aveva avvertita vendendole il biglietto

Bloccata l'imbarco sull'aereo un'invalida sulla carrozzella

GENOVA — Una signora genovese, Stella Longo, 45 anni, immobilizzata da una carrozzella per un'infermità che l'ha colpita da qualche anno, è stata brutalmente «respinta» da un jet della linea americana Twa dal comandante del velivolo e dal personale di bordo, all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino. La motivazione è stata assurda e umiliante: la presenza di un'invalida a bordo d'un aereo di linea era considerata «fastidio» per il personale e per gli altri passeggeri.

La signora Longo, che è vedova e abita a Genova in salita Murta 37, era diretta a New York dove l'aspettava una nipotina. Quando i suoi famigliari le avevano acquistato il biglietto per il viaggio, il personale dell'agenzia, a Genova, aveva fornito tutte le assicurazioni: non c'era nessun pericolo per una viaggiatore in carrozzella, perché l'equipaggio, era stato detto, era addestrato a occuparsi di bambini, persone anziane e invalidi.

Così la signora Longo, domenica scorsa 23 aprile, è salita su un aereo dell'Alitalia e lì raggiunto Roma, dove l'attendeva in coincidenza per il volo transoceanico per New York. A Roma sono cominciate le traversie della donna: Stella Longo non è stata fatta scendere subito dall'aereo ed è stata depositata sulla pista soltanto grazie all'intervento degli inservienti di pulizia, saliti sul velivolo dopo che gli altri passeggeri erano sbarcati.

Successivamente s'è avuta la scena incresciosa al momento di salire sull'aviogetto della Twa. Il comandante, la hostess, gli stewards si sono opposti decisamente all'imbarco della passeggera. «Questo non è un pacco per bagagli», hanno ripetuto con ostinazione. La signora Longo, stanca, emozionata, con le lacrime agli occhi, ha dovuto avvertire la figlia e il genero, rimasti a Genova, della propria disavventura e della cocente umiliazione subita.

Nel frattempo il bagaglio, smistato autonomamente, era stato imbarcato sull'aereo della Twa ed è giunto a New York, dove la sorella della Longo se l'è visto recapitare.

I familiari della Longo hanno a questo punto protestato con i responsabili della Twa a Genova e Roma. Hanno ricevuto soltanto risposte impersonali. «Il volo Roma-New York non è adatto per una persona nelle condizioni di salute di sua suocera — ha detto il responsabile genovese della compagnia americana — Mi dispiace, ma non posso farci nulla». Non ha saputo però spiegare come mai il biglietto era stato venduto, nonostante fossero state fatte presenti le condizioni fisiche della passeggera.

A questo punto il genero e gli altri congiunti di Stella Longo hanno voluto informare i giornali dell'incresciosa episodio che ha coinvolto due linee di grosso prestigio. La vicenda, per molti aspetti, ha del paradossale, se si pensa al tipo di pubblicità che le compagnie diffondono.

p. l.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

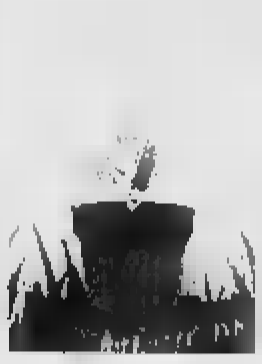
[illegible]

tecnici

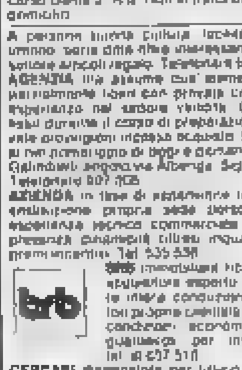
[illegible]

Comincia con un fiore e... avrai una serra.

In regalo tantissimi stick magici (oltre 60) che ti daranno altrettanti fiori. 13 troverai in tutta l'opera; con il primo fascicolo ne avrai subito 3.

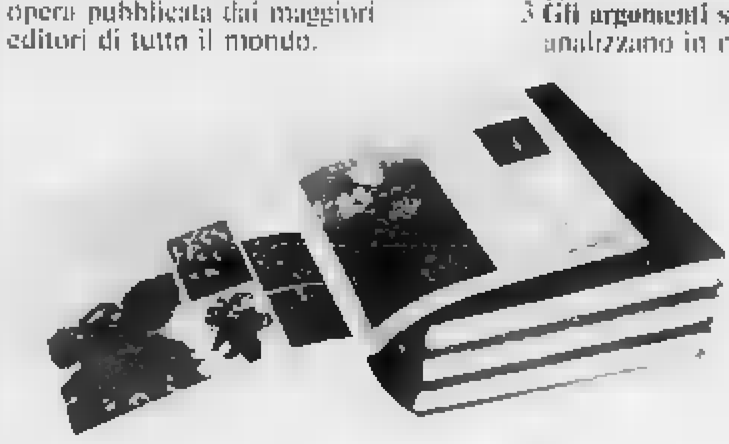


Grande Enciclopedia dei fiori delle piante del giardinaggio



Lo stick è una grande novità, presentata per la prima volta in Italia, che ti permette, mettendolo **semplicemente in un vaso**, di avere una **fioritura garantita** di fiori, piante ed erbe aromatiche. Ne avrai moltissimi, e **per tutto il tempo** in cui collezioni questa bellissima opera pubblicata dai maggiori editori di tutto il mondo.

Caratteristiche dell'opera.
Ogni fascicolo contiene:
1 **I fiori e le piante, in ordine alfabetico** (oltre 10.000 voci)
2 **L'agenda della settimana**, che tratta i lavori da eseguire in giardino, in terrazza, in casa, propri di quei giorni
3 **Gli argomenti specifici**, che analizzano in maniera particolare la semina, la potatura, gli innesti, etc..
4 **Ritorno alla natura:** introduce a una migliore conoscenza della natura che ci circonda
5 **Composizioni con i fiori:** un corso completo per la disposizione dei fiori, dalla composizione più semplice al più sofisticato Ikebana
6 **Le tavole didattiche.** In quarta di copertina, una collezione di meravigliose illustrazioni a colori che potrai ritagliare e incorniciare



[illegible] fascicoli settimanali. 10 volumi in una veste editoriale di grande prestigio. Oltre 8.000 fotografie e illustrazioni tutte a colori.

Da questa settimana in tutte le edicole

una pubblicazione
ALBERTO PERUZZO EDITORE

[illegible]

commessi, bariste

[illegible]

impiegati

A GIOVANI

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

TRENO IN PARTENZA

[illegible]

tecnici

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(continua)

È la corsa più importante del secolo: il traguardo è la vita.

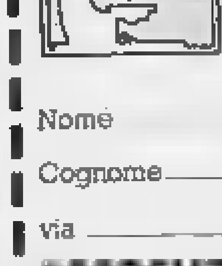
centro

È la corsa contro il Cancro, una [illegible] che solo la Ricerca può [illegible]. E la Ricerca, in Italia, ha bisogno dell'aiuto di tutti senza perdite di tempo perché il Cancro è una realtà che conta le [illegible] vittime ogni giorno. Per questo è nata l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro: per raccogliere fondi e destinarli direttamente agli Istituti Italiani di Ricerca.

Nel 1978, l'Associazione ha consegnato 647 milioni alla Ricerca, ma i nostri Istituti per aiutarci con efficacia hanno bisogno di 5 miliardi l'anno.

Corri anche tu: partecipa alla corsa contro il cancro.

Iscriviti all'AIRC e contribuisci alla Ricerca sul Cancro, con 4000 lire diventi Socio aggregato, con 10000 Socio affiliato, con 25000 Socio animatore, con 50000 Socio ordinario e con 500000 Socio sostenitore.



All'AIRC via Durini [illegible] 20122 Milano

Ho deciso di aiutarvi a combattere il Cancro, e a questo scopo ho inviato Lire ______

☐ a mezzo versamento postale sul C/C n. 307272

☐ a mezzo assegno allegato della banca ______

Nome ______

Cognome ______

via ______ Città ______ CAP ______

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO C/CP n. 307272

[illegible] Milano - via Durini 5 - tel. 708786

i 148

2

Sono buone le prospettive per i 3050 alberghi

Tutta la Riviera Ligure è prenotata per l'estate

SAVONA — La vicinanza dei più importanti serbatoi di clientela italiana e straniera, il contenimento dei prezzi che sono ormai quelli praticati nella Riviera Adriatica, gli strumenti, rilevanti, verificatisi in Spagna, agguerrita concorrente e, per quanto riguarda gli stranieri, il cambio favorevole, sono gli elementi che inducono autorità ed operatori liguri ad un cauto ottimismo su quello che sarà l'andamento della prossima stagione turistica.

La «prova generale» di Pasqua ha dato risultati oltremodo positivi. Gli stessi albergatori, tradizionalmente predisposti al «pianto», riconoscono che si è stato un movimento eccezionale, caratterizzato da un ritorno massiccio di stranieri e, soprattutto per ragioni economiche, hanno usato i «bus» quale mezzo di trasporto.

«Non solo Riviera di Ponente — osserva Carlo Buccelli, presidente dell'Unione regionale ligure alberghi e turismo (Uriat) — *sono arrivati non meno di 35 pullman di stranieri. E la ragione è evidente: le tariffe degli aerei, compresi i voli charter, sono aumentate sensibilmente e i bus sono tornati a essere competitivi.*

La Liguria ospita aziende alberghiere (comprese pensioni e locande) di cui 8 ad 8 di lusso (a Santa Margherita, Genova e Sanremo), una sessantina di prima categoria e oltre 400 di seconda categoria.

Le camere sono mila di cui 34 mila con bagno), ed i posti letto 110 mila. Una capacità ricettiva, dunque, più che ragguardevole, alla quale bisogna aggiungere quella offerta dalle «residence» e dagli affittacamere.

Oggi, di questi alberghi ne sono aperti circa 2600-2700: nella fascia di Ponente si arriva al 90 per cento, a Santa Margherita, Sestri Levante, Lerici e Cinque Terre al e al per cento; un po' meno a Lavagna, Cavi di Lavagna, Zoagli. Tra una quindicina di giorni, comunque, non ci sarà più albergo chiuso.

Le previsioni — afferma Buccelli — *sono buone. Avremo un maggio piuttosto "mediocre" e a giugno si incomincerà a lavorare soltanto dopo le cerimonie. Ma dovrebbe andare tutto bene*». Infatti, cento delle prenotazioni già effettuate lo scorso anno ed a Pasqua, si può dire che per agosto c'è già tutto esaurito da capo all'altro della costa ligure.

Anche per luglio le prospettive sono buone, mentre qualche incertezza c'è per settembre, a causa dell'anticipato inizio delle scuole. L'estate prossima dovrebbe comunque registrare, ed anche in questo parlano le prenotazioni, il *boom* degli stranieri.

I prezzi lievitati, confronto allo scorso anno, del 10-15 per cento. «*Gli albergatori savonesi* — assicura Buccelli — *hanno dimostrato un grande senso di responsabilità nonostante i continui aumenti dei costi, compreso quello del personale. Si sono anche resi conto che è meglio guadagnare di meno e lavorare di più che rischiare il vuoto e, quindi, hanno contenuto di massima i ritocchi*».

In almeno 2 mila alberghieri della nostra regione, in piena stagione pagheranno tra le 11 e le 13 mila lire al giorno a persona per pensione completa; negli alberghi di seconda categoria dalle 10 alle 25 mila lire e in quelli di prima sulle 40 mila lire e oltre al giorno. Sono prezzi competitivi che, insieme con tutte le altre considerazioni, inducono veramente all'ottimismo.

Nicolò Siri

Sanremo. Due giovani tedeschi sfidano con noncuranza il vento freddo di aprile (A. Bodo)

Le foto proiettate a Roma

Il fascino di Giove visto dal Voyager 1

In «2001 Odissea nello spazio», l'affascinante film di Stanley Kubrick, Giove era il lontano traguardo verso il quale un gruppo di astronauti stava volando per scoprire l'origine delle energie radianti emesse dal pianeta. E la presenza discreta ma costante di questo mondo enigmatico e gigantesco ha contribuito non poco a dare suggestione e credibilità a questa esplorazione cosmica del secondo millennio. Ma la realtà che appare nelle immagini a colori (circa duemila) scattate nel marzo scorso dalle telecamere di «Voyager 1» a distanza ravvicinata (circa 280 mila km) è ancor più grande di quella che avevamo immaginato.

Ordinate in sequenza (finora le fotografie sono state proiettate ieri pomeriggio — ed è la prima volta che avviene in Italia e una delle prime nel mondo — nella sala dell'Accademia dei Lincei in cui si sta svolgendo il Congresso Internazionale di Scienza Planetaria, organizzato dal Laboratorio di Fisica Spaziale del Cnr. È l'emozione è stata enorme, anche se non è più la novità di proprio per c'erano scienziati abituati da anni a proiettare nell'immensità del cosmo il loro sguardo e la loro fantasia. Sono immagini bellissime di Giove e dei suoi quattro satelliti più vicini (Io Europa, Ganimede e Callisto), ricche di colori e di particolari nitidissimi come quelle ravvicinate della Luna.

Alcune di esse, scattate al crepuscolo che ignora ribaltare in continuazione la densa atmosfera gioviana della fascia equatoriale, presentano forme e colori che ricordano i quadri di un pittore astrattista.

La sequenza consente di osservare questi turbini in movimento. Nella fascia equatoriale l'atmosfera è divisa in fasce parallele all'equatore, che scorrono l'una sull'altra generando vortici enormi nelle zone di confine. E il senso di rotazione in un emisfero è opposto a quello che la caratterizza nell'altro. Nell'emisfero meridionale, poco al di sotto dell'equatore, spicca grande «macchia rossa». Il diametro maggiore di questo ellissoide è almeno il triplo di quello terrestre e si aggira sui 40 mila chilometri. Spinte dalle correnti che gli vorticano intorno, questa enorme turbine ruota vertiginosamente come un pallanello ancorato più un filo e sballottato dal vento ma rimane praticamente nella stessa posizione: la stessa che occupando fin quando Galileo, nel 1610, ha individuato la macchia per la prima volta. Per spiegare questa secolare stabilità abbiamo soltanto delle ipotesi. «*Forse il grande vortice è determinato da sorgenti fisse, situate alcune centinaia di chilometri più in basso ai limiti inferiori dell'atmosfera oppure negli strati di "suolo" più densi* — mi spiega il prof. Marcello Fulchignoni, responsabile del Laboratorio di Astrofisica del Cnr di Frascati — o *forse si tratta di un vortice particolare, che tende a dissolversi per motivi che ancora ci sfuggono*».

Sono immagini importantissime: per la prima volta l'uomo può studiare l'atmosfera di Giove analizzando i movimenti delle masse gassose interessate. Ma i meriti del Voyager 1 non si limitano a questo. Nelle sue immagini è stato per esempio possibile scoprire che anche Giove possiede un anello di materiale fine, come Saturno ed Urano. Per la sua esiguità e per la sua disposizione era sempre risultato invisibile da Terra.

Un capitolo a sé, di complessità e di mistero, è quello dei satelliti di Giove. Per il momento ne sono stati individuati con certezza 13, ma si parla già di altri più lontani.

Bruno Ghibaudi

Accusa di plagio il capo ufficio

PALERMO — Carmelo Belluardo, di 52 anni, ex dipendente della Sovrintendenza alle antichità per la Sicilia occidentale, ha denunciato per plagio il suo ex capo ufficio, il dott. Vincenzo Tusa, ex sovrintendente alle antichità per la stessa zona.

Belluardo ha esibito al giudice Borsellino — che ha inviato una comunicazione giudiziaria al dott. Tusa — gli originali dei «giornali di scavo» da lui redatti in occasione di varie campagne di ricerca archeologica e alcuni pubblicazioni scientifiche, firmate dal prof. Tusa, dove sono riprodotti interi stralci dei «giornali» in questione.

Una legge in Parlamento all'inizio di maggio

La Svezia proibirà l'esibizione di bambini in film pornografici

Il provvedimento riguarda pure le fotografie su riviste per i trasgressori sei mesi di prigione - L'iniziativa dopo anni di dibattito che mette in discussione l'eccessiva «liberalizzazione» per cinema e pubblicazioni

STOCCOLMA — *Un progetto di legge che sarà presentato al Parlamento svedese i primi giorni di maggio prevede di proibire la produzione e la diffusione di pubblicazioni e film pornografici che esibiscano «bambini prima della pubertà». Le infrazioni alla nuova legge, che dovrebbe entrare in vigore il primo gennaio 1980, saranno punite con mesi di prigione.*

Con la nuova legge gli svedesi vogliono «proteggere l'integrità del bambino. In un'età in cui non è in grado di valutare le conseguenze di un atto sulla propria sessualità, quella di altri bambini».

La proibizione proposta dal governo svedese comprende pure i film, le fotografie e i disegni in cui si rappresentano bambini che partecipano a scene sessuali in compagnia di adulti. Il ministro della Giustizia ammette tuttavia che è talvolta difficile stabilire le frontiere della pornografia e che la nuova legge non deve costituire un ostacolo alla libertà di stampa. Questa è la ragione per cui la sua proposta è redatta in termini relativamente vaghi, che in futuro potrebbero porre qualche problemi d'interpretazione.

Il progetto di legge è frutto di un dibattito sulla pornografia che si svolge ormai da qualche anno. Se Norvegia e Finlandia in materia sono rimaste molto severe, la Svezia, all'inizio degli Anni 70, si era adeguata alle abitudini danesi, sopprimendo la censura su questo tipo di pubblicazioni. Ma oggi sembra che si metta in discussione, sia pure discretamente, i «vantaggi» della liberalizzazione e che la iniziale del pubblico per tale genere di letteratura si sia ora molto attenuata.

Le clamorose iniziative dei movimenti femministi, nel '75 e nel '76, soprattutto contro i sex-shops e proprietari dovettero sorreggere i loro locali da robusti guardiani per evitare che gruppi di donne imbrattassero le vetrine due o tre volte a settimana) e contro i locali di strip-tease (gli spettacoli venivano spesso interrotti da improvvise incursioni non sono probabilmente estranee al fenomeno

Parigi. Una foto di Eva Ionesco scattata dalla madre fino

iniziative hanno influenzato un'opinione pubblica e partiti politici nel fondo molto liberali, ma che sono sul chi vive non appena si affaccia l'ipotesi della «sfruttamento dell'individuo».

La tendenza è stata rafforzata da numerose inchieste che hanno dimostrato il legame tra pornografia, prostituzione e criminalità. Nello stesso tempo le vendite di pubblicazioni pornografiche sensibilmente diminuite: 1 milione 600 mila copie nel 1977 contro 3 milioni 200 mila nel 1969. I cinema specializzati, che rifiutano di rendere pubbliche le cifre dei loro affari, sembra stentino a riempire le sale che ora cercano di rinnovare il repertorio, tradizionalmente americano, con film erotici francesi.

Le pubblicazioni pornografiche che esibiscono bambini rappresentano una parte molto piccola del mercato. Attualmente in Svezia uscirebbe regolarmente una decina di riviste del genere, mentre altre sono diffuse soltanto per posta. È difficile stabilirne la provenienza, perché nessuno cita un responsabile della pubblicazione il luogo nel quale è stampata, ma sembra che la maggior parte di esse sia fabbricata nella Germania federale e nei Paesi Bassi.

Alain Debove

(Copyright di Le Monde e per l'Italia de «La Stampa»)

Bimba operata di tonsille muore per emorragia

LA SPEZIA — Una scolara di 8 anni, Marina Brusaca, è morta per emorragia tonsillare post-operatoria prima di giungere all'ospedale «San Bartolomeo» di dove era stata dimessa alcune ore prima. La bimba aveva subito l'intervento venerdì della scorsa settimana.

In una riunione a Milano

Falk ha scatenato violente polemiche sui «pluriscafi»

MILANO — Il successo ottenuto dal *Gula IV* nel recente Triangolo Atlantico — prima vittoria di un battello Rolnautic in regate oceaniche — ha spinto lo skipper-armatore Giorgio Falck a due contrastanti affermazioni. La prima un entusiastico: «*Il mio prossimo battello Telaris; avrà almeno cinquanta probabilità su cento di ritirarsi nel primo "Triangolo" ma il Gula III è stato affondato da un'orca. Telaris nelle prossime regate*».

La seconda dichiarazione ha invece scatenato un vespaio: riunione tenutasi l'altro ieri a Milano, a proposito dei pluriscafi, ha detto che sono barche da ubriaconi o da clown: prossimi 2- programma in Adriatico sarà forse abolito anche per la presenza di questi battelli. Alla serata erano intervenuti specialisti di pluriscafi. Paolo Martinoni che ha portato al dibattimento poco un trimarano della Rolta del Rhum per solitari. Paolo Sironi il quale proprio nell'ultima burrascosa «500 x 2» ha riportato all'ormeggio, senza danni, il minuscolo catamarano *Spirit of Surprise* già appartenuto a Fogar e Piero Nessi, egli pure reduce dalla corsa del Rhum. Le reazioni naturalmente sono state vivaci. Sironi ha fatto presente che secondo statistiche australiane, i polacchi «affondano meno» dei «meno»; Falck ha ribattuto che nell'ultima regata atlantica per solitari su quindici pluriscafi al cinque sono affondati, altrettanti danneggiati e cinque giunti al traguardo. Per contro, è stato osservato che tra gli arrivati tre si trovavano nei primi quattro in classifica. I catamarani e trimarani sono molto più veloci (Alex Carozzo ha ricordato che già nel 1968 un suo catamarano stipendiava i trentasei chilometri l'ora e soprattutto costano Nonostante l'abilità del moderatore comandante Poggioni, vellita della Ostar 72 la discussione è stata aspra. Non ha potuto comunque dare un responso sull'affidabilità di queste macchine esasperate.

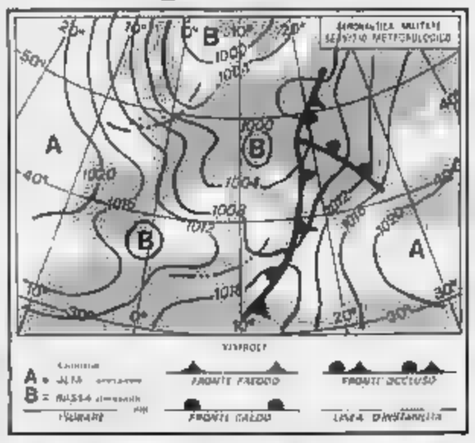
Nella polemica hanno avuto il loro peso le recenti disavventure di celebri trimarani. Alain Colas, uno dei grandi della vela, è scomparso in Atlantico sul Manureva di venti metri. Più recentemente è affondato il *Tiber* di Gilkman nel trasferimento Bermuda-New York ed il ventitré metri *Kriter IV* di De Kersauson. Impegnato nel «pazzesco» tentativo di battere in meno di dodici giorni e quattro ore il record della traversata del Nord Atlantico De Kersauson e il suo equipaggio avevano atteso appunto la tempesta, affinché il vento spingesse più velocemente il battello. In entrambi i casi non si sono avute vittime.

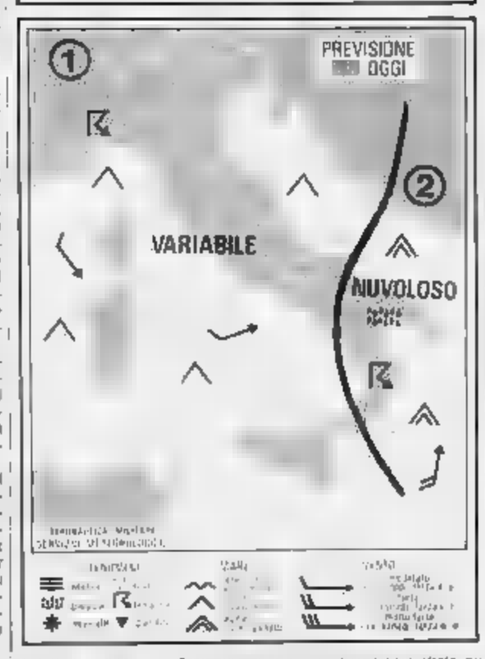
Per il prossimo Giro del mondo che partirà da Portsmouth nell'agosto dell'Ottanta, i monoscafi saranno ancora le barche favorite. Falck intende prepararne uno per vincere. «*Le grandi regate non hanno più disputate con spirito dilettantistico ma con impegno professionale. L'Italia può affermarsi*».

Il programma è buon auguro in questo momento di grande attività per la vela tricolore. Mentre infatti a Milano si discutevano questi problemi, il *Francesco* dei torinesi Sanna e Passani stava navigando verso Lorient, dove il 28 maggio partirà una regata per due Fratini-Bermude e ritorno senza scalo. Un altro italiano, il giovane Baccalari, insieme con il francese Vellin sarà in gara nella su regata con il *Serenissima*.

Paolo Bertoldi

il tempo che farà





Su tutte le regioni variabilità con accentuazione nelle ore più calde della giornata con possibilità di brevi rovesci o temporali più probabili sulle interne delle regioni settentrionali sulle meridionali e sulle isole maggiori.
Temperature in diminuzione
Venti: da deboli a moderati
Mari: da mossi a localmente molto mossi

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Bolzano	4	16	Amsterdam	8	11
Verona	4	15	Atene	12	23
Trieste	11	19	Belgrado	12	20
Venezia	10	16	Berlino	4	15
Milano	8	15	Bruxelles	5	9
Genova	8	17	Chicago	16	18
Bologna	7	15	Francoforte	8	13
Firenze	10	17	Ginevra	7	11
Pisa	11	18	Lisbona		18
Perugia	7	14	Londra	6	11
Roma	12	17	Madrid	9	16
Bari	14	17	Mosca	5	8
Napoli	12	18	New York	15	21
Potenza	9	10	Oslo	1	8
Palermo	15	18	Parigi	6	12
Catania	13	18	Stoccolma	5	8

Bologna: arrestati due studenti per un attentato

BOLOGNA — Due studenti bolognesi, che la Digos ha definito aderenti all'area dell'Autonomia, Stefano Mattiucci e Stefano Nardi, diciannovenni, sono stati arrestati ieri all'alba per possesso di materiale incendiario.

I due, su segnalazione di alcuni cittadini, sono stati bloccati da agenti della Digos e del «113» mentre, secondo l'accusa, si accingevano a compiere un attentato ai danni della sezione del pci «Mazzini» in via Bastia 2/2.

Mattiucci e Nardi sono stati trasferiti nel carcere di San Giovanni in Monte. La sezione «Magnani» è già stata oggetto in passato di atti di terrorismo.

Colpo grosso alla Koelliker.

Oggi sulla Mini, Koelliker ti dà una cosa in più:
VISANTENNA SAINT GOBAIN
l'antenna incorporata nel parabrezza.
Senza sovrapprezzo.

L'idea è questa: l'antenna radio a doppio circuito (AM-FM) è incorporata nel parabrezza.

Come dire che Koelliker ti fa subito risparmiare il montaggio dell'antenna, evitando anche il fatto di dover forare la carrozzeria per applicarla.

Altri vantaggi: è poco visibile e quindi non attira l'attenzione dei ladri, i vandali non la spezzano, non corre il rischio di rompersi nei parcheggi, nei box o durante i lavaggi, non fa danno ai pedoni in caso di collisione, non si scende dall'auto per alzarla; è collegata all'autoradio da un cavetto interno e quindi non soggetta ad infiltrazioni d'acqua; seleziona meglio le bande delle radio private; va benissimo anche per le radio estraibili.

Il parabrezza Visantenna - che ha la fascia antiabbagliamento - è un brevetto della Saint Gobain, che lo fabbrica secondo le norme di sicurezza americane risulta così più robusto del parabrezza normali, l'antenna dura quanto la vettura e non perde, nel tempo le sue caratteristiche di rendimento.

VISANTENNA
Saint Gobain

Bepi Koelliker
MILANO - TORINO - PADOVA

TORINO
Via Barletta, 133/135
Corso Peschiera, 245
Corso Vittorio Emanuele II, 19

Commemorato l'anniversario della Liberazione

«C'è un'altra Resistenza e ha già troppi caduti»

Lo ha detto il sindaco di Roma, Argan, nella sala del Campidoglio danneggiata dall'attentato - Ingrao: «È in gioco quanto di meglio abbiamo costruito in questi anni»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Più che la commemorazione del giorno in cui l'Italia si liberò definitivamente dai nazifascisti, ieri è stata una giornata di riflessione [redacted] pericoli che corre ancora oggi [redacted] libertà nel no[redacted] Paese, a 34 anni da quel 25 aprile. La minaccia eversiva delle organizzazioni terroristiche è [redacted] da tutti come un attacco alla Repubblica che nacque [redacted] Resistenza. Contro questo pericolo combatte una «nuova Resistenza che ha già i suoi caduti, troppi». Lo ha detto il sindaco [redacted] Roma Carlo Giulio Argan, ricordando l'anniversario della Liberazione in Campidoglio, nella sala [redacted] Orazi e Curiazi danneggiata dall'attentato terroristico dei giorni scorsi.

Una sala resa quasi inagibile dalla potente esplosione, tanto che [redacted] era deciso, in un primo momento, [redacted] tenere la cerimonia nella sala della Protomoteca. Solo all'ultimo momento Argan ha deciso di parlare ugualmente nel vasto salone colpito. [redacted] sottolineato la condanna del terrorismo: «Ci inchiniamo ai caduti della nuova Resistenza. Al loro esempio chiediamo non soltanto conforto ed incoraggiamento ma fiducia nell'avvenire del Paese. [redacted] una volta l'Italia è sopravvissuta al fascismo», ha detto.

Alla cerimonia [redacted] Campidoglio, erano [redacted] invitati oltre ai rappresentanti del Comune anche quelli [redacted] Provincia e [redacted] Regione. I radicali [redacted] rifiutati di presenziare alla manifestazione, sostenendo che non avevano avuto il permesso di parlare.

In mattinata, il presidente della Repubblica Pertini, [redacted] al monumento al Milite ignoto e al sacrario dove [redacted] sepolti gli ostaggi assassinati dai tedeschi alle Fosse Ardeatine, deponendo corone di alloro.

Esponenti politici e della Resistenza hanno parlato nelle principali città, tutti con il costante riferimento al terrorismo. «Si stanno sviluppando nuove correnti e gruppi antidemocratici che hanno un volto e una storia diversi — ha detto il presidente della Camera Ingrao a Udine — c'è un pericolo più profondo delle violenze, delle illegalità e delle sopraffazioni quotidiane: si mira a negare proprio la possibilità e lo sviluppo di [redacted] democrazia di massa e di popolo che è stato la grande ansia e speranza della Resistenza. Si tenta di nuovo di ridurre la politica a livello di "killer", a battaglia cr[redacted] e senza legge tra gruppi ristretti. Perciò è in gioco quanto di meglio e di più alto abbiamo costruito in questi anni».

Il sen. Taviani, presidente nazionale [redacted] Federazione volontari [redacted] libertà, parlando ad un raduno sui monti del Trevigiano ha detto: «Ci chiamarono ribelli [redacted] noi eravamo ribelli per [redacted] di libertà, per amore di patria, per amore di giustizia. E' bene ribadirlo di fronte a tutti e soprattutto, ai criminali delle Brigate [redacted] che osano chiamarsi ribelli, mentre non sono che squallidi delinquenti».

Vi è stato anche chi, come il segretario repubblicano Biasini, ha rilevato che tra molti giovani, tra coloro che il [redacted] aprile 1945 non erano ancora nati, vi è in questa ricorrenza «scetticismo, indifferenza, talvolta addirittura ostilità. A [redacted] dobbiamo ricordare che dalla Resistenza è nata [redacted] Repubblica».

La celebrazione del 25 aprile, cadendo alla vigilia delle elezioni politiche, ha avuto inevitabilmente toni elettorali. Sul *Popolo*, il segretario della dc Zaccagnini ha invitato a votare per il [redacted] partito perché «la dc garantisce l'Italia che cambia», [redacted] «involuzioni anacronistiche e terroristiche eversioni».

Su *l'Unità*, il presidente del pci, Luigi Longo, già comandante generale delle «Brigate Garibaldi», ha scritto: «La Repubblica è sottoposta ad un attacco multiforme di cui il terrorismo è l'aspetto più grave e virulento, ma a cui partecipano altre forze, quinte colonne [redacted] guerre psicologiche disgregatrici». Non c'è differenza tra [redacted] mano di chi ha assassinato di recente militanti comunisti e i fascisti di allora, sostiene Longo. «Chi si compiace di ambigui "distinguo", o peggio chi spera di utilizzare per scopi di parte, politici e elettoralistici, il turbamento provocato nell'opinione pubblica dal dilagare del terrorismo, ne diventa complice».

A Roma, le organizzazioni a sinistra del pci hanno ricordato il 25 aprile con un corteo al quale hanno partecipato circa 3.000 persone. La maggioranza erano aderenti a «Democrazia proletaria», ma c'erano anche un centinaio di «Autonomi» che si sono scontrati con gli altri con un duello a base di slogan.

Ammiraglio Usa rapinato a Napoli

NAPOLI — Un alto ufficiale dell'aviazione degli [redacted] Uniti, l'ammiraglio William Callaghan, comandante delle forze aeree alleate del Mediterraneo, e la moglie, sono stati aggrediti e rapinati a Napoli da tre malviventi armati e con il volto parzial[redacted] mascherato con fazzoletti. Il [redacted] è accaduto al[redacted] giorni fa.

L'ammiraglio Callaghan e la moglie stavano rientrando nella loro abitazione, in [redacted] villa di via Stazio, nella [redacted] di via Manzoni, quando, appena scesi [redacted] macchina, sono stati aggrediti.

Maniaco sessuale

Si opera ed evita il carcere

LONDRA — Un incallito stupratore inglese, il quale rischiava un'altra condanna, questa volta per violenza [redacted] danni di un ragazzo di [redacted] anni, eviterà il [redacted] accettando di sottoporsi ad [redacted] intervento chirurgico volto a placare la sua [redacted] «libido».

Thomas Severn, di 53 anni che ha già scontato complessivamente nove anni [redacted] prigione per atti contro la morale, si farà applicare in una coscia una sostanza medicinale, contenuta in una capsula, che si scioglie lentamente, assicurando così un'azione continua e duratura nel tempo. La [redacted] stanza è uno degli ormoni femminili più attivi, e se iniettata in un [redacted] modifica l'equilibrio ormonale di quest'ultimo riducendo così il suo appetito sessuale.

Un effetto secondario di tale «terapia» può essere costituito, ha affermato il medico che procederà all'operazione, da uno sviluppo del petto del paziente (a causa dell'accentuata azione dell'ormone femminile). Ma l'inconveniente, secondo lo [redacted] medico, potrebbe essere eliminato in futuro con una «rimo[redacted] chirurgica».

Il giudice che ha consentito a Thomas Severn di «barattare» la sua condanna ha detto di aver [redacted] un «rischio calcolato», confortato dai risultati già ottenuti in altri casi analoghi. Severn sarà tenuto in «osservazione» dalla giustizia per due [redacted].

Indiscrezione sul vertice di dieci ore tra Federmeccanica e Fim

Verso lo sblocco delle trattative anche i metalmeccanici privati?

Gli imprenditori accetterebbero di estendere l'informazione aziendale escludendo però le industrie con meno di 200 dipendenti - Disposti a riduzioni di orario se [redacted] la produttività - Il sindacato impegnato a chiarire il controverso «punto otto» della piattaforma

ROMA — Le trattative per il contratto dei metalmeccanici si sbloccano? L'ipotesi — che darebbe una spinta anche a tutte le altre categorie che hanno contratti aperti — sta diventando verosimile. Qualcosa di nuovo è accaduto nelle dieci ore di discussione che il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, [redacted] i tre segretari della Fim (Galli, Mattina e Morese) hanno avuto martedì. Il vertice [redacted] Fim-Federmeccanica si è tenuto contemporaneamente [redacted] «passi avanti» che si registravano nella trattativa per le aziende pubbliche dell'Intersind.

Che [redacted] si sono detti Fim e Federmeccanica? Sulla sostanza le parti sono molto riservate. Sulla impostazione politica del colloquio, invece, esistono indicazioni certe. Il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Vincenzo Mattina, ci ha dichiarato: «Abbiamo fatto presente alla Federmeccanica che giunti a questo punto le ipotesi sono tre: 1) gli industriali non si muovono e si blocca tutto per riprendere i giochi dopo le elezioni; 2) in assenza di un negoziato si finisce per sollecitare, anche indirettamente, l'intervento del ministro del Lavoro, il quale certamente non direbbe [redacted] no; 3) si creano le condizioni per una trattativa reale».

Mattina ha proseguito: «Alla Federmeccanica abbiamo fornito anche alcune precisazioni sulla nostra posizione: 1) siamo interessati ad [redacted] negoziato rapido; 2) non intendiamo lo sciopero generale dell'8 maggio come "spallata" per unificare i tavoli (cioè fare un "maxi negoziato" che coinvolga tutte le categorie che hanno contratti aperti); 3) respingiamo ipotesi di [redacted] "accordo quadro" (valido per tutte le categorie e negoziato eventualmente dalle Confederazioni). [redacted] nessuno pensi che siamo disposti ad adattarci [redacted] vincoli [redacted] un "piano triennale" che non ha più basi».

«In assenza di queste condizioni — ha aggiunto Mattina — abbiamo rivolto alla Federmeccanica un invito: "La nostra piattaforma si compone di 25 punti. Tralasciate le risposte di tipo ideologico che ci avete [redacted] finora. Su tutti i punti esprimete la vostra posizione. Sui temi dove si registrerà qualche consenso cercheremo di andare avanti con successivi approcci; sulle materie dove c'è dissenso mediteremo"».

La Federmeccanica che cosa [redacted] ha risposto?

«Siamo rimasti intesi che nella riunione plenaria di lunedì prossimo [redacted] risponderà su tutti i punti. Subito dopo, a breve scadenza — ha concluso Mattina — si potrebbe anche ipotizzare una sessione di trattative più lunga, magari di 4-5 giorni, al termine della quale sapremo se ci si può avviare alla conclusione oppure se siamo di fronte [redacted] un'impasse definitivo».

Il «blocco delle merci» (che il sindacato ha confermato per oggi, domani e sabato) e la relativa denuncia che la Federmeccanica ha presentato alla magistratura romana, [redacted] dovrebbero complicare il panorama. La Fim ieri ha emesso un comunicato di protesta contro l'iniziativa legale della Federmeccanica; a sua volta [redacted] Federmeccanica ha ribadito in una nota che iniziative sindacali come il «blocco delle portinerie» costituiscono «azioni dolose, che procurano all[redacted] imprese e all[redacted] Federmeccanica stessa gravi danni, ledono la libertà [redacted] stione aziendale nonché l'autonomia contrattuale». [redacted] conseguenza la Federmeccanica specifica di aver chiesto l'intervento del magistrato «per far cessare le suddette forme di sciopero e per ottenere il [redacted] degli eventuali danni che ne deriveranno».

Nel vertice [redacted] martedì Federmeccanica e Fim [redacted] sono scambiate opinioni anche sui punti principali della «piattaforma». Sintetizziamo alcuni temi (senza ufficialità e con approssimazione, dato il riserbo delle parti).

Informazione. La novità sarebbe rappresentata dalla disponibilità della Federmeccanica a concedere, con alcune cautele, l'informazione aziendale anche per imprese minori, escludendo però [redacted] modo assoluto quelle con [redacted] dipendenti o meno. Il sindacato, nella piattaforma, chiede l'informazione aziendale per imprese fino a 50 dipendenti.

«Punto otto». E' lo scottante punto della piattaforma nel quale il sindacato chiede di contrattare nuovi regimi di orario in presenza di ristrutturazioni, innovazioni tecnologiche, plafonamenti di produzione, che incidano sull'occupazione. Gli industriali hanno definito questo punto «un grimaldello per ottenere riduzioni d'orario». La novità è rappresentata dal fatto che i sindacalisti hanno deciso [redacted] fare una proposta scritta per rendere più espliciti i loro veri propositi: cioè discutere [redacted] orari solo quando sia in ballo una riduzione della manodopera.

Riduzione degli orari. La novità starebbe nel fatto che la Federmeccanica non esclude a priori riduzioni degli orari a condizione che il sindacato dia risposte concrete sulla produttività. Nella discussione di martedì la Federmeccanica avrebbe indicato una gamma di ipotesi per aumentare la produttività (revisione delle pause, modifica della normativa per alcuni tipi di permessi sindacali, eccetera). Al sindacato avrebbe detto: «Noi formuliamo alcune ipotesi per accrescere la produttività. [redacted] Siamo però disposti ad accogliere suggerimenti».

Salario: Anche se nella riunione [redacted] martedì se ne è parlato soltanto di sfuggita, circola una battuta attribuita a Mandelli, il quale avrebbe [redacted] «Non accetterei mai di concludere un contratto con meno di 15 mila lire al mese, anche se qualche ministro dicesse 10 mila».

Sergio Devecchi

Il [redacted] aprile la firma del decreto per i primi 3500 posti

Il ministro scrive ai rettori per i concorsi all'Università

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Spadolini, con una lettera ha preavvertito i rettori delle università italiane del decreto, in corso di emanazione, relativo [redacted] nuovi posti per professore universitario di ruolo. «La finalità del provvedimento di imminente emanazione e l'intento [redacted] quale obbedisce — si legge nella lettera del ministro [redacted] — mi hanno indotto a fissare per la ripartizione dei posti [redacted] ruolo, criteri di assoluta obiettività e di rigoroso automatismo, nell'applicazione scrupolosa delle disposizioni legislative vigenti».

Per l'emanazione del decreto relativo ai concorsi, la legge non prevede come necessario il parere del Consiglio universitario nazionale, se [redacted] per [redacted] numero limitato [redacted] cattedre concernenti «materie nuove». «In uno spirito di deferenza — dice una [redacted] ministeriale — al nuovo [redacted] rappresentativo, il ministro si ripromette di firmare il decreto entro il 30 aprile prossimo, data nella quale avverrà l'insediamento del Cun».

Le cattedre in ballo sono 3500, così divise: [redacted] già distribuite secondo i criteri matematici fra le facoltà che [redacted] hanno fatto richiesta, e 140 residue per le facoltà che non hanno chiesto i posti. Per queste ultime il ministro ha deciso [redacted] sentire il parere del Cun, pur non essendovi tenuto per legge. Altri 1150 posti, già disponibili nelle singole sedi, e che dovranno essere utilizzati, [redacted] destinare per trasferimento o per concorso entro il termine del 30 maggio prossimo, portano il totale a 3650 cattedre.

La legge stabilisce per la ripartizione delle cattedre alcuni criteri rigidi. In primo luogo il [redacted] degli studenti [redacted] corso; poi il numero comprensivo degli incarichi ufficiali retribuiti; [redacted] altro criterio è quello che tiene conto dei posti degli [redacted] di ruolo [redacted] presso ciascuna facoltà o scuola. Infine [redacted] anche criteri generali ispirati a esigenze scientifiche.

Su questo punto era previsto il parere, che fu già dato nel '74, del Consiglio superiore della pubblica istruzione. La legge istitutiva del Cun (Consiglio universitario nazionale), che ha sostituito la prima sezione del Consiglio superiore, stabilisce che in prima applicazione i raggruppamenti [redacted] discipline [redacted] quelli stabiliti dalla legge del '73 sui «provvedimenti urgenti per l'università». [redacted] legge istitutiva del Cun, inoltre, disponeva che [redacted] prima tornata di concorsi universitari fosse bandita entro il 31 [redacted]zo 1979. Per una serie di circostanze questo non è stato possibile.

Materie nuove a parte, le cattedre in questione fanno parte dello «stock» di settemilacinquecento posti creato nel '73 dalla legge [redacted] l'università. Da allora vennero banditi concorsi per coprire duemilacinquecento posti. Ne restano cinquemila, di cui una prima metà circa verrà posta in gioco nella seconda metà di giugno.

Al ministero si sottolinea che in base al decreto di prossima emanazione, «viene a cadere ogni discrezionalità del ministro nella logica di una corretta e trasparente distin[redacted] fra gli ambiti e i limiti del potere politico e quelli della responsabilità accademica, e più in generale del mondo della cultura». Fino all'elezione del Consiglio universitario nazionale, l'espletamento dei concorsi non sarebbe stato possibile. Infatti il Cun dovrà approvare [redacted] atti dei concorsi a cattedra, e designare i membri delle commissioni in occasione degli esami.

Marco Tosatti

Operato Ringo Star per [redacted] peritonite

LONDRA — Ringo Star, componente del famoso complesso pop inglese dei Beatles, [redacted] rivelato a un giornalista del *Sun Daily* di avere rischiato di morire due settimane fa, nella [redacted] casa [redacted] Montecarlo. In quella occasione venne operato d'urgenza per l'asportazione di «parte dell'intestino». Ringo ha spiegato che si [redacted] trattato di un attacco acuto di peritonite.

I partiti scelgono i candidati per Strasburgo

Soltanto per i «capilista» è sicuro il seggio europeo

ROMA — Anche se nel dilagare della propaganda per le elezioni politiche italiane [redacted] nota [redacted], i partiti stanno mettendo a punto la strategia per le elezioni del Parlamento d'Europa, e [redacted] liste dei candidati, che dovranno essere depositate entro [redacted] 20 [redacted] 2 maggio.

C'è una grande incertezza. I seggi a disposizione dell'Italia nell'emiciclo di Strasburgo saranno 81; il Paese è stato diviso, ai fini di questo voto, in cinque [redacted] grandi circoscrizioni; si voterà [redacted] un unico giorno (il 10 giugno, do[redacted]ca): una serie di particolari che, tutti insieme, non assicurano la certezza di essere eletti se non ai cinque capilista dei partiti più grandi, e a qualche capolista dei partiti più piccoli.

Prendendo a base (poteticamente) i risultati elettorali delle politiche del '76, nel Parlamento europeo la democrazia cristiana otterrebbe 32 seggi. Cinque di essi sono per il segretario, Benigno Zaccagnini, che [redacted] presenta nell'Italia Nord-Occidentale; il presidente del partito, Flaminio Piccoli, che guida la lista nell'Italia Nord-Orientale; Gonella nel Centro (dopo molte incertezze tra Forlani e Petrilli. Quest'ultimo, fondatore [redacted] Movimento federalista europeo, pare non intenda presentarsi affatto per il Parlamento Cee se il partito non gli assegnerà un seggio senatoriale sicuro per le politiche). [redacted] circoscrizione meridionale capolista dc sarà Emilio Colombo, in quella insulare Mario Scelba [redacted] collegio non è sicuro, e Cossiga [redacted] l'ha accettato).

[redacted] base del [redacted] '76, al pci toccherebbero [redacted] seggi. I capolista per i primi cinque sono: Giancarlo Pajetta, Nilde Jotti, Enrico Berlinguer (per l'Italia Centrale), Giorgio Amendola e Pancrazio De Pasquale, presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

Qualche incertezza ancora nel psi (cui toccherebbero 8 seggi), perché Craxi [redacted] ha deciso [redacted] presentarsi, oltre che nella prima, anche nella seconda circoscrizione (e forse anche nelle altre, seppure non come capolista). Poi ci sono Zagari, Signorile e Vincenzo Gatto.

Il psdi avrebbe tre seggi, aspira a spuntarne quattro. I [redacted] candidati più noti [redacted] finora, Mario Ferri, Orlandi, Cariglia e Orsello. Per i repubblicani (2 seggi, puntano a 3), l'ultima novità è il nome [redacted] Bruno Visentini: il ministro del Bilancio sarà capolista nell'Italia Centrale. Nei due collegi settentrionali: Susanna Agnelli, Battaglia e Cifarelli. Giuseppe Galasso al Sud, Corona in Sardegna.

Al contrario degli altri partiti, il pli ha optato per l'incompatibilità assoluta [redacted] due mandati: o Roma o Strasburgo. Saranno presentati a entrambe le elezioni Enzo Bettiza e Agostino Bignardi; qualora ottenessero i due seggi rinuncerebbero a quello italiano.

I radicali vorrebbero (e hanno buone probabilità) ottenere un seggio: presentano Pannella, Emma Bonino e Massimo Teodori. Per il pdup, Luciana Castellina oppure Lidia Menapace. Per democrazia proletaria, Massimo Gorla.

Naturalmente, dietro [redacted] avanguardie premono gruppi nutriti. Tra i nomi della dc, c'è quello di Luigi Granelli, sincero e fervido europeista, [redacted]pogruppo democristiano a Strasburgo. Poi, Massimo De Carolis e Mario Pedini, Mariano Rumor e Carlo Russo, Cesare Golfari (presidente della giunta della Regione Lombardia) e l'ambasciatore Roberto Ducci. Nelle liste pci, si trovano tra [redacted] altri i nomi di Tullia Carettoni, Vera Squarcialupi, Altiero Spinelli e Guido Fanti. I socialisti presenteranno anche Giorgio Strehler, il profugo cecoslo[redacted] Jiri Pelikan e il sindacalista Mario Didò, Carlo Ripa di Meana e Gaetano Arfé, l'editore Dall'Oglio.

E' di ieri la notizia che lo scrittore Giorgio Bassani ha accettato di candidarsi nelle liste repubblicane. Con lui vi sono anche Rosario Romeo e Fulco Pratesi. Si è pure fatto il nome dell'ex presidente della Corte Costituzionale, Sandulli. [redacted] forse si presenterà solo al Senato. Il pli ha in lista alcuni ex diplomatici: Alessandrini (capolista nell'Italia Centrale) e Luciolli. Poi, Roberto Gervaso, Luigi Barzini jr., Sergio Pininfarina.

Nutrita naturalmente [redacted] schiera radicale, a dimostrazione [redacted] suo europeismo (il segretario del partito, si sa, è francese). Il pr punta su esponenti dell'arte e della cultura: c'è lo scienziato Adriano Buzzati Traverso e il pittore Piero D'Orazio.

Un grande assente: Andreotti. Quando si riunirà il Parlamento Cee, il 17 luglio, sarà ancora presidente del Consiglio, sia pure [redacted] il solo disbrigo degli affari correnti, e le due cariche sono incompatibili.

Franco Mimmi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato [redacted] aprile 1879)

Gesti della Mafia

PALERMO. [redacted] tanto in tanto la Mafia ne fa una delle sue, per dar prova che purtroppo [redacted] solo esiste ma è sempre rigogliosa e pronta ad agire. Per il ricatto Passarella, furono arrestati ben 14 individui. Fra questi vi fu un tale [redacted] che, per aver svelato [redacted] che alla mafia faceva comodo restassero occulte, la [redacted] per compensarlo pensò bene inviargli un seducente piatto [redacted] maccheroni, che all'odore faceva risuscitare i morti, ma al sapore faceva morire i vivi, poiché il condimento [redacted] colpevole adulterio [redacted] la stricnina.

Assicureranno la regolarità dei voli fino alle elezioni

Vogliono dimettersi per protesta 700 addetti al controllo aereo

ROMA — Dopo le elezioni, il traffico aereo sull'Italia correrà seri rischi di blocco, o almeno di riduzione. Cinquecento controllori [redacted] volo, cioè i militari che stanno nelle torri degli aeroporti o negli uffici traffico, hanno depositato presso un notaio le loro dimissioni, e altri duecento [redacted] per compiere lo [redacted] passo. L'organico t[redacted] della categoria è di 1596 unità; già adesso il personale non basta a coprire il servizio come le norme internazionali richiederebbero. E' chiaro che un esodo [redacted] questa misura avrà come conseguenza [redacted] semiparalisi delle vie aeree sul nostro Paese.

Dal canto suo l'Aeronautica militare ha fatto sapere, per vie ufficiose, che i voli sul territorio nazionale potranno venire «contingentati», se gli organici dei controllori di volo non verranno aumentati. Contingentare significa limitare a un [redacted] ben preciso i voli che possono operare, [redacted] ora, sugli aeroporti. Un provvedimento analogo fu adottato, qualche anno [redacted], su Fiumicino e Ciampino, quan[redacted] la terza pista del Leonardo da Vinci era in costruzione, e si ponevano quindi problemi di sovraffollamento.

Le dimissioni [redacted] sono an[redacted] state presentate perché i controllori si rendono conto che bloccare il traffico aereo, in fase preelettorale, sarebbe un gesto grave. Ma dopo il [redacted] giugno, la partita sarà aperta. Anche se non sono organizzati sindacalmente (né potrebbero, visto che sono militari) i controllori hanno un pacchetto di richieste che sottoporranno alle autorità. Fra l'altro chiedono la civilizzazione [redacted] servizio, sulla falsariga di ciò che [redacted] in molti altri Paesi europei, e migliori condizioni di lavoro. Attualmente, il loro impiego è di cinquanta [redacted] settimanali, e nei giorni di riposo devono comunque essere reperibili.

La carenza [redacted] organico si traduce [redacted] turni più lunghi, superlavoro, e quindi ritardi negli arrivi e nelle partenze. Ogni controllore di volo, secondo [redacted] consuetudini internazionali, non può controllare più di otto aerei. A quanto risulta invece i controllori [redacted] volo italiani si trovano a seguire anche 12-13 aerei per volta, che arrivano in casi eccezionali, per esempio d'estate, nei momenti di maggior traffico, fino a diciassette. In queste condizioni, l'unico modo per diminuire il rischio di incidenti è quello di «spaziare» [redacted] più [redacted] loro i vari voli, con conseguenze anche pe[redacted] sulla regolarità degli orari.

Il ministero della Difesa ha [redacted] a punto alcune proposte, che tengono conto del trattamento economico insufficiente (da 380 [redacted] lire a 450 mila lire mensili), soprattutto se si considera l'alto grado di specializzazione raggiunto. Per formare un controllore al volo occorrono sei [redacted] e 8 mesi. La carriera, per gli ufficiali e i sottufficiali, è più lenta che [redacted] altre categorie dell'Esercito e dell'Aviazione, e i controllori sono sottoposti al Codice militare, con tutto quello che [redacted] segue. Al[redacted] richieste del ministero riguardano l'attribuzione di uno stato giuridico definitivo al personale in posizione precaria, e la limitazione delle responsabilità amministrativo-patrimoniali ai [redacted] dolo o colpe gravi.

Il problema scoppierà in estate. Il personale [redacted] è disposto a [redacted] mesi estivi come quelli dell'anno scorso: e l'aumento dei voli, progressivo e costante da qualche anno a questa parte, non ha finora avuto [redacted] contropartita un rafforzamento del servizio. Della gravità della minaccia si stanno rendendo conto tutti, e sia l'Alitalia sia i sindacati di categoria, autonomi e confederali, hanno sottolineato in rilievo, in varie sedi e momenti, la delicatezza della situazione. L'Anpac (piloti autonomi) minaccia per la fine di giugno «una drastica riduzione delle operazioni sugli aeroporti più carenti» [redacted] non verranno effettuati gli interventi minimi indicati in un «libro bianco», di prossima pubblicazione.

m. tos.

Confermato il cambio al vertice della Confederazione

Macario candidato dc alle elezioni Sarà Carniti il segretario della Cisl

ROMA — Sono imminenti le dimissioni di Luigi Macario dalla carica di segretario generale [redacted] Cisl in seguito alla sua decisione di presentarsi come candidato della dc, [redacted] temporaneamente, per il Parlamento europeo e per un seggio [redacted] senatore in Puglia. L'«interregno» sarà [redacted]mo, a differenza di quanto avvenne in occasione della sostituzione di Pastore [redacted] Storti, e di Storti da parte [redacted] Macario.

L'ipotesi di un segretario generale aggiunto «facente funzione di segretario generale» per un certo periodo di tempo è stata subito scartata e il consiglio generale, convocato per il 7 maggio, chiamerà senz'altro alla carica di segretario generale Pierre Carniti che da tre anni è il «numero due» della confederazione. Nella stessa riunione [redacted] nominato segretario generale aggiunto Franco Marini, esponente dell'ex minoranza e segretario confederale per il settore [redacted] pubblico impiego. E' anche probabile che si proceda al rimpasto della segreteria, sia per sostituire i segretari confederali Marcone (motivi di salute), Spandonaro (direttore generale di un ente previdenziale) e Fantoni (sarà nominato segretario generale della Federazione trasporti), [redacted] per consolidare il patto [redacted] la ex maggioranza e la [redacted] minoranza.

Dovrebbero, così, entrare in segreteria per l'ex maggioranza Colombo e Del Piano, rispettivamente segretari provinciali di Milano e Torino, e il segretario generale degli [redacted] Pagani; per l'ex minoranza, il segretario generale dei braccianti Sartori e Zanin del settore scuola [redacted] alternativa a Borgomeo, segretario generale della [redacted] Roma, o a Nieddu segretario generale dei postelegrafonici. Il numero dei segretari salirebbe da 10 a 11: 7 per l'ex maggioranza (Carniti, Crea, Romei, Colombo, Del Piano, Pagani e Ciancaglini), 4 per l'ex minoranza (Marini, Merli Brandini, più i due nuovi). Per il rimpasto, c'è ancora qualche «frizione», ma sembra che possa essere superata nei prossimi giorni.

L'avvento di Carniti al vertice potrebbe coincidere [redacted] un'azione di rilancio generale basata su [redacted] più precisa caratterizzazione della confede[redacted] soprattutto rispetto alla Cgil sui temi dell'autonomia dal quadro politico e dal governo, della democrazia interna, di un rapporto più stretto con la base dei lavoratori, della libertà. Una conferma [redacted] questa tendenza può [redacted] essere colta in una secca replica diffusa dall'ufficio stampa della [redacted] al «freddo e immotivato» attacco mosso all'organizzazione [redacted] un opuscolo di propaganda elettorale del pci, dedicato alla memoria di Guido Rossa.

«Denunciamo — afferma la nota della Cisl — questa ennesima provocazione, profondamente sdegnati per il pretesto, il modo e i tempi attraverso i quali il pci attenta, obiettivamente e duramente, all'unità dei lavoratori».

La nota aggiunge che c'è in atto da parte del pci «una deliberata strategia di provocazione» e tra i vari episodi cita anche «l'inqualificabile, organizzata e ben identificata [redacted] di disturbo attuata al recente [redacted] di Macario a Torino».

Nonostante gli attacchi, il pci non può sperare di provocare nella confederazione «reazioni manichee e processi di identificazione partitica».

g. c. f.

Una cartolina torna al mittente dopo 25 [redacted]

TRAPANI — Una cartolina postale ha impiegato 25 anni per andare da Trapani ad Erice e per fare ritorno al mittente con la dicitura «indirizzo incompleto».

I due centri urbani sono praticamente contigui. La cartolina era stata spedita l'11 luglio del '58 dalla sede Inps di Trapani alla signora Giacoma Causa, abitante in via Madonna di Fatima in Erice. La strada ricade nel territorio comune di Erice ma è stata assorbita dalla periferia del capoluogo di provincia. La cartolina notificava la concessione [redacted] pensione.

Dio
Ti sento nell'armonia
che da tutto si sprigiona
ma più ti ritrovo
nella voce di chi perdona
Elio Bravetta

Ha concluso la sua vita terrena

Elio Bravetta

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Maria Luisa; i figli Patrizia con Giuseppe, Vittorio Emanuele e Pierfrancesco Gagliardi, Cristina con il marito Massimo Foggini, Monica e Jacopo; Mario con la moglie Rossana e Lorenza, Orazio con la moglie Liliana ed Elena, Maria Ilaria. Cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico Prof. Andrea Rosati, al Dott. Gabriele Croce, e a tutti i Medici che tanto premurosamente lo hanno assistito. I funerali avranno luogo venerdì 27 aprile, alle ore 10, dalla Cappella di Villa Concezione a Sangano.
— Sangano, 25 aprile 1979

Ester Foggini, con i figli e nipoti tutti partecipa al dolore della famiglia Bravetta per la scomparsa del caro consuocero N.H. DOTT. COMM.

Elio Bravetta

— Torino, 25 aprile 1979

Le cugine Mella e Adalina con le famiglie partecipano addoloratissime

Bettalina Bonelli, Maria Angela, Antonio Roncallo e bimbi sono affettuosamente vicini a Mario, Patrizia, Cristiana, Orazio e Ilaria.

La famiglia Bordino prende viva parte al dolore di Orazio, Mario, Patrizia, Cristiana, Ilaria.

Dario Cravero e famiglia partecipano [redacted] al dolore di Patrizia per la morte del PAPA'.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia del

dott. Elio Bravetta

i cognati Teddy Chiappero, Pippo e Manna Chiappero, Dik e Elisabetta Chiappero, Gaby e Franco Lobetti-Bodoni, Nanette e Giorgio Becci ed i nipoti tutti.
— Torino, 25 aprile 1979

Giorgio e Graziella Calcagno partecipano al dolore di Patrizia e dei suoi cari.

[redacted] e Pippo Bonelli sono vicini a Cristiana e [redacted] nel loro grande dolore.

Luigi è affettuosamente vicino ad Ilaria.

Armando Testa
Lidia De Bartolo
Franco De Bartolo
ricordano commossi il vecchio amico

dr. Elio Bravetta

e si sentono uniti alla famiglia in questo momento di grande dolore.
— Torino, 25 aprile 1979

Federico Rosfo è vicino agli amici Bravetta per la scomparsa del loro caro padre.

n.h. [redacted] Bravetta

ricordando le sue doti umane.
— Milano, 25 aprile 1979

Partecipiamo al lutto che ha colpito l'amica [redacted] e famiglia per la perdita del padre

dott. Elio [redacted]

Sandro Sperafico e famiglia
Gigi Sauter Gianis
Antonella Pelegrini
Giovanni Chiariglione
— Torino, 25 aprile 1979

Carlo e Rosanna Baglanchino partecipano commossi al dolore di tutti i familiari.

Partecipano al dolore di Rosanna e Mario gli amici
Antonio e Vera Aletto
Angelo e Giovanna Accinari
Mario e Anita Piazza
Attilio e Gabriella Zanone.

La famiglia Gagliardi partecipa al lutto [redacted] per la perdita del [redacted]

dott. [redacted]

— Torino, 25 aprile 1979

Ferdinando e Claudia Rondolino sono affettuosamente vicini agli amici Bravetta.

Ambrosa, con Liliana, Sandra, Mario piange la morte di ELIO affettuosamente vicina a Cristiana, Patrizia, Ilaria, Orazio, Mario.

Francesco Pignolo e Fulvia Cattani partecipano al dolore di Patrizia e della famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Scarso

anni 66

Lo annunciano desolati la moglie Nella Braida, i figli Maria Gabriella con Fulvio, Piero con Delia, il cognato Milan con Lina e figli, parenti tutti. Funerali venerdì ore 15 viale Vittorio Veneto 21.
— Chivasso, 25 aprile 1979

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Francesco Aoto
Angelo Ambrosino
Giuseppe Aprà
Giuseppe Capello
Attilio Castronuovo
Giovanni Ghello
Michele Vai
«Il Consiglio del Collegio ... della Valle di Lanzo»

Partecipano
Gabriele, Paolo Ardizio
famiglia Berta
Piero Dolandel e famiglia
Lorenzo, Delia Mancaro
Francesca Vico
famiglia Vivenza
famiglia Celestino Piccoli
Maria, Maria Bertolino

Improvvisamente è mancato

Pasquale Ottavio Piccolo

anni 63

Angosciati lo piangono la famiglia e parenti tutti. Funerali venerdì 27 c. ore 8,45 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 25 aprile 1979.

Gianni, Mariateresa, Giacinto, Maria, Enzo, Maria, Agostina, Nicola, Mary sono vicini ad Emma per la perdita del [redacted] caro PAPA'.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

[redacted] Cuniberti

di anni 84

Ne [redacted] il triste [redacted] figlie Giuseppina col marito Sandro Mongardino, Carla col marito Mario Marino e figlio Mauro, sorelle, nipoti, parenti tutti. La famiglia ringrazia il Prof. Drago, i dottori Corvetto, Marino, Revelli, le infermiere del reparto per le sollecite cure. I funerali avranno luogo giovedì 26 aprile ore 15,45 partendo dall'ospedale.
— Chieri, 25 aprile 1979

Gina Mongardino
Enzo e Maria Marino
famiglia Pigliano
famiglia Gandolfo
partecipano con affetto all'immenso dolore dei familiari per la perdita del caro congiunto

[redacted] Cuniberti

— Torino, 25 [redacted] 1979.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gonella in [redacted]

Profondamente addolorati lo annunciano il marito Assuello, i figli Armando e Maria, nuora, fratelli, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 aprile alle ore 10 presso la parrocchia di S. Anna di Castiglione d'Asti.
— S. Anna, 25 aprile 1979

Gli adorati nipoti Massimo e Tiziana piangono la nonna MARIA.

Serenamente e cristianamente è mancata

Giacinta Porporato vedova [redacted]

Terziaria carmelitana
anni 88

Addolorati l'annunciano i figli Francesco e Mario con famiglie, sorelle, [redacted] nipoti, parenti tutti. [redacted] particolare ringraziamento alla gentile signora Tamburino per l'amorevole assistenza prestata. Funerali oggi ore 16 vicolo Passaggio 3. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villarbasse, 25 aprile 1979

Partecipano al lutto della famiglia Viriano cognati, nipoti della famiglia [redacted]

Dopo una vita di lavoro è mancata in età di anni 96

Marianna Baravalle vedova Gosio

Con infinito rimpianto l'annunciano le figlie Rosa, Gina e famiglie. Funerali venerdì 27 ore 15,45 dalla parrocchia di San Giovanni.
— Rosta, 26 [redacted] 1979

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Pettenuzzo nata Crosetta

L'annunciano il marito Augusto, i figli Giorgio, Giuseppe e Bruno con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì 27 corrente ore 15,30 via Italia 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro T., 25 aprile 1979

Ernesto Teria, Aldo Terazza e famiglie partecipano vivamente al lutto.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Ugolini ved. Bernardi

di anni 74

[redacted] danno il triste [redacted] la figlia Maria, con il marito Nicola Bavelli, nipoti, cognata, parenti tutti. Funerali avranno luogo giovedì 26 aprile ore 15,30 in Sangano.
— Sangano, 25 aprile 1979

I Dipendenti Salumificio Tre Valli Cavour si associano al dolore della famiglia.

Giulio Chiarelo e famiglia si associano al dolore.

Cristianamente è mancato

Luciano Sandrini

anni 64

Lo annunciano la figlia Mariangela, cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 27 corrente ore 10,15 chiesa parrocchiale Pallecino San Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, 25 aprile 1979.

E' mancata

[redacted] Teresa Gorgerino ved. Craveri

L'annunciano il nipote Mario, nuora, sorelle, parenti tutti. Funerali venerdì 27 corrente ore 14,30, chiesa parrocchiale San Michele, corso Vercelli. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, 25 aprile 1979

Confortato dai crismi della fede è mancato

Antonio Ravello

di anni 86

Lo piangono i figli Giuseppe con la moglie Giuseppina e Alessandro, Francesca col marito Paolo e Lorenza, i fratelli Luigi, Pietro con la moglie Teresa, la sorella Caterina vedova Rossa, i nipoti e pronipoti, cugini e parenti tutti, unitamente ai consuoceri Cesti e Zucchi. I funerali si svolgeranno a Crova il 26 corrente alle 15,30.
— Crova, 25 aprile 1979

Agostino e Maria Grazia Cavara e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Ravello per la perdita del caro PAPA'.
— Santhià, 25 aprile 1979

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Luigia Mussini

L'annunciano con profondo dolore la sorella Paola con il marito Luigi Rosalio, i nipoti Gian [redacted] con Iolanda, Cristina, Claudio, [redacted] con Tiziana e Marco. I funerali venerdì 27 ore 14,30 Osp. Maria Vittoria.
— Torino, 26 aprile 1979

La famiglia Marsaleo e Capello partecipano affettuosamente al dolore di Paola.

Il giorno 21 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Martignone [redacted]

A funerali avvenuti ne dà il triste annuncio il figlio Ettore con la moglie Mariella. Un ricordo da chi la conobbe. La santa e la voce bene.
— Pieve Ligure Milano, 24-4-1979

(Continua a pag. 15)

La «pace senza abbracci» con Israele

Sadat deve affrontare ostilità e solitudine

L'Egitto è praticamente isolato in quel mondo arabo di cui fu leader politico e militare a partire dal lontano '52

Da la «pace abbracci», come l'ha definita il giornale israeliano *Haaretz*, è entrata ufficialmente in vigore. Se il presidente Sadat fosse riuscito ad ottenere da Begin una «dichiarazione di principi» con cui Israele si impegnava a restituire i territori conquistati nel 1967, ai Paesi arabi disposti a normalizzare i rapporti con lo Stato sionista, oggi non staremmo a parlare di pace separata o «pax americana»: la dinamica delle cose avrebbe fatto il resto. Begin ha tutt'altro che facilitato il compito di Sadat, si direbbe anzi che abbia fatto di tutto per isolare l'Egitto dal resto del mondo arabo, avendo ovviamente optato per un «Egitto egiziano». Rimane da domandarsi che interesse abbia Israele ad avere come controparte una potenza che rischia di perdere ogni autorità in una regione, il Medio Oriente, su cui ha esercitato pressochè da sempre una straordinaria influenza.

L'Egitto di Sadat, proprio quando la pace diviene operante, è praticamente isolato in quel mondo arabo di cui fu *leader* politico e militare a partire dal . Gli rimangono fedeli soltanto il Sudan e il Sultanato di Oman. Al Cairo si fa di tutto per sdrammatizzare la situazione; per terna di contraccolpi psicologici, quelle autorità hanno addirittura presentato la rottura delle relazioni diplomatiche col Kuwait, con l'Arabia Saudita, con la Mauritania come una iniziativa egiziana. Il ministro degli Esteri, Boutros-Ghali, dichiara a *Le Monde* che l'isolamento al quale è vuole costringere l'Egitto «*è per il momento più simbolico che reale*».

Sul piano pratico il «blocco» decretato «Paesi fratelli» non si risolverebbe in un gran danno. Secondo per Cooperazione economica, Gamal el-Nazer, i programmi di intervento finanziario banche egiziane quest'anno sono stati redatti tenendo conto dell'eventuale ritiro dei depositi arabi. Da molte capitali arabe, poi, sarebbero giunte assicurazioni sul mantenimento dell'occupazione al milione e mezzo di lavoratori egiziani, le cui rimesse sono ammontate nel 1978 a 1 miliardo e 700 milioni di dollari. Sempre nel '78 l'Egitto ha ricevuto «*solo 750 milioni di dollari dai Paesi arabi, contro i tre miliardi di dollari pervenuti dagli Stati Uniti, dall'Europa occidentale e da alcuni istituti finanziari internazionali*».

Tuttavia, fra il 1974 e il 1977 l'Egitto ottenne an-

nualmente dagli Stati arabi del petrolio assistenza per un miliardo e 200 milioni di dollari. Dal '77 codesta assistenza è in fatto ridotta a zero e restano in dubbio i 500 milioni di stanziati per l'acquisto di aerei militari dagli Usa. L'Egitto ha massa di debiti superiore al prodotto nazionale lordo: oltre miliardi di dollari contro undici e un disavanzo commerciale di tre miliardi. Come ha detto di recente lo stesso presidente Sadat, l'Egitto ha bisogno di aiuti per complessivi 15 miliardi di dollari affinché suo sistema economico venga risollevato. Tali aiuti — tre miliardi di dollari ogni anno — dovrebbero venire dagli Stati Uniti, dal Giappone, Paesi della Cee (principalmente dalla Germania federale).

Gli aiuti certamente verranno ma non subito e, in ogni , i loro effetti si faranno sentire a medio se non a lungo termine. Il tasso di inflazione ha superato negli ultimi tempi il 25 per cento, una somma pari a 1700 miliardi di lire italiane sarà spesa quest'anno per mantenere il prezzo politico dei generi di prima necessità. Gli introiti del petrolio e del Canale di Suez non bastano a intaccare la «piramide dei debiti» ch'è l'Egitto, un paese di 45 milioni di abitanti che ogni anno cresce di un milione anime e ha solo il 4 per cento superficie coltivabile.

Il 19 aprile Sadat ha visto approvare dal 99,95 per cento degli elettori il trattato di pace con Israele. Ma il trionfo del *raìs* inganna nessuno, nemmeno lo stesso Sadat. Incautamente egli ha promesso che pace con Israele avrebbe significato *subito* lavoro, benessere. Presto i milioni di disoccupati che affollano il Cairo (8 milioni di abitanti) e popolano le campagne si accorgeranno che il «miracolo» di là da venire. E allora? Allora il *raìs* correrà il rischio più grande, quello rimanere isolato nel suo stesso e, per ora, adorante Paese. Il Cairo è una Calcutta africana che può scoppiare da momento all'altro; a dispetto di una repressione costante ancorché non appariscente, il malumore serpeggia nel Paese, alimentato dalle correnti islamiche che dopo la rivoluzione iraniana hanno riacquistato vigore e udienza presso le masse.

Se la pace non darà in un lasso di tempo ragionevole tangibili frutti, il «blocco» dei Paesi arabi (che attualmente ha provocato un pensabile di fierezza nazionale e ha visto emergere un neonazionalismo egiziano) potrebbe rivelarsi per Sadat una mina molto pericolosa. Per adesso egli è lontano dalla polveriera cairota, ma domani? In Egitto, paese antico e disperato, sono stati sempre i miserabili a fare o disfare le fortune dei potenti.

Igor Man

Un giornalista nell'ultima roccaforte di Amin in Uganda

Il giorno che Jinja fu liberata

Festeggiamenti nelle vie a fiori alle truppe tanzaniano-ugandesi, mentre si dà la caccia agli uomini del passato regime - Saccheggi «selettivi» - A Kampala, città-giardino fra le più belle d'Africa, distruzione e abbandono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JINJA — *Alcune ore dopo l'ingresso truppe tanzaniane-ugandesi a Jinja, ci troviamo alla diga di Owen Falls, davanti al ponte che porta alla città, nel momento preciso in cui i militari autorizzano la popolazione civile della zona ad attraversarlo. Alcune migliaia di persone si sono radunate vicino alla diga, che fornisce all'Uganda la maggior parte dell'energia elettrica. Ochi istanti, e una marea umana riversa sul ponte di Jinja con grida di gioia. E' l'inizio e una giornata d'allegria e di celebrazioni popolari.*

Presto la folla invade i parchi dei quartieri residenziali poi si spande lungo le arterie commerciali. Volute di fumo si levano sulle colline circostanti, dove i colpi d'artiglieria hanno provocato qualche piccolo incendio. Un proiettile ha rovinato la splendida tappeto d'erba che circonda il più grande albergo città. Nell'insieme, quindi, i danni provocati dall'attacco minimi; qualche buco nelle, una o due case demolite.

E' domenica mattina, tutta Jinja nelle vie. La folla fraternizza con i liberatori. Le donne abbracciano i soldati tanzaniani, sorridenti. Le buganvillee ornano gli autocarri militari che presidiano città. All'angolo di una via un gruppo di giovani balla con la musica di un'orchestra improvvisata. Poco più lontano alcuni bambini sfilano sotto il ritratto del nuovo presidente ugandese scandendo il suo nome: «Lule, Lule». I giornalisti stringono decine di mani. La popolazione, che negli ultimi giorni ha ascoltato le stazioni radio occidentali, attendeva i liberatori.

Non tutti, però, condividono questa festa popolare. L'esercito vittorioso, guidato dalla popolazione, ha iniziato la caccia ai sospetti. La maggior parte dei sostenitori di Amin ha avuto il tempo allontanarsi. Alcuni, tuttavia, hanno atteso l'ultimo momento per fuggire da Jinja a bordo di pericoli «presi a prestito». Altri, infine, non hanno voluto o potuto partire in tempo.

Sul marciapiede di Main Street, l'arteria principale della città, si è formato un capannello di gente intorno al cadavere di un quasi completamente nascosto sotto cumuli d'erba e rami. Si tratta del maggiore Abdallah Mohammadi, che comandava a Jinja gli ultimi soldati del passato regime. E' stato ucciso all'alba. La folla pronuncia giudizi sull'ufficiale, tutti dicono che era «un assassino». Secondo gli abitanti di Jinja il maggiore governava ancora col terrore fino a 24 ore prima.

In Iganga Road una pattuglia arresta un giovane militare dell'esercito sconfitto. Viene spinto nel mezzo della via. E' a torso nudo. La folla invoca un castigo esemplare, diventa minacciosa. Fra le urla la pattuglia lo carica su un'auto militare, salvandolo dal linciaggio.

Nella maggior parte delle vie commerciali sono cominciati i saccheggi. I militari hanno cercato d'impedire i furti e gli atti vandalismo. Sparando raffiche in aria, qualche volta sono riusciti a disperdere i grappoli umani che s'infilavano nei negozi. Ma più spesso sono stati superati. Tuttavia, al contrario di quanto è accaduto dopo la conquista di Kampala, i saccheggi sono molto «selettivi».

Soltanto i negozi e ville abbandonate appartenenti ai sostenitori del passato regime sono malridotti. La popolazione, nel insieme, sembra approvare queste rappresaglie, che rappresentano ai suoi occhi una meritata vendetta. nessuno sorpreso dando banco libico di Jinja, già colpito da alcuni proiettili nel corso dell'attacco alla città, totalmente distrutta.

Qui un negozio è stato svuotato, e mentre una vecchia raccoglie attentamente utili e dadi caduti sul marciapiede, un uomo si allontana con un lavandino fra le braccia. Un altro ha un letto sulla, un terzo ha «recuperato» un sacco di cemento. Nel centro della città una decina negozi sono stati saccheggiati allo stesso modo.

Nella tarda mattinata l'esercito ha cercato di mettere fine a questi atti. Alcuni militari, tuttavia, non hanno esitato a unirsi ai saccheggiatori. Come quel giovane soldato tanzaniano, incontrato all'uscita della città: mano ha il fucile rinculo, nell'altra stringe una scampolo di stoffa e un paio di scarpe che sono chiaramente troppo grandi per lui.

La sera stessa, tornando a Kampala, si ritrova — dodici giorni dopo la caduta del regime — una città martirizzata. In questa città giardino, che fu una delle più belle dell'Africa, salta agli occhi il contrasto fra l'arrogante bellezza del luogo, la prorompente vegetazione tropicale delle famose «sette colline» e lo spettacolo di desolazione offerto dai quartieri del centro commerciale: negozi sventrati, vetrine infrante, montagne di detriti, auto abbandonate.

Tutto ciò che poteva essere saccheggiato lo è stato. In completa impunità. nome della «fraternizzazione» fra la popolazione e i soldati vincitori. Civili e militari hanno tratto lo utile da questo saccheggio. Il fatto che le nuove autorità non abbiano voluto — o potuto — impedire gli atti di sistematica distruzione e di saccheggio dopo la fuga dei sostenitori del passato regime ha indubbiamente danneggiato il loro prestigio.

Il governo provvisorio del presidente Yusuf Lule tenta di restaurare al più presto l'ordine pubblico e di rimettere il Paese al lavoro prima avviare un programma ricostruzione a lungo termine.

In attesa, legge e ordine no in mano ai militari che pattugliano Kampala. Nulla distingue esteriormente i combattenti del Fronte liberazione dell'Uganda dai loro alleati tanzaniani. Hanno tutti la stessa uniforme. Soltanto gli inizialti, attenti agli accenti della lingua swahili, riescono a distinguerli. Tale deliberata uniformità ha l'obiettivo — come affermano molti — di rendere impossibile il conteggio delle forze in campo e dissimulare la netta superiorità numerica delle truppe tanzaniane?

Circa ventimila rifugiati ugandesi rientrano in Tanzania all'inizio della guerra. Quanti si sono arruolati? Quanti altri sono stati reclutati durante l'avanzata in territorio ugandese? Potrebbero essere alcune migliaia. In ogni caso il loro ruolo è secondario.

Il governo tanzaniano avrebbe arruolato più di mila uomini Uganda, la maggior parte di essi nel Sud del Paese. L'esercito di Dar-es-Salaam regge il peso della guerra, che gli costa mezzo milione di dollari al giorno.

La situazione delle due colonne miste che avanzano verso l'Est e il Nord del Paese ancora ostile a ipotesi contraddittorie. Una cosa è sicura: l'avanzata degli ugandese-tanzaniani è lenta, non supera i 15 chilometri al giorno, sull'asse che va da Kampala alla frontiera del Kenya.

Jean-Pierre Langellier

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Kenya: respinti soldati di Amin

NAIROBI — Un migliaio di soldati ancora fedeli ad Amin è fuggito da Jinja hanno tentato di penetrare in Kenya, ma sono stati respinti dalle autorità keniote dopo avere rifiutato di consegnare le armi. L'incidente è avvenuto martedì nei pressi della Busia.

I soldati sono ripartiti per il Nord, dove circa tremila fedeli del deposto dittatore ugandese avrebbero intenzione di opporre un'ultima resistenza.

Ancora in Uganda italiani

ROMA — Ancora nessuna notizia a Roma di 350 italiani, in gran parte veneti e lombardi, quasi tutti missionari comboniani, ancora isolati nel Nord dell'Uganda dalla fine della settimana scorsa, ma secondo informazioni indirette non si nutre preoccupazione sulla loro sorte.

La zona non è ancora sotto controllo del nuovo governo di Kampala. Altri cento missionari, tutti italiani, si sono trasferiti nello Zaire.

Il voto in Rhodesia

Muzorewa organizza il governo

SALISBURY — Dopo l'elezione a capo del primo governo nero in Rhodesia, il vescovo Abel Muzorewa ha avviato colloqui con i maggiori collaboratori sulla strategia seguire per ottenere il riconoscimento internazionale del suo governo.

In una conferenza stampa Muzorewa ha dichiarato che il suo primo obiettivo riportare la pace nel Paese, tempo stesso, rivolto un appello all'Inghilterra perché conceda il riconoscimento alla ex colonia e revochi le sanzioni economiche e militari. Sembra tuttavia più probabile che Inghilterra e Stati Uniti continuino a premere per un negoziato globale aperto ai capi della guerriglia.

Muzorewa e i suoi collaboratori hanno cominciato a definire quella che sarà la loro posizione sulla eventualità di una conferenza, una volta fissato il in giugno. Nel frattempo, il Paese continua essere retto dal governo transitorio britannale capeggiato dal primo ministro bianco Ian Smith.

Ieri una bomba ordigno è esplosa deposito di un supermercato Salisbury, causando la morte di negro e il ferimento di due altre persone. Il fatto è avvenuto vicino al quartiere generale del Muzorewa.

L'ordigno stato collocato in un deposito situato sul retro del supermercato. Fonti della polizia hanno dichiarato che, secondo le prime indagini, l'uomo potrebbe essere proprio quello che avrebbe collocato bomba, la quale ha causato danni rilevanti al deposito.

Le fonti della polizia hanno aggiunto di sospettare che l'esplosione sia stata causata da un terrorista fautore del «fronte patriottico», l'organizzazione di guerriglia che si è sempre opposta elezioni.

Il *Rand Daily Mail* di Johannesburg scrive stamane che Ohrei Hove, un dirigente del partito di Muzorewa, è stato assassinato venerdì scorso, a Lusaka, da guerriglieri nazionalisti. Hove, secondo il giornale, è stato ucciso in presenza della moglie incinta e del figlio.

I bambini di Tiro sotto le bombe

Tiro. Bambini corrono al riparo mentre alle loro spalle esplode un ordigno (s'intravede il fumo sulla sinistra) durante i bombardamenti delle vedette israeliane nel Libano meridionale (Tel. Ap)

(Segue pagina 14)

L'incontro che Breznev rinviò in marzo

L'Urss si prepara a ricevere Giscard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Giscard d'Estaing arriva oggi pomeriggio e i sovietici gli riservano accoglienze calorose. Dall'aeroporto al Cremlino, dove è previsto che alloggi segno di deferenza, la strada è imbandierata. Ci sarà ad applaudirlo lungo il cammino. Radio, televisione e giornali diffondono da una settimana commenti e cifre sulla cooperazione economica e commerciale tra Urss e Francia, tutti improntati al massimo ottimismo. Costretto a far rinviare la visita di un mese a causa della malattia che aveva colpito a metà marzo, Breznev si è prodigato per rassicurare l'ospite circa condizioni del appuntamento.

Mentre il segretario generale del pcus appariva regolarmente tra il pubblico del *Lushniki* per assistere ai campionati del mondo di *hockey*, per mostrare a tutti di essersi rimesso non che per passione sportiva, l'ambasciatore sovietico a Parigi consegnava a Giscard un messaggio personale Breznev. Oromyko ha rivolto all'ambasciatore di Parigi a Mosca preghiera di non stabilire orari rigidi nel programma degli incontri: assicurando tuttavia l'assoluta disponibilità del capo di Stato sovietico ai colloqui. La più ampia partecipazione ai più alto livello è stata inoltre promessa per il ricevimento che Giscard offrirà nella sede della sua ambasciata venerdì sera.

Quanto ai contenuti della visita, però, sovietici e francesi si esprimono in toni diversi. I primi ricordano la vitalità del rapporto diplomatico preferenziale aperto tra Mosca e Parigi da De e Breznev nel . Nei tredici anni trascorsi da allora l'incremento degli scambi economico-commerciali è stato costante. Pino a triplicarsi nel quinquennio corso, raggiungendo valore globale di 13 miliardi franchi, così come avevano previsto Giscard e Breznev nel loro ultimo incontro Rambouillet, del giugno 1977. I russi hanno acquistato soprattutto macchinari per l'industria del petrolio, apparecchiature elettroniche, accessori per la navigazione marittima.

I secondi manifestano invece qualche preoccupazione per il rallentamento subito dal ritmo delle commesse sovietiche. Sostengono che tra il 1977 e l'anno scorso la riduzione oscilla attorno al 50 per cento, una vera e propria perdita, dunque, che i sovietici dell'Ilicenno però esagerata. Il ministro per il Commercio Estero, Jean-François Deniau, che con i colleghi degli Esteri, Jean-François Poncet, e dell'Economia, René Monory, accompagna il presidente, punterebbe anzitutto a concludere un contratto di milioni di franchi per la vendita di materiale telefonico della Thomson, in discussione da tempo. I francesi compiranno il massimo sforzo per assicurarsi lo spazio maggiore possibile nel prossimo piano quinquennale sovietico.

Il clima politico degli incontri si annuncia sereno. Al Cremlino hanno sempre apprezzato il nazionalismo della politica estera francese. Breznev ha nascosto la propria soddisfazione per l'atteggiamento mediatore mantenuto da Giscard sulla questione mediorientale e quello di estrema prudenza da lui assunto fronte all'invasione del Vietnam da parte cinese. E' probabile che gli riproponga adesso il suo noto progetto di trattato per la rinuncia all'uso della forza nelle vertenze internazionali. Da parte sua, Giscard intenderebbe invece attenere fin da adesso qualche impegno sovietico a favore della partecipazione di Francia e Gran Bretagna al Salt-3.

Livio Zanotti

Si dimette governo degli Emirati arabi

ABU DHABI — Il governo della Federazione dei sette Emirati Arabi Uniti ha rassegnato ieri dimissioni. L'agenzia di stampa degli Emiratì, *Wam*, precisa che il primo ministro della Federazione, Maktoum Ben Rashid, ha dichiarato che la decisione mira ad appianare le divergenze tra i dirigenti degli Emirati, in particolare l'elaborazione una Costituzione definitiva, l'unificazione delle Forze armate.

Il governo dimissionario era stato formato nel gennaio 1977

In aumento le rampe degli SS-20

I missili sovietici preoccupano la Nato

NEW YORK — I pianificatori nucleari della Nato concordano in linea generale sull'esistenza di buone ragioni militari per il dislocamento in Europa di vari tipi di armi tattiche nucleari a grande raggio d'azione, una «miscellanea» intesa a bilanciare i nuovi armamenti sovietici, fonte considerevole preoccupazione negli ambienti atlantici.

Il gruppo di pianificazione nucleare della Nato ha avviato ieri due giorni di consultazioni in una zona di sicurezza della Homestead Air Force Base, in Florida. Le conversazioni si svolgono a porte chiuse nel massimo riserbo. Quanto si ritiene lasciar trapelare è comunicato persone che hanno a che fare riunione.

Harold Brown, ministro della Difesa americano, ha aperto l'incontro informando i colleghi sugli ultimi sviluppi dei negoziati «*Salt II*» fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. detto che gli Stati Uniti non metteranno a repentaglio la sicurezza della Nato facendo concessioni per arrivare all'accordo «*Salt II*», e ha aggiunto, secondo gli informatori, che «*potrebbe essere questione di giorni o di settimane*» per la conclusione del trattato.

Alla riunione intervenuti i ministri della Difesa di Germania Federale, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Gran Bretagna; altri ministri della Difesa che fanno parte del gruppo pianificazione nucleare.

Gli informatori dicono che il *GPN* ha riconosciuto che il dislocamento un componente «*balistico*» (più probabilmente un missile *Pershing II* americano, di tipo migliorato e con un raggio di azione di 2500 chilometri, che dovrebbe pronto nel 1983) e di missili di crociera avrebbe vantaggi militari, sia sul piano dell'offesa sia su quello della difesa.

Gli informatori dicono che i delegati sono stati motivati, nella loro «*espressione generica*» di preoccupazione, per le dimensioni e la portata del potenziamento degli armamenti nucleari sovietici in Europa, dal continuo dislocamento di armi quali i missili nucleari SS-20, che hanno un raggio d'azione di 4600 chilometri e potrebbero raggiungere il dell'Europa occidentale da rampe mobili molto all'interno dell'Urss.

Nella G[illegible]ón Est il missile SS-21

WASHINGTON — L'Unione Sovietica sta installando un nuovo missile nucleare nella Germania Est, una decisione che funzionari del Pentagono indicano come l'inizio di una corsa alle armi in Europa.

Il nuovo missile, lo *SS-21*, ha una portata di 135 chilometri: è quindi tipo «tattico» che Stati Uniti e Urss hanno in Europa fin dagli Anni 50. In particolare esperti americani lo paragonano loro *Lance*, impiegato in Europa dal 1972.

Lo *SS-21* è il primo di tre missili a breve gittata messi a punto di recente dagli scienziati sovietici. Il suo utilizzo potrebbe indicare che anche gli altri due sono in arrivo: una conferma che alla limitazione delle armi strategiche prevista dal negoziato Salt risponderebbe con l'espansione del arsenale tattico.

Sui mezzi di verifica del trattato

Salt in difficoltà

NEW YORK — Nuove difficoltà sono insorte nei negoziati Usa-Urss per la limitazione degli armamenti strategici (Salt-2), soprattutto quanto riguarda i metodi di verifica dell'osservanza del trattato. Lo hanno dichiarato ieri fonti americane, mentre a New York il presidente Carter, un discorso all'Associazione nazionale dei direttori di giornale, si è solennemente impegnato a non firmare alcun accordo la cui violazione non possa essere controllabile.

«*Come ho più volte affermato* — ha detto il Presidente — *gli interessi in gioco sono troppo importanti perché noi possiamo basarci sulla fiducia, e anche sulla ragionevole inclinazione dei sovietici ad agire nel proprio ill'animato interesse. Il trattato deve essere, e lo sarà, verificabile fin dal giorno della firma*».

Le notizie nuove difficoltà emerse a Washington mentre il segretario di Stato, Cyrus Vance, e l'ambasciatore sovietico, Anatoly Dobrynin, si trovavano per la ventesima volta in quest'anno per avviare alla conclusione le annose trattative. Fonti governative americane hanno espresso dubbi sulla possibilità che l'accordo venga definito entro pochi giorni.

L'intervento di Carter viene interpretato non un monito a Mosca, ma parte della vasta campagna intrapresa dal governo per convincere l'opinione pubblica che il trattato fa l'interesse degli Stati Uniti, e che esso non diminuirà la vigilanza sugli armamenti sovietici.

Maria Angela Fasolino
Luisella Ferraro
Vittorio Ferraro
Franco Ferrero
Luigia Ferrero
Gianni Fiorini
Luigi Fonda
Bernardo Gallea
Riccardo Galliano
Anna Maria Gallo
Giangiorgio Gardella
Riccardo Gasparoni
Gianfranco [illegible]
Elda Gaudino
Jose Gigi Gazzano
Arianna Gerbaz
Alfonso Geuna
Mario Giacchero
Rebeca Giannone
Carla Giardino
Angelo Gilliberto
Edoardo Gilliono
Maria Gina
Renato Giorgi
Giovanni Giugliarini
Severino Mariagia Giusy
Pietro Gobbi
Ettore Gogia
Wanda Grasso
Mino Grillo
Giovanni Grimaldi
Giulio Grimaldi
Mario Guglielmino
Silvana Landreschi
Giorgio Lattanzio
Maria Leone
Marco Lerda
Maria Paola Longobardo
Clara Luera
Emanuele Macchiavenna
Celestina Madulli
Corrado Olga Magliore
Osvaldo Malnverni
Elisa Marchese
Ornella Marchetto
Fausto Marchiolo
Alberto Marinazi
Silvana Marinello
Ettore Maschio
Osvaldo Mascarello
Riccardo Migliore
Amedeo Milanesi
Eugenio Milone
Gaetano Misso
Carla Mo
Vincenzo Monte
Giovanni Mora
Maria Pia Murtas
Francesco Musumi
Rita Mussetto
Caterina Nebbia
Mario Negler
Mario Nizzoli
Carlo Nove
Paolo Adriano Oliveiro
Ortea Olivieri
Paolo Pallottochin
Pietro Paolino
Paolo Parmeggiani
Riccardo Pasqualini
Olga Passeri
Fabrizio Perrotino
Maria Persico
Tullio Peruzzi
Marisa Piergiovanni
Enrico Pieri
Graziella Pirro
Margherita Vincenza Pistelosi
Milena Pistone
Ettora Poletti
Giovanni Pomponi
Dante Panzano
Eugenio Potenzi
Renzo Preia
Maria Elena Pressoni
Eugenio Quaglia
Giorgio Ramasco
Piero Rastrelli
Guido Ravanini
Rosanna Raviola
Silvano Elena Rebola
Tito Ricolo
Aldo Riccardi
Ada Rivetta
Ida Rizzi
Lazzaro Rocci Denis
Corrado Salini
Rolando Salvadorini
Amalia Sangiorgi
Anna Scarpati
Maria Scarnera
Gerbano Sciaiani
Giuseppe Scrigneri
Saverio Segarra
Eligia Smodevilch
Aldo Somasi
Roberto Sonza
Gloria Speranza
Gaetano Stella
Ermida Stirpeoli
Angelo Tiberti
Franca Torta
Fiorella Travigani
Bruno Vaccari
Silvana Varpiano
Leonardo Vieira
Livio Vlacio
Ezio Vlacosi
Mario Violli

Gabriele Virgilio
Adriano Zanacchi
Arialdo Zecchini
Giuseppe Zelli
Fabio Zucchelli
Stefano Zuppardo.
— Torino, 26 aprile 1979.

La Publichimica S.p.A. si associa al dolore del suo Direttore sig. Giuseppe Nota per la perdita del fratello

dott. Giovanni Nota

— Milano, 26 aprile 1979

I Cattaboriani tutti della Publichimica S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il proprio direttore per la morte del fratello

dott. Giovanni

— Milano, 26 aprile 1979

Alberto e Giovanna Bernardi sono vicini all'amico Nota nel dolore per l'improvvisa scomparsa del fratello

dott. Giovanni Nota

— Milano, 26 aprile 1979

Radiotelevisione italiana, unitamente al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del Dirigente

dott. Giovanni Nota

— Torino, 25 aprile 1979

Direzione e Dipendenti S.A.I.M.A. partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni

— Torino, 25 aprile 1979

Zia Rita, zia Maria e cugini partecipano affettuosamente al dolore di Maristella e famiglia per la perdita del caro

Gianni Nota

— Genova, 25 aprile 1979

Aldo e Adriana Scarrone e figli profondamente addolorati per la improvvisa scomparsa del carissimo amico

dr. Giovanni Nota

sono vicini nel dolore a Maristella, ai figli e parenti tutti.
— Torino, 25 aprile 1979

Anna e Enrico Guala sono vicini nel dolore a Maristella, Carlo, Mariapaola e parenti tutti per l'immatura perdita del carissimo amico

dr. Giovanni Nota

— Torino, 25 aprile 1979

Si associano al dolore Azienda e Maranzana Nanta.

Partecipi al lutto Mariapiera Carla Massimo e Roberto Romano.

Roberto e Paola Roggiero, Sergio e Bianca Bruno, Babi Poli, Severio e Gabriella Segantl, Sergio Domenella partecipano con commozione al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Gianni Nota

ai quali inviano degli tre profonda amicizia.
— Roma, 25 aprile 1979

Angela e Gianfranco Gianadda
Giovanni e Piera Chiarua
Ferdinando Boano
Dionigi Setregni
Gavegila e famiglia
partecipano l'immaturo scomparsa del l'amico GIOVANNI.

Profondamente addolorata e mancata

Margherita Saccona

anni 89

L'annunciano sono andate a ricongiungersi Alberto, i nipoti Bruno, e famiglie e parenti tutti. Si ringraziano coloro che vorranno partecipare al funerale che avrà luogo giovedì 26 ore 16 partendo dalla piazza Cappella San Grato. La partecipano a ringraziamento

Alcune di esse, si trovano che hanno ricevuto in consegna la mensa scolastica governa della fascia equivalente, presentano forme a polizia che ricordano i guadi di un pittore astrattista
— Venaria, 25 aprile 1979

Ha molto sofferto, ma molto pregato pre riposo in Dio

Luigia Arduino
(nonna Gigetta)

Lo annunciano con dolore i figli Maristina, Stefanina, Luigi, la nuora Ernia, generi, nipoti, sorelle e parenti tutti. Funerali venerdì 27 ore 15 da via Felice Cavallotti 8
— Moncalieri, 25 aprile 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Giacosa

anni 85

Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo la moglie Selvaja, il figlio Giorgio e famiglia, i nipoti Alberto e Mario, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Oberti Segapato, a tutto il personale dell'Ospedale Regina Margherita. Funerali oggi ore 16 Ospedale Eterno. La salma proseguirà per S. Mauro Torinese non fiori, eventuali offerte alla Parrocchia Gesù Nazzareno. E' partecipazione e ringraziamento
— Torino, 25 aprile 1979

La famiglia Bianchi è cara cognata e zia Luigi.

Adriana e Mario ricorderanno sempre il caro zio Luigi.

Luigi e Giuditta Piatti si uniscono al dolore

Prendono parte al dolore la cognata Nadella, famiglia Ramelli, Chiesti, Guglielmetti.

La cognata Augusta con i figli Adolfo, Oliveri ed Edoardo, partecipano al dolore.

Si uniscono al dolore di Giorgio e Carla gli amici:
Rai, Pino, Gianna e Maria
Anna e Nando, Emi e Silvio

Improvvisamente a mancata

Rosanna Incerti
Grazzi

Anziana Ric-Ald

Con profondo dolore l'annunciano e marito Pietro, sorelle, fratello, cognati e nipoti. Funerali venerdì alle ore 10,15 partendo da via Cigna 41-14.
— Torino, 25 aprile 1979

Partecipano al dolore del prof. Franco Margaglia per la morte del padre sig.

Ermanno Margaglia

I colleghi e allievi Divisione di Cardiochirurgia dell'Ospedale Regina Margherita

Renzo Bianco
Gianni Brioso
Stefano Lange
Carlo Salvarani
Giulio Tarzia
— Torino, 25 aprile 1979.

La famiglia Sguazzi si associa con profondo cordoglio al dolore dell'amico prof. Franco Margaglia la del PADRE.

I Dipendenti della Ditta Perino commossi partecipano parte al grave lutto che ha colpito Giovanni Perino per la scomparsa dell'adorata mamma

Terrone Perino

— Torino, 25 aprile 1979.

Silvia Ezio e Alessandro Bonaral vivamente addolorati partecipano al grande dolore di Mariuccia e famiglia

Claudio Giovanni e famiglia partecipano al lutto della famiglia Perino

ANNIVERSARI

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa della

CONTESSA
Bugliani di Monale
n. Compredon D'Albaretto

venerdì, 27 aprile, nella chiesa di Santa Cristina - piazza San Carlo - alle ore 11,30 celebrata una la sua sepoltura. Si ringraziano coloro vorranno ad unirsi nel ricordo a nella
— Torino, 27 aprile 1979

1978 1979

Gaspare Quarello

sempre vivo nel ricordo dei suoi cari con immutato affetto e rimpianto. Messa parrocchia S. Bernardino 27 aprile 1979 ore 18

Nel nono anniversario della morte di

Giuseppe Cerruti

i figli lo ricordano con dolorosa rimpianto.
— Torino, 25 aprile 1979

26-4-1977 26-4-1979

Calliari

indimenticabile nei nostri cuori. Sarà Saturno 28 aprile ore 10.

Renault 20 TS. La "due litri" che perfeziona il rapporto potenza-confort

- motore 2 litri in lega leggera
- servosterzo idraulico di serie
- trazione anteriore Renault
- prestazioni da granturismo

Giudicare una moderna "due litri" solo in base alla potenza sarebbe limitativo. Più completa, invece, è la valutazione basata sul rapporto fra la potenza e il confort.

Nella Renault 20 TS questo rapporto si perfeziona traducendosi in relax sia fisiologico (facilità di manovra, silenziosità, elasticità e prontezza del motore) sia psicologico (certezza di poter affrontare con calma gli imprevisti, fiducia nelle risorse dell'automobile, notevole riduzione della tensione nelle situazioni più stressanti).

Le prestazioni della Renault 20 TS sono quelle di una berlina granturismo. Il motore, caratterizzato da una tecnologia d'avanguardia, è un 1995 cc in lega leggera tipo "cross-flow": lo stesso che equipaggia la formula 3 ufficiale impegnata nel campionato europeo con i colori della Renault Sport.

Per quanto riguarda l'equipaggiamento, la Renault 20 TS è l'unica "due litri" a trazione anteriore che offre di serie soluzioni tecniche e dispositivi come: cambio a 5 [redacted] servosterzo, bloccaggio elettromagnetico delle porte, alzacristalli elettrici, cinture autoavvolgenti, orologio al quarzo, comando interno regolazione fari, cristalli azzurrati, strumentazione completa.

La Renault 20 TS è equipaggiata con un nuovo cambio a 5 marce, una soluzione che offre considerevoli vantaggi, soprattutto sui lunghi percorsi autostradali: maggiore silenziosità, minore usura degli organi meccanici, minore consumo di carburante.

Caratteristiche tecniche principali: 110 CV DIN a 5500 giri/min, oltre 175 km/ora, 9,8 litri per 100 km a 120 km/h, freni a disco anteriori autoventilati con doppio circuito e servofreno a depressione.

Le Renault sono lubrificate con prodotti [redacted]

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible]

ACQUISTIAMO

[illegible]

ATTENZIONE

[illegible]

AUTOBIANCHI

[illegible]

AUTODESTEFANI

[illegible]

AUTOVETTURE SCONTI

[illegible]

CITROEN CX 2000

[illegible]

CITROEN DS 20 E DS 23

[illegible]

CITROEN VISA INVECE DELL'AUTO FRANSCAR TORINO PROVATELA

[illegible]

CX 2000 DIESEL

[illegible]

FURGONI - FURGONI - FURGONI

[illegible]

FURGONI CAMIONCINI

[illegible]

OPERAZIONE SCONTI

[illegible]

PER LA SCELTA

[illegible]

PEUGEOT 304 DIESEL

[illegible]

RINALDI

[illegible]

SEMESTRALI - OCCASIONI

[illegible]

TOYOTA

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

ACQUISTIAMO

[illegible]

AL PROBLEMA

[illegible]

CASALEGNO

[illegible]

AVVISO

[illegible]

CENTRO IMMOBILIARE

[illegible]

EDILITALIA

[illegible]

EUROCASE [redacted]

[illegible]

IMMOBILIARE SAN PAOLO

[illegible]

SOCIETA'

[illegible]

UNIONCASE CICE TUTTO FRIALA

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Cerca questo [redacted] e questa parola.

Ecco perché.

La parola che devi cercare sul vasetto è lo yogurt. Perché solo [redacted] trovi scritto yogurt è vero yogurt, con tutti i benefici di milioni e milioni di fermenti lattici vivi che disintossicano l'organismo.

Il nome che devi cercare sul vasetto è Yomo, perché Yomo è vero yogurt. Perché Yomo è yogurt alla frutta garantito sempre senza coloranti, nè conservanti, nè aromatizzanti.

Yomo lo yogurt alla frutta è in 13 gusti, uno più buono dell'altro.

Yomo
la [redacted] di stare bene.

YOMO 'lo yogurt'

L'ente ancora in passivo per 132 miliardi

L'ex Egam manda a picco anche i conti '78 dell'Eni

La Samin ha perso 202 miliardi - Meglio gli altri settori

ROMA — E' tempo di bilanci e il primo della lunga serie che verrà via via resa nota entro maggio è stato quello dell'Eni, approvato lunedì scorso [illegible] consiglio di amministrazione riunitosi sotto la presidenza di Giorgio Mazzanti. Si tratta, è bene sottolinearlo, del bilancio della capogruppo e non del consolidato i cui dati, rispetto all'andamento generale che l'Eni ha registrato lo scorso anno, si avranno in forma definitiva a settembre. Nel frattempo, si sono fornite una serie [illegible] cifre che consentono comunque di [illegible] una sufficiente base [illegible] giudizio. Ma andiamo con ordine.

Nel 1978 l'ente, per quanto riguarda le attività tradizionali in cui è impegnato, ha chiuso il conto perdite e profitti con un passivo di 132 miliardi, leggermente superiore a quello del 1977. Ma sull'Eni hanno, inoltre, gravato le perdite per 202 miliardi derivanti dalle aziende in precedenza appartenenti [illegible] disciolto Egam ed oggi raggruppate [illegible] Samin. E' evidente, quindi, che quasi due terzi della perdita sono dipesi dalla decisione assunta dal legislatore di scaricare su [illegible] enti pubblici le imprese, gran parte delle quali «decotte», lasciate in eredità [illegible] Mario Ehinaldi.

Un'analisi più accurata consente, tra l'altro, di stabilire che queste aziende hanno perdite di esercizio pari in media a 15 milioni per addetto. Il che, quantomeno, comporta la necessità da parte del Governo e del Parlamento di ridiscutere il futuro di queste imprese, almeno per quei settori che trovano difficile collocazione in un contesto razionalizzato di attività economica [illegible] riferisce in modo particolare alle produzioni di zinco, di stagno ecc. per le quali, probabilmente, fin dall'inizio sarebbe stato molto più logico procedere lungo la strada dell'eliminazione. Così [illegible] è stato ed oggi altri enti [illegible] costretti a pagare un prezzo alquanto salato.

Sul piano, comunque, dei risultati economici consolidati, l'ammontare dei ricavi è stato di circa 13 mila miliardi, per l'esattezza 12.942 miliardi con un incremento dell'11 per cento rispetto al '77. Si sono effettuati ammortamenti per 1358 miliardi, seguendo la regola [illegible] tempo applicata [illegible] farli nella misura massima consentita dalla legge, in relazione agli alti tassi d'inflazione degli ultimi anni.

Un bilancio, quindi, tutto'sommato positivo e con chiara tendenza al riequilibrio della situazione gestionale nei settori di tradizionale attività. Anzi, sono stati proprio i risultati dei settori dell'energia (Agip, Snam ecc.), dell'ingegneria, dei servizi e della meccanica, a riassorbire in larga [illegible] le perdite del chimico e del tessile.

In modo particolare, per il settore energetico, il gruppo Eni ha soddisfatto [illegible] 45 per cento della domanda nazionale di idrocarburi. I quantitativi di greggio complessivamente approvvigionati [illegible] saliti a 37,7 milioni di tonnellate di cui 29 milioni acquistati sulla base di accordi a lungo termine effettuati da compagnie nazionali dei paesi produttori di petrolio. Per il gas naturale, le quantità rese disponibili in Italia e all'estero sono state pari a 26 miliardi di metri cubi prodotti direttamente [illegible] dal Gruppo, mentre per 14,8 miliardi di [illegible] si è fatto ricorso a contratti di importazione. Un volume notevole che si accrescerà in futuro, [illegible] relazione al massiccio programma di iniziative nel quale rientra il gasdotto con l'Algeria.

Ultima annotazione importante, gli investimenti. Nel '78 sono saliti a 1239 miliardi (il 60 per cento nel Mezzogiorno) [illegible] [illegible] aumento di circa [illegible] miliardi rispetto all'anno precedente. Degli investimenti effettuati, il 68 per cento ha riguardato [illegible] settore dell'energia, il 16 per cento la chimica, il 13 l'ingegneria e i servizi e il 4 per cento altri settori. All'estero l'impegno, sempre in termini di investimenti, è stato di 414 miliardi, di cui ben 338 miliardi destinati alla ricerca mineraria. **r. g.**

Lo dovrebbe decidere domani il Consiglio dei ministri

Per la dichiarazione dei redditi quasi certo il rinvio di un mese

Lo slittamento al 30 giugno consente ai comuni di sbrigare meglio il lavoro elettorale - Il 5 maggio scadenza Iva - La legge sull'editoria

ROMA — *L'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio dei Ministri sarà reso noto oggi in giornata. Al centro della riunione, convocato probabilmente per domattina, dovrebbe essere comunque il provvedimento [illegible] proroga di un mese, dal 31 maggio al 30 giugno, della denuncia dei redditi 1978. Il rinvio, stavolta, non è dovuto a ritardi dell'erario che, invece, è riuscito a stampare e distribuire tempestivamente i modelli «1» - «per la dichiarazione. Lo slittamento sarà invece deciso per due precisi motivi.*

1) Per alleggerire il lavoro dei comuni, impegnati a tempo pieno negli adempimenti previsti per le imminenti elezioni politiche. Gli enti locali dovranno distribuire i certificati di voto, predisporre i seggi e, quindi, non sarebbero in grado, data la penuria di personale, di assolvere contemporaneamente l'impegno di ricevere le denunce dei redditi.

2) Per consentire all'Inps di ultimare la consegna ai pensionati del modello «101». Sono circa un milione di pensionati, infatti, che ancora non hanno ricevuto il certificato a causa di uno sciopero «selvaggio», in corso da più di un mese al centro elettronico dell'istituto, indetto dal «comitato di lotta» il quale chiede invece il riconoscimento di qualifiche e pensioni superiori.

«Se verrà posticipato al [illegible] giugno il termine [illegible] presentazione della dichiarazione dei redditi — *ha dichiarato ieri il segretario della commissione Finanze e Tesoro della Camera, il socialista Colucci* — è auspicabile, anzi meglio sarebbe dire doveroso, che il tasso anticipi [illegible] scadenze previste per la restituzione dei crediti di imposta vantati dai contribuenti». E' da ricordare, in proposito, che per i crediti di imposta relativi alle denunce *del 1975, nei mesi scorsi l'amministrazione finanziaria ha programmato di completare prima dell'estate la loro restituzione. «Un po' di recupero di fiducia da parte dello Stato — ha osservato Colucci — non guasterebbe».*

Resta invece fissata al 5 maggio la scadenza del primo versamento trimestrale dell'I-[illegible]. Entro sabato prossimo tutti i contribuenti con un volume d'affari annuo fino a 360 milioni di lire saranno tenuti a liquidare l'imposta corrispondente al periodo gennaio-marzo 1979 versando in banca il saldo tra imposta dovuta e ammontare delle detrazioni. E' attesa a breve una circolare esplicativa [illegible] ministero. Questa circolare potrebbe contenere una novità: lo spostamento da tre a sei mesi del versamento quando la frazione non superi le 50 mila lire.

Tornando alla prossima seduta del Consiglio dei ministri, un'altra misura all'ordine del giorno dovrebbe essere la proroga della legge 172 per gli stanziamenti all'editoria. Il provvedimento è necessario [illegible] quanto lo scioglimento [illegible] licenziato dalle Camere ha impedito l'esame e l'approvazione della legge [illegible] riforma per il settore. Senza la proroga, quotidiani, settimanali e periodici si vedrebbero privati degli indispensabili finanziamenti **e. p.**

Banca Popolare di Novara

Società cooperativa [illegible] responsabilità limitata
Registro Società Tribunale di Novara n. 1

Domenica 22 aprile 1979 si è tenuta a Novara l'Assemblea ordinaria [illegible] straordinaria [illegible] Banca Popolare di Novara, con l'intervento di [illegible] 2830 Soci.

Il Presidente, Gr. Uff. Avv. Roberto Di Tieri, ha introdotto i lavori con una sintetica panoramica degli elementi che [illegible] contraddistinto, lo [illegible] anno, l'economia nazionale e internazionale.

Successivamente ha illustrato l'andamento operativo [illegible] le risultanze aziendali dell'esercizio 1978 che così si compendiano:

— gli **impieghi** hanno segnato, rispetto [illegible] 1977, un incremento di L. 112,3 miliardi pari al 5,76%, raggiungendo a fine 1978 la consistenza di L. 2.053,6 miliardi;

— la [illegible]**sa fiduciaria,** nello stesso arco di tempo, [illegible] salita di L. 961,4 miliardi e cioè [illegible] 19,18%, totalizzando al 31 dicembre 1978 l'importo di L. 5.972,6 miliardi;

— il **patrimonio sociale,** [illegible] fine 1978, [illegible] è elevato a L. 230,3 miliardi, con un incremento del 29,59% rispetto [illegible] 31 dicembre 1977;

— la **compagine sociale** [illegible] è accresciuta nel 1978 [illegible] 4.444 unità, raggiungendo [illegible] fine esercizio i 73.759 Soci intestatari di 24.676.114 azioni;

— l'**utile netto** è stato di L. 14.335.868.321 che consente la distribuzione di un dividendo di L. [illegible] netto per ciascuna delle n. 13.711.314 azioni con godimento pieno e [illegible] L. 200 netto per [illegible] delle n. 10.964.800 azioni con godimento 1° luglio 1978.

Aperta [illegible] discussione hanno preso la parola, nell'ordine, i Signori: Rag. Bruno Agazzi, Comm. Virginio Cane, Dott. Giacomo Zoja, Dott. Notaio Eugenio Gelpi, Dott. Notaio Giancarlo Roval, Dott. Piervittorio Pratti, Angelo [illegible] Giuli, Avv. Alberto Scocchera, Avv. Antonio Bori, Prof. Dott. Giuseppe Murè, Dott. Lorenzo Jarach.

Ad essi hanno risposto con esaurienti delucidazioni il Presidente Gr. Uff. Avv. Roberto [illegible] Tieri e l'Amministratore Delegato Cav. Lav. Gr. Croce Rag. Lino Venini.

Posti in votazione, [illegible] sono stati approvati all'unanimità la Relazione degli Amministratori, il Bilancio dell'esercizio 1978 con il relativo Conto economico e la proposta di riparto dell'utile netto.

[illegible] sede straordinaria l'Assemblea ha pure approvato all'unanimità la proposta di fusione [illegible] incorporazione nella Banca Popolare [illegible] Novara delle seguenti Società immobiliari: S.p.A. Beni Industriali, S.p.A. P.L.A.T.E.A., S.r.l. Grand Hotel et de la Ville, S.p.A. Eraclea, interamente possedute dalla Banca.

Inoltre è stata approvata la proposta di incorporazione nella Banca Popolare di Novara [illegible] Banca Popolare [illegible] Nola, Società cooperativa a responsabilità limitata, mediante concambio di due azioni [illegible] Banca Popolare di Novara da nominali L. 500, godimento 1° gennaio 1979, contro cinque azioni dell'incorporanda [illegible] uguale valore nominale e godimento.

Dopo le votazioni assembleari e dopo le deliberazioni prese dal Consiglio [illegible] Amministrazione nella seduta del 23 aprile 1979 [illegible] composizione del Consiglio [illegible] Amministrazione è la seguente.

Presidente: Avv. Roberto Di Tieri; **Vice Presidenti:** Dott. rag. Alberto Ricevuti e Avv. Celestino Sartorio; **Amministratore Delegato:** Cavaliere [illegible] Lavoro rag. Lino Venini; **Consiglieri:** Prof. ing. Sergio Baratti, Rag. Mario Bellardi, Dott. Achille [illegible], Dott. [illegible] Giovanni Brignone, Avv. Antonio Bussi, Dott. Giuseppe Cantoni, Conte Cavaliere del Lavoro dott. Alessandro Cicogna Mozzoni, Avv. Claudio Cocito, Barone dott. Ernesto de' Ghislanzoni, Dott. notaio Alessandro Guasti, Dott. ing. Natale Macchi, Cavaliere [illegible] Lavoro dott. Guido Maggia, Cavaliere del Lavoro Mario Pavesi, Rag. Aldo Tallia.

Membri [illegible] Collegio Sindacale confermati per il triennio 1979-1981 [illegible] i Signori:
Presidente: Prof. avv. Calo Enrico Balossini; **Sindaci effettivi:** Avv. Giulio Cesare Allegra, Avv. Marco Broggi, Dott. ing. Luigi Buscaglia, Dott. Carlo Dulio.

Il dividendo di L. 400 nette per azione (L. 200 nette per le azioni con godimento 1° luglio 1978) è pagabile dal 23 aprile 1979 presso tutti gli Sportelli della Banca

Con un fatturato di 195,7 miliardi, disavanzo di 5,3 miliardi nel '78

Pneumatici, oneri finanziari e produttività hanno portato il bilancio della Ceat in rosso

TORINO — I pneumatici non urano e il «costo del denaro è quello che è». Alla Ceat, terza azienda italiana della gomma, spiegano così il buco-record (5,3 miliardi contro poco più di un miliardo nel '77) del bilancio [illegible] che [illegible] presentato domani agli azionisti. L'anno che [illegible] è chiuso, [illegible] è stato nerissimo per il gruppo controllato fino a otto mesi fa da Alberto Bruni Tedeschi e dall'ottobre scorso affidato ad Aldo Sala.

Le cifre parlano chiaro. Sei mila dipendenti sparsi in tutto il mondo, la Ceat ha fatturato nel '78 oltre 93,5 miliardi nel settore dei cavi elettrici e dei fili smaltati (80,3 miliardi) nel '77), con un incremento del 15%. Il fatturato del settore pneumatici (quello più importante) è passato, invece, da 98 miliardi del '77 a 98,5 miliardi nel '78, con una perdita, in termini reali, di circa il 10%. Complessivamente le vendite sono passate da [illegible] miliardi nel '77 a 195,7 miliardi, un incremento minimo rispetto ai costi.

Ce di più. La società, sempre nel '78, ha esportato prodotti per 30 miliardi, una cifra che risulta più bassa di 6 miliardi rispetto a quella del '77.

Ma a gravare soprattutto sul bilancio Ceat, oltre alla crisi dei pneumatici, sono stati gli oneri finanziari: la Ceat nel '78 ha accumulato debiti per 134 miliardi [illegible] a breve e 36 a medio e lungo termine) per cui ha dovuto pagare interessi passivi per 24,5 miliardi (20 nel '77). Alla Ceat fanno però notare che questo livello altissimo di oneri finanziari (che incidono sul 12% del fatturato) è però controbilanciato dal valore piuttosto alto delle partecipazioni rivalutate per oltre 9,4 miliardi che nel [illegible] hanno superato i [illegible] miliardi.

A preoccupare Sala e il suo staff, c'è poi un terzo punto: la produttività degli impianti, per cui è aperto nel gruppo un confronto piuttosto serrato con i sindacati. Ma il terreno su cui il management intende muoversi [illegible] a breve scadenza è duplice: da una parte la cessione di immobili (compresa la stessa sede torinese e una manciata piuttosto robusta di filiali) e, come dirà Sala domani, la possibilità di cedere una parte del pacchetto [illegible] Ceat International.

Il nuovo socio, [illegible] cui si è tanto parlato, entrerà dalla porta, entrerà dalla finestra? Alla Ceat non lo confermano, ma anche con questa operazione Sala spera di riequilibrare, almeno finanziariamente, il bilancio '79. **c. roc.**

Il settore è in mano [illegible] 10 imprese

Dopo il rapidissimo sviluppo degli Anni 60, l'industria dei pneumatici, dal '73, è in crisi in tutto il mondo. Una crisi che ha praticamente travolto il settore (costringendo addirittura case tedesche come la Phoenix e Metzeler a gettare la spugna, la Firestone a chiudere gli stabilimenti svizzeri) e non ha risparmiato le industrie italiane: la Pirelli, la Michelin e altre otto piccole e medie aziende in cui è praticamente concentrato l'intero settore italiano della gomma (35 mila dipendenti [illegible] [illegible]; una produzione, nel '78, di 326 mila tonnellate, per un fatturato di mille miliardi).

Come in tutto il mondo, anche in Italia, il settore dei pneumatici è altamente concentrato. Le prime quattro imprese (Pirelli, Michelin, Ceat e Goodyear) coprono da sole il 94,5% della produzione.

In testa c'è la Industrie Pirelli Spa che, nel settore dei pneumatici, realizza il 46% del suo fatturato totale (371 miliardi nel '77, per il 22% destinato all'export).

L'altro grande gruppo operante in Italia è la Michelin, costituita nel 1930 e controllata al 100% dalla Finanziaria Michelin con sede in Svizzera. Le attività italiane della Michelin (sei stabilimenti, 15 mila dipendenti, un fatturato nel '77 di 423 miliardi per il 48% esportato) sono totalmente legate a pneumatici.

Terzo gruppo italiano è la Ceat, seguita dalla Goodyear che, nelle stabilimento di Latina, produce pneumatici per auto e camion per un valore complessivo di 50 miliardi l'anno.

Un altro grande gruppo americano, la Firestone, ha una partecipazione al 75% nella Bresma di Bari. Poi vengono la francese Hutchinson, con un piccolo stabilimento a Lainate, e tre piccole imprese italiane — la Atalanta Gomma, la Alfa Colombus e la Toscana Gomma — che operano soprattutto nel campo delle due ruote.

Il mercato mondiale, invece, è praticamente controllato da sei giganti (le americane Goodyear, Firestone, Uniroyal e Goodrich, la francese Michelin e la Pirelli-Dunlop) che nel '77 hanno avuto un giro d'affari di oltre 15,5 miliardi di dollari (in pratica il 70% della produzione mondiale di pneumatici).

(c. roc.)

Il sindacato spiega il perché delle agitazioni nel settore

«Fibre chimiche: le aziende esagerano le perdite, e la crisi nel Mezzogiorno»

MILANO — *«La crisi di capacità produttiva nelle fibre chimiche è ormai un fatto noto su cui non c'è neppure bisogno di tornare, ma è altrettanto vero che le aziende esagerano sia le perdite in assoluto, sia la gravità della crisi negli impianti meridionali»*. Elio Savi, segretario regionale della Filc Fulc, la federazione dei chimici, spiega le ragioni e gli obiettivi della settimana [illegible] lotta che [illegible] volgendo [illegible] termine. *«Gli scioperi nelle fibre sono stati articolati in modo da ribaltare la strategia padronale che punta su una maggiore utilizzazione degli impianti settentrionali rispetto a quelli meridionali allo scopo appunto di aggravarne il sottoutilizzo»*.

Se [illegible] situazione, però, è quella di un forte eccesso [illegible] capacità produttiva, aumentare di qualche punto l'utilizzazione degli impianti meridionali serve a ben poco.

«Certamente non risolve i problemi [illegible] fondo del settore ma, per esempio, serve a mettere in luce un dato che pochi conoscono e cioè che attualmente le aziende italiane non coprono neppure la quota Cee assegnata nell'ambito dell'accordo Davignon (circa 475 mila tonnellate, n.d.r.)».

«È probabilmente si continuerà a temporeggiare finché non verranno risolti i nodi societari».

Cosa significa?

«Sulla Anic, Montefibre e Sir, [illegible] i produttori italiani di fibre in soofanna, sono ancora alla ricerca di una propria fisionomia definita».

La [illegible] avrebbe dovuto fondersi con Montefibre ma voi vi siete schierati contro, perché?

«Per tre ragioni: 1) perché non esiste un gruppo che nella chimica faccia solo fibre e quindi c'è il rischio che si trasformi in un Egam delle fibre; 2) perché [illegible] fusione implicherà tagli occupazionali inaccettabili; 3) perché aveva tutta l'aria di essere una semplice [illegible] aggregazione [illegible] due unità [illegible] stanche anziché uno vero integrazione (tre linee di prodotti erano affidati a dirigenti ex Sisla e altre tre a dirigenti ex Montefibre, una decisione salomonica ma poco funzionale se si voleva davvero integrare i due gruppi».

Ma allora che ne sarà di Montefibre?

«Abbiamo la sensazione che Montedison stia battendo la ginnessa del disimpegno per ottenere che si arrivi al più presto ad una soluzione e consortile (consorzio bancario, *n.d.r.) o commissariale»*.

Forse vuole semplicemente uscire dalle fibre come ha fatto ad Ottana.

«Ad Ottana abbiamo dato il nostro consenso al passaggio del controllo all'Anic perché ci sembra la sola soluzione razionale al problema di come salvare un buon impianto e parecchie centinaia di posti di lavoro in Sardegna».

Ma l'Anic non ha già dei problemi con Pisticci?

«Sì lo sappiamo, ma quelli di Ottana sono più risolvibili e si collegano anche al problema della Siron, gli impianti di fibre della Sir che hanno un futuro solo se saranno all'Anic».

La riorganizzazione del settore fibre comporterà tagli pesanti di occupazione?

«Come sindacato cercheremo di difendere l'attuale occupazione nel Mezzogiorno, mentre al Nord, dove negli anni scorsi abbiamo lasciato fare alle aziende, sia pure entro limiti imposti da accordi specifici, assumeremo un atteggiamento più rigido perché ormai non c'è più spazio per altri tagli: [illegible] [illegible] qualche caso comincia a sentirsi penuria di manodopera».

La ristrutturazione delle fibre scaricherà sui contribuenti italiani il peso delle perdite di Ottana, di Montefibre, dell'Anic, ecc. Quale è la contropartita?

«Difendere gli impianti di fibre significa difendere i grandi impianti di chimica di base che forniscono la materia prima. Difendere la chimica significa difendere [illegible] principale fonte dell'occupazione nel Mezzogiorno. E' vero che ai contribuenti costerà la riorganizzazione ma potremmo, per esempio, cominciare ad occuparci più a fondo di come vengono spesi i soldi pubblici, per esempio con una più attenta analisi dei costi. Nessuno ci ha ancora spiegato perché Montefibre riesce a perdere [illegible] di tutti i suoi concorrenti. Forse Montefibre ha interesse a gonfiare le perdite della sua consociata?».

Marco Borsa

Anatomia di [illegible] crack

[illegible] Montedison non vuole più versare una lira nelle casse della Montefibre, la Sisla (un altro gruppo controllato da Foro Bonaparte) ha perso 40 miliardi nel '78, l'Anic divora soldi all'Eni. Quello delle fibre (35 mila addetti, con un futuro incerto) è uno dei più disastrati del tormentato panorama industriale italiano. Eccetto gli impianti produttivi minori (ultimamente specializzati, come la Bemberg e la Vallesina) le fabbriche girano a un ritmo ridotto (in media al 70%) che non garantisce alcun margine di guadagno. Alcune, come la Fibre del Tirso, non arrivano al 40% della capacità e ogni tanto si fermano. Altri lavori, come la Montefibre di Acerra, sono in perenne ristrutturazione: anche perché gli impianti (200 miliardi spesi) non sono mai stati completati.

In sostanza il sindacato si batte allora per applicare l'accordo Cee?

«In un certo senso è così. La nostra strategia in realtà punta in due direzioni: da una parte spingere le aziende a migliorare la qualità dei prodotti perché è su questo terreno che si combatte la lotta per l'accaparramento delle quote di mercato (con prodotti migliori e un più efficiente servizio di vendita si potrebbe sostituire una parte delle importazioni); dall'altra collegare la produzione delle singole aziende alla programmazione del settore e quindi assegnare a ciascuno la quota concordata in sede Cee».

L'assegnazione doveva già avvenire nel settembre scorso...

«La Centrale»

[illegible] Centrale Finanziaria Generale S.p.A.

Si è tenuta il 24 aprile 1979 l'Assemblea degli Azionisti della Società che, in sede ordinaria, ha approvato il Bilancio dell'esercizio 1977/1978 chiusosi [illegible] un utile di L. 6.569.216.856 e la rimunerazione del capitale sociale con un dividendo di L. 400 per azione ed ha confermato Amministratore Guglielmo Zoffoli, cooptato in sostituzione [illegible] Carlo Alessandro Canesi, dimissionario.

In sede straordinaria l'Assemblea ha stabilito [illegible] [illegible] giugno di ogni anno, con effetto dal [illegible] giugno prossimo, la data [illegible] chiusura dell'esercizio sociale modificando di conseguenza l'art. 34 dello Statuto.

Il saldo dividendo dell'esercizio in ragione di L. 200 per azione sarà reso pagabile [illegible] partire dal 21 maggio 1979 presso le consuete Casse incaricate.

Billiotti succederà a Valeri Manera

VENEZIA — Mario Valeri Manera, presidente dell'Associazione degli industriali di Venezia, lascerà la carica probabilmente a Sergio Billiotti, attuale vicepresidente in rappresentanza della piccola e media industria. Valeri Manera per statuto non può più ripresentarsi candidato.

Attorno al nome di Billiotti c'è un ampio consenso. L'ultima parola spetta agli industriali che si riuniranno in assemblea il 14 maggio.

Oltre a profonde modifiche sul sistema del credito

Economisti e politici sollecitano la «verità» sul giudice Alibrandi

ROMA — Approvazione dell'operato di Salà e di Sarcinelli; valutazione critica dell'azione della magistratura, richiesta di una rapida conclusione dell'iter processuale e di profonde modifiche del sistema del credito ordinario e agevolato. Sono queste le conclusioni di una tavola rotonda che, promossa dal Circolo Turati sul tema dei recenti avvenimenti [illegible] hanno coinvolto il vertice della Banca d'Italia, ha visto la partecipazione dell'on. Barca (pci), dei senatori democristiani Grassini e Lombardini, dell'on. Cicchitto (psi), dell'on. Giorgio La Malfa (pri), dell'on. Spaventa (indipendente di sinistra) nonché degli economisti Sylos Labini e Izzo e del giurista Rodotà. I lavori si sono protratti a tarda notte con la diffusione di un documento.

La vicenda che ha coinvolto l'istituto di emissione — secondo Barca — pone gravi problemi sul piano giuridico, politico ed istituzionale. Ha sottolineato in particolare le connessioni che esisterebbero tra l'attività della Banca d'Italia e l'azione di vigilanza da essa esercitata.

Più a lungo Barca si è soffermato sul problema istituzionale, ricordando che la Banca d'Italia debba «intervenire nel merito di ogni credito» concesso dalle banche: si andrebbe, altrimenti, incontro ad un tipo di pianificazione che — ha detto — non è neanche delle forze politiche che maggiormente hanno creduto nella programmazione. Atti che provocassero una simile situazione sarebbero «*permanentemente* sottoposti» di una concezione pluralistica.

Cicchitto ha affermato che si sta pagando [illegible] mancata riforma dei codici che avrebbe dovuto rivedere tra l'altro «*la discrezionalità del giudice nomenclatore*». «*Arbitrale*» sono state definite da Cicchitto le dichiarazioni non smentite apparse sulla stampa ed attribuite al giudice Alibrandi: esse sono tali — ha detto — da pregiudicare un'opinione di «*identificazione partitocratica*». Cicchitto ha auspicato in proposito l'intervento del Consiglio superiore della Magistratura.

Secondo Spaventa, il danno provocato dalla vicenda all'istituto di emissione è grave, forse permanente. Spaventa ha parlato dell'urgenza di una revisione del credito agevolato e della stessa concezione che lo ispira, della legge bancaria.

Secondo il sen. Grassini, la vicenda deve essere inquadrata nel contesto della pentapartito: ne delle scelte di politica economica: da tempo — ha detto — si registrano interventi di singoli «*che trasformano le convinzioni personali spiccioni di politica economica in condanne penali*».

Il sen. Lombardini dal canto suo ha dichiarato che la funzione della Banca d'Italia individua, in campo monetario, l'unico momento di una politica continua e credibile. La Malfa, ritenuta la sua «*piena solidarietà*». Il vertice della Banca d'Italia, ha sottolineato la delicatezza politica della questione, ricordando l'esistenza di un conflitto tra potere esecutivo e giudiziario.

Gli intervenuti alla tavola rotonda hanno diffuso al termine dei lavori un documento nel quale, «*in sottolineano la necessità di coinvolgere al più presto il procedimento giudiziario che riguarda due autorevoli esponenti dell'istituto. In attendono che gli organi competenti sollecitino il Consiglio superiore della Magistratura un intervento chiarificatore in merito a dichiarazioni relative alle indagini diffuse dalla stampa*».

Vietate le insegne luminose in Belgio

La Cee crede che l'Italia razionerà i combustibili

È opinione diffusa che il nostro Paese adotterà misure di austerità dopo le elezioni

BRUXELLES — Negli ambienti della Cee si prevede che tra breve (magari dopo le elezioni politiche) anche l'Italia annuncerà una serie di misure per risparmiare energia. E' possibile qualche forma di razionamento, si afferma qui, al fine di rispettare l'accordo del consiglio dei ministri della Comunità di risparmiare il 5 per cento di prodotti energetici nel corso di un anno. Queste previsioni fanno seguito all'annuncio che in Belgio saranno razionati per un [illegible] a partire dal primo maggio alcuni prodotti petroliferi.

La riduzione dei rifornimenti di gasolio per riscaldamento è prevista nella misura del 20 per cento sulla base dei consumi del 1978, per i «fuel» leggeri e del 95 per cento per quelli pesanti. Tra le nove di sera e le nove del mattino sarà anche vietata l'accensione delle insegne luminose nei locali privati e pubblici. Si tornerà un po' all'oscurantismo, e magari anche alla stufetta della nonna, ma [illegible] ci sono alternative di fronte al costante aumento dei prezzi del petrolio.

Oggi, nelle ambasciate dell'Opec [illegible] Bruxelles, ha suscitato una certa «ilarità» l'assenza presunzione del commissario per l'energia della Cee, Brunner, di fissare i prezzi del petrolio assieme ai Paesi produttori.

Per ora, la riduzione delle forniture in Belgio, riguarda soltanto i combustibili. [illegible] carburante, il Diesel e i prodotti petroliferi destinati alle industrie, come la nafta, non saranno sottoposti a tagli. Non si parla neppure di razionare la benzina per le automobili private. I distributori di prodotti petroliferi avranno inoltre sufficienti rifornimenti per i clienti privilegiati. Saranno inoltre serviti i mercati delle importazioni e delle esportazioni di prodotti energetici. **r. p.**

Se qualcuno ti ha detto che il tuo appartamento [illegible] valuta a metro, cambia sarto.

Perché [illegible] basta [illegible] i pavimenti per valutare un appartamento.
Occorre saperlo proporre nel modo giusto alla persona giusta, così da poterlo vendere al meglio del suo valore immobiliare.
E' questione di professionalità, non di centimetri.
EDIL-CASE ha un'esperienza concreta, [illegible] reputazione solida e "soprattutto" ha l'acquirente della tua casa. Da diciotto anni.

EDIL-CASE E':
Promozione vendite - Perizie e valutazioni - Frazionamenti
Consulenza immobiliare, fiscale, tributaria - Assistenza notarile - Ricerche catastali - Iniziative promozionali

EDIL-CASE
[illegible] - C.so VINZAGLIO [illegible] - Tel. 54.81.54
Il luogo giusto per parlare di [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Mercedes-Benz diesel: la grande differenza.

E' noto che il diesel rappresenta la risposta più attuale ai problemi di consumo, di durata, [redacted] esercizio [redacted] di manutenzione posti dall'automobile in questi ultimi anni. Ma nel 1936 la Mercedes-Benz già costruiva le prime autovetture di questo tipo. Da allora, tutti i [redacted] diesel hanno usufruito [redacted] un patrimonio di idee [redacted] di esperienze che non è possibile per altri colmare [redacted] breve tempo. Diesel progettati [redacted] tali e non come adeguamento di modelli a benzina [redacted] all'esigenze di un nuovo mercato.

Questo è solo un aspetto della "grande differenza" dei diesel Mercedes costituita, per il resto, dalle caratteristiche con le quali la Mercedes-Benz costruisce ogni sua vettura. La qualità Mercedes: la sintesi più completa di ogni ricerca nel campo della tecnica, della [redacted] e del comfort. La filosofia di chi tende all'eliminazione di ogni rischio secondo l'unica formula possibile: fare buone automobili [redacted] avere buoni automobilisti.

Ma i vantaggi dei diesel Mercedes non si [redacted] qui. Esiste tutta una serie [redacted] dettagli che li mantengono costantemente all'avanguardia. Come i continui records di velocità [redacted] durata (9 stabiliti nel 1978!), l'ardita concezione [redacted] motore a [redacted] cilindri del modello 300 D (il "grande solitario" dell'autostrada) o l'esperienze avveniristiche del primo turbo. Anche [redacted] versioni diesel della Serie T rappresentano, a questo proposito un contributo importante e recente della Mercedes-Benz [redacted] problemi del trasporto [redacted] del turismo risolti in termini [redacted] maggiore [redacted]. La "grande differenza" vi accompagna, infine, anche nella valutazione dell'usato: [redacted] elevata e la più stabile. Un altro motivo che, in tutto il mondo, rende pressoché definitiva la scelta di diesel Mercedes.

I diesel Mercedes – Benz:
200 D - 240 D - 300 D
240 TD - [redacted] TD

Mercedes-Benz.
Il [redacted] più [redacted] mondo.

Rappresentanza Generale per l'Italia: Autostar S.p.A. - Via Salaria, 715 - Tel. 8167... - Roma

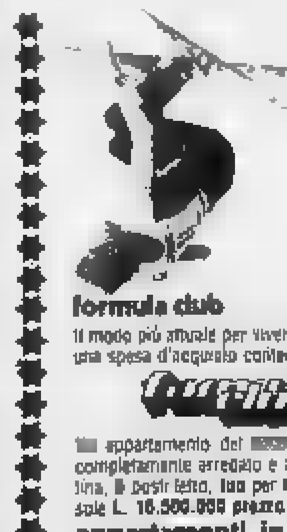
TORINO – AUTOCENTAURO S.p.A. C.so Giulio Cesare 304 – Tel. 263830
TORINO – CENTRAL CAR S.r.l. Corso Turati 15 – Tel. 597670
ALESSANDRIA – NOVAUTO S.r.l. Via Galimberti 36 – Tel. 84773

AOSTA – AUTOCENTAURO S.p.A. Regione Amerique [redacted] bis (Quart) Tel. 62321
ASTI – A.I.M.ASTI S.p.A. Str. Statale 10, n. [redacted] – Tel. [redacted]

BIELLA – [redacted] BIELLESE s.n.c. Via Rigola 9 - Tel. 21679-21263
BORGOMANERO – AUTOLAGHI s.a.s. Via F.lli Maioni 60 – Tel. 82085

CUNEO – GINO FELICE & Figlio S.p.A. Madonna dell'Olmo – Via Torino (Zona Industriale) – Tel. 68150-51700
NOVARA – AUTOCENTAURO S.p.A. C.so della Vittoria [redacted] – Tel. 472653/4
VERCELLI – AUTORAMA s.n.c. Caresanablot – S.S. Vercelli – Biella Tel. 61594

Nel [redacted] via Lattea a [redacted] passi dal SESTRIERE [redacted] Km di piste [redacted] la natura è protagonista [redacted] per vivere, acquistare, investire



sci-volare a SANSICARIO

da oggi tutto nel nuovo CENTRO

formula club
il modo più attuale per vivere le tue vacanze con una spesa d'acquisto contenuta

[redacted] appartamento del [redacted] L. 60.000.000 completamente arredato e attrezzato, box, cantina, il posto letto, tuo per tre mesi all'anno [redacted] sole L. 16.500.000 prezzo chiavi in [redacted]

appartamenti in [redacted] tradizionale
Un'occasione unica, un modo per vivere la montagna nella pace e nel silenzio di casa tua media, piccola o grande come vuoi:

appartamenti [redacted] investimento a reddito garantito [redacted] 9%
Con l'APARTHOTEL FRAITEVE puoi effettuare il miglior investimento [redacted] questi ultimi tempi in quote di appartamento o appartamenti completamente arredati. INVESTIMENTO da L. 15.000.000 a multipli. CAPITALE ancorato ad immobile in continua rivalutazione e REDDITO GARANTITO ECCEZIONALE del 9% [redacted] netto di qualsiasi spesa [redacted] amministrazione e [redacted] zione

Desidero ricevere informazioni, senza impegno su
Formula Club
Appartamenti acquisto tradizionale
Appartamenti per investimento
nome
cognome
indirizzo
tel

(continua)

Netta vittoria (3-1) dei bianconeri sull'Inter al Comunale nel match d'andata dei quarti di finale

La Juve si vendica in Coppa Italia

Partita dura e spigolosa, molti scontri in campo e [illegible] fra i tifosi - I torinesi vanno in vantaggio con Tardelli e Brio, poi i nerazzurri segnano con Altobelli su rigore - All'ultimo minuto rete di Causio - Quarantacinquemila spettatori

TORINO — Coppa Italia in clima di campionato ieri sera al Comunale. La Juventus si è presa una grossa rivincita battendo l'Inter per tre a uno ed il punteggio ci sta tutto anche se le repliche in contropiede dei nerazzurri alla maggior pressione bianconera sono sempre state efficaci e pericolose.

L'entusiasmo col quale Tardelli ha raccolto la sua prima rete ha dimostrato con quale grinta e con quale volontà i bianconeri siano andati in campo per questa loro prima esibizione nei quarti di finale del torneo. La Juve, andata sul due a zero, è stata minacciata dall'Inter che ha accorciato le distanze con un rigore di Altobelli, ma nel finale Causio ha trovato il modo di ristabilire le distanze.

Fra i bianconeri Scirea è stato di gran lunga il migliore, confermando di pieno tutta la sua classe ed una regolarità di rendimento che ha del sorprendente. Al suo fianco Brio si è battuto molto bene dopo aver faticato un poco all'inizio su Altobelli.

L'Inter puntava al pareggio. Bersellini lo aveva ammesso francamente alla vigilia. I gol della Juve l'hanno costretta a scoprirsi. Beccalossi è stato il migliore dei nerazzurri.

Al fischio di inizio dell'arbitro D'Elia si sono subito delineate le marcature, secondo previsioni. Da parte bianconera Brio su Altobelli per una difficile rivincita sulle scorie del recente confronto di campionato a San Siro, quindi Cuccureddu a soffrire contro il velocissimo Baresi, mentre sulla fascia sinistra Cabrini si è subito preso il sopravvento sul lento Pasinato.

A centrocampo le coppie Tardelli-Marini, Benetti-Oriali e Furino contro Beccalossi, un giocatore quest'ultimo notevolmente maturato sotto le cure di Bersellini, diventato più continuo e grintoso senza perdere in lucidità e pulizia di tocco. La difesa dell'Inter ha affrontato Causio con Fedele, Baresi e Bettega con Canuti, sostituito da Fontolan dopo 33 minuti.

L'avvio è stato favorevole alla Juventus, trascinata in avanti da Panna molto mobile e molto mobile, che, spostandosi su tutto il fronte dell'attacco e con opportuni rientri, metteva in difficoltà Baresi aprendo dei varchi per Bettega e per i puntuali e precisi inserimenti di Scirea.

La prima [illegible] efficace dei nerazzurri arrivava al 18', la palla viaggiava da Fedele a Muraro quindi ad Altobelli, ma Brio in recupero rompeva l'azione ed appoggiava con tranquillità a Zoff. Era poi Beccalossi a cercare bene Bini, sul cui cross Altobelli faceva sponda per un Muraro anticipato al momento del tiro da Benetti in recupero.

Si accendevano alcune scaramucce. L'arbitro, che aveva ammonito Beccalossi per scorrettezze, estraeva il cartellino giallo per Cabrini dopo uno scontro piuttosto rude con Pasinato.

La Juventus riprendeva il comando del gioco, si portava sotto ancora una volta Scirea e, sul suo tiro, una gamba di un difensore provocava un angolo rischiando l'autogol. L'Inter replicava con maggiore insistenza e [illegible] minuti, al 26' si proiettava in avanti Canuti chiedendo l'uno-due a Beccalossi, ma ricevuta la palla veniva stoppato duramente il difensore stava a terra. Immediatamente una botta al fianco destro, si riprendeva dopo qualche cura, mentre la Juventus insisteva all'attacco ed andava in vantaggio alla mezz'ora.

Benetti toccava lateralmente per Scirea che partiva in velocità, saltava Baresi e il fondocampo centrava lungo e alto. Canuti, sul palo opposto, evidentemente [illegible] taggiato dal dolore al fianco, mancava l'intervento di testa e Tardelli controllava con freddezza e spediva in rete con un forte rasoterra.

Alla ripresa del gioco, Bersellini sostituiva Canuti, in evidente difficoltà, con Fontolan, che si portava su Bettega; l'Inter cercava di restituire la [illegible] bianconeri ma trovava un avversario che sapeva ripiegare con ordine per ripartire a sua volta con efficacia in avanti. Cercava il gol a sorpresa Beccalossi, direttamente su calcio d'angolo al 35', ma era Brio il primo ad avvedersi della minaccia e, ad un metro dalla linea, respingeva di testa anticipando Zoff.

I nerazzurri sono partiti all'attacco anche in apertura di ripresa con azioni veloci che però trovavano sempre la difesa bianconera pronta a chiudere, in particolare con la coppia centrale Brio-Scirea sempre più affiatata.

Toccava alla Juventus l'arma del contropiede, partiva al 5' Cabrini a [illegible] affondo propiziava il secondo gol. Il terzino era affrontato a fianco della bandierina del corner Pasinato commetteva fallo, batteva la punizione lo stesso Cabrini e Baresi in mischia deviava in angolo. Toccava il corner Panna per Tardelli, riceveva la palla di ritorno e faceva partire un cross lungo sul quale Brio, entrando con precisione e potenza compiva un capolavoro infilando la palla di testa.

L'Inter reagiva con veementi fiammate offensive, al 10' Scirea anticipava Zoff ma usciva un «campanile» anziché un rinvio pulito, si impossessava della palla al limite dell'area Fontolan che calciava con prontezza e Zoff con la punta delle dita riusciva a deviare quel tanto da mandare la sfera a rimbalzare contro la traversa e poi in angolo.

La partita era un continuo botta e risposta, anche se la fallea cominciava a farsi sentire in qualche giocatore, e al 24' l'Inter accorciava le distanze. Partiva Beccalossi saltando prima a Cabrini e entrando poi in area con la chiara intenzione di cercare il *penalty*: Furino glielo deva opponendosi con la gamba destra all'avversario che finiva a terra. Altobelli poneva la palla sul dischetto, e con una rincorsa rallentata, con finta, segnava con un rasoterra alla sinistra di Zoff.

Proprio allo scadere del tempo, dopo un tiro sulla rete esterna di Cuccureddu, la Juve realizzava la terza rete. Benetti lavorava una palla a centrocampo, la toccava per Tardelli, il cui cross era ribattuto al volo da Baresi, ma la palla, violentissima, incocciava Fedele che restava a terra: sulla sfera si lanciava Bettega il quale, malgrado la trattenuta di Fontolan, toccava per Causio la cui botta rasoterra era toccata da Bordon poi carambolava contro il montante e rotolava in rete. Un 3-1 importante per la Juve, visto che in Coppa i gol hanno in queste eliminazioni dirette una grande importanza.

Bruno Perucca

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Panna, Benetti, Bettega.

Inter: Bordon; Baresi, Fedele; Pasinato, Canuti (Fontolan), Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro.

Arbitro: D'Elia.

Reti: al 30' Tardelli, al 51' Brio, al 69' Altobelli (rig.), al 90' Causio.

Spettatori 45 mila (41.705 paganti per un incasso di lire 135.917.700).

Torino. Bettega nel vivo della difesa nerazzurra (Foto La Stampa - Alessandro Bosio)

Torino. Benetti al tiro contrastato da Bini (Foto La Stampa - Alessandro Bosio)

Al gol di Dal Fiume replicano Tesser e Filippi per gli azzurri

Il Perugia imbattuto in campionato superato 2-1 dal Napoli di Vinicio

Quarti di finale

Questi i risultati degli incontri di andata dei quarti di finale della Coppa Italia 1978-79:
Palermo-Lazio 0-0 (giocata il 4 aprile)
Napoli-Perugia 2-1
Cagliari-Catanzaro 2-2
Juventus-Inter 3-1

I quattro incontri di ritorno disputati mercoledì 9 maggio. In caso di parità, le reti in trasferta conteranno doppie.

Le due semifinali, con gare di andata e ritorno, saranno sempre a eliminazione diretta.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — E' una sconfitta o sul Perugia potrà porre riparo con la partita di ritorno (9 maggio in Umbria) ma brutto perdere [illegible] toglie l'illusione dell'imbattibilità per una intera annata solare e forse anche per un'intera stagione calcistica. L'ultimo insuccesso dei perugini infatti risaliva al 30 aprile dello scorso anno a Vicenza, penultima giornata di campionato. Mancavano pertanto appena cinque giorni a chiudere l'annata completa. Spiace perdere un record così prestigioso, ma nel discutere questo 1-2 al Napoli bisogna convenire che gli uomini di Castagner hanno confermato anche al San Paolo lacune e stanchezza già notate nelle ultime esibizioni.

Pareva una partita fortunata per gli umbri. Costretti a subire il forcing insistente d'un Napoli in giornata di vena, gli uomini di Castagner hanno avuto fortuna e sfortune nello stesso tempo. Polemano capitolare nella prima parte della gara quando gli azzurri di Vinicio creavano almeno tre palle-gol: al 4', quando [illegible] lanciava in area e il pallone, sfuggito dall'attaccante napoletano, poteva essere corretto in rete da Pellegrini leggermente in ritardo; al 24', quando arrivava Ferrario, che chiamato in causa Malizia con un pallone che tronava Savoldi pronto al tiro ma era pronto anche Della Martira alla deviazione); e infine poco dopo, con un tiro di Vinazzani deviato in angolo da Della Martira apportato sulla linea di porta.

Superato il pericolo, il Perugia [illegible] controllare la situazione con una condotta di gara accorta e giudiziosa. Bagni correva più [illegible] solito, attivo, brillantissimo nel forcing, crudele nelle entrate. Al primo fallo però Benedetti (un buon arbitro che le squadre correbbero sempre in casa e mai in trasferta) ammoniva il ragazzo, che perdeva tempo e determinazione. Dietro a lui un grande Dal Fiume, un ragazzo interessante per capacità tecniche e per ardore agonistico, ma tiero mediano di spinta.

La ripresa indicava un certo equilibrio, anche se il Napoli, nei tentativi di sbloccare il risultato, premeva con quasi tutti i suoi uomini nella metà campo degli ospiti. Era un assalto scriteriato, e difatti al primo contropiede i «rossi» trovavano la via del gol. Nappi rubava una palla a Filippi, che si era attardato nel dribbling, e serviva di profondità Dal Fiume, il mediano partiva di scatto e si [illegible] solo, quando superato Caporale e Cattaneo, Castellini lanciava l'impossibile uscendo per oltre dieci metri fuori dall'area di rigore nel tentativo di opguadare l'avversario. Dal Fiume era bravissimo ad evitare la presa e a tirare in rete. La palla — dopo un volo di trenta metri — si adagiava nella porta incustodita (54').

Faceva il gol del k.o. un serio pugno d'incontro. Invece il Napoli non perdeva tempo, anziché demoralizzarsi, accresceva la sua ruddia. Il Perugia chiudeva tutti i varchi. Toccani, centrocampista difensivo, prendeva il posto di Goretti. Casarsa, uomo di manovra, [illegible] in sostituzione di Cacciatori, punto vero ma soltanto punto. La pressione dei padroni di casa si faceva [illegible]. Nei pressi di Malizia si registravano mischie anche confuse.

E si arrivava all'81': Majo, uno dei migliori del Napoli, lanciava il giovane terzino Tesser che, controllata la palla, calciava verso la porta perugina. C'è chi dice che volesse mandare al centro per un compagno meglio appostato e c'è anche chi sostiene che Tesser volesse tirare veramente in porta. Sta di fatto che il tiro, non perfetto, sbilanciava Malizia. La palla batteva sul polpaccio destro del portiere, passava tra le sue gambe aperte e finiva in rete. Era il pareggio. Non contenti, i napoletani insistevano all'attacco e 7 minuti dopo (88') ottenevano il gol della vittoria con un tiro bello e fortunato di Filippi. Perché fortunato? In area c'erano otto persone. Il tiro di Filippi era calciato da fuori area, ma la palla non ha incontrato nessuno dei quaranta giocatori.

Giulio Accatino

Napoli: Castellini; Catellani, Tesser; Caporale, Ferrario, Vinazzani; Pellegrini, Caso, Sapoldi, Majo, Filippi.

Perugia: Malizia; Nappi, Ceccarini; Zecchini, Martina, Dal Fiume; Bagni, Goretti (56' Toccani), Cacciatori (73' Casarsa), Redeghieri, Speggi[illegible].

Arbitro: Benedetti.

In tre settimane cinque successi su otto gare

De Vlaeminck fa il vuoto nella Milano-Vignola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIGNOLA — Irresistibile De Vlaeminck anche a Vignola, dove ha continuato la sua serie strepitosa di vittorie. Il campione belga nelle ultime tre settimane ha disputato otto corse (oltre 40 di media), ma rari tentativi e senza consistenza. Il vantaggio massimo di 32" è stato ottenuto da Bertini (presi di S. Ilario d'Enza).

I 105 partenti (mancavano Saronni e Baronchelli) hanno sempre viaggiato in gruppo: soltanto nel corso dei tre giri undicesimi di Vignola si è portato all'avanguardia un quintetto con una dozzina di secondi di margine. Bertoglio, Contini, Maccali, Rota ed Edwards sono stati ripresi a due chilometri dal traguardo grazie allo sforzo dei gregari di De Vlaeminck.

Nella volata, Knudsen è partito a [illegible] metri, ma si 200 ma «saltato». [illegible] scatenato fiammingo che, azionando un rapporto lunghissimo (52x12, metri 9,45 a pedalata), ha avuto un attacco poderoso, senza più avversari. Gavazzi, Martinelli, Knudsen, Van Linden e Manfredini sono finiti nell'ordine.

Mosser, che aveva preannunciato di correre soltanto per ritrovare il ritmo, in effetti ha mantenuto la parola classificandosi [illegible] «pari merito» dopo essersi disinteressato dello sprint. Francesco correrà sabato nel prato di Londra, domenica in Belgio [illegible] una gara cui parteciperanno anche De Vlaeminck, Saronni, Raas e Knetemann il 30 e il 1 maggio in Francia e il 6 maggio a Zurigo. Al [illegible] in Italia Moser sarà di via di due mesi corse con partenza e arrivo a Cadice [illegible] il 9 e il 10 maggio, prima di disputare, il 12 e il 13, le kermesses di S. Vendemiano e di Zambana.

Con questa preparazione «leggera» il campione della Sansa si presenterà il 17 maggio alla partenza del Giro d'Italia. Un appuntamento da non fallire.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. De Vlaeminck (Gis Gelati) km 216,700 in 4 ore 52', media 44,375; 2. Gavazzi (Zonca Santini); 3. Martinelli (S. Giacomo); 4. Knudsen (Bianchi Faema); 5. Van Linden, id.; 6. Manfredini, 7. Paolini; 8. Parenti; 9. Osler; [illegible] Parecchini.

Corsa a Roma vince Delle Case

ROMA — C'è voluto il «fotofinish» per stabilire chi, fra i due giovanissimi lombardi Walter Delle Case e Emanuele Bombini, aveva interrotto la lunga serie [illegible] vittorie straniere nel 34° Gran [illegible] della Liberazione per dilettanti che ha visto alla partenza 271 [illegible] in rappresentanza di 20 nazioni.

Il «fotofinish» ha dato ragione a Walter Delle Case, il quale, proprio sulla linea del traguardo, ha rimontato un Bombini reduce [illegible] prestigiosi successi stagionali e protagonista, unitamente al generoso Riva (terzo) ed allo stesso vincitore, dell'azione risolutiva, iniziata a 40 km dall'arrivo.

● **Il Belgio** ha battuto a Serauing l'Olanda 1-0 in un incontro valido per il torneo di qualificazione olimpica.

Morta la suocera di Castagner

PERUGIA — Teresa Bocchini Moscucci, di 56 anni, abitante a Perugia, suocera dell'allenatore del Perugia Ilario Castagner, è rimasta vittima di un incidente stradale mentre stava succedo da un pizzaiolo antistante un distributore di benzina e si immetteva sulla statale 75 bis a bordo di una «128».

I cavalli sottoposti ad esame per sospetto di doping

Delfo entusiasma a S. Siro torna a vincere il «Fiera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — A distanza di quattro anni, Delfo ha rivinto il Gran Premio della Fiera, che già l'aveva laureato nel '75, e, quel che più conta, ha confermato la rinascita completa di un cavallo che qualche anno fa appoliva su tutte le piste e contro [illegible] di ogni continente [illegible] abbia fatto Sergio Brighenti per ricostruire questo suo allievo che molti davano per spacciato agli effetti della carriera, è solo lui. Forse al figlio di Cinquale piace di [illegible] la pace di Peschiera, dove il cavallo si ritira dopo ogni prestazione: forse gradisce la mano più leggera del suo preparatore che col passare d'età non è più così esigente come una volta. forse, chissà, gli ha giovato l'aver fatto il «Casanova» con una [illegible] giumenta che gli [illegible] state presentate dopo il Lotteria di Agnano.

Delfo, adesso, dà l'impressione [illegible] cavallo sicuro, attento, convinto di ogni sua mossa, non più pauroso della sua ombra, ieri sull'ippodromo di casa, dove i «fans» si contano a migliaia e le tribune erano gremite come [illegible] mai). Delfo, praticamente, ha fatto una corsa a sè.

La corsa, per la verità, non ha avuto momenti emozionanti come in altre occasioni, anche se [illegible] nella fase iniziale, episodi crudeli a danno di Furginan e di Fakir Du Vivier che si sono messi di galoppo e la pratica hanno mandato in fumo ogni loro chance. Peccato per Fakir Du Vivier, il «francese» di Vinovo, che in gambatura era bello e quadrato, anche se Pino Rossi sembrava risparmiargli sforzi prematuri. Fakir, rimasto dopo la curva delle scuderie, tornava a sbagliare all'imbocco [illegible] nerà piegata e la giuria lo rimandava prima [illegible] tempo in scuderia. La stessa decisione era presa a carico di Furginan.

[illegible] favorevole, invece, per Portiero, l'altro «quattro anni» in gara che avrebbero in testa al carosello, approfittando dei trenta metri di vantaggio che aveva sugli anziani. Sulle tracce dell'allievo di Ilario Bertini s'immetteva immediatamente Delfo, partito senza affanno anche se [illegible] in certa circospezione. Granit seguiva Delfo a un sulky precedendo Waymaker, Speed Expert e [illegible]. Justacinch.

Il ritmo era abbastanza veloce, anche se non proibitivo al primo chilometro era passato sui piede di 1'16". Davanti alle tribune, Portiero era ancora saldamente al comando seguito dagli altri nell'ordine descritto. Di fronte qualcosa cambiava, perchè il battistrada mostrava ormai di aver speso le migliori energie e veniva raggiunto da Delfo, [illegible] pizzava a volo d'angelo Speed Expert (secondo favorito sulle lavagnette dei bookmakers) che però veniva «contrastato» da Waymaker e Granit. Speed Expert, ovviamente, gradiva poco la quarta ruota e, imboccando la [illegible] conclusiva, finiva [illegible] sbagliare andatura e perdere terreno, nello stesso istante in [illegible] Portiero veniva ingoiato da Delfo che anticipava, con questa stessa, la progressione di Granit.

L'ultima fase della [illegible] passava tra il clamore della folla che tifava Delfo e temeva di vedere delusa. A metà [illegible] tura, Delfo rassicurava gli spettatori che il traguardo ormai era suo, nessuno poteva più insidiarlo, il suo trotto ancora perfetto non doveva far [illegible] sorprese. E il pale [illegible] questa sua supremazia. Granit, pur sollecitato da Gerhard Krueger, non guadagnava un metro sull'indi[illegible] come non ne guadagnava Waymaker che riusciva, peraltro, a salvare il terzo posto dal ritornante Speed Expert, animoso e sfortunato.

Tra la prima e la seconda corsa si sono presentati [illegible] scuderie di San Siro i funzionari della Procura di Milano [illegible] il prelievo del sangue [illegible] cavalli concorrenti al Gran Premio. La motivazione contenuta nell'ordinanza consegnata [illegible] singoli proprietari è firmata dal dott. Rosario Minna, parla di fondato sospetto di truffa a [illegible] somministrazione [illegible] «sostanze eccitanti o deprimenti». La denuncia, presentata alla [illegible] gnia dei carabinieri di Porta Magenta, è la stessa che ha fatto scattare analogo provvedimento in occasione del recente Gran Premio Europa. [illegible] provette contenenti i campioni del sangue prelevato agli otto cavalli (Sharp Steel non ha corso per improvvisa indisposizione) [illegible] state immediatamente portate all'Istituto di medicina legale dell'università di Milano.

A. Debernardi

Gran Premio della Fiera (lire [illegible] milioni, m 2130): 1. Delfo, scuderia Little Toy (S. Brighenti); 2. Granit; 3. Waymaker; 4. Speed Expert. Tempo del vincitore: 1'16"8 al chilometro. Totalizzatore: vincente 33; piazzati 20, 21, 45. Accoppiata 113.

Mentre le polemiche agitano la Federazione ippica

I giovani cavalieri italiani brillano nel Concorso di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Aria di tempesta (poi rabbonita), pubblico non folto in fustagno e maglione (di marca) da scampagnata invernale piuttosto anomala: il 47° Concorso di Piazza di Siena è cominciato [illegible] — e si può scommettere che finirà — senza gloria e senza entusiasmo. Verrà ricordato senza dubbio come il più sciatto della sua ormai semi secolare epopea.

Sette squadre internazionali in campo (Italia, Francia, Germania, Svizzera, Belgio, Polonia, Spagna), ma quasi tutte senza i più prestigiosi campioni. Si presentano inoltre individualmente cavalieri del Portogallo e dell'Austria. [illegible] ca però l'Irlanda (la polemica con la nostra organizzazione), manca la prestigiosa Gran Bretagna, che ha tenuto fino all'ultimo in sospeso la sua partecipazione, poi — forse pre-annunciando il non brillante livello di questa competizione — semplicemente non si è presentata.

[illegible], le polemiche e le liti in famiglia che [illegible] qualche [illegible] dilaniano la Federazione Ippica Italiana (ultimo atto l'allontanamento di Piero d'Inzeo da ogni sovriintendenza tecnica) sta portando i suoi amari — ma da tempo prevedibili — [illegible] Unico conforto per noi, il buon livello di gara che hanno dimostrato alcuni giovani dai militari Oppes e Dalla Casa (allievi di Piero d'Inzeo, il quale adesso dirige la scuola militare di equitazione di Passo Corese), al ventiquattrenne Arioldi, allievo di Mancinelli, che ha vinto la gara inaugurale, il Premio Cavalieri, a barrage. Si sono fatti notare anche il giovanissimo Scolari, di 18 anni, anche lui allievo di Mancinelli, che nella stessa gara è arrivato secondo davanti a Raimondo d'Inzeo, e il giovane Calzaretti.

Da notare il ripetersi dell'assenza (probabilmente intenzionale e polemica) del nostro quarto big [illegible] e dell'amazzone Nelly Mancinelli, che dimostra il perpetuarsi dell'incrocciosa e funesta «guerra intestina» insorta l'anno scorso nei corridoi dell'ippica italiana.

Quanto alle gare di ieri, senza suspense e senza storia, la cronaca è succinta: dalla prima abbiamo detto che è stato vincitore Arioldi, nella seconda, il Premio Grand Hotel Roma, — un divertente percorso ad andata e ritorno, ritorno consentito però solo ai concorrenti arrivati senza penalità nell'andata —, si è imposto Graziano Mancinelli, seguito, [illegible] già abbiamo detto, da Catarotti, terzo Raimondo d'Inzeo.

La terza gara, il Premio Davoli Vecchia a barrage, è stata l'unica che [illegible] dato un po' d'emozione al pubblico. Gli spettatori hanno così potuto calmamente visto brillare sia quasi alla fine lo spagnolo De Wit, poi superata inaspettatamente dal belga Dene D'Avril.

Piero D'Inzeo, tolpe amaregiato dalla grigia situazione dell'ippica nostrana, dopo tante glorie, ha gareggiato male, ma bisogna mettere nel conto i giovani ancora inesperti cavalli che montava: «A vecchi cavalieri si addicono giovani cavalli, ama dire. Ed è proprio per questo che ha formato in passato (e certamente altri ne creerà) tanti meravigliosi campioni saltatori. Quest'anno nella carica di responsabile tecnico federale dell'ippica Piero D'Inzeo è stato sostituito da Raimondo D'Inzeo per i cavalieri al di [illegible] di 18 anni, mentre Graziano Mancinelli cura i giovani al di sotto dei [illegible].

Laura Bergagna

Minchillo campione

Luigi Minchillo, di Pesaro, è il nuovo campione italiano dei superwelters di boxe: ha sconfitto per ko al 2° della prima ripresa il ferrarese Clemente [illegible].

Torino da decidere per Bologna

Con Graziani e Pecci problemi di scelta

TORINO — *S'approssima per il Torino la trasferta a Bologna. Una gara importante per entrambe le squadre. I granata cercano la classifica, i rossoblu vogliono vincere pensando alla salvezza. Questo pomeriggio, al Filadelfia, Mirko Ferretti collauderà in partita la formazione per domenica. L'allenamento dovrebbe chiarire la situazione. Al momento Ferretti non ha fatto anticipazioni: «Devo ancora decidere — ha detto —, può essere che una decisione venga presa all'ultimo momento». Sono tutti a disposizione tranne Pulici. E' chiaro che ci sarà un filo diretto con Radice per preparare l'incontro. Gigi che sta sempre meglio segue da vicino le sorti della squadra. S'informa, intende partecipare.*

A Bologna [illegible] aspettano i ritorni di Graziani e Pecci che hanno scontato [illegible] giornata di squalifica. [illegible] sono problemi [illegible] danza. Ferretti si vede costretto a delle scelte. Secondo logica le esclusioni dovrebbero avvenire nel reparto difensivo. Ieri intanto Iorio e Copparoni si sono allenati a ritmo ridotto per i postumi di lievi acciacchi.

Ferretti ha accennato [illegible] proi[illegible] match: «L'importanza è che la squadra si riconfermi. Sappiamo che i bolognesi tenteranno il tutto per tutto, data la loro drammatica posizione di classifica. Il nostro compito consiste nel non fare regali. Combatteremo come a [illegible] sperando d'essere più fortunati e di concretizzare il volume di gioco prodotto».

r. s.

● **La Fiorentina** [illegible] amichevole ha battuto il Pietrasanta per 3-1 con gol di Sella e Sacchetti per i viola e Picci per gli ospiti.

● **Un portavoce del Cosmos** ha smentito che l'asso olandese Johan Cruyff [illegible] già firmato il contratto con la società americana: ha ammesso però che le trattative sono in fase molto avanzata.

● **Ajax e Twente** disputeranno la finale [illegible] Coppa d'Olanda, il 15 maggio: l'Ajax si è qualificato superando il Volendam mentre il Twente eliminando l'Eindhoven.

Improvvisa polemica del trainer laziale

Lovati [illegible] la guerra alla Roma e al Napoli

ROMA — Parte stamane per Milano, con largo anticipo, la Roma nel tentativo di trovare la giusta [illegible] motivazione per la drammatica partita che l'attende e S. Siro contro l'Inter. La decisione è scaturita martedì in un vertice a cui hanno partecipato il presidente Anzalone, i due tecnici Valcareggi e Bravi e i giocatori.

[illegible] un'atmosfera che va facendo sempre più pesante [illegible] pericolo di retrocessione. Ieri mattina l'ambiente si è leggermente rasserenato con il recupero [illegible] portieri [illegible] e Tancredi i quali sembrano aver smaltito la forma influenzale che li [illegible] colpiti. «Personalmente sono contento [illegible] luoghi ritiri — ha commentato Valcareggi — ma stavolta siamo in pieno clima d'emergenza. Anche gli allievi [illegible] dichiarati d'accordo con le decisioni della società. A Torino ci siamo comportati [illegible] ingenuità sconcertante. Purtroppo ha dovuto constatare che questa squadra [illegible] riesce a far tesoro degli errori. Speriamo che vada meglio a Milano».

Ad intervenire un uomo tranquillo come l'anziano trainer romanista, il [illegible] mesmo anche l'allenatore laziale Lovati il quale ha dichiarato che alla Roma rimangono ben poche probabilità di restare [illegible] serie A: «C'è il rischio — [illegible] aggiunto tronco[illegible] il tecnico biancoazzurro — che il prossimo anno salti il derby». I rapporti che non [illegible] mai stati idilliaci» fra i «cugini» [illegible] calcio capitolino, [illegible] tramutarsi in una gigantesca polemica. «Sono sorpreso — ha replicato ieri mattina Valcareggi dopo l'allenamento alle Tre Fontane — sono dichiarazioni di cattivo gusto».

Il trainer biancoceleste, diventato improvvisamente polemico in contrasto con la sua natura, ha lanciato una frecciata anche contro il Napoli che la Lazio [illegible] domenica all'Olimpico: «Il signor Vinicio afferma che la sua squadra gioca un calcio totale impostato prevalentemente sull'offensivo. Tutte storie. La Lazio è nettamente superiore, gioca a diverte».

m. b.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO recente signorile zona piazza Risorgimento 2 camere cucina terrazzo splendido box L. 58 milioni 800 mila mutuo. Telefonare 514 085

MINI ALLOGGI

PIAZZA BENGASI

PIAZZA UMBRIA

SANTA RITA

SENZA INTERESSI

UNIABITAT

VIA CERNAIA

VIA CHEVALLEY

VIA G. MEDICI

VIA VIGLIANI

TORINO

la Rinascente

ALLA MODA SEMPRE

Abiti semplici, in cotone, in tantissimi colori; magliette e camicette leggere che riprendono i motivi della moda più nuova; gonne e pantaloni in tessuti classici. Un abbigliamento particolarmente conveniente ma attualissimo, per tutti i momenti della vita in città.

arrivano i coloniali

Tessuti pratici e robusti come la tela ed il cotone. Colori naturali come il kaki, il verde oliva, il bruciato, il greggio; e taschini, impunture, elastici arricciati in vita, bretelle. Una moda assolutamente funzionale per il guardaroba estivo dei giovanissimi. E a prezzi tutti da vedere.

Appuntamento con le occasioni

ECCEZIONALE

Solo fino a lunedì 30 aprile pantaloni, giacche, abiti e giubbotti estivi da uomo sconto del

10%

La Rinascente ti tiene al corrente.

BONANNI

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

è nata una nuova città tutta di mobili a prezzi ingrosso

mobilopoli

maximercato dell'arredamento

S.S. TORINO-LEINI' MAPPANO (TO) TEL. 011-996.02.05

36 Nautica

37 Campeggio e sport

CENTRO CARAVAN MAFFEI

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A L. 2.700.000

A L. 3.000.000

CASALEGNO

(continua)

21 148

Coppa dei Campioni: gli inglesi incontreranno gli svedesi del Malmoe a Monaco

Colonia battuto, Nottingham in finale

Colonia. Larry Lloyd terzino del Nottingham in azione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Per la prima volta nella sua storia il Nottingham Forest è finalista di Coppa dei Campioni. Ieri sera, con una condotta tattica intelligente — orchestrata da quel grosso stratega che è l'allenatore Brian Clough — ha battuto (1-0) il Colonia, sovvertendo il pronostico che, dopo il risultato dell'andata, sembrava concedergli poche speranze. Il verdetto è giusto: gli inglesi, dopo la prodigiosa rimonta effettuata l'11 aprile al City Ground, hanno legittimato la loro superiorità tecnica sui tedeschi gelando la folla al 65' con il gol di Bowyer su azione susseguente a calcio d'angolo. Poi hanno difeso validamente questo importante punto, dimostrando di non sapere soltanto attaccare.

I «rossi» di Clough giocheranno pertanto il 30 maggio a Monaco (vera ironia della sorte per il Colonia, che mai era stato così vicino, anche per motivi logistici, al titolo europeo) gli svedesi del Malmoe, che ieri hanno battuto in casa l'Austria Vienna per 1-0. Il Nottingham Forest è favoritissimo per riportare in Inghilterra la corona continentale che, negli ultimi due anni, era appartenuta al Liverpool. Il Nottingham è squadra omogenea, equilibrata, con elementi di valore come il Anderson e la coppia di terzini centrali Lloyd e Burns, con Wodcock e Robertson. E' una squadra, insomma, che merita la finalissima.

Il Colonia avrebbe potuto segnare nel primo tempo ma ha fallito una enorme occasione con Müller il quale al per infortunio, ha dovuto cedere il posto a Fiehe. Senza Müller i tedeschi hanno ridotto sensibilmente le loro iniziative e, pur impegnando Shilton, non sono riusciti a pareggiare.

Il modernissimo Müngesdorf Colonia, 61 mila posti coperto e impianto illuminazione a giorno, era tutto esaurito. Tremila «fans» Nottingham Forest, che avevano sclamato fin dalle prime ore del mattino le vie del centro, cantavano i loro inni accompagnati dalle note della banda dei lancieri della Regina: i tifosi erano sorvegliati da un notevole contingente di polizia tedesca, al quale davano man forte colleghi inglesi e americani. In tribuna d'onore il ministro delle Finanze Graf Lumsdorf; milioni marchi di incasso, oltre 700 milioni di lire, rappresentavano bel colpo per l'economia locale. C'era anche Jupp Derwall, responsabile d'una nazionale in crisi, mentre ben cinque club della Germania Ovest sono pervenuti alle semifinali in tutte e tre le Coppe europee.

Malgrado il prezioso 3-3 dell'andata, il Colonia aggrediva il Nottingham collezionando ben corners in un . La pressione, però, si allentava quasi subito e il Nottingham usciva all'attacco, ma sul gioco prevaleva il tatticismo, poiché le due squadre non volevano correre il rischio di incassare un gol e aspettavano il momento propizio per segnarlo. Il primo tiro del Colonia si registrava al 6' su promosso da Neumann per Dieter Müller, che spriva da destra per Glowacz fiondata sorvolava la traversa. Replicava il Nottingham (11'). Wodcock faceva viaggiare O'Neil che serviva Anderson. Il quale si liberava molto d'un avversario, ma poi, al momento cruciale, incespicava e finiva lungo e disteso sull'erba. Inalberavano gli inglesi e un minuto dopo un di Robertson dalla girato fuori bersaglio d'un soffio O'Neil, capovolgimento di fronte, grosso pericolo per il Nottingham (18'). Zimmermann stroncava una pericolosa azione di Bowyer e lanciava in contropiede Van Gool, che crossava. Schuster sfiorava il pallone testa, senza riuscire a girarlo in rete.

Ma era Dieter Müller (33') a sciupare la più favorevole delle palle gol: Glowacz allargava sulla destra per Müller che si liberava di Lloyd, convergeva, ma poi a tu per tu con Shilton di destro lo graziava con tendente che lambiva il palo opposto.

Correva qualche brivido anche il Colonia; poi al 31', per scattare su favorevole pallone, Müller si produceva uno stiramento alla coscia destra e doveva uscire dal campo per le cure del caso. Rientrava al 33' mentre un tiro di Konopka per poco non si infilava nell'angolino basso sulla destra di Shilton. Dopo che l'arbitro aveva ammonito Konopka (che ha collezionato così il suo secondo cartellino giallo e verrà squalificato) e O'Neil, Dieter Müller rientrava definitivamente negli spogliatoi (40') e veniva sostituito dal «nazionale» Fiehe che Weisweiler aveva tenuto in panchina.

Il nuovo entrato rifilava subito un calcione a Burns (mentre il pallone era lontano): l'episodio non sfuggiva al guardalinee che lo segnalava all'arbitro il quale, però, anziché espellere Fiehe si limitava a richiamarlo insieme con l'avversario.

Nella ripresa il Nottingham aggrediva il Colonia che, senza Müller, era meno graffiante nel gioco di rimessa. I tedeschi sbandavano e rischiavano di subire il gol al : su corner di Robertson si creava una furibonda mischia sotto porta, batti e ribatti concluso da un tiro di Bowyer che Strack ribatteva proprio sulla linea. Era un campanello d'allarme e, dopo fasi alterne, su analoga azione il Nottingham andava a bersaglio (65').

Ancora Robertson si incaricava di battere il calcio d'angolo mandando la palla a spiovere sotto porta: Birtles di la correggeva verso Bowyer che incornava a rete sorprendendo Strack. Cullmann e Schumacher. La folla ammutoliva mentre tornavano a cantare i sostenitori britannici. Lo shock di vedersi beffato sul proprio campo per il Colonia era terribile e Weisweiler (71') decideva di giocare «a carta». Okudera che entrava al posto di Glowacz. Ma il giapponese che all'andata aveva realizzato il gol del pareggio, era ben controllato dalla difesa inglese.

L'area del Nottingham veniva presa d'assalto, ribolliva con il pallone che continuava a danzare davanti a Shilton ma Fiehe e Okudera non riuscivano ad andare a segno. Ci provava anche Van Gool ma il suo tiro era neutralizzato in calcio d'angolo. Un altro destro di Okudera (88') era deviato in calcio d'angolo e a un minuto termine Shilton sfoderava una splendida parata su una «bomba» limite esplosa da Konopka.

Bruno Bernardi

Colonia: Schumacher; Konopka, Zimmermann; Strack, Schuster, Cullmann; Van Gool, Glowacz, D. Mueller (40' Fiehe), Neumann, Prestin.

Nottingham Forest: Shilton; Anderson, Clark; McGovern, Lloyd, Burns; O'Neil, Bowyer, Birtles, Woodcock, Robertson.

Arbitro: Ralnea (Romania).

COPPA DEI CAMPIONI

SEMIFINALI		And.	Rit.
NOTTINGHAM (Ing.)	Colonia (Germ. O.)	3-3	1-0
Austria Vienna (A.)	MALMOE (Sve.)	0-0	0-1

Detentore: Liverpool (Inghilterra) - Finale 30-5-1979 a Monaco

COPPA DELLE COPPE

SEMIFINALI		And.	Rit.
FORTUNA D. (Germ. O.)	Banik Ostrava (Cec.)	3-1	1-2
BARCELLONA (Sp.)	Beveren (Bel.)	1-0	1-0

: Anderlecht (Belgio) - Finale 16-5-1979 a Basilea

COPPA DELL'UEFA

SEMIFINALI		And.	
STELLA ROSSA (Jug.)	Hertha Ber. (Germ. O.)	1-0	1-2
Duisburg (Germ. O.)	BORUSSIA M. (G. O.)		1-4

Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio 1979

Nelle semifinali dei «playoff» di basket, brutta esibizione dei bolognesi e grossa sorpresa della squadra milanese

Sinudyne, una vittoria firmata dal solo Cosic

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Da Sinudyne-Arrigoni non* Il risultato è sorpresa. Arriva, in compenso, la sorpresa amara (a livello di semifinali per lo scudetto) di una partita molto brutta, giocata bene soltanto dal «portabagagli» e dominata dalla luminaria delle classe di un unico mattatore, Kresimir Cosic.

Malgrado la Sinudyne ha condotto sempre, ma non ha davvero impartito lezioni. Ha dovuto difendere vantaggi addirittura esigui per tre-quarti di partita, senza mai travolgere l'avversario, ricorrendo sempre alle prodezze di Cosic (10 su 15 nei tiri e 15 rimbalzi).

Benché abbia assaporato pieno in storia tattica iniziale difesa a zona tutta chiusa su Solfourner, la squadra di Driscoll non ha dato insomma nessuna impressione di irresistibilità. E domenica a Rieti contro Arrigoni diremo, potrebbe benissimo ribaltarsi il risultato.

Il match era cominciato in chiusa un po' soporifero, in un Palasport straculmo di tifosi bolognesi spocchiosi i restanti, tutti sicuri di una facile passeggiata della Sinudyne. Come previsto, entrambe le squadre si erano schierate a zona, l'Arrigoni con la solita 3-1-2, facente perno su Solfourner. Sinudyne con una stretta 3-2.

Il colosso nero dell'Arrigoni dimostrava subito di patire questa marcatura, si ritrovava ben presto tagliato fuori dal gioco anche perché nessuno dei tiratori di Pentassuglia (né Zampolini, né Meely, né tanto meno un grigio Brunamonti) riusciva ad allargare la zona avversaria costringendo da fuori.

La Sinudyne pareva così in condizione di dare immediata risposta all'ottimistico pronostico dei suoi fans, anche perché «Kreso» Cosic iniziava una prestazione mostruosa, accollandosi tutti i rimbalzi d'Arrigoni ed schiantato proprio nella sua specialità, intervenendo contropiede, conclusioni, passaggi di alta spettacolarità ed efficacia. Il «Mormone» produceva il primo «break» al 5' (12-6), mentre l'Arrigoni pareva annichilita e a tenerla in gioco ci pensava Sanesi, un gregario che si prendeva responsabilità nel tiro e centrava tre volte da lontano.

Pentassuglia tentava di scuotere i suoi ordinando difesa individuale, mossa un po' azzardata intanto perché alla lunga i «cotini» si cercavano di fallo e di lattice, poi perché Cosic si portava a spasso Solfourner a dieci metri dal canestro e lo saltava come un birillo. Lo stesso trascinava i bolognesi al 31-12 dell'8', lanciando in contropiede Wells, ma qui — benché l'Arrigoni non accennasse a reagire — la Sinudyne si fermava, perché Villalta infilava una serie di sette tiri sbagliati consecutivi. Bertolotti un pianto. Cagleris titubava.

Pur con un Meely nervosissimo e un Solfourner sempre spento, i locali arrivavano due volte a tre punti (21-18 al 10') con palla mano e due volta fallivano l'aggancio. Solfourner segnava il primo canestro al 12', poi Driscoll compiva il grosso errore spostare Cosic nella prima linea della zona: pallido Generali non bastava a sostituirlo sotto canestro e l'Arrigoni poteva di un periodo predominio ai rimbalzi. Qualche spunto di Zampolini e Meely, ancora Sanesi e perfino di Forda riportava il risultato a 34-33 per i bolognesi al 17'. Era un altro pregevole Valenti (subentrato a Cagliaris) a dare respiro alla Sinudyne prima del riposo. 40-35.

Nella ripresa tornava dietro nella zona e subito le cose filavano di nuovo bene per i padroni di casa che guadagnavano nove punti di vantaggio, ne perdevano un po' (48-42 al 9') per una splendida serie di scioccherezze di Bertolotti ma poi — sempre grazie al fuoriclasse jugoslavo — rincattivano in avanti in modo decisivo e definitivo: 56-45 al 6'. A quel punto Cosic commetteva il quarto fallo e rientrava in panchina. Ma Generali si batteva con coraggio e valore. Villalta infilava un po' di tono e Wells continuava a colpire in contropiede (per il resto la sua era una prova molto mediocre). bene a male, il vantaggio si allargava, ai danni di un'Arrigoni ormai accasciata e già priva di Meely al 10' (quinto fallo sul 64-58). Il finale era soltanto una sconfortante «sparare», passata, una sagra degli errori e degli orrori.

Gianni Menichelli

Sinudyne-Arrigoni (40-35) — *Sinudyne Bologna:* Villalta 11, Cosic 25, Bertolotti 14, Cagleris 5, Wells 21. Generali 2, Valenti 7, Govoni, Gotti, Martini. *Arrigoni Rieti:* Solfourner 8, Zampolini 13, Brunamonti 10, Meely 14, Sanesi 10, Forda 4, Marisi 2, Olivieri, Mannini. Pettinari. *Arbitri:* Zanon (Venezia) e Gorlato (Udine).

Lo Billy castiga l'Emerson a Varese

Mike D'Antoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARESE — La Billy, con una prestazione eccezionale per qualità tecnica e carattere, perentoriamente campo di Varese (66-76), prenotando anticipatamente un posto per la finale che il titolo di campione d'Italia '78-79 e dimostrando di avere tutte le carte in regola per succedere, in vetta al basket italiano, agli stessi varesini. L'Emerson, sconfitta duramente in un match che l'ha vista in testa per più di un minuto, rischiava, in una stagione nella quale è stata spesso protagonista miracolosa, la rimonta in Italia che in Europa, di restare all'asciutto, perdendo scudetto e perfino è finita lungo e disteso sull'erba. Imitavano gli inglesi e minuto dopo un di Robertson dalla girato fuori bersaglio d'un soffio O'Neil, capovolgimento di fronte, grosso pericolo per il Nottingham (18'). Zimmermann stroncava una pericolosa azione di Bowyer e lanciava in contropiede Van Gool, che crossava. Schuster sfiorava il pallone testa, senza riuscire a girarlo in rete.

Ma era Dieter Müller (33') a sciupare la più favorevole delle palle gol: Glowacz allargava sulla destra per Müller che si liberava di Lloyd, convergeva, ma poi a tu per tu con Shilton di destro lo graziava con tendente che lambiva il palo opposto.

Correva qualche brivido anche il Colonia; poi al 31', per scattare su favorevole pallone, Müller si produceva uno stiramento alla coscia destra e doveva uscire dal campo per le cure del caso. Rientrava al 33' mentre un tiro di Konopka per poco non si infilava nell'angolino basso sulla destra di Shilton. Dopo che l'arbitro aveva ammonito Konopka (che ha collezionato così il suo secondo cartellino giallo e verrà squalificato) e O'Neil, Dieter Müller rientrava definitivamente negli spogliatoi (40') e veniva sostituito dal «nazionale» Fiehe che Weisweiler aveva tenuto in panchina.

Il nuovo entrato rifilava subito un calcione a Burns (mentre il pallone era lontano): l'episodio non sfuggiva al guardalinee che lo segnalava all'arbitro il quale, però, anziché espellere Fiehe si limitava a richiamarlo insieme con l'avversario.

Nella ripresa il Nottingham aggrediva il Colonia che, senza Müller, era meno graffiante nel gioco di rimessa. I tedeschi sbandavano e rischiavano di subire il gol al : su corner di Robertson si creava una furibonda mischia sotto porta, batti e ribatti concluso da un tiro di Bowyer che Strack ribatteva proprio sulla linea. Era un campanello d'allarme e, dopo fasi alterne, su analoga azione il Nottingham andava a bersaglio (65').

Ancora Robertson si incaricava di battere il calcio d'angolo mandando la palla a spiovere sotto porta: Birtles di la correggeva verso Bowyer che incornava a rete sorprendendo Strack. Cullmann e Schumacher. La folla ammutoliva mentre tornavano a cantare i sostenitori britannici. Lo shock di vedersi beffato sul proprio campo per il Colonia era terribile e Weisweiler (71') decideva di giocare «a carta». Okudera che entrava al posto di Glowacz. Ma il giapponese che all'andata aveva realizzato il gol del pareggio, era ben controllato dalla difesa inglese.

L'area del Nottingham veniva presa d'assalto, ribolliva con il pallone che continuava a danzare davanti a Shilton ma Fiehe e Okudera non riuscivano ad andare a segno. Ci provava anche Van Gool ma il suo tiro era neutralizzato in calcio d'angolo. Un altro destro di Okudera (88') era deviato in calcio d'angolo e a un minuto termine Shilton sfoderava una splendida parata su una «bomba» limite esplosa da Konopka.

Bruno Bernardi

Colonia: Schumacher; Konopka, Zimmermann; Strack, Schuster, Cullmann; Van Gool, Glowacz, D. Mueller (40' Fiehe), Neumann, Prestin.

Nottingham Forest: Shilton; Anderson, Clark; McGovern, Lloyd, Burns; O'Neil, Bowyer, Birtles, Woodcock, Robertson.

Arbitro: Ralnea (Romania).

COPPA DEI CAMPIONI

SEMIFINALI		And.	Rit.
NOTTINGHAM (Ing.)	Colonia (Germ. O.)	3-3	1-0
Austria Vienna (A.)	MALMOE (Sve.)	0-0	0-1

Detentore: Liverpool (Inghilterra) - Finale 30-5-1979 a Monaco

COPPA DELLE COPPE

SEMIFINALI		And.	Rit.
FORTUNA D. (Germ. O.)	Banik Ostrava (Cec.)	3-1	1-2
BARCELLONA (Sp.)	Beveren (Bel.)	1-0	1-0

: Anderlecht (Belgio) - Finale 16-5-1979 a Basilea

COPPA DELL'UEFA

SEMIFINALI		And.	
STELLA ROSSA (Jug.)	Hertha Ber. (Germ. O.)	1-0	1-2
Duisburg (Germ. O.)	BORUSSIA M. (G. O.)		1-4

Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio 1979

Pallanuoto, sconfitta la Pro Recco a Firenze

Canottieri e Fiat al comando

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Due squadre sono rimaste sole in testa alla classifica a punteggio pieno, dopo la quinta giornata del massimo campionato di pallanuoto: sono la Canottieri Napoli vittoriosa per 8 a 3 nel derby casalingo con la Rari Nantes e il Fiat Ricambi che si è imposto di misura (7 a 6) a Bogliasco.

I campioni d'Italia della Pro Recco hanno invece perso a Firenze (10 a 8) nel «big match» della rivelatosi molto interessante sul piano agonistico e anche tecnicamente valido abbandonando così al Fiat e alla Canottieri il primo posto in graduatoria.

I torinesi non hanno avuto vita facile a Bogliasco dove infatti si imposti con stretta misura a conclusione di una partita molto combattuta come testimoniano anche i parziali dei quattro tempi: 1-1, 1-2, 1-3, 2-1. Il Fiat è passato in vantaggio con Macchia ma il Bogliasco ha poi pareggiato con Bormida su rigore.

Nella seconda frazione il Bogliasco ha segnato ancora con Mezzano ma il Fiat si è riportato in avanti grazie alle di Collina e Pernat il migliore tra i torinesi insieme a Lubiano e Rugosa. Nel terzo tempo ancora reti Fiat con Lubian su rigore. Poi, mentre il Bogliasco era tutto proteso all'attacco, i torinesi hanno aumentato il vantaggio concludendo con Pernat una bella azione in controfuga. Sempre nel terzo tempo hanno segnato ancora Vinciaya per il Bogliasco e Macchia per il Fiat.

La svolta decisiva dell'incontro si è avuta all'inizio del quarto tempo allorché Bormida fu sbagliato un rigore per il Bogliasco. Sempre su rigore invece i ligari hanno ridotto il punteggio successivamente con Viacava poi hanno segnato con Mondobbio. Bertazzoli con un'azione a sorpresa ha portato a sette le reti del Fiat per cui l'unico gol successivo di Bormida è servito soltanto a mantenere il risultato entro il distacco minimo.

Giorgio Bidone

Questi i risultati della 5 giornata del campionato italiano di serie A di pallanuoto: a Firenze: Algida Florentia - Recco 10-8; a Bogliasco: Fiat Ricambi - Bogliasco 7-6; a Camogli: Camogli - Sanson Civitavecchia 7-4; a Napoli: Canottieri Napoli - R.N. Napoli 8-3; a Roma: Lazio e Gia Pescara 11-11; a Nervi: Nervi batte Mameli 5-2.

La classifica: Canottieri Napoli e Fiat Ricambi punti 10; Algida Florentia 8; Recco e Camogli Bogliasco, Lazio e Nervi 5; Civitavecchia e Gia Pescara 2; R.N. Napoli e 1.

Tre atleti cubani vanno negli Usa

LOS ANGELES — Tre dei migliori atleti del mondo, i cubani Alberto Juantorena, Alejandro Casanas e Silvio Leonard, parteciperanno, il 9 maggio, alla riunione internazionale d'atletica ad inviti di Los Angeles.

Sarà la prima volta, dalla rottura delle relazioni diplomatiche fra Usa e Cuba, avvenuta nel 1961, che atleti cubani prenderanno parte ad una competizione negli .

Nel motocross internazionale a Lombardore

Picco vince senza difficoltà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— *A Lombardore, nella gara internazionale di motocross organizzata dall'Ame di Settimo Torinese, quasi un'anteprima alla prova iridata di Bru di domenica prossima, gli italiani hanno fatto man bassa e il campione italiano delle «500» il veneto Franco Picco su Yda, ma è classificato il «Trofeo dei campioni». In pista una ritorna resa più brillante dalla ricca presenza di corridori stranieri fra i quali meritano infatto il tedesco occidentale Schmitz.*

Grande disputata nella prima parte di gara per la vittoria due volte iridato Aberg Bengt su Maico che, mentre fallonava il battistrada Alborghetti «Kiwi», era costretto al forfait al sesto giro per rottura del meccanismo. Il pilota nordico si riscattava poi prova maiuscola, finita di larga misura. Alborghetti, rimettere della prima parte della competizione, recuperava nella seconda nella rottura della catena e concludeva purtroppo con punteggio non apprezzabile. Via libera, dunque, al corridore veneto che, con due secondi posti, ottenevo il punteggio più cospicuo.

Eccellente il risultato del tricolore Perfini (Maico delle Fiamme Oro, secondo assoluto e quello del norvegese Agotsini, terzo, e a pari punti con il glavese Dario Nani, tutti su stessa macchina Maico. Primo degli stranieri il belga campione nazionale Lagiage alla guida della macchina italiana Sirm, che si classificava il sesto posto.

Il meeting di Lombardore ha posto in chiaro che nel prossimo appuntamento mondiale di Bru i nostri portacolori, inseriti nella compagine azzurra, potranno fornire una prestazione decisamente lusinghiera.

Ha concluso il pomeriggio motoristico una prova juniores classe 125, vinta dal corridore astigiano Viarengo su Yamaha.

E. C.

Classifica: *1. Picco (Villa) punti 4; 2. Perfini (Maico) 7; 3. Angiolini (Maico) 10; 4. Nani (Maico) 10; 5 Forni Hai 13; 6. Lagiage (Sirm) 17*

scattato ieri il Rally d'Elba

PORTOFERRAIO — E' scattata ieri sera la dodicesima edizione del Rally dell'Isola d'Elba, Trofeo Fiamm, una delle prove più impegnative della stagione. La gara si articolerà su due tappe per 1075 km (306 di prove speciali) e si concluderà sabato alle 11,30.

La corsa è particolarmente attesa perché rappresenterà il primo vero confronto stagionale fra i migliori specialisti europei. Sono presenti, infatti, quasi tutti i conduttori che occupano le prime posizioni nella classifica provvisoria del campionato europeo rallies: lo spagnolo Zanini con la Fiat 131 Abarth, il Kleint con l'Opel, il tedesco Bohne con il Volkswagen Golf, l'inglese Coleman con la Ford Escort e l'austriaco Wittmann con la Porsche.

Quali piloti si troveranno ad affrontare i più qualificati gondutori italiani. Fra questi spiccano i nomi di «Tony», Tabaton e Cola le Lancia Stratos.

NOTIZIE FLASH

Tennis a Las Vegas

Una sola sorpresa al torneo di tennis di Las Vegas: Gerulaitis, è stato eliminato per 7-6, 4-6, 4-6 dal Peter Fleming: Borg ha battuto con fatica Pfister per 2-6, 6-3, 6-1; nel secondo turno Barazzutti che aveva eliminato Mayer incontrerà McEnroe e Panatta, dopo aver superato Manson, avrà Fibak.

Olimpiadi

L'Inghilterra avanzerebbe la sua candidatura per l'organizzazione dei Giochi olimpici del 1988 se il governo laburista verrà rieletto. Lo ha affermato, nel corso di una conferenza stampa, il ministro inglese Sport Denis Howell. Il ministro ha poi aggiunto: «Le spese d'organizzazione tuttavia dovrebbe mantenersi in limiti ragionevoli».

Vuelta, vince Kelly

L'irlandese Sean Kelly ha vinto volata la prima tappa del giro ciclistico di Spagna, Jerez Frontiera-Siviglia km 155. L'olandese Zoetemelk, vincitore del prologo a cronometro conservato la maglia «amarillo» del primato

Tiro con l'arco

I campionati mondiali di tiro con l'arco che si svolgeranno dal 14 al 22 luglio a Berlino Ovest e previsto la partecipazione di 700 concorrenti 35 Paesi.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S. p. A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio E
Carlo Massarini
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Corso Giulio Cesare 322 - Torino
DIRETTORE RESPONSABILE
CERTIFICATO N. 183 DEL 15-3-1979

Mi serve per pagare l'officina, il gasolio, i pneumatici, il ristorante...

"Io e il mio camion abbiamo la carta di scorta."

Richiedila al tuo Concessionario o alle Officine autorizzate FIAT OM veicoli industriali

IVECO Comites

TRANS by CARD. La carta di scorta riservata agli autotrasportatori Fiat e OM.

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

Macchina per scrivere elettronica Olivetti ET 101

LA MACCHINA PER SCRIVERE ELETTRONICA OLIVETTI ET 101 HA CIO'CHE NON HANNO LE ALTRE MACCHINE PER SCRIVERE. L'INTELLIGENZA.

Non è una nuova macchina per scrivere: è la prima macchina per scrivere elettronica, e cioè intelligente. E dall'elettronica ET 101 ricava tutti i vantaggi.

Olivetti ET 101 è lo strumento per semplificare, sveltire, modificare il lavoro quotidiano. Le sue funzioni automatiche consentono infatti di ridurre in media del 32% il tempo dedicato alla battitura. Ad esempio basta premere un solo tasto per fare entrare in funzione la memoria della macchina che batte da sè frasi di uso ricorrente, ricorda i prestampati, va a capo automaticamente realizzando la marginatura a destra e corregge – anche con sistema asportante che garantisce l'invisibilità – singole lettere o intere righe. Così è stato calcolato che se nel disbrigo della corrispondenza si risparmia un 20% di tempo, nella battitura di relazioni il risparmio sale al 28% e tocca il 50% quando si devono realizzare tabelle o prospetti.

Olivetti ET 101 offre inoltre l'intercambiabilità dei caratteri (su margherita) che si combinano con più passi di scrittura per differenziare meglio i testi; per evidenziarli, invece, con ET 101 si possono usare finalmente due intensità di battuta: normale e neretto.

E quando tutto questo lo si ha con un livello di silenziosità mai conquistato prima anche dalle macchine più confortevoli, è proprio il caso di dire che l'epoca di un nuovo modo di lavorare inizia quasi in silenzio.

olivetti

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

IN MONTAGNA

IN VALCHIUSELLA

LA VOSTRA CASA AL MARE

SAUZE D'OULX

SAUZE D'OULX

SESTRIERE

SIGNOLS

SANREMO

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

AUTOCCASIONI

Automotor s.r.l.
CONCESSIONARIA FIAT
Alla Crocetta, in VIA CASSINI 46 TORINO TEL. 50'68'58

FIAT 500 a partire da L.	[illegible]	131	L. [illegible]
FIAT [illegible] a partire da L.	[illegible]	A 112 rossa	L. 1.330.000
FIAT 127 anno '74	L. [illegible]	LANCIA BETA [illegible]	L. 3.750.000
[illegible] 127 confort 3P	L. [illegible]	ALFA SUD rosso in lega	L. 3.200.000
FIAT 127 3P bianca	L. 2.750.000	TAUNUS Familiare 1300	L. 3.450.000
FIAT 128 verde 4P	[illegible]	DYANE beige	L. 2.580.000

UFO IN [illegible] A TUTTI I VISITATORI

REGALIAMO LT. 500 BENZINA
all'acquisto di una 1100 SIMCA 3 o 5 porte
Garanzia Chrysler-Simca 1 anno, nulla escluso
Chiavi in mano da L. 3.750.000
MOTORCAR
CHRYSLER SIMCA TORINO
Via Canelli 112 ang. C. Maroncelli, Tel. 696.30.67 - 636.824
Corso Siracusa 45 ang. V. Barletta. Tel. 321.758

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 92 - Giovedì 26 Aprile 1979

REGIONE

PIEMONTE

QUARTO SUPPLEMENTO

E ora l'agricoltura può risalire la china

Le trasformazioni che hanno caratterizzato negli ultimi trent'anni la società italiana hanno relegato in una condizione marginale l'agricoltura, che è diventata un settore di fuga, di ristagno sociale, di stentato sviluppo economico. ■ Piemonte, negli anni del boom economico-industriale, non si è sottratto a questo fenomeno, anzi ne ha esaltato le caratteristiche, con l'esasperata industrializzazione e il conseguente furto di braccia dalle campagne.

Per tutti gli Anni Cinquanta e Sessanta, ed anche un po' più in qua, le aziende agricole scomparivano in Piemonte al ritmo di venti, trenta al giorno. Ogni anno decine di migliaia di lavoratori della terra diventavano operai o, in misura molto minore, negozianti.

Nei primissimi Anni Settanta — alla nascita degli enti regionali — la situazione era catastrofica, le campagne parevano destinate a diventare un grande gerontocomio. Nel 1970, ■■ 150 mila attivi maschi, 65 mila avevano più di cinquant'anni e soltanto 1256 erano giovani tra i 14 e i 18 anni. In questa situazione da esodo biblico, un economista agricolo non certo sprovveduto aveva tutte le ragioni per affermare — in un convegno tenutosi ■ Torino sette anni fa — che *«il tasso dei giovani dai 14 ai 29 anni è passato dal 14 per cento del 1970 all'11 per cento del 1972»* e che, *«continuando con questo ritmo, nel 1978 questo gruppo potrebbe venir meno totalmente»*.

Il 1978 è passato e giovani, in campagna, ce ne sono ancora. Dobbiamo ringraziare la crisi energetica del 1973-'74? In parte sì. Comunque, i 249 mila occupati in agricoltura nove anni fa sono ancora scesi fino a circa 200 mila nel 1975-'76, per risalire poi a 206-207 mila unità, confermando che le pessimistiche previsioni degli anni più neri erano errate. ■ fenomeno dell'invecchiamento resta preoccupante, ma ■ meno drammatico: i lavoratori agricoli sotto i quarant'anni sono circa 50 mila, tanti quanti gli agricoltori ultrasessantenni ancora in attività.

Non solo c'è stabilità, anzi leggero recupero, nell'occupazione agricola; oggi ci sono in campagna anche più accettabili condizioni di vita, legate al miglior andamento economico del settore. La produzione lorda vendibile, espressa in valori correnti, ■ passata da 450 miliardi nel 1970 a circa 1500 miliardi lo scorso anno, aumentando di tre volte e mezzo, anche se ■■ valori reali la crescita è stata solo del 9 per cento.

Ciò significa che gli agricoltori dispongono ■ maggior reddito, pur restando in posizione d'inferiorità rispetto alle altre categorie: il valore aggiunto — o reddito lordo rimasto al settore — è passato infatti da 322 miliardi nel 1970 a 850 miliardi nel '78; e, misurato per ogni lavoratore occupato in agricoltura, da un milione 300 mila lire a quattro milioni e mezzo.

Un altro dato confortante riguarda il patrimonio bovino. L'Italia ha bisogno di carne? Ebbene, il Piemonte ha risposto all'appello: i capi bovini, che erano 1.278.000 nove anni orsono e 1.196.000 nel '75 (anno in cui s'è toccato il fondo anche in questo settore, così come per l'occupazione), sono risaliti a 1.250.000 nel '76 e ancora aumentati di 50 mila unità negli ultimi due anni.

Un altro male che affligge l'agricoltura italiana — la piccola dimensione delle superfici aziendali — si sta curando, sia pur lentamente. In cinque anni (dal 1970 al 1975, ultimi dati disponibili) le imprese agricole con superficie inferiore ai cinque ettari sono scese del 31,8 per cento e dell'11,3 per cento quelle comprese fra i cinque e i dieci ettari; mentre sono aumentate del 3,6 per cento le imprese con oltre venti ettari.

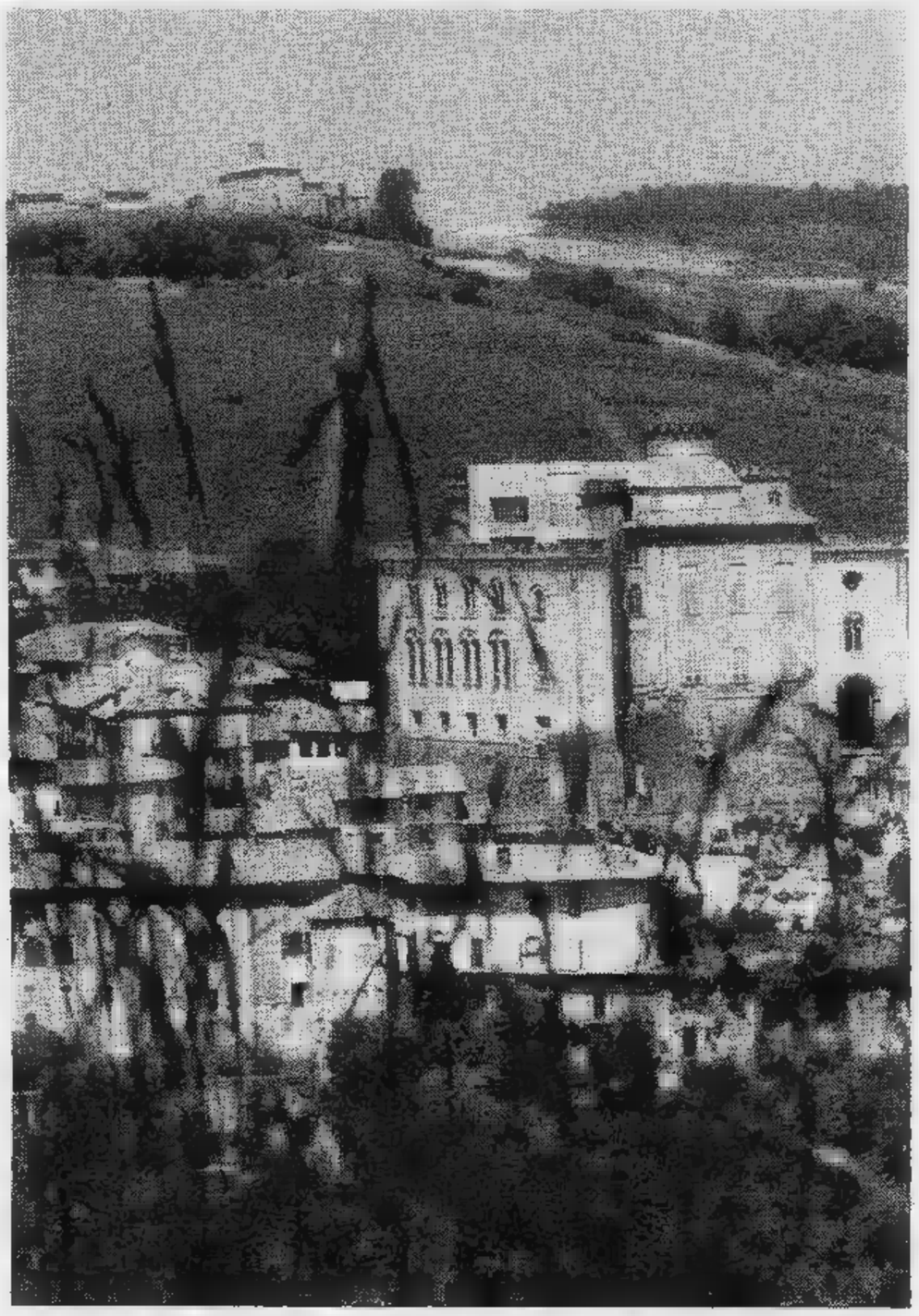
Dai dati esposti si può comprendere come l'agricoltura piemontese abbia segnato negli ultimi anni una netta inversione di tendenza, che ■ certamente comune ■ molte altre regioni, ma che nella nostra ■ decisamente più marcata. E non è azzardato supporre che a tali risultati positivi non sia rimasto estraneo l'impegno della Regione che, per supplire alla deficienza dei finanziamenti statali, ha destinato al settore agricolo risorse che, seppure non ancora sufficienti, hanno rappresentato un valido sostegno alle attività agricole.

Per il futuro, due leggi regionali, soprattutto, potranno dare nuovo impulso all'agricoltura piemontese: quella che attua le direttive comunitarie (il Piemonte è stato la prima Regione ■ presentare e a far approvare questo provvedimento, tra tutte le regioni italiane) e la legge numero 63 del 12 ottobre 1978, «Interventi regionali in materia di agricoltura e foreste» (di cui parla ampiamente l'assessore Ferraris nell'intervista che pubblichiamo in altra pagina), che ■ un provvedimento decisamente innovativo rispetto a quelli passati, in quanto disciplina in modo organico tutti gli interventi regionali in agricoltura.

I settori per i quali la Regione ha elaborato piani particolari sono le produzioni animali e foraggere, le coltivazioni pregiate (tra cui la vite), la forestazione, con particolare attenzione verso la bonifica e l'irrigazione, le zone collinari e montane, la cooperazione, l'assistenza tecnica.

Quanto agli investimenti, nel '78 gli impegni di spesa assunti per il settore agricolo sono ammontati a circa cento miliardi. Mentre le risorse operative complessivamente intese (cioè di provenienza regionale e statale) previste nel bilancio del '79 superano già i cento miliardi e, con le future assegnazioni della legge «quadrifoglio», potranno toccare i 160 miliardi. Un augurio: che tutto questo denaro possa essere speso presto e bene.

Livio Burato



Le nuove tecniche segnano l'evoluzione della civiltà contadina

Come cambiano i costumi in campagna

Forse chi va a fare la scampagnata alla domenica, cercando i piatti tradizionali e i vini genuini, non fa caso ai cambiamenti che stanno avvenendo nel mondo agricolo piemontese. Si sofferma a fotografare le ossute facce dei vecchi contadini, quasi fossero il corrispettivo degli stambecchi del Gran Paradiso, piuttosto che ad osservare le innovazioni nella vita del Paese. C'è infatti qualcosa di molto profondo nella ■ività contadina che ■ sta modificando.

Per esempio, i costumi del vivere in campagna sono cambiati velocemente, anche grazie al mescolamento di abitudini e di tradizioni avvenuto attraverso il matrimonio dei contadini piemontesi con le donne del Sud. Proprio l'arrivo delle donne delle regioni meridionali ha consentito in molti Paesi la continuazione della vita. Quasi tutte hanno imparato il dialetto, la cucina, le usanze di qui, ma, nonostante questo, rappresentano un grande elemento di novità nel contesto sociale del Paese.

Oggi in campagna si vive meglio, c'è meno miseria, meno superstizione, meno sottomissione al potere di uno Stato sconosciuto, c'è una conoscenza più diffusa dei problemi nazionali e internazionali, portata dalla televisione. La scuola dell'obbligo fino ■ quattordici anni consente una preparazione migliore per i ragazzi, con esperienze collettive anche interessanti.

C'è sostanzialmente un'osmosi tra città ■ campagna e questo è indubbiamente progresso, anche se si trovano sempre meno i polli ruspanti e le pesche senza antiparassitari; intanto però si trovano sempre di più coltivatori che sono capaci imprenditori ■ sempre meno vecchi contadini rassegnati a un destino imperscrutabile e comunque ostile. Si perde progressivamente il costume di vita improntato all'individualismo della piccola proprietà unifamiliare e di una società ristretta, chiusa in se stessa.

Non esistono oggi differenze considerevoli tra la vita di città e quella di campagna. Il consumismo ha invaso anche i paesi, mascherandosi in molti casi da progresso e conquistando un po' tutti, ma soprattutto i giovani. Le comunicazioni si sono fatte rapide, la moda ■ al passo con i tempi.

Lavorare la terra è oggi una scelta più facile che nel recente passato, quando tutti trovavano posto in fabbrica, ma ■ ancora coraggiosa, anche se diventa sempre più remunerativa. La piccola proprietà contadina, su cui sopravvivono ancora i vecchi, sta lasciando gradualmente il posto ad aziende ancora piccole, ma dirette secondo criteri moderni: magari in cooperativa.

I buoi sono scomparsi e anche la civiltà contadina ha adottato i motori; la stalla, una volta comunicante con la cucina, ■ diventata un garage; sotto il portico il carro è stato sostituito dal trattore.

E' evidente che in una fase come questa una civiltà come quella contadina, spesso ricca soltanto di testimonianze orali e dei reperti di antichi modi di lavorazione, rischia di perdere definitivamente il proprio passato, la propria cultura. Ed è per questo che negli ultimi anni dagli organizzatori delle «pro-loco» dei paesi ai docenti universitari, anche se con strumenti diversi, si è diffusa la preoccupazione di conservarne il ricordo. Nella maggior parte dei casi in questa operazione non c'è contemplazione nostalgica, ma la volontà di acquisire la coscienza storica delle radici di quella civiltà, nelle sue manifestazioni religiose, di vita sociale, di lavoro e di festa.

A settembre ad Asti si svolgerà, a cura del Comune e della Regione, una mostra del lavoro della donna nelle campagne, che sarà il primo momento di socializzazione ■■ una ricerca condotta da un gruppo di esperti di cultura popolare, finalizzata al progetto di un centro di documentazione contadina. L'intento dichiarato dei ricercatori non è certo il rimpianto ■ la nostalgia di una visione idilliaca, e quindi falsa, del «bel mondo contadino del passato», come molti hanno voluto interpretare il film di Olmi «L'albero degli zoccoli», ma la documentazione delle tradizioni culturali, per conoscere meglio di quanto è come sia cambiata la civiltà contadina.

E' evidente che siccome di civiltà si tratta, cioè di un insieme dinamico di tradizioni, costumi, cultura, teorie, bisogna che non sopravviva soltanto in racconti letterari velati dalla malinconia dei ricordi d'infanzia, ma si evolva legandosi al presente.

Nella ricerca scientifica è sempre insito il pericolo che il lavoro si risolva nell'allestimento di un museo, di un avvenimento culturale per élite, senza che sia parte della vita della popolazione, cioè sostanzialmente il pericolo di imbalsamare il passato, separandolo dalla vita quotidiana del presente.

Il lavoro della terra fa essere tutt'uno l'uomo con la vigna, ■ bosco, il prato. Nessuna meccanizzazione potrà sconvolgere un paesaggio scolpito dalla mano dell'uomo ■ quella identificazione tra il coltivatore e la sua terra si impasta degli antichi ritmi di vita, delle storie tradizionali, di quel patrimonio che va conservato, non in senso retrivo, ma nella partecipazione alla costruzione del futuro.

Laurana Lajolo

Intervista con l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris

Così dovrebbero essere modificate le direttive della Comunità europea

La legge regionale del 12 ottobre 1978 per «Interventi regionali in materia di agricoltura e foreste», meglio conosciuta come la «legge 63», è un provvedimento ampio e globale, che, per la prima volta nell'ambito delle regioni italiane, modifica il modo di affrontare i problemi agricoli, che vengono visti finalmente con l'ottica della programmazione. Recentemente ci sono state alcune «osservazioni» da parte della Cee sulla «legge 63». Chiediamo al principale artefice e promotore di quella legge, l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Bruno Ferraris, quali possono essere le conseguenze delle «osservazioni» avanzate dalla Comunità.

R - *In primo luogo, voglio confermare quanto ho già avuto occasione di dire in altre sedi, cioè che la comunicazione della Cee non comporta obbligatoriamente né la sospensione della legge 63, la quale pertanto resta pienamente operante in ogni sua parte, né alcuna sua modificazione.*

D - Ma alcune modifiche verranno comunque fatte?

R - *Questo problema si potrà porre più avanti, precisamente quando si saranno concluse, speriamo favorevolmente per il nostro Paese, le trattative per la revisione e il miglioramento delle direttive socio-strutturali Cee del 1972.*

D - In che cosa consistono le «osservazioni» della Cee?

R - *Si tratta di osservazioni abbastanza ovvie e scontate. La Cee ci fa rilevare che, a differenza di quanto previsto dalla legge n. 15/77 e in difformità dalla direttiva 159/72, la Regione Piemonte, con la legge 63, intende finanziare sia «piani aziendali ed interaziendali», anche quando il reddito realizzato non raggiunga interamente quello comparabile, ma soltanto il 70 per cento dello stesso, sia opere singole al di fuori di un qualsiasi piano aziendale.*

D - Perché la Regione Piemonte ha fatto questa scelta?

R - *E' una precisa e ben calcolata scelta: la Regione con la legge 63 non ha certo voluto costruire un doppione della legge n. 15* (quella sulle Direttive Cee, n.d.r.), *qualcosa di simile, e nello stesso tempo di diverso, cioè più adeguato alla realtà agricola della nostra regione.*

D - Quali sono le altre osservazioni della Cee?

R - *A parte qualche considerazione marginale, tipo quella relativa agli aiuti per la suinicoltura, la Cee osserva che la legge 63 non garantirebbe un regime di aiuti adeguatamente selettivo e di maggior favore per quegli imprenditori che presentano un piano aziendale o interaziendale di sviluppo, rispetto a coloro che non lo presentano e che vengono ugualmente ammessi a fruire del concorso pubblico per realizzare investimenti nelle proprie aziende.*

D - Come si può contestare questa osservazione?

R - *La cosiddetta selettività, o la condizione di «maggior favore», viene di fatto pienamente assicurata con la legge 63, a favore di chi presenta un piano aziendale o interaziendale di sviluppo.*

D - In che modo?

R - *Come è noto, la legge 63 prevede a favore di chi presenta un piano aziendale o interaziendale due precise condizioni di «maggior favore»: innanzitutto la priorità nel finanziamento, poi un più elevato plafond di investimento ammesso a fruire del concorso pubblico (42 mila unità di conto per ogni unità lavorativa per chi presenta un piano, contro 15 mila unità di conto per unità lavorativa a favore di chi non presenta il piano aziendale).*

D - Però, i finanziamenti che la Regione Piemonte erogherà sulla legge 63 non saranno ammessi a fruire del concorso della Cee per la Sezione orientamento del Feoga.

R - *Sì, questo purtroppo è vero, o almeno è vero in parte, per ora.*

D - Che cosa può accadere in futuro?

R - *Intanto, non vedo come e perché il Feoga, Sezione orientamento, possa ricusare al governo italiano il previsto rimborso del 25 per cento per gli aiuti che la Regione Piemonte erogherà per finanziare tutti i piani aziendali e interaziendali di sviluppo che reggiungeranno il livello di reddito comparabile previsto dalla direttiva 159/72, e quindi dalla legge 15, e quindi anche dalla legge 63.*

D - Perché non potrà rifiutare quei rimborsi?

R - *Il Feoga Sezione orientamento — ripeto per ora — potrà ricusare il rimborso di tutti gli aiuti previsti dalla legge 63, in deroga alla direttiva 159/72, cioè gli aiuti erogati al di fuori di un piano aziendale erogati per piani aziendali non finalizzati alla realizzazione piena del reddito comparabile. Insisto sul «per ora», in quanto sono in corso le trattative per la revisione e il miglioramento delle direttive socio-strutturali del 1972, e, come abbiamo sempre ripetuto, la legge 63 della Regione Piemonte si è fatta strumento di anticipazione di gran parte delle proposte presentate dal ministero dell'Agricoltura e dalle Regioni, per una revisione che sia più adeguata alla realtà agricola del nostro Paese.*

D - Che cosa potrà accadere al termine delle trattative per la revisione delle direttive?

R - *La legge 63 potrà o essere ritenuta compatibile, nel suo testo attuale, con le Direttive ormai revisionate, resa tale con qualche opportuna modifica, che la Giunta e il Consiglio regionale ritengono di poter apportare.*

D - Dunque, lei ammette la possibilità di fare qualche modifica alla legge 63.

R - *Sul piano personale, sì, senz'altro. Anzi, mi auguro che presto si possa modificare, non solo la legge 63, ma anche la legge n. 15.*

D - Di quali modifiche potrebbe trattarsi?

R - *Io ritengo che sia interesse del nostro Paese poter rendere ogni intervento pubblico a favore dell'agricoltura pienamente ammissibile al rimborso della quota parte prevista dalle varie direttive Cee, ma a direttive modificate e rese quindi del tutto applicabili alla generalità delle nostre aziende agricole.*

D - Su quali basi si è aperta la trattativa per la revisione delle direttive Cee?

R - *Esistono diverse proposte, o bozze di proposte, sia da parte della Commissione Cee, sia da parte dei vari Stati membri.*

D - Ci può fare qualche esempio?

R - *Il primo documento predisposto dal ministero dell'Agricoltura, sentite le Regioni, prevedeva di ammettere al finanziamento i piani aziendali o interaziendali anche quando questi realizzino solo il 70 per cento del reddito comparabile, così come prevedeva la possibilità di finanziare in misura più ridotta, cioè nei limiti per l'appunto di 15 mila unità di conto per unità lavorativa, anche interventi al di fuori di un piano aziendale di sviluppo. Altre misure sono previste per quanto riguarda gli aiuti alle zone di montagna e per la modifica delle direttive 160/72 e 161/72A.*

D - E la Cee, che cosa propone di cambiare?

R - *L'ultimo documento della Cee, e più precisamente la proposta n. 122 del 19 maggio 1979 presentata dalla Commissione al Consiglio e che sostituisce le precedenti proposte, prevede: la riduzione del reddito comparabile al 90 per cento; l'opportunità di non finanziare piani che consentano aumenti superiori al 20 per cento del reddito comparabile; l'aumento del massimale per unità lavorativa a 60 mila unità di conto, ma limitato a sole tre unità lavorative, cioè a non oltre 180 mila unità di conto per azienda; la concessione di un aiuto transitorio non superiore a 15 mila unità di conto, a quelle aziende che non sono ancora in grado di realizzare un piano aziendale, ma che si impegnino a tenere la contabilità agraria.*

D - Qual è il suo giudizio su queste proposte?

R - *Non sono ancora le proposte presentate dal nostro ministero dell'Agricoltura, né quelle già poste in essere dalla legge regionale piemontese, ma si muovono in questa direzione.*

D - Malgrado tutto, alla Giunta e all'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte, per la legge 63, sono state mosse ripetute accuse.

R - *Anche alla luce dello sviluppo di queste trattative, appaiono del tutto singolari, per non dire sconcertanti, le proposte di chi prima, cioè discutendosi la legge 63, ci aveva accusati di volerci accodare pedissequamente alle Direttive Cee, il che non era affatto vero; ed ora, di fronte alle osservazioni della Comunità, pare non trovi altri argomenti che codesti: «noi ve lo avevamo detto, ed ora che cosa aspettate ad adeguarvi».*

l. bu.

Dai primi insediamenti rurali alla convivenza con l'industria

L'agricoltura piemontese presenta un notevole spessore storico e insieme morfologico, territoriale, produttivo, culturale e sociale difficilmente racchiudibile in una breve nota. Tentiamo comunque di delinearne alcuni tratti significativi, sia di metodo che di contenuto, senza pretese di completezza.

L'agricoltura piemontese può infatti essere letta da più punti di vista. Se, ad esempio, ci poniamo davanti a immagini fotografiche aeree del territorio agricolo piemontese (pensiamo in questo caso alla splendida documentazione foto-geografica raccolta nei documentari di F. Quilici) che cosa osserviamo? Macchie di colori diversi — gialli, marroni, verdi, di varia tonalità e graduazione — per differenti usi agricoli e insediativi del suolo e altrettante destinazioni colturali: la pianura irrigua vercellese e il riso, la collina astigiana e langarola e il vigneto, la montagna cuneese e il pascolo e i boschi. Realtà agricole inframmezzate da abitati rurali di diversa tipologia, concentrazione o dispersione, lambite, integrate o soffocate da tratti urbani sempre più evidenti e dilaganti.

In questo esempio troviamo dunque un modo sintetico e descrittivo di evidenziare gli assetti agricoli, i «paesaggi» agricoli della nostra regione, i tipi di insediamento aziendale e abitativo: l'immagine d'insieme che ne emerge è quella di un ambiente agricolo e rurale molto variegato e differenziato. La prospettiva storica ■ sua volta tende a cogliere, in modo analitico e interpretativo, come, nel tempo, si siano consolidate quelle specificità (rilevate, nello spazio, dall'indagine geografica e ambientale) e quanto esse siano riconducibili però a dei caratteri comuni, ■■ vogliamo, ad una «tradizione» agricola.

I tipi di colture prevalenti e le loro combinazioni economiche, la gamma di unità produttive ■ familiari — che oggi chiamiamo «aziende agricole» — insediate in vari tempi e modi per lo sfruttamento della risorsa-terra sono dunque indagati in quanto prodotti dell'agire di singoli uomini e donne, gruppi e famiglie, che via via hanno segnato e improntato con la loro attività un territorio: lo hanno cioè «antropizzato».

Esistono dunque molti approcci per fare la storia di una agricoltura: non a caso e non da oggi si tende a farla ■■ chiave sempre più interdisciplinare. Lo storico si trova giocoforza a dover tener conto in maniera crescente degli apporti del geografo, del demografo, dell'urbanista, dell'economista, dell'etnologo e così via. Perché questo? Intanto, perché l'agricoltura si vede molto bene — e anche per quella piemontese — fin dalle origini non è soltanto pura attività tecnico-economica, come non rappresenta unicamente una forma di adattamento ai ritmi naturali o alla configurazione dei terreni, bensì tutto ciò in quanto trasformazione del territorio, inteso come risorsa e insieme condizionamento, cioè intervento umano «culturale».

Se questo da sempre, in via generale, è vero, ancor più lo si può verificare concretamente e visibilmente da quando il rapporto città-campagna ovvero tra altre attività-agricoltura viene via via a modificarsi e alterarsi attraverso le successive fasi dell'industrializzazione ■ dell'urbanizzazione di quote crescenti di popolazione. Le rotture e le interdipendenze tra l'assetto delle campagne piemontesi e le tappe e le modalità del progressivo affermarsi della «rivoluzione industriale» nella nostra regione, dagli ultimi decenni dell'800 in avanti, sono state ad esempio ampiamente ricostruite e interpretate da V. Castronovo ne Il Piemonte *(Einaudi 1977).*

Secoli di attività lavorative, di messe a coltura, di modificazioni dell'habitat avevano sedimentato un'agricoltura, certo differenziata e stratificata, che tuttavia costituiva un complesso relativamente compatto non solo a livello economico, ma anche socio-culturale. Le stesse prime forme industriali in senso moderno della seconda metà dell'Ottocento — opifici e filande dell'industria tessile (seta, canapa, lana) collegata alla bachicoltura, al gelso, alle produzioni agricole locali — sorsero ancora integrate con il resto delle attività agricole e commerciali. Così come ben integrato appariva quello che oggi chiameremmo l'«indotto» dell'agricoltura del tempo: l'artigianato «industriale» dei carradori, dei sellai, dei bottai, dei vetrai, degli arrotini in piena evoluzione produttiva e commerciale. Il lavoro e la «mobilità territoriale» nelle campagne erano garantiti da buoi e cavalli, protagonisti e motori dell'economia agricola locale. Fino agli Anni Venti i «cô-chet» (bovazoli) e gli animali da lavoro, da tiro, oltre che da allevamento, dominavano incontrastati le «piazze» dei più importanti mercati piemontesi: di Asti, come di Chivasso e Moncalieri.

Intanto però, nel passaggio tra gli ultimi decenni dell'800 e i primi del '900, nuovi fenomeni appaiono ■ si consolidano nelle campagne: la meccanizzazione agricola (trebbiatrici e trattrici), l'applicazione sistematica di conoscenze chimiche e geneliche (concimazione artificiale dei terreni, selezione delle sementi, trattamenti anti-parassitari).

Anche l'agricoltura piemontese comincia ■ sperimentare le innovazioni della rivoluzione tecnico-scientifica: ciò avviene con non pochi contrasti ■ lentezze, ma soprattutto in maniera differenziata: più in pianura che in montagna, più in aree già abbastanza floride che in zone che restano marginali.

Molti tentativi di modernizzazione agricola sono anche dovuti, in quei tempi, al ruolo via via crescente assunto da molteplici forme di «associazionismo» e di informazione agro-tecnica. Anche sull'onda dei risultati emersi dall'Inchiesta Agraria di Jacini, condotta per relazioni monografiche regionali (quella piemontese è edita nel 1883), si intensificano gli sforzi, sia da parte di notabili locali che di sodalizi di piccoli produttori, per promuovere un assetto agricolo più razionale (rotazioni colturali, irrigazione, intensivizzazione ecc.).

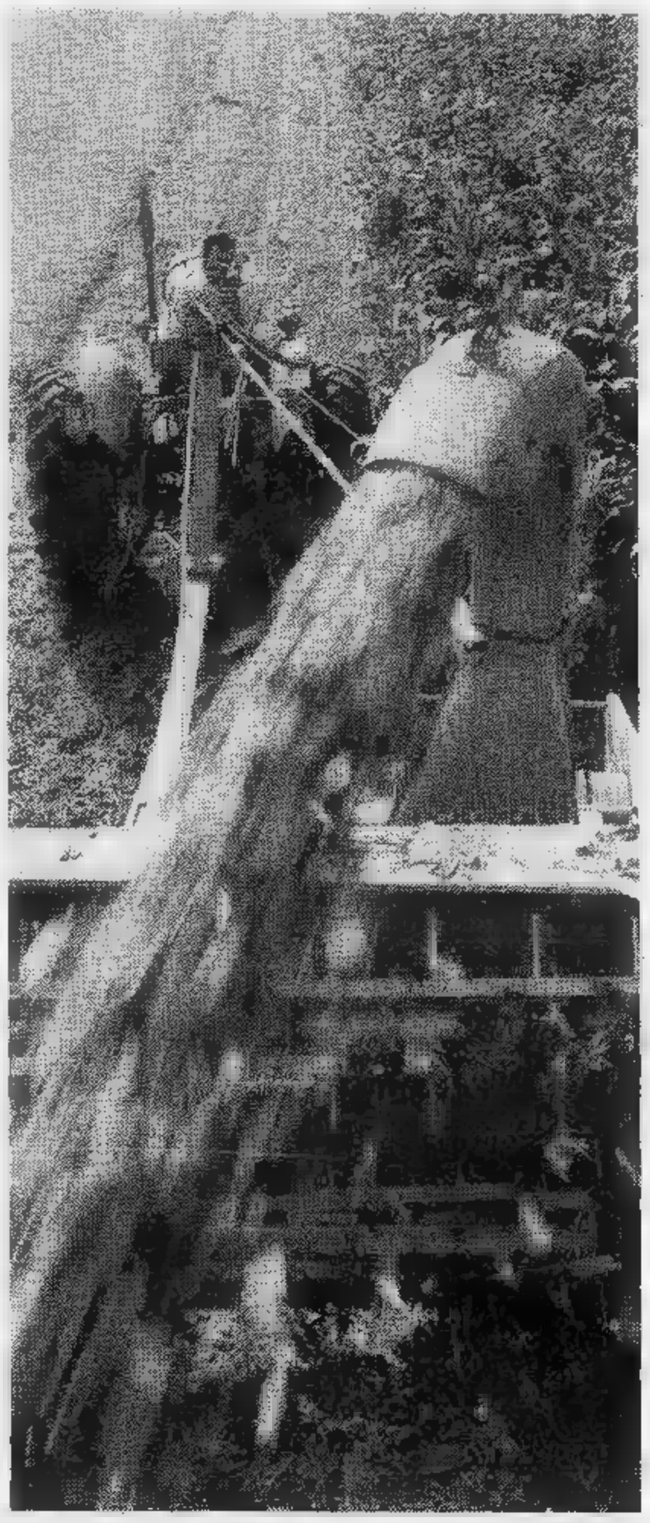
Le «Società» agrarie e quelle contadine — emanazione in genere del movimento cattolico, ma anche, in certa misura, di quello socialista e «contadinista» —, i «Comizi agrari» e le «Cattedre ambulanti di agricoltura» sviluppano un'ampia, per l'epoca, opera di sensibilizzazione. Discreta diffusione raggiunge la stampa agricola; ricordiamo una testata tra le altre: «Il Coltivatore - Giornale vinicolo italiano», stampato a Casale dalla famiglia Ottavi dal 1855, e sopravvissuto fino ad oggi, essendo esso il più antico giornale agricolo specializzato italiano.

La relativa compattezza del mondo agricolo piemontese, pur con tutte le differenziazioni e i fermenti qui rapidamente segnalati — e non abbiamo neppure sfiorato il decisivo capitolo delle stratificazioni sociali e di classe nelle campagne — viene quindi ■ fare i conti, fin dagli inizi del '900, con quella specie di «campo magnetico» costituito dalla grande calamita dell'industrializzazione che si sta consolidando e dilatando. Comincia allora, e i suoi effetti non sono neppure adesso interamente conosciuti e smaltiti, una vera e propria mutazione che ha cambiato i connotati della campagna piemontese e del territorio, come dei modi di lavorare, di pensare ■ di vivere della gente.

Attraverso il periodo fascista e i decenni a noi più vicini l'attrazione, l'inglobamento e il drenaggio di risorse esercitato dall'industria e dalla città sull'agricoltura e la società rurale piemontese hanno di fatto ridisegnato i tratti agricoli della nostra regione. Tra i contadini inurbati nelle fabbriche torinesi dei primi anni del secolo e gli odierni operai-contadini quotidianamente pendolari dalle aree montane cuneesi alla Michelin o dal Monferrato alla Fiat, c'è dunque continuità ■ insieme diversità.

Una cosa, in ultima analisi, pare certa: fare storia (e cronaca) dell'agricoltura piemontese oggi, così come intervenire su di essa con misure di politica economica, agricola ■ sociale, significa occuparsi con diversa e crescente attenzione della risorsa-uomo, forse in misura maggiore che della risorsa terra. E soprattutto essere costretti molto spesso a (apparentemente) «parlare d'altro»: cioè di fattori di vario tipo e importanza che, dall'esterno, «a monte» e «a valle», condizionano l'agricoltura e la società rurale in Piemonte.

Emanuele Bruzzone



Soldi per gli agricoltori

Risorse destinate dalla Regione Piemonte all'agricoltura e alle foreste nel bilancio preventivo 1979

(Comprensivo delle prime due note di variazione al bilancio e al netto degli slittamenti di stanziamenti precedenti ■ perenti).

	Compless.	Di provenienza Region.	Statale
Risorse per spese operative iscritte nei programmi (contributi e spese, limiti di impegno)	63.663	18.381	45.282
Risorse per ripristino danni alluvionali da L. 63 e altre leggi speciali (1)	39.000	—	39.000
Nel complesso	102.663	18.381	84.282
+ fondi per finanziamento E.S.A.P.	3.960	1.600	2.360
+ annualità passive e ammortamento mutui	37.922	18.947	18.975
Risorse iscritte a bilancio	144.545	38.928	105.617
+ Risorse statali finalizzate di prossima assegnazione ex L. ■■ «Quadrifoglio» (stima prudenziale sulla base delle prime proposte ministeriali per i programmi nazionali di coordinamento stralcio 1978 e assegnazione 1979)	15.000 (circa)		
Totale	160.000 (circa)		

(Cifre in milioni).
(1) di cui 11.000 milioni di anticipazione regionale.

Programmi per la montagna con più alberi, prati, pascoli

L'agricoltura italiana ha come suolo, per oltre il 75%, un territorio montuoso o collinare, dove la superficie è spesso difficile da lavorare. La zona di pianura ■ normalmente definita la «polpa» della nostra agricoltura. Vediamo invece che cos'è l'altra parte, quella che per contrapposto ■ definita «l'osso».

E' un problema, quello dell'agricoltura montana, essenzialmente economico o può collegarsi anche ad interventi di tipo sociale? Caratteristiche comuni delle zone montane sono: spopolamento, forte invecchiamento dei residenti, abbandono dei pascoli ed in genere della montagna, con gravi conseguenze. L'aspetto umano più profondo e doloroso del deterioramento della situazione si basa nella progressiva perdita delle identità civile ■ culturale delle popolazioni di montagna.

Il problema «montagna» non è solo italiano, altri Paesi della Cee stanno operando nella direzione di salvare culturalmente ed economicamente l'agricoltura montana ■ la stessa Cee (direttiva 268 75) investe nell'operazione molti miliardi di lire in concorso con gli aiuti degli Stati membri. Ma cosa investire?

Pare di poter affermare che bisogna andare ad una programmazione degli interventi che abbiano la caratteristica della concretezza (individuare i problemi e prospettare soluzioni che possano essere seguite nel processo da tutti gli agricoltori montani) e della moderazione (non si può far credere di riportare a breve termine in montagna assoluta parità di condizioni economiche ai suoi abitanti).

Di contro devono essere portati avanti coraggiosi piani di ristrutturazione fondiaria non solo per migliorare l'*attività* agricola delle aziende (oggi eccessivamente frazionate) ma soprattutto per modellare il territorio in funzione dell'agricoltura.

Su quali settori produttivi puntare?

Forestazione: con interventi tecnici che massivamente sostituiscono il bosco degradato e costituito da essenze scadenti, attivando anche le attività col bosco collegate. Va considerata la possibilità di convertire i cedui in fustaie, la realizzazione di una viabilità di servizio efficiente (anche contro gli incendi), l'introduzione di essenze a rapido accrescimento, la razionale cura del bosco.

Migliorare il prato-pascolo: base alimentare della zootecnia locale, con più appropriate tecniche agronomiche, con la realizzazione di una adatta viabilità, con integrali migliorie dei ricoveri per l'uomo ed il bestiame, e con l'uso di una meccanizzazione appropriata anche rispetto alle norme antinfortunistiche.

Rilancio dell'attività zootecnica: puntando oltre che sul bestiame bovino, anche su quello ovino ■ sulle razze minori (equini ■ caprini).

Bonifica sanitaria degli allevamenti e maggior diffusione della fecondazione artificiale: non solo per il miglioramento selettivo delle razze più adatte alla montagna, ma anche per le possibilità di incrocio per i vitelli da destinare all'ingrasso.

Stimolare forme associative: per una cooperazione zootecnica fra gli allevatori della montagna (svezzamento vitelli) e quelli della pianura (ingrasso degli svezzati).

Introduzione di iniziative agro-turistiche: attraverso le quali il montanaro-agricoltore possa anche vendere direttamente i prodotti della sua attività (frutti minori del bosco, formaggi tipici, ecc.) ed attraverso le quali proteggere il territorio da iniziative di speculazione edilizia ■ turistica.

Si sono date certamente indicazioni parziali ed incomplete dalle quali emerge tuttavia una direttrice vincente per l'agricoltura di montagna: puntare parallelamente sulla risorsa «suolo» ■ sulla risorsa «Uomo».

Infatti il progresso economico della montagna avrà solo significato se si tradurrà anche in un miglioramento della qualità di vita dei suoi abitanti.

b. p.

Gli impegni Esap in Piemonte

Fra cooperative e programmazione

Sulle critiche della Commissione Cee alla legge 63. 78, della Regione Piemonte dopo aver sentito il parere dell'assessore Ferraris, sentiamo quello del prof. Giuseppe Maspoli, presidente dell'Ente di sviluppo agricolo, che di tale legge si è sempre dichiarato sostenitore.

R - *La critica della Commissione appare giustificata sulla base della regolamentazione comunitaria in atto. Lo è meno, se si tiene conto di ciò che l'Italia sta, proprio in questo momento, rivendicando in sede Cee per ottenere una serie di modificazioni tali da rendere possibile l'applicazione della politica agricola comune anche in Italia.*

D - Per quali motivi l'Italia va trattata in modo particolare?

R - *Il nostro Paese appare il fanalino di coda dell'Europa: quello che era denominato il «giardino d'Europa», oggi è costretto a importare la metà del proprio fabbisogno alimentare, mentre sempre più rilevanti risorse naturali vengono abbandonate. Ciò dipende fondamentalmente dal minore livello di efficienza e dall'insufficiente produttività dell'agricoltura italiana, caratterizzata da strutture produttive antiquate e da un basso grado di cooperazione ed associazionismo. Anche per l'assenza, nel nostro Paese, di una vera politica economica per l'agricoltura. Infatti i provvedimenti per questo settore sono stati nel passato soprattutto di tipo assistenziale e protettivo, non certo capaci di incentivare l'ammodernamento delle strutture e delle organizzazioni di mercato. Altri Paesi appartenenti alla Comunità hanno invece da tempo provveduto (spesso utilizzando i fondi della stessa Comunità) a rendere più competitiva la propria agricoltura. Non a caso infatti il giardino d'Europa deve importare di tutto, proprio da quei paesi.*

D - Ma non si cercò, ad un certo punto, di ovviare a queste carenze italiane con un maggiore impegno nella Cee?

R - *Ciò che non si ebbe la convinzione o il coraggio di fare in Italia, si ebbe, ad un certo punto, l'illusione di poterlo delegare alla Comunità Europea. Voluta con forza dall'Italia nacque così, con le Direttive socio-strutturali del 1972, una politica organica comune per le strutture agricole. Nata per l'Italia, tale politica ha però fino ad ora interessato ben poco il nostro Paese. Solo nel 1975, infatti, il Parlamento assunse nell'ordinamento giuridico italiano tali direttive, per rinviare l'applicazione alle Regioni.*

D - A che punto è questa applicazione?

R - *Delle Regioni, pochissime hanno finora provveduto ad adeguarsi e a renderla operativa. Tra tutti: unica il Piemonte, accogliendo una precisa indicazione comunitaria (e quando si dice comunitaria significa che è stata voluta anche dall'Italia, in quanto — come è noto — ogni decisione Cee deve essere assunta all'unanimità), ha convertito l'intero corpo legislativo regionale per l'agricoltura in un unico provvedimento che accoglie i principi della politica comunitaria per le strutture. Ovviamente, la Regione Piemonte, nel predisporre la legge ha accolto le impostazioni comunitarie, corrette nel senso delle rivendicazioni che l'Italia sta da tempo avanzando, al fine di ottenere una serie di adattamenti che tengano conto delle particolari difficoltà che la peculiare situazione sociale e strutturale del nostro Paese pone. Le lungaggini e le inadempienze italiane sono indubbiamente dovute in parte alla mancanza di precise volontà politiche dei responsabili nostrani, ma in parte anche da oggettive difficoltà che le regole comunitarie incontrano, per la loro applicazione, in aree dove le strutture agricole paiono particolarmente arretrate.*

D - Lei presiede l'Esap, cioè l'Ente regionale di sviluppo agricolo del Piemonte, uno strumento di programmazione creato appositamente per favorire l'«europeizzazione» dell'agricoltura. A che punto è il lavoro dell'Ente?

R - *A tre anni di distanza dall'avvio dell'Esap non è facile tentare un sia pur approssimativo bilancio, in quanto numerose iniziative sono state appena avviate e non è ancora possibile valutarne i risultati concreti. Altre iniziative sono ancora alla fase preliminare dello studio e dell'impostazione. Dirò rapidamente che l'impegno dell'Ente si esercita nelle seguenti direzioni.*

■ *Pianificazione agricola territoriale. Si tratta dei piani agricoli zonali, ancora in fase di impostazione, in quanto è ancora in corso l'espletamento delle indicazioni della apposita legge (la n. 20/78) circa gli aspetti istituzionali. Finora gli sforzi dell'Esap si sono rivolti alla creazione di alcuni strumenti conoscitivi di base e alla predisposizione di équipes tecniche per l'elaborazione di indispensabili studi preliminari. L'Esap per questa attività si avvale dei Comprensori, delle Amministrazioni locali e delle scuole agrarie.*

■ *Pianificazione settoriale. L'Esap ha predisposto studi e proposte per taluni settori e ha avviato iniziative (anche di gestione diretta o di sostegno a cooperative specifiche) in attuazione alle linee di intervento emerse. Per il momento l'impegno dell'Esap si esercita nei settori lattiero-caseario, enologico, cerealicolo.*

■ *Servizi per l'agricoltura. L'Esap è presente in notevoli iniziative irrigue (riformazione di consorzi irrigui, riordino utenze, ecc.) e sta predisponendo un sistema regionale di Agro-Meteorologia, per fornire agli agricoltori indicazioni sul clima previsto e quindi sulle operazioni colturali necessarie.*

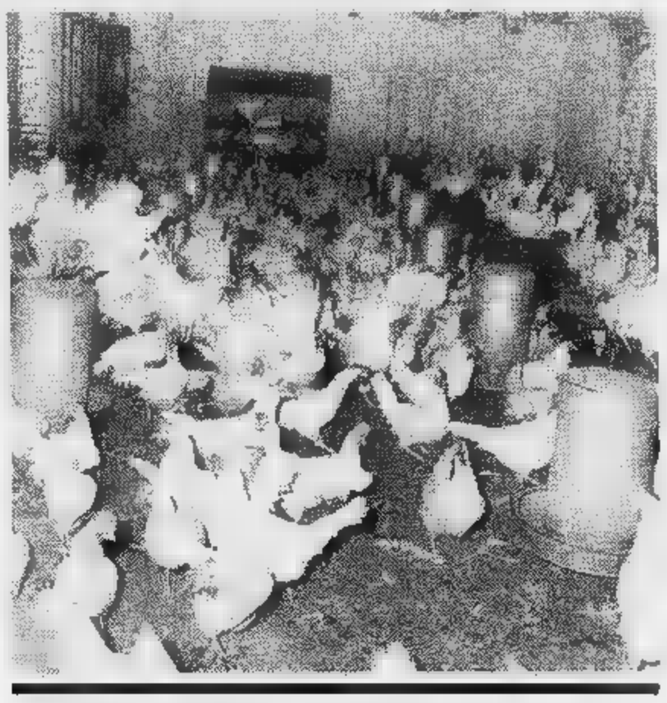
Altre iniziative riguardano la predisposizione di un vivaio regionale e la valorizzazione dei prodotti agricoli. A quest'ultimo fine l'Esap, per il terzo anno consecutivo, mette mensilmente a disposizione di tutte le scuole pubbliche del Piemonte della fascia dell'obbligo la rivista «Verde», di educazione alimentare ed ecologica.

D - Un complesso notevole di attività. Ma di quanto personale dispone l'Esap?

R - *In tutto abbiamo 15 dipendenti, in parte assunti con pubblico concorso regolare in parte comandati dalla Regione. Un numero ben lontano dalle migliaia di dipendenti di cui dispongono gli Enti di sviluppo di altre Regioni, ma troppo basso in relazione alle esigenze e agli impegni. Il nuovo regolamento organico prevederà infatti una cinquantina tra funzionari e impiegati.*

l. bu.

Mi sveglia il canto del gallo nelle mie vacanze in cascina



Un sogno ricorrente dell'adolescenza mia e di tanti miei coetanei era l'America: non quella delle metropoli tentacolari né quella di Berkeley, del «Sessantotto» o degli hippies (che erano soltanto in embrione), ma quella della campagna.

Chissà dove si era letto che in tutti gli Stati Uniti, dagli immensi campi di grano agli allevamenti di bovini, dai vigneti della California alle piantagioni di cotone, gli agricoltori erano ben felici di assumere manodopera occasionale per la raccolta o facili lavori; si utilizzava questo contatto con la natura come se soltanto a due passi da Torino essa non fosse stata e non fosse oggi più che mai possibile.

Il sogno è rimasto tale, l'idea di passare le vacanze al lavoro nei campi non mi sfiora neppure, ma il trascorrere qualche giorno in una fatto- come ospite pagante e che magari dà una mano nelle occupazioni semplici si fa sempre più allettante.

Il fenomeno dell'agriturismo che in quasi tutte le nazioni europee è una realtà da molti anni (obiettivamente in altri Paesi che non hanno avuto lo spopolamento agricolo dell'Italia era più facile realizzarsi) e pian piano anche da noi comincia a prendere piede.

L'Agriturist Piemonte (via Lagrange 18, tel. 511.212) che opera attivamente per lanciare questa stupenda formula di vacanza ha creato una sorta di decalogo secondo cui agriturismo significa: offrire una possibilità di turismo alternativo al cittadino; consentire all'agricoltore di aree marginali, tramite una integrazione di reddito, di rimanere in campagna; valorizzare il lavoro, le tradizioni e la cultura del mondo rurale; creare un nuovo rapporto tra città e campagna attraverso una reciproca migliore conoscenza; valorizzare il patrimonio naturalistico e ambientale della campagna unitamente ai prodotti tipici, all'artigianato e all'architettura locale; educare il cittadino a meglio comprendere l'agricoltura e a rispettarla.

Finora in Piemonte tutte le iniziative del settore sono state prese dai singoli coltivatori «Ora invece — dicono all'Unione agricoltori — diventa indispensabile, e l'iter è parecchio avviato, una legge regionale di incentivazione di cui finora si è molto sentita la mancanza: essa in primo luogo dovrà stabilire che l'operatore agrituristico è deve restare essenzialmente agricoltore, non inquadrarsi in categorie diverse».

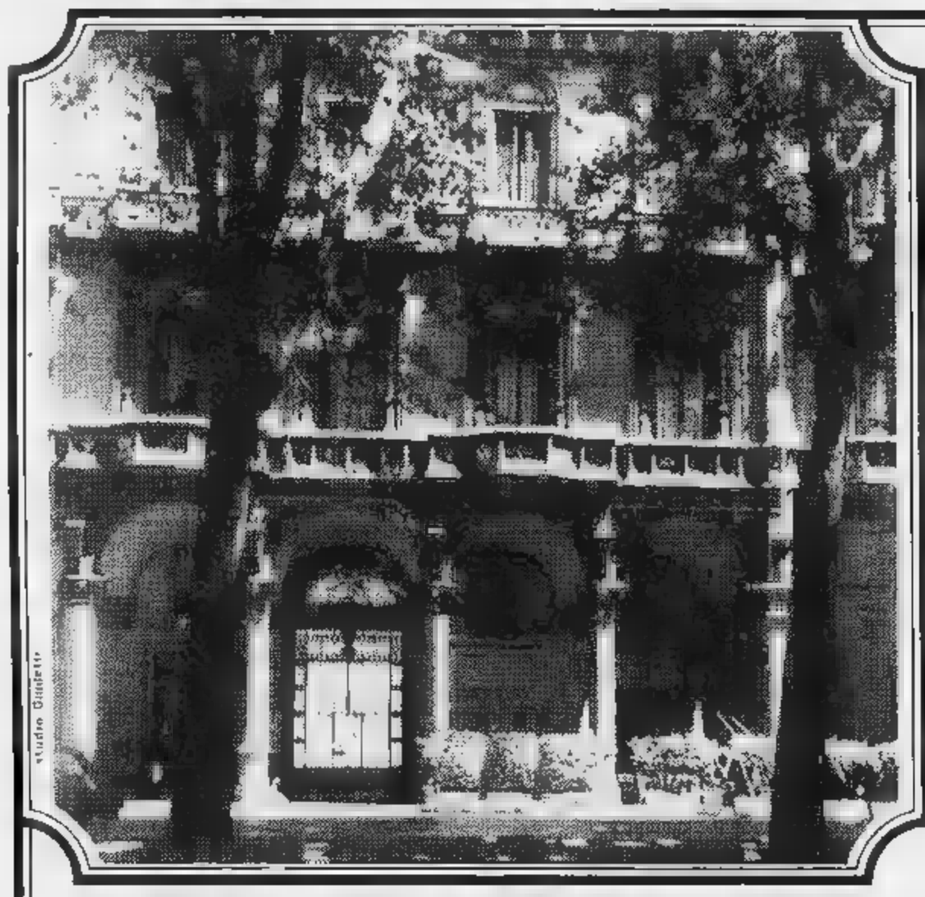
E' triste vedere che proprio il Piemonte, che con un enorme serbatoio umano quale è Torino potrebbe riempire tranquillamente centinaia di cascine, è appena ai primi passi in questo campo: dire che la nostra regione, fra le colline delle Langhe e del Monferrato, il verde Canavese, le aziende agricole di pianura e le possibilità di tutta la fascia prealpina offre una gamma unica di vacanza genuina fra la natura.

Un certo ritorno alla campagna è fenomeno a cui si assiste continuamente ma che tuttavia, pur senza arrivare alle aberrazioni del mare e della montagna, presuppone troppo spesso l'acquisto della «seconda casa» rurale da parte dei cittadini. Agriturismo non è questo, è riuscire a calarsi in una realtà stupenda e faticosa, è riscoprire la matrice da cui tutti veniamo e che abbiamo dimenticato.

Una accurata pubblicazione dell'Agriturist porta elencate tutte le cascine e le fattorie edatte alla vacanza: Trentino, Alto Adige e Toscana vi fanno la parte del leone (e a volte si tradiscono quasi le finalità dell'iniziativa, con affitto annuale di fabbricati prezzi molto sostenuti) ma anche in Piemonte dal Vercellese (stupende le possibilità che la Baraggia offre per gli amanti dell'equitazione) al Monferrato alle Langhe è possibile una discreta scelta.

Una cascina perfettamente funzionante, allevamenti di animali, vigneti, campi e qualche camera semplice ma accogliente per gli ospiti: consumerete i pasti con la famiglia dell'agricoltore (spesso si mangia in modo superbo), potrete compiere escursioni a metà strada fra il naturalistico e il culturale, darete una mano in ogni faccenda che vi garberà e si potrà venire a creare un clima di amicizia cui spesso la vita cittadina ci ha disabituati: al massimo spenderete diecimila lire al giorno per la pensione completa (in alcuni casi è possibile piantare la propria tenda e sistemare la roulotte nel perimetro dell'azienda agricola). Pensate alla convenienza rispetto a località balneari o montane, pensate al relax, insegnate finalmente ai vostri figli che anatre e maiali esistono realmente e che l'erba non c'è soltanto nei giardini pubblici e vedrete che anche noi l'America dei grandi spazi e degli immensi ranch la troverete in Piemonte.

Gigi Mattana



CENTRO CASA

SERVIZI IMMOBILIARI INTEGRATI

e anche
CESSIONI SOCIALI Vi consente di cedere la Vostra Società sia essa S.p.A. s.r.l. S.n.c. S.a.s. nel modo più vantaggioso senza ricorrere a trasferimenti od espedienti per annullare gli effetti negativi di una legislazione inadeguata

COMMERCIALIZZAZIONE FRAZIONATA Vi consente di vendere il Vostro stabile frazionatamente al prezzo giusto ma soprattutto con la certezza che nulla sarà lasciato al caso.

ACQUISTO Vi consente di acquistare la «Vostra Casa» al prezzo giusto, con sicurezza serietà garanzia

VENDITA Vi consente di vendere il Vostro singolo appartamento, con lo stesso cura impegno per il più grande dei nostri stabili

COMMERCIALIZZAZIONE A BLOCCO Vi consente un realizzo immediato del Vostro stabile, con la sicurezza del pagamento in contanti, e di un risultato ottimale

«IN TASCA» Vi consente di alienare il Vostro alloggio o la Vostra casa senza intervenire a preliminari o atti notarili, ma controllando l'andamento della vendita sin dal contratto conto e alla quale della Vs. Banca

VENDITA CONDIZIONATA Vi consente di realizzare il Vostro stabile al libero, mercato ai contanti un valore molto superiore a quello che otterreste frazionandolo

TEMATICA FISCALE Vi consente di affrontare i problemi di IRPEF IRPEG ILOR INVIM TASSA DI REGISTRO IVA EQUO CANONE ecc. in tutta tranquillità e senza sorprese

SERVIZI IMMOBILIARI INTEGRATI
vuol dire tutto
Tutto quanto ruota attorno alla compravendita immobiliare
L'acquisto o la vendita di un immobile non è un atto di per se difficile, ma è regolato da una serie di leggi e disposizioni di materia
Leggi e disposizioni che non sono sempre chiare e solo a svantaggio sia a volte sono a favore o dell'acquirente o venditore, quindi il conoscerle è bene per sfruttare gli effetti sostanzialmente immediati, o accontentarsi i vantaggi futuri
Per questo è opportuno affidare le vostre operazioni immobiliari o per sapere che conoscendo a fondo tutte queste leggi e disposizioni, è che conviene nostro di ognuno di Voi la soluzione più idonea al Vostro problema

Corso V. Emanuele II° N. 94 TORINO telefono 5138 31

Questo vino ha un marchio di garanzia: è piemontese

Il Piemonte avrà un consorzio regionale per i suoi vini con un marchio caratteristico che li contraddistingua ■ ne garantisca provenienza, genuinità, originalità. ■ tratterà di scegliere un simbolo per il bollino-contrassegno: esclusa la «doja», l'antico boccale ormai celebre bollino del concorso nazionale di Asti, escluso Giandoja, in ben altre faccende affaccendato, qualcuno già propone la Mole Antonelliana, che sembrerebbe però sancire un primato cittadino sulla campagna.

Si deve invece pensare a un personaggio, ■ un «monumento» legato intimamente alla ruralità, all'enologia ■ tipico (o unico) del Piemonte. Il volto della marchesa Falletti di Barolo, che unirebbe la grazia muliebre alla forza del vino, ingentilendoia? O si addiverrà anche in questo caso alle lotte, più o meno mascherate, tra paesi e tra città, Asti e Alba segnatamente? A Giulia di Barolo, gli astensi risponderebbero con la contessa di Castiglione, che fu ospite in quel di Costigliole d'Asti, ■ così via: ognuno avrà il suo simbolo da difendere, da far sventolare sul gonfalone della patria enoica. Sarà opportuno quindi bandire un concorso ■ vinca il migliore.

Tra ■ pieghe di tante manifestazioni e iniziative nasce un nuovo, antico vino; nuovo è soltanto il nome: «Roero». La richiesta di riconoscimento per la denominazione d'origine controllata (doc) è già stata inoltrata. La parola spetta ora al Comitato per la tutela dei vini doc e al ministero dell'Agricoltura. Chi non ha memoria corta ricorda che anni or sono l'attuale presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, sollecitò la presentazione della richiesta per la denominazione d'origine semplice (oggi scomparsa) del nome «Roero» per poi passare alla doc. Vi furono dibattiti, che troppo spesso si esaurirono nello sterile campanilismo tra Bra, capitale del Roero, ■ Alba, capitale delle Langhe.

«Roero» è vino che nasce da vitigno Nebbiolo della sponda sinistra del Tanaro, ■■ colline scoscese, dal terreno sabbioso, che danno splendide uve ■ vino fine, caratteristico e ben diverso dal Nebbiolo della destra Tanaro. Sino a ieri tutto questo vino confluiva nella denominazione Nebbiolo d'Alba, da domani (speriamo presto) il Nebbiolo d'Alba della destra Tanaro sarà giustamente differenziato dal Nebbiolo del Roero della sinistra Tanaro, che assume il nome «Roero» (legato ■ ■■■ località, come Barolo e Barbaresco, quindi terzo vino della provincia di Cuneo che si identifica con un toponimo e non col vitigno), prodotto in determinati Comuni ■ vocazione vitivinicola d'eccellenza: si tratta di 2500 ettari, dei quali 900 coltivati in coltura specializzata. Dice Oddero: *«La nuova doc non nasce in polemica con Alba, al cui nome, ■■ ■ vuole, viene sottratta una parte di Nebbiolo, vino altamente pregiato come tutti ben sappiamo. Noi siamo certi che il fatto gioverà ai produttori di uve, alla diffusione e alla commercializzazione del vino con vantaggio per tutti i settori che ■ interessano alla vitivinicoltura e non ultimo per la garanzia del consumatore».*

■ si è in attesa dell'apertura dell'enoteca regionale del Monferrato ■ Vignale, nel palazzo che fu dei conti Callori: essa si affianca a quella ■ Costigliole e Grinzane Cavour. La «Vignoteca» (enoteca di Vignale e del vignaiolo) oltre a esporre ■ proporre i vini, organizzerà e patrocinerà iniziative a favore di viticoltori e viniproduttori.

Il Piemonte si muove, ma non dimentichiamo che se nel 1964 produceva 5.831.400 ettolitri ■ vino, nel 1978 è sceso a 3.364.560. Quest'ultima è stata un'annata di grande qualità a scapito della quantità: comunque, la media del Piemonte ■ ormai sui 4 milioni di ettolitri di vino, facili da imporre sui mercati se non fossero ancora moltiplicati dalla mala genia degli adultero-sofisticatori e dei truffatori, contro cui ■■ battono bene Regione e Consorzi (Asti spumante soprattutto), facendo leva sui provvedimenti amministrativi (chiusura di stabilimenti) e presentandosi parte civile nei processi.

Di questi 4 milioni di ettolitri, purtroppo per ora solo il 18,7% è ■ denominazione d'origine controllata. Si tratta ■ circa 826.000 ettolitri, dei quali 305 mila prodotti da Cantine sociali, ■■ mila da commercianti ■ industriali, 139.700 da privati. Cifre che danno ampiamente ragione ■ Paolo Desana, pater patriae vinearum, il quale dice: *«Occorre curare e aumentare in Piemonte la politica di divulgazione ■ di valorizzazione dei vini doc, infatti risulta che sono i privati i più restii a rendersi conto dell'importanza, anche ai fini commerciali, delle doc».*

Desana sottolinea anche l'importanza dell'assistenza tecnica, svolta dai Cata (Centri ■ assistenza tecnica agricola, organizzati dall'Associazione regionale gruppi coltivatori sviluppo della Coldiretti), cui spetta di incentivare la produzione dei vini doc in Piemonte, dove la viticoltura è collinare, quindi di qualità ■ non può limitarsi a produrre vini da tavola in grande quantità, a prezzi ingiustamente inferiori ■■ doc di altre regioni meno vocate, ma più redditizie grazie ai vigneti di pianura.

Secondo i tecnici del Cata manca ancora un'adeguata propaganda sugli adempimenti da svolgere per ottenere la doc, sono ancora alte le spese per averne diritto, c'è ■ diffuso timore che la doc provochi un eccesso di controlli in aziende contadine di limitata superficie vitata, non sono facilmente concessi contributi per l'acquisto di macchine enologiche ■ privati in zone ove operano cantine sociali. Questo spiega perché tra i produttori di vini doc il numero più basso sia costituito da privati, da vignaiuoli.

«Le spese ■ bilancio degli Enti camerali e dell'Organismo regionale delle Camere di Commercio — spiega Giacomo ■■ Oddero, presidente dell'Unioncamere — *per il settore vitivinicolo ammontano a circa 700 milioni, che vengono impegnati per la tenuta degli albi vigneti per i vini doc e per attività promozionale in Italia e all'estero. Quanto allo sviluppo, al potenziamento, al rilancio, alla valorizzazione della vitivinicoltura piemontese, siamo dell'avviso che concreti risultati si potranno ottenere solo se si prenderanno in seria considerazione e verranno al più presto risolti i seguenti problemi:*

1 *La ricomposizione fondiaria con attenuazione dell'eccessivo frazionamento della proprietà con ricerca di una dimensione aziendale economica valida.*

2 *La conservazione d'un patrimonio viticolo efficiente con rinnovi che rispettino il concetto economico, nonché nuovi impianti limitati esclusivamente alle zone a spiccata vocazione.*

3 *Il miglioramento del materiale vivaistico e un suo severo controllo qualitativo, varietale e fitosanitario (molto si sta facendo in proposito con la costituzione del vivaio cooperativo regionale di Guarene in provincia di Cuneo).*

4 *Il potenziamento delle forme associative e cooperativistiche fra i viticoltori nelle varie fasi del ciclo (produzione - trasformazione e commercializzazione).*

5 *Eliminazione delle strutture riguardanti il mercato delle uve ■ del vino in particolare. La complessità dei problemi, la tortuosità di alcuni canali distributivi, i costi relativi soprattutto nelle fasi finali del circuito, il risvolto mercantile della vitivinicoltura, dovranno ■■ oggetto di una responsabile, obiettiva e completa ricerca di mercato, in Italia e all'estero (in particolare negli Usa).*

6 *Il potenziamento con personale e mezzi finanziari del Centro estero Camere di Commercio piemontesi affinché possa operare incisivamente per la promozione delle produzioni agricolo-alimentari della Regione all'estero.*

7 *Migliorare l'applicazione delle vigenti disposizioni legislative in materia vitivinicola, sulla base della passata esperienza con sollecite applicazioni e acquisizioni delle normative previste in ambito Cee (istituzione degli albi dei tecnici degustatori per la degustazione organolettica dei vini a docg e doc e tipici; regolamentazione dei vini tipici; modifiche dei disciplinari delle attuali doc ove occorra; passaggio dei vini nobili dalla doc alla docg; potenziamento degli organici degli Uffici ministeriali di tutela e antisofisticazione)».*

Per il settore vitivinicolo del Piemonte occorre agire subito. La regione ha 96.000 ettari di vigneto, che producono mediamente 6.500.000 quintali di uve, con rispettivo valore della produzione lorda vendibile di 500 miliardi di lire, il 10% circa del valore della plv viticola nazionale, ma il censimento dei vigneti ha rivelato che gli impianti sono vecchi di oltre 30 anni: dal 1970 la situazione si sta lentamente riquadrando con effettuazione di nuovi impianti e reimpianti e soprattutto con il ringiovanimento degli addetti.

La ripresa avviene grazie anche all'avvento delle doc, al prossimo arrivo delle docg, all'aumento delle quotazioni delle uve, all'evoluzione del vignaiuolo passato da viticoltore ■ viticoltore-vinificatore, alla legge sul fondo nazionale di solidarietà, alla costituzione del Consorzio di difesa delle produzioni intensive dalle calamità atmosferiche, al potenziamento delle forme associative che raggruppano, di norma, piccoli coltivatori, alle migliorate condizioni socio-economiche dei viticoltori con conseguente congelamento degli esodi dalle colline.

Piero Cerati

Tartufi, asparagi, peperoni: arriva dai campi l'arte del mangiare bene

Il conte Michele Gianni di Borch era uno dei tanti nobili che giravano l'Europa alla ricerca di curiosità sociali e culturali. Dalla lontana Polonia, all'epoca ancor più lontana, il Borch, verso il 1780, giunse in Francia e quindi in Italia. Nel Paese transalpino, lo studioso viaggiatore fu colpito dalla colorazione in verde dei cuoi, come ci riferiscono le cronache. A Napoli la sua attenzione si posò sulle pietre di abbellimento, in Sicilia si occupò di litologia locale, ad Alba e a Torino decantò i tartufi.

Anzi, il suo colpo di fulmine nei confronti di questo tubero sotterraneo piemontese fu testimoniato dalla carta stampata: infatti il Borch scrisse in lingua francese un libro intitolato *«Lettres sur les truffes du Piémont»* (Lettere sui tartufi del Piemonte). Così un prodotto della terra può diventare oggetto di cultura facendo conoscere a menti e a palati estranei la realtà contadina di una nazione.

La gastronomia, allargando ■ discorso, diventa uno strumento di conoscenza e di valorizzazione dei prodotti agricoli. Il Piemonte è un valido esempio di questa teoria. Infatti in ogni angolo della regione si manifesta ■ felice connubio tra arte gastronomica e prodotti della terra. La regione è conosciuta e stimata, al di là dei suoi confini, non soltanto per le sue industrie ma anche per peculiarità gastronomiche infarcite di sedani, di tartufi, di peperoni, di asparagi e così via.

E' facile e difficile, nello stesso tempo, penetrare in questo eden di sapori e di profumi: ma una veloce carrellata sulla gastronomia piemontese è sufficiente per omaggiare questa regione tanto cara a Bacco e a Trimalcione. Il Monferrato. E' una parola magica per chi ama la buona cucina. Qui, in questo fazzoletto contadino del Piemonte, si preparano alcuni fra i piatti più prestigiosi della regione: ottimi ambasciatori oltre il Po e le Alpi dei prodotti agricoli locali. Grazie alla «bagna caoda» vengono esaltati i cardi di Nizza Monferrato, i sedani degli orti casalesi, i "tapinabò" dei grassi terreni di fondovalle.

Ma non bisogna dimenticare i peperoni: nascono per decreto naturale nelle piane del Carmagnolese ma la loro giusta esaltazione gastronomica si compie sulle mense monferrine. Chi non ha una madre, una zia o una nonna che non sappia preparare un peperone cotto al punto giusto e ripieno di carne teneramente tritata o mischiata a erbette bollite?

Ne occorre troppo indugiare, dato l'argomento ormai famoso, sull'appetitosa acciuga depositata con delicatezza nell'incavo di un peperone rosso (per chi ama il tono dolce) o di uno giallo (per chi gradisce il simpatico pizzicore). Poco più in là, nella pianura vercellese, altri prodotti e altre ricette. Lì prospera incontrastato il riso e nella sua sfera proliferano rane e pesci gustosi. Tutte "voci" importanti per ricette interessanti.

Di conseguenza trionfa la "panisela", cocktail di riso, fagioli e pezzetti di salame nel grasso. Né sono da sottovalutare la zuppa di riso con ortiche o la minestra (sempre di riso) bollita con il latte. L'area gastronomica torinese da parte sua propone ricette già più "borghesi", ma tuttavia gustose e appetitose. Da Santena, da Pessione e da Poirino arrivano saporiti asparagi che finiscono lessati al burro con tocco di parmigiano o fritti in compagnia di insalatine.

Dagli orti della campagna che assedia la grande città giungono decine di qualità d'insalata. Tanti nomi per tante ricette. Come portabandiera ci piace ricordare il delicato "sarset", una delle glorie del ricco "jardin des salades" piemontese. Pochissimo sale, quasi niente aceto e un po' d'olio sono sufficienti per esaltare questo simpatico ortaggio.

Le Langhe. Altro nome meraviglioso per conoscere la ricchezza agricola del Piemonte. Ricette ■ iosa che privilegiano carni bovine locali spruzzate da vini strepitosi che si chiamano barolo, dolcetto, nebbiolo. Ci sono tante «langhe» e così pure centinaia di specialità gastronomiche. Fare un elenco è impresa quasi impossibile e comunque rischiosa: necessariamente si scontenterebbero molti.

E la lista aumenta se gettiamo gli occhi sul Cuneese. In questa subregione si sposano ricette di montagna, di pedemonte, di collina e di pianura. Troppo per essere contenute in un breve servizio giornalistico. Comunque anche le ricette cuneesi contribuiscono a far conoscere al mondo i prodotti agricoli piemontesi.

Sarebbe sufficiente il settore dei dolci. Biscotti alla meliga e marmellate, che ricordano la montagna, creme di pere e di fragole che esaltano le produzioni della pianura, frittelle di mele d'origine pedemontana. Un carosello gastronomico invidiabile e un biglietto da visita regionale carico di interessanti referenze.

Edoardo Ballone

Si lavora all'indagine pedologica sulla produttività del suolo

In ogni terreno una coltura adatta

Perché nel Vercellese e nel Novarese si coltiva il riso che non ha invece coltivatori in nessun'altra zona del Piemonte? La risposta è semplice: perché quei terreni argillosi sono adatti solo per questo genere di coltura. Anzi, il prof. Fassi, direttore dell'Istituto Piante da legno fondato dalla Burgo e ora proprietà della Regione Piemonte, precisa: «Oltre il Cervo, procedendo verso Milano, i terreni sulla sinistra dell'autostrada non potrebbero dare altro: quelli sulla destra, invece, hanno anche altre possibilità. Ora si coltiva solo il riso: ma una volta in quelle zone esistevano aziende agricole integrali». *Vi si faceva cioè prima una coltura primaverile, per esempio colza, un foraggio, poi si allagavano i terreni e si trapiantava il riso cresciuto nelle vasche di semina. Il foraggio serviva per il bestiame il quale consumava anche la paglia, nelle stalle, per il letto. Tutto veniva poi restituito al terreno, sotto forma di letame.*

La produzione era molto superiore all'attuale: il bilancio energetico del terreno era quindi più attivo, anche se, forse, quello economico dell'azienda lo era di meno per via delle numerose braccia necessarie.

Ecco: le aziende agricole integrate sono quelle dove si producono foraggio e cereali e si alleva bestiame, cioè l'agricoltura ha il ciclo completo. Il loro bilancio energetico è più elevato di quelle monocolturali.

Ma tutti i terreni offrono le stesse possibilità? E' una domanda improponibile: si sa in partenza che non è così. Tuttavia val la pena di porla, come esempio. Siamo all'Istituto piante da legno davanti alla carta che in Regione viene definita pedologica. Una definizione che il suo compilatore, dott. Salandin, dice impropria, perché la carta registra sì, con otto differenti tonalità di colore, il diverso grado di produttività del suolo, ma solo agli scopi del suo uso territoriale. E' strumento di lavoro, dunque, non per agricoltori, ma per architetti e urbanisti.

Un'indagine pedologica vera e propria è in corso — appena iniziata — per una zona ristretta del Canavese. Pedologia è dunque la scienza che studia la produttività del suolo inteso non soltanto come roccia madre, ma anche come manto che mi sta sopra. Dice ancora il *prof. Fassi:* «Il suolo produce e si impoverisce, la sola restituzione chimica di quel che ha perso non è sufficiente, non fa quadrare il bilancio, bisogna mantenere intatta la composizione fisica e biologica del terreno. Noi qui all'Istituto studiamo il ruolo che la materia organica ha in esso». *Materia organica sono i resti della coltura: radici, steli, foglie che restano nella terra e si decompongono rinnovando l'humus. Chi lo sapeva, ad esempio, che un buon terreno produce fino a 5 tonnellate di frumento per ettaro, ma anche almeno 2 e mezzo di radici e stoppie, che hanno pure il loro valore?*

E' un discorso un po' lungo, ma la pedologia è una scienza ancora sconosciuta ai più anche se i contadini l'apprendono dalla tradizione orale e dalla pratica dei campi. Ma l'urbanista che non ne ha mai sentito parlare? Rischia — e lo ha fatto tranquillamente in Piemonte — di tagliare con una strada un terreno di prima categoria, di espandere una città (come è accaduto per Torino e Novara) in zone che sono fortemente produttive e che quindi ha distrutto per sempre, di coprire con insediamenti industriali o abitativi terreni dove è tradizionale la produzione di vino a denominazione d'origine controllata (come è accaduto tra Asti e Alba).

La carta che indica le caratteristiche pedologiche del suolo impedirà, speriamo, d'ora innanzi, errori del genere. Mentre le rilevazioni pedologiche di cui si prevede l'estensione potranno forse indicare nuovi tipi di colture. Limitiamoci a ricordare che la I classe o I-categoria dei terreni di cui abbiamo parlato a proposito di Torino e Novara è quella che «ottimizza la produzione col minimo di apporto energetico esterno». Perché l'agricoltura ha sempre bisogno di questo «input»: sotto forma di macchine, di pompe per l'irrigazione, di lavoro manuale, di concime che integrano l'apporto energetico naturale, cioè quello del sole.

La I classe è in pianura, quindi le macchine possono lavorare senza intoppi, ha acqua, ha terreno di medio impasto, è dotata di elementi nutritivi. Qui un chilogrammo di azoto sotto forma di concime chimico, produce 4 mila kilocalorie; uno di anidride fosforica, 2.500.

Ecco: questa è la pedologia, una scienza alla quale danno il loro contributo chimici, fisici, biologi e microbiologi, ecologi, specialisti in agraria. Nei laboratori dell'Istituto lavorano una trentina di questi specialisti che hanno cominciato quindici anni fa con un compito preciso e specifico: trovare le specie legnose adatte a ricoprire, in montagna e in collina, i terreni lasciati liberi dall'agricoltura. Poi si sono estesi, come accade per ogni opera che va avanti bene.

Domenico Garbarino

Incontrarsi. Con chi è abituato a fare i conti con la terra. Per agire insieme.

Incontrarsi significa per qualcosa più che offrire mezzi finanziari. Significa fare un serio discorso sui problemi agricoli. Significa aprire un dialogo per sapere cosa fare, come e quando.
Il Credito Agrario Sanpaolo conosce l'agricoltura e le sue esigenze. Un incontro può e deve essere una buona occasione per contribuire a fare dell'agricoltura un'attività più sicura e produttiva. In tanti modi. Con la scelta dei giusti investimenti, con appropriati acquisti di attrezzature, con la valorizzazione dei prodotti, con la ricerca di adeguati interlocutori commerciali, con la consulenza per i problemi amministrativi e finanziari. E per ogni altra occorrenza.
Questo è quanto vogliamo fare insieme. Solo così il concorso di iniziative e di esperienze potrà coincidere con l'interesse dei singoli operatori agricoli. Integrandosi nell'interesse di tutti. E dell'agricoltura.

Credito agrario

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Non solo il Sud ha bisogno di acqua

Tra i vari fattori della produttività (concimi, antiparassitari, sementi elette), l'acqua per irrigare resta l'elemento dominante e condizionante la produzione. La superficie agraria del Piemonte, pari a 1.755.000 ettari, è interessata oggi da una rete irrigua che ne copre circa il 28% (487.000 ettari circa), di cui 420.000 in pianura o in collina e circa 60.000 in montagna; 370.000 ettari sono irrigati a scorrimento, 103.000 a sommersione (risaia) e 14.000 a pioggia.

Dell'intera superficie irrigabile quasi il 40% è di competenza delle Associazioni di Irrigazione «Ovest Sesia» ed «Est Sesia», con sede rispettivamente a Vercelli e Novara. All'attività di queste due associazioni è legata la storia di questo ultimo secolo di progresso agricolo della Pianura Padana occidentale.

Sul restante 60% operano, oltre agli utilizzatori singoli (serviti da pozzi aziendali) ben 900 organismi consortili, di diritto o di fatto, i quali mediamente presiedono alla irrigazione di 300 ettari ciascuno.

Le difficoltà riscontrabili nell'esercizio irriguo, specie nelle zone dove più elevato è il frazionamento del territorio in piccole superfici consortili, risultano evidenti anche solo dalla lettura dei dati forniti.

Non meno gravi difficoltà derivano dalle ricorrenti deficienze d'acqua d'irrigazione. Tali deficienze sono destinate ad aumentare ulteriormente a causa della sempre più accanita concorrenza che altri settori (utilizzazioni industriali ed idro-potabili) vanno assumendo a scapito dell'irrigazione.

«Le utilizzazioni di acqua da parte delle industrie e le acque destinate ad uso potabile — dice l'ingegner Viazzo, direttore dell'Associazione «Ovest Sesia» — *stanno assumendo proporzioni tali da mutare completamente i preesistenti rapporti fra disponibilità e fabbisogni idrici. Indispensabile si presenta, dunque, una pronta ed efficace azione per individuare ed adottare provvedimenti che possano aumentare le attuali disponibilità: occorre riproporre il discorso sui bacini di accumulo. Tanto più grave appare questa situazione quando si pensi che nel territorio piemontese con la realizzazione — valida anche sul piano economico — di alcuni serbatoi di invaso può essere raddoppiata l'attuale capacità utile complessiva, a tutto vantaggio dell'assetto idrogeologico e del problema energetico».*

Una delle soluzioni più valide per risolvere il problema delle disponibilità idriche, come ha messo in evidenza in diverse sedi l'ing. Turmon, Ordinario di Idraulica Agraria dell'Università di Torino, consiste nella regolazione di taluni corsi d'acqua mediante la creazione di un complesso di serbatoi artificiali da realizzare nei loro tronchi medi inferiori.

Fra questi, di particolare importanza risulta il serbatoio di Moiola (già in fase di studio) sulla Stura di Demonte per cui è stata prevista una capacità utile di invaso pari a 200 milioni di metri cubi, tale da consentire la necessaria integrazione dell'attuale disponibilità di acqua irrigua a beneficio della maggior parte delle irrigazioni del Cuneese (120.000 ettari), ma anche a favore di talune plaghe asciutte quali gli altopiani di Bene Vagienna e di Salmour.

L'ubicazione del serbatoio di Moiola consentirebbe inoltre un facile allacciamento con i corsi del Po e del Tanaro: di qui la possibilità di estendere i benefici dell'irrigazione (in un sistema potenziato ed integrato da altri serbatoi) anche ad altre plaghe potenzialmente irrigabili delle province di Torino (agro di Poirino), di Asti e di Alessandria.

In effetti, al serbatoio di Moiola che, al momento attuale, sembra rappresentare l'opera di gran lunga più valida sul piano tecnico ed economico, altre potranno aggiungersi per la migliore regolazione delle acque. Tra queste va sottolineata l'ipotesi di un serbatoio (30-40 milioni di metri cubi) sul torrente Mastellone, affluente del Sesia, che potrebbe sopperire a talune deficienze irrigue riscontrabili nell'alto Vercellese e Novarese, a monte del Canale Cavour.

Al di là della prospettata e auspicabile realizzazione di grandi bacini d'invaso che rappresentano l'unico concreto modo per accrescere le disponibilità idriche globali del Piemonte, proprio per realizzare la migliore utilizzazione delle acque regolate dal complesso dei serbatoi di cui si è detto, assume particolare importanza migliorare le attuali strutture che provvedano alla distribuzione alle utenze.

A questo processo si razionalizzazione e di riordino dovrebbero partecipare i consorzi esistenti, unitamente a più ampi organismi consortili, seguendo il concetto che a un simile compito debbono provvedere gli stessi organismi cui competerà la gestione delle acque.

«Si tratta in pratica — dice l'ing. Baratti direttore dell'Associazione «Est Sesia» — *di rinnovare, attraverso interventi di ordine giuridico, amministrativo, organizzativo e tecnico, gli ostacoli dovuti al modo in cui storicamente sono sorte e si sono sviluppate nei secoli le iniziative irrigatorie (disorganicità delle reti irrigue attuate in epoche successive a senza alcun coordinamento, sopravvivenza di anacronistici "diritti" nell'uso dell'acqua, presenza di canali il cui esercizio risulta vincolato a particolari norme e limitazioni)».*

«Un concetto ovvio al riordino irriguo — continua — *è stato offerto dalla legge n. 984 "Quadrifoglio" che ha inteso risolvere un annoso problema di particolare interesse per il Piemonte: quello dei canali demaniali d'irrigazione (gruppo dei "canali Cavour" e canali dell'antico Demanio) dipendenti dal ministero delle Finanze, canali finora assoggettati ad una disciplina anomala rispetto a quella di tutti gli altri canali irrigui dello Stato. L'art. 12 di tale legge sancisce, infatti, che con l'entrata in vigore della legge stessa i canali demaniali sono trasferiti alle Regioni e sottoposti alla disciplina prevista per le altre opere pubbliche di irrigazione e cioè affidati in gestione e manutenzione ai Consorzi degli utenti. Purtroppo* — continua Baratti — *nonostante la tassativa disposizione della legge, recentemente ribadita anche dalla presidenza del Consiglio dei Ministri, a oltre un anno dall'entrata in vigore della legge stessa solo il trasferimento dei canali non è avvenuto, ma il ministero delle Finanze sembra ricercare nuovi argomenti per complicare e ritardare l'operazione».*

Sull'argomento, il Consiglio Regionale del Piemonte ha votato il 5 aprile scorso un proprio Ordine del Giorno per il sollecito ed integrale passaggio dei canali demaniali alla Regione. I Consorzi dell'Est-Sesia e dell'Ovest-Sesia, direttamente interessati, hanno ripetutamente richiesto la consegna dei canali rimasti finora in diretta gestione all'Amministrazione Generale ed hanno già costruito un'apposita «co-utenza» per l'esercizio dei tratti di canali di interesse comune.

Occorre sottolineare che da questo grave ritardo nell'attuazione di una precisa norma legislativa, deriva alla gestione dei canali una situazione d'incertezza che, ulteriormente protratta, può incidere pericolosamente sulla stessa efficienza dei canali ex demaniali, dai quali dipendono le sorti di oltre i due terzi della risicoltura italiana.

Bruno Pusteria

STELLA S.p.A. SETTORE DEPURAZIONE ACQUE

PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO MOD. 120

Gli impianti «STELLA» provvedono alla depurazione delle acque cloacali secondo il classico principio dei fanghi attivi. Essi realizzano pur nella loro compattezza ed estrema semplicità di manutenzione, tutti i procedimenti depurativi dettati dalle più avanzate tecniche di trattamento delle acque e cioè

— predecantazione e separazione grassi,

— ossidazione biologica a basso carico,

— decantazione e riciclo fanghi.

Naturalmente, il tutto avviene nel modo più semplice e senza alcun intervento da parte degli utenti.

MATERIALI IMPIEGATI

Le vasche ed i setti di divisione sono costruiti in cemento prefabbricato. Tubi, aeratori, pompa ad aria, valvole, raccordi, supporti e quanto altro contenuto nelle vasche in cui scorrono i liquami sono in PVC, per garantire la più assoluta resistenza agli agenti corrosivi, siano essi liquami e gassosi.

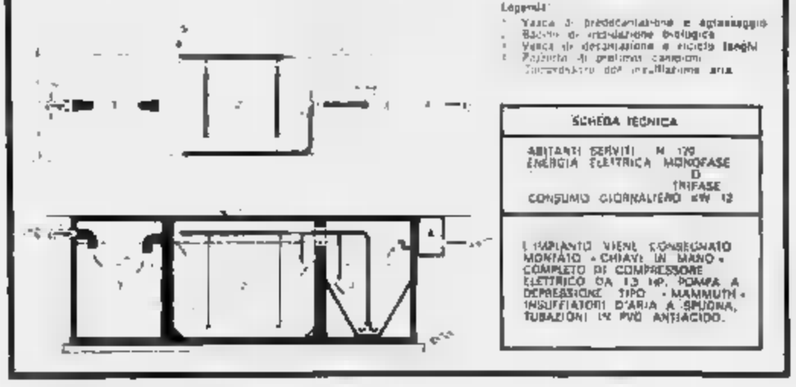
L'impianto non dà luogo ad alcuno sviluppo di odore per cui può tranquillamente essere installato in prossimità di abitazioni. Inoltre non attira insetti o altri animali indesiderati.

Ad un metro di distanza dal pozzetto del compressore il rumore non arreca alcun disturbo, risultando praticamente impercettibile.

- Impianti di depurazione prefabbricati modulari da 5 a 500 abitanti
- Impianti di depurazione prefabbricati per scarichi di fognature urbane.
- Impianti di depurazione prefabbricati per scarichi industriali e agricoli
- Vasche prefabbricate a componenti modulari per qualsiasi esigenza di approvvigionamento acqua o di irrigazione.
- Per impianti di maggior impegno i progetti verranno studiati specificamente secondo i parametri forniti dal cliente.

Tutti gli impianti eseguiti sono garantiti in regola con la legge 10 maggio 1976, n. 319, «NORME PER LA TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO» pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n 141 del 29 maggio 1976.

IMPIANTO TIPO - MOD. 120 PERSONE



CUNEO
Uffici e stabilimento:
Via Porta Mondovì 3 - tel. (0171) 54.271 (5 linee r.a.)
Casella Postale 108 - telex 210268 - STELLA

Attraverso la ns. consociata Hydrocontrol s.r.l. vi offriamo tutti i servizi di gestione, manutenzione, e controllo degli impianti; analisi chimiche su qualsiasi tipo di scarico.

Il sistema telefonico, con 85 milioni di chilometri di linee ■ 17 milioni di apparecchi installati, è indispensabile alla nostra economia. Per questo decine di migliaia di persone lavorano, anche di notte, per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete telefonica.

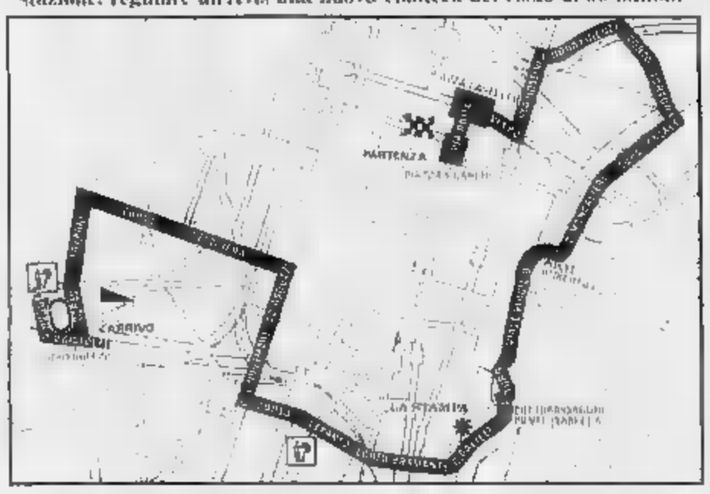
È un sistema in continua evoluzione tecnologica, che richiede il lavoro costante di 300.000 persone. Per garantirne l'efficienza devono essere investiti 5 miliardi ogni giorno, con un impulso notevole allo sviluppo industriale delle telecomunicazioni e dell'elettronica applicata alle telecomunicazioni.

Il Telefono. La tua voce

È in programma domenica 20 maggio

La Stratorino si correrà per i donatori di sangue

Anche quest'anno rispettate le finalità sociali della popolare manifestazione: regalare all'Avis una nuova emoteca del costo di 90 milioni



Questo il tracciato della ranzinata con arrivo allo stadio Ruffini al Valentino Nuoto

Vivo interesse ha suscitato l'annuncio apparso sulla *Stampa* che anche quest'anno la Stratorino si farà, la mattina di domenica 20 maggio, con partenza da piazza San Carlo ed arrivo allo Stadio Ruffini. Sul «quando» e sul «dove» si potrà scrivere, tutto già in grado di dare alcune anticipazioni. Il via all'acquisto dei pettorali verrà dato nel corso della settimana appena espletati alcuni dettagli organizzativi quanto al punto d'iscrizione dove, dietro versamento di 2500 lire, si potrà ritirare il contrassegno che dà diritto di partecipare alla marcia, verranno anch'essi debitamente elencati nelle pagine di cronaca locale e nazionale de *La Stampa*.

Grazie all'intervento dell'Istituto Bancario San Paolo che ha messo a disposizione numerosi suoi sportelli, in Piemonte, in Liguria a Genova e in Lombardia a Milano, sarà possibile infatti iscriversi in 120 punti diversi disseminati nelle tre Regioni. Viene così a cadere uno dei grossi handicap che frenava il decollo già di per se cospicuo della Stratorino: l'obbligo cioè di acquistare il pettorale solo a Torino, e al momento della partenza, all'ultimo minuto.

Oltre che gli sportelli del San Paolo e nei punti di raccolta cittadini, gli aspiranti camminatori potranno anche rivolgersi per l'acquisto dei pettorali, ad una ventina di centri di raccolta Avis disseminati in tutta la regione. Quale beneficiaria della Stratorino è stata scelta infatti quest'anno la Sezione torinese dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue che celebra il cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

Si rinnova così anche nel 1979 la tradizione che vuole i proventi della marcia destinati ad un Ente dalle finalità sociali. Nel 1977 la Stratorino dedicata alla Lega Verde, raccolse circa una cinquantina di milioni, che diventarono l'anno dopo quasi il triplo. La serata assai cospicua venne interamente versata alla benemerita della seconda Unione per la lotta alla Distrofia Muscolare (Dilani che li destina all'acquisto di una delicata apparecchiatura per l'analisi dei tessuti muscolari.

La decisione di devolvere all'Avis i proventi della terza edizione della marcia nasce dall'intenzione di supplire in qualche modo, alle obiettive carenze esistenti in campo trasfusionale e di cui l'Ente si fa, in parte, carico. In nessun altro campo, come nella raccolta e nella distribuzione del prezioso liquido, prosperano luoghi comuni, pregiudizi ed equivoci, sullo sfondo di una scarsa o nulla coscienza sociale.

Uno dei falsi miti più diffusi è che dare il sangue «faccia male» e che «una volta dato, bisogna sempre darlo». «Si controbatte tale con un imperativo morale — dice il presidente dell'Avis di Torino, Sandro Pisio — *la donazione non è contemplata, se non in determinati casi ed è perfettamente libera, esente da liquido alla coscienza e alla sensibilità sociale del singolo.*

Circola insistente l'accusa circa sulla raccolta di sangue prospettata la speculazione, che il prelievo liquido dato gratuitamente ai poi rivenduto ad alto prezzo. «Non escludiamo che soprattutto in un certo senso l'Italia, esistano persone che "professionalmente" vendano il proprio sangue lucrandolo pagare. Escludo che questo accenga nell'ambito della nostra associazione. Il prezzo pagato all'Ente dagli Enti ospedalieri per la consegna di un litro è inoltre per troppi e troppo o malapena i costi. Basta pensare che solo il controllo virale previsto dalle direttive europee costa milioni e non è obbligatorio.

«Le realtà — continuano Pisio — ultime diverse operazioni e preparano per rendere la parola cattiva cacciata sotto un proprio "piedistallo di solidarietà".

Polemiche, diceria, incomprensioni nulla intorno al valore del contributo che i 30 mila e passa partecipanti della terza Stratorina daranno domenica mattina 20 maggio. Il loro obiettivo quest'anno è molto ambizioso: riuscire, con i proventi della marcia a realizzare un previsto incasso di novanta milioni.

m. buc.

Il primo maggio la consegna delle stelle al merito

Una vita per il lavoro

Operai, impiegati, dirigenti con 30, 40, anche 50 anni di attività sempre nella stessa ditta - Sono 82 in Piemonte, 55 a Torino Pubblichiamo l'elenco dei «maestri del lavoro» della nostra città

Hanno dedicato la vita al lavoro. Trenta-quaranta anni di impegno costante, nello stesso ufficio, fabbrica o officina. Quasi sempre allo stesso posto, vivendo da protagonisti la storia e le trasformazioni tecnologiche che hanno rivoluzionato la nostra esistenza.

Sono i nomi dei maestri del lavoro a cui saranno consegnate le stelle al merito conferite dal Presidente della Repubblica: ottantadue in Piemonte, tre in Val d'Aosta. Saranno consegnate il primo maggio nel salone Europa della Camera di commercio in via Gioberti 20 A dove, alle 10, il ministro del Bilancio e della Programmazione Visentini consegnerà i riconoscimenti.

Nella scrupolosa suddivisione per categorie dei 1501 cavalieri del lavoro hanno operato nell'industria tessile: impiegati ed operai ma soprattutto operaie, molti dei quali sono entrati ragazze, come apprendiste e hanno finito con l'assumere incarichi di responsabilità.

Quasi febbrile in questi giorni con l'ufficio del lavoro di Torino e i funzionari di servizio.

Renato Aurate, Pino Torinese, Fiat Tin. dirigente, 41 anni; Mario Aglietta, via Genova 192, Fiat Spa operaio, 40 anni; Ezio Alberico, via Pasquale Paoli 10, Fiat Spa, impiegato, 40 anni; Ugo Amedeo, via Boston 30, Fiat Spa, 40 anni, impiegato, ex operaio; Pietro Antoniazzi, Settimo, Fiat Spa, dirigente, ex operaio, 38 anni; Antonio Astrua, corso Orbassano 227 Fiat Spa dirigente, 40 anni; Aldo Audino, via Donizetti 13 Fiat Spa impiegato ex operaio, 40 anni; Innocente Andino via Saorgio 108, Frantek Spa, impiegato, ex operaio, 44 anni

Luciano Bassi corso Rosselli, Fiat Spa, dirigente, ex operaio 38 anni; Ing. Domenico Bolognia, corso Lecce Fiat Spa dirigente, ex operaio 36 anni; Luigi Brogliati, Ivrea, Olivetti, impiegato, ex operaio, 41 anni; Giovanni Cantoni, corso Giulio Cesare Fiat Spa, impiegato, 42 anni; Salvatore Carannante, Pinerolo Beloit Italia, impiegato, ex operaio, 30 anni

Egisto Carpitano, corso Francia 273, Fiat Allis dirigente, 57 anni; Celestino Cervetto, corso Telesio 34, Nebiolo operaio 38 anni; Ferruccio Cieri, corso Racconigi 233, Fiat-Lancia Spa, impiegato, ex operaio, 41 anni; Renato Cochis, corso Picco 34 a, Fiat Spa, dirigente, ex operaio 39 anni; Ugo Curtin corso Monte Cucco 76, Fiat Spa, dirigente, 39 anni

Mario Depaoli Castiglione, Fiat Spa, impiegato, ex operaio, 40 anni; Lino De Tomas Mercadieri, Società Acciaio Beton, operaio 43 anni; Pietro Fabbri, via Sgaito, Comando agrario, impiegato 35 anni; Biagio Luigi Fina, Collegno, Fiat Spa, dirigente, 30 anni.

Sergio Chiapperone, via Viani 57 Fiat Spa impiegato ex operaio, 44 anni; Angelo Gerli, via Cassini 30, Mercato Spa, dirigente, 40 anni; Leandro Gotta Ivrea, Olivetti, operaio 43 anni; Giovanni Gilli, corso Vittorio Emanuele 190 Istituto San Paolo impiegato, 38 anni; Domenico Ciriaudi, via Genova 247, Fiat Spa, dirigente, 40 anni; Giuseppino Georgerino via Balzaro 47 Fiat Spa, impiegato, 40 anni.

Erminia Grassano, corso Re Umberto 140, Acentalia, dirigente, 42 anni; Arnaldo Levati, corso Cosenza 10, Salmo, dirigente. Gianni Primerano Mercato, corso Monte Cucco 72, Teksid, impiegato, 40 anni; Angelo Nervi, Fiat Spa, impiegato, 40 anni; Luigi Mazzetta, via Ormea 116 bis, Teksid, impiegato, 42 anni; Carlo Meloni via Marco Polo 40, Fiat Spa, dirigente ex operaio, 41 anni; Aldo Mossa, via Pontinesi 16, Fiat Spa, operaio, 46 anni; Giuseppe Musso, Grugliasco Acentalia, impiegato, 39 anni

Carla Nicola, via Millanves 12 Rivoli 32 anni, impiegata; Arnaldo Odasso, Pianezza Fiat-Lancia Spa, impiegato, 37 anni; Pietro Giovanni Odasso, Bussoleno, Asso, impiegato ex operaio, 37 anni; dott. Luigi Olivetti, via Lamarmora 36, Riv-Skf, dirigente, 38 anni

Gaetano Pavoni, corso Vittorio Emanuele 169, Carriere Burgo, dirigente, 39 anni; Eraldo Pelledino, corso Trapani 91, Fiat Spa, impiegato, 40 anni; dott. Giuseppe Pelleri via Baltimora 122, Fiat Spa, impiegato, 47 anni; Teofilo Peyrot, corso Regina Margherita 241, Michelin, impiegato, ex operaio, 34 anni; Margherita Piola, via Rubiana 37 Fiat Spa, dirigente, 40 anni

Giuseppa Pogliano Giovanoni, Isabella Campra, operaio, 42 anni; rag. Ernesto Quaranta, Moncalieri, Industrie Cartelle, dirigente, 30 anni; Giuseppe Refinando, via Duca 9, Riv-Skf, impiegato, 45 anni; Giulio Rolle, Forno Canavese, Pavoni Spa operaio 40 anni; Alessandro Sacco, via Nizza 389-619, Westinghouse, operaio, 39 anni; Bruno Sarda, via Gianfrancesco Re, Fiat-Lancia Spa, dirigente, ex operaio, 37 anni

Teresa Trufia, via Galliari 2 bis, Salce Spa, impiegata, 39 anni; Riccardo Turci, via Acqui 4 Fiat Spa, impiegato, 44 anni; Francesco Volpi, corso Francia 189, Fiat Spa, impiegato 45 anni; Giuseppe Zaffaria, Mappelleri Fiat Spa, dirigente 38 anni

La merci e Caselle

Si è ancora parlato di merci nella riunione svoltasi la scorsa settimana presso l'assessorato ai trasporti del Comune per discutere i problemi dello sviluppo del traffico all'aeroporto di Caselle. La Federazione degli industriali ha presentato i primi dati di una ricerca sul trasporto aereo.

Nel 77 lo scalo torinese ha «trattato» 15 milioni e 700 tonnellate di merci. Il 14 per cento del totale di quelle arrivate e dirette in Piemonte per via aerea. La restante parte (85.750 tonnellate) ha usato altri scali nazionali e stranieri. Milano però, pur servendo l'intera Italia del Nord, ha trattato soltanto 67 mila tonnellate.

Mentre la Regione sorveglia un comparto Sagat (la società che gestisce l'aeroporto) in continuo sviluppo, la Federazione sollecita un intervento sul traffico aereo delle merci. L'Associazione sperimenta la fattibilità di una società mista dell'Alitalia e le tariffe praticate.

ECHI DI CRONACA

Soccorso dentistico notturno
via Genovesio 16, telefono 960 766 dalle ore 20 alle 8

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
774.500 - 740.238 dir. tecnico specializzato in 20 minuti riporta TV in colore

Liste sposi «Ellena»
Porcellane cristallerie posaterie casalinghi oggetti d'arredamento giuochi elettrodomestici Via G. Collegno 18 (zona p.zza Bernini) 781 947

TV da riparare? Telesurgente tel. 585005
In 20 minuti da Voi apparecchi TV bianco/nero colori ore 8-23 anche festivi

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vitae 682.165 autorizza la sua possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza

Estetica viso-corpo
Ginnastica fino a 14 gio via con apparecchiature Pulsatrice, Cellula a zone speciali piedi, su appuntamento. Ortopedia sanitari Dr. Vigna - direttore prof. Landi, viale Cremoni 117, Grugliasco, tel. 781

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese personale specializzato, via Cernaia 45, tel. 541 929 via Alberto 32 bis 084

TV soccorso TV 472510 Videocolor 468289
Interventi immediati bianco nero colori, giorno serale, festivo ore 8-22

Fabbrica tappezzerie fabbrica moquettes
Vi offriamo a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, sfoglie murali moquettes scatolati nel loro negozio di via Duchessa Jolanda 3 Porta di Susa: i vostri acquisti Vi convengono controllare i nostri prezzi prima di comperare

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.861
788.6815 Mentre qualsiasi riparazione qualsiasi TV colore, immediata, orredi bagno tutto a prezzi d'assoluta novità!

Lux Mat II Casamico via Sistoper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno tutto a prezzi d'assoluta novità!

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

Diego Novelli LETTERE AL SINDACO

« Dossier » SEI « - L. 5.500

« Non è un "ritratto" di Torino, quello che le lettere offrono. È un largo affresco... un libro che "fa" senz'altro documento... Da buon giornalista, Diego Novelli non trancia giudizi: archivia, allinea, congiunge, ricorda, ricapitola ».

Giovanni Arpino - LA STAMPA

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
Largo Giachino - 317.971

fiduciaria
ACQUISTA
INTERI STABILI
TINE E CINTURA
SI ASSICURANO RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA
PAPACINO 2
(ANGOLO CORSO MATTEOTTI)
556956 ric. aut.

LE PIU' BELLE DI NE
CAROSELLO
Genova 81 - via Gorizia 52
nel nuovo negozio di VIA BERTOLA 15
(tram e autobus 3,4,5,6,8,9,15,19,60,66,67,68,72)
Ecco alcuni esempi:

Tende sole puro cotone cm 140x300	L.	5.800
Tende sole puro cotone 140x300 stampate	»	7.900
Tendoni all. cm 300 non stiro da	»	2.700
Tendine all. cm 90 stampate unite	»	850
Slip uomo/donna cotone	»	750
Canottiera puro cotone	»	1.200
Parure lenzuolo e federa 1 posto stampato	»	3.900
Completo matrimon. stampato con sotto	»	13.500
Asciugamano idrofilo stampato	»	2.400
Pleyd un posto acrilico	»	3.500
Vestaglietta fantasia puro cotone	»	6.300
Tovaglia tavola rotonda lastonata	»	5.500
Copriletto cotone ritorto 1 posto L. 6.300 matr	»	6.400
Tovaglia crespo cotone cm 135 x 170	»	2.400
Calze uomo puro cotone	»	900
Strofinaccio cucina	»	500
Pigiama unisex maglina	»	4.500
Pigiama ragazzi mavil stampato	»	2.800
Copriletto ciniglia puro cotone	»	21.000

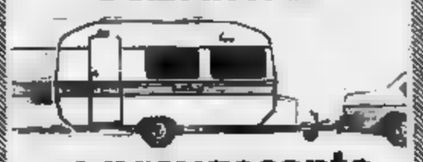
più grande assortimento PER INTERI CORREDI
coperte, copriletti, lenzuola, tovaglie, spugna, tendaggi, tappeti, ricami, biancheria, delle migliori marche a
PREZZI INGROSSO!
PRIMA DEI VOSTRI ACQUISTI VISITATECI

E' in edicola
Contro
- Evangelisti stoccata a Fanfani
- L'ultimo scritto di Toni Negri
- Il segreto di Renato Zero
- Il memoriale di Vittorio De Sica
- Notte brava di Shariff con un travestito
- Bocciate dagli esperti la grappa famosa
- Ogni lettore può ricevere 50 mila lire

Contro

LA MIMOSA
Boutique di abbigliamento di classe della
MODA FEMMINILE
Presenta le sue novità
PRIMAVERA - ESTATE 1979
Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31)
Tel. 837.212 Torino

roller GUIDAFACILE



...e provasconto
Guidare un roller è facile e te lo dimostriamo con prove su strada. Prova anche tu, subito.
Una spettacolare busta "provasconto" sarà data in omaggio a tutti coloro che s'interessano all'operazione "guidafacile"
Chiedi il nuovo listino "provasconto" a
T2 CAMPARO SPORT
Regione Barbato 27
Tel.
ACQUI TERME (AL)
Buono

Poco dopo le 23 presa d'assalto la «Cuccagna» di corso Casale

«Tutti contro il muro» e rapinano i clienti ai tavolini del ristorante

Tre giovani, armati con fucili e pistole hanno fatto irruzione nel locale - Svuotata la cassa, hanno strappato collane e orecchini alle signore - Poi sono fuggiti: erano molto nervosi

Il proprietario del locale, Giovanni Moretti - Rosanna Canavero - Il cliente colto da malore

Dieci minuti di terrore per una quindicina di persone radunate di sera e rapinate questa notte nel ristorante La Cuccagna in Casale 371: tre giovani rapinatori armati e mascherati hanno derubato proprietario e clienti, poi sono fuggiti con un bottino di circa un milione di contanti, collane, anelli, orologi e bracciali.

L'assalto è avvenuto alle 23.10 quando, nel locale di Giovanni Moretti, 39 anni, abitante in corso Chieri, gli ultimi clienti stavano per andarsene. Improvvisamente la porta s'è spalancata ed è entrato un giovane alto e biondo con occhiali scuri e un foulard che gli copriva il volto: «*E' una rapina* — ha gridato spianando un fucile a canne mozze — *state buoni e non vi succederà nulla*». Dietro di lui due complici mascherati e con pistole in pugno.

Mentre qualche cliente si lasciva sfuggire un grido di paura il primo bandito è corso verso il proprietario e, puntandogli l'arma al petto, si è fatto indicare la cassa. Poi, con due che tremavano per l'agitazione, ha strappato i fili del telefono. Intanto i complici hanno allineato le persone dai tavolini: «*Tutti contro il muro, non fate storie*».

Tra i clienti del ristorante c'era anche la presentatrice televisiva Rosanna Canavero, che è riuscita a far scivolare sul pavimento prima di abbandonare il proprio posto, due anelli e gli orecchini.

S'è innestata una drammatica «questua»: i due banditi si sono fatti consegnare dalle loro vittime portafogli e gioielli.

Ad un cameriere, Luigi Spagnolo, che s'era mosso, un rapinatore ha puntato la pistola alla gola. Terminata la resa i tre hanno raggiunto la porta. Ancora una minaccia: «*Stiamo stati quelli, eravate di esserlo anche voi*». Prima di uscire uno di loro ha preso da uno scaffale una bottiglia di vino. Subito dopo sono scomparsi nel buio del corso.

Dal telefono di un vicino Giovanni Moretti ha avvisato la polizia. Nel ristorante, intanto, qualcuno s'è sentito male per lo choc dovuto, soprattutto ad alcuni ceffoni dati dai banditi: hanno dovuto somministrargli alcune pastiglie di tranquillanti.

★ Assalto di banditi armati di pistola l'altra notte all'una e trenta nella pasticceria «La Bravée» di via Napione angolo via Balbo. Tre rapinatori vi hanno fatto irruzione poco prima dell'ora di chiusura. I volti coperti da passamontagna, armi in pugno, mentre tre o quattro clienti stavano terminando di prendere un tavolo.

Un complice è rimasto di guardia alla porta, gli altri si sono fatti consegnare dagli avventori, numerosi quelli con le pistole, portafogli e denaro; infine anche il proprietario del locale. Luigi Ingarozza, 40 anni, è stato costretto a consegnare l'incasso (duecentomila lire) nelle mani dei banditi, che si sono poi allontanati indisturbati.

★ Vincenzo Mungano, di Moncalieri, è ricoverato al Cto con prognosi riservata. Ustito da una pizzeria di strada Cardinale è salito sull'auto «Cinque». Per una manovra errata è finito contro un'«Autobianchi» condotta da Vladimiro Altruda. Torino corso Agnelli

Saper spendere

Conguaglio calore

Sorgono dubbi e contestazioni: c'è chi ha un termosifone in più e chi ha patito il freddo

Con i primi tepori di primavera anche i guai del calore cunguagli per il riscaldamento a pilone rate non ancora saldate con l'amministratore. Da Venaria scrive Nicla: «*Nel nostro condominio di alloggi unità condividiamo a ripartire le spese del proprietario che abbiamo trezzo dell'appartamento era lui si che risiedeva nella nuova aveva fatto installare un termosifone più grande delle stanze più fredde. Ora il dubbio è ogni camera dell'edificio è circa metri quadri paga per millesimi tutti eguali ma qualcuno ha caldo mentre gli altri siamo al freddo. Il portiere dice che non ci può fare nulla il nostro alloggio è di due mesi altri ne hanno ma la condominio (luce, scala pulizia, ecc.) tutto è ripartito a metà. Quali i nostri diritti?*»

★★ Sostiene Quirino Lurati del Sindacato Amministratori: «Il di riscaldamento viene normalmente agli utenti in a metri cubi che vengono le erogate rilevabili (cubatura fabbrica), per quanto si riferisce al fatto di "aver freddo" è opportuno precisare se la temperatura rilevata al centro del locale, all'altezza di metri 1,60 dal pavimento, è di 6 alle 22, è superiore o inferiore ai 20 gradi fino alla temperatura esterna diurna di 5 gradi.

«Nel caso in questione intendo sia determinante stabilire se la temperatura ambiente succitata o raggiungibile con l'attuale impianto e solo successivamente si potrà parlare di aumento di superfice radiante uniforme per tutti i locali che usufruiscono del servizio».

Conclude l'esperto: «Per quanto riguarda la ripartizione delle spese luce, scale e pulizia scale se esiste un regolamento di condominio con relativa tabella millesimale, l'addebito delle spese indicate deve essere fatto in base a quanto stabilito dal regolamento condominiale».

Che succede quando per guasti durante l'inverno l'impianto di riscaldamento in questa o parte degli alloggi di un condominio stanno al freddo?

E' accaduto a G.C. di Torino che scrive: «*L'inconveniente si prolungò per parecchi giorni e in un primo tempo l'amministratore prospettò la possibilità di concedere un abbuono agli utenti che avevano subito il disagio per compensarli anche delle spese sostenute con l'accensione di stufe elettriche. Ora ha chiesto a tutti il pagamento del consumo relativo a tale periodo in eguale misura, giustificando dietro una "causa di forza maggiore". D'accordo che purtroppo il disagio della causa di forza maggiore" è stato subito da alcuni condomini. Che ne dice l'esperto?*»

★★ «E' opportuno stabilire — precisa Quirino Lurati del Sindacato Amministratori — che cosa si intenda per parzialmente al freddo, termine che non consente di dare una valutazione di merito. Se gli alloggi fossero stati "totalmente" al freddo sarebbe possibile stabilire una quota a fine stagione suddividendo le spese totale per il dei giorni riscaldati, ottenuto un possibile giornaliero sarebbe possibile addebitarlo soltanto agli che hanno sempre usufruito del servizio e dedurre la quota giornaliera a chi non ne ha usufruito. Nel caso della lettrice si deve poter stabilire in quale percentuale quel "parzialmente" ha potuto limitare il servizio di riscaldamento per i giorni indicati».

★ Luigi Castello di Moncalieri scrive: «*Ho un materasso da lavare gonfiabile ma ha subito uno strappo e vorrei farlo riparare. Mi spiace buttar via un materasso nuovo che mi è costato più di 20 mila lire. Qualcuno mi sa dire a chi rivolgermi per una riparazione del genere?*»

★ Poi artigiano in grado di riparare l'articolo richiesto. Ci scriva e giulio faremo avere

★ Scrive Maria B. «*Mi è stata offerta in affitto la stagione estiva una camera a Baldonecchia a prezzo ma molto a malincuore devo rinunciarvi perché la primi alimentari hanno prezzi rispetto a Torino. Vorrei sapere perché i negozianti località vacanza non possano accontentare di pezzi più Sarebbe un incentivo anche la villeggiatura chi, come me sola da buttare via pei giare*»

★ Da Bianca delle conserve un «*budino Rosada variata*». Occorrono mezzo litro di latte, 80 gr di zucchero, qualche goccia di limone, una di zucchero gelato 150 gr mandorle spellate, poco burro. Tritare finemente le mandorle e caramellarle nello zucchero; in una terrina versare le uova, lo zucchero vanigliato e sbattere fino ad ottenere una schiuma morbida, aggiungervi latte e scorzi grattugiati del limone. Quindi versare il composto nella dove sono state caramellate le mandorle scaldare e appena il caramello si sarà staccato il tutto in uno stampo da budino precedentemente unto di burro cuocere a bagnomaria a fiamma bassa. Sarà pronto quando la punta del coltello uscirà asciutta.

Simonetta

Tv private e voto

Intervenire nel vivo dei problemi aperti nel Paese e non considerare l'appuntamento elettorale come un ottimo affare commerciale: questo l'impegno delle emittenti locali (ventisette) che aderiscono al Coordinamento regionale d'associazione si è costituita nei mesi fa sulla base di uno statuto che ha come obiettivo primo la difesa della libertà e il pluralismo dell'informazione.

In un documento, la segreteria del Coordinamento impegna gli aderenti «*a non vendere spazi pubblicitari a partiti, candidati e associazioni, invitandoli a impostare le trasmissioni per la campagna elettorale «secondo i criteri e la deontologia professionale che contraddistinguono l'impegno delle emittenti del Coordinamento stesso*».

Turismo per anziani

Turismo per 300 anziani a Moncalieri. L'amministrazione civica ha già stipulato l'accordo con la Comunità montana di Bossolasco: saranno ospitati presso alberghi della zona. Il soggiorno durerà quindici giorni. Sarà gratuito per chi ha un reddito mensile inferiore alle 280 mila lire, mentre costerà 15 mila lire a chi ha una entrata tra le 280 e le 300 mila lire, e 25 mila lire per chi percepisce oltre 300 mila lire al mese.

Se vuoi centrare l'acquisto del tappeto
CITO
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
L'assortimento più vasto: oltre 5000 tappeti di tutte le provenienze orientali.
I pagamenti più vantaggiosi: dilazioni sino a 12 mesi senza interessi nè cambiali.
Le garanzie più chiare e assolute: rivalutazione annua 10% garantita.
I prezzi più favorevoli: grazie all'importazione diretta e senza alcun intermediario.
Via Lagrange 17 - Torino
(ang. via Giolitti) tel. 519864

Una lapide alla memoria

Un parroco eroico ricordato a Corio

Per tutta la Resistenza fu a fianco dei partigiani - Domenica ci sarà la cerimonia

«Barba Giovanin»

Comuni di tutte le idee e di tutti i partiti si sono uniti a Corio per ricordare la figura del parroco don Giovanni Allora, che durante la Resistenza fu sempre a fianco della popolazione e dei partigiani, che gli hanno dedicato una lapide alla memoria.

Il 12 settembre, durante un duro rastrellamento quando i nazifascisti saccheggiarono Corio, ferirono partigiani da sempre, presero diversi ostaggi, compreso il parroco, rinchiudendoli nel palazzo sopportano artiglieria di Ciriè, e liberandoli poi a gruppi successivi. Coi primo scaglione avrebbero voluto mettere in libertà don Allora, ma egli rifiutò e colle parole l'ultimo per condividere la sorte di coloro che furono detenuti più a lungo.

Il 17 novembre in fra i primi ad accorrere a bordo Cuiine all'udire le salve dei partigiani caduti ad opera dei carabinieri trucidate ed ancora il 26 gennaio 1945, durante l'ultimo rastrellamento di truppe nazifasciste e tedesche.

Don Allora si recò sempre a dare il conforto religioso ai condannati a morte, ai feriti, ai prigionieri, ai loro familiari. Per la sua attività partigiana fu arrestato dalle SS tedesche e rinchiuso nelle carceri di Torino.

Chiamato da tutti familiarmente «barba Giovanin», nella seconda parte della diocesi come parroco prefettizio delle «Miniere», era nativo di Ivrea di Chieri, e morì nel 1962 quasi ottante.

Per la manifestazione è stata scelta la domenica 29 aprile successivo il 25, per favorire l'adesione di partigiani ed amici anche da altre località. Questo il programma: ore 9,30 ritrovo in piazza Cadorna Libertà, e omaggio alle lapidi; 10,30 messa nella chiesa che fu di don Allora, scoprimento della lapide, saluto del sindaco geom. Chiusano ed orazione del comandante regionale Carmelo Valella che col nome di battaglia di «Leo» fu partigiano a Corio nella brigata Mora. La manifestazione è stata organizzata dal Comune di Corio e dal comitato zonale Anpi della valli di Lanzo e Ceronda. **c. b.**

Viabilità sul Po Incontro a Gassino

I collegamenti fra le due rive del Po nella zona a Nord Est di Torino saranno subito al centro di un incontro promosso dall'assessore alla viabilità della Provincia, Bozzello. Parteciperanno gli amministratori dei comuni di Brandizzo, Brusasco, Castagneto Po, Castiglione Torinese, Lauriano Po, Rivalba, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, Scalenghe, Settima, Verolengo, Verrua Savoia e Crescentino.

Come relatori sui problemi del trasporto pubblico e della viabilità in zona, oltre all'assessore Bozzello, parteciperanno il vicepresidente della Regione, Bajardi, l'ingegnere capo della Provincia, Camoletto, ed il responsabile dell'ufficio del piano dei trasporti del Comune di Torino, ing. Scamarcella. L'incontro si svolgerà alle 15 al cinema Italia di Gassino.

Paurosa aggressione notturna alla periferia di Grugliasco

Bandito rapina una coppia poi violenta la ragazza

Il rapinatore si è fatto consegnare i portafogli quindi ha legato le gambe all'uomo, gli ha coperto gli occhi e ha abusato della giovane

Faceva prostituire una bimba: arrestata

Marina Bert, 27 anni, e Ruggero Francovilla finiti in carcere

Due brutti reati, rapina e violenza carnale, sono stati compiuti da uno sconosciuto l'altra sera a Grugliasco. Mentre due fidanzati, Giorgio Cambursano, 24 anni, rappresentante, corso Sebastopoli 198, e Sandra N., 21 anni, impiegata, via Monterosso, erano fermi in macchina parcheggiata sul piazzale «Opel» dell'uomo in strada Rivalta (una via buia e poco frequentata), un individuo armato di pistola spalancava la portiera dalla parte della ragazza e obbligava sotto la minaccia dell'arma i due spaventatissimi fidanzati a consegnargli i soldi che avevano in tasca (93 mila lire, gli orologi e le automobili valgono 700 mila lire).

Non soddisfatto del bottino, il bandito trascinava le vittime nell'oscurità, le costringeva con i calzini gli copriva il viso con la giacca e le abbandonava a sterpaglie boccoloni ed erbe lungo il margine della strada. Poi trascinava a terra la donna e, sempre sotto la minaccia della pistola che le puntava alla gola, la violentava. E subito dopo si allontanava nell'oscurità lasciando perdere le sue tracce.

★ Per aver indotto alla prostituzione una ragazzina di 13 anni, Marina Bert, 27 anni, via Po 27, è stata arrestata dai carabinieri. Due pattuglie l'hanno sorpresa, verso le 22, mentre passeggiava in corso Tirreno, insieme a lei c'era la bimba. L'accompagnatore delle due donne ha riscosso diversi milioni. Entrambe sono state portate alla caserma di via Valfrè, la minorenne è stata identificata per P. D., 13 anni, via Bibiana. Ha detto ai genitori: *«Io non ho fatto nulla di male. Tenevo compagnia a Marina, aveva anche voglia di fare qualche cosa insieme a lei di sera».*

La Bert ha ammesso: *«Non ho chiesto io alla ragazzina di venire con me. L'accettavo in giro».* Ma dopo alcune ammissioni della giovane, è stata arrestata P. D. e stata ricompiutamente il caso.

★ Il macellaio Ruggero Francovilla, 31 anni, corso Racconigi 90, titolare di un negozio in via Mazzini 15, è stato arrestato dai carabinieri su ordine della Procura di Alba per truffa, sostituzione di persona, emissione di assegni a vuoto.

Secondo l'accusa avrebbe pagato bestiame ad un allevatore di Neive con assegni falsi.

Offerte dei lettori

Per la vedova del macellaio

Per la vedova del macellaio Giovanni Gallo abbiamo ancora ricevuto: Giuseppe Pavese 6000; Guglielmo Rat-Ferrero 5000; Francesco Bo 10.000; Primo Capellino 5000; Walter Villata 10.000; Medardo Valentino 10.000; Silvano Chiappinotto 10.000; Francesco Regyoro 10.000; Aldo Palmero 15.000; L.G. 10.000; Casale & Chieco 10.000; Carlo Gallia 20.000; Mario Gagita 10.000; Mario Oliaretti 10.000; Sottoprodotti Riuniti Coop. 25.000; N.N. 10.000; Teresa Colombano 20.000; Pierluigi Rivossa 20.000;

Antonio Lauto 10.000; Walter Ricciardi 10.000; Vito Fraina 10.000; Piero Verrua 5000; Bruno Semporini 10.000; Loretta Bianco 20.000; Fratelli Lusa 10.000; Vincenzo Di Pierro 10.000; Giovanni Pavelvero 10.000; Antonio Bernovito 20.000; Sergio Tornier 20.000; Vittorio Amato 50.000 Pietro Ormero 50.000. Aldo Perotto 20.000

Francesco Pavesio 5000; Fusia & Vincenti 20.000; Francesco D'Agui 10.000; Guido Montalba 10.000; Angelo Ognero 15.000; Cesare Guglielmetti 10.000; Giuseppe Guglielmetti 10.000; Serafino Guglielmetti 10.000; Chiaffredo Peretti 10.000; Mario Francone 20.000.

Giuseppe Troja 20.000; Pierino La Festa 20.000; Vincenzo Gallia 10.000; N.N. 10.000; C.M. 20.000, Giuseppe Favero 10.000. Giorgio Balocco 10.000.

Mario Conigho 10.000; Sergio Rolle 10.000; Mario Oberti 10.000; Domenico Ratti 10.000; Giovanni Bertino 10.000, Gino Penna 10.000; Guido Baldissone 10.000; Angelo Bertolino 10.000.

Lorenzo Lavarino 15.000; Carlo Rosco 10.000; Sergio Rossatto 15.000; Ernesto Piovano 5000; Giuseppe Oberto 15.000; Roberto Curza 10.000; Franco Bellagarda 15.000; Michele Bulda 10.000; Dina 10.000.

F.lli Scarani 50.000. E.R. To 50.000; Edoardo M. Macagno 30.000; alcune vedove 20.000; Giuseppe Carlotti 30.000; ringraziato Gesù e Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; P.E. 10.000; Delfina e Domenico Ricci in suffragio dei nostri morti 5000. Totale lire 1.720.000.

Al Fondo di solidarietà

Ricordando la cara mamma nel giorno del suo compleanno C. S. 20.000; in onore di S. Antonio e Papa Giovanni per ringraziamento Margherita 20.000; in onore di Papa Giovanni 20.000; in onore di Papa Giovanni 20.000. W. B. 20.000; in onore di Papa Giovanni Beppe e Gina Albertini 20.000; N. N. 20.000; in ringraziamento per la nascita del nipote Camillo 20.000; L. G. alla cara memoria di nostro figlio 10.000.

Sorelle T. L. 10.000, in di Papa Giovanni e in memoria della mamma, marito e fratello Eugenio 15.000; per ricordare il caro Riccardino 10.000. M. R. 10.000; N. N. 10.000; in memoria di Angelino Bianconi 10.000; Vittoria ricorda i suoi cari 10.000.

Se vostro figlio ha meno di quindici anni, in questo momento sta sognando una vacanza così.

UNDER 15

Centro Sportivo TV LA TORRETTA
Centro Sportivo CAVARZERE
Centro Sportivo "Sci Estivo"

Il centro sportivo campeggia delle squadre Mammate e Allievi/ragazzi del programma Under 15. Per passare e trascorrere una vacanza

MONDADORI VIAGGI
vacanze best seller

Alla Indesit

Licenziati per troppe assenze

I licenziamenti di due operai della Indesit di Orbassano e di tredici loro colleghi degli stabilimenti di Nole hanno provocato una vibrata reazione nelle organizzazioni sindacali che hanno immediatamente un piano di lotte articolate per reparti, scioperi e picchettaggio all'esterno degli stabilimenti per indurre la direzione a ritirare il provvedimento.

La lettera di licenziamento consegnata ai dipendenti per assenteismo, specifica che «Da un controllo eseguito è risultato che lei è stato assente per malattia negli ultimi cinque anni per oltre 700 giorni, come da prospetto che alleghiamo in copia, e che le numerose assenze da lei effettuate per lunghi periodi hanno compiutamente un grave pregiudizio alla produttività dell'azienda e la discontinuità della sua prestazione non si consente inoltre di fare affidamento sulla normalità del suo futuro adempimento lavorativo» per cui — conclude la lettera — «avendo superato abbondantemente il periodo previsto rimandiamo che questa azienda è obbligata nella determinazione di recedere il rapporto con lei decorrente in data di oggi».

I sindacati si sono opposti a questo provvedimento che può tutelà il posto di lavoro in caso di malattia e al relativo trattamento economico sarebbe stata licenziata anche un'operaia assente nei cinque anni per due maternità e gradirà i licenziamenti un pretesto per ridurre il personale in conseguenza della crisi dell'azienda.

CHIALAMBERTO — Il 1 maggio l'ex-pretore del mitri Filippo e Giacomo con primi di tedesco manovrano intervento di Giambuja e Giacinotto della Famiglia cattolica. Funzioni religiose: balli in piazza

In assise il luogotenente di Vallanzasca

Per far scarcerare l'amica minacciò due magistrati

Dopo essere evaso da San Vittore per ottenere la liberazione della sua donna disse che avrebbe compiuto una strage in un asilo

Antonia Colia

E' stato rinviato a giudizio per tentato omicidio e minacce a due magistrati Antonio Colia, il luogotenente di Vallanzasca che durante la latitanza minacciò una strage per ottenere la liberazione dell'amica Giuseppina Ruzelli, allora detenuta nel carcere milanese di San Vittore. La corte di Cassazione ha attribuito l'inchiesta alla Procura torinese poiché i due magistrati minacciati da Colia milanesi e il giudice istruttore Lanza ha trasferito a giudizio Antonio Colia con una pesante serie di capi di imputazione.

Verso la fine del marzo '77 Antonio Colia, uno dei luogotenenti di Vallanzasca, era evaso da San Vittore. Il bandito voleva ottenere la liberazione dell'amica Giuseppina Ruzelli, detenuta nella stessa prigione e mise in atto una pesante serie di intimidazioni. Scrisse lettere minatorie a un giornalista del «Giorno» e a un funzionario della Mobile milanese perché sapessero che egli avrebbe compiuto una strage in un asilo, se la sua amica non fosse stata rimessa in libertà.

La notte del 1 maggio — come fu appurato l'inchiesta del giudice torinese — partecipò a una azione terroristica insieme ad altri quattro complici. A bordo di una Bmw e armati di mitra i banditi fecero l'assalto a una banca sparando all'impazzata contro due piantine stilistiche, Renzo Marotta e Paolo Colombo, che rimasero miracolosamente illesi.

Il 14 giugno Antonio Colia fu arrestato a Taranto. Ora dovrà essere processato davanti ai giudici della terza corte d'assise per il duplice tentato omicidio e le minacce ai due magistrati milanesi. Che avrebbero dovuto, secondo le sue intenzioni, mettere in libertà l'amica Giuseppina Ruzelli.

★ Giuseppe Gavazzi, 76 anni, originario di Valle Lomellina (Pavia), custode della stabile di via Andorno 41, è stato trovato morto, ieri pomeriggio, nella sua guardiola.

La crisi a Pinerolo

La crisi al Comune di Pinerolo persiste nonostante i tentativi di «ricucire» una maggioranza coerente di portare a termine il programma sottoscritto dai partiti dopo le elezioni del 1975. Dopo il ritiro dell'appoggio esterno che i comunisti avevano fiducia accordato alla maggioranza, le due sezioni alternative di governabilità dell'attuale giunta o la costituzione di una giunta minoritaria che, pur, gruppo misto con l'astensione dei socialisti non ha potuto ottenere che la fiducia.

«Il sindaco — ha precisato il consigliere repubblicano Nuccio — *non accetta dalla posizione assunta e uscita dei repubblicani dalla giunta non può creare maggioranze per una questione di coerenza». I socialisti ritengono soluzioni di una giunta centrista aperta al formale pentapartito superate quale il centro sinistra, e auspicano nei partiti della maggioranza una volontà di collaborazione.*

Convegno di cori ad Ivrea

Ricerca del canto del passato ed impegno nel rinnovamento nella tradizione: sono queste le due linee lungo cui si muoveno i vari gruppi corali esistenti in Italia, nel preparare il proprio repertorio. Domenica il maggio il lavoro di un anno di 29 cori di varie regioni verrà in un festoso «esame» nel corso dell'undicesimo concorso nazionale per cori che si svolgerà ad Ivrea.

Un appuntamento importante, organizzato dal coro alpino eporediese sotto il patrocinio del Comune e dell'azienda autonoma di soggiorno, che gli esperti giudicano «la più significativa manifestazione del genere che si svolga in Italia, secondo soltanto al concorso internazionale di Arezzo». «Tutto cominciò nel lontano 1952 — dicono gli organizzatori —. Era il 25 aprile e il Coro eporediese, da poco costituito, volle festeggiare nel modo più degno la ricorrenza. Un avvenimento che ottenne vasto isolato per i suoi scopi 14 anni».

Ma nel 1967 il concorso tornò alla ribalta trasformandosi in manifestazione a carattere nazionale e, da allora, diventa l'appuntamento di primavera da ripetere ogni due anni. A questa edizione cui oltre alle più collaudate e famose formazioni corali italiane, partecipa anche il gruppo di Loanno «I leoni della Mirna». La giuria è composta da cinque esperti: Paolo Bon, Maurizio Cumba, Marino Puccia e Mauro Pedrotti direttori dei coro Cese di Valdobbiadene, Cai di Bologna, Ivrea e Sat di Pinerolo e dal direttore del Liceo musicale di Ivrea, Gianni Monte.

Questo il programma: ore 9 Messa nei giardini pubblici; ore 10, concerto dei cori in piazza del Municipio; ore 11, ricevimento dei gruppi da parte delle autorità; ore 13,45 inizio delle audizioni presso il teatro Giacosa; ore 21,15, sempre al Giacosa, serata di canti popolari e di montagna eseguiti dagli otto cori premiati, dal gruppo ospite e dal coro alpino eporediese.

Calendario

Oggi: Santa Maria del Buon Consiglio. San Cirino. **Domani:** San Pietro Ospitale; Santa Ida e Santa Zita.

ROSTA — Per il 25 aprile dopo la messa in suffragio dei Caduti, il sindaco, la consegnato la cittadinanza onoraria alla medaglia Manuela Brigida Piol che ha avuto il marito e quattro figli uno dei quali, Agostino, insignito della medaglia d'oro al Valor militare alla memoriam nella lotta partigiana.

VIGO CANAVESE — Diego Bracco, 28 anni, è stato arrestato dai carabinieri che hanno trovato nella sua abitazione una carabina flobert calibro 9 con la matricola cancellata e una cartuccia non denunciata.

BUSSOLENO — Nuova agitazione sindacale del personale viaggiante del deposito ferroviario. A partire da oggi tutti i treni pendolari per Torino ritarderanno la partenza di un'ora.

CANDIOLO — Anche questo Comune intende proporsi nella direzione degli amministratori di Cambiano, quattro giorni scorsi è stato infatti presentato il progetto della seconda media che prevede un impianto di riscaldamento ad energia solare.

CIRIE — Per il 1 maggio la società operaia organizza una festa in piazza con musiche offerta dal gruppo «Qualiscuja», una carovana non competitiva, musica di un collettivo di Brescia, mimi bierbiatica.

CIRIE — Il consiglio scolastico distrettuale della zona ha approvato una mozione in cui si ribadisce che il terremoto non può essere scontato senza una valutazione della condizione popolare, ed in tutte le scuole della circoscrizione ad intere assemblee, incontri e dibattiti sul tema del terrorismo e della violenza ed altre iniziative che si riterranno opportune.

RIVARA — Trentanette donatori benemeriti sono stati insigniti di vari riconoscimenti nel corso dell'annuale festa dell'Associazione dei donatori di sangue intitolata al Angelo Chiaromonte, ex presidente dell'associazione.

PINEROLO — Questa sera, alle 21, al teatro Primavera, la compagnia «Nuovo Repertorio» rappresenterà la commedia «La bella d'Ascolo» di Pier Giuseppe Cornado.

Comunità europea

«La politica regionale della Comunità europea: le istituzioni gli strumenti ed i programmi» oggi e ad elezioni europee avvenute» è il tema di una tavola rotonda che si terrà alle 18 di domani a Palazzo Bricherasio, in via Lagrange 20. Parteciperanno Sandro Doglio, Giuseppe La Ganga, Giovanni Bogo e Gaetano di Napoli.

Tanti alpini a San Carlo

Il gruppo alpini di San Carlo Canavese celebrerà domenica il suo 25 anno di fondazione con un gemellaggio con i cacciatori delle alpi francesi di Chartres. Alle 9 adunata in piazza poi messa, omaggio ai caduti, premi alla «speranza» e nel pomeriggio concerto della fanfara alpina di Chiaire e Monastero con successiva sfilata di chiusura intorno al classico «tutolin».

Questo singolare gemellaggio è nato di un'iniziativa di un reduce alpino emigrato da molti decenni a Chartres dove il figlio ha fatto il soldato nei «chasseurs des alpes» ed è ora vicepresidente di quella associazione. Nell'autunno scorso i cacciatori hanno visitato a Chartres una delegazione di alpini salmariesi, ora i canavesani intendono restituire la cortesia.

Tutti i pensionati

abitanti in Torino, in grado di svolgere dalle ore 5 alle 7,30 del mattino il recapito a domicilio degli abbonamenti ai giornali, possono scrivere a «Publikompass 335 — 10100 Torino».

LORD INGLESE APPASSIONATO D'ARTE [illegible] PER APPROFONDIRE CONOSCENZA [illegible] ITALIANI.

Tv private - I programmi

I film in neretto e le variazioni non di responsabilità del giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Portogallo; 11,30 Speciale casa; 12 Patty-Prova show; 12,35 Film; 14,30 D... come donna; 16,50 Film; 17,30 Latte alimento di vita; 18 Giochi della gioventù; 19,30 TVC; 20; **I sette di grappo selvaggio**; 22 La febbre del giovedì sera; 23,30 Confidenzialmente; 0,00 TVC; 0,45 **Dalle undici a mezzanotte.**

Tele Voa (28 S Uhf) — 13,45 **Il magnifico cornuto**; 14,55 Documentario; 15,40 **La zecchina d'oro**; 16,30 **Il figlio di Keela**; 17,30 Documentario; 18,30 TVC motori; 19 Cartoni animati; 19,35 Di che segno sei?; 20 TVC motori; 20,30 **Il giorno del toro**; 22 Il cosmo amico mio; 24 Telefilm; 23,30 **Il tramonto degli eroi**.

Giornale Radio Piemonte (42-98 Uhf) — 7 **L'educazione sentimentale**; 8,30 **Bruce Lee tigre ruggente**; 10 **Amori in città**; 12 Juventus-Roma; 13,55 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,15 Telefilm; 16,30 Grp flash; 16,45 Biturdi sulla natura; 18,10 La centrale del latte; 18,45 La casa; 19,40 Un problema di capelli; 20,30 Coppa Italia: Juve-Inter; 22,30 Odor di cabaret; 23,35 Teleramo ter; 0,20 Grp flash; 0,45 Dai giornali di domani.

Televisione Subalpina (40 Uhf) — 12 Pollo; 13 **L'altro corpo d'Anny**; 17,30 Telefilm; 18 **La regina del Far West**; 19,30 Speciale casa; 19,55 Per conoscere l'ancopatia; 20,30 L'anacronismo di domani; 20,35 **Acustione**; 22,30 L'astrologia; 23,30 **L'incredibile affare Kupcerco**.

Video Gruppo (63 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 Commercialmente medie; 10 Filmcapitale; 12 **Il segreto del garofano cinese**; 14 **I caldi umori**; 16,30 **Sesto continente**; 18 Dentro la scuola; 19,15 Guida alla sopravvivenza; 19,35 Videonotizie; 20 Calcio minuto; 20,30 **Tokio ordina di distruggere Pearl Harbor**; 21 La vela nella moderna; 22,40 **Laramie**; 23,45 Videonotizie; 24 **Tokio ordina di distruggere Pearl Harbor**.

Tele Europa 3 (59 Uhf) — 10 **La regina del lunedì**; 11,30 Parola di chef; 11,45 Documentario; 12 Alto mare; 14 **L'eredo di Robin Hood**; 16 Cartoni animati; 16,30 **Revange**; 17,30 **La strage di Frankenstein**; 19 Colore donna; 19,40 Telefilm; 20 **Terminal Island**; 21,30 Star on ice; 22 **Vivere per uccidere, scrivere per vivere**; 23,15 Informazioni e attualità; 23,30 Videonotizie; 24 **Il padrino di Hong Kong**.

Tele Torino Internazionale (21 Uhf) — 10,30 Cartoni animati; 11 Telefilm; 11 Cartoni animati; 11,30 Documentario; 12 Snack; 13 **Addio Lara**; 17 Il giornale dei ragazzi; 18 Jerry Hobel; 19 Il multiuso e il suo padrone; 20,15 Documentario; 20,30 Speciale casa; 20 Sport; 20,45 Pentacampionato mondiale; 21 Dibattito - Meridionalisti: un problema difficile; 21,30 **Telefilm**; 22 **Cleo dalle 5 alle 7**; 23,30 Telefilm; 0,15 **Satan's soldier**.

Il tuo cane ha una simpatia speciale per le pellicce degli ospiti.

Via, sorridi, poteva andarti peggio.

E tu puoi veramente sorridere, perché hai stipulato una Polizza RC Famiglia della Zurigo.

Il Codice Civile stabilisce che sono i capifamiglia a rispondere dei danni causati a terzi per fatti propri o dei familiari, dei figli, del domestici, degli animali oppure per fatti derivanti dalla proprietà e dall'uso delle cose.

Allora, perché correre rischi? La Polizza RC Famiglia della Zurigo offre un pacchetto di garanzie unico nel suo genere che si estende alla pratica degli sport, della caccia del campeggio, alla proprietà e conduzione della abitazione e persino alla messa in moto di veicoli a motore da parte di minori di anni 14. Copre anche le spese per in sede civile e penale

La Polizza RC Famiglia della Zurigo costa soltanto 25.000 lire all'anno.

Per saperne di più rivolgiti all'Agente Zurigo più vicino: lo trovi sull'elenco telefonico alla voce Assicurazioni

Polizza RC Famiglia. Garantiamo noi.

ZURIGO ASSICURAZIONI

Un Gruppo Zurigo 450 miliardi di lire di capitale sociale - ZURIGO ALPINA - VITA - GIANUBIO

Netta vittoria (3-1) dei bianconeri sull'Inter al Comunale nel match d'andata dei quarti di finale

La Juve si vendica in Coppa Italia

Partita dura e spigolosa, molti scontri in campo e fra i tifosi - I nerinesi in vantaggio Tardelli e Brio, poi i nerazzurri segnano Altobelli su rigore - All'ultimo rete Causio - Quarantacinquemila spettatori

TORINO — Coppa Italia in clima di campionato ieri al Comunale. La Juventus si è presa una grossa rivincita battendo l'Inter per tre a uno ed il punteggio è tutto anche se le repliche in contropiede dei nerazzurri alla maggior pressione bianconera sono sempre state efficaci e pericolose.

L'entusiasmo col quale Tardelli ha raccolto la sua prima rete ha dimostrato con quale grinta e con quale volontà i bianconeri siano andati in campo per questa loro prima esibizione nei quarti di finale del torneo. La Juve, andata sul due a zero, è stata minacciata dall'Inter che ha accorciato le distanze con un rigore di Altobelli, ma nel finale Causio ha trovato il modo di ristabilire le distanze.

Fra i bianconeri Scirea è stato il migliore, confermando in pieno tutta la sua classe ed una regolarità di rendimento che ha del sorprendente. Il suo fianco sinistro si è battuto molto bene dopo aver faticato un poco all'inizio su Altobelli.

L'Inter puntava al pareggio. Bersellini lo aveva ammesso francamente alla vigilia. I gol della Juve l'hanno costretta a scoprirsi. Beccalossi è stato il migliore dei nerazzurri.

Al fischio di avvio dell'arbitro D'Elia si sono subito delineate le marcature, secondo previsioni. Da parte bianconera Brio e Altobelli per una difficile rivincita sulle sofferenze del recente confronto di campionato a San Siro, quindi Cuccureddu a soffrire contro il velocissimo Muraro, mentre la fascia sinistra Cabrini ha subito preso il sopravvento sul lento Pasinato.

A centrocampo si coppie Tardelli-Marini, Benetti-Oriali e Furino contro Beccalossi, un giocatore quest'ultimo notevolmente maturato sotto le cure di Bersellini, diventato più continuo e grintoso senza perdere in lucidità e pulizia di gioco. La difesa dell'Inter ha affrontato Causio Fedele, Fanna con Baresi e Bettega con Canuti, sostituito da Fontolan dopo 45 minuti.

L'avvio è stato favorevole alla Juventus, trascinata in avanti da un Fanna molto lucido e molto mobile, che, spostandosi su tutto il fronte dell'attacco e con opportuni rientri, metteva in difficoltà Baresi aprendo dei varchi per Bettega e per i puntuali e precisi inserimenti di Scirea.

La prima manovra efficace dei nerazzurri arrivava al 10', la palla viaggiava da Fedele a Muraro quindi ad Altobelli, ma Brio in recupero rompeva l'azione appoggiava con tranquillità su Zoff. Era poi Beccalossi a lanciare bene Bini, sul cui cross Altobelli faceva spenda per un Muraro anticipato al momento del tiro da Benetti in recupero.

Si accendevano alcune scaramucce. L'arbitro, che aveva già ammonito Beccalossi per scorrettezze, estraeva il cartellino giallo per Cabrini dopo uno scontro piuttosto rude con Pasinato.

La Juventus riprendeva il comando del gioco, si portava sotto ancora una volta Scirea e, sul suo cross, una gamba di un difensore provocava un angolo rischiando l'autogol. L'Inter replicava con maggiore insistenza con il passare dei minuti, al 26' si proiettava in avanti Canuti chiudendo l'uno-due a Beccalossi, ma ricevuta la palla veniva stoppato duramente il difensore restava a terra, lamentando una botta al fianco destro, si riprendeva dopo qualche cura, mentre la Juventus insisteva all'attacco ed andava in vantaggio alla mezz'ora.

Benetti toccava lateralmente per Tardelli che partiva in velocità, saltava Baresi e da fondocampo centrava lungo e alto. Canuti, sul palo opposto, evidentemente avvantaggiato dal dolore al fianco, anticipava l'intervento di testa e Tardelli controllava con freddezza e spediva in rete un forte rasoterra.

Alla ripresa del gioco: Bersellini sostituiva Canuti, in evidente difficoltà, con Fontolan, che si portava su Bettega; l'Inter cercava di costituire la botta al bianconeri ma trovava un avversario che sapeva ripiegare con ordine per ripartire ogni volta con rifinitezza in avanti. Cercava il gol a sorpresa Beccalossi, direttamente su calcio d'angolo al 35', ma era Brio il primo ad avvedersi della minaccia e, ad un metro dalla linea, respingeva di testa anticipando Zoff.

I nerazzurri sono partiti all'attacco anche in apertura di ripresa con azioni veloci che però trovavano sempre la difesa bianconera pronta a chiudere, in particolare la coppia centrale Brio-Scirea sempre più affiatata.

Toccava alla Juventus l'azione contropiede, partiva al 5' Cabrini e il suo affondo propiziava il secondo gol. Il terzino affrontato a fianco della bandierina del corner da Pasinato che commetteva fallo, battuta la punizione lo stesso Cabrini e Baresi in mischia deviava in angolo. Toccava il corner Fanna per Tardelli, riceveva la palla di ritorno e faceva partire un cross lungo sul quale Brio, entrando con precisione e potenza, compiva un capolavoro infilando la palla di testa.

L'Inter reagiva con veementi fiammate offensive, al 10' Scirea anticipava Zoff e usciva un «campanile» anche che un rinvio pulito, al 13' impossessava della palla al limite dell'area Fontolan che calciava con prontezza a Zoff con la punta delle dita riusciva a deviare di quel tanto da mandare la sfera a rimbalzare contro la traversa e poi in angolo.

La partita era un continuo botta e risposta, anche se la fatica cominciava a farsi sentire in qualche giocatore, e al 24' l'Inter accorciava le distanze. Partiva Beccalossi sfuggendo prima a Cabrini e entrando poi in area con la chiara intenzione di cercare il *penalty*; Furino glielo concedeva opponendosi con la gamba destra all'avversario che finiva a terra. Altobelli poneva la palla sul dischetto, e con una rincorsa rallentata, con finta, segnava un rasoterra alla sinistra di Zoff.

Proprio nel finale del tempo, dopo un bel tiro sulla rete esterna di Cuccureddu, la Juve realizzava la terza rete. Benetti lavorava una palla a centrocampo, la toccava per Tardelli, il cui cross era ribattuto al volo da Baresi, ma in palla, violentissima, inopportuna per Fedele che cadeva a terra; sulla sfera si lanciava Bettega, il quale, malgrado la trattenuta di Fontolan, toccava per Causio la cui botta rasoterra era tornata da Bordon poi carambolava contro il montante e rotolava in rete. Un 3-1 importante per la Juve, visto che in Coppa i gol hanno in queste eliminazioni dirette una grande importanza.

Bruno Perucca

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Fanna, Benetti, Bettega.

Inter: Bordon; G. Baresi, Fedele; Pasinato, Canuti (37' Fontolan), Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro.

Arbitro: D'Elia.

Reti: al 30' Tardelli, al 51' Brio, al 60' Altobelli (rig.), al 90' Causio.

Spettatori: 45 mila circa (41.705 paganti per un incasso di lire 125.917.700)

Torino, Causio segna il terzo gol per la Juventus (Foto «La Stampa» - Alessandro Bodo)

Botte in campo e spiegazioni negli spogliatoi

Bettega-Canuti, che scintille

TORINO — La rivincita c'è stata, in maniera chiara. La Juventus ha dunque vendicato la recente sconfitta di San Siro. Il 3-1 di ieri sera fa sperare per la partita di ritorno di Coppa Italia e porta allegria nello spogliatoio bianconero.

Trapattoni si attendere. Dice: «Si è trattato di una gara a livello internazionale. Penso che chi è venuto allo stadio si sia divertito. A Milano, dieci giorni fa, gli interisti ci avevano condizionato. Stavolta, invece, abbiamo temuto il confronto. Le squadre hanno speso energie e soprattutto nel 2-0 non abbiamo rinunciato a giocare. L'Inter ha fatto un'ottima impressione. Ho visto una squadra quadrata, tatticamente ben disposta».

— Con un 3-1 la qualificazione pare probabile?

«In teoria — replica l'allenatore —, ma non dobbiamo credere di avere già la qualificazione in tasca. A Milano, infatti, troveremo lo stesso clima, la stessa determinazione. La Juventus mi è piaciuta: ha corso-lo, voluto questo risultato. I ragazzi erano caricati».

— In campo c'è stata qualche scintilla...

«Sì, ma fa parte del gioco del mirto — spiega Trapattoni —: non è stata una partita scorretta impostata sull'agonismo».

Trapattoni conclude qui è breve e rapida analisi. Nello spogliatoio c'è grossa soddisfazione per il risultato. Dichiara Causio: «E' stata una vittoria molto importante, dovrebbe proprio bastare per la qualificazione, però dobbiamo affrontare la gara di ritorno in umiltà per evitare brutti scherzi. Questa Inter mi ha impressionato parecchio. E' una delle più belle squadre che abbiamo incontrato». Il «barone» confida poi di aver fatto la pace con Baresi, i due si sono stretti la mano dopo il battibecco avvenuto alla fine del match di San Siro.

Un angolo Bettega sta spiegando il vivace scambio di parole con Canuti. «In sono uno — sostiene l'attaccante — che prende e botte e sta sempre zitto. Invece c'è qualcuno che vuol soltanto darle. Lasciamo perdere. Quanto alla partita è stata vivace e tutta».

Ed errori a Tardelli, brillante protagonista: «Abbiamo corso — dichiara il bianconero — per 90 minuti. Veramente nei match ad alti livelli. Una percentuale sulla qualificazione? Cinquantun per cento per noi e rantacove per loro», si allontana con un sorriso.

Un ambiente amaro invece all'Inter. Bersellini ha l'aria secreta: «Il risultato è pesante. Forse sarebbe stato più giusto un 2-1, forse avremmo meritato anche un pareggio. Il terzo gol della Juventus è stato rocambolesco. Adesso tenteremo il tutto per tutto a San Siro, ma certo non sarà facile». Sandrino Mazzola parla di «partita piacevole, tra due squadre che non si sono risparmiate».

Canuti, che ha riportato una contusione all'anca destra (il giocatore si sottoporrà ad una radiografia), sta intanto dando la sua versione sull'episodio con Bettega: «Mi ha colpito al fianco — dice il difensore — e poi mi ha detto che se non ave me andava mi avrebbe dato un'altra botta dall'altra parte. Io gli ho risposto di fare queste cose a San Siro, se ne era capace».

L'Inter va verso il pullman. Bordon, prima di tornare a casa, dice: «Peccato, davvero una serata storta per noi. Sarà difficile rimontare dopo questo 3-1, ma ci proveremo».

Due persone sono state fermate per aver colpito con un pugno una «maschera» della Juventus, ai margini della partita un'altra zuffa spiacevole: i tifosi estratti dalla del portiere di riserva della Juventus, Alessandrelli, agendo a colpo sicuro han sapendo che il giocatore era seduto sulla panchina.

Ferruccio Cavaliere

Quarti di finale

Questi i risultati degli incontri di andata dei quarti di finale della Coppa Italia 1978-79:
Palermo-Lazio 6-0
(giocata il 4 aprile)
Napoli-Perugia 2-1
Cagliari-Catanzaro 2-3
Juventus-Inter 3-1

I quattro incontri di ritorno fissati mercoledì 9 maggio. In caso di parità, le reti in trasferta conteranno doppie.

Le due semifinali, con gare di andata e ritorno, saranno sempre ad eliminazione diretta.

Al gol di Dal Fiume replicano Tesser e Filippi per gli azzurri

Il Perugia sbarrato in campionato superato 2-1 dal Napoli di Vinicio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — E' una sconfitta a cui il Perugia potrà porre riparo con la partita di ritorno (9 maggio in Umbria), ma brucia perché toglie l'illusione dell'imbattibilità per una intera annata solare e forse anche per un'intera stagione calcistica. L'ultimo insuccesso dei perugini infatti risale al 30 aprile dello scorso anno a Vicenza, penultima giornata di campionato. Mancano esattamente appena cinque giorni a chiudere l'annata completa. Spiace perdere un record così prestigioso, ma nel discutere questo 1-2 di Napoli bisogna convenire che gli uomini di Castagner hanno confermato anche al San Paolo la loro eccellente classifica già toccata nelle ultime partite.

Furono una partita fortunata per gli ospiti. Costretti a subire il furente inizio d'un Napoli in giornata di vena, gli uomini di Castagner hanno avuto fortuna e sfortuna nello stesso tempo. Potevano capitolare nella prima parte della gara, quando gli azzurri di Vinicio erano almeno tre palla-gol: al 14', quando Savoldi lanciava Caso in piena e il pallone, smarcato dall'attaccante napoletana, non poteva essere corretto in rete Pellegrini leggermente e ritardo; al 34', quando ancora Ferrario, chiamato in Mallusa con un pallone che trovava Savoldi pronto al tiro (ma era pronto anche Della Martira alla deviazione); e infine poco dopo, un tiro di Vinazzani deviato in angolo da Della Martira appostato sulla linea di porta.

Superato il pericolo, il Perugia cercava di controllare la situazione con una condotta di gara accorta e giudiziosa. Bagni correva più del solito, attivo, brasinamo nel forcing, cruciale nelle entrate. Al primo fallo però Benedetti (un buon arbitro che le squadre potrebbero sempre fa casa e mai in trasferta) ammoniva il regista, che perdeva testa e determinazione. Dietro a lui un grande Dal Fiume, un ragazzo interessante per capacità tecniche e per ardore agonistico, un vero mediano di spinta.

La ripresa indicava un certo equilibrio, anche se il Napoli, nel tentativo di salocerra il risultato, premeva con quasi tutti i suoi uomini nella metà campo degli ospiti. Ma un assalto asfissiante, e difatti al primo contropiede i «rossi» trovavano la via del gol. Napoli ribatteva una palla a Filippi, che si involava in profondità Dal Fiume. I mediani portivi di scatto e si accordo superato Caporale e Castellani. Castellini tentava l'impossibile uscendo per oltre dieci metri fuori dall'area di rigore nel tentativo di agganciare l'avversario. Dal Fiume era bravissimo ad evitare la presa e a fingere un cross. La palla — dopo una volo di trenta metri — si adagiava nella porta incustodita (54').

Passato il gol del k.o. un certo disorientamento invece il Napoli non perdeva tempo, anziché demoralizzarsi, accentuava la sua rabbia. Il Perugia chiudeva tutti i varchi. Taccoui centrocampista difensivo, prendeva il posto di Gorelli, Casarsa, uomo di manovra, in sostituzione di Cacciatori, punta vera ma soltanto punta. La pressione dei padroni di casa si faceva insistente. Nei pressi di Malizia si registravano mischie anche cruente.

E si arrivava all'81': Malo, uno dei migliori del Napoli, lanciava il giovane terzino Tesser che, ironicamente la palla, calciava verso la porta perugina. C'è chi dice che volesse mandare al centro per un compagno meglio appostato e c'è anche chi sostiene che Tesser volesse tirare personale e poeta. Sta di fatto che il tiro, non perfetto, abbagliava Malizia. La palla batteva sul palocelo sinistro del portiere, passava tra le sue gambe aperte e finiva in rete. Era il pareggio. Non contenti, i napoletani insistevano all'attacco e 7 minuti dopo (81') allungavano il gol della vittoria con un tiro bello e fortunato di Filippi. Perché fortunato? In area c'erano tanti persone. Il tiro di Filippi era calciato da fuori area, ma la palla non ha incontrato nessuna delle quattro gambe.

Giulio Accatino

Napoli: Castellini, Catellani, Tesser; Caporale, Ferreria, Vinazzani; Pellegrini, Caso, Savoldi, Malo, Filippi.

Perugia: Malizia, Nappi, Cerantini; Zecchini, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Gorelli (46' Taccoui), Cacciatori (77' Casarsa), Reteghieri, Speggiorin.

Arbitro: Benedetti

Il Catanzaro approfitta degli errori

È raggiunto due volte il Cagliari in vantaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Un Cagliari trasformato, quello visto ieri al Sant'Elia contro il Catanzaro nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa Italia, rispetto a quello visto domenica passata contro la Nocerina. Aggressivo fin dai primi minuti, ordinato nel gioco, per l'inferiorità numerico più quotato avversario. Il Catanzaro ha affrontato i con certa sufficienza, pensando al match di domenica col Milan.

Il Cagliari si spinge subito in avanti e crea al 2' una pericolosa mischia in area, malamente conclusa da Piras, e infine un vero e proprio pressing nella metà campo calabra andando ripetutamente vicino al gol, al 6' con un tiro di Marchetti parato a terra e al 12' e 13' con tiri di Graziani, il primo respinto in tuffo e il secondo deviato in angolo dall'ottimo Mattolini. Al 25' Orazi, solo al centro campo, manda indietro un pallone all'intento di perdere tempo; sulla palla irrompe Piras, che supera in velocità Sabadini e insacca.

A questo punto il Cagliari sembra poter dilagare, ma al 35' giunge la doccia fredda quando, su cross Braglia, Sequi incorna e avvegola il pallone, che Palanca non ha difficoltà a mettere in rete. Il pareggio spezza le gambe ai cagliaritani e solo sul finale del tempo, al 44' si registra uno scambio Casagrande-Bellini, che la mezzala conclude con un bel tiro ravvicinato respinto d'istinto da Mattolini.

All'inizio della ripresa, ancora azioni veloci e in profondità dei Cagliari, che sembra inconcludente. Raddoppia al 51', infatti, dopo uno scambio Bellini-Piras, palla a Ravot che indugia e si fa respingere il tiro da Mattolini, ma Bellini è ben piazzato e insacca sulla corta respinta del portiere. Potrebbe realizzare ancora al 58' con Graziani, che dal fuori area mira all'angolo basso, ma Mattolini si fa applaudire in una brillante deviazione.

Il Catanzaro, quindi, promuove azioni offensive per frenare gli attacchi cagliaritani e, sull'esempio ingenuità difensiva dei sardi, raggiunge il pareggio. Improvvisa, al 64', va via dalla metà campo, tutto solo; coglie un corridoio nell'area cagliaritana e un tiro imparabile. Il Cagliari accusa ancora il colpo, ma tenta fino alla fine di raggiungere quella vittoria che ha visto due volte a portata di mano.

m. g.

Cagliari: Bravi; Sequi, Casagrande; Graziani, Campoli, Brugnera; Castelli, Bellini, Ravot, Marchetti, Piras.

Catanzaro: Mattolini; Sabadini, Ranieri (82' Menichini); Turone, Groppi, Zanin (64' Nicolini); Braglia, Orazi, Michesi, Improta, Palanca.

Arbitro: Milan di Treviso.

Reti: al 25' Piras, 35' Palanca, 51' Bellini, 64' Improta.

In tre settimane cinque successi in otto gare

De Vlaeminck fa il vuoto nella Milano-Vignola

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIGNOLA — *Irresistibile De Vlaeminck anche a Vignola, dove ha continuato la sua serie positiva di ottimo. Il campione belga nelle ultime settimane ha disputato otto classiche tiene-Wevelgem in poi e solo tre non si è imposto, due volte battuto da Moser nelle classiche del Nord e una anticipato da Polini nella quarta tappa del Giro di Puglia.*

Milano-Vignola, dunque, De Vlaeminck colto quinto successo degli ultimi giorni il nono della stagione. Il 206 di lunga carriera professionistica avviata nel 1969 e destinata a non concludersi quest'anno, contrariamente alle previsioni. D'altra parte, sarebbe assurdo che un campione del genere si ritirasse in disparte.

Nervoso, polubile, emotivamente instabile, De Vlaeminck ha accusato notevoli condizionamenti psicologici. Ma, nonostante tutto, la carriera dell'asso belga è risultata fra le più brillanti.

Tornando alla Milano-Vignola, c'è da dire che la corsa si è praticamente ridotta allo sprint finale. Andatura piuttosto veloce (oltre 40 di media), ma rari tentativi e mezza consistenza. Il vantaggio massimo di 32" è stato ottenuto da Bertini nei pressi di S. Ilario d'Enza.

I 106 partenti (mancavano Saronni e Baronchelli) hanno sempre viaggiato in gruppo; soltanto nel corso dei tre giri conclusivi di Vignola si è portato all'avanguardia un quintetto con una distinta di secondi di margine su Bertoglio, Maccali, Rota ed Edwards sono stati ripresi a due chilometri dal traguardo grazie allo sforzo dei gregari di De Vlaeminck.

Nella volata, Knudsen è partito a 400 metri ma ai 300 era «saltato» dalla scatenata fiamminga che, dirigendo un corpo lunghissimo (82x13, metri 9,61 e pedalate), ha operato un attacco poderoso, senza più ripresari. Gavazzi, Martinelli, Knudsen, Van Linden e Martinelli sono finiti nell'ordine.

Moser, che aveva preannunciato di correre soltanto per ritrovare il ritmo, in effetti ha mantenuto la parola classificandosi i «fuori-gara» dopo aver disinteressato lo sprint. Francesco correrà sabato a Prato di Londra, domenica in Belgio in una gara cui partecipa anche De Vlaeminck. Saronni, Beccia e Knutsemann il 30 e il 1 maggio in Francia e il 6 maggio a Zurigo. Al ritorno in Italia Moser sarà via di due giorni corse con partenza e arrivo a Gabicce Mare il 9 e il 10 maggio prima di disputare, il 12 e il 13, le kermesses di S. Vendemiano e di Zanibano.

Sono state promosse al turno successivo le prime classificate di ciascuno dei tre raggruppamenti: Barcanova, Vanchiglia (per sorteggio) e ATS.

Queste squadre si affiancano ai ragazzi del sodalizio promotore alle «terne di serie» del tabellone definitivo del «Pozzo»: Juventus, Torino, Inter e Stella Rossa di Belgrado.

Sabato, dunque, si ricomincia sul prato del Motovelodromo con le migliori formazioni di «mini-allievi» che il torneo propone quest'anno. E' l'occasione per rivedere gremiti di spettatori gli spalti del vecchio stadio corso Casale.

Risultati di ieri: Barcanova-Pertusa 1 a 0; Vanchiglia-San Mauro 1-1; Bacigalupo-Atm 1-1; Seo Borgaro-Pertusa 2-0; San Mauro-Paradiso 1-0; Victoria West-Atm 0-1.

Calendario di sabato. Ore 14.30: Torino-Ardor; 15.30: Juventus-Vanchiglia; 16.30: Inter-Atm; 17.30: Stella Rossa-Barcanova.

Torneo Pozzo: sabato le "grandi"

TORINO — Torneo «Pozzo»: si sono conclusi i gironi di qualificazione alla fase finale della manifestazione. Protagonisti di queste prime giornate sono stati i ragazzi delle squadre invitate a partecipare dagli organizzatori dell'Ardor in rappresentanza delle società torinesi del settore dilettantistico.

I cavalli sottoposti ad esame per sospetto di doping

Delfo entusiasma a S. Siro torna a vincere il «Fiera»

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — A distanza di quattro anni, Delfo rivinta il Gran Premio della Fiera, che già l'aveva laureato nel, e quel che più conta, ha confermato di rimanere completa di un cavallo che qualche anno fa spopolava su tutte le piste e contro avversari di ogni continente. Cosa abbia fatto Sergio Berghenti per ricostruire questo suo allievo che molti davano per spacciato agli effetti della carriera, lo sa solo lui. Forse al ritiro di Cinquale piace di nuovo la pace di Noante, il cavallo si ritira dopo prestazione: forse gradisce la mano più leggera del suo preparatore che col passare d'età non è più così calcagne come una volta, forse, chissà, gli ha giovato l'aver fatto il «Casanova» con un paio di giumente che gli sono state presentate dopo il Lotteria di Agnano.

Delfo, adesso, dà l'impressione del cavallo sicuro, attento, convinto di ogni sua mossa, non più pauroso della sua ombra lo-ri all'ippodromo di casa, dove i «fans» si contano a migliaia e le tribune erano gremite come non mai. Delfo, praticamente, ha fatto una corsa a sé.

La corsa, per la verità, non ha avuto momenti emozionanti come in altre occasioni, anche se non sono mancati nella fase iniziale, gli episodi cruciali a danno di Purgatori e di Fakir Du Vivier che si sono messi di galoppo e in pratica hanno mandato in ogni loro chance. Peccato per Fakir Du Vivier, il «francese» di Vinavo, che in agguerritura era bello e quadrato, anche se Pino Rossi sembrava risparmiargli sforzi prematuri, rimesso dopo la curva delle scuderie, a sbagliare all'imbocco della seconda piegata e la gloria lo rimandava prima del tempo in scuderia. La stessa decisione era presa a carico di Purgatori.

Partenza favorevole, invece, per Formero, l'altro «quattro anni» in gara che avettava in testa al carosello, approfittando del trenta metri di vantaggio che aveva sugli anziani. Sulle tracce dell'allievo di Ilario Bertini, immediatamente Delfo, partito senza allanno anche se con una certa circospezione. Granit seguiva Delfo a un sulky, precedendo Waymaker, Speed Expert e, ultimo, Justa-cinch.

Il ritmo era abbastanza veloce, anche se non proibitivo. Il primo chilometro era passato sul piede di 1'18". Davanti alle tribune, Formero era ancora saldamente al comando seguito dagli altri nell'ordine descritto. Di fronte qualcosa cambiava, perché il mezzosangue mostrava ormai di aver speso le migliori energie e veniva raggiunto da Delfo. Si alzava a volo d'angelo Speed Expert (secondo favorito sulle lavagnette dei bookmakers) che però veniva «contrato» da Waymaker e Granit. Speed Expert, ovviamente, gradiva poco la quarta ruota e imboccando la curva conclusiva, finiva per sbagliare andatura e perdere terreno, nello stesso istante in cui Formero veniva ingoiato da Delfo che anticipava, con questa mossa, la progressione di Granit.

L'ultima fase della corsa passava tra il clamore della folla che sfava Delfo e temeva di venire delusa. A metà dirittura, Delfo rassicurava gli spettatori che il traguardo ormai era nessuno poteva più il suo trotto ancora perfetto doveva far temere sorprese. E il palo scrutinava questa vita suprematura. Granit, pur sollecitato da Gerhard Krueger non guadagnava un metro sull'indiscusso, come non se guadagnava Waymaker che riusciva peraltro a salvare il terzo posto dal ritornante Speed Expert, ansimano e sfortunato.

Tra le prime e la seconda corsa si sono presentati alle telecamere di San Siro i funzionari della Procura di Milano per il prelievo del sangue dei cavalli concorrenti al Gran Premio. La disposizione contenuta nell'ordinanza consegnata ai singoli proprietari e firmata dal dott. Rosario Minna, parla di fondato sospetto di truffa a mezzo di somministrazione di «sostanze eccitanti o deprimenti». La delicata, presentata alla compagnia dei carabinieri di Porta Magenta, è la stessa che ha fatto scattare analogo provvedimento in occasione del recente Gran Premio Europa. Le provette contenenti i campioni del sangue prelevato agli cavalli (Sharp Steel non ha corso per improvvisa indisposizione) sono state immediatamente portate all'Istituto di medicina legale dell'università di Milano.

A. Dabernardi

Gran Premio della Fiera (lire 58 milioni, m.2'.30). 1. Delfo, scuderia Little Toy (8 Brighenti); 2. Granit; 3. Waymaker; 4. Speed Expert. Tempo del vincitore: 1'16"8 al chilometro. Totalizzatore: vincente 33; piazzati 20, 21, 45. Accoppiata 113.

Mentre le polemiche agitano la Federazione ippica

I giovani cavalieri italiani brillano nel Concorso di Roma

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — di tempesta (poi rabbonita), pubblico non folto (la famiglia e meglione (di marca) da scampagnata invernale piuttosto annoiato: il 47° Concorso di Piazza di Siena è cominciato ieri — e si può scommettere che finirà — senza gloria e senza entusiasmo. Verrà ricordato senza dubbio come il più scialbo della sua ormai semi secolare epopea.

Sette squadre internazionali in campo (Italia, Francia, Germania, Svizzera, Belgio, Polonia, Spagna), ma quasi tutte senza i più prestigiosi campioni. Si presentano inoltre individualmente cavalieri del Portogallo e dell'Austria. Manca pure l'Irlanda (in polemica la nostra organizzazione), manca la prestigiosa Gran Bretagna, che ha tenuto fino all'ultimo in sospeso la sua partecipazione, poi — forse pre-annunciando il suo brillante livello di questa competizione — semplicemente non si è presentata.

Insomma, le polemiche e le liti in famiglia che da qualche anno dilaniano la Federazione Ippica Italiana (ultimo atto l'allontanamento di Piero d'Inzeo da ogni sovrintendenza tecnica) ora portando i suoi amari — ma da tempo prevedibili — frutti. Unico conforto per noi, il buon livello di gara che hanno dimostrato alcuni giovani: dai militari Oppes e Dalla Casa (allievi di Piero d'Inzeo, il quale adesso dirige la scuola militare di equitazione di Pisa) o Corsesi, al ventiquattrenne Ariotti, allievo di Mancinelli, che ha vinto la gara inaugurale, il Premio Cavalieri, a barrage. Si sono fatti notare anche il giovanissimo Scolari, di anni, anche lui allievo di Mancinelli, che nella stessa gara è arrivato secondo davanti a Raimondo d'Inzeo, e il giovane Calzolotti.

Da notare il ripetersi dell'assenza (probabilmente internazionale e polemica) del nostro quarto big Orlandi e dell'assenza Nelly Mancinelli, che dimostra il perpetuarsi dell'incresciosa e funesta «guerra intestina» insorta l'anno scorso nei corridoi dell'ippica italiana.

Quanto alle gare di ieri, senza suspense e senza storia, la cronaca è succinta: della prima abbiamo detto che è stato vincitore Ariotti, nella seconda, il Premio Grand Hotel Roma, — un divertente percorso ad andata e ritorno, ritorno consentito però solo ai concorrenti arrivati senza penalità nell'andata, — si è imposto Mancinelli, seguito, come già abbiamo detto, da Calzolotti, terzo Raimondo d'Inzeo.

La terza gara, il Premio Daniele Venezia a barrage, è stata l'unica che abbia dato un po' d'emozione al pubblico. Gli spettatori hanno con un certo entusiasmo visto brillare alcuni dei quali alla fine lo spagnolo Du Wit, poi superato (inspettatamente dal belga Desse D'Avril.

Piero D'Inzeo, forse amareggiato dalla grigia situazione dell'ippica nostrana, dopo tante gloria, ha gareggiato male, ma bisogna mettere nel conto i giovani ancora inesperti cavalli che montava: «A vecchi cavalieri ci addicono giovani cavalli» ama dire. Ed è proprio per questo che ha formato la squadra (e certamente altri ne creerà) tanti meravigliosi campioni militari. Quest'anno nella carica di responsabile tecnico federale dell'ippica Piero D'Inzeo è stato sostituito da Raimondo D'Inzeo per i cavalieri al di sopra dei 18 anni, mentre Graziana Mancinelli cura i giovani al di sotto dei 18 anni.

Laura Bergagna

Minchillo campione

Luigi Minchillo, di Pesaro, è il nuovo campione italiano dei superwelters di boxe: ha sconfitto per ko al 2° della prima ripresa il ferrarese Clemente Grassi

Torino da decidere per Bologna

Con Graziani e Pecci problemi di scelta

TORINO — *S'annuncia per il Torino la trasferta a Bologna (una gara importante per entrambe le squadre, i granata cercano la classifica, i rossoblu vogliono pincere pensando alla salvezza. Quasiy pomeriggio, al Filadelfia, Mirko Ferretti collaudera in partita la formazione per domenica. L'allenamento dovrebbe chiarire la situazione. Al momento Ferretti non ha fatto anticipazioni: «Devo ancora decidere — ha detto —, può essere che una decisione venga presa all'ultimo momento. Sono tutti a disposizione tranne Pulici». E' chiaro che ci sarà un filo diretto con Radice per preparare l'incontro. Gigi che sta seguire meglio segue da vicino le sorti della squadra. S'informa, intende partecipare.*

A Bologna ci saranno i risultati di Graziani e Pecci che hanno avuto la giornata di squalifica. Ci sono problemi d'abbondanza. Ferretti si vede costretto a delle scelte. Secondo logica le decisioni dovrebbero ricadere sul reparto difensivo, ieri intasato. Juric e Caporale si sono alternati a ritmo ridotto per i postumi di lievi malanni.

Ferretti ha accennato al prossimo match: «L'importanza è che la squadra si riconfermi. Sappiamo che i bolognesi tenteranno il tutto per tutto, data la loro drammatica posizione di classifica. Il nostro compito consiste nel non fare regali. Combatteremo come a Roma, sperando d'essere più fortunati e di concretizzare il volume di gioco prodotto».

r. b.

● **La Fiorentina** in amichevole ha battuto il Pietrasanta per 2-1 con gol di Bella e Socchetti per i viola e Picci per gli ospiti.

● **Un portavoce** del Cosmos ha annunciato che l'asso Johan Cruyff ha già firmato il contratto società americana. Ammesso però che le trattative in fase molto avanzata.

● **Ajax e Twente** disputeranno la finale della Coppa d'Olanda, il 16 maggio: l'Ajax si è qualificato superando il Volendam mentre il Twente eliminando l'Eindhoven.

L'allenatore è fuori pericolo

Radice verrà trasferito a Torino?

IMPERIA — traumatico. Il conto alla rovescia è cominciato. Ancora 36 ore e poi Gigi Radice avrà finalmente vinto la più difficile partita della sua carriera. Ieri gli sono stati tolti i punti. Le ferite si sono chiuse bene. Dal viso e dalla gola scomparsi cerotti e bende. «Tra un giorno e mezzo — ha dichiarato il dott. Novaro — sciogliero la prognosi tutto andrà nel migliore modi Gigi Radice, con probabilità, tornerà subito a Torino, con la famiglia, vicino suoi tifosi.

Ad Imperia si dice (tutto la voce non è stata ufficialmente), che il comm. Pianelli avrebbe predisposto già una autoambulanza pronta a trasportare venerdì sera il trainer granata in una clinica privata del capoluogo piemontese. Radice è salvo, ma non ancora ovviamente, guarito. Appena le condizioni permetteranno, sarà sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico ginocchio sinistro. La sua degenza in ospedale sarà ancora molto lunga.

Ieri mattina, per la seconda volta dopo il tragico incidente, Gigi è sottoposto a visita radiologica. Il prof. Granger il dott. Novaro, dopo aver esaminato le lastre, hanno dichiarato che «tutto procede regolarmente». è stata ripulita anche la ferita addominale e rimossi, dopo 9 giorni, il «drenaggio toracico» situato a pressione negativa. In altri termini, il chirurgo gli ha tolto dal torace la cannula che aveva permesso la fuoriuscita del liquido provocato dal grave trauma costale e polmonare subito nello scontro sull'autostrada. chiudere la ferita gli è dato un punto di sutura.

Nel pomeriggio Radice ha seguito lo sport alla radio e alla tv: calcio, ciclismo, ippica.

r. b.

● **Il torneo** Renato Casalbore, riservato ai giovanissimi, prende il via stasera a Torino, sul campo Cenisia di via Cesana, con la partecipazione di 12 squadre: primi incontri Cenisia-Alpignano (ore 20.45) e Bacigalupo-Victoria Pont (21.45).

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 92 - Giovedì 26 Aprile 1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 888.212 Valenza t. 91.062; Acqui t. 23.39; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Si è chiusa ieri la trecentosettantacinquesima edizione

S. Giorgio: si pensa al futuro

In undici giorni almeno ottantamila visitatori, buono il giro di affari

Alessandria. Il presidente della Confapi Giuseppe Spigaglia in visita alla S. Giorgio (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Alle 23 di ieri sera ha chiuso i battenti la [illegible] edizione della Fiera di San Giorgio. Un'edizione, quella appena conclusa, che ha ancora una volta dimostrato la validità e l'importanza di questa manifestazione nata quattro secoli fa come fiera equina e divenuta negli ultimi anni una valida rassegna dell'economia commerciale, agricola, industriale e artigianale di Alessandria e della provincia, con legami — come hanno dimostrato le delegazioni giunte in Fiera — anche verso l'estero.

Quest'anno, per la prima volta, era stato deciso di far pagare l'ingresso e, come d'altronde si [illegible] previsto, l'innovazione [illegible] ha rallentato il flusso dei visitatori: i paganti sono stati [illegible] settantamila (alcune migliaia nell'ultimo giorno di apertura), ai quali vanno aggiunte le molte migliaia che hanno potuto usufruire dei biglietti omaggio rilasciati dagli espositori per i loro clienti. «Per questo — afferma il direttore della "[illegible] Giorgio", dottor Franco Parvenis — possiamo dire che nel settore coperto, quello commerciale, i risultati sono stati almeno ottantamila, mentre ancora maggiore successo ha ottenuto nell'area all'aperto, quella dell'esposizione agricola, di carattere zootecnico».

Sono questi [illegible] a prova migliore del successo di questa edizione che, come ricorda il presidente del Comitato organizzatore, l'assessore alla Annona Piero Formaiano, ha ancora una volta dimostrato la vitalità e la validità di una manifestazione che richiama sempre più l'interesse sull'economia alessandrina. Notevole, anche se per il momento non si hanno cifre precise, il giro di affari.

Certo, i problemi non sono mancati. «Primo fra tutti — sostiene il direttore — quello dello spazio, che deve ormai essere decisamente affrontato e risolto. E quello delle strutture: la "San Giorgio" negli ultimi quattro-cinque anni è cresciuta in modo mostruoso mentre sono rimaste pressoché identiche le strutture: dovremo certamente adeguarle.

Abbiamo detto della visita di delegazioni straniere. Sono giunte da Urss, Cecoslovacchia e Pakistan (la rappresentanza commerciale di questo Paese ha già prenotato cento metri quadrati per essere presente alla edizione 1980), che si sono informate e hanno osservato. Particolarmente importante lo sforzo dell'Associazione piccole e medie industrie (Api) che ora presente con numerosi stand.

Chiusa [illegible] 375 edizione, già [illegible] pensa alla «San Giorgio» 1980, mentre ormai è in piena fase [illegible] allestimento l'edizione autunnale dedicata al mobile e all'arredamento.

L. m.

Redditi denunciati per il '76

I contribuenti di Pontestura

PONTESTURA — L'elenco dei contribuenti pontesturesi è aperto dal sindaco Franco Quarnero, titolare della «Quarnero Petroli» che per il [illegible] ha denunciato un reddito di 30 milioni 093 mila a cui si deve aggiungere il reddito denunciato dalla c[illegible] di 13 milioni 417 mila.

Al secondo posto troviamo il medico condotto dott. Francesco Aviotti, con 12 milioni 422 mila, seguito dal veterinario dott. Evasio Bocchiotti [illegible] 11 milioni) 483 mila. Vengono poi nell'ordine: Remo Serrattero 10 milioni 17 mila, l'autotrasportatore Sergio Berra 9 milioni 233 mila, Luigi Bal 9 milioni [illegible] mila, l'autotrasportatore Evasio Belvisio [illegible] milioni 492 mila, Antonio Riso 8 milioni 919 mila, Romildo Spinoglio contitolare della «Spi.Cum.» 8 milioni 611 mila, Giovanni Valterza 8 milioni 33 mila e Adamo Corbaniese 8 milioni 114 mila.

(m. r.)

A Sala

SALA MONFERRATO — Il reddito più alto del 1976 è stato dichiarato dal pensionato Duilio Ghione, con 11 milioni 714 mila lire. Seguono Carlo Greva con 6 milioni 178 mila lire, Dante Greva con 5 milioni 459 mila, Antonio Canistra con 3 milioni 25 mila, Piervittorio Bonelli con 4 milioni 342 mila. Il [illegible], Provvido Bavazzano, non figura nell'elenco.

(m. r.)

A Frassinello

FRASSINELLO MONFERRATO — Con la denuncia di un reddito di 12 milioni 485 mila lire, Bruno Accornero è il maggior contribuente del paese per il '76. Lo seguono l'agricoltore edile Attilio Sassone con 11 milioni 875 mila lire, il medico condotto dott. Giovanni Buriasazzi con 11 milioni 648 mila, Francesco Risolenha con 9 milioni 845 mila, Ettore Ballarino con 9 milioni 30 mila, Remo Colombino con 7 milioni 838 mila, Vincenzo Ferrara con 6 milioni 446 mila, Lorenzo Accornero [illegible] milioni 275 mila, Franco Massa con 4 milioni 134 mila e Paolo Corio con 3 milioni 13 mila lire.

(m. r.)

A Odalengo

ODALENGO GRANDE — Guida i maggiori contribuenti del paese Romolo Colombino, proprietario di una trattoria, con un reddito dichiarato di 7 milioni 910 mila lire. Al secondo posto i due impresari Mario e Pierino Canuto, entrambi con 7 milioni 301 mila lire. Seguono Mario Caramellino con 6 milioni 908 mila, il parroco della frazione Cicengo, Don Gioachino Enrico, con 6 milioni 90 mila.

(m. r.)

Ricordano l'epopea partigiana

Il corteo con il gonfalone del comune sfila per le vie di Alessandria (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — [illegible] trentaquattresimo anniversario della Liberazione è stato ricordato in moltissime località della provincia con manifestazioni varie. Ad Alessandria: [illegible] la deposizione di corone al monumento ai Caduti di tutte le guerre e nei luoghi che ricordano il sacrificio dei partigiani, il corteo preceduto dal gonfalone del Comune e con le autorità tra rappresentanze [illegible] della Libertà, dinanzi al Palazzo Civico.

Brevi parole ha rivolto il sindaco Francesco Barrera, a Spinetta Marengo ha tenuto la commemorazione ufficiale il presidente del Comitato unitario antifascista, Felice Borgogno, segretario regionale del psi e già sindaco di Alessandria.

Il Comune, l'Anpi e la Federazione italiana volontari per la libertà hanno organizzato la manifestazione svoltasi a Novi Ligure.

Il prima questore di Alessandria, arrivato prof. Massimo Punzo è stato l'oratore ufficiale alla cerimonia commemorativa del 25 aprile svoltasi a Orsara. L'oratore ha parlato alle 10.30 in piazza Garibaldi. In precedenza vi era stata la deposizione di corone di alloro al monumento ai Caduti e alla lapide dei partigiani.

(l. m.)

VOGHERA — Celebrato solennemente anche a Voghera, ieri mattina, l'anniversario della Liberazione. La storica data è stata ricordata al Teatro Sociale con un discorso del prof. Carlo Sacchi, dell'Istituto storico per la Resistenza di Pavia, e dell'on. avv. Raimondo Ricci, presidente dell'Anpi di Genova.

(r. s.)

Nel '79 prevista la vendita di 33 milioni di metri cubi

Novi, approvato il bilancio della municipalizzata gas

NOVI LIGURE — *Il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1979 dell'Azienda municipalizzata del gas è stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale riunito in seduta straordinaria sotto la presidenza del sindaco Armando Popella. Il bilancio pareggia su 5 miliardi e 950 milioni.*

L'Azienda, presieduta da Bruno Bottazzi, ha oltre 10 mila utenti e ha uno sviluppo attuale di rete di 68 mila 200 metri; 7700 sono i nuclei familiari che usano [illegible] gas per riscaldamento. Nel '79 è prevista una vendita complessiva di 33 milioni di metri cubi di gas, un milione di metri cubi in più dell'esercizio precedente.

L'Azienda nella stesura del bilancio ha conteggiato circa 450 milioni per nuovi investimenti e per l'allargamento della rete. Sull'argomento hanno parlato l'assessore Bruno Ottonello, Francesco Bianchi (dc), il presidente dell'Azienda, Bottazzi, i capigruppo consiliari Gianfranco Cheria (dc), Franco Incerti (psi), Domenico Cattaneo (psdi), Carlo Mancuso (pri) e il sindaco.

Il consiglio ha poi proceduto al rinnovo della commissione per l'albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore. Sono stati eletti Mario Pittaluga, Luigi Pedemonte, Aureliano Repetti, Alessandro Scotti, Teodoro Ghiretti e Vito Ziccardi sono stati designati per la costituzione della Commissione giudicatrice del concorso [illegible] capo servizio tecnico della ripartizione urbanistica edilizia.

g. c.

Tortonese grave per incidente

TORTONA — Incidente stradale in corso Romita. Una donna, Maria Tribano, 33 anni, residente in via Cimolo 13, mentre transitava con il suo ciclomotore, si è trovata all'improvviso di fronte a un pallone che alcuni giovani avevano buttato sulla carreggiata. Nel tentativo di evitare l'ostacolo la donna ha perso l'equilibrio finendo a terra.

La caduta ha causato alla Tribano gravi lesioni.

(m. r.)

Il processo [illegible] quattro giovani [illegible] Valenza

Condanne per tredici anni ai rapinatori di due orafi

ALESSANDRIA — Tredici anni circa di reclusione sono stati inflitti dal tribunale (presidente Ciampi, giudici a latere Bonfiglio e Spinello) ai quattro giovani di Valenza (quelli arrestati in due riprese) imputati di rapine ai danni [illegible] altrettanti orafi. Sul banco degli imputati Clemente Giordano, 23 anni, via Po 6, Cosimo Pisarro, di 20, via Braglio 4, che aggredirono le loro vittime per procurarsi droga, Roberto Mogni, [illegible] 19, via Cavour 62, e Sabino Tufano, di 27, via Michelangelo 8, i quali dovevano rispondere [illegible] concorso in rapina aggravata, lesioni, porto e detenzione abusiva d'arma.

Con loro tutti detenuti, è stato processato, piede libero, il contitolare di un laboratorio orafo di Valenza Santuario, Salvatore Angri 24 anni, via Vercelli 2, imputato di ricettazione. Riconosciuto colpevole solo di incauto acquisto, è stato condannato a due mesi [illegible] arresto con i benefici di legge.

Giordano e Pisarro, che una perizia psichiatrica del dr. Nanni ha riconosciuto «una infermità di mente non scientemente pericolosi quando è instaurato contatto di un particolare ambiente», sono stati condannati rispettivamente a tre anni e sei mesi [illegible] reclusione e 15 giorni di arresto; e a due anni e mezzo di reclusione, mentre Tufano dovrà scontare tre anni e 4 mesi di reclusione e Mogni tre anni e due mesi di reclusione e venti giorni di arresto. Pressoché identiche le pene richieste dal pubblico ministero, dottor Parola. Giordano e Mogni, a pena scontata, dovranno trascorrere almeno sei mesi in una casa di cura.

Interrogati dal presidente, dottor Emiliani, gli imputati hanno sostanzialmente ammesso «La parte spettatami — ha detto Pisarro — è che ammontava a un milione e mezzo, l'ho spesa per comprare droga». Ad essere rapinati erano stati gli orafi Secondino Sisto 43 anni, viale Cellini 23, e Giovanni Bonafede, di 54, via Calvi 11; il primo in notte [illegible] il secondo mentre rincasava. [illegible] secondo il pomeriggio del successivo 5 febbraio mentre faceva passeggiare i cani vicino al cimitero di Valenza.

Sisto fu anche percosso duramente riportando lesioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni; dovette consegnare agli aggressori [illegible] Giordano e Pisarro, l'orologio e il brillante che aveva al dito (valore otto milioni). A Bonafede Mogni e Giordano strappavano, minacciandolo di morte, due anelli.

c. c.

Secondo il capo della mobile alessandrina, Feola

«Molte persone insospettabili legate al racket della droga»

ALESSANDRIA — Il problema delle sostanze stupefacenti e [illegible] loro rapida diffusione anche in città è stato affrontato in un dibattito organizzato dal Consiglio di istituto della scuola media «Manzoni», presenti il capo della squadra Mobile dr. Ferdinando Feola e il prof. Ugo Zandrino, docente di filosofia e pedagogia all'istituto magistrale, entrambi membri del Comitato provinciale antidroga.

«Ad Alessandria — ha esordito il dr. Feola — *il problema non ha ancora assunto livelli drammatici, anche se è certamente preoccupante il fatto che dal 1976 il consumo di droga si sia addirittura triplicato e da qualche tempo hanno fatto la loro comparsa anche le droghe pesanti: eroina e cocaina*». Dopo avere affermato che «*il drogato è un povero sventurato*» e che quando si tratta di arrestarlo «*si fa pena e operiamo senza orgoglio*», il capo della Mobile ha indicato nei giovani, anche delle scuole medie [illegible], i principali obiettivi di spacciatori senza scrupoli, magari gli stessi drogati che smerciano «roba» per procurarsela essi stessi.

Il capo della Mobile, Feola

Diverso il discorso per le droghe pesanti. «*Abbiamo sempre sospettato e ora ne abbiamo la certezza* — ha aggiunto Feola — *che in Alessandria si stanno persone che hanno fatto di questo commercio un'industria e che si arricchiscono importando grossi quantitativi; una parte per loro uso personale (specialmente cocaina), la droga dei ricchi e l'altra per smerciarla. Il guaio è che non si tratta di appartenenti alla malavita, di pregiudicati che hanno cambiato attività, ma di persone anche socialmente ri[illegible]. Tutto sta nell'avere le prove per incastrarli*».

Anche ad Alessandria già si avvertono i segni del proliferare di giovani drogati: i ragazzi che iniziano con il piccolo furto; lo scasso in una farmacia e poi arrivano alla rapina, e peggio, per procurarsi i [illegible] necessari.

Quale prevenzione? «Il compito spetta alla scuola — ha detto il prof. Zandrino — ma sopratutto ai genitori, che devono mettere in guardia i figli dai pericoli della droga e affrontare in maniera idonea il problema, senza credere di risolvere tutto, come spesso si sente dire, con quattro schiaffi».

r. sc.

Furto di droga in farmacia

ALESSANDRIA — Tossicomani in [illegible] per procurarsi droga. Ad essere presa di mira è stata questa volta — il furto risale alla scorsa notte — la farmacia Oalmo di corso Roma, in pieno centro cittadino, di cui è proprietario il dottor Alfredo Bellocchi.

Passando dal cortile, il ladro, che deve essere estremamente magro, con un erik ha allargato, e neppure di molto, le sbarre della finestra che immette nel retro della farmacia. E' entrato passando dalla stretta apertura e ha forzato l'armadietto.

(m. r.)

Fulmine «ubriaca» una gatta a Ovada

OVADA — Lola, una gatta di sette anni, ottima cacciatrice di topi, di proprietà dei titolari della «Tavernetta», è rimasta stordita da esalazioni alcoliche.

Un fulmine ha provocato la rottura di [illegible] bottiglie di superalcolici. La gatta ha rischiato di essere asfissiata dalle esalazioni, è stata ricoverata dal veterinario Chiò, al quale è molto affezionata.

E' stato quindi necessario l'intervento del veterinario. I tratteli Calì hanno poi preparato una colazione rivitalizzante per Lola.

(g. l.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: [illegible]
Ambra: [illegible]
Comunale: [illegible]
[illegible]
Cristallo: [illegible]
Galleria: [illegible]
Moderno: [illegible]

ACQUI TERME

Ariston: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Garibaldi: [illegible]

CASALE MONFERRATO

Modernissimo: [illegible]
Nuovo: [illegible]
Politeama: [illegible]
Victoria: [illegible]

CASTELLAZZO BORMIDA

Regio: [illegible]

CASTELCERIOLO

Marcello: [illegible]

FELIZZANO

Comunale: [illegible]

GAVI LIGURE

Il Forte: [illegible]

NOVI LIGURE

Cristallo: [illegible]
Ital: [illegible]
Moderno: [illegible]

OVADA

Lux: [illegible]
Moderno: [illegible]
Torrazza: [illegible]
Splendor: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: [illegible]
Lido: [illegible]

TORTONA

Moderno: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

VALENZA PO

[illegible]
Teatro: [illegible]
Politeama: [illegible]

VOGHERA

Arlecchino: [illegible]
Odeon: [illegible]
Rosa: [illegible]
Sociale: [illegible]

FARMACIE

Alessandria: [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]
Voghera: [illegible]

temperatura ieri ad Alessandria

massima	18
minima	10

Umidità alle [illegible] 48%. Temperatura il 25 aprile dell'anno scorso: 19 10. Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 19.26.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di rovesci temporaleschi. Visibilità buona. Venti deboli.

[illegible] **temperature massime e minime di ieri a:** Acqui Terme (19 12) Casale Monferrato (18 11) Novi Ligure (16 10) Ovada (16 10) Tortona (12 6) Valenza (15 9).

Marito e moglie condannati per furto d'oro

VOGHERA — *Nella sua ultima udienza, il tribunale di Voghera ha processato per furto aggravato Santino Giammaleva, 28 anni, [illegible] Casalanga; sua moglie Isabella Garofali, 24 anni; Antonio Patti, 26 anni, [illegible] Parisi e Carluccio Delippi, 25 anni, di Borgoratto Mormorolo.*

Tutti sono stati condannati: il Giammaleva (detenuto per altra causa), sua moglie e il Delippi ad un anno e sei mesi di reclusione ciascuno, il Patti — che dovrà rispondere anche di tentato furto — ad un anno e sette mesi di reclusione.

Alla Garofoli sono stati concessi i doppi benefici di legge. Agli altri tre imputati il tribunale ha condonato un anno della pena detentiva.

Il 3 luglio 1977 i carabinieri fermarono i quattro, a Voghera, in piazza Duomo per un controllo. Viaggiavano a bordo di un'Alfetta, guidata dal Giammaleva, sul quale i militari trovarono una borsa contenente oggetti d'oro, monete straniere e francesi. Si trattava del bottino di un furto compiuto poco prima nell'abitazione di Caterina Albanese, 58 anni, da Tortona e a Voghera.

(r. s.)

LA POSTA DEI LETTORI

Docenti e giornali

ALESSANDRIA — Continua il dibattito aperto sulle pagine de *La Stampa* in merito al progetto della giunta regionale sul giornale nelle scuole. Oggi registriamo l'intervento dell'insegnante elementare Aldino Leoni.

Il maestro scrive:

«Mi rifaccio al dibattito suscitato dagli insegnanti della scuola media "Strumeo" di Alessandria circa la ventilata introduzione nelle classi [illegible] un giornale quotidiano, auspicata da personalità politiche della Regione Piemonte.

Il fatto non mi pare isolato: è abbastanza comune che la scuola sia "assaltata" da enti locali che la assillano con iniziative e proposte, rivolte sia agli alunni che all'aggiornamento del corpo docente. La [illegible] se non è negativa; [illegible] diventa se troppo assillante, se contribuisce ad agitare una situazione già estremamente instabile, se finisce per fornire alibi a chi vuole tornare indietro, quando, a suo dire, si studiava davvero, senza perdere tempo.

In questo contesto mi pare che la presa di posizione, chiara e ferma, dei docenti della "Strumeo" sia una presa di posizione di insegnanti lucidi e illuminati, che non si lasciano trasportare dalle apparenze, dalle promesse di facili rinnovamenti e che non permettono semplicistiche ingerenze in un campo che rimane sostanzialmente il loro: quello didattico.

«L'introduzione con regolarità della stampa in classe è un fatto serio, che andrebbe pertanto curato nei particolari dai collegi dei docenti, [illegible] sui piano didattico: dunque la Regione avrebbe dovuto rivolgersi ai collegi dei docenti perché questi elaborassero i modi concreti dell'attuazione dell'innovazione, senza dare l'impressione di muovere i fili dall'esterno.

«Se così invece, in fatto, si ingrassano quegli insegnanti che si sono sentiti in dovere di denunciare il vizio di metodo».

Alessandria — Concerto del pianista Mario Delli Ponti questa sera alle 21 al teatro di via Verdi. Fa parte degli incontri musicali [illegible] indetti dal Conservatorio «A. Vivaldi».

Ovada — A cura della Croce Verde ovadese e della sezione «Avis» donatori di sangue, sabato 28 alle 17 avrà luogo nella Loggia di S. Sebastiano l'inaugurazione di una mostra di pittura organizzata a beneficio della pubblica assistenza della Croce Verde.

a Novi Ligure c'è

spazioverde nel centro della città

la gioia di abitare [illegible] casa confortevole
ambientata nel verde con spazi [illegible] per il gioco, lo sport, il riposo

- tre fabbricati con alloggi da [illegible] 6 vani pianificati su un'area di 23.795 mq.
- costruiti con tecniche [illegible] avanguardia e finiture accurate dovute [illegible] una seria esperienza trentennale nel settore
- massima protezione termoacustica
- ampie facilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

una realizzazione

costruzioni mediterranee S.p.A.

premio Oscar per l'edilizia 1977

al lotto contadi

canl [illegible] - via isola
via s. d'acquisto - tel. [illegible] 55521
informazioni: p.za matteotti - [illegible] (01

Polemiche dopo gli espropri di terreni agricoli per gli svincoli

Il vicesindaco di Casale contrario alla superstrada della Valle Cerrina

CASALE — Circa un mese fa, scoppiò a Serralunga ■ Crea ■ «grana degli espropri». L'Anas aveva inviato i rituali avvisi di esproprio di terreni a un centinaio di proprietari per poter costruire la «variante alla statale 457 (Casale-Asti), la bretella ■ [illegible] giunzione e gli svincoli».

La nuova rotabile, che deve

Vicesindaco Mario Oddone

servire il ponte sul Po in fase ■ ultimazione a Pontestura, prevede un primo svincolo presso la cascina Luisella, a Castagnone di Pontestura, un secondo, alquanto complicato, in località «Due Punte» e infine un terzo, complicatissimo, ■ regione «Quattro cascine». Per quest'ultimo, afferma il conte Alberto Brondelli di Brondello, uno dei proprietari colpiti dagli espropri e che, insieme ad altri, tenta ■ opporsi all'esecuzione del progetto, «pare si diverrano a passare sei volte sopra ■ tormente Stura».

Il tracciato prevede l'abbattimento ■ case, alcune delle quali di recentissima costruzione, il sovrappasso di numerose altre abitazioni e colpisce terreni fertilissimi che sono, in moltissimi casi, l'unico sostentamento delle famiglie. Infine, la strada tocca una zona il cui sottosuolo è perforato dalle anguiche cave di gesso e richiede quindi, per poter costruire l'arteria, un enorme e costosissimo lavoro di rassodamento del terreno.

I proprietari dei terreni di Serralunga di Crea, Pontestura, Ozzano e Ceresito sono decisi a impedire o ogni costo che vengano effettuati i lavori. Rimproverano inoltre all'Anas di avere sempre taciuto in merito, finendo con il far trovare gli interessati ■ fronte a un fatto quasi compiuto.

Della vicenda si è ■ occupata l'Amministrazione comunale di Casale. Il vicesindaco ■ [illegible] ai lavori pubblici Oddone, e l'assessore alla viabilità Gallo, entrambi membri della commissione comprensoriale per la viabilità e l'urbanistica, si sono informati ■ Regione. «La vicenda risale al 1975 — ha dichiarato Oddone — quando si discusse a lungo sull'opportunità ■ costruire il ponte sul Po a Pontestura. Le minime, dapprima contrarie, finirono poi per accettare il progetto come il male minore per snellire il traffico sul ponte di Casale. L'intesa era di potenziare la viabilità, in altri termini di allargare e ammodernare le strade esistenti senza rovinare i terreni. Da allora non si abbeto più notizie, anche se nel frattempo erano nati ■ Comprensorio ■ altri enti locali con la funzione di dibattere questi problemi».

Tutto è venuto ora alla luce per iniziativa del conte Brondelli e ■ sindaco di Serralunga ■ Crea, che hanno inviato un telegramma alla giunta comprensoriale. «A Torino abbiamo preso visione del progetto dell'Anas. Lo svincolo del "Quattro cascine" impegnerà oltre centomila metri quadrati di terreno fertilissimo — ha dichiarato Oddone —. Un'opera ipotizzabile fare alla periferia di Milano o di Roma, non certamente in Valle Cerrina. L'altro svincolo, quello di Ozzano, interessa più di sessantamila metri quadrati di superficie. I "punti lisci" necessari per ognuno di questi modi diari variano dai cinquanta ai settanta. Questo in un periodo in cui si parla di economizzare energia elettrica e si vuole dare impulso all'agricoltura. Il spendono, decine di miliardi per costruire ■ inesistente problema di traffico, — aggiunge Oddone — si distruggono terreni.

Il vicesindaco di Casale conclude: «Le amministrazioni comunali di Pontestura, Ceresito e Serralunga di Crea erano a conoscenza di questo progetto da oltre un anno e non ne hanno fatto oggetto di pubblico dibattito. Per non rispondendo affermativamente, non l'hanno neppure criticato, favorendo in tal modo, implicitamente, l'accantonamento dei lavori.

m.v.

Sono quasi ottomila le aziende nella zona

Venticinque tortonesi su 100 sono occupati in agricoltura

TORTONA — *I tortonesi sono rimasti legati alle tradizioni, anche negli anni del «boom», quando l'industria sembrava volesse sottrarre ogni altro settore economico. Furono parecchi coloro che abbandonarono la campagna per andare in fabbrica. Però l'esodo fu contenuto. Lo prova un documento redatto dai produttori agricoli della zona e che fa il punto della situazione agraria del Tortonese. Nonostante l'imponente dell'industria, nel settore agricolo è impegnato il 25 per cento della popolazione attiva.*

«Una cifra consistentevole — spiega il documento — se si fa il raffronto con altre zone della provincia. *Con l'82 per cento del territorio interessato ai diversi settori dell'agricoltura, il Tortonese ha 7836 aziende agricole, di cui 1311 con più di dieci ettari. Sarebbero oltre 5000 i capi di bestiame nella zona, con netta prevalenza dei vitelloni frazze bruno alpina, tortonese e meticci.*

Ritornando all'agricoltura, che in questo periodo di crisi dell'industria rimane una delle speranze di ripresa economica, il Tortonese può ■ [illegible] *dividersi in tre zone. Quella pianeggiante comprende Alluvioni Cambiò, Isola Sant'Antonio, Guazzora, Alzano Scrivia, Molino dei Torti, Tortona, Sale, Castelnuovo Scrivia, Pontecurone e Casalnoceto, dove le principali risorse vengono dagli ortaggi e dai cereali; ■ no in prevalenza piccole e medie aziende; lungo le rive del fiume Po, Tànaro e Scrivia, diffusa è la coltura dei pioppi.*

Salendo verso la collina ecco Vignazzolo, Volpedo, Castellar Guidobono, Volpeglino, Dernano, Sarezzano, Monleale e Pozzolgroppo, compresi tra le valli Curone e Grue; molto diffuse la produzione ■ [illegible] e ortaggi. Sono famose sui mercati italiani le pesche di Volpedo e Vignazzolo.

La terza zona comprende le colline pre-appenniniche lungo il ■ [illegible] *del Curone, dove è diffusa la vite. Nell'Alta Val Curone troviamo poi buoni pascoli, che potrebbero essere meglio sfruttati per intensificare ■ [illegible] coltivata. In questo senso, da anni, sta operando la giunta della Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona, nel tentativo di sviluppare, tra l'altro, la cooperazione.*

e. r.

Ovada — oggi, alle 21, al circolo ricreativo Enel si svolgerà un concerto del duo pianistico Elisabetta Ginzi e ■ [illegible] Pautre. Verranno eseguite musiche di Beethoven, Griec, Ravel, Faure.

Tre arrestati per furto in treno

ALESSANDRIA — Tre giovani che in treno la sera di sabato hanno derubato una viaggiatrice, sono stati arrestati da agenti della Polizia ferroviaria. L'accusa ■ di furto aggravato: ne risponderanno ■ in tribunale: ■ sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, ■ ha subito interrogati e incriminati per direttissima. ■ Andrea Arena, 19 anni, Napoli; Andrea Desiderio, 30; Angri e Domenico Galati, 26, Paola.

Hanno ■ che una ■ giovane ■ [illegible] ■ viaggio, Rosalba Nocera, 17 anni, proveniente da Firenze e diretta a Torino per un pranzo, si addormentasse, quindi le hanno sfilato il portafoglio con 27 mila lire e l'orologio. Si stavano allontanando quando la Nocera, accortasi del furto, ha dato l'allarme. Il treno era giunto ad Alessandria e qui i tre sono stati bloccati. Interrogati sono stati rinviati a giudizio per direttissima: oggi il processo.

fe. pi.

Alessandria — Al circolo «Alessandria» di via Rattazzi questa sera alle 21,30 il giornalista tortonese Piero Bianucci terrà una conferenza sul tema: «A spasso per l'universo», integrata dalla proiezione di diapositive. Autore di parecchi testi e saggi, Bianucci ha vinto il «Premio Scanno 1978» con il volume «La nostra particella».

Hanno vinto la gara nazionale a Novara

Già campioni di ballo

NOVARA — Tiziana Stra, 13 anni, e Mauro Conta, 14 anni, di Alessandria, hanno vinto l'altra sera a Novara il «Trofeo Zanetta», gara nazionale di ballo standard per la categoria juniores. La manifestazione si è svolta al Palazzetto dello Sport di viale Kennedy, nell'ambito della serata organizzata dal Club amatori ballo di Novara, imperniata sul I trofeo «Città di Novara», gara internazionale di danze latino-americane vinta ■ coppia giapponese Hide e Nicky Okhawa sugli avversari di Australia, Italia, Inghilterra, Norvegia e Sudafrica.

I due giovani di Alessandria, dopo essersi piazzati ■ secondi nei valzer lenti, ■ sono imposti negli altri tre balli (valzer viennese, tango e samba), chiudendo la gara con 5 punti, contro i 7 della seconda coppia, seminando per strada il gruppo ■ avversari.

l. l.

Novara. I due giovani ballerini Tiziana Stra e Mauro Conta

A soli 12 Km. da San Remo
Residence CIPRESSA
tra San Lorenzo al Mare e Arma di Taggia a 8 Km. dall'uscita Autostrada Imperia Ovest

■ ottimo affare ■ prezzi "fermi" con una vista che non ha prezzo

Appartamenti da 1-2-3 locali + servizi a prezzi convenientissimi
Termini e posti auto
Mutui fondiario e comode facilitazioni di pagamento

È UNA PROPOSTA GATES

Ufficio vendite: Strada Arroscia - Comune di Cipressa (IM) Regione Mandino - tel. 0183 / 98.217
Aperto tutti i giorni, festivi compresi, escluso martedì.

gel D'Sylver
F.lli DOGLIOTTI
Gioielleria
Coppe Trofei
Medaglie
Sportive

15043 VALENZA (AL)

L'AVIS fa appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

NOTIZIE SPORTIVE

Pareggio senza sprint nell'amichevole al Comunale

Fra l'Alessandria e il Genoa molte rotazioni, nessun gol

ALESSANDRIA — L'amichevole fra Alessandria e Genoa disputata ieri pomeriggio al è conclusa sullo 0 a 0. I grigioni ■ sono presentati al «Moccagatta» con ■ formazione mista che comprendeva solo sei ■, mentre i grigi hanno inserito durante la partita numerosi giovani prelevati dalla squadra «Berretti».

Di gioco se n'è visto poco. Soltanto qualche atleta ha cercato di onorare l'impegno come i rossoblù Conti, Magnocavallo, Odorizzi e gli alessandrini Lucetti, Gardiman, Contratto e Vogliotti.

Capello ha voluto sperimentare nel ruolo ■ stopper il promettente Niro, ■ ■ ha ■ figurato. Inoltre Contratto ha assolto con sufficienza il compito ■ ■ di spinta ponendo una seria candidatura alla sostituzione di Ferrari, a riposo per l'infortunio ■ ginocchio destro.

In attacco chi ha favorevolmente impressionato per precisione nel ■ e lucidità, è ■ Vogliotti. Proprio dal suo piede, al 14', è partita una palla d'oro per Berardo che, incredibilmente, ha spedito a ■ ■ pochi passi.

La replica del Genoa non si è fatta attendere. Un tiro ■ Conti si è perso oltre ■ traversa. Al ■ altra occasione per i grigi. Ferraris I a tre quarti ■, soffia la sfera a Busatta e galoppa ■ ■ la porta: il pallone esce ■ fondo campo ■ Martina battuto. I rossoblù alternano gioco piacevole a virtuosismi personali. Al 42' Lucetti deve uscire di piede ■ respingere una conclusione a colpo sicuro di Pesano.

Nella ■ il ritmo dell'incontro cala ■ Le numerose sostituzioni privano i pochi presenti (600 paganti, ■ un incasso di oltre 1 milione e 800 mila lire) di particolari emozioni.

r. g.

■: Lucelli (Brunetti dal 45'); Gardiman, Tonetto (Legnaro III dal 85'); Minati (Avere ■ 46'); Miro, Contratto; Berardo (Ferraris ■ dal 75'), Borgioni (Pandolfi dal 46'). Ferraris I, Piccoli (Fossati dal 46'), Vogliotti (Parise dal 75')

Genoa: Martina; ■, Magnocavallo; Odorizzi, Berni Busatta; Conti, Miano, Araldi, Pesaano, Damiani

NOVI LIGURE — Netto successo degli azzurri della società tamburellistica novese Dil nella terza giornata del campionato provinciale di serie C, girone Alto Monferrato. Ha superato per 19-10 il Camelletto.

Le bianconere hanno pareggiato con la Sampierdarenese

Per le leonesse del Derthona 1° maggio caldo col Bognanco

TORTONA — *L'ultima prestazione fornita dal Derthona femminile nell'incontro con le Sampierdarenese è stata positiva. Il pareggio di 1-1, anche se lascia un* ■ *di* ■ *in bocca alle bianconere, che dalla partita potevano pretendere di più, è sintomo che poco a poco il collettivo di Giorgio Franzin sta trovando il passo giusto.*

«Bene e ribene — *spiega il mister* — i risultati ■ certo che sarebbero arrivati. Quest'anno abbiamo sostituito i due terzi della squadra, abbiamo inserito elementi ■ valide per cui è quasi impossibile fare: c'è voluto ■ po' ■ tempo per amalgamare queste giocatrici, ma i risultati cominciano ad arrivare».

Per il sodalizio bianconero gli acquisti di rilievo rimangono Gastaldo, Crovato e Jacono che ■ stanno dimostrando punti cardine del gioco proprio da loro nascono infatti tutte ■ azioni pericolose. Il prossimo turno per le leonesse è fissato per martedì 1 maggio al «Fausto Coppi», dove ■ ragazze di Franzin si dovranno misurare ■ il Bognanco Domodossola, che è sempre stata la bestia nera della derthonina.

Martedì in campo le leonesse si schiereranno con: Abbate, Pastorino, Bassani Crovato, Barattelli, Mitanelto, Jacono, Filipperio, Giorgi, Gastaldo, Espinosa.

Classifica: *Piacenza punti 5; Aurora Mombretto e Tigullio '72 punti 4; Pasubio '74 3; Derthona, Real Torino Bognanco, Pavia, Sampierdarenese e Mombroso Biella 2.*

e. r.

C.S.C. bocce vittoria ■ prestigio

AOSTA — La squadretta dei bocciofili del C.S.C. Alessandria (Suini, C. Curso, Notti, Pitotto) ha raccattato ampiamente la prima giornata del campionato di Mappano (tre sconfitte) conquistando quattro vittorie di prestigio nel secondo turno del «Martini». Grazie a questo exploit gli alessandrini, oltre ad essersi assicurati il 1° posto della classifica parziale sono balzati al ■ di quella generale.

I quattro successi di Aosta sono stati conseguiti a spese della F.lli Gramo (13-5), della Biellese (13-6), della Nizza Sidermont (13-7) e della Cogne-Glamox (13-11). Particolarmente in quest'ultimo incontro Suini e soci hanno giocato molto bene e sono riusciti ■ [illegible] nonostante un handicap iniziale di 0-6 e 2-8 grazie anche a due pallini-salvezza di Suini.

rg [illegible]

Judo: vincono a Torino giovani di Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — Ottima prova ■ giovanissimi atleti pozzolesi di Judo a Torino per la «Coppa regionale a ■ [illegible]». Nella categoria bambini Alessandro Robino (kg 35) ha conquistato il primo posto assoluto mentre al posto d'onore si è piazzato un altro ■ [illegible] Manolo Accattino (kg 27).

Notevole affermazione anche nella categoria Ragazzi dove i pozzolesi hanno bissato il successo pieno conquistando le prime due posizioni della classifica finale. Ivano Turco (kg 61) ha sbaragliato il folto gruppo dei concorrenti regionali vincendo con cespida autorevolezza; Ciro Pierrotta (kg 56) si è classificato secondo.

Anche gli altri componenti la squadra pozzolese hanno ben figurato. Claudio Barbano e i fratelli Giorgio e Claudio Daga hanno passato il primo ■ [illegible] di qualificazione, mentre alcuni hanno pagato lo scotto della mancanza di esperienza. Il Judo Club Pozzolo, costituito ■ [illegible] un anno fa, non ha ancora potuto esprimere al massimo le qualità e la capacità tecnico-tisiche dei suoi giovani.

(p g c)

Nell'ambito del ■ provinciale dello sport

Pasqua dell'atleta a Pozzolo

Pozzolo. I ragazzi del centro avviamento allo sport con l'allenatore Massimo Vareschi

POZZOLO FORMIGARO — L'Associazione sportiva «Pozzolese», nell'ambito del programma per il «Mese provinciale dello sport», organizza ■ domenica prossima un'interessante manifestazione, la «Pasqua dell'atleta», riservata al settore propaganda della Fidal (categorie A e B). Un avvenimento che richiamerà a Pozzolo Formigaro centinaia di giovani atleti provenienti da ogni parte della Regione.

«La S. Pozzolese — dicono gli organizzatori — *ha sempre favorito la programmazione di attività agonistiche e organizzative: per questo,* ■ *una volta, ha voluto proporre una giornata di sport a tutti coloro che amano e si interessano alle sue vicende. A Pozzolo con* ■ *ragazzi e ragazze da tutta la Regione, perché ■ "Pasqua dell'atleta" rappresenta un momento importante e la presenza dei giovani atleti vuole essere pure ■ momento di riflessione soprattutto per coloro che hanno dimenticato il loro passato di ragazzi».*

Il programma prevede ■ mattinata (dopo ■ Messa [illegible] ■ 9) gare ■ salto, corsa e lancio ■ peso, ■ schi ■ femminili A ■ giorno ■ pranzo, quindi, nel pomeriggio, le altre gare ■ corsa e la staffetta. Alle 18,15 la premiazione ■ gare ■ domenica prossima un'interessante manifestazione, la «Pasqua dell'atleta», riservata al settore propaganda della Fidal (categorie A e B). Un avvenimento che richiamerà a Pozzolo Formigaro centinaia di giovani atleti provenienti da ogni parte della Regione.

«La S. Pozzolese — dicono gli organizzatori — *ha sempre favorito la programmazione di attività agonistiche e organizzative: per questo,* ■ *una volta, ha voluto proporre una giornata di sport a tutti coloro che amano e si interessano alle sue vicende. A Pozzolo con* ■ *ragazzi e ragazze da tutta la Regione, perché ■ "Pasqua dell'atleta" rappresenta un momento importante e la presenza dei giovani atleti vuole essere pure ■ momento di riflessione soprattutto per coloro che hanno dimenticato il loro passato di ragazzi».*

Il programma prevede ■ mattinata (dopo ■ Messa [illegible] ■ 9) gare ■ salto, corsa e lancio ■ peso, ■ schi ■ femminili A ■ giorno ■ pranzo, quindi, nel pomeriggio, le altre gare ■ corsa e la staffetta. Alle 18,15 la premiazione ■ gare ■ domenica prossima un'interessante manifestazione, la «Pasqua dell'atleta», riservata al settore propaganda della Fidal (categorie A e B). Un avvenimento che richiamerà a Pozzolo Formigaro centinaia di giovani atleti provenienti da ogni parte della Regione.

f. m.

Fasi distrettuali di calcio

Giochi: vincono Ovada ■ la «Hugues» Casale

ALESSANDRIA — Si sono conclusi al campo «Cattaneo» ■ incontri ■ calcio ■ le otto finaliste della fase distrettuale ■ «Giochi della Gioventù». La ■ di Ovada ha eliminato quella di Spinetta Marengo per 5 a 4: la «Hugues» di Casale la «A. Doria» di Novi per 8 a 0, la «Cavour» ■ Alessandria, con eguale risultato la «Bella» ■ Acqui Terme, ■ la «Frank» di Valenza si è imposta (8 a 7 dopo i calci di rigore) sulla «Valenziano» ■ Tortona.

Nella fase successiva questi i risultati: Hugues batte Ovada 2-1 e Cavour ■ Frank 1-0. Nella finalissima la «Cavour» si è poi imposta per 2 a 1 sulla «Hugues» conquistando il titolo.

Queste ■ formazioni delle due finaliste «Cavour» Betto, Marchirù, Ferrettini, Buso, Garau, Faccini, Panizza, Buscaglia, Ferrandino, Allotta, Notti; in panchina Spinolo, Ferraris, Boveri, Francese, Alfonso ■ Samaroni. «Hugues»: Zanatto, Defendi, Accatino, Arcuri, Scaramuzza, Ferraris, Vergandie, Crepaldi, Lazzarotto Solfantino, Zacco; in panchina Piccinini, Corina, Lanza, Bincoletto, Bisoglio.

Al termine ■ premiazione sul campo, è stata fatta dall'assessore provinciale allo Sport, Franco ■, ■ dall'addetto del provveditorato agli studi, Giuseppe Gandiolo.

f. m.

I risultati dei Giochi della gioventù a Valenza

Elementari Cervi prime nel calcio La Pascoli si qualifica nel basket

VALENZA — Ottima affermazione della scuola ■ [illegible] tare il Circolo «Sette Fratelli Cervi» che si è aggiudicata la fase provinciale per ■ specialità calcio, dei «Giochi della Gioventù». Aveva battuto nella fase distrettuale il I Circolo elementare «Don Minzoni» 2-0 e nella finale della fase provinciale la scuola elementare ■ [illegible] della «Casermette» di Alessandria per 5-2.

Formazione: Simonelli Rossi ■ Baldissino (Gallo dal 45' Giglio Bresciani, Taschetti, Vitali, Campari Preti, Mariotti, Pecchio Vitali, Aggeri Bausone.

Nella pallacanestro maschile la scuola media «Pascoli» si è qualificata per la fase provinciale battendo la media «Manzoni» di Alessandria dopo essersi aggiudicata nel primo ■ [illegible] vittoria a spese della ■ [illegible] «Valenziano» di Tortona.

Oggi la «Pascoli» scenderà al palasport di Alessandria per disputare la prima gara ■ fase regionale. La formazione: Solenti, Bonzano, Compion, De Lazzari, Lenti, Maggi, Parietti, Pecchio, Vitali, Aggeri.

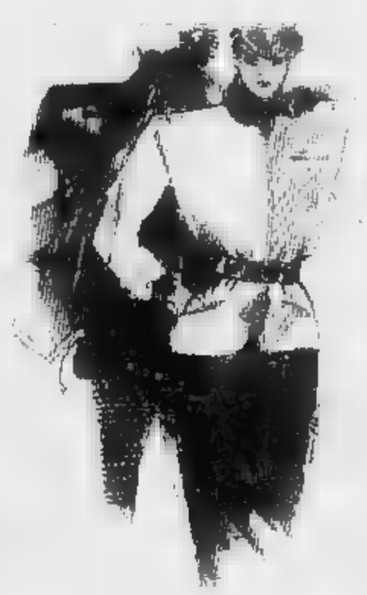
Per sabato prossimo alle 9, nella ■ comunale ■ Casale, è in programma la fase provinciale di nuoto. Questi gli alunni valenzani qualificati per lo stile libero: Cristiano Serra, Barbara Rizzo, Arianna Cattai, Cristina Fiore, Vittoria Bonomi, Nicola Bozzelli, Luca Ferraris, Mariuccia Oselame, Silvia Ruiten; per il dorso Gionata Giubilato, Marco Ceresa, Daniela Orsini; per lo stile rana Raffaele Zerbetto, Manuela Panelli, Samanta Fiore. ■ Ottolini.

g. ga.

Sporting
Vi presenta:
l'abbigliamento sportivo, e per il vostro tempo libero firmato da:
Fila
Ungaro Ter
Diadora
Fred Perry
Dubin
Rolly Go
Speedo
Slivy
Tricot
Sportime
Elvstrong
Rossignol
Maxima
Lotto
Siezenger

Ed ora JEANS a misura di sportivo
Sporting
Articoli sportivi
Abbigliamento sportivo
V.le Partigiani 5
NIZZA MONFERRATO
Tel. 71.291 - 51.781

m2
P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714
Boutique



ha scelto
■ GIORGIO [illegible] per:
Sicons pelle
ALLEGRI
• LAVIOLA
• [illegible]
■ MIXMATCH
■ CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• IGI pelle
• YVES SAINT LAURENT
■ MONTEDORO

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 92 - Giovedì 26 Aprile 1979

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Monsalvo t. 917.310

Gli agricoltori intervengono ad una seduta del Comprensorio

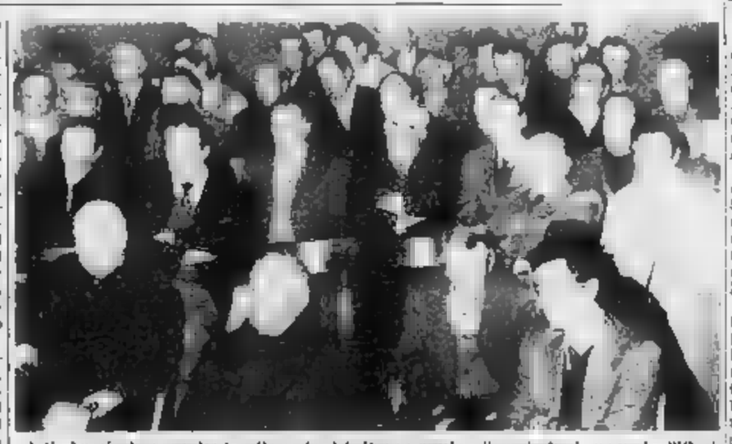
«Usate i soldi dell'oasi sul Tanaro per proteggere i paesi dalle frane»

ASTI — Gli agricoltori sono giunti da Montegrosso, Isola, Antignano, Revigliasco, Variche, San Marzanotto per assistere alla seduta di martedì sera del Comprensorio nel salone della Provincia: all'ordine del giorno c'era la determinazione dei confini dell'Oasi del Tanaro. Quando però il presidente del Comprensorio, Gabriele Vercelli, ha annunciato che la discussione veniva rinviata per «accertare nel migliore dei modi i confini dell'Oasi», gli agricoltori che avevano qualche ora prima abbandonato i campi in attesa di essere seminati sono esplosi.

Grida, qualche invettiva, richieste di consiglio «aperto», poi un'improvvisata conferenza stampa nel corridoi del salone mentre la seduta del Comprensorio, la più agitata dal giorno della costituzione del nuovo organismo, continuava con un andirivieni di consiglieri. Ad un certo momento la confusione è stata tale che qualche consigliere ha preferito svignarsela e così, ad un certo momento, si è no dovuti sospendere i lavori (per mancanza del numero legale).

Dal microfono, Vercelli cercava di riportare la calma. Il comunista Natuno conversando con gli agricoltori cercava di calmare gli animi. Le discussioni, aspre, sono durate a lungo, poi è prevalso il buon senso. Il presidente degli «Amici della Valle Tanaro», Rocca, ha proposto al presidente Vercelli di indire un consiglio aperto per il 10 maggio. La proposta è stata subito accolta. *«Intendiamo risolvere la questione dell'Oasi prima delle elezioni* — ha detto Rocca — *altrimenti tutta la nostra azione che dura da due anni sarà vana».*

Gli agricoltori della Valle Tanaro (almeno quelli presenti alla seduta del Comprensorio) hanno detto «no» all'Oasi. Prima dell'inizio della seduta ai consiglieri era stato distribuito un volantino che tra l'altro riporta scritto: *Consiglieri, vi chiediamo di non votare la realizzazione dell'Oasi sul Tanaro o, come l'arete denominata, "Parco dell'agricoltura", "Ricerca naturale" Sul l'Oasi non la vogliamo e voi non la dovete imporre dall'alto».* Nel volantino gli agricoltori dicono anche: *«I 130 milioni disponibili per l'Oasi devono essere impiegati per prevenire le frane, non intendiamo abbandonare i terreni che ci danno da vivere, cercate altre zone».*



Asti. La riunione, svoltasi nella sede del Comprensorio, di agricoltori contrari all'Oasi

Il presidente di Italia Nostra, ingegner Liuzzi ha cercato di spiegare agli agricoltori che la proposta dell'Oasi sul Tanaro non danneggia l'agricoltura, ma la favorisce. *«Saranno vietati gli insediamenti residenziali, le escavazioni, la caccia, cosa volete di più?»* Tutte parole inutili: ormai i contadini sono per il «no».

Vittorio Marchisio

Cerimonie al teatro Alfieri, al cimitero ed al monumento ai Caduti

Celebrato l'anniversario della Liberazione In città un museo dedicato alla Resistenza

ASTI — Il trentaquattresimo anniversario della Liberazione è stato celebrato, ieri, con una cerimonia al teatro Alfieri, durante la quale è stata ratificata la costituzione dell'Istituto storico della Resistenza nell'Astigiana.

Un corteo aveva in precedenza posto corone d'alloro al Sacrario dei caduti del cimitero urbano, al cippo nei giardini pubblici che ricorda le vittime della lotta antifascista e al monumento di piazza Primo Maggio.

Poi il corteo è confluito al teatro Alfieri: in testa c'erano i gonfaloni dei comuni che hanno aderito alla costituzione dell'Istituto: Asti, Nizza, Canelli, Castello d'Annone, Rocchetta Tanaro, Costigliole, Damiano, Agliano, Erano presenti anche il prefetto, Perrone, il presidente della Provincia, Andriano, del Comprensorio, Vercelli, rappresentanti delle associazioni partigiane, del partiti politici democratici e delegazioni di studenti degli istituti superiori cittadini.

Asti. Un momento della cerimonia durante la quale è avvenuta la costituzione dell'Istituto storico della Resistenza

«Con la creazione dell'Istituto storico della Resistenza astigiana — ha detto il sindaco Gianpiero Vigna, nel discorso — *non vi è voluto solo realizzare un museo di materiali e documenti che testimonino l'epopea della lotta di Liberazione, un centro "vivo" rivolto soprattutto ai giovani per favorirvi ricerche e studi».*

E' poi intervenuto il professor Guido Ratti, dell'Istituto di storia della Resistenza di Alessandria, che ha illustrato l'attività finora svolta dal centro alessandrino e ha proposto il coordinamento regionale per iniziative comuni e scambi di materiali tra tutti gli analoghi istituti del Piemonte.

Per ora il materiale, che costituisce la maggior parte della documentazione dell'Istituto astigiano, è raccolto nell'Archivio storico del Comune. Un'altra parte e invece ospitata a Palazzo di Bellino dove ha sede la mostra permanente della Resistenza astigiana, che in questi giorni è visitata da numerose classi delle scuole cittadine.

La definitiva sede dell'Istituto sarà però nei locali della Sinagoga, che la comunità israelitica ha già messo in parte a disposizione. I lavori per l'adattamento dei locali e il trasferimento di tutto il materiale s'inizieranno nelle prossime settimane

s.m.

Tredicenne è uccisa da un camion

ISOLA — Profonda emozione ha suscitato in tutta la zona la morte della studentessa tredicenne Patrizia Macchino travolta da un autocarro mentre attraversava a piedi la statale Asti-Alba. L'incidente è avvenuto all'altezza del bivio per la frazione Chiappa. La ragazza era appena scesa da un pullmino che si era fermato sulla carreggiata di destra in direzione di Alba.

L'autista del pesante automezzo ha frenato prontamente, ma non è riuscito ad evitare di travolgere la ragazza che è morta sul colpo. Patrizia Parucchino frequentava la scuola media parificata «N.S. delle Grazie» di Nizza Monferrato.

(s. m.)

I «Gatti» e l'attore romano hanno recitato ad Asti

Alla satira di Gigi Proietti risponde un coro di «capitoo»

ASTI — Due «scuole» di teatro-cabaret a confronto martedì sera a poche centinaia di metri di distanza. Al teatro Alfieri l'attore romano Gigi Proietti inaugurava il cartellone degli spettacoli di San Secondo con *A me gli occhi please*. Dall'altra parte di piazza Alfieri, erano di scena sul palcoscenico del Politeama «I gatti di vicolo miracoli» con la loro «Slogan rock opera». Quanti prevedevano che la contemporaneità dei due spettacoli potesse nuocere all'uno o all'altra come affluenza del pubblico, sono stati smentiti.

Proietti e i «Gatti» hanno «patito» la reciproca concorrenza e sono riusciti a gremire i rispettivi teatri. Il pubblico dei giovanissimi, quello che gli stessi «Gatti» hanno definito degli «sbarbadas» ha in prevalenza scelto lo spettacolo del quattro simpatici burattisti veneti.

«Mi piacerebbe per il loro "nonsense" e per il loro modo di far ridere basato sulle storpiature degli slogan pubblicitari — ha detto Simonetta Cavara, studentessa di 17 anni — *mi sarebbe interessato vedere anche lo spettacolo di Proietti ma nella scelta non ho avuto dubbi».*

All'Alfieri il pubblico era più eterogeneo. Presentatosi in scena con una grossa valigia Proietti ha iniziato il lungo «soliloquio» che compone lo spettacolo. E' riuscito subito a divertire, conquistando la platea con alcune battute fuori copione.

Il mattatore Proietti

Mentre parodiava la famosa scena dell'«essere o non essere» si è udito il rimbombo di un forte tuono del temporale che in quel momento si abbatteva sulla città. Senza interrompersi, alzando gli occhi al cielo, Proietti ha iniziato allora un comicissimo dialogo con il presunto «Essere superiore» terminandolo solo quando il rombo dei tuoni si era affievolito.

«E' in queste che viene fuori la verve di un grande attore — ha commentato nell'intervallo Alberto Cantore, studente universitario — *e Proietti ha dimostrato di esserlo».*

Al Politeama nel frattempo i «Gatti» interpretavano «generale recitesta». I loro ultimi successi discografici tra l'immancabile «Coppofood» la canzone che ha inventato un nuovo modo di dire.

s. m.

Le maestranze attendono una risposta alle loro richieste

Operai Cbf di Cortiglione in sciopero da 2 settimane

CORTIGLIONE — Il «braccio di ferro» tra il consiglio di fabbrica e la CBF (fabbrica di cuscinetti a sfera in cui sono occupati 200 operai) è una vertenza di carattere interno, al di fuori dell'azione sindacale per il rinnovo del contratto, continua da quasi due settimane con sciopero a singhiozzo.

Il consiglio di fabbrica, presente quotidianamente alla direzione «picchetto» di richieste formulate dall'assemblea degli operai, fino ad oggi l'azienda non ha preso alcuna decisione a riguardo per cui di giorno in giorno viene decisa l'astensione dal lavoro.

La direzione aziendale si è irrigidita adottando la decisione di chiudere lo stabilimento totale e pertanto di non retribuire la giornata di lavoro adducendo come motivo che l'interruzione di un'ora e mezza al giorno danneggia l'intera produzione. *«Si sta prolungando l'agitazione nazionale per il rinnovo del contratto* — dicono in direzione — *reclamano come rivendicazione aggiuntiva e poi cercheremo di risolvere le questioni interne».*

Le richieste degli operai riguardano la sicurezza dell'attuale occupazione, che si teme possa essere ridotta con la trasformazione della CBF in «Mecfor» (Meccaniche-cortiglionesi) verifica della retribuzione per categorie che la direzione intenderebbe imporre unilateralmente senza la presenza dei rappresentanti sindacali la mensilità soppressione contributi per il trasporto dei pendolari ferie e festività.

Nelle ultime ore pare che vi siano stati sviluppi positivi.

w.g.

Le reazioni all'attentato contro Franco Piccinelli

MONCALVO — La notizia dell'attentato al giornalista Franco Piccinelli è stata appresa con sdegno a Moncalvo. Il giornalista venerdì 4 maggio avrebbe dovuto presentare il suo ultimo romanzo «Tersilio Manera, contadino» al Circolo Montanari.

Autore tra i più noti della letteratura piemontese, Piccinelli era stato infatti invitato a Moncalvo per aprire la serie dei Venerdì Letterari con il giornalista Edoardo Ballotta e il regista Massimo Scaglione.

I responsabili del Centro Montanari hanno deciso di interrompere nella fecondità del programma «Primavera 1979» una dichiarazione di solidarietà e stima a Franco Piccinelli. La presentazione del libro che è stata rinviata a data da destinarsi non sarà sostituita con altra manifestazione.

m. pr.)

CASTAGNOLE LANZE — Vasta risonanza ha avuto la notizia dell'attentato al giornalista Franco Piccinelli. Assai conosciuto nelle Langhe poiché almanacco della zona, il fermento ha destato sentimenti di viva solidarietà nei suoi confronti.

Domenica scorsa Piccinelli aveva partecipato alla manifestazione per la «Festa dell'imbottigliamento», ricevendo dall'amministrazione comunale una targa in riconoscimento della sua opera di scrittore della vita e cultura del mondo contadino.

(f. p.)

NOTIZIE SPORTIVE

Sei record del nuoto astigiano

ASTI — Nella quarta giornata del trofeo Piemonte, in programma alla piscina comunale con la partecipazione di 12 società piemontesi sono stati battuti un limite regionale, per merito di Claudio Varaldi, e ben 5 primati provinciali.

Il portacolori del Dopolavoro ferroviario ha fatto fermare i cronometri nel 200 rana sul 2'36" vincendo la gara. I primati provinciali assoluti sono stati ottenuti da Andrea Santi nei 400 stile libero con 4'31"8 e dalle due ondine del Dopolavoro ferroviario, Elena Prato nei 100 stile libero con 2'29"1, Anna Maria Marchini nei 100 dorso con 2'37"4.

L'ultimo primato provinciale assoluto è venuto dalla staffetta 4 × 100 mista della Way Assauto con Brignolo, Musso, Marcati e Marchisio che hanno nuotato in 4'36"3. Primato di categoria invece per Monentese Desirée giunta terza nei 200 rana con 3'08"7 alle spalle della compagna di squadra Sabrina Musso, vincitrice in 3'06".

Altre vittorie astigiane nei 100 dorso con Elena Prato (1'15"2), Oreste Brignolo nei 200 dorso (2'31"2), Fabrizio Marcati nei 100 rana (1'11"6) e Claudio Varaldi nei 100 dorso (1'14"4)

(d. q.)

ASTI — Nel campionato provinciale allievi le tre squadre prime in classifica hanno vinto. La Nicese ha travolto il San Paolo 8-0, la Torretta ha superato di misura in trasferta il Canelli, dipendenti comunali (1-0) mentre il Poliova ha regolato la Spidamignese 2-0. In classifica conduce sempre la Nicese con 29 punti davanti alla Torretta con 28 punti e al Poliova con 27.

I risultati della Terza Categoria

Le prime della classe sono sempre alla pari

ASTI — *Nel campionato di terza categoria lo scontro diretto tra* **Costigliole** *e* **Mezzola**, *che guidano appaiate la classifica, è terminato in parità (1-1). Il turno è stato favorevole alle* **Tre Stelle**, *superato a* **Castagnole Lanze** *per 3 a 2 mentre il* **Don Bosco** *deve accontentarsi del pari (1-1) contro lo* **Scaffardi**.

*Negli altri incontri vittoria dell'***ABCD** *sulla* **Nicese** *(3-2) e pareggi tra* **Pro Villafranca-Only sport** *(1-1) e* **Santostefanese - Moncalvese** *(0-0). In classifica Costigliole e Mezzola punti 33, Tre Stelle e Don Bosco 30.*

r.a.

Sesto S. Giovanni I "monferrini" battono tutti

MONTECHIARO — La serie B di tamburello ha osservato un turno di riposo per consentire di giocare, a Sesto San Giovanni, un torneo quadrangolare tra le rappresentative astigiana, Lombardia A e B e Veneto-Trentino.

Il quintetto astigiano ha vinto questa prima edizione grazie all'apporto decisivo di Subona e Basso ben appoggiati da Ferraro, Rosso e Garbo. Le rappresentative astigiana, dopo aver vinto la prima giornata contro il Veneto-Trentino per 19-17 ha superato in finale la Lombardia A

(s. r.)

L'incontro con la pericolosa avversaria sarà decisivo per la promozione

Sandamianese: guida ancora la classifica però dietro l'angolo c'è il Soleri Testona

SAN DAMIANO — La **Sandamianese** vincendo a Chieri per 1-0 ha conservato il primo posto in classifica e si prepara ora ad ospitare la sua rivale più pericolosa, il Soleri Testona, in uno scontro diretto che con tutta probabilità deciderà la promozione.

L'undici di Manzone è apparso in buone condizioni di forma, giocando con autorità e disinvoltura nonostante le disastrose condizioni del campo che rendevano molto difficile impostare alla palla la manovra voluta. I rossoblù sono passati in vantaggio nel primo tempo con un gol di Sellazzo e hanno poi sfiorato il raddoppio con alcune combinazioni tra Sarullo e Camelino, schierato nuovamente a centrocampo.

ASTI — Il **Circolo dipendenti comunali** ha ottenuto un altro risultato positivo pareggiando 2-2 al cittadino con il Social Cio. L'undici astigiano allenato da Melegaro ha accusato la sosta di due settimane non mantenendo la quantità di gioco delle ultime partite. Comunque opposti ad una squadra agile e di rincalzo, gli astigiani hanno certo dimostrato, soprattutto considerando che anche questa volta hanno giocato metà partita in dieci uomini dopo l'espulsione di Redento per somma di ammonizioni.

I padroni di casa sono passati in vantaggio dopo appena 7 minuti con un preciso tiro di Scapolan. Dopo due minuti la prima delle abituali reti ha sollevato le speranze degli astigiani. Aiutio veniva vistosamente trattenuto in area ma il direttore di gara lasciava correre. Altro episodio contestato la mezz'ala ospite Spagnoli passeggiava di mira in solitaria posizione di fuori gioco.

Al 35' con un tiro molto angolato Manni capovolgeva il risultato siglando il momentaneo 1-2. Inizialo il secondo tempo le dieci uomini il Cdc dopo subire la superiorità avversaria, ma pareggiava dopo 15 minuti su calcio di rigore concesso dall'arbitro con l'evidente intenzione di compensare l'errore del primo tempo. Ancora Scapolan siglava il definitivo pareggio.

(d. d.)

NIZZA MONFERRATO — Seconda sconfitta consecutiva per la **Nizza**, questa volta sul campo del pericolante Moiano. Il risultato (4-3) non rispecchia l'effettivo valore della partita.

Sul campo irtalti schierano ultimo undici squadre l'una senza timore di classifica l'altra invece nervosa e alla disperata ricerca di due punti. Logico quindi che non si potesse assistere ad un buon calcio.

Il Moiano con la vittoria si riporta a ridosso di Canelli. Per i Nizza, stupiti ormai da tempo le velleità di primato si è trattato di un ulteriore passo falso senza rilessi per la classifica ma che dimostra il clima di smobilitazione che già condiziona l'ambiente guastoso.

«Quest'anno siamo soddisfatti dell'andamento del campionato — commenta l'allenatore Bulli — *la squadra è andata oltre ogni aspettativa. Abbiamo colto risultati di prestigio come quello di domenica. L'imbattibilità della Santostefanese che dura da otto anni. Possiamo vantare anche l'inviolabilità del "Torino Balsamo" che dura dall'inizio del campionato. Un certo rilassamento della squadra può essere giustificato».*

Per la prossima partita contro il Bassignana si spera di poter preparare i due difensori centrali Forlan e Bianco e il mediano Vona.

(f. la)

CANELLI — Gli hanno subito la prima sconfitta da quando la gestione tecnica è affidata a Icardi. Il risultato, un pesante 4-0 sul campo del Bassignana, non rispecchia però l'andamento dell'incontro.

Il Canelli si presentava rimaneggiato «in difesa per l'assenza del terzino Barca, dell'esperto libero Olivetti e del mediano terzolo. *«Siamo stati costretti ad allestire una formazione di giovanissimi* — spiega l'allenatore — *l'età media non superava i vent'anni».*

Opposti di più giocatori del Bassignana i giovani canellesi hanno impostato la partita sulla velocità e sull'agonismo mettendo più volte in difficoltà la difesa avversaria soprattutto nel secondo tempo. La prima rete della gara ha visto leggero dei padroni di casa che andavano due volte in gol al 29' e al 35'.

Nel secondo tempo, il Bassignana «passava» ancora due volte su azioni di contropiede. Ora lo spettro della retrocessione si fa più pericolo per il Canelli

(f. la)

Sbandieratori per il Trofeo Giorgio Viale

ASTI — Il comitato Palio di Santa Caterina ha indetto per domenica è meglio la tradizionale manifestazione denominata «Palio degli sbandieratori». Tale manifestazione a cui hanno aderito numerosi rioni e Comuni partecipanti al Palio di Asti darà vita ad un interessante, prestigiosa e folcloristica esibizione.

La Commissione giudicante sarà composta da rappresentanti ufficiali del Palio di Asti, da tecnici esperti, da membri della stampa.

Al termine della competizione si recherà a comune vincitore, verrà consegnato il biennale «Trofeo Giorgio dal nome Sandalia organizzatore della manifestazione

(f. p.)

Si prepara il Palio del Piemonte

ASTI — Nel quadro delle manifestazioni organizzate dall'Associazione Ippica Astigiana si è svolta la prova di selezione per il VI Palio del Piemonte, corsa per cavalli mezzosangue aperta alla partecipazione delle province piemontesi.

Sulla pista dell'ippodromo «Città di Asti» si sono disputate numerose corse di trotto e galoppo che hanno fornito spettacolo di alta scuola. Nella prova per la corsa dei cavalli si sono qualificati ai 3 posti il cavallo Ricordina della scuderia Raimondo e al secondo posto il cavallo Tesco II della scuderia Borgo Martinetto di Nizza Monferrato montato da Mainari

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux:
Politeama:
Salone:
Splendor: Cinema - Arcobaleno

Temperatura ieri ad Asti

massima 12
minima 7

Umidità media 64% Temperatura il 25 aprile dello scorso anno 18°,9 Il sole sorge alle 5,29 e tramonta alle 19,48

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli 14 - 7), Moncalvo (15 - 8) Nizza (14 - 7)

Teatro:
Vittoria:

CANELLI

Balbo:
Regina d'Oro:

MONCALVO

Nuovo:

NIZZA

Aurora:
Lux:
Sociale:
Verdi:

SAN DAMIANO

Lux:

FARMACIE

Asti:
Canelli:
Moncalvo:
Nizza:

Per la primavera-estate 1979

Bruna Sacco

propone

la donna elegante vestita da:

DIOR
YVES SAINT LAURENT
BARATTA
OLEG CASSINI
VERGOTTINI
EMILIA BELLINI
SCARABOCCHIO

Asti, via Gobetti 17 tel. 0141/56955
(piazza San Secondo)

S.S. ASTI ALBA
TEL. 958.369 (0141)
ISOLA D'ASTI

domani il liscio si balla con i
3 + 4
di Romagna

Valzer, Tanghi, Polke, Mazurke
e tanta tanta musica

Polemiche dopo gli espropri di terreni agricoli per gli svincoli

Il vicesindaco di Casale contrario alla superstrada della Valle Cerrina

CASALE — Circa un mese fa, scoppiò a Serralunga di Crea il «caso» degli espropri. L'Anas aveva inviato i relativi avvisi di esproprio di terreni a un centinaio di proprietari per poter costruire la «variante» alla statale 457 (Casale-Asti), la bretella di congiunzione e gli svincoli.

La nuova rotabile, che dovrebbe, a sovrappasso di numerose altre abitazioni e colpisce terreni fertilissimi che sono, in moltissimi casi, l'unico sostentamento delle famiglie, infine, la strada tocca una zona il cui sottosuolo è perforato dalle antiche cave di gesso e richiede quindi, per poter costruire l'arteria, un enorme e costosissimo lavoro di risanamento del terreno.

Vicesindaco Mario Oddone

I proprietari dei terreni di Serralunga di Crea, Pontestura, Ozzano e Cereseto sono decisi a impedire a ogni costo che vengano effettuati i lavori. Rimproverano inoltre all'Anas di avere sempre taciuto in merito, finendo così il far trovare gli interessati di fronte a un fatto quasi compiuto.

Della vicenda si è ora occupata l'Amministrazione comunale di Casale. Il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Oddone, e l'assessore alla viabilità Gallo, entrambi membri della commissione comprensoriale per la viabilità e l'urbanistica, si sono informati in Regione. «La recente risale al 1973 — ha dichiarato Oddone — quando si discusse a lungo sull'opportunità di costruire il ponte sul Po a Pontestura. Le aziende, dapprima contrarie, intesero poi per accettare il progetto come il male minore per eseguire il tracciato sul ponte di Casale. L'intesa era di potenziare la viabilità, in altri termini di allargare e ammodernare le strade esistenti senza rovinare i terreni. Da allora non si ebbero più notizie, anche se nel frattempo erano nati il Comprensorio e altri enti locali con la funzione di dibattere questi problemi».

Tutto è venuto ora alla ribalta per iniziativa del conte Brondelli e del sindaco di Serralunga di Crea, che hanno inviato un telegramma alla ditta appaltatrice dei lavori, la Cogefar di Torino, per sollecitare la ripresa dei lavori, sospesi a seguito dell'azione legale intentata dai proprietari dei terreni.

«Il tracciato — ha dichiarato Oddone — è stato studiato in modo da ridurre al minimo i danni all'agricoltura. Si spendono decine di miliardi per risolvere un inesistente problema di traffico, — aggiunge Oddone — si distruggono terreni».

Il vicesindaco di Casale conclude: «Le amministrazioni comunali di Pontestura, Cereseto e Serralunga di Crea erano a conoscenza di questo progetto da oltre un anno e non ne hanno fatto oggetto di pubblico dibattito. Poi, non rispondendo alternativamente, non l'hanno neppure contestato, favorendo in tal modo implicitamente l'avanzamento dei lavori».

m.v.

Sono quasi ottomila le aziende nella zona

Venticinque tortonesi su 100 sono occupati in agricoltura

TORTONA — I tortonesi sono rimasti legati alle tradizioni, anche negli anni del boom quando l'industria sembrava volesse sottrarre ogni altro settore economico. Furono parecchi coloro che abbandonarono la campagna per andare in fabbrica. Però l'addio fu contenuto. La prova più documentata venne dal precedente censimento agricolo che fu quello della 1970: i tortonesi occupati in agricoltura erano il 25 per cento della popolazione attiva.

Una altra considerazione — spiega il documento — scaturisce dal confronto con altre zone della provincia. Con l'83 per cento del territorio interessato ai diversi settori dell'agricoltura, il Tortonese ha 7926 aziende agricole, di cui 1311 con più di dieci ettari. Sarebbero oltre 3000 i capi di bestiame nella zona, con netta prevalenza dei vitelloni tipico bruno alpina, tortonese e meticci.

Ritornando all'agricoltura, che in questo periodo di crisi dell'industria rimane una delle speranze di ripresa economica, il Tortonese può essere diviso in tre zone. Quella pianeggiante comprende Alluvioni Cambiò, Isola Sant'Antonio, Guazzora, Alzano Scrivia, Molino dei Torti, Tortona, Sale, Castelnuovo Scrivia, Pontecurone e Casalnoceto, dove le principali risorse vengono dagli ortaggi e dai cereali; segue la prealpina piccole e medie aziende; lungo le rive del fiumi Po, Tanaro e Scrivia, diffusa è la coltura dei pioppi.

Salendo verso la collina ecco Viguzzolo, Volpedo, Castellar Guidobono, Volpeglino, Dernice, Sarezzano, Monleale e Pozzolpoggio, completa la zona dei Curone e Grue; molto diffusa la produzione di frutta e ortaggi. Sono famosi sui mercati Italiani le pesche di Volpedo e Viguzzolo.

La terza zona comprende le colline pre-appenniniche lungo il corso del Curone, Vho e Ottone in Val. Nell'Alta Val Curone frontiera per buoni pascoli, che potrebbero essere meglio sfruttati per intensificare la zootecnia. In questo senso, da anni, sta operando la giunta della Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona nel tentativo di arrivare, tra l'altro, la cooperazione.

e. r.

Ovada — oggi, alle 21, al cinema ricreatorio Estu si svolgerà un concerto del duo pianistico Elisabetta Liani e Silvia Paulis. Verranno eseguite musiche di Beethoven, Grieg, Ravel, Faure

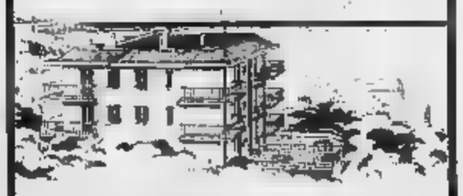
Tre arrestati per furto in treno

ALESSANDRIA — Tre giovani che in treno la sera di sabato hanno derubato una viaggiatrice, sono stati arrestati da agenti della Polizia ferroviaria. L'accusa è di furto aggravato; ne risponderanno oggi in tribunale: il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, li ha interrogati e incriminati per direttissima. Sono Andrea Arena, 19 anni, Napoli; Andrea Desiderio, 20, Angri e Domenico Golan, 25, Paola.

Hanno atteso che una loro giovane compagna di viaggio, R. N., 17 anni, proveniente da Firenze e diretta a Torino per un processo, si addormentasse, quindi le hanno sfilato il portafoglio con 37 mila lire e l'orologio. Si stavano allontanando quando la Nocera, accortasi del furto, ha dato l'allarme. Il treno era giunto ad Alessandria e qui i tre sono stati fermati. Interrogati sono stati rinviati a giudizio per direttissima; nasce il processo.

te. ci.

Alessandria — Al circolo «Alessandria» di via Rattazzi, questa sera alle 21.30 il dirigente sportivo Piero Bianchi terrà una conferenza sul tema: «A spasso per l'universo», introdotta dalla proiezione di diapositive. Autore di numerosi testi e saggi, Bianchi ha vinto il «Premio Seano 1978» con il volume «La volta nucleare».

A soli 12 Km. da San Remo
Residence CIPRESSA
tra San Lorenzo al Mare e Arma di Taggia a 8 Km. dall'uscita Autostrada Imperia Ovest

un ottimo affare a prezzi "fermi" con una vista che non ha prezzo
Appartamenti da 1-2-3 locali e soverà a prezzi convenientissimi
Terreno e posti auto.
Mutuo fondiario e comode facilitazioni di pagamento
E UNA PROPOSTA GATES
Uniche vendite: Strada Aregai - Comune di Cipressa (IM) Regione Molaino - tel. 0018 6 98 217
Aperto tutti i giorni, festivi compresi, escluso martedì

gel D.Sylver
F.lli DOGLIOTTI
Gioielleria
Coppe Trofei
Medaglie
Sportive
15048 VALENZA (AL)

L'AVIS
la DONA SANGUE
appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue

Hanno vinto la gara nazionale a Novara

Già campioni di ballo

NOVARA — Tiziana Stra, 18 anni, e Mauro Conta, 14 anni, di Alessandria, hanno vinto l'altra sera a Novara il «Trofeo Zanetti», gara nazionale di ballo standard per la categoria juniores. La manifestazione si è svolta al Palazzetto dello Sport di viale Kennedy, nell'ambito della serata organizzata dal Club amatori ballo di Novara imperniata sul 1° trofeo «Città di Novara», gara internazionale di danze latino-americane vinta dalla coppia giapponese Hide e Nicky Okiawa sugli avversari di Australia, Italia, Inghilterra, Norvegia e Sudafrica.

I due giovani di Alessandria, dopo essersi piazzati secondi nel valzer lento, si sono imposti su altre tre balli (valzer viennese, tango e samba), chiudendo la gara con 5 punti, contro i 7 della seconda coppia, seminando per strada il gruppo di avversari.

t. b.

Novara. I due giovani ballerini Tiziana Stra e Mauro Conta

NOTIZIE SPORTIVE

Pareggio senza sprint nell'amichevole al Comunale

Fra l'Alessandria e il Genoa molte rotazioni, nessun gol

ALESSANDRIA — L'amichevole tra Alessandria e Genoa disputata pomeriggio conclusa sullo 0 a 0. I grigi si sono presentati al «Moccagatta» con una formazione mista che comprendeva solo sei titolari, mentre i grigi hanno inserito durante la partita numerosi giovani prelevati dalla squadra «Berretti».

Di gioco se n'è visto poco. Soltanto qualche atleta ha cercato di onorare l'impegno, come i rossoblu Conti, Magnocavallo, Odorizzi, e gli alessandrini Lucetti, Gardiman, Contratto e Vogliotti.

Capello ha voluto sperimentare, nel ruolo di stopper il promettente Nino, che non ha affatto sfigurato. Inoltre Contratto ha assolto con sufficienza il compito di mediano di spinta, ponendo una seria candidatura alla sostituzione di Ferrari, a riposo per l'infortunio al ginocchio destro.

In attacco chi ha lavorevolmente impressionato per precisione nei passaggi e lucidità, è stato Vogliotti. Proprio dal suo piede, al 14', è partita una palla d'oro per Berardo che, incredibilmente, ha sparato a lato da pochi passi.

La replica del Genoa non si è fatta attendere. Un tiro di Conti si è perso oltre la traversa. Al 29 altra occasione per i grigi. Ferraris I a tre quarti campo, scatta in velocità e galoppa solitario verso la porta: il pallone esce a fondo campo con Martina battuto. I rossoblu allentano gioco piacevole a vistosissimi personali. Al 42 Lucetti deve uscire di piede per respingere una conclusione a colpo sicuro di Vivano.

Nella ripresa il ritmo dell'amichevole cala ancora. Le numerose sostituzioni privano i pochi presenti (500 paganti, per un incasso di oltre 1 milione e mila lire) di particolari emozioni.

r. g.

Alessandria: Lucetti (Brunetti dal 46') Gardiman, Tornetto (Legnaro III dall'85'), Murati (Avere dal 46'), Muro, Contratto; Berardo (Ferraris II dal 75'), Bonglorni (Pandolfi dal 46'), Ferraris I, Piccotti (Fossati dal 46'), Vogliotti (Parise dal 75').

Genoa: Martina; Nela, Magnocavallo; Odorizzi, Berni, Busatta, Conti, Miano, Araldi, Paesano, Damiani.

NOVI LIGURE — Netto successo degli azzurri della società tamburellistica novese Dlf nella terza giornata del campionato provinciale di serie C, girone Alto Monferrato, superato per 10-10 il Castellarese.

Le bianconere hanno pareggiato con la Sampierdarenese

Per la leonesse del Derthona 1° maggio caldo col Bognanco

TORTONA — *L'ultima prestazione fornita dal Derthona femminile nell'incontro con la Sampierdarenese è stata positiva. Il pareggio di 1-1 anche se lascia un po' di amaro in bocca alle bianconere che dalla partita potevano prendere di più, è sintomo che poco il collettivo di Giorgio Franzin sta trovando il passo giusto.*

«Balli e ribalti — spiega il mister — i risultati ero certo sarebbero arrivati. Quest'anno abbiamo sostituito i due terzi della squadra, abbiamo inserito elementi di valore per cui è quasi impossibile fallire c'è voluto un po' di tempo per amalgamare questo gioco-buci, ma i risultati cominciano ad arrivare».

Il sodalizio bianconero gli acquisti di rilievo rimangono Gastaldo, Croyato e Jacono, che si stanno dimostrando punti cardine del gioco proprio da loro nascono infatti tutte le azioni pericolose. Il prossimo turno per la leonesse si è fissato per martedì 1 maggio al «Fausto Coppi», dove le ragazze di Franzin si dovranno misurare il Bognanco Domodossola, che è sempre stata la bestia nera della derthonine.

Martedì in campo le leonesse si schiereranno con: Abrate, Pastorino, Bassani, Cravetto, Baratella, Milanetto, Jacomo, Filippello, Giurgi, Gastaldo, Espinosa.

Classifica: Piacenza punti 5, Aurora Mombretto e Tigullio '72 punti 4; Pasubio '74 3; Derthona, Real Torino, Bognanco, Pavia, Sampierdarenese e Mombroso Biella 2.

c. r.

C.S.C. bocce vittoria di prestigio

AOSTA — La quadretta del bocciodromo del C.S.C. Alessandria (Suma D. Cuneo, Noto, Paletto) ha recitato ampiamente la prima giornata del campionato di Mappano (tre sconfitte) conquistando quattro vittorie di prestigio nel secondo turno del «Martini». Grazie a questo exploit gli alessandrini oltre ad assicurarsi il 3° posto della classifica parziale hanno toccato al «0» di quella generale.

Altre successi di Aosta sono stati conseguiti a spese della F.lli Gremo (13-8), della Bielloise (13-6), della Nizza Eldorado (13-7) e della Cogne-Balmox (13-11). Particolarmente in quest'ultima incontro Suma e soci hanno giocato molto bene e sono riusciti ad imporsi nonostante un handicap iniziale di 0-6 e 3-8 grazie anche a due parlino-salvezza di Suma.

(g. fo.)

Judo: vincono a Torino giovani di Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — Ottima prova dei giovanissimi atleti pozzolesi di Judo a Torino per la «Coppa regionale a squadre». Nella categoria bambini Alessandro Rubino (kg) conquistato il primo posto assoluto mentre al posto d'onore si è piazzato un altro pozzolese Manolo Accattini (kg 27).

Notevole affermazione anche nella categoria Ragazzi dove i pozzolesi hanno bissato il successo piena conquistando le prime due posizioni della classifica finale Ivano Turco (kg 51) ha sbaragliato il folto stuolo dei concorrenti regionali vincendo con capacità autorevolezza. Gino Perrotta (kg 56) si è classificato secondo.

Anche gli altri componenti la squadra pozzolese hanno ben figurato: Claudio Benfatto e i fratelli Giorgio e Claudio Daga hanno passato i primi due turni di qualificazione mentre alcuni hanno pagato lo scotto di mancanza di esperienza. Il Judo Club Pozzolo, costituitosi circa un anno fa non ha ancora potuto esprimere al massimo le qualità e le capacità tecnico-fisiche dei suoi giovani.

(g. g. c.)

nazionale ad Alessandria

ALESSANDRIA — Pallacanestro di prestigio oggi e domani ad Alessandria per l'assegnazione di un posto alle finali nazionali juniores. Al Palasport si incontreranno le squadre della Gabetti di Cantù, del Bally di Milano, della Pinti Inox di Brescia e della Fulgor Fidenza.

Gli appassionati avranno quindi la possibilità di osservare elementi già in campo nazionale quali Ava. Innocenti, Costa, Motta, e altri di vicino talento.

Il programma delle eliminatorie di oggi prevede alle 17 Gabetti - Fidenza, alle 19 Pinti Inox - Bally. La finale avrà luogo domani, sempre al Palasport, con inizio alle 15.

(f. m.)

Nell'ambito del mese provinciale dello sport

Pasqua dell'atleta a Pozzolo

Pozzolo. I ragazzi del centro avviamento allo sport con l'allenatore Massimo Vareschi

POZZOLO FORMIGARO — L'Associazione sportiva «Pozzolese», nell'ambito del programma per il «Mese provinciale dello sport», organizza per domenica prossima un'interessante manifestazione: la «Pasqua dell'atleta» riservata al settore propaganda della Fidal (categorie A e B). Un avvenimento che richiamerà a Pozzolo Formigaro centinaia di giovani atleti provenienti da ogni parte della Regione.

«La S. Pozzolese — dicono gli organizzatori — ha sempre favorito la programmazione di attività agonistiche e organizzative per questo, ancora una volta, ha voluto proporre una giornata di sport a tutti coloro che amano e si interessano alle sue vicende. A Pozzolo convergeranno ragazzi e ragazze da tutta la Regione, perché la "Pasqua dell'atleta" rappresenta un momento importante e la presenza dei giovani atleti vuole essere pure un momento di riflessioni soprattutto per coloro che hanno dimenticato il loro passato di ragazzi».

Il programma prevede nella mattinata (dopo la Messa in sede per le 9) gare di salto in lungo, corsa e lancio del peso, maschili e femminili. A mezzogiorno è pranzo quindi nel pomeriggio la altre gare di corsa e le staffette. Alle 18.15 la premiazione. Le gare si svolgeranno sul campo polivalente adiacente alla scuola media di via Garibaldi.

f. m.

Acqui Terme — Brillante successo del G. S. Bruno Fiat nell'incontro con Valmacca per il campionato Terza Categoria maschile di pallavolo. Il G. S. Bruno Fiat ha vinto per 3-0 (15-10 - 15-7 - 15-13).

Fasi distrettuali di calcio

Giochi: vincono Ovada e la «Hugues» Casale

ALESSANDRIA — Si è concluso al campo «Cattaneo» gli incontri di calcio tra le otto finaliste della fase distrettuale dei «Giochi della Gioventù». La media di Ovada ha eliminato quella di Spinetta Marengo per 5 a 4, la «Hugues» di Casale la «A. Doria» di Novi per 2 a 0, la «Cavour» di Alessandria, con eguale risultato la «Bailo» di Acqui Terme, e la «Frank» di Valenza si è imposta (6 a 7 dopo i calci di rigore) sulla «Valenziano» di Tortona.

Nella fase successiva questi i risultati: Hugues batte Ovada 2-1 e Cavour batte Frank 1-0. Nella finalissima la «Cavour» si è poi imposta per 2 a 1 sulla «Hugues» conquistando il titolo.

Questa la formazione della due finaliste «Cavour»: Batto, Marchini, Ferrettini, Buso, Garau, Faccini, Panizza, Buscaglia, Ferrandino, Allotta. Notti; in panchina Spinolo Ferraris, Bovari, Francese, Allonso e Samaroni. «Hugues»: Zanetto, Defendi, Accatino, Arcuri, Scaramuzza, Ferralis, Vergante, Crepaldi, Lazzarotti, Sottanfino, Zacco; in panchina Piccinini, Corina, Lanza, Bincoletto, Bisoglio.

Al termine la premiazione sul campo e stata fatta dall'assessore provinciale allo Sport Franco Gatti e dall'assessore del provveditorato agli studi Giuseppe Gandolfo.

f. m.

1 risultati dei Giochi della gioventù a Valenza

Elementari Cervi prime nel calcio La Pascoli si qualifica nel basket

VALENZA — Ottima affermazione della scuola elementare il Circolo «Sette Fratelli Cervi» che si è aggiudicata la fase provinciale per la specialità del calcio dei «Giochi della Gioventù». Aveva battuto nella fase distrettuale il 1° Circolo didattico «Don Minzoni» per 2-0 e nella finale della fase provinciale la scuola elementare della «Casermette» di Alessandria per 5-2.

Formazione Simonelli, Rossi, Balossino (Gallarolo dal 50') Giglio, Brescani, Taschetti, Vitali, Cumani, Prati, Morello, Bausone.

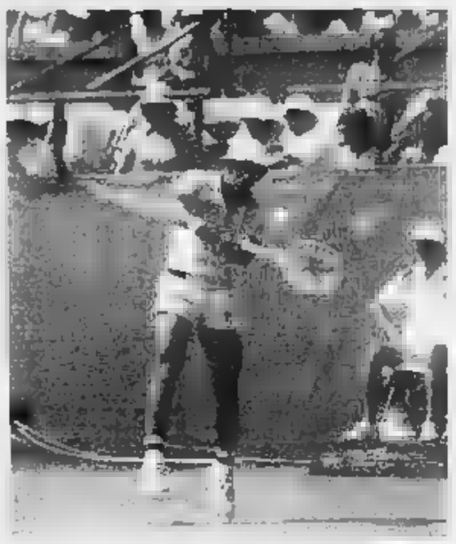
Nella pallacanestro maschile la scuola media «Pascoli» si è qualificata per la fase provinciale battendo la media «Manzoni» di Alessandria, dopo essersi aggiudicata il primo turno la vittoria a spese della media «Valenziano» di Tortona.

Oggi la «Pascoli» scenderà al palasport di Alessandria per disputare la prima gara della fase regionale. La formazione: Bonelli, Bonzano, Carignano, De Lazzari, Lelio, Maggi, Parelli, Picchio, Villani, Aggazi.

Per sabato prossimo alle 9, nella piscina comunale di Casale, è in programma la fase provinciale di nuoto. Quasi gli alunni valenzani qualificati: per lo stile libero Cristiano Sterra, Barbara Rizzo, Arianna Catti, Cristina Fiore, Vittoria Bonioni, Nicola Bozzelli, Luca Ferraris, Marinuccia Oselame, Silvia Ratteri, per il dorso Giorgia Gandolfo, Marco Ceresa, Daniela Orsini; per lo stile rana Raffaele Zerbetto, Manuela Parrelli, Sabrina Fiore, Katia Ottolone.

s. ra.

Sporting
Vi presenta:
l'abbigliamento sportivo, e per il vostro tempo libero firmato da:
Fila
Ungaro Ter
Diadora
Fred Perry
Rolly Go
Speedo
Silvy
Tricot
Sportime
Elvstrong
Rossignol
Maxima
Lotto
Slezenger
Ed ora JEANS a misura di sportivo
sporting
Articoli sportivi
Abbigliamento sportivo
V.le Partigiani 5
NIZZA MONFERRATO
Tel. 71.291 - 51.761



m2
P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714
Boutique

ha scelto
GIORGIO ARMANI per:
Sicons pelle
ALLEGRI
LA VIOLA
MIX MATCH
CERRUTI
Ermenegildo Zegna
TG1 pelle
YVES SAINT LAURENT
MONTEDORO

LA STAMPA
Anno 113 - Numero 92 - Giovedì 26 Aprile 1979
REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.005

Mancano telefoni, negozi e il riscaldamento non funziona

Trecento [redacted] al Martinetto vivono [redacted] i pionieri del West

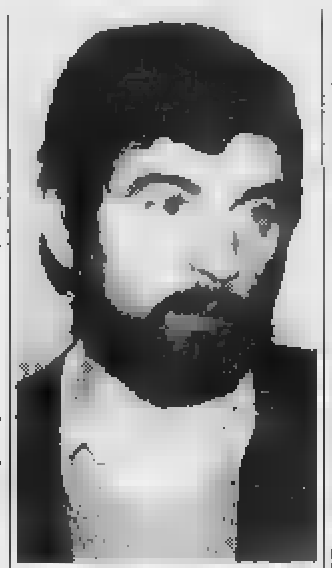
CUNEO — Si considerano i pionieri [redacted] Martinetto i circa trecento abitanti che hanno avuto in assegnazione dall'Istituto case popolari gli alloggi nel nuovo quartiere residenziale al di là del viadotto, nella zona del «Passatore».

Centotrenta famiglie che non hanno il telefono (la Sip dice che fino al 1981 non potrà fare gli allacciamenti), sono prive di riscaldamento (eppure nei serbatoi il gasolio c'è da mesi), non hanno autobus per collegarsi con Cuneo. Al Martinetto — come è chiamata la zona — manca l'illuminazione stradale, le vie di comunicazione non sono asfaltate, non ci sono negozi, neanche di generi alimentari, la farmacia più vicina è quella di Madonna dell'Olmo, a non meno [redacted] tre chilometri.

«Se la Sip installasse almeno una cabina telefonica — dice uno dei «pionieri», Angelo Romagnolo, segretario provinciale del sindacato pensionati della Uil — si romperebbe questo isolamento cui [redacted] costretti. Siamo al Martinetto dai primi di febbraio e l'Istituto case popolari, pur avendo provveduto all'approvvigionamento del gasolio, per motivi inspiegabili [redacted] fa funzionare gli impianti di riscaldamento. Vecchi e bambini stanno al freddo, che si fa sentire pungente anche in questi giorni, specialmente in case nuove e ancora umide».

Il «Martinetto» è una zona di Cuneo in cui sono stati previsti da tempo insediamenti industriali (ma non mancarono vivaci polemiche per la scelta: la zona, infatti, è tutta da «urbanizzare», cioè da dotare di servizi pubblici).

I terreni furono assegnati a numerose cooperative, i cui [redacted] reclamarono a lungo, nei confronti dell'amministrazione comunale, per questo «confinamento al ghetto». «Ci sono zone in Cuneo per l'edilizia convenzionata — dissero — perché relegarci oltre la Stura?». L'Iacp ha costruito numerosi edifici popolari ed è nei confronti dell'Istituto, oltre che del Comune, che [redacted] rivolgono le lamentele degli abitanti.


Pietro Barbero

«Ci sono corse di autobus urbani — aggiunge Romagnolo — che tuttavia limitano i viaggi alla sola [redacted] Passatore: in via Aurora e nelle altre della nuova [redacted] non entrano, perché i veicoli sprofonderebbero nelle grosse buche. Chiediamo al Comune che almeno provveda a stendere un piano di ghiaia, in attesa dell'asfalto».

Per fare [redacted] spesa, le casalinghe devono recarsi a Cuneo: nei nuovi quartieri residenziali — al «Martinetto» come in «Cuneo 2» — il problema della mancanza di negozi è fra i più gravi. A «Cuneo due» [redacted] pensando [redacted] istituire [redacted] cooperativa fra tutti [redacted] abitanti, con spaccio di alimentari e di generi di prima necessità.

«Al Martinetto — dice [redacted] altro degli abitanti, l'impiegato Pietro Barbero — dovrebbe funzionare un comitato di quartiere e fare presenti al Comune, all'Iacp, all'Associazione commercianti questo problema, che costituisce una delle difficoltà maggiori, anche per la carenza di mezzi di trasporto».

Il presidente dell'Istituto autonomo case popolari della Provincia, Pietro Franco, ammette le difficoltà.

«Abbiamo centinaia di alloggi nuovi in provincia — dice Pietro Franco — e non abbiamo strutture tecniche [redacted] adeguate alle esigenze: siamo in attesa che la Regione autorizzi l'assunzione di nuovo personale. Tuttavia, per risolvere i problemi più urgenti, sono pronto a ricevere una delegazione di abitanti del Martinetto».

g. r.

Angelo Romagnolo

Ansia per la sorte del bimbo, unico sopravvissuto alla strage [redacted] Barge

Fabrizio forse vivrà: [redacted] cieco?

Ricostruite dai carabinieri le agghiaccianti sequenze del delitto - Tutto il paese, l'altra notte, davanti alla casa «disperà»

Mariuccia Castagno e Germano Francia il giorno delle nozze

Torino. Fabrizio Francia lotta contro la morte (Foto *La Stampa*-Mario Sclavaggione)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARGE — San Martino, un gruppo di case, mille anime. Mille persone che vivono in ansia per la sorte di Fabrizio Francia, 4 anni, l'unico scampato alla strage dell'altra notte. La vita del piccolo è appesa ad un esile filo. Riuscirà a vincere la battaglia? [redacted] salverà?

I medici [redacted] si pronunciano. Alle [redacted] continuano a giungere telefonate da Barge. Tutti vogliono sapere come sta Fabrizio, tutti vogliono così testimoniare che gli sono vicini. Un paese intero che piange [redacted] non sa darsi pace di quanto è accaduto.

San Martino, ore 8 di ieri mattina. Una donna anziana è appoggiata ad un albero sulla piazzetta di fronte alla casa della strage. Ha gli occhi rossi, le lacrime gli scendono copiose sul viso duro, da contadina. Le frasi che le escono dalla bocca sono smorzate dai singhiozzi: «Perché è successo proprio qua. Perché ha dovuto uccidere Mariuccia, Claudio? Perché anche Fabrizio?». Non sa [redacted] pace. È una vicina di casa dei Francia, la «nonna» amica della piccola creatura che, quando lo incontrava sorridente [redacted] la mamma, gli regalava le caramelle.

A San [redacted] c'è tristezza, un'angoscia profonda che soffoca il pianto [redacted] gola. Sono [redacted] tutti martedì notte alla casa «disperà» perché [redacted] volevano credere alla notizia [redacted] strage. La [redacted] nella sua nuda crudeltà è terribile, allucinante. Pochi secondi e una famiglia tranquilla è distrutta [redacted] mentalmente [redacted] furia omicida di un padre divenuto improvvisamente pazzo.

I morti sono ancora sul pavimento ad indicare l'orribile sequenza di morte. Il sangue è raggrumato ed ha [redacted] tappeti e mobili. Il televisore nel soggiorno trasmette un film. Claudio, 12 anni, è bocconi vicino alla porta d'ingresso: poco distante [redacted], Maria «Mariuccia» Castagno, 30 [redacted]. Sotto un mobile un altro [redacted] di sangue: ha lasciato Fabrizio.

Il papà, Germano, 42 anni, è ora riverso sulla lastra di marmo della camera mortuaria dell'ospedale di Savigliano. Un dramma intenso che non [redacted] precedenti in tutta la provincia «Granda».

I carabinieri [redacted] di compagnia hanno tentato di ricostruire questa storia [redacted] sangue e di morte. Si torna così a martedì sera nella palazzina a due [redacted] vivono i Francia. Una casa che si incontra per prima salendo a Barge da Saluzzo. A piano terra Germano ha la carrozzeria. Sono le 22 e 30 minuto più minuto meno. Al primo piano Mariuccia sta portando a letto il piccolo Fabrizio. Claudio, più grandicello, è [redacted] seduto nel soggiorno a guardare le ultime immagini trasmesse dalla tv.

Il dramma esplode improvviso. Germano Francia [redacted] dal bagno di corsa. Ha in mano armata una grosso «Arminius» a tamburo: un revolver terribile che l'uomo [redacted] comprato [redacted] difendersi dai ladri. La moglie è terrorizzata, ma [redacted] ha il tempo [redacted] domande. Germano preme il grilletto. Il proiettile colpisce la donna in pieno petto. Fabrizio scivola giù dalle braccia della madre che [redacted] accascia a terra. Il sangue esce copioso. Claudio la capolino [redacted] soggiorno e fa [redacted] in tempo a scorgere il padre mentre lascia partire un [redacted] colpo che colpisce Mariuccia in testa. Claudio ha un sussulto, cerca scampo verso la porta d'ingresso. Grida. Il padre lo rincorre mentre Fabrizio, imbrattato dal sangue della madre si ripara tremante sotto un mobile. Un momento terrificante. Germano Francia raggiunge il figlio maggiore che inutilmente cerca d'aprire la serratura. Prende la mira e spara [redacted] pallottola colpisce Claudio in pieno [redacted]. Il bambino crolla a terra morto. Fabrizio ha [redacted] tutto dal suo «comodo [redacted] scondiglio»; non osa [redacted] il padre lo vede e si avvicina. Si china verso di lui con [redacted] pistola puntata. Il bimbo lo guarda, gli occhi lo implorano. Germano Francia non si rende conto che la sua creatura gli sta chiedendo [redacted] vita. Spara ancora. Il proiettile straccia il viso di Fabrizio, la testolina bionda s'imbratta di sangue, con un filo di vita in corpo. Ma la strage non è finita. Il revolver spara ancora un colpo. Il padre assassino cerca anche lui la morte.

I minuti che seguono sono convulsi. I vicini che abitano al piano di sopra telefonano ai carabinieri, dagli ospedali partono le autoambulanze. Il brigadiere Boccia è il primo ad entrare nella casa dei Francia. Attorno c'è solo [redacted] desolazione e [redacted]. Fabrizio da sotto al mobile ha un lieve sussulto: è [redacted] basta per capire che non è morto. La [redacted] dell'ambulanza rompe il silenzio del paese. E' una corsa contro il tempo per cercare di salvarlo. Anche il padre [redacted] ra vivo. Viene portato a Savigliano. Muore un quarto d'ora dopo.

Adesso si dice che il carrozziere di Barge era esaurito, che aveva litigato con il fratello, che aveva paura di non riuscire a tirare avanti la carrozzeria da solo. Ipotesi, [redacted] posizioni che non avranno mai una risposta.

Il bimbo ieri mattina ha lasciato le Molinette per l'ospedale infantile Regina Margherita. I medici non si pronunciano ancora, anche se pare [redacted] si salverà. «L'unico dato certo — dice un medico — è che il proiettile [redacted] ha provocato danni al cervello. Certo rimane il pericolo di infezioni». Dall'ospedale è giunta in serata un'altra agghiacciante notizia: se Fabrizio si salverà, probabilmente rimarrà cieco.

Fiorenzo Panero

Migliaia [redacted] cuneesi hanno partecipato alla «Fiaccolata della libertà» per [redacted] strade del centro

«La Resistenza non appartiene solo al passato»

Manifestazioni nei centri della provincia per ricordare l'anniversario della Liberazione - A Fossano inaugurata una mostra sulla lotta partigiana

CUNEO — [redacted] tradizionale «fiaccolata della libertà» nelle strade del centro, alla vigilia dell'anniversario della Liberazione, hanno partecipato centinaia di automobilisti e migliaia di persone. Da piazza Galimberti, dove a un tale improvvisato vennero accese le torce, il lungo corteo si è snodato per corso Nizza, corso Brunet, viale Angeli ed ha sostato al parco della Resistenza, davanti al monumento dedicato ai partigiani italiani.

[redacted] senatore Cipellini, presi[redacted] dell'Anpi cuneese, ha detto, fra l'altro, che «chi sostiene che la Resistenza ormai appartiene alla storia e che queste manifestazioni sono soltanto retoriche dimostra [redacted] non [redacted] compreso il legame permanente che esiste tra quell'epoca ed oggi, un legame tenuto vivo dalla Costituzione».

Ieri mattina una delegazione ufficiale dell'amministrazione comunale ha reso [redacted] al cippo del tenente Ignazio Vian, martire della Resistenza, nella [redacted] degli Alpini [redacted] ha intestata a San Rocco Castagnaretta. L'omaggio è stato recato anche alla tomba di Duccio Galimberti, nel Santuario degli Angeli, al cippo di Tetto Croce sulla strada statale n. 20 e nel cimitero urbano al monumento ai partigiani cuneesi.

m. r.

Cuneo. La Fiaccolata della libertà per le vie cittadine

FOSSANO — Con estrema semplicità, [redacted] alcuna cerimonia ufficiale, è stata inaugurata ieri mattina nella chiesa del Gonfalone la mostra pittorica, fotografica e bibliografica sulla Resistenza promossa dal Distretto scolastico in collaborazione con *La Stampa* e l'assessorato alla cultura. Sono esposti oltre cento disegni realizzati con tecniche diverse dai ragazzi della scuola dell'obbligo, che illustrano episodi caratteristici della guerra partigiana.

A fianco, trentadue pannelli fotografici realizzati da *La Stampa* in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza [redacted] Cuneo, in occasione della visita del presidente Pertini, testimoniano lo sviluppo della Resistenza in provincia a partire [redacted] 8 settembre 1943 fino al giorno della Liberazione.

Un settore curato dalla locale biblioteca e poi dedicato a saggi e libri [redacted] narrativa che parlano [redacted] lotta contro il nazismo e il fascismo. La mostra rimarrà aperta fino al 6 maggio, nei giorni feriali con orario dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; festivi dalle 10 alle 13.

m. e.

MONDOVI' — Un lungo corteo, preceduto dalla banda cittadina, si è recato ieri mattina al cippo della Resistenza, per celebrare il 34° anniversario della Liberazione. Alla presenza del sindaco, Giacomo Lisalmali, della giunta, di rappresentanti delle organizzazioni partigiane, del capitano della compagnia dei carabinieri, Laghezza, del maresciallo Castiglioni, comandante delle Guardie di Finanza, il parlamentare comunista, Vito Damico, ha tenuto il discorso commemorativo.

«Come cattolico — ha detto il deputato — ci troviamo per ricordare [redacted] quello che è stato il secondo risorgimento italiano». Ricordando il carattere popolare ed unitario della Resistenza ed il momento di terrore e di violenza che ancora ci accompagna, l'oratore ha concluso affermando che «il 25 aprile continua».

r. c.

CEVA — Molti studenti delle scuole medie cittadine hanno partecipato alla manifestazione organizzata dal Comune nell'anniversario della Liberazione. In piazza del Municipio l'assessore Edmondo Gamba ha parlato sul tema «L'idea di Europa nella Resistenza». In corteo è stato poi raggiunto il monumento ai caduti in via Bocca, dove il 1° è stata celebrata nel Duomo una messa solenne.

BRA — Oltre che con un corteo, la ricorrenza del 25 aprile è stata ricordata con un dibattito organizzato dalle associazioni partigiane alla Sala Rosa e con una pubblicazione dal titolo «Antifascismo e resistenza a Bra». L'opuscolo, che raccoglie testimonianze e saggi di Tullio Ronchi, Delia Rocca, Renzo Amedeo, Angelo Sartori, Ettore Possolo, Carlo Boschiero, Francesco Rinaudi e Carlo Andriano, è stato distribuito nelle scuole e nelle fabbriche.

g. n.

E stata inaugurata una mostra di fotografie

Immagini del partigiano Pertini in visita alla cittadina di Boves

BOVES — E' stata inaugurata la mostra fotografica, patrocinata dal Comune, «Visita del presidente della Repubblica Sandro Pertini». Decine di fotografie che testimoniano la visita che il 12 novembre scorso il Presidente [redacted] fatto a Boves, rimarranno esposte per tutta la settimana nel salone del municipio vecchio.

All'inaugurazione è stato proiettato un documentario sonoro con le immagini e le registrazioni dei discorsi delle personalità politiche che negli ultimi trent'anni hanno reso omaggio a Boves, città medaglia d'oro alla Resistenza. Tra questi: Einaudi, Fanfani, [redacted], Andreotti, Moro e Pertini. La manifestazione per il 34° anniversario della Liberazione è poi proseguita con un corteo per le vie cittadine, l'omaggio di corone di alloro ai monumenti dei caduti, una messa nella chiesa parrocchiale e, ieri pomeriggio, con una corsa ciclistica.

Il 25 Aprile 1945 è ricordato dai bovesani come giorno di festa per l'avvicinarsi della Liberazione, [redacted] anche di lutto, per il nuovo massacro che i nazisti avrebbero fatto nei giorni successivi tra la popolazione.

«Il ciclo della lunga guerra si chiudeva così come si [redacted] aperto il 19 settembre 1943, con un massacro indiscriminato da parte dei nazisti». Queste le parole con cui Bartolomeo Giuliano, ex partigiano, invalido di guerra, conclude la breve storia della Resistenza nel Bovesano, da lui raccolta in un libro edito alcuni [redacted] fa.

Il 25 aprile, mentre in quasi tutto il Cuneese [redacted] festeggiava la Liberazione, Boves veniva occupata dalle forze partigiane [redacted] il comando del capitano Oberti. Nella notte circa mille guastatori tedeschi tentarono di forzare un posto di blocco all'ingresso della città.

I partigiani reagirono uccidendo un ufficiale tedesco. «La furia nazista si scatena sulle povere famiglie abitanti nei pressi — scrive Bartolomeo Giuliano —. Una decina di uomini vengono prelevati nelle case, fatti alzare dai loro letti, strappati dalle braccia delle mogli e [redacted] figli e fucilati per inumana e barbara rappresaglia [redacted] fronte ad un [redacted], la regione Chiesa Vecchia».

«La liberazione effettiva del paese, il 28 aprile — conclude — vede Boves da una parte esultante e dall'altra piangente per le nuove vittime».

g. l. m.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: [illegible]
Fiamma: [illegible]
Italia: [illegible]
Nazionale: [illegible]

ALBA
Corino: [illegible]
Eden: [illegible]

BENE VAGIENNA
Aliodi: [illegible]

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: [illegible]
Don Bosco: [illegible]

BOVES
Nuovo: [illegible]

BRA
Impero: [illegible]
Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]

BUSCA
Nuovo: [illegible]
Lux: [illegible]

CARAGLIO
Splendor: [illegible]

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: [illegible]

CENTALLO
Alessandri: [illegible]

CEVA
Dora: [illegible]

CHERASCO
Galateri: [illegible]

COSTIGLIOLE SALUZZO
N. Nostrano: [illegible]

DRONERO
Iris: [illegible]

FOSSANO
Astra: [illegible]

MONDOVI'
Corso: [illegible]
Italia: [illegible]

MONESIGLIO
Italia: [illegible]

ORMEA
Ariston: [illegible]

PIASCO
La Rosa: [illegible]

RACCONIGI
Sociale: [illegible]

ROBILANTE
Robilantese: [illegible]

SALUZZO
Civico: [illegible]
Italia: [illegible]
Splendor: [illegible]

SAVIGLIANO
Aurora: [illegible]
Nazionale: [illegible]

VERZUOLO
Corso: [illegible]

VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible]

ASTI
Lux: [illegible]
Politeama: [illegible]
Salone: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

FARMACIE
Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Mondovì: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima	10
minima	6

Umidità media [redacted]. Temperatura il 25 aprile dello scorso anno: 12; 7. Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 19.21. Le previsioni: cielo irregolarmente [redacted] nuvoloso con possibilità di rovesci temporaleschi. Visibilità buona. Venti [redacted]. Le temperature massime e minime ieri in Alba (14; 7); Bra (12; 7); Ceva (10; 6); Fossano (12; 7); Limone [redacted] 4); Mondovì (13; 8); Racconigi (13; 7); Saluzzo (13; 7); Savigliano (13; 7).

Govone — La Regione ha approvato la spesa di 11 milioni 200 mila lire per la costruzione del primo lotto della fognatura comunale.

Cossano Belbo — La [redacted] gione ha approvato il progetto relativo ai lavori di sistemazione della strada provinciale Cossano, San Pietro, San Donato, bivio Mango.

Fossano: scuola e Resistenza

Il quaderno dei bimbi per [redacted] dimenticare

FOSSANO — Nella sala rossa del municipio, gremita [redacted] folla, Lidia Rolfi Beccaria, autrice del libro «Le donne di Ravensbrück», ha presentato il «Quaderno n. 1» redatto dal distretto scolastico e dedicato all'educazione civica.

L'opuscolo, corredato da disegni sulla Resistenza eseguiti dai ragazzi di una quinta elementare fossanese, pubblica il discorso pronunciato dal presidente della Repubblica Pertini a Boves e la testimonianza di un'insegnante, Maria Prato Di Marco, che l'autunno scorso ha visitato le località in [redacted] erano i campi di sterminio [redacted] Mauthausen e di Dachau.

«Vorrei che ovunque la ricorrenza del 25 Aprile fosse celebrata nello stesso modo con cui viene ricordata questa sera a Fossano — ha esordito la scrittrice monregalese —. Infatti questo quaderno, che è [redacted] più bell'omaggio fatto all'anniversario della Liberazione, rappresenta uno stretto collegamento tra il passato e il presente».

«I bambini che hanno eseguito i disegni — ha proseguito Lidia Rolfi — dimostrano di aver capito la lezione del passato e di averla trasferita nel presente. Le parole pronunciate da Pertini a Boves sono state un'autentica lezione di educazione al vivere civile in quanto il Capo dello Stato ha affermato che al centro della società ci deve essere l'uomo».

«In questo campo la scuola [redacted] mancato — ha detto Lidia Rolfi — perché non ha saputo capire [redacted] Resistenza, non ha saputo insegnare ai giovani la sofferenza, che ci fa in primo luogo rispettare l'uomo. Ma non è ancora troppo tardi per far capire ai ragazzi che si deve imparare soprattutto a rispettare l'avversario politico».

La scrittrice si è poi soffermata [redacted] seconda parte del Quaderno dicendo che in esso si dimostra di aver compreso le motivazioni che [redacted] alla base dei campi di sterminio nazisti. «Questi luoghi d'infamia — ha ancora aggiunto la Rolfi — sono nati per distruggere chiunque la pensasse diversamente [redacted] chi era al potere».

a. c.

Achille Cacciolati è da tempo all'estero, forse in Ira[redacted]

Impresario [redacted] di Cuneo [redacted] il [redacted] rinviati [redacted] giudizio per bancarotta

Achille Cacciolati

CUNEO — Accusato di bancarotta fraudolenta, un impresario edile, Achille Cacciolati, 60 anni, abitante in viale Angeli 62, è stato rinviato a giudizio dal tribunale: uguale reato [redacted] stato contestato anche al genero dell'imprenditore, Giuseppe Casetta, 30 anni, residente in via Amedeo Rossi. Nei confronti del Cacciolati la magistratura ha spiccato un ordine di cattura, ma l'imputato da tempo è all'estero, sembra in Iran; il Casetta è invece giudicato a piede libero. Quest'ultimo nel '75 era amministratore della società «Cet» che operava nel settore delle costruzioni e delle forniture di materiali edili. Alcuni affari «sballati» provocarono quasi improvvisamente il tracollo della ditta, costringendo i giudici del tribunale civile a decretarne [redacted] fallimento.

Nel dissesto venne coinvolto il Casetta e successivamente anche [redacted] Cacciolati, dopo che il curatore ha accertato che l'imprenditore cuneese era un «socio occulto» della società. Esisterebbero infatti le prove che il Cacciolati si è sovente personalmente occupato della «Cet». L'imprenditore ha comunque impugnato in sede di appello [redacted] suo coinvolgimento nel fallimento e il procedimento è tuttora pendente a Torino.

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Bissoni ha ordinato [redacted] cattura del Cacciolati perché convinto che l'imprenditore ha dolosamente sottratto cospicui beni patrimoniali che sarebbero dovuti andare a soddisfare in parte le richieste dei creditori. In particolare, quando già le cose si [redacted] male per la società, [redacted] Cacciolati ha ceduto il [redacted] per cento della proprietà della sua villa con parco, [redacted] delle più belle nella zona residenziale di viale Angeli: il valore [redacted] questo immobile supererebbe i 300 milioni e quindi [redacted] vendita della quota dell'imprenditore fallito i creditori avrebbero ricavato almeno 150 milioni.

L'accusato smentisce qualsiasi rapporto diretto con la «Cet»; il Cacciolati sostiene che, essendo l'amministratore della società fallita suo genero, era informato delle operazioni e degli affari solo per il legame di parentela che aveva col titolare.

Il difensore ha chiesto alla Procura della Repubblica la [redacted] del mandato di cattura, giustificando l'istanza con la situazione esistente in Iran, dove la vita del Cacciolati può essere in pericolo per i moti rivoluzionari e, inoltre, perché anche in caso di condanna la pena potrebbe essere contenuta nei limiti della condizionale o del condono.

I magistrati hanno respinto la richiesta: il Cacciolati si costituisca — dicono i giudici — e vedremo se sarà poi il caso di concedergli la libertà provvisoria. E' comunque probabile che l'imprenditore ritorni alla vigilia del processo per contestare di persona le accuse.

g. d. m.

Ha lasciato un biglietto d'addio

Ragazza di quindici anni [redacted] toglie [redacted] vita [redacted] Busca

BUSCA — Una ragazza di 15 anni, Daniela Elena Pometto, si è tolta la vita impiccandosi nella stalla attigua alla propria abitazione. La giovane viveva con i genitori e tre fratelli; lavorava nell'azienda agricola familiare nella frazione Bosco.

Ieri mattina, poco prima delle nove, il padre della ragazza l'ha trovata impiccata nella stalla.

I tentativi di soccorso sono stati vani. Daniela ha lasciato un biglietto d'addio indirizzato alle amiche. E' probabile che [redacted] giovane abbia compiuto l'irreparabile gesto perché contrastata nel suo desiderio di uscire di casa per [redacted] alle feste dei vicini paesi.

l. c.

Alba — Un agricoltore di Cuneo, Giovanni Costa, 50 anni, abitante in via Torino 192, è processato oggi per furto aggravato, minacce e danneggiamenti. E' accusato di aver portato via [redacted] dalla vigna di un vicino di podere, Carlo Cravero, a Monta. Sorpreso dal proprietario, il [redacted] l'avrebbe minacciato.

Alba — Questa sera, alle 21, nella sala «Beppe Fenoglio» della Biblioteca civica, dibattito sui tempi della Resistenza con l'intervento del presidente del Consiglio regionale Dino Sanlorenzo, del sindacalista Cesare Delpiano e del magistrato Aurelio Masca.

CAMACO
Questa [redacted] grande LISCIO con
Giuliano [redacted]
Per voi giovani DISCOTECA

PRESTITI IMMEDIATI
Solida
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti; prestiti auto; cessioni 1/5 dello stipendio, ipoteche
SAVIGLIANO (CUNEO) - Via Trento, 2 (ang. Via Saluzzo) [redacted] 33.339

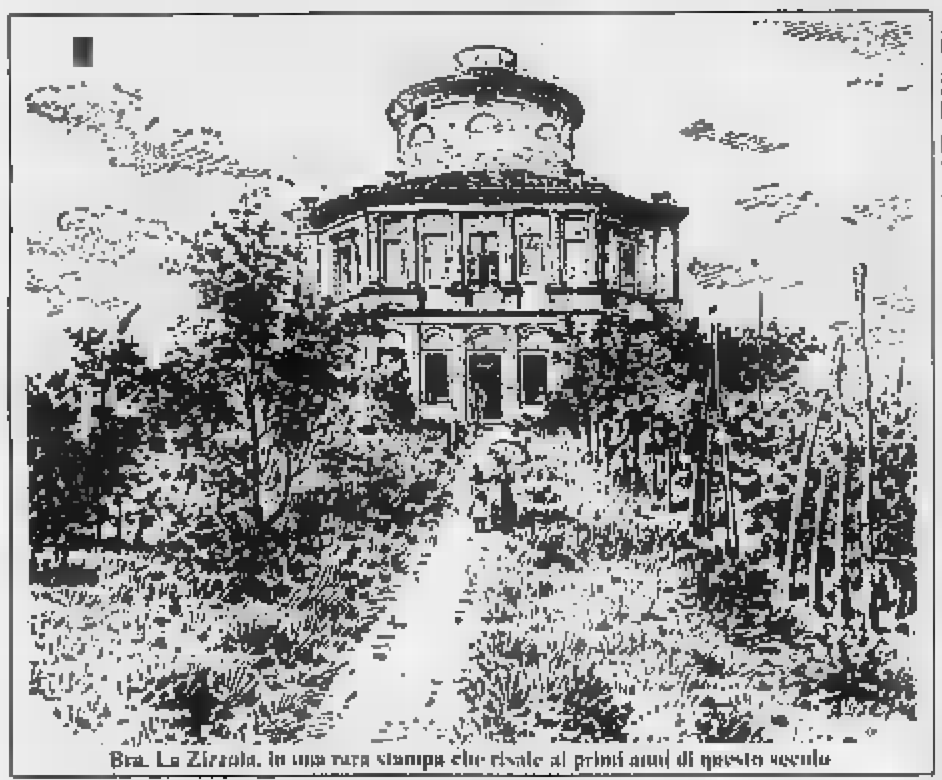
LE CUPOLE
Domani [redacted] la Trattoria dei Ricordi alla festa del LISCIO
GALLIZIO
CASTELLAZZO
PEZZUTO
I LANGAROLI
FLIPOT
ROSINA

Industria metalmeccanica Cuneo RICERCA
I [redacted] MECCANICO (con esperienza costruzioni carpenteria)
I PERITO MECCANICO (con ottima conoscenza del disegno meccanico)
Scrivere curriculum a: Publikompass 356 — 10100 Torino

L'AVIS fa appello alla vostra generosità
DONA SANGUE
date [redacted] po' [redacted] vostro sangue

«Concorso di idee» per utilizzare l'edificio

Tutta Bra deve decidere cosa fare della Zizzola



Bra. La Zizzola, in una rara stampa che risale ai primi anni di questo secolo

BRA — Tutti i braidesi sono stati invitati a dire che cosa si dovrebbe fare della Zizzola, il curioso «ottagono», simbolo della città, che domina la collina e di cui il Comune è proprietario dal '62 in seguito al lascito di un privato, Guido Fasola.

Il restauro dell'edificio deliberato da tempo, non è mai stato eseguito non soltanto per ragioni finanziarie e burocratiche, ma soprattutto perché sono sorte perplessità sulla sua destinazione.

Individuare un uso corretto della Zizzola, rispettando [redacted] le clausole del lascito sia le giuste esigenze di economicità di gestione, non è cosa facile: il monumento è relativamente lontano dal centro, lo si raggiunge solo a piedi e la disposizione delle stanze non sembra la più adatta ad accogliere «una sede di convegni o di mostre», come suggerisce l'atto di donazione. D'altra parte spendere per il restauro senza aver prima deciso cosa fare dell'edificio sarebbe assurdo.

Nel tentativo [redacted] superare queste incertezze, si è pensato di interpellare i cittadini bandendo un «concorso di idee». Che cosa fare della Zizzola? E' il titolo del concorso, rigorosamente non competitivo, promosso dalla Amministrazione comunale e da Italia Nostra.

«Chiediamo ai braidesi dei suggerimenti su come utilizzare la Zizzola — dice l'assessore alla Pubblica istruzione, Alberto Di Caro — auguriamoci che da questa "consultazione popolare" emergano delle proposte valide, di cui il Comune terrà conto per il restauro. L'iniziativa è rivolta a tutti i cittadini, ma desideriamo coinvolgere in particolare gli studenti di ogni età e gli insegnanti».

La forma che le «idee per la Zizzola» potranno assumere è lasciata alla fantasia dei concorrenti, i quali potranno presentare scritti, disegni, plastici e qualunque altro tipo di lavoro. Con gli elaborati, che dovranno [redacted] consegnati alla Biblioteca civica entro il 18 [redacted], sarà allestita una mostra in via Cavour.

Nelle scuole verrà distribuita una breve «scheda» illustrativa dell'edificio; in biblioteca sarà depositata una documentazione più esauriente che comprende anche particolari poco noti della storia della Zizzola, la cui costruzione, nonostante l'aspetto barocchegglante, risale probabilmente alla prima metà dell'Ottocento.

g. n.

Per la serie «Incontri con l'autore»

Politica e industria un dibattito a Saluzzo

SALUZZO — «E' attraverso la Fiat che si sono prese negli anni scorsi importanti decisioni per la vita del Paese. Il colosso dell'auto diventa così il volano di tutta la nazione e la sua politica aziendale si intreccia con quella nazionale condizionando scelte e programmi». Così il giornalista e scrittore Cesare Roccati ha aperto l'altra sera il dibattito con il pubblico dopo la presentazione del suo libro «Umberto e C. - Gli anni caldi della Fiat» (ed. Vallecchi) inserito nel programma degli incontri con l'autore.

«Dopo gli anni bui — ha proseguito Roccati — arrivarono alla Fiat gli anni caldi della rivolta operaia, della crisi dell'auto, dei "professorini" che avevano sostituito i "sergenti vallettiani", delle "teste d'uovo" della fondazione Agnelli. Al centro della bufera del '69 in poi, furono i fratelli Agnelli, Gianni, l'avvocato e Umberto, il senatore».

Testimone degli anni «bui» e di quelli «caldi» vissuti all'interno del grande complesso industriale è stato il professore Giovanni Alasia, assessore regionale all'industria e all'agricoltura che fu uno dei sindacalisti più attivi della Detroit italiana.

«La Fiat è cambiata — ha detto tra l'altro Alasia — il sindacato è cambiato, la realtà è cambiata, tant'è che noi oggi non parliamo più con il megafono [redacted] piazzali vuoti, disertati dalla paura, ma ci siamo con un ruolo pieno i nostri diritti sindacali e cosa impensabile alcuni anni fa, amministriamo l'assessorato all'industria, del lavoro».

[redacted] prossimo «incontro con l'autore» è previsto per il 9 maggio: il professor Aldo Alessandro Mola presenterà il suo recente volume «Giovanni Giolitti: grandezza e decadenza dello Stato liberale».

a. ge.

Calissano

Incontro [redacted] al ministero

ALBA — Incontro al ministero del Lavoro, oggi alle 10, tra la direzione della Winefood, la multinazionale della quale fa parte l'industria vinicola Calissano di Alba, ed i segretari nazionali [redacted] e provinciali della Fila, per discutere sui problemi inerenti la progettata ristrutturazione del complesso vinicolo-alimentare, che si teme porti a numerosi licenziamenti.

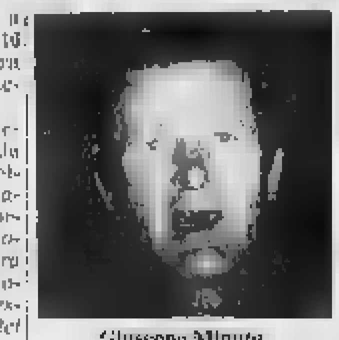
Frattanto, continuano le agitazioni nelle quaranta aziende italiane del gruppo. Martedì, i lavoratori della Calissano sono scesi in sciopero; un'altra astensione [redacted] lavoro di due ore è prevista per oggi.

«Durante l'incontro al ministero del Lavoro — dicono i segretari provinciali della Fila Bitfo, Lorenzini e Tiveron — cercheremo di avere precise informazioni sugli obiettivi reali che la Winefood si propone di ottenere. Per quanto riguarda lo stabilimento albese, ribadiremo la nostra richiesta di mantenimento e di utilizzo a pieno ritmo degli impianti produttivi». m. b.

CUNEO — Il Leo Club, in occasione del quinquennale di fondazione, organizza un concerto [redacted] pianoforte, eseguito dal [redacted] Sergio Verdirame, che si terrà sabato 28, ore 21.15 al Civico Teatro Toselli. Il programma [redacted] comprende musiche di Bach, Busoni, Schubert, Debussy e Liszt. Ingresso libero.

Sdegno a Neive per l'attentato al caporedattore della Rai

Piange, [redacted] dispera [redacted] perché la mamma di Piccinelli ferito dalle Br



Giuseppe Minuto

Aldo Voghera

Sebastiano Voghera

Mario Voghera

Vincenzo Di Gregorio

Ugo Maffei

NEIVE — In una villetta a piano rialzato, al numero 10 di via Mazzini, la signora Adele, mamma di Franco Piccinelli, piange e si dispera.

«Martedì pomeriggio — racconta Lucia Pizzigalli, figlia del veterinario, che abita nella casa accanto — appena saputo dell'attentato siamo corsi in casa Piccinelli. La signora era sola, non sapeva ancora nulla. Era davanti al televisore. Per evitare che apprendesse dalla cronaca la notizia del ferimento del figlio, conversando con lei abbiamo fatto in modo che spegnesse l'apparecchio».

La signora Adele, ottantenne, maestra elementare, in trent'anni d'insegnamento ha fatto scuola a metà degli abitanti di Neive. Sono poi subito accorsi l'altro figlio, Ernesto, che l'ha informata, e il medico del paese, Vincenzo Di Gregorio, che le ha praticato alcune cure. Non è possibile avvicinarsi alla madre dello scrittore, gli amici spiegano che è molto scossa e che è opportuno evitare altre emozioni.

A Neive non si parla d'altro. «E' una brava persona — commenta Giuseppe Minuto, dipendente dell'ospedale di Alba —, sempre pronto a dare una mano, un consiglio, un aiuto. Dico questo perché lo conosco bene. Siamo stati giovani insieme». Tutte di questo tenore le testimonianze raccolte in paese.

Sebastiano Voghera, pensionato, era un amico del padre di Piccinelli, che fu per molti anni capostazione a Castagnole Lanze prima e a Neive poi: «E' umano, nonostante la sua posizione — dice — tratta e parla con tutti in paese».

I coniugi Mario e Aldo Voghera affermano: «Siamo veramente stupiti e costernati. E' un fatto illogico, che non trova alcuna spiegazione». Altri dicono che si è voluto colpire non la sua persona, ma la posizione che occupa come capo-redattore della Rai-Tv e responsabile dei servizi giornalistici del Piemonte.

Uno dei suoi amici più cari è il farmacista Ugo Maffei, che confida: «Nei giorni festivi, quando Franco è libero da impegni, siamo soliti fare lunghi giri per la Langa in compagnia di amici. Ci fermiamo nelle osterie dei paesi e Franco ama trattenersi a parlare con i più anziani. Raccoglie dalla loro viva voce testimonianze, esperienze, fatti che spesso si ritrovano nei suoi romanzi, tutti ambientati nella Langa, alla quale è molto legato e attirato ai problemi del mondo contadino, che gli stanno particolarmente a cuore».

La notizia dell'attentato ha avuto ampia ripercussione non solo nel paese, dove Piccinelli è nato 44 anni fa, e di cui è cittadino onorario, ma in tutto l'Albese. Ieri, la zona è stata tappezzata di manifesti firmati dalla sezione del pci di Neive, Treiso e Barbaresco.

Vi si legge tra l'altro: «Franco Piccinelli, giornalista, scrittore e poeta, è stato ferito gravemente dalle Brigate rosse. Addolorati per questo vile attentato che ha colpito un uomo della nostra terra, esprimiamo tutta la nostra indignazione».

I parlamentari repubblicani Vitale Robaldo [redacted] Alba), Pasquale Bandiera e Giorgio La Malfa hanno inviato una interrogazione al ministero degli Interni chiedendo di essere informati [redacted] primi risultati delle indagini condotte in merito all'attentato contro il giornalista Franco Piccinelli e di conoscere le valutazioni del governo su questi evidenti atti intimidatori contro la libertà d'informazione».

Ad Alba, dove ha presentato pochi giorni fa il suo ultimo romanzo «Tessitu Manera contadino», Piccinelli è molto apprezzato come scrittore. Luigi Marchisio, titolare dell'omonima libreria di via Vittorio Emanuele, che cura la vendita dei romanzi di Piccinelli osserva: «I suoi libri [redacted] al centro di un vivo interesse». Piccinelli è autore di «Della mia pianura», «Paura di mezzogiorno», «Sapore di Langa» e «Suonera una scelta orchestra».

Gianfranco Fi[redacted]

Caraglio — Il guardiano del cantiere della ditta Tomatis, Matteo Tomatis, 60 anni, fratello del titolare, è morto ieri pomeriggio, travolto da un mezzo meccanico in movimento all'interno dello stabilimento.

Tre accusati dell'assalto alla Cassa

[redacted]: oggi il [redacted] per la rapina a Margarita

MONDOVI — I presunti responsabili della rapina, avvenuta il 22 gennaio scorso alla Cassa Rurale ed Artigiana di Margarita, compaiono questa mattina in tribunale. Sono: Michele Dampe, 30 anni, nativo di Piozzo e residente in città, via Ortigara 11; Renzo Rui, 30 anni, di Cuneo, via San Giovanni Bosco 2; Giorgio Pettiti, 28 anni, di Fossano, via Pasetto.

Oltre che di rapina a mano armata, il Rui dovrà rispondere di evasione impropria ed altri reati minori.

Il fatto, che suscitò vasto clamore, avvenne poco [redacted] le 12 del 22 gennaio [redacted]. Una Fiat Ritmo blu [redacted] nella notte precedente a Fossano al concessionario Bernardino Fissolo proveniente dalla statale 22, si fermò in via Gino Bertone 11 davanti alla Cassa Rurale ed Artigiana. Nella banca c'è un solo cliente, il geometra Claudio Sardo, di Cuneo, [redacted] De Gasperi 4, e due impiegati.

Dall'auto scende un solo rapinatore, il volto coperto, la pistola in pugno; entra nella banca e si impossessa di circa 4 milioni e fugge con altri due complici in direzione di Morozzo. Dopo l'allarme, i carabinieri delle compagnie di Mondovì e di Fossano preparano un'operazione di accerchiamento.

Vicino a Roccadebaldi i rapinatori abbandonano l'auto, ma vengono notati da un carabiniere di Morozzo, che insieme con altri colleghi inizia l'inseguimento, che si conclude verso le 15: il Rui, per evitare la cattura, spara alcuni colpi [redacted] pistola: i militari rispondono al fuoco e lo feriscono al torace. Gli altri due si arrendono.

I tre presunti rapinatori da tempo sono noti alle cronache giudiziarie: il Rui [redacted] fu condannato ad alcuni anni di carcere per una serie di furti. Trasferito nel giugno scorso dal carcere di Saluzzo, aveva ottenuto dalla corte d'appello di Torino la condizione di semilibertà presso la ditta Castiglia per recarsi al lavoro alle 7 e rientrare alle 22. Dal 11 gennaio, però, in carcere non fece più ritorno.

l. s.

Quindici pittori a Fossano sulle tracce di S. Giovenale

Una mostra per ricordare gli itinerari percorsi dalle reliquie del santo

FOSSANO — Per le manifestazioni del 7 anniversario della traslazione di San Giovenale (patrono della città) da Narni a Fossano, quindici pittori espongono le loro opere a palazzo Santa Giulia. La singolare rassegna che sarà aperta fino al 4 maggio e dedicata agli itinerari percorsi dalle reliquie del santo prima di essere deposte nella basilica cattedrale.

L'invito alla rassegna è partito dalla compagnia di San Giovenale, che sovrintende, appunto, all'organizzazione delle manifestazioni che inizieranno alla fine di aprile e proseguiranno per tutto l'anno.

«Abbiamo ritenuto di ricordare l'avvenimento non solo sotto il profilo religioso [redacted] anche civile e culturale — dice Carlo Morra, rettore della compagnia — pertanto abbiamo [redacted] organizzato questa rassegna pittorica, collegata alla celebrazione [redacted] patrono cittadino».

I pittori che hanno aderito all'iniziativa sono: Piero Dutto, Gianni e Pinuccia Mana, Piero Roccia, Luciano Marengo, Sebastiano Manna, [redacted]como Mina, Paolo Serrau, Michele Tarella, Angelo Veglio, Gian Marco Lamberti, Giovanni Guerrina, [redacted]ro Zucco, Pippo e Rossella Ravera.

In questi giorni stanno percorrendo le varie tappe compiute dai resti del santo nel territorio fossanese.

«Sappiamo — prosegue Carlo Morra — che le reliquie, giunte da Pollenzo o da Bene Vagienna per attraversare la frazione Boschetti, la [redacted] di Santa Lucia e fare una prima tappa nella cappella della Madonna dei Campi. Di qui, attraverso San Martino, riposarono nella zona della chiesa Cappella Rossa per giungere successivamente, passando dalla Cappella della Croce, in cattedrale a Fossano».

a. c.

A Paesana si [redacted]tenzia l'acquedotto

PAESANA — Si sono iniziati i lavori di potenziamento dell'acquedotto cittadino: con una spesa di 300 milioni di lire si dovrebbero risolvere i problemi idrici del paese, particolarmente preoccupanti durante la stagione estiva, quando la popolazione aumenta, grazie al turismo, di parecchie migliaia di unità.

E' già stato costruito un serbatoio di compensazione sulla strada per Sagliasco, un altro è in via di ultimazione vicino alla frazione della Ghisola ed un terzo [redacted] realizzato sulla strada Calcinere-Ferrere. (p.f.r.)

La giovane donna abita a Castagnito

[redacted] «In [redacted] violentata»

CASTAGNITO — Un'ex ballerina di night club Anna Maria Gosano, 28 anni, residente a Torino, ma abitante in località Baracconi di Castagnito, ha denunciato di essere stata violentata da tre uomini entrati nel suo appartamento.

La donna ha detto ai carabinieri di Govone di aver sentito suonare il campanello della [redacted] d'ingresso mentre era sola in casa. Recatasi ad aprire si trovava di fronte tre individui, due giovani ed uno sui 50 anni, che le chiedevano di parlare con un suo ex convivente di cui non si conosce l'identità.

La donna diceva che l'uomo non viveva più con lei e i tre, entrati nell'alloggio, l'avrebbero violentata. Prima di andarsene le avrebbero ancora [redacted] di dosso un anello ed un orologio.

Sull'aggressione, che secondo gli inquirenti presenta lati oscuri, i carabinieri di Alba e Govone stanno indagando.

La Gosano ha lavorato fino a poco tempo fa come ballerina.

g. f.

Alba: processo per sequestro di persona

ALBA — Accusato di sequestro di persona, minacce, detenzione abusiva di pist[redacted] viene processato oggi dal tribunale albese un [redacted] siciliano, Vincenzo Patti, 51 anni, attualmente abitante a Mortara in via Rotondo 2. I fatti si riferiscono al dicembre del 1977, epoca in cui il Patti viveva a C[redacted] Cavour.

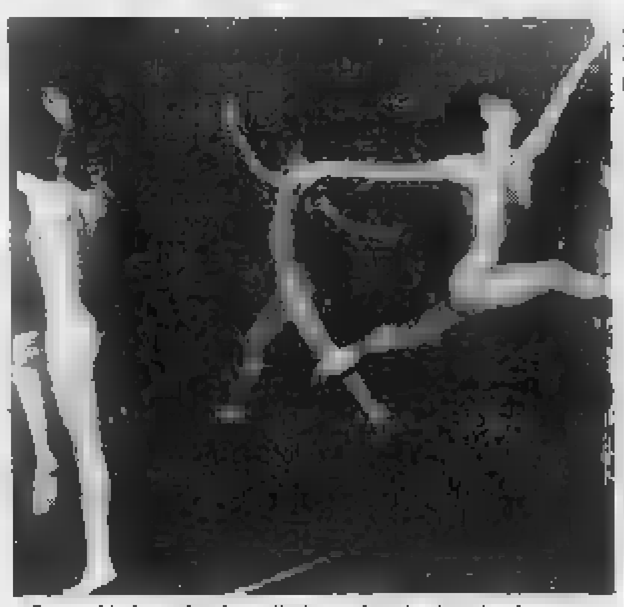
Secondo l'accusa il giorno 4 di quel mese nell'abitazione del Patti si recava Antonino Sfera abitante a Milano, per chiedergli la restituzione di un prestito di denaro. Il Patti, invitato entrare in casa, avrebbe poi chiuso a chiave la porta impedendogli di uscire. Con una pistola l'avrebbe minacciato.

Durante il sopralluogo compiuto dai carabinieri sarebbero state trovate, oltre la pistola non denunciata, 75 chiavi per serrature. (p.f.r.)

NOTIZIE SPORTIVE

Campionati femminili [redacted] ritmico-sportiva al Padisport

Cuneo ripropone la ginnastica



Cuneo. Un'esercitazione di ginnastica ritmica al palazzetto

CUNEO — I campionati regionali di ginnastica ritmico-sportiva [redacted]mile si terranno domenica prossima al padiglione dello sport di via Borgiovanni. E' la prima volta che Cuneo ospita una manifestazione così importante in una disciplina non certamente di diffusione popolare, ma che sta trovando un suo spazio [redacted] più significativo nell'area sportiva.

I campionati regionali sono un nuovo punto d'arrivo per il centro ginnico «Il Tamburello», che in quattro anni di attività ha portato a 150 il numero di ragazzine che si dedicano alla ginnastica, confermando anche a Cuneo l'interesse che la disciplina sta riscuotendo in tutto il territorio nazionale.

«Si potrebbe fare molto di più — dice Luigia Martinengo, istruttrice del centro — ma siamo frenati dalla carenza di palestre messe a disposizione dal Comune. Dobbiamo purtroppo limitare l'attività promozionale che è quella che fornisce la base [redacted] per lo sviluppo sportivo e dobbiamo costringere le ragazze più brave impegnate nel settore agonistico ad allenarsi in orari impossibili».

Nonostante queste difficoltà non [redacted] mancati risultati di valore. Le co[redacted] Claudia Martin ed Elena Sciandra sono sicuramente tra le migliori allieve nell'ambito regionale. Nella prima gara, individuale a Torino, Claudia Martin si è piazzata terza, con un punteggio di 26.40, a un soffio di distanza soltanto dalla vincitrice, la biellese Giordanetti, che ha totalizzato 27.65 punti e [illegible] Pietro Micca di Biella, che ha segnato 26.75.

La Sciandra è giunta quinta con 25.70 e le due giovanissime ginnaste vorranno ripetersi, se non migliorarsi, davanti al pubblico di casa. Ai campionati regionali piemontesi di domenica prossima hanno già dato la loro adesione le migliori società, dall'Olimpia Aosta alla Ginnastica Verbania, alla Gioni Nizza, alla Libertas Novara, all'[redacted]gusta Taurinorum di Torino.

Sono in programma esercizi obbligatori a corpo libero e con gli attrezzi della fune e della palla per le allieve, che si esibiranno pure in un esercizio di propria ideazione su musica imposta, al cerchio. Sono invece previsti soltanto esercizi liberi per le concorrenti della categoria «adulte».

Ogni esercizio dura un paio di minuti: un tempo che, a un profano, può apparire estremamente modesto per esprimere le proprie doti. «Invece — dice l'istruttrice Luigia Martinengo — è un impegno severo, sia perché sono atlete giovanissime e sia perché le ragazze devono dare l'impressione di eleganza, senza lasciar intuire [redacted] spettatori la fatica che l'esercizio comporta e questo richiede sforzo di concentrazione, oltre che fisico».

[redacted] ginnastica ritmico-sportiva è spettacolare, affascinante per uno spettatore sensibile e già nelle precedenti esibizioni organizzate dal centro «Il Tamburello», sia pure ad un livello tecnicamente più modesto, la risposta del pubblico era stata entusiasta.

Per i campionati regionali di domenica l'interesse [redacted] potrà che moltiplicarsi.

Gualtiero Franco

Albese batte Fossanese (1-0)

FOSSANO — Un'Albese imbottita di giovani riserve ha battuto per 1-0 la Fossanese nell'amichevole disputatasi ieri. Il gol è stato segnato da Ricciardi al 25' del primo tempo.

L'ala destra dei bianchi [redacted] sfruttato magistralmente un traversone dell'interno Orsini, riuscendo ad anticipare l'uscita del portiere Chiavassa. Gli granatoni di Fossano hanno avuto al 40' l'occasione per pareggiare la partita, ma Soncin ha sciupato banalmente un calcio di rigore, calciando a lato.

Cuneo — Con i gol messi a segno da Caramellino e da Brocchiero nel [redacted] tempo, il Cuneo ha vinto la prima Coppa Città di Cuneo superando l'Olympic. Il risultato è stato fissato sul 2-1 nella ripresa quando i gialloblù sono andati a segno con un colpo di testa di Bianco.

Cuneo — Nuova netta affermazione [redacted] «Cuneo [redacted]» nella terza giornata del criterium provinciale indoor disputatasi a Savigliano. Dodici dei quindici titoli in palio sono andati ad atleti della società cuneese che ha dunque vinto tre [illegible]

Domenica all'America dei Boschi

[redacted] Bra il G. P. d'Italia mondiale motocross

BRA — Un angolo della provincia assurge ai fasti delle cronache internazionali, parlamento sportive: accadrà in occasione del Gran Premio d'Italia, terza prova del campionato mondiale di motocross classe 250 cc. In programma domenica al campo dell'America dei Boschi di Pocapaglia.

Alla gara, organizzata dalla Fmi e dal Motoclub Bra, parteciperanno piloti di 18 nazioni: tra i favoriti ci sono i sovietici Moiseev (campione in carica tra i centauri delle «quarto di litro») e Kavinov, il tedesco occidentale Carlqvist, il deco[redacted]. Fulla i colori italiani saranno difesi da Alborghetti, Forni, Dal Brun, Magarotto.

Domenica a Bra (centro di gravitazione delle iniziative del Motoclub anche se l'impianto è compreso nel territorio del Comune di Pocapaglia) non ci saranno solo centinaia di piloti, tecnici, cronisti; ma una gran folla di spettatori: [redacted] le migliaia e migliaia di appassionati, italiani e stranieri. Si prevede un grande «movimento» negli alberghi e nei ristoranti (e anche nei negozi, [redacted] «i darà da fare per ottenere la necessaria deroga alla chiusura domenicale).

Carabinieri, agenti della polstrada, vigili urbani disciplineranno il traffico assicurando un servizio di «prevenzione ingorghi» [redacted] incroci di accesso a Bra e lungo le strade di collegamento all'America dei Boschi, località che qualcuno considera valorizzata ed altri deturpata (dipende dai gusti) dall'espansione residenziale e dallo stesso campo da cross.

La macchina organizzativa che dovrà «macinare» questa immensa bagarre è in funzione [redacted] e sembra ben oliata, grazie anche alla collaborazione delle autorità, degli sponsors (dalla ditta Fresco che mette in palio il trofeo del gran premio alla Camel che oltre il suo challenge egli innumerevoli «contorni» di coppe, targhe, omaggi vari) e di un'agenzia stampa specializzata la Pubblicrosa di Torino.

Ma l'onore maggiore — oltre all'onore — della manifestazione ricade sul Motoclub Bra, il cui giovane presidente, Mario Tortone, ha ereditato da Giuseppe Mondino un grosso bagaglio di esperienze nel settore del «fuori strada».

Mondino ha lasciato il vertice [redacted] club perché non vuol essere un presidente a vita, ma rimane l'ideatore del cross locale, l'uomo che ha scoperto e lanciato oltre i confini gli imperi brich argillosi dell'America, con grande soddisfazione di chi fa affari intorno a questa attività e con pari disperazione (sempre per tener presenti i diversi punti di vista) degli «ecologi», che nel Roero vorrebbero una riserva naturale.

«Organizzare la gara di domenica è stata un'impresa ardua — dicono i dirigenti del Motoclub — ma ne valeva la pena perché il prestigio, non solo per la società ma per Bra e per la provincia, è notevole. Il fatto che la Federazione ci abbia assegnato per la [redacted] volta [redacted] prova italiana del mondiale, che è la terza in calendario dopo quella di Spagna e di Olanda, rappresenta un atto di fiducia nei nostri confronti e una conferma della validità dell'impianto».

Il campo dell'America dei Boschi è lungo 2200 metri e sfrutta sapientemente i dislivelli e le asperità della roccia.

Grazia Novellini

Boves: Gianoglio vince il Trofeo della Resistenza

BOVES — Massimo Gianoglio, del gruppo ciclistico Terme di Valdieri, ha vinto l'undicesima edizione del «Trofeo della Resistenza» città di Boves, impiegando un'ora e trentatré minuti a percorrere il circuito di cinquantotto chilometri.

L'ordine d'arrivo: 1. Massimo Gianoglio, G. C. Terme di Valdieri, 1.33'; 2. Sergio Galletto, G. S. Ardens Savigliano a 1'15"; 3. Luciano Fedele, U.C.G. Langhe Alte, stesso tempo; 4. Domenico Gianpetruzzi, G. S. Fratelli Ferrando, s.t.; 5. Dario Rabbia, G. C. Terme di Valdieri, s.t.; 6. Roberto Allondo, G. S. Gughera Cicli Messina s.t.; 7. Paolo Scalena, G. C. Terme di Valdieri, s.t.; 8. Corrado Viel, V. C. Cambiano, s.t.; 9 Raffaele Labieri, C/ S. Caramelle Caraglio; 10. Nurido Alessandro. (g.t.m.)

LO SCUDETTO AD ALBA.

Da oggi il prestigioso scudetto LANCIA brilla sulle insegne della AUTOSTILE, nuova concessionaria LANCIA AUTOBIANCHI ad ALBA.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 10, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.005; Savona, ■ Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Le manifestazioni commemorative in tutta la Riviera

Ieri la Liberazione

Picchetto delle forze armate al cimitero di Savona - Incontri con studenti a Vado, Cairo ■ altre località - Le polemiche a Finale - La ricorrenza ad Albenga, Alassio, Loano, Laigueglia - Documenti esposti a Imperia - La folla a Sanremo - Bordighera e Ventimiglia hanno ricordato i sacrifici

Trascurata la mostra sugli orrori nazisti

FINALE LIGURE — *I finalesi ignorano una mostra sugli orrori del nazismo allestita dall'Associazione nazionale degli ex deportati politici nei campi di concentramento nel chiostro di Santa Caterina a Finalborgo in occasione della ricorrenza del 25 aprile anniversario della Liberazione; la rassegna di documenti e agghiaccianti fotografie è caduta nell'indifferenza più completa.*

L'affluenza di pubblico è stata scarsissima. I visitatori, dopo cinque giorni, sono stati poche decine. Organizzata dalla sezione savonese dell'Aned in collaborazione con il comitato unitario antifascista la mostra è già stata presentata con successo in altre località della provincia.

A Finale invece ha fatto fiasco. All'inaugurazione, sabato scorso, c'era soltanto una manciata di persone, autorità comprese. Per l'amministrazione comunale, che ha patrocinato la manifestazione, erano presenti l'assessore alla Pubblica Istruzione, professor Gabriello Castellazzi e l'assessore al Turismo Nazario Mantero, socialisti.

C'erano alcuni esponenti locali di partito: Cassullo per la dc, Ripamonti e De Sciora per il pci. Della dc il pci. Non potevano mancare, con un gruppo di commozione (?) golo, Antonio Arnaldi (Tonitto) e Giovanni Frattini, i soli due finalesi tornati vivi dai campi di concentramento.

Come mai una città che ha avuto tanti morti per le persecuzioni nazifasciste, ha snobbato questa mostra? «Non riesco a spiegarmelo — risponde l'assessore Castellazzi — Il comune ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità. Abbiamo subito messo a disposizione il chiostro di Santa Caterina, un luogo che ci sembrava il più idoneo ad ospitare la rassegna. Abbiamo stampato e di■ nelle scuole medie superiori duemila volantini che pubblicizzavano l'iniziativa e invitavano insegnanti e studenti a visitare la mostra aperta ■ giorno dalle 9.30 alle 12. Di proposito abbiamo trascurato le scuole elementari perché bambini così piccoli avrebbero potuto restare impressionati».

Stefano Delfino

Tutta la Riviera di Ponente ha ricordato ieri con commozione la ricorrenza del 25 aprile.

A Savona si è svolta una manifestazione nel cimitero di Zinola con la partecipazione di un picchetto delle Forze armate. Cortei si sono svolti a Vado, a Savona Villapiana, a Cairo Montenotte e in molte altre località. Numerosi ■ incontri fra ex partigiani e studenti, le sagre gastronomiche e le feste folcloristiche.

Ad Albenga la ricorrenza è stata commemorata da Armando Magliotto, capogruppo regionale del partito ■munista, in piazza IV Novembre. Un corteo ha poi sfilato sino al cippo presso la foce del fiume Centa, che ricorda sessanta vittime dei nazifascisti.

Ad Alassio sono stati tenuti discorsi celebrativi dal sindaco ■ Traiano Testa e da Dino Grollero, capogruppo consiliare del pci. **A Laigueglia** ha parlato ■ sindaco Giuseppe Giuliano. **A Loano** la commemorazione è stata tenuta dal sindaco Elio Garassini.

A Diano Marina le manifestazioni hanno avuto inizio alle sette del mattino. I partigiani si sono radunati in piazza Martiri. Corone di fiori sono state deposte sui cippi dell'ex mandamento. L'onorevole Ermidio Santi e il sindaco Giorgio Saguato hanno tenuto discorsi commemorativi.

Imperia ha ricordato il 25 Aprile con una cerimonia ufficiale al cinema Dante, alla presenza degli assessori regionali Rum e Barbera, di pubblici amministratori, di associazioni di combattenti e di giovani.

A Sanremo centinaia di persone hanno partecipato al corteo. Alle ■ il vescovo, monsignor Angelo Verardo, ha celebrato una Messa nella cattedrale di San Siro. Il corteo, preceduto dalla banda musicale si è fermato per deporre una corona d'alloro al monumento ■ Caduti.

In mattinata a **Bordighera** autorità, rappresentanze d'arma, studenti, insegnanti, ex combattenti, cittadini si sono riuniti verso le 10 al Palazzo del Parco, da dove si è snodato un corteo.

Una cerimonia alla presenza ■ tutte le autorità della città è stata tenuta ■ **Ventimiglia**. Sono state deposte corone d'alloro nell'atrio della stazione ferroviaria, dove una lapide ricorda i ferrovieri uccisi durante la lotta di Liberazione.

c. d. l.

Vecchio treno avanti!

Simpatica iniziativa sulla linea Savona-Alassio

SAVONA — *«Revival» ferroviario a Savona, domenica 13 maggio, su un convoglio «speciale» trainato da un locomotore a vapore. Il treno speciale organizzato dal Dopolavoro ferroviario partirà alle 8.30 da Savona e alle 12.15 sarà ad Alassio. Ripartirà nel primo pomeriggio per rientrare a Savona alle 15.30.*

Il convoglio, formato dalle più «antiche» carrozze passeggeri esistenti ■ compartimento, sarà trainato da un locomotore a vapore, gruppo 740-166, l'unico di quel tipo rimasto a Savona, costruito attorno al 1910.

Saranno compiute lunghe fermate alle principali stazioni per consentire ai passeggeri di partecipare a cerimonie e ai fotoamatori di riprendere la «veterana» delle nostre ferrovie.

Ad Albenga ■ treno sosterà circa un'ora per dar modo al locomotore di fare il pieno di acqua. Ad Alassio ci sarà un pranzo ufficiale a cui i viaggiatori potranno prendere parte pagando una quota di 8 mila lire.

Il costo del biglietto, andata e ritorno, è stato fissato in 3 mila lire a persona. I posti sono circa 250. **n. s.**

Continuano ad arrivare disegni ■ scritti dei bambini per la Guida

Laigueglia, terra di pescatori

Rievocata dalla fantasia degli alunni delle elementari - Il grande collage su cui ogni ragazzo ha «appiccicato» la sua casa - Il ricordo della processione notturna a Pasqua con i «fratelli» in tunica bianca fra le barche tirate in secca - La storia, la Liguria ■ ieri e ■ oggi

Laigueglia. Gli alunni delle classi II B, III B e V B nel cortile della scuola (Foto Giovannini)

LAIGUEGLIA — *Sono figli di gente di mare, duri e chiusi, abituati a lunghe ore di solitudine» dice Anna Criani Marino, la maestra veneta della classe II B delle elementari di Laigueglia. E questa che due anni fa approdata in questa striscia di riviera per seguire il marito, segretario comunale, non le riesciva di stabilire un dialogo coi i 16 alunni.*

Il suo «trucco» pedagogico è stato quello di metter loro in mano fogli di carta e matite colorate e farli parlare con i disegni. Così l'aula si è popolata di quadri luminosi, sole, verde e azzurro e tanti personaggi. «Poi — raccontano oggi i bimbi — abbiamo deciso di lavorare insieme. Abbiamo compiuto un enorme collage di Laigueglia su cui ognuno di noi ha appiccicato la sua casa».

La proposta di collaborare a scrivere e illustrare una guida della loro regione ha entusiasmato l'intera comunità. Si sono divisi in «giornalisti» (Flavio Adamo, Maurizio Abregal, Franco Magliano, Alessandra Guarnone, Arianna Vincetti, Stefania Di Natale, Enrico Arduino, Stefano Gagliolo, Giovanni Giuliano) e «pittori» (Franco Rossi, Cristian Bisogni, Alessandra Cortesi, Tiziana Chirivi, Mario Marchiano, Enrico Arduino, Barbara Primiceri, Silvia Ancoresi, Mila Lezoli e ■ coinvolto nell'avventura nonni, genitori e anche il viceparroco dei Confratelli dell'oratorio di Santa Maria Maddalena.

La loro guida *«dedicata al turista estivo, frettoloso e superficiale che viene a Laigueglia solo alla ricerca di sole e mare, trascurando la conoscenza approfondita del carattere degli abitanti»* ha già avuto un primo ri■. Descrive infatti con ■ la processione pasquale notturna con i *«fratelli»* in tunica bianca *«che sembrano tanti fantasmi»* e la cerimonia delle barche tirate in secca dai pescatori sulle piazzette lungo il percorso della processione con le lampare accese.

«Peccato che non si faccia più» hanno commentato i ragazzi, *«perché deve essere stato bello»*. I padri hanno recepito il messaggio: quest'anno a Pasqua Laigueglia, per merito dei suoi bambini, ha rivissuto dopo cinquant'anni i «fantasmi» e le barche illuminate a terra.

I riti della settimana santa sono un patrimonio vivo nel mondo dei bimbi laiguegliesi. Anche la III B della maestra Maria Grazia Vaccarezza (Rino Cappellini, Maurizio Cerlotti, Emiliano Dell'Oriente, Cesare Dalmasso, Roberto Negro, Simone Piccinin, Gabriele Rudio, Massimiliano Sacco, Roberto Schiavoni, Elena Aicardi, Raffaella Altavilla, Lara Dalla Corte, Marilena Garassino, Anna Maria Pietrantonio, Orietta P■, Barbara Ravotti, Sabrina Zanoni) ha rievocato per la guida le tradizioni dell'antico borgo dove un tempo fiorivano la pesca del corallo e il commercio dell'olio e del vino.

Della Liguria ieri e oggi parla la V B della maestra Graziella Canosso (Andrea Marino, Antonio Mazzucchi, Roberto De Stefano, Michela Vecchia, Filomena Parisano, Elisabetta Tuderc, Davide Nochi, Arturo Ferrari, Paolo Fazio, a cui si sono aggiunti Vincenzo Cornelio, Marzia Icardi, Daniele Alberti e Claudia Arduino).

Un ritratto vivace, dove la storia è piena di aneddoti, leggende e curiosità sulla vita di una volta, oggi soltanto ricordi che accrescono la suggestione dell'«antica costa ridente, un immenso villaggio di uliveti e tintoriane terme, che si estende in modo uniforme per un arco di oltre tre chilometri».

Vittoria Sincero

Svolta nella ricostruzione dell'omicidio di Millesimo

Fu assassinato nel suo letto e poi trascinato in un pozzo

Ritrovato l'oggetto con cui Caterina Martino uccise il marito

SAVONA — Giacomo Raimondo, l'operaio trentacinquenne di Millesimo assassinato dalla moglie, Caterina Martino 37 anni, il 24 aprile dello ■ anno, e ritrovato casualmente nel pozzo vicino alla sua abitazione di località Pluggiaschi il mese scorso, non è stato ucciso, come si è creduto in un primo tempo sulla rampa delle scale di casa, ma ucciso nel letto mentre dormiva.

Il brigadiere Franco Pisa■, comandante della stazione dei carabinieri, avrebbe raccolto prove schiaccianti sulla dinamica dell'omicidio e recuperato il corpo contundente con il quale Caterina Martino avrebbe fracassato il cranio del marito.

Il «corpo del reato» è stato consegnato all'autorità giudiziaria dallo stesso sottufficiale che, nonostante l'abile messinscena della moglie ■ Giacomo Raimondo, continuò a sospettare la donna di omicidio e dal capitano Martini, comandante della tenenza ■ Cairo Montenotte. L'accusa di omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere contestata alla donna dal procuratore della Repubblica Camillo Boccia, è la conferma indiretta dell'acquisizione di nuove prove a carico dell'omicida che, inizialmente, era stata arrestata per omicidio preterintenzionale.

Il sottufficiale avrebbe trovato tracce di sangue che la Martino non era riuscita a cancellare nella camera da letto. Da qui sarebbe risalito al copriletto ancora impregnato di sangue e al corpo contundente, rinchiusi ■ nel voluminoso pacco consegnato all'autorità giudiziaria. Sembra che la donna abbia agito con fredda determinazione. Lo confermerebbero le confidenze fatte a una compagna di cella nel carcere di Marassi a Genova: *«Qui sto molto meglio che a casa mia»* — avrebbe affermato Caterina Martino — *«era diventato un inferno»*.

Questa ■ raccapricciante ricostruzione del delitto fatta dagli inquirenti. Caterina Martino attende che il marito vada ■ letto e si addormenti, entra nella camera e lo colpisce violentemente al capo con un corpo contundente, forse un martello o una sbarra di ferro (il segreto istruttorio impedisce di sapere con esattezza di cosa si può trattare): infierisce fino a quando l'uomo non dà più segni di vita.

Forse si avvale anche di un mattone refrattario che Giacomo Raimondo si era portato a letto per scaldarsi. Trascina poi il corpo fino all'ingresso del casolare, sceglie uno dei cavalli della fattoria dalle pastoie, lega il cadavere del marito ai finimenti, lo trascina fino al pozzo — dove il corpo nudo dell'uomo verrà trovato quasi un anno dopo — lo getta nell'acqua e melma e ne ricopre accuratamente l'apertura con tavole sulle quali stende ■ spesso strato di terra che verrà ricoperto dall'erba.

Bruno Balbo

Offre il passaggio ad un ragazzo minacciato e rapinato a Sanremo

SANREMO — Un cameriere di Montalto Ligure, Giovanni Viano, 22 anni, abitante in corso Risorgimento 15, è stato rapinato la notte scorsa da un giovane a cui aveva dato un passaggio sulla propria autovettura. Bottino: circa 60 mila lire.

Il fatto è avvenuto poco dopo l'una e trenta di martedì notte. Giovanni Viano, che lavora presso l'Hotel Londra, a bordo della sua 127, stava passando per corso Cavallotti, a Sanremo, diretto verso casa. Giunto nei pressi del semaforo di via Duca degli Abruzzi, ha notato, fermo sul ciglio del marciapiede, un ragazzo. Il racconto del Viano non è molto chiaro e ha destato qualche perplessità tra gli inquirenti.

«Ho pensato — ha detto il rapinato agli agenti del commissariato — che stesse cercando un passaggio. ■ sono fermato e ■ aperto lo sportello, invitandolo a salire. Come si è seduto, mi sono reso conto che aveva il viso celato da una calza da donna. Ho tentato di reagire, ma lui mi ha costretto a proseguire verso il ponte dell'autostrada, a Verezzo».

Qui Viano racconta ■ essere stato affrontato da altri due giovani in attesa: uno impugnava una pistola, forse una scacciacani, l'altro un coltello. «Sotto la minaccia delle armi — ha dichiarato il cameriere — mi hanno costretto a consegnare loro il portafogli. Si sono impossessati di 60 mila lire in contanti».

Presi i soldi i tre rapinatori sono saliti a bordo di una 125 posteggiata vicino, sulla quale sarebbero state notate due ragazze.

Mezz'ora più tardi, Giovanni Viano si è presentato in commissariato a sporgere denuncia. Era riuscito a segnarsi i primi numeri di targa della «125» e gli agenti, dopo un'ora, l'hanno rintracciata in una via del centro, vuota.

La macchina è risultata rubata a Vitelina Armato, 35 anni, residente ad Imperia ■ via Sanremo, in piazza Colombo, da dove le era poi stata sottratta. r.p.

L'ultimo episodio di una catena di aggressioni che sta suscitando allarme

Un'insegnante è violentata sotto casa Savona ha di nuovo paura del maniaco

La donna è stata minacciata con un coltello a serramanico - Altri casi segnalati in città

SAVONA — Una giovane donna è stata aggredita e violentata, prima nel portone di casa, poi su un'auto. Si chiama Gianna C., ha 39 anni, è una maestra elementare abitante nel quartiere di Natarella. E' stata aggredita verso le 24 dell'altra notte da un■ sconosciuto che l'ha tenuta per quasi un'ora in suo potere puntandole un coltello a serramanico alla gola.

La donna, che è sposata con un altro insegnante ed è senza figli, non è riuscita a scorgere in ■ il bruto perché questi aveva avuto l'accortezza di rialzare il collo del maglione tipo dolce vita che indossava.

Tutto lascia credere che si tratti dello stesso maniaco che da alcuni mesi ormai sorprende nei portoni molte donne che rientrano sole a casa e tenta di violentarle minacciandole ■ ■ coltello. Nel febbraio scorso ■ episodio del genere è avvenuto in via Pirandello, dove una ragazza era riuscita a sfuggire al bruto mettendosi a urlare a squarciagola non appena aveva visto sopraggiungere alcuni passanti. Tentativi di violenza sono stati segnalati anche in varie zone dell'Oltreletimbro e molti di casi ■ sono stati denunciati per timore dello scandalo.

Quanto è accaduto l'altra notte in una traversa ■ via Nizza, nel quartiere Natarella, rappresenta dunque l'ultimo episodio di una catena di aggressioni che sta suscitando un certo allarme nell'opinione pubblica cittadina, specie tra le donne che per motivi di lavoro sono costrette a rientrare tardi a casa e per di più da sole.

Gianna C. aveva partecipato a una riunione di insegnanti e ■ appena parcheggiato la propria auto, una «Mini-minor», davanti al portone del ■ caseggiato, quando si è sentita afferrare alle spalle da un uomo piuttosto ■ robusto che le ha puntato un coltello alla gola, intimandole: *«Non reagire o ti ammazzo»*.

La giovane maestra, paralizzata dal terrore, è stata trascinata di peso dentro al portone. Dopo qualche tempo il maniaco, temendo forse di essere sorpreso ■ qualche inquilino dello stabile, ha obbligato la donna a tornare sui suoi passi e a salire sull'auto. Gianna C. ha subito violenza sui sedili della «Mini» e non ha potuto minimamente ribellarsi perché la lama ■ coltello continuava a premerle sulla gola. Lo sconosciuto è quindi scappato a piedi, in direzione del centro, lasciando la sua vittima in preda a choc. Gianna C. è riuscita a raggiungere da sola il proprio alloggio, dove il marito, del tutto ignaro, la stava attendendo.

Dopo essersi consultati, i due coniugi, pur consapevoli di esporsi alla morbosa curiosità che sempre, purtroppo, accompagna episodi di questo tipo, hanno deciso di sporgere denuncia. Ora spetta agli organi di polizia e ai carabinieri mettere fine alle imprese di questo maniaco che da alcuni mesi terrorizza, durante le ore notturne, molte donne dei quartieri periferici.

Ivo Pastorino

Savona — Oggi, alle 16, nella sala della chiesa evangelica ha luogo l'assemblea provinciale delle Acli-Colf, cioè dell'associazione che riunisce le collaboratrici familiari. All'assemblea interverrà Clorinda Turri segretaria nazionale delle Acli-Colf.

Sorpreso a rubare da un commerciante

Savona: il ladro in fuga bombardato di bottiglie

SAVONA — Movimentata caccia ai ladri l'altra notte nel quartiere di Santa Rita. Il commerciante Carlo Lamoretti, 43 anni, titolare della «Casa del formaggio» di via Collodi, svegliato da alcuni rumori sospetti, ha sorpreso quattro giovani intenti a svaligiargli il negozio.

Alla vista del proprietario, i malviventi se la sono data a gambe, inseguiti dal Lamoretti che, armatosi di alcune bottiglie di acqua minerale, gliele scagliava dietro come «molotov». Tre «topi di negozio» sono riusciti ad eclissarsi, uno invece è finito nelle mani del commerciante, che lo ha poi affidato a una pattuglia della Volante. Si chiama Dino Piu, è un disoccupato sardo di 21 anni, e abita assieme ai genitori in via Nazionale del Piemonte 8.

Gli agenti della squadra mobile ■ hanno trovato addosso una torcia elettrica e arnesi da scasso. E' stata subito disposta una perquisizione domiciliare e nella camera da letto del ragazzo è saltato fuori un piccolo bazar. La polizia ha sequestrato parecchia refurtiva: autoradio, mangianastri, mazzi di carte da gioco, una cinquantina di pettini, 15 paia di forbici.

«E' roba che ho acquistato tempo fa da uno sconosciuto» ha dichiarato Dino Piu, denunciato, oltre che per furto aggravato, anche per ricettazione. Sempre nella camera da letto del giovane sardo gli agenti hanno trovato una pallottola calibro 9 lungo, quattro calibro 22 e cinque calibro 6.

Dino Piu, che è incensurato, dovrà rispondere anche di detenzione di munizioni da guerra. Interrogato in questura alla presenza del suo difensore, il ragazzo ■ rifiutato ostinatamente di fare il nome dei suoi complici. l. p.

Ricoverato al neuro

In ginocchio! Io sono la Repubblica

ALBENGA — Amedeo Grimaldi, 43 anni, abitante a Imperia ma senza fissa dimora, è finito al reparto neuro dell'ospedale San Paolo di Savona in conseguenza di un attacco di nervi di cui ogni tanto è vittima.

Ieri mattina, ad Albenga, in via Trieste, ha apostrofato i passanti dicendo: *«Sono la repubblica italiana, mettetevi sull'attenti e volete parlare con me»*.

Molti passanti si sono fermati ridendo. Nell'atteggiamento dell'uomo infatti non c'erano ombre di violenza, soltanto quella esasperata convinzione. Qualcuno invece si è spaventato e ha avvertito le forze dell'ordine.

Altre volte in situazioni analoghe affermava di impersonare figure storiche di dittatori e condottieri. Sono intervenuti i militi della Croce bianca ed i vigili urbani.

Il Grimaldi li ha seguiti docilmente a bordo di una ambulanza che lo ha portato all'ospedale dove è stato ricoverato per la sua improvvisa condizione di confusione mentale. *(a. m.)*

Avviso di vendita immobiliare all'incanto

TRIBUNALE CIVILE DI SAVONA

Il Cancelliere sottoscritto ■ visa che il giudice delegato al fallimento di Ferro Luigi e Patrone Giorgio e della Soc. di fatto tra essi costituita, con ordinanza in data 30-3-1979, ha disposto la vendita all'incanto della quota di ■ pari al 50% di:

Terreno di mq ■, ■ livo irriguo;

terreno di mq 430 a pascolo e altro appezzamento di mq ■ classe;

terreno di mq 1107, seminativo irriguo, ■ fabbricato rurale di mq 88.

Vendita in unico lotto al prezzo base di L. 8.000.000

La vendita avrà luogo il giorno 8 maggio 1979 ad ore 11.30 davanti al suddetto giudice delegato, dott. Vincenzo Ferro, nella sala ■ pubbliche udienze del Tribunale di Savona. Le offerte, in carta legale, dovranno pervenire in Cancelleria entro le ore 10 del giorno stabilito per la vendita, e gli offerenti dovranno versare contestualmente cauzione in L. 800.000 e spese in L. 1.600.000. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria fallimentare.

Savona, 3 aprile 1979

Il Cancelliere
Rag. P. Venturino

■ OSPEDALIERO ■OLO DI SAVONA

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione ai seguenti concorsi:

— N. 1 Posto di vice capo ripartizione economato
— N. 1 Posto di vice capo ripartizione ragioneria
— N. 1 Posto ■ collaboratore direttivo
— N. 4 Posti ■ addetto dattilografo
— N. 1 Posto di infermiere professionale
— N. 4 Posti di infermiere generico

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente

Il Segretario Generale suppl. Giuseppe Grillani

Il Presidente
Renato Saccone

Alassio: Quartara succede a Gandolfo

ALASSIO — Un assicuratore, Luciano Quartara, presidente dell'associazione Vecchia Alassio, è il primo dei non eletti nella lista del partito comunista e destinato quindi a succedere nel consiglio comunale alassino al compianto Giuseppe Gandolfo, 73 anni, mancato improvvisamente martedì sera per attacco cardiaco.

Qualora il ■ consigliere optasse per il mantenimento della presidenza dell'associazione cittadina rinunciando al seggio comunale la successione di Gandolfo diverrebbe più complicata. *(g. m.)*

Un concorso al quale hanno aderito oltre cinquanta viticoltori savonesi

Il vino ligure in cerca di gloria ■ Tosse La festa delle cantine vuole rilanciarlo

NOLI — Il nome è sensazionale ma lo scopo è serio. La festa delle cantine arriva alla quarta edizione e si fa adulta. Da manifestazione locale amplia i suoi confini spaziali in una dimensione comprensoriale. Per quattro giorni, da sabato 28 aprile a martedì 1 maggio, Tosse, frazione di Noli, alle spalle di Spotorno, ospiterà un notevole richiamo turistico e culturale per la popolazione della costa.

Lo scorso anno in tre giorni, il paese registrò la presenza di ventimila persone. Quest'anno si spera che siano molte di più. E' stato posto rimedio all'inconveniente maggiore: la carenza di posteggi per le auto. Lavorando per tutto l'inverno, guidati dall'associazione tossese, l'ente organizzazione in collaborazione con i comuni e le aziende di soggiorno di Noli e Spotorno. I 220 abitanti del paese hanno ricavato un ampio spazio ■ parcheggio per mille macchine.

Dice la festa delle cantine il presidente Gustavo Frexia, presidente dell'associazione tossese: *«Non è solo un'occasione di divertimento. E' molto di più di una sagra e una gastronomica e una festa di folclore. E' lo sforzo di una comunità per rilanciare e ■ tradizioni del passato»*.

Per questo, tra le attrazioni per così dire «leggere», ci sono esposizioni di attrezzi agricoli e addirittura una mostra del ferro battuto e una dello scultore Stefano Drago di Pinerolo.

Il vino Lumassina, detto anche «Buzzetto» o «Mataossu», è il grande protagonista della festa. La contrazione dell'annata dei Fiori ha amputato il 90 per cento della produzione enologica di Tosse. Adesso, fortunatamente, si vuole rilanciarne la produzione attraverso un concorso al quale hanno aderito oltre cinquanta viticoltori di Bergeggi, Finale Ligure, Noli, Orco Feglino, Spotorno e Vezzi Portio. Sarà consentita, tuttavia, anche la presentazione di «nostralino» bianco e rosso.

Abbinato alla festa, domenica 29, alle 14, c'è inoltre un concorso per cantanti e musicisti dilettanti valido per l'assegnazione del trofeo *«Il pesce fuor d'acqua»*.

Le cantine, alla cui preparazione ha contribuito l'intera popolazione, sono cinque: in via Conti (antipasti e focaccia), in via Guardia (carne alla brace e salsiccia), in via alla Chiesa (frutta secca e dolci), in piazza della Chiesa (frittelle e formaggi), in via Campo (caffè, salame e prosciutto sorpresa).

Il programma delle quattro giornate è dettagliato. Comprende tra l'altro: sabato ore 14 gara di bocce, ■ quadrangolare di Monte Colombino; ore 20 sfilata della banda «Cani e Noi»; ore 21 danze con il complesso «Carpe diem». Domenica, ore 8.30 partenza della marcia podistica non competitiva «Euro d'anda»; ore 20 premiazione concorso «Il pesce fuor d'acqua»; ore 21 danze con «The flash band». Lunedì, ore 9 gli alunni della scuola elementare «Pietro Magnone» di Tosse eseguiranno un disegno ispirato alla festa delle cantine; ore 21 danze con «The flash band».

Martedì, ore 16, sfilata del corteo storico dell'antica repubblica nolese; ore 17 premiazione concorso enologico; ore 21 elezione Miss Festa delle cantine.

s. d.

Centro bibliotecario ■ Valle Bormida

MILLESIMO — La comunità montana dell'Alta Val Bormida sta esaminando la possibilità di dare pratica attuazione alla legge regionale n. 32 del 20 dicembre 1978 che ha per oggetto: *«Norme in materia di biblioteche di enti locali o di interesse locale»*. In tutta l'Alta Val Bormida (12 comuni e una popolazione di circa 18 mila abitanti) esiste una sola biblioteca comunale: quella di Millesimo aperta al pubblico tre ore al giorno.

Attraverso la collaborazione dei vari Comuni della zona, il consiglio dell'Alta Val Bormida ha ora allo studio la realizzazione ■ un sistema bibliotecario intercomunale. *(l. p.)*

Scippo a Sanremo Due arresti

SANREMO — Una turista di Chieri (Torino), Marilietta Rosso, 58 anni, via Bastioni della Mena 2, è stata scippata ieri sera a Sanremo da due minori, arrestati poco dopo dalla polizia: sono T. O., abitante a Coldirodi, e V. P. di Montalto Ligure.

E' accaduto in via Padre Semeria. La donna stava camminando lungo l'arteria quando è stata avvicinata da un ragazzo che le ha tolto dal braccio la borsetta in cui erano custodite 25 mila lire in contanti, la patente e la carta di identità. *(r. p.)*

Sanremo: il legale incaricato ha presentato il progetto

Pronta la bozza di costituzione della società per azioni «Casinò»

Gli incassi «vanno bene», ma non raggiungono quelli delle altre case da gioco

SANREMO — Il prof. Victor Uckmar, al quale l'amministrazione comunale si è rivolta per l'elaborazione di una bozza di costituzione della società per azioni che dovrà gestire il Casinò di Sanremo, ha consegnato nei giorni scorsi la sue conclusioni. La relazione è stata inviata a tutti i membri della commissione comunale che ha il compito di seguire la gestione della Casa da gioco in questo periodo di transizione. E' probabile che, una volta elaborato lo statuto definitivo, l'intera documentazione possa esser portata in consiglio comunale per la sua definitiva approvazione.

Il consiglio si era impegnato ad approvare la formazione della società entro il 30 aprile prossimo, ma tutto lascia prevedere che questa data slitterà di qualche giorno. *«Non corriamo nessun rischio se oltre la prima metà del mese di maggio — ha detto il sindaco Osvaldo Vento — poi dovremo entro il tempo per approvare il capitolato d'appalto e l'affidamento della gestione alla nuova S.p.A. entro il termine fissato dal decreto-legge proroga»*.

La consulenza del prof. Uckmar si era resa necessaria perché la costituenda società per azioni dovrà disporre di capitale interamente pubblico: una società «sui generis» che andava studiata sotto il profilo giuridico-amministrativo.

Intanto gli incassi pare vadano bene. Dal 1 gennaio '79 a oggi sono stati incassati 5 miliardi e 450 milioni. *«Siamo ancora lontani dagli incassi degli altri casinò italiani* — sostengono alcuni dirigenti della Casa da gioco — *ma occorre tener conto della posizione geografica di Sanremo nei confronti di Saint-Vincent, Venezia e della stessa Campione. Siamo più lontani delle grandi città»*.

Ogni tanto si verificano per la casa «giornate nere», come la domenica di Pasqua. Si sono avvicendate nelle sale da gioco poco meno di 4000 persone: il Casinò ha incassato soltanto 57 milioni.

Alle dichiarazioni del socialista commissario al Casinò, Mauro Bettarini, ha dato una risposta ieri il sindacato autonomo del personale della Casa da gioco, affermando tra l'altro: *«Purtroppo, ancora una volta, la mancanza di ■ più approfondita conoscenza della problematica delle attività di gioco da parte di chi è preposto alla conduzione della Casa da gioco, ci fanno registrare superficiali e troppo facili e frequenti dichiarazioni denigratorie e offensive per i lavoratori»*.

Infine le organizzazioni sindacali del ramo giochi del Casinò hanno fatto sapere che se il sindaco non organizzerà al più presto un incontro per la risoluzione della vertenza (la richiesta di un aumento del 40% sullo stipendio), i croupiers si asterranno dal lavoro nei giorni 29, 30 aprile e 1 maggio prossimi. **r. o.**

Incontro a Savona per i «trasporti»

SAVONA — Oggi, giovedì, alle 15, nel palazzo della Provincia, incontro tra i dipendenti dell'Acts da una parte e direzione dell'azienda e consiglio di amministrazione del consorzio dall'altra. Se i nodi più difficili nel settore dei trasporti pubblici oggi non saranno sciolti, autisti e bigliettai dell'Acts potrebbero dare inizio, a breve scadenza, alla già minacciata azione di sciopero. *(l. p.)*

incontri sull'arredamento

2

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria 30 tel 0144 - 83431

LIGURIA SPORT

Commemorati i tre quarti di secolo nel padiglione di Villa Ormond

Il cuore biancazzurro ha 75 anni La Sanremese ha fatto festa così

Era presente anche il sindaco Osvaldo Vento - La Targa messa in palio dalla «Stampa-Cronache della Liguria» è stata consegnata a Ettore Gazzano, il libero della squadra - Uno sguardo al passato

SANREMO — Una pioggia fittissima di coriandoli biancazzurri, l'orchestrina che intona «*Tanti auguri a te...*». I tifosi in piedi a scandire il nome della squadra come allo stadio: i 75 anni della «Sanremese calcio» sono stati festeggiati così da tifosi, dirigenti, giocatori e autorità con una «festa biancazzurra» che sembrava aver bandito del tutto qualsiasi altro colore.

Nel vecchio (e cadente) padiglione di villa Ormond che, grazie al lavoro di giorni e giorni di gruppi di tifosi, sembrava rinato e nuovo. Il biancazzurro dominava in ogni angolo con striscioni dappertutto, pennelli a due colori, addirittura garofani biancazzurri, con il «poster» della Sanremese, quello offerto tempo fa da «La Stampa - Cronache della Liguria», che campeggiava in decine di copie sulle pareti.

Alla festa, tutta biancazzurra, erano in tanti: il sindaco della città Osvaldo Vento, il presidente Gianni Borra, i dirigenti, i tecnici Caboni e Bertucco, tutta la squadra al completo che sembrava perfino intimidita da tanto «calore» biancazzurro.

Condotta da Paolo Stalturi e Amedeo Costanzo la festa ha rispettato il suo programma: si sono rivisti, alla televisione, i gol che hanno dato l'incredibile vittoria sul Montecatini, accompagnati dall'ennesima ovazione dei tifosi; si è visto anche un piccolo e divertente inserto televisivo dedicato alle «ansie» del presidente Borra in panchina nella stessa partita: lo stesso Borra è stato poi premiato con una coppa dedicatagli con il titolo di «*il più tifoso dei tifosi*».

La targa per il «biancazzurro dell'anno», messa in palio da «La Stampa-Cronache della Liguria», è andata, invece, a Ettore Gazzano. Il popolare libero è stato prescelto da una piccola giuria formata dai cinque presidenti dei club che hanno organizzato la festa (Bar Starchi, Bar I Mille, Circolo Biancazzurro, Club Bonzo e Club Gavin Puleti).

I presidenti, sentiti i loro iscritti, hanno scelto Gazzano per il suo attaccamento alla squadra, la sua serietà, il suo rendimento costante. La consegna del premio è stata accompagnata da centinaia di persone che scandivano «*Ettore, Ettore*», e tutti a Sanremo, semplicemente, chiamano il giocatore.

La festa, per l'ultimo, ha fatto passare in second'ordine la tensione del derby con l'Imperia che è alle porte. Un derby che, nei 75 anni di storia biancazzurra, ha un posto di rilievo. E' una storia, quella biancazzurra, che nel padiglione di villa Ormond ha trovato anche una sua piccola «mostra retrospettiva» con l'esposizione di decine e decine di vecchie fotografie pescate qua e là nelle case sanremesi.

Si sono ritrovati vecchi volti un tempo familiari, tanti volti che fanno parte della Sanremese (come Ceci Von Mayer e Gina Guiandani), però son qualche annetto di meno. Le immagini delle formazioni che hanno vinto un campionato, immagini dello stadio comunale quando aveva ancora, addirittura, una pista attorno al terreno di gioco.

Immagini d'altri tempi è vero, ma a giudicare da quello che si è visto alla «festa biancazzurra» i 75 anni non sembrano pesare troppo alla Sanremese. L'arrivederci è stato dato, ottimisticamente, alla «festa biancazzurra» per il primo secolo di vita. «*Possibilmente in serie B*», ha detto qualcuno. Solo un sogno?

Bruno Monticone

«La Stampa - Cronache della Liguria» ha offerto una Targa al miglior giocatore biancazzurro. Ettore Gazzano. Nella foto i presidenti dei sodalizi e il libero della Sanremese

Sul campo di Varazze il Comitato di Genova ha battuto quello di Savona

Rappresentativa sconfitta (0-1) Una scialba prova dei savonesi

La squadra di Cella non parteciperà così al torneo delle Province che si giocherà sabato e domenica a Cairo - Il gol di Faedda al 25' - Poche idee, soprattutto a centrocampo

VARAZZE — La rappresentativa di Seconda categoria «Under 21», sconfitta di misura (1-0) nello spareggio con il Comitato di Genova, disputato ieri a Varazze, parteciperà al «Torneo delle Province» in programma sabato e domenica sul campo di Cairo.

I genovesi proseguono il cammino nel quadrangolare a cui partecipano Chiavari, Imperia e La Spezia. I savonesi, vincitori delle ultime due edizioni, hanno deluso le attese dei numerosi tifosi accorsi allo stadio «Pino Ferro». La squadra diretta da Albino Cella è apparsa male impostata tatticamente. Lo scarso affiatamento può spiegare soltanto in parte la mancanza di schemi e l'improvvisazione che ha caratterizzato in gran parte la prova dei savonesi.

La squadra di Genova vince nettamente il duello a centrocampo. Le marcature savonesi sono troppo approssimative e gli avversari, superiori che atleticamente, hanno buon gioco ad inserirsi nei varchi che si aprono nelle retrovie del Savona.

In avanti Ottonello, marcato da Balzarini e Selleri, controllato da Pirovano, sono poco serviti dai compagni del centrocampo. Le due punte più avanzate della formazione savonese sono poco aiutate anche da Lunati, che fatica ad inserirsi nel vivo del gioco.

La prima azione pericolosa è del Savona: colpo di testa di Ottonello che all'11' costringe Gotta a una difficile deviazione in corner. Al 22' Selleri entra in area ma «abbuccia» il pallone al momento del tiro. Tre minuti più tardi il gol del Genova: azione personale dell'ala destra Faedda, che supera un paio di avversari e scavalca con un pallonetto il portiere Canepa.

Nella ripresa i savonesi giocano con più determinazione. Manca però l'ordine e una certa disciplina tattica: la buona volontà del Savona si esaurisce in una pressione costante ma molto confusa. I genovesi giocano più arretrati, a difesa del vantaggio e si affidano soprattutto al contropiede. Una punizione di Ottonello al 46' si perde alta sulla traversa. Al 13' Corelli, che ha sostituito Lunati, colpisce alto di testa.

Occasione-gol per il libero savonese Rocca al 23', che colpisce bene di testa, ma la sua conclusione si perde alta sulla traversa a portiere ormai battuto (27'). A tre minuti dalla fine l'arbitro espelle il genovese Cervellini per un fallo su Corelli.

L'avventura del Savona, favorita dal sorteggio, si conclude qui. I genovesi a distanza di un anno si sono presi la loro meritata rivincita.

Maurizio Fico

Ottonello (con i calzoncini neri) uno dei migliori della Rappresentativa savonese ieri a Varazze

Rappresentativa Savonese: Canepa (Borgio Verezzi); Valle (Priamar), Bonifé (Spotornese); Rocca II (Calizzano Bardineto), Rolando (Borgio Verezzi); Ottonello (Albissola), Corrao (Lavagnola '78), Lunati (Albissola) (55' Corelli, Lavagnola), Curacciolo (Rocchettese), Selleri (Auxilium), 12. Rissin (Don Bosco), 13. Piombo (Albissola), 14 Bianchi (Borgio), 15 Ligi (Dego).

Rappresentativa Genovese: Gotta; Balzarini, Pirovano; Secli, Cervellini, Tortarolo; Faedda, Amari, Fallabrino, Amendani, Rosso, 12. Benedetti, 13. Caporale, 14 Donato, 15. Vernelli, 16. Vreinu.

Arbitro: Alberici di La Spezia.

Rete: 25' Faedda.

Per il big-match più atteso della stagione

L'Imperia recupera Landini e sogna l'incasso «record»

Baveni: «Schiererò l'undici più in forma» - La squadra in ritiro?

IMPERIA — «*Finalmente, domenica, il derby con la Sanremese*». Manifestini con questa scritta, sono stati affissi un po' dovunque lungo tutta la Riviera dei Fiori. Tra tre giorni «Cloccione» si disputerà il big-match più atteso della stagione: l'Imperia di Baveni, seconda in classifica, contro la cugina-rivale di sempre, la Sanremese, anche lei lanciata verso il traguardo della C1.

La società nerazzurra sta inseguendo due obiettivi precisi: vincere la partita e registrare un incasso record. Si parla di 25 milioni. Una cifra da vertigini che, forse, finirà davvero nelle casse dell'Imperia. Basti pensare che una poltrona numerata di tribuna centrale costa 15 mila lire. I biglietti, a detta del dirigente Bruno Cerruti, starebbero andando a ruba. Quello di domenica, quindi, sarà senza dubbio un derby da cassetta.

Baveni sta curando la preparazione nei minimi dettagli, con uno scrupolo e una precisione degne del miglior orologiaio svizzero. «*Ad Alba* — dice il mister — *ho ritrovato un'Imperia battagliera, in netto progresso. Sono certo che stiamo superando tutti i nostri problemi. Il campionato, anche se la Carrarese ci ha sorpassato, è tutto da giocare*».

Ottonello, Manitto, Chiarotto, Martani e compagni giurano che il derby sarà di «marca» nerazzurra». Ai giocatori dell'Imperia la sconfitta subita nel girone di andata brucia ancora. Torino Sacco, il bomber con 9 polveri bagnate, «*l'oggetto misterioso*», come qualche tifoso lo ha definito in queste ultime giornate, spera di tornare al gol proprio contro la Sanremese.

«*Sto digiunando* — dice — *da troppo tempo. Qui ne va della mia reputazione*».

Contro i maturissimi rientrerà anche capitan Landini. Domenica ad Alba era assente per squalifica. Mancherà invece ancora Gigi Sobrero. Non ci sarà neppure Sobrero. Il terzino è ancora convalescente. La formazione più probabile sembra essere: Di Vincenzo, Nervi, Benedetto, Torchio, Landini, Attrigene (Regalino), Chiarotto, Manitto, Sacco (Guidetti), Ottonello, Martani in panchina Zanzetto e Mazzuzzi.

«*Domenica è ancora lontana* — dice però Baveni — *per poter dire chi giocherà e chi resterà fuori. Una cosa è certa: schiererò l'undici più in forma*».

Secondo voci, pare che la società sia intenzionata a mandare in ritiro la squadra per due giorni. Venerdì Ottonello, Baveni e company dovrebbero fare le valigie, raggiungere una località ignota, terminare gli allenamenti, ossigenarsi per essere in forma smagliante all'appuntamento con il derby.

r. b.

Albenga in salute con l'Intemelia: 7-2

ALBENGA — Anche nell'allenamento disputato ieri mattina sul terreno del Comunale contro l'Intemelia, l'Albenga ha confermato il periodo di buona vena che sta attraversando mettendo a segno sette gol contro due degli alloriatori che in realtà hanno ceduto soltanto negli ultimi dieci minuti della partita di fronte alla miglior preparazione allestita dei bianconeri.

L'Intemelia, priva di alcuni titolari, ha giostrato bene mettendo in evidenza Juller e Buscaglia; è passata quindi in vantaggio al 15' con Florio. L'Albenga ha pareggiato al 40' con Capurro e raddoppiato al 73' con Raiora. Nuovo pareggio all'80' con Buscaglia, poi una vera pioggia di gol alle spalle del portiere grazie a: hanno segnato due volte Bennati, all'83' e all'84', ancora Capurro all'87' e infine Graglia all'89'.

Gli inganni sono scesi in campo nel primo tempo nella formazione tipo con Zanardini in porta e Lovetere di punta; nella ripresa l'allenatore Scuffi ha inserito Galfetti tra i pali, Tirico e Gurlone in difesa, Capurro in mediana, Carubba a centrocampo e Graglia in attacco.

(g. nc)

Biancoblù in salute vincono bene sugli avversari: 5-2

Doppietta di Prati con il Vado aspettando la Sangiovannese

A Valentino il derby dei fratelli Persenda - Un Savona ben disposto

VADO LIGURE — C'è il sole. Il fondo erboso sembra un tappeto e quei vecchi marpioni del Savona hanno voglia di divertirsi: finisce così 5 a 2 per i biancoblù di Valentino Persenda l'anticipo con il Vado. I padroni di casa, allenati da Mino Persenda, fratello del trainer savonese, attaccano al gioco, non fanno barricate e il pubblico ha modo di divertirsi e di applaudire convinto per la bella goleada.

Il Savona segna tutti e cinque i gol nel primo tempo, quando in campo vanno i titolari al gran completo. La squadra sta attraversando davvero un buon momento e lo dimostra giocando con estrema scioltezza. I centrocampisti, a cominciare da Zunino, dialogano quasi ad occhi stretti, la palla viaggia di prima per la gioia delle punte che si avventano puntualmente nei corridoi. Il Vado finisce per essere sballottato come un fuscello e nel giro di mezz'ora il suo portiere si trova con cinque palloni alle spalle.

Apre le marcature Rossi, al 5', con un tiro imprendibile dopo uno scambio con Prati. Poi è la volta dell'ex nazionale, al 20', ad andare in gol su lancio millimetrico di Plaser. Al 22' e al 24', con due bordate dal limite, Bottarini sorprende ottimamente il giovane numero uno del Vado.

Prati, punizione, al 33', trova l'angolino giusto. I rossoblù si scuotono. Mino Persenda comincia ad agitarsi sulla panchina. Al 43' Boschis, il migliore del Vado, batte Rossi con un imprevedibile pallonetto. Nella ripresa i savonesi mandano in campo vari rincalzi (Cavalli, Lunni, Pressolto, Bagnasacco, Andreotti) e anche il Vado ritrova in formazione (entrano Lupi, Bertone F., Mazzarelli e Marasso), il gioco, tuttavia, continua ad essere piacevole e non mancano le occasioni da gol. Al 4', ad esempio, Lupi si salva uscendo a valanga su Prati e al 34' il portiere del rossoblù viene graziato Lunni che tira clamorosamente la palla. A tre minuti dalla conclusione Marasso batte Rossi con un tiro da distanza ravvicinata.

l. p.

Vado: Perruccio; Centini, Piazza; Iannelli, Grippo, Bertero; Bertone C., Boschis, Poggio, Sabattucci, Brondo.

Savona: Rossi; Mutti, Dolci, Bottarini, Battilani, Plaser; Rossi, Davide, Marcellini, Zunino, Prati.

Arbitro: Burastero, di Lecco.

Albenga allievi da ieri campioni

ALBENGA — Lo Spotornese per 5-3 l'Albenga ha conquistato ieri il titolo calcistico di campione ligure categoria allievi settore semiprofessionisti: l'esito dell'ultimo incontro del girone finale. Sanremese-Albenga, in programma domenica prossima, non avrà più alcuna importanza agli effetti del risultato finale.

Il Letimbro ha vinto e comanda la «Terza»

Il Letimbro, vittorioso ieri nello scontro al vertice con la Sciarborasca Cogoleto (1-0), è la nuova capolista del girone di Terza categoria, quando mancano soltanto due giornate alla conclusione. Il gol decisivo è stato segnato da Scarrone al 15'.

«Battendo la Sciarborasca abbiamo messo una grossa ipoteca sulla promozione — dice Rossi, vicepresidente del Letimbro —. L'incontro di ieri era quasi uno spareggio».

Nel secondo incontro disputato ieri sotto un violento acquazzone il Ferrania si è aggiudicato nettamente il derby con la Carcarese (3-0). Per il Ferrania, dopo una sfortunata autorete di Caprini, hanno arrotondato il punteggio Di Giusto (rigore) e Claudio Boccina.

«Ci troviamo a due lunghezze dalla vetta — commenta Arnaldi, presidente del Ferrania — ieri abbiamo disputato un'ottima partita e non ci scotiamo [illegible] esclusi dalla lotta per il primato».

Altri risultati: Bragno-Nuraghe 1-1; Alpicelleses-Legino 3-2; Vispa-Cosseria 0-0

m. f.

CLASSIFICA: Letimbro 32; Sciarborasca 31; Ferrania 29; Carcare 19; Il Nuraghe 18; Legino 17; Bragno 15; Cosseria 13; Alpicellese 11; Vispa 3.

Riunione per la provincia di Savona

Dilettanti di calcio i nomi dei candidati

SAVONA — Sono quattro, per ora, i candidati nella provincia di Savona per il comitato regionale figure della Lega calcio dilettanti che sarà rinnovata durante l'assemblea del 24 giugno. Dalla ripulsa delle società di Promozione, Prima, Seconda e terza categoria sono scaturiti i nomi di Luciano Spinello, direttore sportivo del Vado, Carmine Iannece, segretario del comitato provinciale di Savona, Giovanni Ciarlo, presidente del Vado; e Ambrogio Isorni, presidente del Varazze.

All'incontro erano presenti i rappresentanti di 17 sodalizi. Mancavano quelli della Valbormida che si sono ritirati però di prendere una decisione prima della prossima riunione.

Spinello, nella votazione, ha riportato 14 preferenze. Insieme 13, Ciarlo 4 e Isorni 3. Come nuovo, dopo le dimissioni da presidente del comitato regionale del dottor Italo Ferrando nominato consigliere federale, a succedergli nello scorso aspirerebbero i peonesi Giudici, Minetti e Piccardi.

Ritenendo giusto di essere state scarsamente tutelate in sede regionale, le società savonesi intendono proporre in Lega un proprio delegato. Iannece ha già fatto sapere di voler continuare restare a far parte del comitato provinciale anche nel caso di elezione. Spinello, dal canto suo, pur tenendo alla fiducia ricevuta, precisa: «Posso accettare di far parte del comitato regionale ma non la candidatura a presidente. Bastoni di lavoro mi impedirebbero di dedicarmi a questo nuovo impegno con il tempo e la costanza che sarebbero invece necessari...».

s. d.

Hockey su prato, il Savona ha vinto il derby (ma il Liguria contesta i direttori di gara)

Il derby dell'hockey su prato va al Savona. Il Liguria ha perso (due a uno il risultato) e scoppiano subito le polemiche. «*Per dirigere una partita simile* — dice Carlo Colla, allenatore del Liguria — *la Federazione ha convocato due arbitri. Savona, Magrassi e Tommasi. Nel secondo tempo è successo un po' di tutto e i nostri avversari hanno perso grazie ad un rigore inventato da Magrassi. Dopo quell'episodio i ragazzi hanno perso calma e cervello e il Savona ne ha approfittato per segnare il secondo, quello della sfiducia...*

Era passato in vantaggio il Liguria al 18' con l'ex Pinna, poi nella ripresa il giovane Boraschi ha trasformato il penalty e Macelli un corner. Tutto ciò aveva soddisfatto, per il Savona, un'altra delusione per i «rugbisti». Non è stato un bel match ma il derby si sa ha un sapore tutto particolare. Quindi poca tecnica e tanto agonismo.

Il Liguria ha giocato meglio nei primi trentacinque minuti. Il Savona è uscito alla distanza.

«*Quel fantomatico rigore* — dice amareggiato — *aggiunge Colla* —. *La categoria arbitrale sta rovinando il nostro sport che non riesce ad uscire dall'anonimato. Non avremo mai pubblico finché la Federazione si ostinerà a non prendere provvedimenti. Domenica sono stati diretti due partite a Genova e a Firenze, perché non c'erano gli arbitri.*

«*In serie B questo non possono certo farlo* — continua Colla —. *L'episodio del derby per me è un campanello d'allarme e l'hockey su prato rischia di scomparire. A questo punto ogni sforzo dei dirigenti e delle società va in fumo. I risultati sono intanto quelli più che classiche...*

Fin qui lo sfogo di Colla. Il Savona preferisce evitare la polemica e festeggia il successo che gli consente di conquistare due preziosi punti.

«*Il rigore era decisamente inaccettabile* — dice il dirigente Maurilio Mearelli —. *Si può discutere soltanto sulla opportunità di concederlo in una partita così importante. Abbiamo dimostrato, nel secondo tempo, di avere una migliore tenuta ed una maggiore concentrazione. Più che della fortuna parlerei di una meritata vittoria. Arbitrare in modo decoroso soltanto il match-clou Savona-Liguria è troppo poco. Bisogna che l'hockey su un campo del genere. Arbitrare in quelle condizioni sarebbe un'impresa anche per un arbitro internazionale...*

Concludo Mearelli: «*Indubbiamente il campionato cadetto meriterebbe direttori di gara più preparati, ma si tratta di un problema di politica sportiva di portata nazionale. I saranno Magrassi e Tommasi, tra l'altro, sono tra i migliori del Nord Italia*».

Ieri mattina il Savona ha anticipato la quarta giornata recuperando il Notaro Zero a zero il risultato con numerose occasioni sciupate dagli attaccanti savonesi per segnare il gol partita. Il pareggio consente pertanto al Savona di salire a quota 4 e di raggiungere una comoda posizione di centro classifica.

Pier Paolo Cervone

Spettacoli

GENOVA

Astoria: Arrivati insieme
Ariston: La vita deve essere meravigliosa compagna
Astor: Il segreto di Agatha Christie
Augustus: Caligola la bella
Cristallo: Fondo rosso
Doria-Ideale: Cartoons
Lux: Cuore puro
Odeon: Peter Pan
Olimpia: Il peccatore
Orfeo: Concorde all'ore 10
Palazzo: Tornando a casa
Plaza: Faccia a faccia
Rex: Ecco l'amore del west
Rivoli: Generale Lafayette
Sharmide: Eccitazione carnale
Universale: L'umanoide
Verdi: Diario napoletano

S. MARGHERITA L.

Centrale: [illegible] famiglia numerosa cerca amante
Mignon: Napoli parrabla cerchi il Lazio: Il Corvo rosso.

SAVONA

Astor: Arrivati insieme
Ara: Il peccatore
Diana: Tornando a casa
Diplomatic: Il segreto di Agata Christie
Filmstudio: una donna a 20 per lui e per altri
Jolly: Assassinio sul Nilo
Lux: La gang della salsa rossa
Olimpia: Lem alla sfida
Salegiani: Immagini di calciatori

ALASSIO

Colombo: Agenzia matrimoniale
Rita: Il corsaro dell'isola verde

ALBENGA

Ambra: Arrivederci ragazzi
Astor: Ancora un uomo
Cristallo: Una [illegible] Spielberg di [illegible]

ALBISSOLA CAPO

Doria: Sogno e [illegible] di Chicago

ARENZANO

Italia: Tutti gli

CAIRO

Bijou: Spazio 1999
Cristallo: La vendetta della pantera rosa
La Fossa: Brancaleone alle crociate

CERIALE

Sciaga: The Indians prefi colleggio

FINALE LIGURE

Vittoria: Tenerezza nera
Ideal: Scandalo extraterrestre
Sagittar: Il cacciatore

LOANO

Perla: La donna alla guida di Ghidra
Lasarina: Rapporto a scherzando

MILLESIMO

Italia: L'altra faccia di mezzanotte

SPOTORNO

Mignon: La via della prostituzione

VADO

Ambra: Ma papà ti ammazza sulla

VARAZZE

Verdi: Il commissario Don Camillo

IMPERIA

Ambra: Good bye Emanuelle
Cavour: Robin Hood, arciere di fuoco
Centrale: L'uomo sul letto
Dante: Nosferatu, il principe della notte
Imperia: chiuso
Rossini: Orgie napoletane

ARMA DI TAGGIA

Castile: Confusione
Cerri: Il piacere vizioso del Tay Pan

BORDIGHERA

Olimpia: Nosferatu principe della notte

DIANO MARINA

Riviera: La ragazza giovane

RIVA LIGURE

Comelian: L'uomo ragno colpisce ancora

SANREMO

Ariston Teatro: Un uomo in ginocchio.
Astra: Primavera collegio
Centrale: L'umanoide
Luce: La battaglia di Midway
Mignon: Tornando a casa
Orfeo: Il cacciatore
Sanremese: Peter Pan
Supercinema: La donna anticinguetta
Villa: Cavalcare e [illegible] il Bravo

VENTIMIGLIA

Europa: Il segreto di Agata Christie
[illegible] spaco

Quando si parla di creazione...

PIAGET

PIAGET

presso i più grandi gioiellieri del mondo

DELFINO
Via Paleocapa 73 - Savona
presenta
questa settimana i nuovi modelli della collezione
PIAGET

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43703; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43434

Oleggio: una proposta del consigliere Colombo

Pesci-spia per smascherare gli inquinatori del Ticino

Chiuse in gabbia, le cavie potranno consentire attraverso gli esami un controllo immediato degli scarichi, con data e ora - Domani discussione in Provincia

OLEGGIO — Il Ticino inquinato, e i presunti responsabili, sono l'argomento più chiacchierato in questi giorni nei centri rivieraschi che vanno da Maranio Ticino, Oleggio e Bellinzago. Si sa che il pretore, dottor Baglivo, intende far luce su presunte responsabilità per quanto concerne l'inquinamento di aziende che sorgono nelle immediate vicinanze del fiume: l'Industria Chimica del Ticino, che sorge sul greto del fiume, in territorio di Maranio Ticino (pur avendo sede sociale a Milano) si è ritenuta diffamata da alcune dichiarazioni del sindaco di Oleggio, Gaudenzio Miranda, e dal presidente per i pescasportivi della zona Marcello Libranti: per entrambi l'azienda chimica verso la quale alcuni puntano l'indice come responsabile di inquinamento e di frequente moria di pesci, ha sporto querela.

Il sindaco di Oleggio dichiara che probabilmente alcune sue affermazioni sono state male interpretate e per questo sono al centro delle polemiche.

Gaudenzio Miranda ritiene che sarebbe opportuno preparare una mappa delle aziende che operano sui versanti del Ticino sia lombardo sia piemontese, e seguendo questa strada forse si arriverebbe a stabilire che esistono più responsabili.

Sempre sul tema «Ticino» si ha notizia di una interrogazione che il dottor Pietro Colombo, veterinario, consigliere provinciale della zona di Oleggio, presenterà nella riunione di domani al presidente dell'amministrazione provinciale Mazzocco. Chiederà quali provvedimenti si intendono adottare per risolvere in modo concreto i problemi dell'inquinamento del Ticino e della salvaguardia della fauna del parco. Il consigliere provinciale Colombo constata che le acque del Ticino vengono periodicamente inquinate, ma che non si conoscono con esattezza dove e quali sono gli scarichi abusivi, anche perchè le analisi di acque prelevate dopo 24 o 36 ore dalla morìa dei pesci non permettono di risalire a effettive responsabilità.

Colombo chiede interventi anche contro bracconieri che fanno strage sparando da auto in corsa con fari accesi alla selvaggina immessa nel parco del Ticino nel 1977. Altra piaga — per Colombo — è rappresentata dai pescatori di frodo che immettono nelle acque del fiume sostanze nocive ai pesci per conseguire il loro obiettivo.

Quali suggerimenti propone il consigliere provinciale olegge se il presidente Mazzocco? «Far prelevare e sradicare quindicine campioni di acque del Ticino da Castelletto sino ai confini della provincia — dice Colombo — e questo per tutto l'arco dell'anno sia in regime di magra che di piena del fiume. Invece i prelievi a monte e a valle degli scarichi delle industrie e delle fogne devono avere una scadenza settimanale. L'indagine deve inoltre rivolgersi anche verso quegli scarichi abusivi non dichiarati e non figuranti nel progetto di costruzione che non sono diretti nel fiume ma immessi nel terreno filtrano e poi meno nel fiume stesso».

Altra introduzione che propone Colombo è quella delle famose «gabbie di pesci» da installare a monte e a valle degli scarichi: «Sono i mezzi più idonei che permettono inoltre un controllo immediato dell'inquinamento con data e ora del fatto». Altri suggerimenti: l'assunzione di tre guardie per controllare i cacciatori e i pescatori di frodo e impedire qualunque atto vandalistico commesso nell'area prospiciente il Ticino. Infine i dati sulle industrie chiacchierate sulla sponda lombarda.

E questo un segreto da anni ignorato: le acque del Ticino scorrono liberamente dalla sponda novarese a quella varesina e quegli inquinamenti potrebbero essere delle corresponsabilità. Perchè dunque le indagini non vengono estese da una commissione che riunisca rappresentanti di entrambe le regioni (piemontese e lombarda)? E' risaputo che a monte del Ticino, in zona lombarda, trovansi sede industrie sulle quali aravia il sospetto di inquinamento.

u. g.

Domodossola, il pareggio raggiunto su 8 miliardi

Quando approvare il bilancio diventa occasione di polemica

DOMODOSSOLA — *Il bilancio preventivo del comune di Domodossola, che pareggia sulla cifra di otto miliardi e 450 milioni, è stato approvato martedì sera con diciassette voti favorevoli, dieci contrari e due astensioni. Hanno votato a favore comunisti, socialisti e socialdemocratici, contro i democristiani; il fatto più sorprendente è rappresentato senz'altro dall'astensione dei due consiglieri liberali.*

Il capogruppo del pli, avvocato Valerio Pistoni, l'ha motivata con «la necessità di non provocare ulteriori ritardi nell'approvazione del bilancio e di evitare il rischio di una gestione commissariale». I liberali negli ultimi tempi hanno notevolmente ammorbidito il loro atteggiamento verso la giunta di sinistra.

Avevano già «aiutato» l'amministrazione approvando alcuni mutui che senza il loro voto non avrebbero passati e avevano dato mano alla giunta sulla questione del piano regolatore, rifiutando di associarsi alle aspre critiche mosse dalla dc. La loro astensione sul bilancio non è stata comunque determinante.

La seduta si era iniziata con le repliche degli assessori. Il vicesindaco Guido Biasci ha affermato che «il ritardo nella presentazione del bilancio non è imputabile alla giunta, ma allo Stato che tarda a far conoscere le norme sulla finanza locale». Biasci ha negato che «il bilancio sia stato gonfiato ad arte per far colpo sulla popolazione: da tre anni a questa parte le previsioni di spesa vengono rispettate e le opere indicate sono puntualmente realizzate».

Le critiche più aspre sono venute dal rappresentante della dc Adolfo Fattori: «Sono crollati tutti i miti del nuovo modo di governare. Abbiamo cambiato tre sindaci negli ultimi anni e non si venga a parlare di stabilità. Anche la partecipazione è mancata come dimostrano le basse percentuali di votanti per l'elezione dei comitati di quartiere».

L'operato della giunta di sinistra è stato difeso dal capogruppo socialista Ezio Morelli e da Mario Bianchi Zingale del psi.

Il capogruppo del psdi Campana ha annunciato il voto favorevole dei socialdemocratici, in forse fino all'ultimo: «Sono state accolte le nostre principali richieste — ha spiegato — lo stanziamento per la casa-albergo degli anziani è stato portato a trecento milioni, c'è un impegno della giunta per l'assistenza agli spastici e l'agibilità del teatro Galletti».

Anche il consigliere Mario Militello, recentemente espulso dal psi, si è dichiarato a favore del bilancio «complessivamente positivo, anche se non mancano lacune su capitoli specifici».

a. v.

Trentaquattro anni fa, il 26 aprile, la liberazione di Novara

Il primo martire aveva solo 17 anni Un fiore ogni giorno per ricordarlo

NOVARA — Trentaquattro anni fa, il 25 aprile 1945, grazie alla partecipazione unitaria di tutta la popolazione, con particolare riferimento agli operai che si erano posti a presidio di tutte le fabbriche per evitare che i tedeschi le distruggessero, i partigiani liberarono Novara. Le trattative furono condotte a Vevert con la mediazione del vescovo Leone Ossola.

Per ricordare quella data e per onorare la memoria di quanti caddero per liberare l'Italia, stralciamo dal libro di Enrico Massara, ex comandante partigiano, «Crimini del nazi-fascismo in provincia di Novara», la prima pagina. Si riferisce al primo martire novarese, il giovane Giuseppe Ubezio, fucilato dai tedeschi il 12 settembre 1943.

Fu quello il primo sangue versato in provincia di Novara che nei giorni seguenti raccoglieva l'invito antifascista e organizzava sui monti del l'Ossola, del Verbano, del Cusio e della Valsesia, sulle colline del Vergante e in tutta la [illegible] la resistenza partigiana. Enrico Massara, nel suo libro, fa la storia delle gesta delle varie formazioni.

Il racconto cronologico presenta anche tutti i «crimini» commessi a partire dal quel 12 settembre.

Massara così ricorda: «*La guerra continua, aveva annunciato Badoglio agli italiani. Continua sì, ma contro i tedeschi, aveva precisato nel "discorso della riscossa", a Cuneo. Duccio Galimberti. E infatti la Resistenza aveva trovato la sua origine più alta nascita del fascismo e si era preparata nei lunghi venti anni di repressione e persecuzione. Matteotti, Amendola, Gobetti, don Minzoni, Gramsci, Rosselli erano state guide luminose nella cospirazione e nella lotta.*

«*L'8 settembre 1943 però non solo i fascisti, esclusi alcuni mimetizzatisi dopo il 25 luglio, erano rimpatti con maggior tracotanza, ma l'Italia centrale e settentrionale era rimasta sotto l'incubo della piova tedesca.*

«*L'esercito regolare si dissolveva. I soldati avevano dato l'esempio e il popolo li aiutava. In ogni casa l'uniforme di un soldato era nascosta nel solaio o in cantina. Andarsene, andarsene lontano per evitare di essere nuovamente rinchiusi in una caserma o, peggio ancora, in carri bestiame destinati ai campi di concentramento.*

«*Come in ogni altra città anche a Novara erano giunti i tedeschi e si erano installati nella caserma Perrone. Come altrove il popolo si era apprestato ad aiutare i suoi figli migliori. Gruppi di cittadini si portarono nelle vicinanze delle caserme per accogliere e proteggere i soldati che riuscivano a sfuggire alla sorveglianza tedesca. Alle 16 del 13 settembre 1943 a pazza velocità uscì dal portone della caserma una motocarrozzetta con due tedeschi. [illegible] scarica il mitra e il diciassettenne Giuseppe Ubezio cadeva in una pozza di sangue. Per quale ragione? La motocarrozzetta continuava la sua strada mentre gli occupanti sghignazzavano additando la vittima. Il giorno dopo e ogni giorno, per un intero mese, uno sconosciuto deponeva sul luogo dell'assassinio un mazzo di garofani rossi. L'insurrezione armata nel Novarese era così iniziata*».

Della Resistenza con la loro fertile immaginazione si sono occupati i bambini di Novara alla mostra del «disegno infantile» al Broletto. In più di un disegno sono stati fatti interessanti raffronti fra la Resistenza di ieri e quella di oggi contro il dilagare del terrorismo e della violenza

L'anniversario a Domodossola

DOMODOSSOLA — Con una semplice cerimonia, è stato ricordato a Domodossola l'anniversario della Liberazione. C'è stato un corteo per le vie cittadine, con il gonfalone della città medaglia d'oro della Resistenza, al quale hanno partecipato il sindaco Giacomo Pagani e numerosi amministratori comunali, combattenti della Resistenza, esponenti di tutte le forze democratiche.

Il corteo ha raggiunto largo Madonna della Neve, dove è stato deposto un omaggio floreale al monumento ai Caduti. Dopo la Messa, celebrata da don Mauro Botta, il senatore Fausto Del Ponte, medaglia d'argento della Resistenza, ha tenuto l'orazione ufficiale.

A Villadossola, per iniziativa della locale sezione Anpi, è stato lanciato un concorso a quiz fra tutti gli studenti del centro industriale cesalano su episodi della lotta di Liberazione. Lo scopo dell'iniziativa era quello di diffondere fra i giovani il messaggio della Resistenza: la premiazione dei vincitori si è svolta ieri sera.

(a. s.)

Gli ex partigiani vanno in Georgia

VERBANIA — Sabato mattina, un centinaio di ex partigiani della zona del Verbano partiranno alla volta per Tbilisi, in Georgia, per contraccambiare la visita che nel giugno scorso una delegazione di ex partigiani georgiani combattenti in Lombardia e in Piemonte, accompagnata da autorità di quella repubblica sovietica, compì delle zone del Verbano e dell'Ossola, teatro di episodi della Resistenza. In quella occasione, gli ospiti sovietici regalarono alla città di Verbania il monumento in bronzo dedicato alla Resistenza. (m. c.)

Le celebrazioni sul lago d'Orta

OMEGNA — Giornata di sole per le celebrazioni del 25 aprile su tutto il lago d'Orta e nelle vallate circostanti. A Gravellona Toce l'altra sera Paolo Bolognesi e Nino Chiovini, hanno presentato le loro opere sulla Resistenza nell'Ossola e nel Verbano: «La battaglia di Megolo» e «I giorni della semina», presenti, in mezzo al pubblico Cino Moscatelli, Fausto del Ponte e don Sisto Bighiani, parroco di Macugnaga.

Ieri mattina il sindaco Giovanni Conti ha guidato alla processione

Il caso di Mario Aliberti: la Caritas gli cerca una sistemazione

Uno spiraglio per l'uomo che dopo 40 anni esce dallo psichiatrico e tutti rifiutano

Mario Aliberti

NOVARA — Si apre uno spiraglio per Mario Aliberti, 60 anni, che dopo quarantà trascorsi in un ospedale psichiatrico, nessuno vuole più. Il dramma, come tanti altri scaturiti dalla riforma sulle condizioni dei malati di mente, era stato segnalato nel novembre scorso a *La Stampa* da un impiegato dello psichiatrico di Ancona.

Dichiarato dai medici «*soggetto autosufficiente sul piano personale e sociale, con un contegno corretto e senza disturbi mentali di rilievo*», l'Aliberti ha due fratelli: uno che vive con l'anziana madre ottantenne a Vespolate, l'altro a Borgolavezzaro. I parenti, secondo quanto sostengono gli assistenti sociali che si sono interessati al caso, non sarebbero in grado o non vogliono assumersi la responsabilità di ospitarlo.

Per questo «sepolto vivo», che continua a essere un «ospite provvisorio» sino a quando il manicomio di Ancona sarà definitivamente chiuso, l'unica alternativa potrebbe essere rappresentata da una casa di riposo o un ente assistenziale.

Nell'appello lanciato attraverso il giornale l'Aliberti aveva chiesto di essere accolto da una casa di riposo del Novarese, preferibilmente vicino ai paesi in cui abitano i familiari. La sua sistemazione, ovviamente, dovrebbe essere a carico della Regione o dell'amministrazione provinciale: un ostacolo burocratico che solo può essere superato trasferendo la residenza in un Comune della provincia di Novara.

Il «caso Aliberti» è emblematico e rappresenta l'altra faccia della legge 180 che abolisce gli ospedali psichiatrici: la riforma, in atto sulla carta da mesi, di fatto procede ancora a rilento. Per quest'uomo da quarant'anni lontano dal mondo si sono mossi dapprima il parroco di Vespolate, don Giuseppe Biffi, poi la «San Vincenzo» di Torino, infine la Caritas di Novara. E proprio attraverso quest'ultima organizzazione che si comincia a intravedere un po' di luce nel futuro dell'Aliberti: l'ex malato è già stato invitato a Novara, dove ha soggiornato in un albergo per alcuni giorni consumando i pasti nella casa di riposo «De Paoline». E' stato il primo approccio con una realtà diversa, dopo un'eternità trascorsa tra le mura dello psichiatrico. Gli assistenti della Caritas diocesana affermano che l'esperimento è stato molto positivo, tanto che Mario Aliberti non vorrebbe più ritornare ad Ancona.

Adesso si tratta di trasformare il tentativo in una sistemazione duratura, prima che sia decisa la dimissione forzata dovuta allo smantellamento degli ospedali psichiatrici e alla carenza di servizi territoriali alternativi. La Caritas ha esposto il caso all'amministrazione provinciale di Novara ed è probabile che quello dell'Aliberti venga preso in considerazione con le altre situazioni locali. Affinchè ciò avvenga è dapprima indispensabile che la residenza sia trasferita. Ecco perchè un nuovo appello è stato inviato a *La Stampa* dagli assistenti sociali di Ancona e dalle organizzazioni che a Novara hanno preso a cuore il dramma di quest'uomo.

g. f. g.

Alfasud: il tuo denaro è più sicuro

Alfasud ha il miglior impianto freni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.321 - 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61.762 - 63.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Potenziato l'ospedale di Oleggio

OLEGGIO — *Mentre l'ospedale di Arona si trova in difficoltà per la minacciata chiusura della sala operatoria, quello di Oleggio ha rinnovato proprio in questi giorni la sala chirurgica potenziandola con una nuova équipe medica. Il professor Stefano Squazzini ha lasciato dopo dieci anni il suo posto di chirurgo dell'ospedale di Oleggio.*

Sono invece arrivati i dottori Marcello Graziano e Luigi Ceresa della prima chirurgia dell'ospedale Maggiore di Novara. Anestesista sarà il dottor Edoardo Zampani, anche lui del Centro rianimazione dell'ospedale di Novara.

Un vero rilancio è in atto presso l'ospedale di Oleggio: da alcuni giorni, infatti, vengono effettuati interventi, oltre che di chirurgia generale, anche di chirurgia vascolare.

L'amministrazione è particolarmente soddisfatta dell'obiettivo conseguito, avendo dovuto sostenere spese consistenti per effettuare importanti lavori di sicurezza e rendere idonea alle vigenti norme regolamentari la sala operatoria dell'ente.

u. g.

Verbania — Il psi aprirà la campagna elettorale sabato sera alle 20.30 con una manifestazione in piazza Mazzini. Parteciperanno il senatore Ugo Spagnoli e Gianni Moretta.

Borgomanero — Niente discorsi a Borgomanero per l'anniversario della Liberazione, che è stato invece celebrato con un comizio in piazza Martiri della Libertà degli alunni della scuola media. Valentinetta sul tema: «Antifascismo lotta per il disarmo e pace nel mondo». Sullo stesso palco si sono poi esibiti i giovani del Centro teatrale sperimentale di Arona.

A Borgomanero regista russo per un film

BORGOMANERO — E' stato ospite ieri degli ex partigiani di Borgomanero il regista e scrittore Ilsco Tarabukashvili, di Tbilisi in Georgia.

Il cineasta sovietico, che ha già girato in Olanda un documentario sulla partecipazione georgiana alla resistenza locale, sta terminando un film sui georgiani delle formazioni partigiane italiane. Alcuni di questi furono protagonisti di episodi eroici nel Novarese: come il partigiano Poro Musolishwili, il gigante barbuto che si sparò alla testa piuttosto che arrendersi ai nazisti.

(l. g.)

Da Nebbiuno i fiori vanno all'autodromo

ARONA — Il Lago Maggiore e il Vergante saranno al centro di «Fauna flora 79», una mostra-mercato di animali e piante che aprirà all'autodromo di Monza la fine di aprile. Fra i duecento espositori che parteciperanno alla rassegna è stata prescelta la Flor-Coop di Nebbiuno per l'allestimento di un'aiuola centrale di oltre duecento metri quadrati, che sarà letteralmente ricoperta di azalee, camelie e rododendri. Oltre a ciò, la Flor-Coop presenterà un proprio stand di eguale grandezza.

(m. b.)

Verbania — Gli scolari dei plessi di via San Giuseppe, via Tonazzi, Renco, Carciago, Tarchiedo, Vignone, Ghiffa, presentano in questi giorni, esponendoli nelle scuole, i loro disegni su: Resistenza, terrorismo, fame nel mondo.

In Consiglio provinciale si discuterà la sistemazione del Bonfantini

Vignale: doveva essere un ospedale modello ma si trasformerà in una scuola di agraria

NOVARA — Il consiglio provinciale è convocato per domani alle 9: i lavori proseguiranno poi lunedì, 30 aprile e mercoledì, 2 maggio. Domani l'assessore Avondo presenterà il bilancio che verrà poi discusso nelle sedute successive. Un bilancio che tocca quest'anno, il tetto dei 56 miliardi.

Argomenti di un certo interesse non mancano per questa tornata consiliare. Si parlerà della costruzione di tre nuovi edifici scolastici ad Arona, Borgomanero e Romentino i cui progetti sono pronti e della ristrutturazione dell'edilizia di Vignale. Qui, con una spesa di oltre tre miliardi, era stata realizzata, nel giro di dieci anni, la prima parte di quello che doveva essere il nuovo ospedale psichiatrico.

La nuova legge sugli ospedali psichiatrici ha bloccato l'opera e dopo tante polemiche sulla utilizzazione dei fabbricati si è deciso di insediare, se non tutto, almeno una parte, dell'istituto tecnico agrario «Bonfantini». Una decisione suggerita dalla necessità di reperire aule, siccome da alcuni anni la scuola viene dislocata in tre sedi.

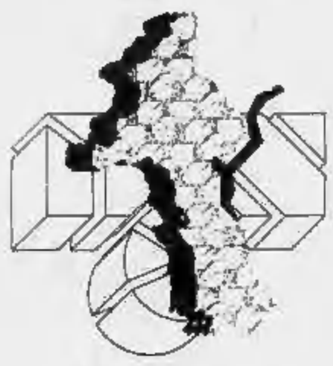
C'era un ostacolo all'utilizzo scolastico di Vignale: le opere realizzate su quell'area erano state finanziate dal ministero della Sanità e si riteneva, una volta caduto l'insediamento del nuovo ospedale psichiatrico, che non fosse possibile altra destinazione.

Per questo era stata avanzata la proposta di farne un centro regionale antidroga, una struttura di cui in Piemonte si sentiva la mancanza. Questa iniziativa stava andando in porto quando più pressante si è fatta la necessità di trovare posto per gli studenti dell'«agrario». Si era anche rilevato che proprio a Vignale sorge il caseificio dell'amministrazione provinciale presso il quale gli studenti conducono le esercitazioni pratiche.

La Regione ha dato parere favorevole ad un utilizzo diverso da quello sanitario e adesso bisogna ristrutturare gli edifici. Per ora si incomincia con uno dei tre corpi del fabbricato. E' pronto un progetto esecutivo che prevede una spesa di 400 milioni: appunto attorno a questo progetto discuterà il consiglio provinciale.

p. b.

4ª MOSTRA CAMPIONARIA DI NOVARA



V.le G. Cesare
dal 27-4 al 7-5-79
patrocinio associazione commercianti

PER INFORMAZIONI E VISITE RIVOLGERSI A

"NOVARA 1"
Bar Cremona, 17/A
☎ 392.601
Grimaldi

CENTRALISSIMO, libero: salone, 3 camere letto, ampio locale guardaroba, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, mansarda, soffitta, box auto.

V. COGGIOLA: soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, cantina. 10.000.000.

V.LE DANTE: soggiorno, camera, cucinotto, servizi, cantina, solaio. 10.000.000

V. DON GALLOTTI, nuovo, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, box. 38.500.000.

V. PAPA SARTO: soggiorno, camere, cucina abitabile, servizi, cantina. 9.000.000.

V. PERAZZI, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, box. 33.000.000.

V. RANZONI, libero: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, balconi, cantina. 14.700.000.

V. SAN BERNARDINO, libero: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina, box. 17.500.000.

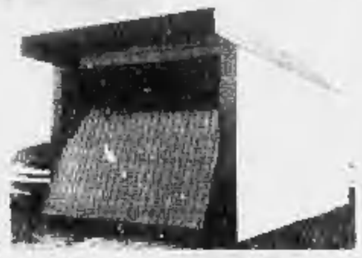
EDO G. SELLA, libero: ingresso, salone, camera, cucina, doppi servizi, cantina, box. 48.000.000.

SAN GIUSEPPE, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 12.000.000.

C. TRIESTE: soggiorno, tinello, camera, cucina, servizi, soffitta. 12.400.000.

Villa VIALE KENNEDY: P. T.: 2 camere, cucina abitabile, servizi, 2 box. P. 1°: salone, tinello, 3 camere, cucina, taverna, servizi. Mansarda ca. 70 mq. Terreno.

pepin-box
DI PALMIERO GIUSEPPE
VIA MONVISO 1 (circonvallaz.)
Tel. 73.144 - Trecate (NO)



AUTORIMESSE:
in cemento o in lamiera a doppia parete con intercapedine di polistirolo e lana minerale di roccia per l'isolamento termico
Chioschi - Uffici - Case - Case mobili - Bungalows

La «Roma al di là del Ticino»

Romentino, il centro che diventa capitale

Il Comune è in continua espansione Presto anche una scuola media superiore

ROMENTINO — Quattromilatrecento abitanti su un territorio grande come un fazzoletto, con un incremento nella popolazione di 508 unità nell'arco di soli cinque anni, un'economia floridissima, un reddito «pro capite» di tutta rispetto, tutto di Romentino la «capitale dell'Ovest Ticino».

«Noi rifiutiamo da questo appellativo — afferma il sindaco Giovanni Ferrari — anche se alcune disposizioni comprensoriali ci indicano come il principale centro della zona. Il nostro comune, infatti, è sede del distretto scolastico e a Romentino sorgerà entro breve tempo un istituto di scuola media superiore che raccoglierà gli studenti del circondario».

Quel che colpisce nell'agglomerato è la frenetica attività che coinvolge tutti i settori del mondo del lavoro. Un'economia diversificata e alla base di una crescente prosperità, testimoniata dal continuo sorgere di nuove iniziative. E commercio vuol dire «ricchezza», per un paese che, nello spazio di pochi decenni ha radicalmente mutato il suo volto.

Prima dello scoppio della seconda guerra mondiale — spiega il primo cittadino — *eravamo un centro prettamente agricolo. Si tra migliaia di famiglie residenti, ve ne erano oltre i 3/4 dedite alle colture dei campi, mentre le altre, pur avendo un'altra attività prevalente, si dedicavano all'agricoltura «part-time»*.

Dal 1949 a poco a poco, hanno preso piede il commercio e l'artigianato che hanno sottratto gran parte delle forze di lavoro al mondo dei campi. *Le aziende agricole, pur potenziandosi e ristrutturandosi con la costituzione di «cooperative» tra le più disparate* — sottolineano gli operatori romentinesi — *hanno lasciato il passo alle aziende tessili, metalmeccaniche, alimentari che hanno cancellato definitivamente lo spettro della disoccupazione*. Gli agricoltori, dal canto loro, sono stati in passato i protagonisti di questo «boom», che pur manifestatosi negli ultimi tempi, vanta le sue origini attorno agli anni '30.

I piccoli proprietari terrieri — dice Giovanni Ferrari — *che si distinguevano perchè in testa portavano il «cappello spinato», hanno dato vita alla cooperativa Bellotti, che tanta parte ha avuto nello sviluppo economico del paese. Sui loro passi si sono posti i muratori e i braccianti, mentre molti nuclei familiari si sono riuniti in piccole associazioni».*

E un motivo di orgoglio, infatti, per gli abitanti di Romentino raggrupparsi in organizzazioni per meglio impostare un determinato tipo di attività. L'esempio più lampante è datato 1885, quando in riva al Ticino, nacque la prima «mutua del bestiame», un ente previdenziale privato che aiutava gli allevatori quando vi era una morte di bestie. Oppure la «latteria sociale», un'associazione che, sorta nel 1918, ha mantenuto intatte, sino ad oggi, le sue funzioni.

Anche in campo assistenziale gli abitanti di Romentino non sono venuti meno a quella caratteristica di previdenza che ha caratterizzato lo sviluppo del paese. *Nel nostro centro* — conclude il sindaco — *nel 1820 esisteva già una mutua medica ed ospedaliera che è rimasta in piena vita al 1953, quando è stata creata la mutua nazionale dei coltivatori, il cui statuto ha preso molti spunti dai nostri».*

Un paese, quindi, che ha mantenuto intatta la sua caratteristica di operosità durante i secoli. Infatti, la «Roma al di là del Ticino», come veniva unitariamente chiamata, la dal suo nome originario un motivo di orgoglio per essere, piccola che sia, pur sempre una «capitale».

r. e.

Verbania — Arriva domani una delegazione socialista di Bourg de Peage, la città francese gemellata con la città del lago.

Al Palazzetto dello sport di Novara gara internazionale di ballo

Il cha cha cha del Sol Levante

Nella specialità delle danze latino-americane hanno vinto i giapponesi - Nel moderno primi gli alessandrini - Sono arrivate rappresentative australiane, norvegesi, sudafricane, inglesi

Novara. Hide e Nicky Ohkawa, giapponesi, vincitori della gara di ballo latino-americano

NOVARA — *Il ballo considerato come sport e non soltanto come divertimento, al limite una spettacola, è stato praticato martedì sera al palazzetto dello sport di viale Kennedy dal Club Amatori ballo di Novara che ha organizzato il «1 Trofeo Città di Novara», gara internazionale di danze latino-americane per professionisti, cui hanno partecipato Australia, Inghilterra, Italia, Giappone, Norvegia e Sudafrica.*

La serata è stata completata da una gara di ballo standard, categoria juniores, per il «Trofeo Zanetta», dall'esibizione di alcune coppie di ballerini di rock'n'roll acrobatico e da quella applauditissima delle mini-coppie formate dai piccoli Barbara Prederi e Stefano Palasciti. Il anni in due, che a ogni loro entrata in pista in qualità di «partipista» scatenavano un uragano di applausi tanta era la loro bravura.

Una bambinissima serata, che non ha affatto rubato l'attenzione agli spettatori che hanno risposto all'appello degli organizzatori.

Anche loro attesi a questo tipo di spettacolo.

Mario Morgantì e Nicola Sinone, presidente e vice del Club Amatori ballo di Novara, ai telefoni si sono dichiarati soddisfatti. «La scuola di ballo a Novara è in funzione soltanto dal settembre dello scorso anno — affermano — e i risultati sono lusinghieri. Abbiamo fondato questa scuola convinti che la danza sia cultura prima che divertimento e per meglio dimostrare la sua importanza abbiamo voluto far conoscere ai novaresi l'attività professionistica organizzando il 1° Torneo internazionale. Non rimarrà una iniziativa isolata — concludono — ma cercheremo via via di organizzare altre importanti manifestazioni».

Partiamo subito dal finale per raccontare la serata. Sei coppie erano impegnate nella gara internazionale ed il 1° Trofeo Città di Novara è andato ai giapponesi Hide e Nicky Ohkawa, che si sono imposti in tre dei cinque balli canonici, vale a dire chà, rumba, passo doble e jazz lasciando secondi nelle altre due prove. Vittoria ampiamente meritata sotto i profili stilistico ed interpretativo da parte dei due ballerini giapponesi, che si preparano ad affrontare il prossimo campionato mondiale con speranze di un onorevole piazzamento.

Al secondo posto la coppia australiana composta da Anthony e Marie Suttie; al terzo gli italiani Guido Maero e Madelaine Arturo, al quarto gli inglesi David e Jill Kingham ed al quinto, e per merito, Derek e Janice Barlow (Norvegia), Angelo Dinno e Lynn McIntosh (Sudafrica).

In apertura si era svolta la gara riservata alla categoria juniores con undici coppie in pista in rappresentanza dei «club» piemontesi e lombardi. Quattro i balli in programma (valzer lento, valzer viennese, tango e samba) con vittoria della coppia formata da Tiziana Sira e Mauro Conta di Alessandria.

Si sono poi esibiti i giovani ballerini del «club» novarese e gli applausi si sono ripetuti per Tonì e Patrizia, Massimo e Maia, Federico e Stefania, Tiziano e Fulvia, Mauro e Pierpaola, Maurizio e Patrizia. Nel ballo, ci dicono gli organizzatori, i cognomi non contano «lo quando non si passa al professionismo».

Seguita poi con attenzione l'esibizione del gruppo del «cubbino» di Milano, allenato dal maestro Pino Verullo, che ha presentato il rock'n'roll acrobatico mentre in chiusura di serata, vivaci applausi per i rappresentanti giapponesi che hanno presentato nei loro tradizionali costumi alcune tipiche danze del Sol Levante.

Nel complesso una manifestazione pienamente riuscita condotta dal presentatore Silvano Gai e diretta, per la parte tecnica, dalla famosa maestra internazionale e giudice ai prossimi Campionati mondiali, l'inglese Doris Lavel.

Liliano Laurenzi

Arrestati tre giovani

PREMOSELLO — I carabinieri di Premosello hanno arrestato tre giovani che viaggiavano su un'auto rubata. Sono Oliviero Gherardi, 26 anni, abitante a Domodossola in via De Nicola 45 e i fratelli Giuseppe e Giovanni Zenn, rispettivamente di 28 e 31 anni, domiciliati nel capoluogo ossolano in piazza Cinque Vie.

I tre avevano rubato l'auto, una «Mini», di proprietà di Marinella Pagnio, a Omegna.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 8 maggio 1979 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto del seguente bene immobile pignorato, di proprietà di Fornara Giovanni, sito in

Comune di Borgomanero

terreno edificabile di mq. 1180 circa, incluso nella zona artigianale n. 38 del P.R. comunale, censito in catasto alla partita 1344 F. 15 mappale 782.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base di vendita determinato con perizia L. 7.540.000 (1ª riduzione);
2) offerta minima d'aumento L. 50.000;
3) deposito per cauzione e spese, da effettuare in Cancelleria entro le ore 10 del 2-5-1979, L. 2.250.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria

Novara, 9-4-1979.

Il Cancelliere Debiandi

Istituto Vendite Giudiziarie

IFIR PIEMONTE - Via Candelo 1/A - BIELLA

VENDITA ALL'ASTA

di beni di provenienza **EREDITARIA** e per commissione (mobili antichi di varie epoche: Ribalte, comò, trumeau, tavoli, librerie, credenze, ecc.; maioliche antiche e porcellane dell'800; TAPPETI PERSIANI ANTICHI e di vecchia lavorazione; DIPINTI ANTICHI tra cui Jansen, Zais; dipinti dell'800 tra cui C. Delleani, Enrique Serra, Palizzi, Irolli, A. Issupof, Felice Carena, Emile Levy, Pierre Laprade, Casciaro ed altri; Stampe Antiche e dell'800; Gioielli ed argenti di epoca; soprammobili vari di epoca).

ASTA:

venerdì 27 aprile alle ore 21
sabato 28 aprile alle ore 16 e 21
domenica 29 aprile alle ore 16
lunedì 30 aprile alle ore 21

ESPOSIZIONE:

tutti i giorni, ore 9-12,30 15-19,30

Per informazioni telef. 0321/28.678

AD AMBOSESSI

facile comunicativa nota scuola settore sartoriale offre possibilità in Novara e Provincia.

ALTI GUADAGNI

per contatti con clientela.

Presentarsi ore ufficio via Galletti 16, Novara.

Galleria d'Arte

SPRIANO

Omegna - Tel. 61.808
Via Cadorna 1

- inaugurazione mostre ogni sabato di fine mese
- ingresso libero tutti i giorni feriali

Cercasi

2 PIAZZISTI VIAGGIATORI

campo abbigliamento. zone: Novara Vercelli Varese.

Tel. 0322/82.009

studio casa

NOVARA
Via XX Settembre 33
Tel. 20755/38206

COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA

Novara - via Biandrate libero appartamento nuovo mq 140 composto da: ingresso cucina abitabile salone 2 bagni 3 camere letto cantina box doppie rifiniture signorili L. 56.000.000 agevolazioni di pagamento fino al 70% con mutuo decennale agevolato.

Novara - via Torino libero appartamento mq 80. Piano 6 composto da: ingresso cucina abitabile soggiorno 2 camere letto bagno cantina posto macchina in cortile chiuso L. 34.000.000 possibilità mutuo fino al 60%.

Novara - viale G. Cesare libero appartamento uso ufficio mq 92 con bagno cantina riscaldamento autonomo porta blindata serramenti in alluminio con vetri doppi pavimenti a scelta pareti e soffitti interamente insonorizzati. Tutto compreso L. 20.000.000.

Novara - via Campagnotti libero vera occasione appartamento piano 6 mq 120 composto da ingresso cucina abitabile ampio soggiorno 2 camere letto bagno cantina scritta box L. 31.000.000 possibilità mutuo agevolato sino al 60%.

Studio Casa ha per Voi l'immobile che cercate e permette con le vostre proprietà in tutta l'Alta Italia

MODALITA' DI PAGAMENTO: 10% caparra, 40% compromesso, 50% rateazione in 5/10 anni comodi (da definire)

NOVARESE SPORT

La possibilità per i novaresi di andare in B

Pallavolo: un gemellaggio tra Broms Werke e Klippan?

NOVARA — Per il secondo anno consecutivo la pallavolo novarese ha sfiorato la promozione in serie B, un traguardo mai raggiunto in passato ma che adesso appare decisamente alla portata della Broms Werke, la squadra che ha fatto onore alla città nella stagione agonistica appena conclusa.

Malgrado qualche incertezza durante il torneo, la formazione allenata da Giovanni Malnardi ha coronato l'annata con quel secondo posto che lo «strapotere» del Klippan Torino lasciava a disposizione delle altre concorrenti.

Ma proprio di fronte ai torinesi, la seconda squadra del sodalizio, i rossoblu di Novara hanno dimostrato il loro valore vincendo lo scontro diretto al palazzetto di viale Kennedy e perdendo di misura a Torino dopo avere sfiorato la clamorosa affermazione.

Piuttosto contro la Libertas Vercelli (in entrambe le partite) e a Seggiano, la Broms ha perso punti preziosi che, giocando al meglio, avrebbe potuto incamerare, tirando così davanti al Klippan.

Non è ancora detto, però, che il Novara-Volley non acceda ugualmente alla serie B. Non è escluso, infatti, che il Klippan rinunci a disputare il campionato maggiore, avendo già la prima squadra in serie A. La prossima settimana si incontreranno a Torino i dirigenti novaresi e quelli del Klippan. Si parlerà anche della stipula di una specie di accordo con tanto di «gemellaggio» fra la pallavolo delle due città. I torinesi rinuncerebbero alla B e crescerebbero a Novara con prestiti di giovani elementi una loro succursale.

E' una possibilità ancora aperta — assicura l'allenatore novarese Giovanni Malnardi — *della quale approfitteremo se quelli del Klippan saranno d'accordo. In ogni caso Novara è una piazza per la serie B e se non riusciremo ad approdarci adesso faremo di tutto per guadagnarci la promozione nel prossimo campionato che contiamo di vincere».*

La Broms Werke, quindi, ha programmi ambiziosi. Il suo presidente, Ermanno Bassi, non ne fa un mistero. Quest'anno è andata male? non importa. Se il Klippan non rinuncia alla B, nel prossimo torneo la formazione novarese si schiererà ai nastri di partenza della C rinforzata da qualche elemento di valore e sicuramente arricchita dall'esperienza maturata nelle ultime due stagioni. **m. s.**

San Maurizio D'Opaglio — Nel recupero di prima categoria giocato ieri, la Sazzese ha vinto per 2-1 il «piccolo derby» cusiano con il Briga. Per i locali ha segnato una doppietta la punta Guidetti; per il Briga ha accorciato le distanze Cavagnino.

Serie C

Klippan	28	11	3	37	16
Broms W.	30	10	4	35	25
Concorezzo	28	9	5	36	18
Libertas	28	9	5	36	21
Seggiano	28	9	5	31	25
Olimpia	12	8	8	25	39
Bresso	4	2	12	10	39
Gonzaga	2	0	14	8	42

Uno a uno: gol di Clerici e Aliperti

Un magnifico Gravellona tiene testa all'Omegna

GRAVELLONA TOCE — In un incontro amichevole che *doveva servire soltanto a rompere la monotonia della festa infrasettimanale, sostituendo il normale allenamento*, come ha sottolineato Luciano Piqué al 90', gli arancioni di Simonetti hanno agevolmente pareggiato (1-1) contro i rossoneri omegnesi ieri pomeriggio al «Lucchini».

La partita doveva esercitare anche un buon richiamo per il pubblico, ma il tempo, dopo una mattinata splendida, si è repentinamente volto al peggio.

In un ambiente gelido hanno tuttio per risentire anche i contendenti in campo. Fase iniziale di marca omegnese, con attivo intervento di Barovero al 10' su tiro di Nicolini. Al 30' Clerici in scivolata, su invito di Belcastro, colpisce il palo. Il gol arriva sette minuti dopo: un rimpallo favorisce Clerici che da fuori area mette dentro imparabilmente all'incrocio dei pali.

Nella ripresa, tra le file rossonere vengono operate numerose sostituzioni e si rivede Piemontesi, dopo sei mesi di assenza per infortunio. Gli arancioni operano un *forcing* alla ricerca del meritato pareggio, che arriva al 38' azione personale di Aliperti che dribbla due difensori oltre al portiere e mette dentro a porta vuota: al 40' Nicolo sfiorano il successo con Casnoli che colpisce il palo, dopo una punizione a due in area.

L'incontro ha mostrato un Gravellona in buona salute e del tutto degno del posto di matricola-primatrice giocata finora in Promozione. Per l'undici di Puglia l'amichevole non ha detto invece molto di nuovo: l'allenatore spera soltanto di poter recuperare domenica nella difficile trasferta di Bolzano il punto perso in casa contro la Rhodense. **a. m.**

Ieri amichevole con l'Iris Borgoticino

Il Novara con 5 gol aspetta la Reggiana

BORGOTICINO — *Proficuo allenamento degli azzurri sul campo dell'Iris Borgoticino* (3-2 il risultato finale) *che si appresta a festeggiare il salto di categoria con il passaggio al campionato di promozione. In vista del prossimo incontro decisivo con la Reggiana, forse per dentro o fuori si respira aria di promozione, il Novara ha disputato ieri l'amichevole.*

L'allenatore Bolchi ha impegnato nella prima parte tutti i titolari di Trento, ad eccezione di Jacomuzzi che riscalda di una botta e Guidetti bisognoso di un po' di riposo. Al loro posto sono stati utilizzati Padilla e Beriachi.

Gli azzurri sono andati in vantaggio dopo 14' di gioco con Genzano che staffilava a mezz'altezza rendendo vano il tutto di Molli. Tre minuti dopo era Basili a concretare in gol un'azione corale di tutto l'attacco e al 25' Sansovrino con un preciso tocco spiazzava il portiere del Borgo portando a tre le reti di vantaggio.

I locali diminuivano lo svantaggio al 38' grazie a una deviazione di Serafini su tiro di Stefero che metteva fuori causa il bravo Baldini.

Nel complesso si è visto un bel gioco da entrambe le parti con buone individualità. Vecchietti ha giocato saltuariamente a giocare, ma il capitano lamenta ancora un dolorino al ginocchio e quindi la sua presenza domenica non è sicura.

Nella ripresa Bolchi operava molte variazioni (sono giocatori nuovi in campo mentre il Borgoticino cambiava solo tre elementi oltre il portiere. Anche a causa della pioggia il gioco scadeva di tono e segnavano ancora Chiona al 76', Guidetti su rigore al 79', diminuivano le distanze i locali all'84' con un bel gol di Fracchioni. **l. l.**

Sesto Calende — La Sportiva Sestese ha promosso una leva calcistica per i ragazzi nati tra il 1965 e il 1970.

VENDESI VILLETTE CENTRO BORGOMANERO

informazioni:

BETA Studio ARCHITETTURA

Tel. 0322 - 81.893/82.212

PRETURA DI NOVARA

R.G.E. 27/79 - LOTTO I V.G. 417

VENDITA PER COMMISSIONARIO

L'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara quale commissionario è incaricato della vendita di:

— **Mietitrebbia CLAYSONS 1550** tg. NO 12862, valutazione base L. 30.000.000.

— **Mietitrebbia LAVERDA M 152** tg. NO 12179, valutazione base L. 25.000.000.

Per informazioni ed offerte rivolgersi alla sede dell'Istituto Vendite Giudiziarie, via S. Francesco d'Assisi 9, Novara, tel. (0321) 28678.

Kandahar

TAPPETI ORIENTALI

a KABUL, a Valmontone il 26 marzo ci siamo aggiudicati un'intera partita di tappeti orientali di una collezione privata che mettiamo sul mercato a prezzi eccezionali.

importatore diretto

NOVARA Via A. Costa, 30 - Tel. 0321/21.184
BIANDRATE (No) Via Matteotti, 24
(10 km. da Vercelli) - Tel. 0321/83.135

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: La storia ufficiale
Cocciia: Il professionista
Eldorado: Mania
Excelsior: Il grande attacco contro la città
Faraggiana: Due dritti e due rovesci
S. Cuore: Agente 007 una cascata di diamanti

ARONA

Roma: La supertata
Moderno: Tenderata... per le arie di Roma
Eva: Il magnifico

BORGOMANERO

Moderno: Per vostra norma buon divertimento
Nuovo: Cinema a luci rosse

DOMODOSSOLA

Cabana: Comprometido erotico
Corso: Tintarella

GALLIATE

Smeraldo: Cinema hard

OLEGGIO

Comunale: Il quattro dei dolci cuori
Moderno: Vuoto a rendere

OMEGNA

Sociale: Lussuria

VERBANIA

Apollo: Prima d'orchestra
Arsolun: Spogliarello con senza veste
Via Cadorna: Sole
Sociale (Intra): La carica dei 101
Sociale (Pallanza): Interviste di coito

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Amore con gli amici

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Una classe speciale
Asboria: Non scoperta
Cagnoni: Spogliarello italiano
Manzoni: Squadra antiscippo

GALLERIE

Borgomanero: Quadri di Cavalli e Rossi - esposizione di opere di Arturo Lanza. Corso Roma 41 - Casa Rossi

Verbania: Corso Italia 72, Pallanza, fino a maggio esposizione Mario Bellosio. Lanza, corso Garibaldi 30, orario 10-12 e 16-19, domenica 9-12 e pomeriggio chiuso

FARMACIE

Novara: Via Rosmini 4, Corso Cavour 31, Corso Risorgimento 57, Baluffi 4
Arona: Manzoni via Cavour 4
Bellinzago: Piazza Vittorio Veneto 1
Castelletto Ticino: Cattaneo via Cavour 2
Domodossola: Comunale via Cavour
Oleggio: Maggiorini 1, Maffioli
Sesto Calende: Ai Tigli via Cavour
Stresa: Internazionale, Corso Umberto
Verbania: Piazza Ranzoni 5, Pallanza, via Vittorio Veneto 2, Intra

MERCATI

Oggi a: Varallo Borgognone, Terza Domenica, Cameri, Oleggio, Pecetto, Piedimulera, Valle Vigezzo, Santhià, Sesto Calende

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.68 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno LONG LIFE
L. 850.000

PREZZI **MAI** VISTI
SCONTI 30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Salotto ORCHIDEA
L. 250.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Cucina CAPINERA 2
completa come foto
L. 550.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ... **da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre**
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ... **da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre**
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ... **da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre**
CAMERE da letto matrimoniali ... **da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre**
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ... **A PREZZI DI FABBRICA**

ARCHITETTO ed ARREDATORI

a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA
completa come foto
elettrodomestici inclusi a listo
L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA
completa come foto
elettrodomestici inclusi a listo
L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

Dopo le dichiarazioni del presidente dell'azienda Belloni

La Montefibre chiuderà? Allarme fra i dipendenti

VERCELLI — Riaffiorano i rumori per la chiusura della Montefibre e delle attività sostitutive Montedison. Il sindaco Ennio Balardi ha convocato il «Comitato permanente per la difesa dei livelli occupazionali» per sentire le ultime novità dei sindacati, fare il punto sulla situazione e concordare una risposta della città alle preoccupanti notizie rimbalzate in questi giorni da Milano.

All'annunciato sganciamento della Montefibre da parte della Montedison, alla paventata sospensione del pagamento della cassa integrazione, si è aggiunta domenica mattina una «allarmante» intervista rilasciata a *Il Sole-24 Ore* dal presidente della Montefibre, Antonio Belloni.

In essa, Belloni fa una panoramica sulla situazione delle fibre e, tra l'altro, afferma testualmente: «L'impianto di Acerra, costruito per poter chiudere Cesano, è uno dei più moderni del mondo, in grado di produrre 130 milioni di fibre per occupato all'anno. A Terni abbiamo fatto nuovi investimenti; a Pallanza parlato a termine il rinnovamento; Vercelli è sia avviando verso la chiusura».

L'ultima frase è stata un fulmine a ciel sereno per sindacati e lavoratori. Giuliano Delsignore, rappresentante del Consiglio di fabbrica dello stabilimento di piazzale Gabriel dice: «È una dichiarazione che contrasta con il programma di ripresa in atto nei reparti polistere e avviato anche in filatura a Vercelli. Ma se quasi ogni giorno da Milano ci chiedono quando siamo pronti a ripartire a pieno ritmo con l'acetato! Per giunta, qualche settimana fa abbiamo raggiunto un accordo per la «ristrutturazione» del personale. Insomma, proprio ora che la stabilimento sta marciando verso il pareggio dei conti ci vengono a fare questi discorsi?».

Molto preoccupato anche Francesco Olivio, ex segretario della Camera del lavoro. «Qui è ora — dice — di fare chiarezza. Nel gennaio del 1978, il governo ha sottoscritto dei precisi impegni per la Montedison a Vercelli, impegni che sono stati ribaditi nel maggio del 78 da un documento unitario dei partiti. Ebbene, di fronte alle dichiarazioni, non smentite, di Belloni c'è da chiedersi che fine hanno fatto quegli accordi».

Il sindaco Balardi tiene che, a breve scadenza, rientrano delle ultime negative novità soprattutto le consociate alla Montedison. La Lidman di Vercelli (attività sostitutiva), per esempio, ha chiesto un incontro questa mattina all'Associazione industriale. Osservano i sindacati: «Una notizia che non promette nulla di buono».

Vercelli. Un gruppo di lavoratrici della Montefibre durante un'assemblea (Foto Greppo)

Tra tante cattive nuove, una buona. Il ministro dell'Industria Nicolazzi ha firmato il decreto per il pagamento della cassa integrazione, che è così salva per i prossimi sei mesi. I lavoratori di Vercelli la riceveranno con ogni probabilità alla fine di maggio.

e. d. m.

Cinema, musica dibattiti a Trino

I programmi culturali per i prossimi mesi

TRINO — Molto ricco il programma culturale per il 1979, approvato recentemente dalla Commissione cultura su proposta dell'assessore Pier Franco Irico.

A grandi linee si potrebbe così sintetizzare. Fino al prossimo mese di maggio, si sta già svolgendo il Cineforum del gruppo Cinezoom ed il programma concertistico degli Amici della musica. Inoltre, in biblioteca verrà tenuta una conferenza-dibattito, organizzata sempre dal Cinezoom, su Pier Paolo Pasolini, autore al centro della programmazione cinematografica con i suoi ultimi quattro film.

Per il mese di aprile l'assessorato alla Cultura ha organizzato una serie di dibattiti sul tema della droga e della violenza, anche nello sport. A questi dibattiti dovrebbero partecipare numerosi esperti, quali il sociologo trinese dott. Franco Ferrarotti, il direttore del quotidiano sportivo «Tuttosport», Gian Paolo Ormezzano, ed il prof. Broglia di Casale Monferrato, primario del reparto di neurologia dell'Ospedale Santo Spirito.

Maggio concluderà questa prima parte con due concerti per organo, su strumento originale del XVIII secolo, una serie di proiezioni «Controluce» e conferenze su problemi musicali.

La ripresa del programma, dopo la pausa estiva, è prevista per la fine di agosto, in concomitanza con la festa patronale di San Bartolomeo. Si terrà presso la Biblioteca Civica una esposizione fotografica di Federico Ottavis, una mostra di incunaboli e di cinquecentine in possesso della biblioteca locale ed una mostra di pittori trinesi.

p. b.

Per le elezioni politiche del 3 giugno

I candidati pci e pri

VERCELLI — Dopo la democrazia cristiana, il partito socialista e i socialdemocratici, anche repubblicani e comunisti hanno ufficialmente i candidati per le elezioni politiche di giugno. I repubblicani hanno reso noto anche il nome del loro candidato alle «europee» del 10 giugno: è l'ing. Giorgio Sambonet, amministratore delegato della società omonima.

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo del pci, per quanto riguarda il Senato hanno deciso di ripresentare nel collegio Vercelli-Valsesia Irmo Sassone, 52 anni, senatore uscente. La sua riconferma, del resto, era data per scontata già da parecchi giorni.

Quattro i candidati comunisti alla Camera dei deputati che rappresenteranno il Vercellese nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Sono: Leonardo Amanzo, 32 anni, operaio della Teksid di Crescentino, Mario Bandi, 37 anni, tecnico alla centrale «Perni» e sindaco di Trino, Luigi Di Meglio, 39 anni, medico ginecologo all'ospedale «S. Andrea» di Vercelli, consigliere comunale, Aldo Masoero, segretario della sezione comunista del rione «Isola», 57 anni, artigiano. In sostanza queste designazioni hanno confermato le indiscrezioni trapolate la scorsa settimana prima della riunione degli organi federali del pci.

Per i repubblicani, il segretario politico della sezione «Giuseppe Mazzini», Luciano Galli, ha reso noti i nominativi dei candidati del pri. Per il Senato, nel collegio Vercelli-Valsesia, rappresenterà i repubblicani Dario Colombo, liberoprofessionista vercellese, consigliere comunale. Alla Camera dei deputati i candidati del presono Battista Cattil, Aldo Guerra e Alfonso Iorio, in rappresentanza del Vercellese. Le sezioni valsesiane del partito repubblicano avranno invece come candidato alla Camera Denino Chiara di Borgosesia.

Mancano ora soltanto le designazioni dei liberali, dei missini e delle altre liste minori per il Parlamento nazionale.

d. co.

Vercelli — Primo congresso nazionale, domenica, della ricostituita «Associazione nazionale cubovolontari di guerra e per cause di guerra». Ne ha dato annuncio il commissario nazionale provvisorio, prof. Francesco Rosso.

Trovato il cadavere dell'operaio scomparso da casa

BORGOVERCELLI — Ritrovato cadavere nel Canale Cavour un giovane operaio biellese che era scomparso da casa una decina di giorni fa. Si chiamava Giovanni Sappino, aveva 25 anni, e abitava a Mottalciata in via Martiri della Libertà 117. Disgrazia o suicidio? Lo accerterà il magistrato.

Giovanni Sappino era sparito due domeniche fa. La sua auto era stata ritrovata sul ciglio del Canale Cavour vicino a Formigliana.

(c. d. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astor
Cosmo
Nuova Italia
Principe
Viotti
Vittoria

BORGO D'ALE

CRESCENTINO

Moderno

GATTINARA

Lux

LIVORNO FERRARIS

Moderno

SALUGGIA

Comunale

SAN GERMANO

Italia

SANTHIA'

Ideal
Splendor

TRINO

Astor

TRONZANO

Lux

MUSEI

Borgogna
Leone

FARMACIE A VERCELLI

FARMACIA A SANTHIA'

temperature ieri massime e minime

Vercelli	14	11
Biella	20	11

Temperature il 25 aprile dell'anno scorso: Vercelli (16, 13); Biella (21; 14). Umidità media: Vercelli 90%, Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 19.20. A Biella sorge alle 5.22 e tramonta alle 19.19.

le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con pericolosità di rovesci temporaleschi. Visibilità discreta.

Il distretto di Vercelli organizza incontri per l'orientamento professionale

L'80 per cento dei ragazzi di terza media continua a studiare, ma in quale scuola?

VERCELLI — *Entro il 19 maggio gli studenti, che frequentano la 3ª media, dovranno presentare domanda d'iscrizione agli istituti secondari. Per questo motivo il distretto scolastico di Vercelli ha promosso nei giorni scorsi una serie di incontri tra i genitori dei futuri licenziandi e i rappresentanti della Camera di Commercio e degli istituti superiori.*

La decisione di continuare o di abbandonare gli studi, e la scelta dell'indirizzo più adatto creano nei giovani e nelle famiglie perplessità, legate alla crisi economica e occupazionale della provincia. La natura stessa della scuola superiore non semplifica le decisioni dei giovani, perchè se da un lato ci sono più di 200 indirizzi tra cui scegliere, dall'altro le strutture dei corsi sono rigide e non facilitano i cambiamenti.

Da un'indagine statistica, compiuta alla scuola media Verga, risulta che l'80 per cento degli alunni continuerà gli studi, ricercando negli istituti per ragionieri e geometri, nei licei scientifici e classici, alle magistrali. Il preside della Verga, Giovanni Barbano, ha messo in guardia i genitori da certe illusioni. Il conseguimento della licenza media — ha affermato — non presuppone una preparazione specifica per le superiori. Per legge la scuola dell'obbligo ha il compito di formare e orientare il futuro cittadino.

Molti ragazzi cercano il 'lì per cercare abbandonano la scuola secondaria dopo i primi due anni, incapaci di proseguire o di trovare valide motivazioni nello studio. «D'altronde — ha dichiarato Carlo Tricì della Camera di Commercio — il diploma non è più un passaporto sicuro per una occupazione immediata e redditizia. I tecnici, gli operai specializzati trovano un'occupazione più facilmente dei laureati.

Quindi solo un vecchio pregiudizio, che preferenzia le attività impiegatizie a quelle manuali, sta alla base delle scelte dei giovani e delle loro famiglie. Un pregiudizio, comunque comprensibile nella nostra società, in cui, nonostante le dichiarazioni di principio, i colletti bianchi, anche se disoccupati, godono di un prestigio sociale maggiore.

I presidi degli istituti professionali, pubblici e privati, intervenuti al dibattito alla scuola Verga, hanno insistito sulla necessità di fornire personale specializzato, ma i genitori hanno dimostrato qualche perplessità nell'accettare le conclusioni proposte. In particolare la situazione industriale vercellese non favorisce indicazioni precise sulla natura richiesta di manodopera. Ha ammesso Tricì: «Sebbene l'attività industriale sia quella trainante, non si prevedono a breve scadenza assunzioni richieste di personale. Il terziario continuerà ad offrire più prospettive di impiego».

Di fronte a tante incertezze resta indispensabile che i ragazzi scelgano almeno liberamente il proprio futuro. Ha concluso Antonio Rattino, presidente del distretto: «Gli operatori sociali e i genitori possono consigliare i giovani nelle scelte, ma spetta a questi ultimi ricercare un'occupazione gratificante».

d. b.

NOTIZIE SPORTIVE

Torneo di baseball

Libertas esordio sfortunato

VERCELLI — *Esordio poco fortunato per la Libertas Dal Pozzo nel campionato di baseball di serie A2. La squadra vercellese allenata dall'ex azzurro novarese Enrico Lombroso ha perso in casa entrambi gli incontri con la Trevigliese (1-7 e 0-5) di Guido Racchetti.*

Pesante (18-0) il punteggio della partita del mattino, dovuto ai troppi errori difensivi dei vercellesi e da tre ultimi riconvalgo battuti dai romagnoli, che si sono poi aggiudicati anche l'incontro pomeridiano per 13-3 con altri due ricongiungo da tre punti degli ospiti.

Fin dalla prima partita Lombroso (che ha dovuto fare a meno di alcuni titolari) ha schierato nella formazione ben quattro juniores che, pur denunciando una certa, inevitabile mancanza di esperienza, si sono comportati ottimamente.

(b. co.)

Vercelli — La prima giornata del torneo di bocce organizzata dalla Federcircoli Arci di Vercelli ha dato i seguenti risultati: Gironi A: La Boccia-Livorno B 13-6, Olimpia A-Bianzè 13-0; Roppolo-Ospedale Sant'Andrea di Vercelli 13-4. Gironi B: Bollarina-Olimpia B 13-0, Bianzè A-Livorno A 13-0.

Per la partita del 25 marzo contro il Chivasso

Il Santhià presenta ricorso

SANTHIA' — Molto probabilmente la partita casalinga contro il Chivasso disputata il 25 marzo scorso non dovrà essere ripetuta e, di conseguenza, il risultato (4-1 a favore del Santhià) sarà omologato, questa, almeno, è la convinzione dei dirigenti della «U.S. Santhià». Un controricorso predato da questi ultimi avverso la decisione del giudice sportivo è già stato presentato ai competenti organi federali.

Come si ricorderà, quella contro il Chivasso è stata una partita piuttosto movimentata. I padroni di casa erano in vantaggio per 2-1: al 61', il guardalinee santhiatese, Stefano Coco, entrava in campo per far notare all'arbitro un presunto fallo che il direttore di gara non aveva rilevato. Il Coco, nell'occasione, aveva attraversato l'arbitro per i risvolti della giacchetta, strattonandolo, ma era stato subito allontanato dal campo dagli stessi giocatori granata. In quel momento l'arbitro — il signor Cavallaro, di Torino — avrebbe deciso, stando al suo rapporto, di far proseguire la partita solo «pro forma».

Al Coco è stato inibito l'accesso ai campi di gioco fino al 31 ottobre prossimo; la settimana scorsa è pervenuta la decisione di far ripetere la partita perchè il giudice non aveva condiviso la decisione arbitrale. Ora, i dirigenti granata hanno appellato quest'ultima sentenza, ribaltando la contraddittorietà delle due decisioni.

W. Ca.

Klippan Cus vince il Motta

VERCELLI — *La Klippan Cus Torino ha vinto il trofeo «Motta» di pallavolo, organizzato dalla Libertas Sme Vercelli ed al quale ha preso parte, oltre alla vincitrice e all'organizzatrice, la Panini di Modena.*

La Klippan ha massacrato letteralmente gli avversari, e dimostrazione di una volontà di vittoria notevole e di una omogeneità di squadra davvero efficiente e produttiva. Ha battuto la Libertas Sme per 3-0 (15-9, 15-2) e quindi la Panini per 3-1 (15-9, 15-10, 3-15, 15-9). Dal canto suo la Panini aveva battuto la Libertas Sme per 3-0 (15-3, 15-6).

La formazione della Klippan era: Pelissetto, Pilotta, Borgna, Dumeste, Fasi, Bussi, Lora. Perfetta l'organizzazione. Gli incontri si sono svolti alla palestra Marzoni nel pomeriggio e nella prima serata di sabato.

(t. l.)

Gare di fioretto per squadre femminili

L'Accademia vercellese è prima nel «Visconti»

VERCELLI — *A cura dell'Accademia Schermistica Vercellese si è svolto a Vercelli il Trofeo «Visconti» di fioretto per squadre femminili. Nella categoria «allieve» il successo è stato della Pro Patria. Al secondo posto il Terni, quindi l'Ancona Genova ed il Club Scherma Torino.*

Nella categoria «bambine» il primo posto è stato appannaggio dell'Accademia Vercellese (Gilloni, Tarchetti, Ranghino, Lombardi, Carsolaz e terza la Mangiarotti di Milano.

Nella classifica per società, l'Accademia Vercellese è risultata prima con 20 punti, seguita dalla Pro Patria con 40.

f. l.

Messe di cesti per Trino-Cossato

TRINO — *Solo l'allenatore Edoardo Siettone non ha avuto il piacere di segnare punti contro un Cossato modesto (ha molto aggiornato). I ragazzi trinesi non hanno dovuto faticare per imporsi sugli avversari (113-39), nel secondo tempo dall'incontro hanno potuto anche concedersi a sprazzi di bei tratti spettacolo per accontentare i tifosi presenti al palazzetto.*

Un'ottima impressione ha destato l'inserimento in squadra già in quintetto dell'esordiente Pivot Giancarlo Cavigiolo, alto, macchia sotto canestro ed in fase offensiva. Prenossi, come al solito, gli assist di Parisi e i punti del cattivo Russo e di Di Prospero. Anche Lanzetti, entrato per 8 minuti, ha fatto pesare la sua presenza con la realizzazione di ben 10 punti.

Buzzi Basket: Rossi 24, Di Prospero 21, Cavigiolo 8, Parisi 10, Trucani A. 14, Montarolo 14, Lanzetti 10, Ronco 4, Trucani E. 2. Allenatore: Edo Siettone.

(p. b.)

La rete di Balocco

VERCELLI — Mancano pochi giorni alla fine del mese, per il pagamento degli arretrati dei giocatori della Pro Vercelli (extra o premi di partita), non c'è nessuna novità.

Una decina di giorni fa, i giocatori hanno inviato alla società una lettera raccomandata in cui si chiedeva, in base al regolamento organico, il pagamento delle spettanze entro quindici giorni. In caso contrario, secondo quanto stabilisce l'articolo richiamato dai giocatori, alla fine della stagione sarebbero stati automaticamente liberi.

La società aveva promesso che, prima della scadenza stabilita, avrebbe proceduto al saldo. Invece, siamo a pochi giorni dalla scadenza dell'ultimatum e i giocatori stanno ancora aspettando.

Comunque la preparazione della squadra continua in vista delle due prossime trasferte consecutive a Carpi ed a Bolzano, mentre il malumore degli sportivi, per la sconfitta casalinga di domenica, è ancora caldo. Nella foto di Greppi l'inutile gol di Balocco contro la Pro Patria.

f. l.

Istituto Vendite Giudiziarie
IFIR PIEMONTE - Via Candelo 1/A - BIELLA

VENDITA ALL'ASTA

di beni di provenienza **EREDITARIA** e per commissione (mobili antichi di varie epoche: Ribalte, comò, trumeau, tavoli, librerie, credenze, ecc.; maioliche antiche e porcellane dell'800; TAPPETI PERSIANI ANTICHI e di vecchia lavorazione; DIPINTI ANTICHI tra cui Jansen, Zais; dipinti dell'800 tra cui C. Delleani, Enrique Serra, Pelizzi, Irolli, A. Issupof, Felice Carena, Emile Lavy, Pierre Laprade, Casciaro ed altri; Stampe Antiche e dell'800; Gioielli ed argenti di epoca; soprammobili vari di epoca).

ASTA:
venerdì 27 aprile alle ore 21
sabato 28 aprile alle ore 16 e 21
domenica 29 aprile alle ore 16
lunedì 30 aprile alle ore 21

ESPOSIZIONE:
tutti i giorni, ore 9-12.30 15-19.30
Per informazioni telef. 0321/28.675

Kandahar
TAPPETI ORIENTALI

importatore diretto

NOVARA Via A. Costa, 30 - Tel. 0321/21.184
BIANDRATE (No) Via Matteotti, 24
(10 km. da Vercelli) - Tel. 0321/83.135

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE
BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI
potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno LONG LIFE
completo di divano e due poltrone
L. 950.000

PREZZI **MAI** VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

L. 250.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Cabina CABINERA
completa come foto
L. 550.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI
SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALESSANDRA
completa come foto
elettrodomestici esclusi a scelta
L. 1.450.000

in **PIU'** mobili d'arredamento qualificato esposti nei **10.000 mq.** di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA
completa come foto
elettrodomestici esclusi a scelta
L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Istituite a Vallemosso

Borse di studio per le ricerche anti-alluvione

VALLEMOSSO — Il ricordo dell'alluvione che, nel 1968, sconvolse il territorio della Valle di Mosso, [illegible] ancora sugli abitanti. Ogni volta che piove a dirotto, si risveglia il timore che quei tristi momenti possano ripetersi. Allo scopo di poter realizzare opere di difesa più sicure, la comunità montana Valle di Mosso ha istituito 3 borse di studio di 1 milione e 200 mila lire ciascuna, per ricerche geologiche. Il concorso è riservato agli studenti di scienze ecologiche che risiedano nel Biellese, o nella provincia.

«E' più di un anno che il consiglio ha esaminato la proposta di bandire il concorso — spiega Piero Pichetto, presidente della comunità — *Se si eccettua qualche intervento nella zona di Campore, non sono state realizzate altre opere. La triste esperienza dell'alluvione, da un lato, e il desiderio di studiare un progetto che possa essere utilizzato all'interno della comunità, sono stati i motivi principali*».

Gli studenti esamineranno la conformazione del territorio della valle. Ogni relazione, che dovrà essere corredata da un censimento cartografico della zona esaminata, avrà come temi obbligatori i fenomeni delle frane ed ogni altro movimento del terreno, oltre ai processi di erosione. Ogni elaborato dovrà contenere una «carta sintesi» che rappresenti un quadro delle probabilità che avvengano altre frane o alluvioni, in modo da poter studiare concretamente un piano per realizzare opere di difesa adeguate alla situazione esistente sul territorio.

Le ricerche dovranno essere ultimate fra due anni: saranno esaminate da una commissione composta da Maddalena Melagrana e Fausto Berti in rappresentanza della comunità montana e da Francesco Carraro e Renato Nervo dell'istituto di geologia dell'università di Torino.

(d. on.)

Biella — Un balletto folcloristico indiano, diretto dal maestro Pratap Desai, si [illegible] oggi, 26 aprile, nel salone del Circolo commerciale. L'iniziativa è del Circolo di cultura musicale Ludovico Lessona.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La [illegible]

Impero: L'ora degli [illegible]

Marconi: La scarpetta [illegible]

Marzinì: Professor Franz

Odeon: Il cacciatore

BORGOSESIA

Teatro Sociale: [illegible]

Lux: Corpo a corpo

COGGIOLA

Ennio: [illegible]

Italia: [illegible]

COSSATO

Michelotti: [illegible]

Nuova Grandi: [illegible]

CREVACUORE

Aurora: Prigioniero [illegible]

PRAY

Esculapio: [illegible]

SERRAVALLE

Cursaal: [illegible]

VALLEMOSSO

Vallemosso: Animal house

VARALLO

Teatro Civico: Campo 7, lapide [illegible]

FARMACIE

Biella: Cantarana, via Italia 61

Borgosesia: Corso Piazza Mazzini

Cossato: San Raffaele, via Marconi [illegible]

Varallo: Ansermini, corso Roma [illegible]

TELEBIELLA

Ore 13.30 Videoinformazione; 18.30 Videoinformazione sera sport; 20.15 Quiz un milione

Frena e giù nella scarpata

BORGOSESIA — *Spettacolare incidente della strada, conclusosi fortunatamente senza gravi danni. L'altra sera sulla statale della Valsesia, nei pressi del bivio per Vanzone, [illegible] aveva divelto circa venti metri di guard-rail un autotreno e rotolato lungo la scarpata che fiancheggia, in direzione di Borgosesia, il [illegible] destro di un canale.*

Protagonista dell'episodio è un camionista di 36 anni, Gerardo Cicchino, che, dopo aver caricato un certo quantitativo di marce presso una ditta valsesiana, stava facendo ritorno ad Origgio (Varese), dove risiede in via Dante 53. «Ad un certo punto — ha detto l'autista — mi sono trovato la strada quasi completamente occupata da un altro autotreno; ho tentato di sbilanciarmi il più possibile a destra ho frenato, ma non sono riuscito a evitare di uscire di strada». (c. [illegible])

Si prevedono quattro liste per oltre 6500 elettori

A Trivero il 3 giugno si voterà anche per il consiglio comunale

TRIVERO — *Il 3 e il 4 giugno i triveresi si recheranno alle urne anche per rinnovare il Consiglio comunale, scaduto nel dicembre dello scorso anno. Gli elettori sono 6598, di cui 3042 maschi e 3556 femmine. Rispetto alle precedenti «amministrative», avvenute nel 1973, non vi è un aumento sensibile. Viene applicato il sistema proporzionale.*

Il Consiglio uscente è formato da 6 democristiani, 4 socialdemocratici, 6 comunisti, 3 socialisti e un liberale. Compongono la giunta «bicolore», oltre al sindaco Giovanni Sesia, della dc, quattro assessori democristiani e due socialdemocratici. Anche in questa tornata elettorale le liste dovrebbero essere quattro: la presentazione di altre formazioni politiche o di gruppi civici costituirebbero una sorpresa.

L'uomo di punta della democrazia cristiana sarà ancora il sindaco uscente, che ha ceduto alle insistenze dei dirigenti biellesi del partito. Avrebbe infatti preferito «lasciare il pensionato», dopo aver lavorato ininterrottamente per 48 anni, [illegible] nella stessa azienda. Ha visto succedersi tre generazioni degli industriali Trabaldo. Ha accettato anche per dovere civico e adesso tocca a lui convincere due compagni di partito — Quintino Biasetti e Silvano Barberis Negra — che non vorrebbero ripresentare la candidatura. E' invece certo il ritiro dall'agone politico, per motivi di salute, del dottor Ermanno Boggia.

Il capogruppo consiliare uscente, Oscar Beltrame, è il «numero uno» della lista comunista, comprendente «scelta», su 20 nomi, anche tre indipendenti di sinistra. Il pci apre in un duplice maggior apporto di voti: al proprio simbolo e a quello del psi, per poter lavorare insieme, e con chi accetterà di far parte di una giunta unitaria, il Comune di Trivero, come è già avvenuto. Nella formazione della lista, già pronta per essere depositata, si è dato ampio spazio ai giovani. Vi sono anche i fratelli di Prativerno, Bruno e Guido Perin, entrambi iscritti all'organismo giovanile del pci.

Gli altri partiti sono all'opera per definire le candidature.

(p. m.)

Per colpa della burocrazia

Bloccata l'unione delle «famiglie»

BIELLA — I componenti dei gruppi regionali che operano nel Biellese dovranno attendere qualche tempo prima che la «super associazione» delle famiglie regionali, l'Astre, possa funzionare. Difficoltà burocratiche ne hanno impedito la costituzione ufficiale. Il nuovo organismo avrebbe dovuto riunire il «Fogolar furlan», il circolo «Sardegna», il circolo «Polesano» la Famiglia piemontese». L'intoppo è sorto a causa di questi ultimi due gruppi.

id. ca.)

In cartellone artisti di fama e musicisti meno noti

Musica classica e pop in Valsesia con i cinque concerti di Primavera

BORGOSESIA — La Valsesia sta diventando la meta preferita degli appassionati di musica classica, jazz e pop. I primi due di una serie di cinque interessantissimi concerti, in calendario al Teatro Pro Loco, quelli del pianista Giorgio Gaslini, padre dell'«eurojazz», docente di storia del jazz al Conservatorio di Milano, e del cantautore milanese Ricky Gianco, da qualche tempo dedicatosi alla avanguardia dopo un lungo periodo di composizioni abbastanza banali, hanno registrato il tutto esaurito.

«*Abbiamo voluto portare questo tipo di musica anche nella nostra zona* — dice Barbara Gaudio, del gruppo organizzatore del "Concerti in primavera" — *perché ci siamo resi conto che anche qui il pubblico è maturo per recepire un certo tipo di discorso musicale. Oggi i giovani sono stanchi di trascorrere le loro giornate in discoteca o al cinema e sentono l'esigenza precisa di dedicare il loro tempo libero a qualcosa di culturalmente più valido*».

Il cartellone dei concerti propone agli appassionati una scelta abbastanza ampia, abbinando nomi di artisti di fama internazionale a quelli di musicisti poco conosciuti, riuniti in nuovi gruppi di avanguardia dopo le più diverse esperienze musicali. Sabato prossimo, alle 21, è in calendario il concerto del gruppo di Gigi Venegoni, già chitarrista di «Arti e mestieri», che presenterà al basso quel Paolo Franchini che, in passato, si è più volte messo in luce con l'Eugenio Finardi degli esordi.

Due settimane dopo il concerto di «Venegoni and Company» e in programma l'attesissimo spettacolo del «Gaetano Liguori Idea Trio», un gruppo di fama internazionale che fa perno sulla verve del celebre compositore e pianista.

L'ultimo appuntamento, quello del 26 maggio, è con la musica classica. Gianfranco Churriel, secondo flauto dell'orchestra della Scala di Milano, ed Adriano Basei, docente di pianoforte principale al Conservatorio di Reggio Calabria, eseguiranno musiche di Boccherini, Debussy, Ravel, Vivaldi, Bach, e, ma.

Il quartetto polacco al Jazz club

BIELLA — *Un quartetto polacco, ritenuto dai critici una tra le migliori formazioni di jazz, si presenta questa sera, alle 21.30, nella sede del Biella jazz club, agli appassionati biellesi di questo genere di musica.*

Il complesso è formato da Tomasz Szukalski, al sax tenore; Slarcontir Kulpowicz, al pianoforte; Janusz Stefanski, alla batteria e Pavel Jarzebeski, al contrabbasso. Il quartetto per un certo tempo ha avuto quale elemento di punta un altro esponente del jazz polacco, il sassofonista Nahlpolowski.

I dirigenti del club biellese ritengono che l'appuntamento rappresenti l'impegno di migliorare l'attività, presentando al pubblico musicisti tra i più validi. Il quartetto polacco, in particolare è uno tra i più importanti gruppi del jazz dell'Est europeo.

(d. ca.)

Continua l'elenco dei contribuenti biellesi del 1976

Le denunce dei redditi al fisco

BIELLA — Continua l'elenco delle denunce dei contribuenti biellesi con redditi dai cinque ai dieci milioni.

Jeantet Giovanni 9.190.000; Jon Raffaello 6.474.000; Jon Scotta Bruno 7.084.000; Jorioz Silvio 6.127.000; Jorioz ved. Bider Lucia Maria 7.777.000; Kobe Giovanna 6.122.000; La Commare Paolo 9.217.000; La Paglia Alfonso 6.073.000; La Paglia Silvio 6.430; Laburdi Giuseppe 9.688.000; Lacchio Oscar 6.380.000; Lagagna Angelo 6.128.000; Lagomarsini Cesare 5.179.000; Lagorio Giovanni 6.585.000; Lamberti Pier Antonio Domenico 6.732.000; Lanata Teresa 8.904.000; Landinelli Ernesto 7.814.000; Landra Luigi 5.709.000; Ferretto Delfina 3.940.000; Langit Eliano 8.870.000; Pe[illegible] Elena 7.970.000, Lanza Franco 5.138.000; Lanza Giancarlo 7.051.000; Lanza Piergiorgio 7.867.000; Lanza Pietro 5.440.000; Lanza Proserpino 6.895.000; Lanza Renzo 9.049.000; Monteleone Augusta 5.193; Lanza Sandra 8.870.000; Lanza Sergio 6.443.000; Zanone Adelina 8.413.000; Lanza Ugo Domenico 5.732.000; Lanza Vito 5.173.000; Larese Pilon Antonio 5.047.000; Lastrucci Olga 6.517.000; Laurella Angelo 5.275.000; Laurella Francesco 9.313.000; Lauricelli Costanzo 7.243.000; Lauricelli Giuliano 5.105.000; Lazzari Paolina 7.510.000; Lazzaro Giuseppina 5.539.000.

Leidi Attilio 9.879.000; Bertoluzzo Egle 7.409.000; Lena Vincenzina 7.631.000; Lenti Edoardo 6.264.000; Leone Alessandro 9.580.000; Leone Dario 7.786.000; Leone Franco 9.594.000; Leone Piero 7.568.000; Leone Renato 5.816.000; Solla Renata 5.148.000; Lesca Pietro 6.074.000; Lesna Mariunetto Armando 5.730.000; Levio Andrea 5.215.000.

Levis Gianfranco 7.177.000; Levis Pierangelo 7.212.000; Levis Piergiorgio 5.324.000; Levis Rosina 7.287.000; Liatti Evelina 8.790.000; Liburno Guglielmo 5.483.000; Liffredo Severino 9.021.000; Limonetti Pietro 5.766.000; Lionetti Liberio 7.145.000; Loli Umberto 8.272.000; Ranieri Gabriella 8.272.000; Loiacono Francesco 8.927.000; Long Amat Carola 8.737.000; Longhi Enrico 5.163.000; Longhi Onorato 5.993.000.

Longo Novarino 8.641.000; Longo Vincenzo 5.767.000; Loni Enrico 8.186.000; Lopez Michele 6.365.000; Loro Tonet Rita 9.081.000; Lorenzetti Margherita 5.040.000; Lorenzini Mario 7.398.000; Lorenzon Umberto 5.863.000; Lorenzoni Gabriele 7.860.000; Loreo Italino 7.180.000; Loro Giorgio 9.221.000; Lovato Bruno 6.178.000; Lovisetto Bruno 5.044.000; Lucchiari Armando 9.024.000; Fiorina Rita 5.155.000; Luisetti Ovidio 5.567.000; Lunardon Romano 5.458.000; Lupino Celestina 5.942.000; Macaluso Luigi 5.089.000; Macario Aldo 5.416.000.

Maffucci Emilio 6.126.000; Maggia Giovannangela 5.122.000; Maggia Pier Luigi 6.465.000; Maggia Piercarlo 5.056.000; Maggia Vogler 8.349.000; Maggio Francesco 6.319.000; Maggio Umberto 5.612.000; Maglio Guido 7.897.000; Magliola Alfredo 6.228.000; Magliola Alfredo 7.838.000; Magliola Augusto 5.120.000; Magliola Camillo 6.503.000; Magliola Elgio [illegible]; Magliola Franco 9.735.000; Magliola Gianni 8.051.[illegible]; Magliola Giuseppe 6.110.000; Magliola Guido 6.942.000; Magliola Guido 9.177.000; Magliola Marziano 5.488.000; Magliola Pier Giorgio 6.181.000.

Marsella Marino 5.340.000; Masarin Stefano 7.970.000; Mascherpa Angelo 5.270.000; Masento Enzo 8.538.000; Masento Eugenio 8.538.000; Masento Guido 7.777.000; Maser Giuseppe 7.566.000; Maser Umberto 5.168.000; Massini Aldo 5.180.000.

Masera Giuseppina 9.057.000; Mastai Ilder 7.398.000; Masoni Alberto 9.486.000; Masoni Roberto 8.457.000; Massa Claudio 5.336.000; Massa Gianfranco 6.018.000; Massara Enrico 7.806.000; Massazza Elmo 8.156.000; Masserano Adelfa 7.488.000; Massetto Cesare 5.596.000; Masserano Claudio 8.836.000; Masserano Lelo 6.148.000; Massimino Renato 5.206.000; Sordo Carla 5.712.000; Masserano Riccardo 8.307.000.

(Continua)

Le manifestazioni per la Resistenza

BIELLA — *Una mattinata di sole ha favorito lo svolgimento delle oltre 30 cerimonie organizzate nel Biellese per commemorare l'anniversario della Liberazione. Rispetto agli scorsi anni, si è notato che del complesso è aumentato il numero dei partecipanti.*

La cerimonia più significativa è avvenuta a Cossato, dove sono confluiti i rappresentanti dei comuni della Valsessera con i rispettivi gonfaloni. Piazza Angiono, di fronte al municipio, è apparsa bordata di tabelloni con i disegni di oltre 350 fra scolari e studenti di scuola media, ispirati al tema «Scuola e Resistenza, lotta contro la violenza, per la libertà e la pace tra i popoli».

Molti, tra i discorsi esposti, denotano la sorprendente maturità dei giovanissimi autori. Ha parlato Guido Quazza, preside di magistero dell'Università di Torino e presidente dell'istituto storico nazionale della Resistenza.

Ad Andorno Micca e a Biella sono state appuntate ai gonfaloni le medaglie d'oro conferite dall'Anpi ai due comuni per l'apporto della popolazione alla lotta di Liberazione.

l. g.

CITTA' DI BIELLA
ASSESSORATO ALLA POLIZIA URBANA

come
è bella
la nostra città
quando è pulita:

NON SPORCHIAMOLA

NOTIZIE SPORTIVE

Nel girone B di prima categoria

Il Vigliano sconfitto in casa dal Chivasso

VIGLIANO — Contro tutte le previsioni, il Vigliano è stato sconfitto in casa dal Chivasso (0-1): un risultato che ha suscitato scalpore nel girone B di Prima categoria, considerata la differenza di valori esistente tra le due formazioni. La squadra infatti è prima in classifica, mentre il Chivasso è nelle posizioni di fondo, quasi in zona retrocessione.

Come mai questo capitombolo da parte della capolista?

Non c'è altra spiegazione — dice Walter Gubernati, segretario della società — *se non quella della presunzione. Non ho mai visto giocare così male la squadra: sembrava davvero irriconoscibile. Con tutta probabilità i giocatori hanno "snobbato" l'avversario, convinti di farne un solo boccone. Scoglionezza, deconcentrazione, superficialità sono la base di questo umiliante insuccesso per il quale l'allenatore-giocatore Rota si è davvero infuriato e non gli si può dar certamente torto.*

Inoltre — ha concluso Gubernati — *c'era in tutti la convinzione di essere ormai promossi e invece ora il campionato ricomincia. Infatti la Trinitarese, nostra diretta rivale, ha portato a sole quattro i punti di distacco da noi, travolgendo la Fulgor di Valdengo in trasferta e confermando che non ha perso del tutto le speranze di approdo.*

Ritengo che domenica prossima ci possa essere già una valida indicazione a tale proposito. Noi intanto saremo impegnati a Caluso e sarà dura.

g. s.

Gioca in allenamento col Galliate

Cossato si prepara per Castelletto Ticino

COSSATO — Il previsto sorpasso contro la diretta rivale Gravellona non è riuscito alla Cossatese, che se l'è fatta imporre il pari (1-1) dalla squadra novarese. Eppure le cose si erano messe molto bene per gli azzarri, che erano passati per primi in vantaggio, dopo mezz'ora di gioco, con un gol di Sarasso, molto bello per impostazione ed esecuzione.

Invece di insistere sull'offensiva, come sarebbe stato logico, per mettere al sicuro il risultato, la Cossatese ha tirato i remi in barca, come se un solo gol fosse stato sufficiente a garantire la vittoria. Così nella ripresa, con i locali in assetto difensivo, è stato il Gravellona a prevalere raggiungendo il pareggio con Azzoni a 12 minuti dal termine.

Dopo la partita giocata in maniera corretta con il Galliate, che è risultata un valido «test», dovranno affrontare domenica prossima l'impegnativa trasferta a Castelletto Ticino.

g. s.

I «castighi» della Lega per i cestisti biellesi

BIELLA — Mano pesante da parte della commissione giudicante della zona 36 di basket. Queste le sanzioni.

Campionato di Promozione: *Giovanni Cerro (allenatore Fiat Celoria di Vercelli), squalifica di quattro giornate di gara, da scontare all'inizio dell'anno sportivo successivo, per essere stato espulso, per platealì e continue proteste nei confronti degli arbitri, accompagnate da insulti nei loro confronti. Sanzione aggravata per aver continuato negli insulti per il resto della partita da fuori campo.*

Franco Martinelli (Fiat Celoria Vercelli), squalifica di due giornate per essere stato espulso, per aver tentato di aggredire un arbitro e per aver, da fuori campo, insultato gli arbitri.

Guido Gromma (San Biagio), ammonizione con diffida per proteste avverso decisioni arbitrali ricevute.

Paolo Raffith (Costanza Vercellese), deferimento al giudice sportivo nazionale per i provvedimenti del caso, per aver apostrofato un arbitro spintonandolo con estrema violenza tanto da procurargli contusioni a una spalla e al capo.

Campionato di Prima divisione: *Pierangelo Diamante (Santhià), ammonizione per frasi offensive rivolte agli arbitri; Giovanni Bonincontro (Fiat Celoria Vercelli), ammonizione per proteste avverso le decisioni arbitrali.*

Campionato Ragazzi: *Lorenzo Guarino (allenatore Lanificio Gallo Biella), ammonizione con diffida per continue proteste avverso decisioni arbitrali ricevute; Radu Zaglii (Santhià), ammonizione per fuori [illegible]*

Le azzurre calcio a Borgosesia

BORGOSESIA — Prima lo stupore, poi l'entusiasmo dei mille spettatori presenti hanno accompagnato la prova della nazionale femminile di calcio che ieri pomeriggio al campo Mip di Borgosesia ha sconfitto con un netto 5-0 (1° t. 3-0), la compagine della Biellese Mompreso.

Le «azzurre» con un gioco di «prima», fatto di rapide incursioni lungo le fasce laterali e tempestivi inserimenti dei difensori, hanno messo in mostra un'ottima intesa collettiva

Il mese del tappeto persiano

Dal 9 aprile al 9 maggio

Non parliamo di sconti, parliamo di prezzi di vendita inferiori al prezzo di costo a noi attuale, parliamo di qualità, di cambio dove, quando e come volete, parliamo di rivalutazione, di prove al Vostro domicilio, parliamo di una solida base commerciale.

Lo stanno a dimostrare le migliaia di tappeti venduti nel 1978.

Prima di decidere qualsiasi vostro acquisto, veniteci a trovare, ne discuteremo insieme.

Apertura anche festiva.

Villa Katiuscia
Cossato
Strada Statale per Valle Mosso
Tel. 015/93.357